



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

UDIENZA DEL 16 NOVEMBRE 2020



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

RELAZIONE
ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 16 NOVEMBRE 2020

Presidente **Stefano Siragusa**

Premessa introduttiva

Magistrati Relatori:

Referendario **Annalaura Leoni**

Capitolo I	Programmazione regionale e manovra di bilancio
Capitolo II	I risultati della gestione
Capitolo III	L'indebitamento regionale
Capitolo IV	La gestione dell'entrata e della spesa
Capitolo V	L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

Consigliere **Vincenzo Busa**

Capitolo VI	Il Servizio Sanitario Regionale
Capitolo VII	Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale
Capitolo VIII	Le partecipazioni regionali

Consigliere **Paola Basilone**

Capitolo IX	Trasporto pubblico locale
Capitolo X	Gestione fondi eventi sismici
Capitolo XI	Le leggi regionali di spesa

Collaboratori incaricati:

Dott.ssa Antonella Castellani
Rag. Rossella Salustri

per il paragrafo 2.3.1 e il capitolo IX:

Dott.ssa Serena Ricci
Dott.ssa Chiara Federici

per il paragrafo 8.6:

Dott.ssa Cristiana Guastalvino

INDICE

PREMESSA INTRODUTTIVA	6
CAPITOLO I	
Programmazione regionale e manovra di bilancio.....	8
1.1. La Programmazione	8
1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2018-2020 (DEFR) .	8
1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria	8
1.2.2. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.	10
1.2.3. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali.....	11
1.2.3.1. Area Istituzionale.....	12
1.2.3.2. Area Economica	14
1.2.3.3. Area Culturale	23
1.2.3.4. Area Territoriale	25
1.2.3.5. Area sanità e sociale.	33
1.2.4. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie.	33
1.2.4.1 Quadro finanziario di riferimento.....	33
1.2.4.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2019-2021	36
1.3. La legge di stabilità regionale 2019	38
1.4. Il bilancio di previsione 2019-2021.	41
1.5. Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio.....	45
1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2019-2021	45
1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio	48
1.8 La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2019 e la relativa Nota di aggiornamento ...	48
1.9 Considerazioni conclusive.	69
CAPITOLO II	
I risultati della gestione	71
2.1. Gli equilibri finanziari.....	71
2.2. Il pareggio di bilancio 2019	77
2.3. La gestione dei residui.....	81
2.3.1. Crediti vantati dagli Enti locali nei confronti della Regione	88
2.4. La gestione di cassa	96
2.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato.....	97
2.6. Il risultato di amministrazione	101
2.6.1. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione	103
2.7. Considerazioni conclusive	116
CAPITOLO III	
L'indebitamento regionale.....	120
3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale	120
3.2. Il nuovo debito contratto nel 2019	123
3.3. Il rispetto della "capacità di indebitamento"	129
3.4. Strumenti di finanza derivata	131
3.5. Considerazioni conclusive	134
CAPITOLO IV	
La gestione dell'entrata e della spesa	135
4.1. Le entrate.....	135
4.2. Le spese	140

4.2.1. <i>La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.</i>	140
4.2.2. <i>Il contenimento delle altre spese</i>	141
4.2.3. <i>La spesa per il personale</i>	142
4.3. Considerazioni conclusive	144
 CAPITOLO V	
L'organizzazione dell'Amministrazione regionale,	145
incarichi esterni e controlli interni	145
5.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale	145
5.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica	159
5.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento	162
5.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria	165
5.5. Gli incarichi esterni anno 2019	169
5.6. Le procedure di stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato	178
5.7. I controlli interni	181
5.8. Considerazioni conclusive	191
 CAPITOLO VI	
Il Servizio Sanitario Regionale	191
6.1. Premessa	191
6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione	191
6.2.1. <i>Missione 13: "Tutela della salute"</i>	192
6.2.2. <i>Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"</i>	199
6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale	204
6.3.1 <i>La sanità umbra nel benchmarking nazionale</i>	204
6.3.2 <i>Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende Sanitarie</i>	206
6.3.3 <i>Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico</i>	208
6.3.4 <i>La sanità nel bilancio della Regione Umbria</i>	212
6.3.5 <i>Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata</i>	219
6.3.6 <i>Il Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale</i>	224
6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria	228
6.5. Le principali voci di spesa sanitaria	239
6.5.1 <i>La spesa per acquisto di beni e servizi</i>	240
6.5.2 <i>La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali</i>	243
6.5.3 <i>La spesa farmaceutica</i>	247
6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati	252
6.6.1 <i>L'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2018</i>	252
6.6.2 <i>La procedura di valutazione degli obiettivi</i>	255
6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale	261
6.7.1. <i>Controllo dei Collegi sindacali</i>	262
6.7.2. <i>Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata</i>	264
6.7.3. <i>Piani di rientro aziendali – Verifica sussistenza condizioni ex art. 1, commi 524 e ss., legge n. 208/2015.</i>	269
6.7.4. <i>Monitoraggio delle misure per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management).</i>	269
6.7.5. <i>Monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio sanitaria.</i>	271
6.8. Considerazioni conclusive	272

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale	277
7.1. Premessa	277
7.2. Il conto economico	278
7.3. Lo Stato Patrimoniale	284
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare.....	296

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali	301
8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2019	301
8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti	306
8.3. La partecipazione in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.	314
8.4. Il bilancio consolidato	317
8.5. Il modello di <i>governance</i>	327
8.6. La revisione straordinaria delle partecipazioni.....	332
8.6.1. <i>Le partecipazioni dirette</i>	334
8.6.2. <i>Le partecipazioni indirette tramite Sviluppo Umbria S.p.A.</i>	351
8.7. Considerazioni conclusive	368

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico regionale e locale	371
9.1. Premessa	371
9.2. L'assetto attuale del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria	375
9.3. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.....	405
9.4. La spesa per il TPL	414
9.5. Considerazioni conclusive	471

CAPITOLO X

Gestione fondi eventi sismici 2019	475
10.1. Premessa	475
10.2. L'Emergenza	476
10.2.1. <i>Gli interventi dell'Emergenza nel 2019</i>	478
10.2.2. <i>La contabilità speciale n. 6020</i>	490
10.2.3. <i>Il sistema dei controlli sull'Emergenza</i>	495
10.2.4. <i>Il processo di rendicontazione</i>	496
10.2.5. <i>Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020</i>	499
10.3. La ricostruzione	502
10.3.1. <i>La contabilità speciale n. 6040</i>	508
10.3.2. <i>Il sistema dei controlli sulla Ricostruzione</i>	510
10.3.3. <i>Il controllo della contabilità speciale n. 6040</i>	511
10.4. Considerazioni conclusive	512

CAPITOLO XI

Le leggi regionali di spesa	515
11.1. Premessa	515
11.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa	517
11.3. La produzione legislativa del 2019 – Aspetti critici.....	522
CONCLUSIONI.....	525

ALLEGATO 1) CONTRODEDUZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

PREMESSA INTRODUTTIVA

Il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2019 - che quest'anno ci vede costretti, nostro malgrado, all'utilizzo dei sistemi di videoconferenza a causa dell'emergenza sanitaria - si svolge in base alla norma di cui al quinto comma dell'art.1 del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che richiama a sua volta le disposizioni degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico del 12 luglio 1934, n. 1214, relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato.

L'estensione ai rendiconti delle Regioni a statuto ordinario, di uno dei procedimenti più caratteristici del sistema dei controlli e delle garanzie che già assistevano, ed assistono tuttora, il rendiconto generale dello Stato - quale è quello della "parificazione" o "parifica" del documento di bilancio consuntivo - ha costituito e costituisce una delle più significative innovazioni nell'ordinamento in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali e nei rapporti fra questi enti e la Corte dei conti quale Istituzione nazionale di controllo ed ha assunto via via anche aspetti caratteristici ed originali rispetto al modello di riferimento.

La parifica si inserisce nella ciclica attività di programmazione e di bilancio svolta dall'Amministrazione regionale, che si conclude con la definitiva approvazione del bilancio rendicontato riguardante l'esercizio finanziario dell'anno trascorso ed è rivolta alla predisposizione del futuro bilancio relativo al periodo successivo.

Con la pronuncia della Sezione del controllo, resa nella pubblica udienza, il cui esito (di controllo e di accertamento) passa attraverso l'utilizzo (delle forme) di un giudizio, vengono esaminate le risultanze del rendiconto e la loro corrispondenza ai vincoli e alle autorizzazioni di spesa contenuti in tutti gli atti della programmazione finanziaria, nel rispetto delle norme e dei principi, anche costituzionali, posti a garanzia della sana gestione finanziaria e, in definitiva, degli equilibri economico - finanziari dell'Ente regionale e di quelli, più complessivi, della finanza pubblica.

Alla decisione sul rendiconto è allegata una relazione nella quale la Corte esamina partitamente l'attività di gestione svolta dagli organismi di governo regionali, anche al fine di proporre in forma collaborativa le misure di correzione e gli interventi di riforma che si ravvisano come necessari per assicurare gli equilibri di bilancio.

La prassi di svolgimento dell'attività di parificazione ha seguito le linee operative tracciate con la nota del Presidente della Corte dei conti n. 1250 del 16 maggio 2018 e con le successive indicazioni di dettaglio.

È stato pertanto instaurato il contraddittorio con l'Amministrazione regionale, mediante l'invio di note istruttorie ed il successivo riscontro delle deduzioni presentate, svoltosi anche attraverso una udienza preliminare di confronto tra questa Sezione di controllo, la Procura regionale ed i rappresentanti delle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale.

Dell'attività istruttoria e dei relativi esiti è stata data partecipazione in ogni fase del suo svolgimento alla Procura regionale, al fine di consentire l'esercizio del proprio ruolo di garanzia nel giudizio.

Si fa conclusivamente rinvio ai singoli capitoli della relazione per quanto riguarda l'analisi dei risultati delle attività gestionali, delle criticità emerse e delle azioni di adeguamento da parte dell'Amministrazione regionale, di recente rinnovatasi nella sua componente del vertice politico – istituzionale.

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

Nell'esercizio della fondamentale funzione di programmazione, la Regione si è attenuta alle regole Statutarie e a quelle generali (in particolare d.lgs. n. 118/2011), adottando i seguenti atti:

- a) "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019-2021", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 288 del 13 dicembre 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 1 del 2 gennaio 2019 – Supplemento Straordinario;
- b) "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2019)", legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12;
- c) "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021" approvato con legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13;
- d) il "Piano degli indicatori di bilancio" per gli anni 2019-2021, approvato con la deliberazione di Giunta n. 38 del 21 gennaio 2019;
- e) "Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 – Ulteriori modificazioni a leggi regionali", legge regionale 1° agosto 2019, n. 6.

1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2018-2020 (DEFR)

La Regione, come noto, con il DEFR definisce le linee strategiche e le politiche sulla base delle quali è elaborato il bilancio di previsione finanziario (v. art. 36, comma 3, d.lgs. n. 118/2011).

Il DEFR – documento a carattere generale e contenuto programmatico – descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica, ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

1.2.1. I profili generali del DEFR della Regione Umbria

In coerenza con le linee tracciate dai principi del d.lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria ha definito la manovra regionale, tenendo conto degli scenari economico-

finanziari internazionali, nazionali e regionali. In tale contesto, quindi, ha tracciato le linee programmatiche della sua azione di governo, per il periodo compreso nel bilancio di previsione, ed ha stabilito i relativi obiettivi di sviluppo.

Ha quindi definito i "programmi" di bilancio, da realizzare all'interno delle singole "missioni" di spesa, e le relative risorse a copertura.

La Regione si è attenuta alle regole di programmazione espresse dal d.lgs. n. 118/2011, che prevedono una struttura del DEFR articolata in due Sezioni:

- A) *la prima*, che comprende almeno *"il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento"* e la *"descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale, in campo economico, sociale e territoriale"* (v. paragrafo 5.3, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011);
- B) *la seconda*, che riguarda invece l'analisi della situazione finanziaria della Regione ed esprime:
 - la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
 - la manovra correttiva;
 - l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
 - gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dall'eventuale nuovo disavanzo (v. ancora paragrafo 5.3, all. 4/1 d.lgs. n. 118/2011).

Pertanto, nel DEFR, approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria n. 288/2018, sono stati esaminati:

- *nella Sezione A):*

(1) lo *"scenario di riferimento"*, con rappresentazione del *"quadro macroeconomico mondiale e nazionale"*, dell'*"andamento congiunturale dell'economia regionale"* ed esposizione in sintesi dello stato dell'economia dell'Umbria (v. pagg. 5-23);

(2) *"gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale"*, con particolare riferimento alle previsioni per il 2019 in relazione all'emergenza del Sisma 2016 (pagg. 24 - 96);

- *nella Sezione B):*

(3) "la situazione finanziaria regionale", con relative "analisi e strategie"; sono stati ivi esposti gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio (ex pagg. 97-104), attraverso l'analisi del quadro finanziario di riferimento, del quadro tendenziale della finanza regionale e della manovra di bilancio 2019-2021.

1.2.2. Sezione A) del DEFR: gli indirizzi e gli obiettivi della Programmazione Regionale.

Gli indirizzi del DEFR 2019-2021 si muovono su sei assi di azione che riguardano:

- il rafforzamento delle politiche di riforma istituzionale, con la razionalizzazione e l'efficientamento delle partecipate, l'attuazione delle funzioni associate dei Comuni e la Centrale unica acquisti;
- l'utilizzo dei fondi strutturali per incidere sulla dimensione aziendale, sull'internazionalizzazione, sull'innovazione in tutti i settori produttivi, per accrescere la qualità dell'agricoltura e posizionare l'immagine turistica della Regione;
- gli investimenti per lo sviluppo sostenibile nell'ambito delle politiche di programmazione territoriale, delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità e della gestione efficiente dell'energia e dei rifiuti;
- il miglioramento del sistema di *welfare* regionale con l'adozione del Nuovo Piano Sanitario e l'utilizzo del Fondo sociale europeo (FSE) per politiche sociali;
- la programmazione integrata territoriale per l'Agenda Urbana, le Aree Interne, Investimento territoriale integrato (ITI) Trasimeno e l'istituzione del tavolo per il programma di area Media Valle del Tevere;
- le misure riguardanti la ricostruzione e la ripartenza economica per le aree colpite dal sisma 2016.

Con specifico riferimento a tale ultimo profilo, il DEFR ha individuato nel 2019 l'anno di conclusione di tutte le azioni di assistenza alla popolazione e di censimento dei danni del sisma del 2016; è stata prevista la continuazione delle attività di rimozione delle macerie e di rendicontazione delle spese della fase di emergenza, nonché di ricostruzione pubblica e privata.

E' stata, inoltre, programmata la prosecuzione delle attività volte alla realizzazione degli interventi d'attuazione delle azioni di cui all'Asse prioritario 8 "Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto" del Programma operativo regionale relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 Regione Umbria (dotazione finanziaria complessiva pari a 56 milioni di euro), finalizzate a sostenere la ripresa dei territori colpiti dal terremoto. Sono state,

inoltre, attivate modifiche al Programma di sviluppo rurale (PSR), in ragione del contributo di solidarietà, pari a 52 milioni di euro, di Regioni e Ministero, finalizzate al mantenimento e allo sviluppo economico delle attività agricole ed agroambientali dell'area del sisma.

1.2.3. La riconduzione a bilancio delle scelte strategiche generali.

In coerenza con le scelte politiche di legislatura, le linee programmatiche generali del DEFR 2019 sono state raggruppate, così come per l'esercizio precedente, nelle cinque "Aree" indicate nella tabella che segue, declinate per "Missioni" e "Programmi" di spesa del relativo bilancio:

	Aree	Missioni
1	Area istituzionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione Relazioni con altre autonomie territoriali e locali
2	Area economica	Turismo Sviluppo economico e competitività Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Politiche per il lavoro e formazione professionale Istruzione e diritto allo studio
3	Area culturale	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Politiche giovanili, sport e tempo libero
4	Area territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Soccorso civile Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Trasporti e diritto alla mobilità Energia e diversificazione delle fonti energetiche
5	Area sanità e sociale	Tutela della salute Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le "Aree", nel loro complesso, toccano 16 missioni di spesa, di cui:

- 2 si riferiscono alla prima area (missione 01: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"; missione 18: "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali");
- 5 alla seconda area (missione 07: "Turismo"; missione 14: "Sviluppo economico e competitività"; missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"; missione 15: "Politiche per il lavoro e formazione professionale"; missione 04: "Istruzione e diritto allo studio");
- 2 alla terza area (missione 05: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"; missione 06: "Politiche giovanili, sport e tempo libero");

- 5 alla quarta area (missione 08: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"; missione 11: "Soccorso Civile"; missione 09: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"; missione 17: "Energia e diversificazione delle fonti energetiche");
- 2 alla quinta area (missione 13: "Tutela della salute"; missione 12: "Diritti sociali; politiche sociali e famiglia").

Nell'ambito di ciascuna "area" sono descritte le priorità strategiche, rapportate alla specifica "missione" e – al loro interno – al relativo "programma" di spesa.

1.2.3.1. Area Istituzionale

L'Area, come detto, è articolata in due missioni. Trattasi, in dettaglio, delle missioni:

- 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";
- 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali";

Le missioni con "programmi di spesa" sono la "Missione 01" e la "Missione 18", come da tabella che segue:

Area Istituzionale	
Missione	Programma
Missione 01: <i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Programma 0101 – Organi Istituzionali Programma 0102 – Segreteria generale Programma 0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Programma 0106 – Ufficio tecnico Programma 0109 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali Programma 0110 – Risorse umane Programma 0111 – Altri Servizi generali Programma 0112 – Politica regionale Unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
Missione 18: <i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	Programma 1802 – Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

L'area si caratterizza per il suo contenuto più programmatico che finanziario e per la sua trasversalità rispetto a tutte le politiche regionali. In particolare, la Regione ha definito i seguenti obiettivi:

- A) è stato attivato un iter, unitamente alla Regione Marche, volto ad acquisire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ex art. 116, comma terzo, Cost., con l'intento di ottenere una "autonomia selettiva" messa al servizio di grandi obiettivi programmatici in cui l'Umbria si pone come territorio di eccellenza (Regione *benchmark*). A seguito di risoluzione dell'Assemblea legislativa, che ha formalizzato il processo nel 2018, la Regione, dopo un confronto con il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, ha costituito una "delegazione trattante tecnica" regionale – che comprende tutti i Direttori ed i Dirigenti regionali competenti – chiamata ad affiancare la "delegazione politico istituzionale" composta dal Presidente della Giunta regionale, dal Presidente dell'Assemblea Legislativa e dal Presidente e dal Vice Presidente della I Commissione consiliare permanente. Per il 2019 è stata prevista l'attivazione della trattativa con lo Stato, attraverso confronti con i Ministri competenti per materia e, da ultimo, con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per l'individuazione delle risorse finanziarie da riconoscere per l'esercizio di ulteriori funzioni. La richiesta di maggiore autonomia riguarda, in particolare, la materia della salute, con specifico riferimento alla gestione dei capitoli di spesa – quale maggiore flessibilità, attraverso l'eliminazione del regime vincolistico –, al sistema di *governance* delle Aziende sanitarie – attraverso il riconoscimento della potestà di modificarne gli assetti anche accorpando, ove si ritenesse necessario, le Aziende sanitarie territoriali o ospedaliere e le Aziende ospedaliero-universitarie, nonché costituendo Aziende trasversali di carattere regionale – e alla gestione del sistema di compartecipazione, nel rispetto dell'equilibrio del Servizio sanitario regionale;
- B) in materia di trasparenza, è stata prevista la prosecuzione delle azioni finalizzate a valorizzare la conoscibilità da parte dei cittadini e degli *stakeholder* dell'attività amministrativa anche tramite il costante aggiornamento dei dati relativi ai procedimenti amministrativi;
- C) è stata prevista, poi, la prosecuzione nell'anno 2019 dell'azione mirata ad individuare e introdurre nei processi e nelle attività amministrative le misure comportamentali, organizzative e le attività formative che traducano sul piano operativo le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione; è, inoltre, stato programmato il necessario coordinamento dell'azione di individuazione di misure adeguate nell'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019- 2021 con il Piano della Performance – l'introduzione del quale è stata prevista per il 2019 – e con l'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti, oggetto di modifica nel corso del 2019;

D) relativamente alle “*politiche del personale della Giunta regionale*”, sono stati definiti i seguenti tre obiettivi: analisi, monitoraggio e proposta di revisione degli assetti organizzativi di II livello in attuazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro delle categorie professionali; innovazione e attuazione del ciclo della *performance*; revisione e proposta del Codice di comportamento dei dipendenti.

1.2.3.2. Area Economica

L’Area, come detto, è articolata in cinque missioni così denominate:

- 14 “Sviluppo economico e competitività”;
- 07 “Turismo”;
- 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”;
- 15 “Politiche per il lavoro e formazione professionale”;
- 04 “Istruzione e diritto allo studio”.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Sul piano generale, la Regione pone il sostegno alla crescita della produttività del sistema economico regionale – percorso da caratterizzarsi in termini di sostenibilità – quale principale obiettivo della politica regionale in favore dello sviluppo economico.

La missione 14, nei suoi concreti assetti di spesa, si riferisce anzitutto ai programmi di cui alla seguente tabella:

Area Economica	
Missione	Programma
Missione 14: <i>Sviluppo economico e competitività</i>	Programma 1401 – Industria PMI e Artigianato Programma 1403 – Ricerca e Innovazione Programma 1405 – Politica Regionale Unitaria di Sviluppo economico e competitività

L’obiettivo principale individuato dalla Regione vede realizzazione attraverso:

- 1) azioni di supporto alla ricerca e diffusione dell’innovazione;
- 2) azioni per il rafforzamento dell’utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare per le imprese di minori dimensioni;
- 3) azioni di supporto all’ampliamento della proiezione internazionale delle imprese;

4) azioni per il superamento di fenomeni di razionamento del credito e per rafforzare l'autonomia finanziaria delle imprese.

E' stato, pertanto, definito, quale obiettivo specifico, l'aumento del livello di spesa delle imprese in ricerca e sviluppo ed investimenti innovativi in coerenza e sinergia con il Programma nazionale industria 4.0 e con riferimento alle priorità definite nella Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale (RISS 3). In particolare, in relazione a Start up e piccole e medie imprese (PMI) innovative, in continuità con gli avvisi già emanati, è stata prevista l'apertura, all'inizio del 2019, dello sportello per la selezione dei progetti; è stata, poi, programmata l'emanazione di un nuovo avviso per il sostegno degli investimenti delle PMI, anche finalizzato a rafforzare su base regionale gli interventi del piano Impresa 4.0. Per amplificare l'efficacia di tale azione, è stata prevista la possibilità di attivare, nell'ambito dello stesso avviso, anche interventi complementari.

Per quanto concerne il "*sostegno alla ricerca e sviluppo*", nell'ambito delle attività dello sportello per il sostegno a progetti complessi di ricerca e sviluppo risultano già finanziati tredici programmi di ricerca e sviluppo proposti da raggruppamenti di imprese – con complessiva assegnazione di 26 milioni di euro di contributi – ed è prevista la prosecuzione dell'attuazione dei progetti già finanziati ed il finanziamento di ulteriori progetti di ricerca e sviluppo presentati da singole imprese, per una dotazione complessiva pari a 8 milioni di euro. Inoltre, è stata programmata la sottoscrizione di "*accordi di innovazione*" (ex D.M. 24 maggio 2017).

In relazione alla digitalizzazione del sistema produttivo, s'è inteso garantire sostegno all'utilizzazione delle tecnologie per le piccole e micro-imprese, attraverso l'emanazione di uno specifico avviso regionale, concentrando gli interventi sulle priorità previste dalla RISS 3 regionale ed in coerenza con le previsioni del POR FESR 2014-2020. Gli interventi devono essere sviluppati in sinergia con le iniziative nazionali per lo sviluppo del digitale nei processi produttivi, attraverso la complementarità con gli interventi finalizzati a valorizzare il ruolo dei *competence center* e dei *digital innovation-hub*, oltre che con le iniziative realizzate dal sistema camerale con i PID – Punti di Informazione Digitale.

Per il perseguimento delle specifiche finalità enucleate in relazione alle azioni volte all'internazionalizzazione è stata, in particolare, confermata la strumentazione gestita anche attraverso Sviluppo Umbria S.p.A., con particolare riferimento alle iniziative fieristiche, al supporto ai progetti di internazionalizzazione per reti di imprese e singole imprese, ai voucher finalizzati all'acquisizione di servizi specialistici e all'organizzazione di missioni imprenditoriali o di *incoming* di operatori di settore, con estensione al settore turistico; è stata, altresì, prevista la realizzazione di attività connesse all'Expo 2020 di Dubai.

Per l'obiettivo specifico relativo al superamento di fenomeni di criticità connessi al razionamento del credito, la Regione ha ritenuto di dare piena attuazione agli interventi pubblici finalizzati alla progettazione e gestione di strumenti finanziari, secondo modalità coerenti con la strumentazione nazionale e, in particolare, con il Fondo di Garanzia per le PMI. E' stata, altresì, prevista l'iscrizione di Gepafin S.p.A. all'Albo degli intermediari finanziari vigilati e la completa attivazione degli strumenti previsti dalla programmazione dei fondi strutturali gestiti da Umbria Innova.

Per fronteggiare "le crisi d'impresa", in linea con gli anni passati, sono stati previsti i seguenti interventi di sistema:

- "unità tecnica per le crisi d'impresa";
- accordo di programma per l'"area crisi complessa" di Terni e Narni con utilizzazione di strumenti e di risorse finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario;
- accordo di programma per "area di crisi non complessa";
- accordo di programma "Merloni", prorogato al marzo 2020;

E' stata, inoltre, prevista, specifica azione relativa all'efficientamento energetico nelle imprese, con ammissione a contributo degli interventi in relazione ai quali, alla fine del 2018 era stata attivata la modalità a sportello con una dotazione di 3 milioni di euro, di cui 1 milione destinato alle imprese ubicate nell'Area di crisi complessa Terni-Narni.

Nel quadro delle spese riconducibili alla missione 14 si collocano anche quelle dei Programmi 1402 e 1404.

Area Economica	
Missione	Programma
Missione 14: <i>Sviluppo economico e competitività</i>	Programma 1402 – Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori Programma 1404 - Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività [<i>rectius</i> : Reti e altri servizi di pubblica utilità]

Quanto alle politiche di "tutela dei consumatori", sostanzialmente, si prosegue nelle linee tracciate in precedenza¹.

¹ In particolare "proseguirà anche nel corso del 2019 il sostegno al servizio svolto dagli sportelli delle associazioni dei consumatori e utenti iscritti nel Registro regionale e alle iniziative di formazione e informazione sui diritti dei consumatori e utenti. Nell'ambito delle attività della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, uno spazio specifico sarà dedicato alle tematiche relative alla formazione, servizi pubblici, al ciclo della performance che verrà introdotta nell'Amministrazione regionale, secondo il metodo della customer satisfaction".

Per lo sviluppo della competitività, con riferimento all'“*Agenda Digitale dell'Umbria*”, per il 2019 sono stati definiti i seguenti obiettivi:

1. accesso unico, integrato e coordinato ai servizi pubblici dell'Umbria attraverso l'ecosistema digitale regionale: sono stati, tra l'altro, previsti la sottoscrizione della Convenzione generale della Community Network regionale (CN-Umbria) e dell'Accordo specifico sull'Accesso unico con le PA umbre, l'elaborazione della proposta di modifica della L.R. n. 8/2011, l'attivazione in Giunta del Presidio organizzativo per l'Accesso unico e l'avvio della progettazione degli interventi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) necessari.

2. attivazione dei servizi digitali rivolti a cittadini/imprese, utilizzando le piattaforme regionali e nazionali: è stata programmata l'emanazione di uno specifico avviso per le pubbliche Amministrazioni umbre finalizzato ad attivare propri servizi digitali con Sistema pubblico di identità digitale (SPID), pagoPA, Anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), nella prospettiva dell'attivazione nell'Accesso unico e nell'app “io.italia.it”.

3. razionalizzazione dell'infrastruttura digitale dell'Umbria: è stata prevista l'emanazione di uno specifico avviso per le pubbliche Amministrazioni umbre, finalizzato a dare impulso alla razionalizzazione dei centri elaborazione dati (CED) e al successivo trasferimento verso il Data center regionale unitario (DCRU), al consolidamento di rete&VoIP, nonché l'allestimento del 2° data center per offrire servizi di *System continuity*; è prevista la prosecuzione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga e interconnessione della Rete ecologica della Regione Umbria (ReRU) con le reti di Marche ed Emilia Romagna e la qualificazione dei servizi cloud del DCRU, nonché il potenziamento dello stesso per gli anni 2019-2020.

4. esigibilità dei diritti digitali ed inclusione digitale: sono stati programmati (i) la prosecuzione delle attività volte all'attivazione dei punti di accesso assistito DigiPass e dei DigiPass+Hub e alla costituzione della loro rete, (ii) l'emanazione di un Avviso per le pubbliche Amministrazioni umbre finalizzato all'implementazione della rete #WiFiUmbria, (iii) attività volte a favorire l'utilizzo di “Tecnologie assistive” nelle scuole, (iv) l'avvio alle attività della rete #OpenUmbria per l'*engagement* digitale.

Missione 07 -Turismo

La Regione ha rappresentato la presenza, nel corso del 2018, di segnali di ripresa del settore turistico, dopo la crisi susseguente agli eventi sismici del 2016.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0701 – Sviluppo e Valorizzazione del Turismo

Programma 0702 – Politica Regionale Unitaria per il Turismo

Per il 2019, a seguito dell'aggiudicazione della gara per la redazione del primo *Masterplan* triennale previsto dalla L.R. n. 8/2017 - Legislazione turistica regionale è stata prevista la prosecuzione delle attività contenute nel progetto e il coinvolgimento degli *stakeholders* per la definizione di un documento condiviso, volto a mettere a sistema le iniziative e le attività in ambito turistico poste in essere da soggetti diversi. Sono state pianificate, altresì, la definizione e l'attuazione di un Piano stralcio per le iniziative promozionali 2019, elaborato di concerto con gli operatori turistici.

La Regione ha programmato vari interventi sotto il versante della promozione turistica – con specifici progetti dedicati al web – e del rafforzamento dei prodotti turistici, nonché preannunciato il compimento del sistema dei regolamenti connessi all'attuazione della L.R. n. 8/2017, con l'approvazione di quelli riferiti all'organizzazione e al funzionamento dei servizi di informazione e accoglienza turistica e delle pro loco. Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, la Regione ha individuato la necessità di programmare interventi per rendere le strutture sportive competitive per ospitare campionati e manifestazioni di valenza nazionale e internazionale.

E' stata inoltre rinnovata l'intenzione di elaborare – in attuazione della L.R. n. 8/2017 – il primo "piano triennale per la Film Commission" con attivazione delle procedure per la costituzione della Fondazione.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Le priorità programmatiche in materia di politiche per il settore agroalimentare e rurale sono state individuate principalmente nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, che interviene ponendosi quali priorità la competitività, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del territorio.

A fronte dell'avvenuto impegno di oltre il 60% delle risorse del settennato, con raggiungimento dei target previsti per la fine del 2018, per il 2019 – anno di valutazione intermedia del Programma –, la Regione ha inteso proporre al partenariato e alla Commissione europea la rimodulazione finanziaria delle risorse ancora disponibili per rispondere alle esigenze espresse dai territori, rafforzando sia quelle misure per le quali sono esaurite le disponibilità sia quelle a favore degli investimenti nelle imprese agricole ed agroalimentari. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle azioni sull'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per il recupero dei ritardi nei pagamenti agli agricoltori. La Regione ha, poi, fissato, quale obiettivo sfidante, il

superamento dei target di spesa N + 3, il cui livello è incrementato con l'aumento della dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 seguito agli eventi sismici del 2016.

La Missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1601 – Sviluppo del Settore agricolo e del Sistema agroalimentare
Programma 1602 – Caccia e Pesca
Programma 1603 – Politica Regionale Unitaria per l'Agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Accanto alle attività propedeutiche alla riprogrammazione, sono stati individuati come prioritari gli interventi concernenti le Misure 4 (Competitività delle piccole-medie imprese nel settore agricolo) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese)², sia attraverso la concessione di nuovi finanziamenti sia attraverso un significativo avanzamento dei pagamenti relativi alle domande già approvate e finanziate nel corso del 2018, con impiego di risorse aggiuntive destinate alle aziende del cratere del sisma 2016.

La Regione ha altresì programmato l'attivazione di una nuova tipologia di sostegno delle filiere corte nell'ambito della Sottomisura 16.4 e previsto la piena operatività del Fondo di Garanzia multi regionale, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI) – con dotazione pari a 5 milioni di euro, da utilizzarsi a garanzia di prestiti finalizzati alla realizzazione di interventi a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (Sottomisura 4.1) e di investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Sottomisura 4.2) – e dello specifico Fondo di garanzia regionale, per garanzie sussidiarie fino al 70% dell'importo del finanziamento concesso per il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (Sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4).

Sotto il profilo dell'innovazione, è programmata, per il 2019, l'attuazione degli interventi già finanziati nell'ambito delle Sottomisure 16.1 e 16.2, con l'apertura di bandi per 3,6 milioni di euro per la raccolta di idee progettuali da partenariati costituiti per rispondere a fabbisogni di innovazione per interi settori produttivi o gruppi sociali dei territori rurali, non legati, quindi, a singole aziende.

E' altresì prevista la definizione di un progetto speciale per l'olivicoltura in Umbria, già avviato al termine del 2018, e la continuità delle attività volte a valorizzare i prodotti

² In particolare, la Regione si è riferita alle Sottomisure 4.1 (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole), 4.2 (Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli) e 6.1 (Nuovi insediamento di giovani agricoltori).

agricoli di qualità per consentirne l'affermazione sul mercato estero, anche attraverso la costituzione di uno specifico Gruppo operativo per l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione e di *marketing* per valorizzare e far conoscere i prodotti regionali di qualità. Per la promozione delle produzioni locali e da filiera, poi, è stata pianificata l'attivazione di azioni volte ad avvicinare promozione, territorio e aziende – valorizzando il richiamo esercitato dai principali eventi, manifestazioni e fiere regionali su turisti e visitatori –, nonché la promozione dell'erogazione di servizi di consulenza alle aziende da parte di professionisti che, oltre a promuovere la risoluzione di specifiche problematiche aziendali, possa concorrere efficacemente anche all'innalzamento dei livelli di competitività del tessuto imprenditoriale del territorio, ponendosi al servizio dello sviluppo rurale.

Nel corso del 2019 è stata, inoltre, programmata l'attivazione di interventi in favore del settore della pesca professionale e l'avvio della riqualificazione e del miglioramento dell'offerta agriturismo attraverso l'attivazione di una specifica Misura del Programma di Sviluppo Rurale (6.4. Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole), con interventi quali la creazione e il miglioramento delle fattorie didattiche. La Regione, con analoghe finalità, ha inteso, inoltre, emanare il "regolamento agricoltura e fattorie sociali".

Per le aree e le imprese agricole ed agroindustriali colpite dal sisma 2016, l'obiettivo prioritario per il 2019 è rappresentato dalla piena ripresa dell'attività. E' stata, infine, pianificata la definitiva approvazione del Piano faunistico regionale, per il coordinamento e l'armonizzazione di tutti gli interventi di gestione e pianificazione riguardanti la fauna selvatica presente sul territorio regionale.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione si articola nei seguenti quattro programmi:

- Programma 1501 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 1502 – Formazione professionale
- Programma 1503 – Sostegno all'Occupazione
- Programma 1504 – Politica Regionale Unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
[*rectius*: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale]

Nelle previsioni, la Regione ha inteso dare piena attuazione, nel corso del 2019, alla riforma del mercato del lavoro – introdotta dalla legge regionale n. 1/2018 – con il rafforzamento della rete delle politiche e dei servizi del lavoro in essa disegnata e la

garanzia di piena operatività all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria), chiamata a coordinare tale rete. In attuazione del Piano Nazionale di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro è stato previsto il consolidamento dei servizi per l'impiego attraverso il potenziamento dell'organico dei Centri per l'impiego, l'incremento delle competenze attraverso appositi percorsi formativi dedicati al personale, il consolidamento della rete con i Servizi di Accompagnamento al Lavoro (SAL), i Comuni e le ASL – per il miglioramento dei servizi offerti alle persone affette da disabilità e, più in generale, alle fasce deboli –, la revisione degli standard dei servizi per l'impiego, così da garantire la completa erogazione dei livelli essenziali previsti dalla normativa vigente e offrire servizi avanzati alle imprese e ai cittadini.

Tra le funzioni di ARPAL vi è, altresì, il potenziamento del sistema degli apprendimenti, con piena attuazione alle previsioni del d.lgs. n. 13/2013 ai fini della certificazione delle competenze.

Principale strumento operativo per le politiche in materia di lavoro e formazione professionale per contrastare la disoccupazione e favorire la crescita dell'occupazione e delle competenze è rappresentato dal Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo (POR FSE) 2014-2020: ARPAL Umbria è chiamata ad attuare le misure già programmate con il Piano del Lavoro UmbriAttiva 2018 e già attivate a partire dal secondo semestre 2018, in primo luogo misure personalizzate individuate sulla base dei fabbisogni di ciascun disoccupato.

E' stato, altresì, previsto l'ulteriore finanziamento dei progetti presentati a seguito dell'avviso "Cre.s.c.o." per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale, l'attuazione delle misure previste dal piano di formazione per il rafforzamento delle competenze professionali e trasversali delle persone in cerca di occupazione, la realizzazione della misura formativa per la crescita delle competenze dei lavoratori delle imprese umbre con finalità di sostegno all'innovazione di prodotti, processi e mercati, nell'ambito della trasformazione digitale, dell'impresa 4.0 e delle priorità della strategia regionale per la specializzazione intelligente (RISS 3). Sono state, inoltre, programmate misure – anche coinvolgenti ARPAL – rivolte specificamente ai giovani disoccupati.

La Regione ha, altresì, espresso la propria intenzione di proseguire l'attuazione di quanto previsto dal d.l. n. 189/2016 per fronteggiare le conseguenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma del 2016 e per salvaguardarne i livelli occupazionali; è, inoltre, previsto l'accesso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle imprese dell'area di crisi complessa di Terni – Narni e per i lavoratori delle imprese che operano nell'area dall' Accordo di programma per la reindustrializzazione delle aree

coinvolte dalla crisi del Gruppo Merloni. Infine, ai sensi del d.lgs. n. 148/2015, per i lavoratori di imprese in crisi sopra 100 dipendenti, sono state programmate azioni volte a favorire l'accesso alle politiche attive per coloro che siano beneficiari degli strumenti di sostegno al reddito, al fine di facilitarne il reinserimento nel contesto produttivo.

E' stato, inoltre, fissato l'ulteriore obiettivo di integrare le attività a supporto della creazione d'impresa e delle start up con quelle destinate all'autoimpiego.

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0401 – Istruzione prescolastica
Programma 0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma 0403 – Edilizia scolastica
Programma 0404 – Istruzione universitaria
Programma 0407 – Diritto allo studio
Programma 0408 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Quanto agli "interventi di edilizia scolastica" la Regione nel 2019 ha previsto di avviare gli interventi relativi al biennio 2018-2020 – sulla base dei progetti selezionati a seguito degli avvisi pubblicati nel 2018 –, nonché completare l'attuazione dei progetti attivati nell'ambito del Piano regionale 2015-2017.

In materia di diritto allo studio, è stata programmata (i) l'attuazione per l'anno accademico 2019-2020, dell'azione del POR FSE 2014-2020 finalizzata alla integrazione delle risorse regionali relative alle "Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità" - priorità di investimento 10.2., (ii) l'implementazione del programma di sostegno allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema dei servizi all'infanzia, con interventi infrastrutturali, con il sostegno dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie e con un'iniziativa di sistema legata alla formazione delle operatrici e degli operatori dei nidi e delle scuole materne. E' stata, altresì, prevista una maggiore integrazione con le strutture private accreditate e convenzionate, per configurare un sistema complessivo più omogeneo nella qualità del servizio offerto e nella capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie.

Per sostenere l'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca è prevista per il 2019 l'attivazione di specifiche azioni, sulla base di quanto disciplinato dal d.lgs. n. 81/2015.

E' stato prefissato l'obiettivo di ulteriormente sviluppare l'offerta formativa regionale connessa alla programmazione relativa agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che, per il biennio 2018-2020, prevede:

- n. 2 percorsi per l'ambito "Meccatronica" (sedi: Perugia – Foligno e Terni-Foligno);
- n. 1 percorso per l'ambito "Meccatronica" - con specializzazione nello sviluppo di tecnologie digitali delle imprese;
- n. 1 percorso per l'ambito "Biotecnologie" (sede: Terni);
- n. 1 percorso per l'ambito "Sistema agroalimentare" (sede: Perugia)
- n. 1 percorso per l'ambito "Internazionalizzazione" (sede: Perugia).

L'intenzione è di attivare un percorso sperimentale di apprendimento all'interno della scuola secondaria di secondo grado, integrato con percorsi di formazione tecnica superiore, con estensione a sei anni dell'esperienza scolastica e frequenza – al termine del quinquennio ed al conseguimento del diploma - di un percorso di IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) di durata annuale.

Obiettivi del 2019 sono stati, pertanto, il consolidamento ed il rafforzamento delle iniziative regionali attivate e finalizzate allo sviluppo della formazione professionale attraverso: (i) il finanziamento delle attività di formazione professionale in "diritto dovere" attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020 e del Programma regionale di attuazione dell'Iniziativa Occupazione Giovani; (ii) l'implementazione del sistema duale e la prosecuzione nell'integrazione con l'attuazione della riforma degli istituti professionali programmata a livello nazionale a cui corrisponderà – sul versante regionale – la revisione della legge regionale n. 30/2013 - Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale.

1.2.3.3. Area Culturale

La politica generale della Regione in questa area si pone in sostanziale continuità con le linee segnate nei precedenti DEFR, in una logica di trasversalità della cultura come chiave per lo sviluppo regionale.

L'Area Culturale prevede le seguenti missioni:

Area	Missione
Area Culturale	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La missione 05 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0501 – Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 0502 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Programma 0503 – Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività Culturali

In un contesto caratterizzato da risorse, non solo regionali, limitate, la Regione ha inteso porsi quale obiettivo fondamentale per il 2019 la conservazione del consolidato quadro di iniziative esistenti, qualificandone l'efficacia anche con investimenti su nuove tecnologie, in coerenza con le misure e gli strumenti di intervento disponibili. Ha, altresì, ritenuto d'utilità l'adozione di un disegno di legge-quadro regionale sulla cultura.

In materia di tutela dei beni e delle attività culturali, gli obiettivi prefissati avrebbero, pertanto, dovuto vedere realizzazione attraverso l'utilizzo di fondi FESR e FSC nelle loro varie articolazioni con (i) programmazione diretta della Regione a favore degli attrattori culturali di proprietà pubblica e, all'interno di questa, interventi specifici previsti dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), dall'Investimento territoriale integrato (ITI) nell'area del Trasimeno e da Agenda Urbana; (ii) programmazione a favore delle Imprese Culturali e Creative; (iii) conclusione delle opere finanziate con i cicli di programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) precedenti.

Sono state, altresì, previste azioni miranti all'incremento della conoscenza del patrimonio di archeologia industriale, all'ulteriore potenziamento del sistema museale regionale – in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per l'accreditamento dei musei umbri al Sistema museale nazionale –, all'incremento delle attività delle biblioteche e, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archeologico, attività volte, tra l'altro, al riconoscimento del 2019 quale "anno dell'archeologia" in Umbria.

Sono state, infine, programmate attività preparatorie per le manifestazioni di celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio previste nel 2020.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 06 si articola nel Programma 0601 – Sport e tempo libero

Quanto alle "politiche dello sport" le azioni programmatiche si concentrano sull'attuazione alla nuova legge regionale in materia – con priorità per le azioni volte a

favorire la relazione tra sport e salute – e sul potenziamento dell’impiantistica sportiva regionale.

In relazione alle politiche giovanili, è stata prevista la definizione di un Piano triennale, finalizzato a definire gli indirizzi, le priorità e le strategie dell’azione regionale, anche in coerenza con i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale e internazionale e sono stati posti i seguenti specifici obiettivi: (i) sviluppo del sistema di accesso alle informazioni utili al percorso di crescita, formazione e autonomia mediante il portale regionale dei giovani denominato “MUG - Magazine Umbria Giovani”; (ii) *capacity building* della pubblica Amministrazione nella progettazione e nell’erogazione dei servizi per i giovani.

1.2.3.4. Area Territoriale

L’Area si articola nelle seguenti missioni:

Area	Missione
Area Territoriale	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa 11 - Soccorso Civile 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0801 – Urbanistica e Assetto del territorio
Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica
Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l’Assetto del territorio e l’Edilizia abitativa

- a) Quanto all’*urbanistica e all’assetto del territorio*, la Regione ha definito, quali obiettivi: (i) semplificazioni, chiarimenti ed eventuali aggiornamenti della normativa in materia di edilizia e urbanistica a seguito dell’esame del primo periodo di applicazione della L.R. n. 1/2015; (ii) riduzione della vulnerabilità

sismica, riqualificazione paesaggistica e sostenibilità ambientale, accelerazione degli iter procedurali connessi alla ricostruzione post sisma 2016 nell'applicazione della L.R. n. 8/2018; (iii) completamento degli interventi finanziati per grandi derivazioni, CQ2; (iv) adeguamento/miglioramento sismico ed energetico di edifici pubblici strategici; (v) garanzia di una ricostruzione sicura.

- b) In tema di *politiche abitative* è stata prevista l'approvazione del regolamento – già tecnicamente predisposto e sottoposto al parere dell'Anci e del Comitato Legislativo della Regione - che definisce le condizioni per la fruizione degli alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) pubblica; data la carenza di risorse, anche per il 2019 gli interventi ipotizzati hanno riguardato iniziative sostenute con economie derivanti dai programmi finanziati nelle annualità precedenti. La Regione ha posto i seguenti obiettivi: (i) favorire l'accesso alla proprietà della prima casa; (ii) aumentare il numero di alloggi di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone sociale; (iii) sostenere le famiglie locatarie in difficoltà per morosità incolpevole; (iv) incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sia pubblica che privata; (v) aumentare la vivibilità delle aree urbane attraverso azioni di riqualificazione urbana – interventi residenziali. Con riferimento all'accesso alla proprietà della prima casa è previsto l'utilizzo di risorse contabilizzate nell'avanzo vincolato del bilancio regionale; con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono state, poi, previste misure a sostegno dei residenti nei Comuni ad alta tensione abitativa, nonché interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica ex l. n. 80/2014 ed il finanziamento di molteplici interventi tendenti ad incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sia pubblica che privata, anche ricompresa nell'ambito dei programmi di riqualificazione urbana, attraverso il "PNEA" Piano Nazionale di Edilizia Abitativa. Sono stati, poi, programmati interventi di realizzazione di piccoli spazi di verde pubblico destinati prevalentemente ai bambini e il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche per i privati.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione si articola nei seguenti programmi di spesa.

Programma 1101 – Sistema di Protezione Civile

Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali
--

La Regione, premesso il mutamento del quadro normativo di riferimento – con l'adozione del nuovo Codice della Protezione Civile, approvato con d.lgs. n. 1/2018 – ha individuato, quali obiettivi per il 2019: (i) il miglioramento delle attuali capacità di previsione e prevenzione dei rischi di Protezione Civile; (ii) il miglioramento delle attuali capacità di risposta operativa del sistema regionale di Protezione Civile; (iii) la pianificazione dell'emergenza sismica; (iv) l'incremento della conoscenza della risposta sismica del territorio.

Sul piano operativo, nel 2019 è stata, quindi, in primo luogo prevista l'approvazione del PORE – Piano Operativo Regionale di Emergenza. In relazione al secondo obiettivo citato, la Regione ha inteso porre in essere attività che si concentreranno anche sulle dotazioni strumentali e sul sistema di volontariato, in particolare dando avvio alle attività per il riuso della piattaforma di comunicazione delle allerte in uso presso la Regione Emilia Romagna, attivando il nuovo sistema di diramazione massiva delle allerte di Sala Operativa, acquistando un ulteriore modulo di assistenza alla popolazione in grado di ospitare 250 persone, organizzando eventi esercitativi e formativi per i volontari di Protezione civile e finanziando il potenziamento della dotazione in mezzi e attrezzature delle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi regionali. A fini di pianificazione, inoltre, è prevista la conclusione dell'analisi CLE (Condizione Limite per l'Emergenza degli insediamenti urbani) in tre Comuni dell'Umbria (Attigliano, Otricoli e Piegaro).

A supporto del sistema regionale di Protezione civile e con la finalità di intervenire per la riparazione dei danni, la Regione ha inteso perseguire, inoltre, ulteriori quattro obiettivi: (i) miglioramento delle conoscenze finalizzate alla prevenzione del rischio sismico, da realizzarsi attraverso attività di microzonazione sismica di livello 3 e idoneità geo-idrologica per le strutture temporanee nei 15 Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 mediante verifiche immediatamente operative; (ii) miglioramento delle capacità di valutazione e gestione dei danni alluvionali, con adozione di procedure di ricognizione dell'impatto post-evento alluvionale individuate in collaborazione con il Politecnico di Milano; (iii) riparazione dei danni conseguenti ad eventi calamitosi – alluvioni 2012 e 2013/2014 –, a mezzo della individuazione delle ulteriori economie di spesa ai fini della loro riprogrammazione; (iv) mitigazione del rischio siccità dell'anno 2017, attraverso il completamento del Piano degli interventi, per complessivi € 6.000.000,00, assegnati alle Società di gestione del servizio idrico integrato, quali stazioni appaltanti, per la realizzazione di n. 43 interventi.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Regione ricorda di aver intrapreso un percorso volto al conseguimento di un modello di "sviluppo sostenibile" caratterizzato dalla tutela dell'ambiente, che richiede cambiamenti culturali e nuovi approcci imprenditoriali, individuando, quale sfida di carattere generale, l'attuazione di strategie innovative di gestione dei rifiuti, dell'energia, dell'aria e di tutte le risorse ambientali, che al contempo preservino il capitale naturale.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0901 – Difesa del suolo
Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Programma 0903 – Rifiuti
Programma 0904 – Servizio idrico integrato
Programma 0905 – Aree protette, Parchi naturali, Protezione naturalistica e forestazione
Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Programma 0908 - Qualità dell'aria e Riduzione dell'inquinamento
Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo sostenibile e la Tutela del territorio e dell'Ambiente

Sul piano programmatico, nel 2019 è stata prevista l'adozione da parte della Giunta e susseguente approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Piano Paesaggistico Regionale, redatto da un apposito Comitato Tecnico paritetico tra Stato e Regione.

La Regione ha annunciato la definizione di un sistema di prevenzione strutturale. Sono state previste attività di manutenzione pronto intervento – da garantirsi con lo stanziamento di nuove risorse pari almeno a 2 milioni di euro – e ulteriori interventi di prevenzione del rischio idrogeologico, per circa 38 milioni di euro in assegnazione con il riparto del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, da attivarsi subordinatamente all'emanazione dei decreti attuativi da parte dello Stato.

In materia di mitigazione del rischio idrogeologico, la Regione ha, quindi, definito i seguenti obiettivi: (i) attualizzazione della normativa di settore, attraverso la predisposizione della bozza del disegno di legge di revisione della L.R. n. 65/1978; (ii) completamento degli interventi di opere idrauliche per la mitigazione del rischio idraulico in aree urbane (interventi idraulici sull'asta del fiume Tevere in località Ponte Valleceppi e sul fiume Chiascio in località Costano); (iii) ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, del riparo di argini che possono causare esondazioni sul territorio, con

attuazione di un Programma annuale di manutenzione dei corsi d'acqua demaniali; (iv) prevenzione del rischio idrogeologico, attraverso la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico del 3/11/2010 e l'attuazione dell'Accordo procedimentale tra la Regione ed il Ministero dell'ambiente per il finanziamento degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici (avvio dei lavori di complessivi € 2.080.000,00 contro il dissesto delle abitazioni nel centro storico di Parrano e conclusione dell'intervento di € 900.000,00 per il completamento del consolidamento del centro abitato di Monterubiaglio nel Comune di Castel Viscardo).

In tema di bonifica dei siti contaminati, è stata prevista nel corso del 2019 la prosecuzione dell'attività – finanziata con risorse provenienti dalla c.d. ecotassa – prioritariamente per quegli interventi che consentiranno in maniera significativa di ottenere la riduzione dei rischi connessi alla presenza di un sito contaminato.

In relazione alla gestione dei rifiuti le attività della Regione sono state concentrate intorno agli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica e di maggior efficacia nella gestione dei rifiuti. E' stato, inoltre, previsto di proseguire con il sostegno all'attivazione e all'utilizzo dei sistemi di tariffazione puntuale e con la messa in esercizio dei centri di riuso e di completare la riorganizzazione della raccolta differenziata.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, obiettivo del 2019 è stato dotare i gestori di un sistema informatizzato per la gestione ed il controllo degli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura.

La Regione ha, altresì, previsto l'aggiornamento dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale), a fini di conservazione in stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE.

E' stata, inoltre, programmata l'adozione definitiva e conseguente operatività dei Piani di gestione dei sei parchi regionali, preadottati nel corso del 2018, e, in ambito forestale, la Regione si è posta l'obiettivo di dare concretezza sul territorio ai principi di gestione forestale sostenibile sottoscritti anche dall'Italia (Conferenza Interministeriale per la Conservazione delle Foreste in Europa, recentemente ridenominata Forest Europe), finalizzati a massimizzare le funzioni ambientali, produttive e sociali che le foreste sono in grado di svolgere. Per favorire una corretta gestione delle foreste e del territorio, inoltre, è stata prevista la possibilità di rinnovo della Convenzione quadro triennale con l'Arma dei carabinieri.

Quanto alla "qualità dell'aria", l'obiettivo individuato dalla Regione per il 2019 è consistito nel fronteggiare i fenomeni di inquinamento nella Conca Ternana, dando seguito alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 165 dell'8 maggio 2017 -

Riconoscimento dell'Area ambientale complessa della Conca Ternana, in particolare ponendo in essere le azioni di risanamento contenute nell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria – approvato con D.G.R. n. 1276 del 12/11/2018 e da sottoscrivere – in ragione del quale è previsto il trasferimento alla Regione dal Ministero di un importo pari a 4 milioni di euro. E' prevista l'integrazione di tali azioni con l'aggiornamento nel Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA), strumento principale in cui sono definite le politiche regionali per la lotta all'inquinamento atmosferico, redatto anche sulla base dei risultati della Relazione intermedia di Vas.

La Regione, inoltre, chiamata a definire la Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile, ha programmato l'attivazione di un Forum per lo sviluppo sostenibile – costituito dai componenti del Tavolo Verde, associazioni ambientaliste, rappresentanti dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, delle ASL, dei Sindacati e di altre rappresentanze della Società civile – avvalendosi inoltre di tutte le iniziative poste in essere dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Programma operativo nazionale (PON) Governance 2014-2020, tra cui il Progetto CREiAMo-PA. E' stata, altresì, prevista l'attivazione, nell'ambito del progetto europeo GeoERA, di ricerche su modalità di utilizzo di energia geotermica, materie prime e acque sotterranee, nonché interventi per la riduzione delle perdite in rete e il completamento dello schema Perugino-Trasimeno e dell'acquedotto Valle umbra Sud.

In relazione all'“Agenda urbana”, avviata nel quadro delle risorse europee della programmazione 2014-2020 e dedicata alle aree di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto e Città di Castello, per il 2019 è stata prevista l'attuazione dei programmi e relativi interventi e l'attivazione con risorse del FSE di laboratori formativi di Capacitazione Istituzionale dei Comuni coinvolti nell'attuazione.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione è articolata nei seguenti programmi:

- | |
|---|
| Programma 1001 – Trasporto ferroviario |
| Programma 1002 – Trasporto Pubblico Locale |
| Programma 1004 – Altre modalità di trasporto |
| Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture |
| Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i Trasporti e il diritto alla mobilità |

Per quanto riguarda il *“trasporto ferroviario”*, la sottoscrizione nel 2018 del nuovo contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. Direzione Regionale Passeggeri, ha consentito di prospettare la stabilizzazione dei servizi erogati sul territorio regionale e la programmazione di investimenti significativi sia in termini di miglioramento dei servizi offerti – con particolare riferimento ai collegamenti con Roma e con la Toscana e le Marche – sia in termini di dotazione di mezzi. Per il 2019, oltre alla prosecuzione del servizio di alta velocità verso Milano e Torino, inaugurato nel 2018, la Regione si è posta, quale obiettivo, l’aumento del comfort di viaggio, della pulizia e della puntualità – da realizzarsi, mediante Trenitalia S.p.A. quale soggetto attuatore, con l’avvio delle procedure per l’acquisto di materiale rotabile nuovo da mettere in servizio dal 2021 – e il diritto alla mobilità sulle linee ferroviarie della Ferrovia Centrale Umbra. E’ stata, inoltre, programmata la rivisitazione del contratto di servizio con Busitalia Sita Nord S.r.l..

Relativamente al *“trasporto pubblico locale”*, obiettivi fissati per il 2019 sono stati l’organizzazione del trasporto pubblico regionale e locale – tramite l’approvazione, nel corso del 2019, del Piano di Bacino Unico Regionale nella sua parte esecutiva – e la liberalizzazione del mercato dei servizi di trasporto, attraverso il completamento degli atti per l’espletamento della Gara pubblica per l’affidamento dei servizi.

Quanto alla *“Politica regionale unitaria per i Trasporti e il diritto alla mobilità”*, per il 2019 la Regione ha previsto, quali obiettivi, l’aumento degli utenti del trasporto pubblico, della sicurezza nell’uso del materiale rotabile (autobus e treni) e del comfort di viaggio. Sono stati, quindi, programmati la rivisitazione del sistema tariffario, l’attivazione di servizi a supporto della fruizione del trasporto pubblico, anche attraverso App dedicate, l’adozione di un biglietto unico regionale e il completamento dell’acquisto di autobus finanziati nell’ambito della specifica Azione dedicata a questa tipologia di attività dal POR FESR 2014-2020.

In merito a *“viabilità e infrastrutture”*, le priorità regionali per il 2019 sono state l’aumento della sicurezza stradale e ferroviaria, l’accesso alle infrastrutture ecologiche e l’uso delle medesime in sicurezza. E’ stato previsto il finanziamento di attività manutentive delle strade regionali e provinciali, la prosecuzione di interventi su strade di interesse regionale³ e la conclusione della procedura di restituzione ad ANAS della competenza su una serie di strade già regionali o provinciali, ritenute strategiche nel

³ Adeguamento della SR 220 Pievaiola; realizzazione della variante alla SR 71 a Castiglione del Lago; realizzazione della strada d’accesso all’Ospedale di Pantalla. Sono state avviate, inoltre, le procedure per il completamento della E78, con l’adeguamento del tratto umbro, ed è stata monitorata l’attività di ANAS in merito agli interventi di I Stralcio e strada di accesso alla galleria della Guinza. A tale proposito la Regione ha segnalato la difficoltà riscontrata sui tavoli nazionali in merito alla accelerazione delle procedure propedeutiche all’avvio e alla prosecuzione ai lavori. Sono stati poi monitorati gli interventi da compiere sulla SS 685 – Spoleto – Acquasparta: 1° stralcio Madonna di Baiano – Fiorenzuola.

reticolo nazionale. Sono stati programmati diversi interventi volti a garantire maggiore sicurezza della rete ferroviaria⁴ e, con riferimento alla mobilità dolce (prevalentemente piste ciclabili e ciclopedonali), è prevista la prosecuzione delle attività già in corso e l'attivazione di ulteriori investimenti⁵.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Regione operando sull'efficientamento energetico ed anche sull'incremento della produzione da fonti rinnovabili nel rispetto dell'ambiente e della qualità dell'aria ha raggiunto un rapporto del 22,7% (energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dei consumi energetici da raggiungere entro il 2020), superando l'obiettivo nel medio periodo del 20%.

La missione è articolata nel Programma 1702 – Politica regionale unitaria per l'Energia e la diversificazione delle Fonti energetiche.

Per il 2019, come in passato, sono stati previsti interventi in materia di energia in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Strategia Energetica Ambientale Regionale 2014-2020 (SEAR 14-20). Per gli obiettivi relativi alla riduzione fabbisogno energetico e alla massimizzazione dell'efficienza energetica, è stato previsto di intervenire principalmente per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico e per l'ottimizzazione dei controlli degli impianti termici, attraverso l'introduzione della targatura degli impianti termici (Catasto unico regionale impianti termici - CURIT)⁶. E' stata programmata la realizzazione degli interventi di efficientamento attraverso l'Azione 4.2.1 "Smart Building" del POR FESR 2014-2020, proseguendo nell'attuazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici destinati ad uso pubblico, anche ad uso residenziale pubblico. La Regione, per massimizzare le risorse disponibili e realizzare il maggior numero di interventi di efficientamento energetico, ha inteso,

⁴ Nel DEFR è stato manifestato l'impegno assunto per l'adeguamento e l'ammodernamento delle Linee Ferroviarie Sansepolcro – Terni, con diramazione Perugia Ponte San Giovanni – Perugia Sant'Anna; sono stati previsti, per il corso del 2019, i lavori relativi ai sistemi di sicurezza previsti dalle disposizioni nazionali per la tratta ferroviaria Città di Castello – Perugia Ponte San Giovanni, al fine di rendere la tratta adeguata alla funzione di interoperabilità ed interconnessione con il resto della rete gestita da Rete Ferroviaria Italiana (RFI S.p.A.). È stata, inoltre, programmata la prosecuzione dei lavori sulla tratta urbana di Perugia Ponte San Giovanni - Sant'Anna iniziati nel 2018.

⁵ Si tratta dell'attuazione, con prevalente finalità turistica, dei seguenti interventi: ex ferrovia dismessa Spoleto-Norcia, con il completamento del tratto mancante da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia e la sistemazione dei danni provocati dal sisma del 2016; pista ciclabile ciclovia del Trasimeno, con particolare riferimento al tratto Canale dell'Anguillara S. Arcangelo – Castiglione del Lago e sistemazione dei ponti e parte del fondo, relativi al tratto Castiglione del Lago – Tuoro; itinerario ciclabile lungo il Tevere con il completamento della sistemazione nel tratto dell'area urbana di Perugia, con particolare riferimento alla zona dei Ponti e con la previsione di un collegamento con la stazione ferroviaria di Ponte San Giovanni; realizzazione della ciclovia del Fiume Nera da Sant'Anatolia di Narco-Terni- Narni.

⁶ E' stata prevista l'applicazione sulla caldaia e sul libretto di ciascun impianto di un contrassegno contenente un codice alfanumerico identificativo che potrà essere letto automaticamente.

inoltre, garantire alle Amministrazioni pubbliche umbre il supporto tecnico-amministrativo, in collaborazione con il Gestore dei servizi energetici (GSE), per l'accesso alle diverse forme di finanziamento e di incentivazione oggi disponibili per tale tipologia di intervento.

1.2.3.5. Area sanità e sociale.

Per gli indirizzi di programmazione dell'Area sanità e sociale, si rinvia a quanto esposto al paragrafo 6.2 (Capitolo VI Servizio Sanitario Regionale) della presente Relazione.

1.2.4. Sezione B) del DEFR: La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie.

Nella seconda parte del DEFR (sezione B) – “La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie” – sono stati illustrati “gli indirizzi per la programmazione finanziaria e di bilancio”, con la descrizione del “quadro finanziario di riferimento”, del “quadro tendenziale di finanza regionale” e della “manovra di bilancio 2019-2021”.

1.2.4.1 Quadro finanziario di riferimento.

La Regione – premesso il suo concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale con il DEF e con le manovre finanziarie statali – ha sottolineato che il contributo alla finanza pubblica per gli anni 2019 e 2020 delle Regioni a statuto ordinario risulta complessivamente pari a circa 14,8 miliardi, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni, richiamando le diverse modalità con cui le norme statali hanno richiesto tale concorso regionale⁷.

Nel DEFR è stata elaborata la seguente tabella riassuntiva:

⁷ La Regione ricorda: “a) patto di stabilità interno, sostituito dal 2016 dal pareggio di bilancio di cui alla legge n. 243/2012; b) taglio dei trasferimenti dello Stato; c) versamento di risorse al bilancio dello Stato; d) revisione della spesa, con correlati risparmi per il bilancio dello Stato; e) assunzione di funzioni statali, con correlati risparmi per il bilancio dello Stato; f) obblighi di contenimento di specifiche voci di spesa (spesa del personale, di rappresentanza, convegni, autovetture, formazione, locazione, ecc)”.

(in milioni di euro)

Contributo delle Regioni a statuto ordinario alle manovre di finanza pubblica			
Contributo delle RSO alle manovre	2018	2019	2020
D.L. n. 66/2014 ART. 46, c.6	4.202,00	4.202,00	3.452,00
L. n. 208/2015 ART. 1, c. 680	5.480,00	5.480,00	5.480,00
L. n. 208/2015 ART. 1, c. 688	12,10	14,20	14,20
Totale	9.694,10	9.696,20	8.946,20
Intese riduzione fabbisogno sanitario	-7.000,00	-7.000,00	-7.000,00
L. n. 205/2017 c. 775 Contributo per riduzione debito	-2.300,00		
L. n. 205/2017 c. 776	-300,00	-200,00	-200,00
L. n. 205/2017 c. 776 Riduzione risorse edilizia sanitaria	-94,10		
Saldo da finanziare	0,00	2.496,20	1.746,20
Ulteriori contributi alla manovra	2018	2019	2020
Contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00	660,00
Legge di bilancio 2017 comma 392 rideterminazione FSN	1.890,46	3.666,04	366,04
FSN: rideterminazione livello fabbisogno Decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico RSO)	604,00	604,00	604,00
Rideterminazione fondo nazionale trasporti (D.L. n. 50/2017)	99,44	99,44	99,44
Totale contributo delle RSO alle manovre	12.948,00	14.725,68	10.675,68

Fonte: Regione Umbria - DEFR 2019-2021

A tali interventi si sono affiancati il blocco delle aliquote dei tributi propri e la previsione, con legge di bilancio 2018, di un ulteriore rinvio al 2020 dell'entrata in vigore dei nuovi meccanismi di finanziamento – in particolare l'attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, la fiscalizzazione dei trasferimenti statali e l'istituzione dei fondi perequativi – delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni come attualmente disciplinati dal d.lgs. n. 68/2011, emanato in attuazione della delega sul federalismo fiscale di cui alla legge n. 42/2009.

La Regione ha, quindi, ricordato il contenuto dell'Intesa raggiunta il 15 ottobre 2018 in Conferenza Stato – Regioni per la definizione delle modalità del concorso delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica previsti a legislazione vigente per gli anni 2019

e 2020, che per effetto delle precedenti manovre ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020.

L'accordo stipulato, recepito nel disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2019, ha previsto: (i) lo "scambio" di una quota di avanzo sul pareggio di bilancio con la possibilità di spesa per investimenti, "orientando" l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici. Gli investimenti sono aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – Regioni del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi, che per la Regione Umbria corrispondono a circa 83 milioni di euro, di cui circa 54 milioni nel triennio 2019-2021; (ii) la salvaguardia integrale dei trasferimenti per le politiche sociali e il rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali; (iii) la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto dalla manovra; (iv) lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018; (v) lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (comma 140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali.

La stessa intesa ha previsto, inoltre, i seguenti vincoli per garantire l'effettiva realizzazione degli investimenti: (i) gli investimenti diretti e indiretti da realizzare devono essere aggiuntivi a quelli già previsti per gli anni 2019 e 2020 nel bilancio di previsione 2018-2020; (ii) entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le Regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione degli investimenti diretti e indiretti previsti, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate; (iii) entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le Regioni certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante apposita comunicazione al MEF. Le modalità del monitoraggio e della certificazione sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze; (iv) in caso di mancato o parziale impegno degli investimenti previsti in ciascun esercizio, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo, di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti rispetto a quelli indicati nella tabella. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale; (v) la realizzazione degli investimenti è verificata attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP MOP), ai sensi del d.lgs. 20 dicembre 2011, n. 229, fino al completamento degli stessi.

È stato previsto, inoltre, per le Regioni a statuto ordinario un avanzo rispetto al pareggio di bilancio pari a 1.696,2 milioni di euro per il 2019 e di 837 milioni di euro per il 2020, concretizzantesi per la regione Umbria in un importo pari a circa 33 milioni per il 2019 e 16 milioni per il 2020. Il disegno di legge di Bilancio dello Stato per il 2019 prevedeva a decorrere dal 2019 per tutte le altre Amministrazioni locali, oltre alla possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, anche il venir meno delle regole del pareggio di bilancio. Per le sole Regioni a statuto ordinario tali norme verranno applicate solo a decorrere dal 2021.

1.2.4.2. Il quadro tendenziale di finanza regionale e la manovra di bilancio 2019-2021

La Regione ha, quindi, rappresentato il quadro tendenziale delle risorse autonome regionali.

(in milioni di euro)

Quadro tendenziale risorse autonome regionali			
Entrate Autonome	2018	2019	2020
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	238	238	237
Entrate extratributarie	40	37	37
Entrate in conto capitale	0	0	0
Entrate da riduzione di attività finanziarie	5	5	0
Accensione prestiti	8	3	3
Totale	291	283	277
Spese	2018	2019	2020
Spese correnti	236	233	233
Spese in conto capitale	27	20	19
Spese per incremento attività finanziarie	13	13	8
Rimborso prestiti	15	17	17
Totale	291	283	277

Fonte: Regione Umbria - DEFR 2019-2021

Viene segnalata l'assenza di variazioni significative dal lato delle entrate, per quanto concerne le previsioni programmatiche 2019-2021, con un volume complessivo di risorse disponibili che si attesta sui valori del quadro tendenziale. La Regione ha evidenziato l'impossibilità di quantificare in sede di DEFR gli effetti delle norme previste

in materia fiscale e finanziaria dal d.l. n. 119/2018. Il finanziamento del Fondo sanitario regionale per il triennio 2019-2021 è stato stimato partendo dal riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2018 avvenuto in data 15/02/2018.

Sul versante delle spese, la Regione ha "riorientato" risorse autonome correnti verso spese di investimento per circa 54 milioni nel triennio 2019-2021; ciò al fine di garantire il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica anche in termini di investimenti da realizzare nel triennio, con potenziali effetti positivi sull'economia e sulla crescita del territorio.

La manovra di bilancio per il triennio 2019-2021 è stata, quindi, definita nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio indicati dal d.lgs. 118/2011 e s.m.i., improntandosi la stessa principalmente, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi programmatici nazionali, nell'ottica di rilancio degli investimenti, sulla necessità di rispettare l'accordo sancito il 15 ottobre 2018 e il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsto nel disegno di legge di bilancio dello Stato 2019.

La tabella seguente offre una rappresentazione delle risorse per il rilancio degli investimenti che la Regione Umbria deve realizzare nel triennio 2019-2021, destinate con la manovra di bilancio 2019-2021 ai settori di intervento individuati nell'intesa con il Governo:

Investimenti aggiuntivi Regione Umbria – Manovra di bilancio 2019-2021					
Settori di intervento previsti da accordo 15.10.2018 e DDL Legge di bilancio dello Stato 2019		2019	2020	2021	Totale triennio Bilancio 2019-2021
a)	Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili	154.767,00	1.509.453,00	1.945.742,00	3.609.962,00
b)	Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale	7.325.190,83	6.856.000,00	11.656.000,00	25.837.190,83
c)	Interventi nel settore viabilità e trasporti	2.500.000,00	7.342.283,64	641.612,40	10.483.896,04
d)	Interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale	4.612.695,00	791.155,00	2.300.000,00	7.703.850,00
e)	Interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione	1.200.000,00	1.350.000,00	3.730.000,00	6.280.000,00
Totale investimenti previsti a bilancio		15.792.652,83	17.848.891,64	20.273.354,40	53.914.898,87

Fonte: Regione Umbria - DEFR 2019-2021

La manovra di bilancio 2019-2021 è stata impostata secondo i seguenti criteri: (i) nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali

esistenti; (ii) contenimento e riduzione delle spese correnti e di funzionamento per favorire la riqualificazione della spesa regionale a favore degli investimenti da realizzare nel triennio; (iii) riprogrammazione delle quote di cofinanziamento regionale per la programmazione comunitaria 2014-2020 al fine di garantire il conseguimento dei target intermedi di spesa dei programmi; (iv) riduzione ulteriore del livello di indebitamento con ricorso a nuovo debito per importi inferiori alle quote capitale previste per il rimborso annuale del debito contratto.

In continuità con gli esercizi precedenti, pertanto, sono stati privilegiati strumenti e politiche volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, in grado di promuovere la crescita e la valorizzazione del territorio.

La Regione segnala, altresì, che il livello di indebitamento a suo carico in prospettiva triennale si conferma a livelli inferiori al 25% delle entrate regionali, con servizio del debito che si attesta a livelli non superiori al 2% delle entrate correnti. La Regione vede attribuito dall'Agenzia di rating Standard & Poor's rating BBB – con prospettive negative pari a quello attribuito alla Repubblica italiana –, a fronte di un rating intrinseco che si conferma pari ad A+, avendo chiarito la stessa Agenzia anche per il 2018 che il rating attribuito alla Regione è di quattro gradini più basso del merito di credito intrinseco attribuito alla stessa nell'ipotesi d'assenza del "cap" sovrano.

1.3. La legge di stabilità regionale 2019

La L.R. 27 dicembre 2018, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2019)", ha esposto il quadro di riferimento finanziario per ciascun anno compreso nel periodo di riferimento e ha provveduto alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente, al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi, "nel rispetto della programmazione economico - finanziaria regionale" (v. art. 1).

La legge si compone di 15 articoli.

Escludendo il primo articolo ("Finalità") e l'ultimo ("Entrata in vigore"), gli altri prevedono:

- art. 2, "*Riduzione delle aliquote IRAP per le aziende pubbliche di servizi alla persona*", riduzione dell'aliquota dell'IRAP per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla L.R. n. 25/2014, limitatamente alle attività istituzionali esercitate, al 4,25%. Minore entrata – stimata in euro 180.000,00 sulla base dei dati di bilancio degli enti che possono fruire dell'agevolazione – della Tipologia 01, Titolo 1, del Bilancio regionale, cui far fronte con pari riduzione dello stanziamento della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 04 "Gestione delle

entrate tributarie e servizi fiscali”, Titolo 1 “Spese correnti” del Bilancio di previsione 2019-2021;

- Art. 3, “Esenzioni in materia di tassa automobilistica”, con minore entrata stimata in € 18.000,00 per l’anno 2019 ed € 60.000,00 a decorrere dal 2020, del Titolo 1, Tipologia 01 “Imposte, tasse e proventi assimilati”, da coprire con pari riduzione dello stanziamento della legge regionale n. 18/2011 di cui alla Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”, Titolo 1 “Spese correnti”, del Bilancio di previsione 2019-2021;
- art. 4, “Interventi a favore dei territori interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni” con autorizzazione, per il triennio 2019, 2020 e 2021, della spesa di euro 1.600.000,00 alla quale si fa fronte:
 - a) per euro 165.000,00 con gli stanziamenti della Missione 08: “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, Programma 01: “Urbanistica e assetto del territorio”, Titolo 1: “Spese correnti” del bilancio di previsione 2019-2021;
 - b) per euro 165.000,00 con gli stanziamenti della Missione 10: “Trasporti e diritto alla mobilità”, Programma 05: “Viabilità e infrastrutture stradali”, Titolo 1: “Spese correnti” del bilancio di previsione 2019-2021;
 - c) per euro 1.000.000,00 con gli stanziamenti della Missione 06: “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, Programma 01: “Sport e tempo libero”, Titolo 2: “Spese in conto capitale” del bilancio di previsione 2019-2021;
 - d) per euro 270.000,00 con gli stanziamenti di cui alla Missione 07: “Turismo”, Programma 01: “Sviluppo e valorizzazione del turismo”, Titolo 1: “Spese correnti” del bilancio di previsione 2019-2021.

L’impegno delle somme è stato subordinato al preventivo accertamento della entrata iscritta nel Titolo 3, tipologia 0100, categoria 03 (capitolo 00220) del bilancio 2019-2021. Per gli anni successivi, le spese sono determinate annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell’articolo 38 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

- art. 5, “Ulteriori modificazioni della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15”; minore entrata, stimata in € 10.000,00, della Tipologia 01 “Imposte, tasse e proventi assimilati”, Titolo 1 del Bilancio regionale, alla quale si fa fronte con pari riduzione dello stanziamento della Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato”, Titolo 1 “Spese correnti” del Bilancio di previsione 2019-2021⁸;

⁸ L’art. 5 della L.R. n. 12/2018, introdotto con emendamento al disegno di legge di stabilità regionale, rubricato “Ulteriori modificazioni della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15” dispone: “1. Alla lettera c) del

- art. 6, "Ulteriori modificazioni della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11", con autorizzazione per l'anno 2019 della spesa di € 25.000,00, in termini sia di competenza sia di cassa – da iscrivere nella Missione 13 "Tutela della salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 1 "Spese correnti", del Bilancio di previsione 2019-2021 –, alla quale si fa fronte con pari riduzione dello stanziamento della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 01 "Organi istituzionali", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021. Per gli anni successivi al 2019, la spesa è determinata annualmente con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 38 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- art. 7, "Contributi ad amministrazioni locali per collaborazioni interistituzionali", con autorizzazione per gli anni 2019 e 2020 della spesa di € 40.000,00, in termini di competenza e cassa, alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2019- 2021;
- art. 8, "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10", art. 9 "Disposizioni transitorie e finali relative alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10" e art. 10 "Finanziamento funzioni relative al Lago Trasimeno", con attribuzione all'Unione dei Comuni del Trasimeno delle entrate e dei proventi connessi allo svolgimento delle funzioni relative al Lago Trasimeno previste nell'articolo 3, comma 2-bis, della L.R. n. 10/2015, come aggiunto dall'articolo 8 stesso, e con autorizzazione, a decorrere dal 2019, della spesa annua di euro 250.000,00 stanziata alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo I "Spese correnti", del Bilancio di previsione regionale 2019 e successivi;
- art. 11, "Riordino delle funzioni di cui all'articolo 12 e 15 della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 e dell'articolo 19 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18", con copertura finanziaria nelle risorse iscritte alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre

comma 2 dell'articolo 33 della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15 (Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura), il segno di punteggiatura: "." è sostituito con il seguente: ";". 2. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 33 della L.R. 15/2008, è aggiunta la seguente: "c-bis) i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)". 3. Al finanziamento della minore entrata, stimata in euro 10.000,00 - della Tipologia 01 "Imposte, tasse e proventi assimilati", Titolo 1 del Bilancio regionale, si fa fronte con pari riduzione dello stanziamento della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato", Titolo 1 "Spese correnti" del Bilancio di previsione 2019-2021". La relativa relazione tecnica si limita ad affermare "L'emendamento tende ad esentare la categoria dei soggetti con portatori di handicap di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)" senza indicare le ragioni della quantificazione della minore entrata in € 10.000,00.

autonomie territoriali”, Titolo 1 del Bilancio regionale di previsione 2019 e successivi (capitoli di spesa 00718/1021 - 00718/1022 - 00810 - 00820)⁹;

- art. 12, “*Prestazioni livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA*”, con previsione per il 2019, ferma restando l’invarianza delle risorse aggiuntive regionali, tra le prestazioni extra livelli essenziali di assistenza, del riconoscimento di: a) un contributo a sostegno della sperimentazione, per un anno, di un servizio di consulenza estetica finalizzato al miglioramento della qualità di vita di pazienti oncologici sottoposti a terapia chemioterapica, biologica, ormonale o radioterapica, nei limiti di una spesa complessiva di euro 11.000,00; b) l’esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e assistenza farmaceutica in favore di minori temporaneamente fuori famiglia e/o in carico ai servizi sociali dei Comuni, nei limiti di una spesa complessiva di euro 30.000,00;
- art. 13, “*Fondo di rotazione per l’attuazione della programmazione comunitaria di cui alla legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16*”, con proroga del Fondo di rotazione finalizzato al sostegno temporaneo alla liquidità dell’Agenzia forestale regionale, di cui all’articolo 4, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2016, n. 16, alle annualità 2020 e 2021, secondo le modalità di cui ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo 4;
- art. 14, “*Copertura finanziaria*”, nel quale è specificato che agli oneri conseguenti alle autorizzazioni di spesa contenute nella legge, l’Amministrazione regionale fa fronte con le risorse indicate nel Bilancio di previsione 2019-2021 - Stato di previsione dell’entrata, nel rispetto delle destinazioni definite dallo Stato di previsione della spesa.

1.4. Il bilancio di previsione 2019-2021.

L’Assemblea legislativa ha approvato il Bilancio di previsione della Regione 2019-2021 con la L.R. 27 dicembre 2018, n. 13.

Come risulta dalla relativa “nota integrativa”, la manovra di bilancio regionale per il triennio 2019-2021 è stata definita nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio

⁹ Chiarisce la relazione al ddl stabilità regionale 2019 che per l’annualità 2019 le risorse, complessivamente pari ad € 7.945.000, sono stanziati alla Missione 18, Programma 01, Titolo 1 nei seguenti capitoli di spesa: Cap. 00718/1021 “Spese per funzioni e compiti amministrativi trasferiti alle Comunità montane in applicazione della L.R. 3/99 - spese personale”; Cap. 00718/1022 “Spese per funzioni e compiti amministrativi trasferiti alle comunità montane in applicazione della L.R. 3/99 - spese funzionamento”; Cap. 00810 “Spese per la riqualificazione e ricollocazione del personale eccedente le dotazioni organiche delle Comunità montane, nonché forme di incentivazione per la mobilità e/o risoluzione consensuale del rapporto di lavoro”; Cap. 00820 “Spese per il mantenimento in servizio del personale eccedente le dotazioni organiche delle Comunità montane”. Per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 è previsto, negli stessi capitoli di spesa un totale complessivo rispettivamente pari € 7.478,000.

indicati dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi programmatici nazionali, nell'ottica di rilancio degli investimenti, è stata improntata principalmente al necessario rispetto dell'accordo sancito il 15 ottobre 2018 in Conferenza Stato – Regioni e al concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsto nel disegno di legge di bilancio dello Stato 2019.

La "nota integrativa" ha indicato, pertanto, i criteri di impostazione della manovra di bilancio 2019-2021, che di seguito si riportano:

- contenimento e riduzione delle spese correnti e di funzionamento per favorire la riqualificazione della spesa regionale a favore degli investimenti da realizzare nel triennio;
- "riorientamento" di risorse autonome correnti verso spese di investimento;
- nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- riprogrammazione delle quote di cofinanziamento regionale per la programmazione comunitaria 2014-2020 al fine di garantire il conseguimento dei target intermedi di spesa dei programmi;
- riduzione ulteriore del livello di indebitamento con ricorso a nuovo debito per importi inferiori alle quote capitale previste per il rimborso annuale del debito contratto.

In aggiunta a tali misure, con la manovra di bilancio 2019 è stata introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2019, una ulteriore agevolazione consistente nella riduzione del 50% dell'aliquota IRAP per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla L.R. 28 novembre 2014, n. 25. La minore entrata per il bilancio regionale è stata stimata in euro 180.000,00 a decorrere dal 2019.

La "nota integrativa", inoltre si sofferma sulle *entrate*, precisando che:

- quelle tributarie destinate al finanziamento della sanità, sono state determinate sulla base dell'intesa intervenuta in Conferenza Stato/Regioni del 01/08/2018 per il riparto del Fondo sanitario relativo all'anno 2018;
- quelle tributarie derivanti dalle manovre fiscali regionali su IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state allineate agli importi delle ultime stime comunicate dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF;
- quelle tributarie gestite "in autoliquidazione" e perciò "accertate per cassa", sono state determinate prendendo a base l'andamento storico del gettito;
- quelle tributarie derivanti da "contrasto all'evasione" sono state stimate prendendo a riferimento gli andamenti degli ultimi anni;
- quelle da trasferimenti iscritte includono le quote relative ai Fondi della Programmazione comunitaria, le quote vincolate del Fondo sanitario e altri Fondi

statali vincolati iscritti negli esercizi precedenti, sulla base del criterio dell'esigibilità, nel bilancio relativo alle annualità 2018 e 2019. Le entrate connesse alla programmazione comunitaria da Stato, Unione Europea e altri soggetti, sia correnti che di investimento, sono state iscritte, sulla base dei piani finanziari relativi ai Programmi europei del Fondo Sociale Europeo, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca;

- quelle da assegnazioni statali previste dalla legge statale di bilancio 2018, infine, non sono state iscritte e saranno oggetto di apposita variazione di bilancio quando saranno definiti i relativi criteri di riparto.

Relativamente alle *spese*, invece, nella "nota integrativa" viene precisato che:

- i relativi stanziamenti garantiscono l'integrale copertura delle spese di funzionamento e quelle "incomprimibili", tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido;
- sono stati garantiti gli accantonamenti obbligatori per legge ed è stata finanziata la quota di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari;
- le risorse per il sistema sanitario sono state determinate sulla base dell'ultimo dato disponibile, riferito all'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni in data 1° agosto 2018, per il riparto del Fondo sanitario nazionale (FSN) dell'anno 2018.

La "nota integrativa", inoltre, indica:

- il risultato di amministrazione "presunto" al 31/12/2018 (- € 112.190.377,44 di cui: a) € 84.490.403,39, da "debito autorizzato e non contratto" al 31/12/2015; b) € 27.699.974,05 da accantonamento fondo anticipazione liquidità, ex d.l. n. 35/2013);
- le "quote accantonate"¹⁰ e le "quote vincolate"¹¹ al 31/12/2018.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione ha espresso il proprio parere sul disegno di legge relativo al Bilancio 2019-2021, come da Verbale n. 13 del 11/12/2018, ai sensi dell'art. 101-*sexies*, comma 6, della L.R. n. 13/2000, ritenendo coerenti,

¹⁰ Gli accantonamenti riguardano: a) Fondo credito di dubbia esigibilità (€ 68.948.482,66); b) Accantonamento Residui Perenti (1.935.479,12); c) Fondo Rischi soccombenza canoni concessioni idroelettriche (€ 7.712.348,85); d) Fondo accantonamento manovre regionali (€ 3.000.000,00); e) Fondo rischi concessione moratorie (€ 600.000,00); f) Fondo anticipazione liquidità (€ 27.699.974,05); g) Fondo perdite società partecipate (€ 3.854.541,00); h) Fondo contenzioso (€ 34.672.529,97); i) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (€ 11.500.000).

¹¹ Le quote vincolate riguardano: a) vincoli derivanti dalle leggi e principi contabili (€ 2.682.384,37); b) vincoli da trasferimenti (€ 232.875.116,57); vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (€ 3.197.170,19).

attendibili e congrue le previsioni del Bilancio stesso. Ha preso altresì atto degli equilibri di bilancio.

La legge di bilancio si compone di dodici articoli.

In disparte l'art. 12, che si occupa dell'entrata in vigore, gli altri riguardano:

- art. 1, lo "Stato di previsione delle entrate e delle spese Bilancio di previsione 2019-2021", con previsione di pari importo di competenza e di cassa – rispettivamente – di € 3.778.212.163,20 (competenza) ed € 4.688.103.625,56 (cassa), per il 2019; di € 3.625.764.039,79 (competenza), per il 2020, e di € 3.623.052.755,97 (competenza) 2021;
- art. 2, l'elenco degli allegati al bilancio di previsione;
- art. 3, l'autorizzazione alla Giunta ad apportare le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese;
- art. 4, l'autorizzazione alla Giunta ad apportare le variazioni per assicurare il rispetto degli obiettivi e dei vincoli quantitativi e temporali disposti dallo Stato, relative agli stanziamenti delle spese di investimento iscritte nel Bilancio di previsione 2019-2021;
- art. 5, il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa destinato a far fronte al maggior fabbisogno (€ 146.816.302,36);
- art. 6, l'autorizzazione al ricorso per il 2019 al "debito autorizzato e non contratto", ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, per far fronte alle effettive esigenze di cassa, fino al complessivo importo di € 84.490.403,39, e a nuovo debito per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 8.860.000 per il 2019;
- art. 7, la ristrutturazione dell'indebitamento, allo scopo di conseguire economie negli oneri di ammortamento e/o di riduzione del rischio, ex art. 41 della l. n. 448/2001;
- art. 8, la ristrutturazione-estinzione dei derivati;
- art. 9, il rifinanziamento delle leggi di spesa, ex art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, come da apposito allegato (17) al bilancio di previsione;
- art. 10, le anticipazioni rimborsabili dall'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA-OP), ex Reg. CE 1305/2013, per il finanziamento delle attività previste dal "Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020";
- art. 11, i limiti di impegno a valere sugli interventi di cui all'art. 2 della L.R. n. 16/2016, come rifinanziati dalla medesima legge di bilancio n. 13/2018, subordinati al preventivo accertamento dell'entrata iscritta nel Titolo 3, Tipologia 0100, cat. 03 (capitolo 00220) del bilancio di previsione 2019-2021.

1.5. Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio

Con legge regionale 1° agosto 2019, n. 5 è stata riconosciuta, ex art. 73, comma 1, lett a), del d.lgs. n. 118/2011, la legittimità del debito fuori bilancio dell'Assemblea legislativa, per una somma complessiva di € 928.791,09, quali oneri derivanti dalla sentenza esecutiva di condanna del Tribunale di Perugia, Sezione II civile, 25 giugno 2019, n. 1024. S'è provveduto alla copertura finanziaria degli oneri derivanti da tale riconoscimento con le risorse disponibili del bilancio 2019-2021 dell'Assemblea legislativa, esercizio 2019, per l'importo complessivo indicato, allocate nella Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 11: Organi istituzionali, Titolo 01: Spese correnti, del bilancio di previsione della Regione Umbria assestato 2019-2021, anno 2019.

1.6. La legge di assestamento del bilancio di previsione 2019-2021

Il quadro programmatico, sul piano normativo, è stato completato dall'adozione della legge di "Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 - Ulteriori modificazioni a leggi regionali", L.R. 1° agosto 2019, n. 6.

La relativa "nota integrativa" ha dato anzitutto conto del risultato dell'esercizio 2018.

Al riguardo si è fatto presente che il risultato è negativo per € 99.594.488,35, di cui: a) € 71.894.514,30, è da ricondurre al "debito autorizzato e non contratto" nel 2015 ed anni precedenti; b) € 27.699.974,05, invece, è da ricondurre al "Fondo Anticipazioni Liquidità", ex d.l. n.35/2013.

Relativamente alle modalità di "ripiano" del predetto disavanzo, si è precisato che:

- quanto al disavanzo da "anticipazione di liquidità", il ripiano risulta attuato fino al 2017 (annualmente in misura pari alla quota capitale rimborsata nell'esercizio precedente) e per le successive annualità fino al 2021, il "ripiano" è stato sospeso dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni colpite dal sisma del 2016;
- il disavanzo da "mutui autorizzati e non contratti" al 31/12/2015, già indicato in € 84.490.403,39 nella legge di bilancio 2019-2021 (v. art. 6), è stato accertato nel rendiconto 2018 nel suo reale (minore) importo di € 71.894.514,30, con un decremento di € 12.595.889,09.

Nella "nota integrativa" vengono indicati gli esercizi ai quali rapportare il disavanzo da "mutui autorizzati e non contratti" oggetto di effettiva stipula e si attesta il rispetto del limite annuale di indebitamento (ex art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011), specificando che alla reale contrazione del mutuo si procederà solamente "in relazione alle effettive esigenze di cassa" (ex art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011).

Relativamente al ricorso a nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti, autorizzato nella legge di bilancio 2019-2021 (€ 8.860.000 per il 2019, € 8.900.000 per il 2020 ed € 10.600.000 per il 2021), la "nota integrativa" ha dato atto che la manovra di assestamento non ha comportato alcuna variazione negli importi già autorizzati. In particolare, l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati oltre che con ricorso al debito, anche con le risorse disponibili, è contenuto nell'Allegato 18 al Bilancio di previsione assestato.

La "nota integrativa", poi, ha dato conto dell'aggiornamento delle previsioni di bilancio, sia con riferimento alle entrate sia in relazione alle spese.

Quanto alle prime, vengono indicati:

- l'incremento dello stanziamento 2019 dell'addizionale relativa al gas naturale a seguito del maggiore accertamento, relativo al recupero di imposta, di € 4 milioni registrato sullo stanziamento (con aumento pari ad € 2 milioni del FCDE a fronte del ricorso presentato dal soggetto percorso in relazione a parte delle somme accertate);
- in merito alle previsioni dell'addizionale IRPEF relativa alle manovre regionali, l'allineamento degli stanziamenti alle stime fornite dal MEF con comunicazioni del 7 gennaio e 5 luglio 2019;
- l'incremento per il triennio del Fondo per il concorso dello Stato agli oneri del TPL e delle previsioni delle entrate derivanti dall'attività di accertamento, ispezione e controllo dell'efficienza energetica e degli impianti termici.

Nella "relazione integrativa", inoltre, si è data indicazione della "reiscrizione" delle "economie vincolate", ex art. 42, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto invece alle previsioni di spesa, si è precisato di averne determinato la quantificazione in maniera tale da assicurare la copertura delle spese di funzionamento e di quelle "incomprimibili". A seguito di verifica fondata sulle effettive esigenze di spesa sono state riorientate risorse per il finanziamento di una serie di interventi prioritari e urgenti. Sono state, inoltre, riviste le previsioni relative agli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento regionale, con riduzione delle previsioni relative agli oneri finanziari dei prestiti in ammortamento a tasso variabile e agli interessi calcolati sui mutui autorizzati e non contratti.

Relativamente agli "accantonamenti", la "nota integrativa" ha dato indicazione del:
a) "Fondo perdite società partecipate", ex art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, per il quale è stato precisato che non sono stati operati ulteriori accantonamenti rispetto agli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione 2019-2021. Pertanto, l'accantonamento è pari ad € 2.403.208, come da tabella che segue.

Denominazione Società Partecipata	Quota partecipazione Regione	2016	Accantonamento 2018
		Perdita di esercizio	
SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA – SVILUPPUMBRIA S.p.A.	92,30%	-15.189,00	14.019
GARANZIA PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.p.A. GEPAFIN S.p.A.	48,85%	-777.340,00	379.731
UMBRIAFLOR	100,00%	-291.577,00	291.577
UMBRIA T.P.L. E MOBILITA' S.p.A.	27,78%	-6.183.878,00	1.717.881
TOTALE			2.403.208

Nella "nota integrativa" allegata alla legge di assestamento, è stato precisato che per la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (per la quale non risultava ancora approvato il bilancio 2018), in sede di Rendiconto 2018 è stato operato un accantonamento a titolo cautelativo, a fronte di eventuali perdite registrate con il bilancio 2018;

- b) "Fondo credito di dubbia esigibilità", indicandone le modalità di calcolo e la quota di accantonamento;
- c) "Fondo rischi contenzioso legale", evidenziando che in sede di "assestamento", tenendo conto della ricognizione dei contenziosi in essere da parte del Servizio Avvocatura, aggiornata al 25/6/2019, il fondo stesso non è stato incrementato. Nella "nota integrativa" si è precisato che l'accantonamento, unito all'analogo fondo del rendiconto 2018 di € 31.642.988,28, offre una copertura del 73% dell'intero contenzioso in essere e l'integrale copertura del contenzioso con rischio medio/elevato¹².

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione, sulla base della documentazione e delle informazioni ricevute, ha attestato l'attendibilità, la congruenza e la coerenza delle variazioni di bilancio proposte ed ha verificato il permanere degli equilibri di bilancio, esprimendo di conseguenza il proprio parere favorevole sul disegno di legge di assestamento del Bilancio 2019-2021, come da Verbale n. 30 del 12/7/2019.

La legge di assestamento si compone di 9 articoli. In particolare:

¹² Secondo quanto riportato nella "nota integrativa", dalla ricognizione al 25/6/2019 il totale dei contenziosi in essere è pari ad € 45.781.383,76 di cui € 17.166.110,17 con rischio medio elevato.

- l'art. 1 ha rideterminato i residui in conformità ai dati definitivi risultanti dal rendiconto 2018;
- l'art. 2 ha fissato in € 71.894.514,30 l'ammontare del disavanzo 2018 da "debito autorizzato e non contratto", sulla base del predetto rendiconto;
- l'art. 3 ha indicato in € 306.753.725,38 il fondo cassa all'inizio dell'esercizio 2019;
- l'art. 4 ha modificato l'art. 6 della legge di bilancio 2019-2021 (L.R. n. 13/2018), indicando la nuova misura dell'autorizzazione alla stipula del "mutuo autorizzato e non contratto" nel nuovo importo di € 71.894.514,30 e i nuovi limiti di spesa per oneri annui di ammortamento di tale indebitamento;
- l'art. 5 ha apportato le necessarie variazioni di previsioni delle entrate e delle spese;
- l'art. 6 ha approvato le modifiche agli allegati della legge di bilancio (ex art. 2, comma 1, della L.R. n. 13/2018), nella loro nuova versione, allegata alla legge di assestamento;
- l'art. 7 ha disposto l'abrogazione di parte dell'art. 47-bis, comma 1, della L.R. n. 11/2015;
- l'art. 8 ha previsto l'inserimento di un nuovo comma, 4-bis, all'art. 4 della L.R. n. 11/2015;
- l'art. 9 ha disciplinato l'entrata in vigore della legge.

1.7. Piano degli Indicatori di Bilancio

Nel contesto della programmazione va dato atto che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha adottato il "Piano degli indicatori di bilancio. Bilancio di previsione esercizi 2019, 2020, 2021" in conformità allo schema di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015.

Il predetto "Piano", funzionale alla "comparazione dei bilanci" (v. art. 18-bis, comma 1, d.lgs. n. 118/2011), "è parte integrante dei documenti di programmazione di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica" (v. il comma 2 del citato art. 18-bis).

1.8 La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2019 e la relativa Nota di aggiornamento

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta

l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

Per l'anno 2019 la "Relazione" è stata approvata con deliberazione n. 1039 del 16 settembre 2019. Con D.G.R. n. 239 del 10 aprile 2020 è stata adottata la "Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019".

La relazione – presentata in anticipo rispetto alla fine dell'anno a causa della chiusura anticipata della legislatura regionale – rappresenta *"la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta dall'amministrazione regionale, nell'ottica di quell'accountability che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di rendere conto alla collettività delle proprie azioni e degli effetti prodotti"* (v. pag. I).

Il documento, strutturato conformemente al DEFR, è organizzato in aree, missioni e programmi e si articola in tre parti:

- la *prima*, riporta lo *"scenario di riferimento"* nel quale si inserisce l'Umbria ed esamina il bilancio demografico e *"l'andamento dei principali indicatori congiunturali con gli ultimi dati disponibili a settembre 2019"*;
- la *seconda* parte è dedicata agli strumenti delle politiche di coesione 2014-2020 (POR FESR, POR FSE, PSR) e all'avvio della programmazione della Politica di coesione 2021-2027;
- la *terza* parte, invece, illustra *"i principali risultati dell'azione di governo"*, descrivendo *"l'attuazione delle politiche regionali"*, nonché le *"attività realizzate, gli interventi compiuti e le eventuali criticità emerse"*.

In particolare, nella *prima parte* si esamina essenzialmente il *"Bilancio demografico"* (v. pagg. 1-2) e lo *"Scenario economico"* (pagg. 2-10).

Relativamente al *"Bilancio demografico"* è stata evidenziata l'ulteriore riduzione al 31.12.2018 della popolazione residente rispetto all'anno precedente (0,30 %), in linea con i dati dell'Italia centrale e leggermente superiore alla media nazionale; è stato registrato un tasso di natalità (6,6%) inferiore ed un tasso di mortalità (11,4 %) superiore ai dati rispettivamente rilevati nell'Italia centrale ed a livello nazionale. Il tasso migratorio estero si è attestato nel 2018 al 3,1 %.

Nell'analisi dello *"Scenario economico"*, è stato evidenziato un ritmo di crescita modesto, inferiore a quello nazionale, dell'attività economica nel corso del 2018, con indebolimento di consumi e investimenti ed ulteriore espansione delle esportazioni. In particolare, la relazione si è soffermata:

- sui segnali di ripresa per l'economia umbra che *"dopo la diminuzione registrata nel 2016 (-0,78%), registra una crescita del PIL nel 2017 pari allo 0,05%"* e sul valore aggiunto che registra una lieve diminuzione nel 2017 rispetto al dato dell'anno precedente (-0,12%), correlata alla diminuzione derivante dal settore dell'industria in senso stretto (-1,4%);
- sull'aumento anche nel corso 2017 delle spese per consumi finali delle famiglie pari all'1,5%, anche se in misura inferiore rispetto al dato italiano (+2,7%) e a quello del Centro (+2,9%);
- sui dati sull'export umbro che mostrano nel 2018, rispetto al 2017, una crescita dell'8,7%, superiore alla media italiana (3%) e a quella dell'Italia centrale (1%);
- sulla *"occupazione umbra [che] nel quarto trimestre del 2018 è calata di 1.000 unità (-0,3%) rispetto allo stesso periodo del 2017 attestandosi a quota 357.000"*. I dati aggiornati al primo trimestre 2019 rappresentano un tasso di occupazione sostanzialmente invariato rispetto allo stesso trimestre 2018 ed una diminuzione dello 0,4% del tasso di disoccupazione.

Nel contesto della "Strategia Europa 2020"¹³, infine, la relazione, richiamati gli 8 indicatori della "Strategia" stessa, precisa che l'Umbria *"ha già superato in alcuni casi i target nazionali [...] per:*

- *il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni;*
- *l'istruzione terziaria (popolazione di 30-34 anni con istruzione terziaria);*
- *la percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sui consumi finali di energia;*
- *il tasso di abbandono scolastico;*
- *l'efficienza energetica"*.

Risultano ancora non pienamente raggiunti, invece, i risultati relativi alla spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del PIL e alle emissioni di gas serra (v. pag. 9).

Nella seconda parte, in merito alla attuazione della politica di coesione (pagg. 11-32) la relazione riferisce dello sviluppo territoriale e del rapporto tra la Regione ed il sistema delle autonomie locali nell'ambito dei programmi POR FESR, POR FSE e PSR FESR 2014-2020 con l'attuazione dell'Agenda urbana dell'Umbria, della Strategia delle Aree Interne e dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

In particolare, sono stati illustrati i risultati ottenuti nell'attuazione dei programmi comunitari 2014-2020 FESR, FSE, PSR, FSC, con specifico riguardo:

¹³ In particolare *"La Strategia Europa 2020"* (documento emanato dalla Commissione Europea nel 2010) delinea una strategia per la crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva". Il piano fissava gli obiettivi da raggiungere nel corso del decennio, nell'ambito di occupazione, ricerca e sviluppo, energia, educazione e distribuzione della ricchezza. La strategia Europa 2020 viene utilizzata come quadro di riferimento per le attività a livello dell'UE, nazionale e regionale.

- in relazione al POR FESR 2014-2020: al conseguimento della riserva di performance per tutti gli Assi del programma (Decisione C(2019) 6200 del 20 agosto 2019 della Commissione europea), avendo la Regione raggiunto tutti i target fisici di performance definiti in sede di programmazione e superato gli obiettivi finanziari e fisici fissati; alla certificazione in corso (a settembre 2019) della spesa per un importo pari al 78,4% del target da raggiungere entro dicembre 2019; alle principali procedure attivate nel corso del 2019;
- in merito al POR FSE 2014-2020: all'attuazione del programma mediante avvio di provvedimenti a valere su ciascun asse prioritario; alle principali attività poste in essere nel corso del 2019;
- per il Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria: al conseguimento dei previsti target di spesa di fine anno N+3 e dell'obiettivo di performance previsto dal Programma regionale approvato con decisione di esecuzione della Commissione C (2019) 5864 del 31 luglio 2019;
- all'avvio delle attività per la definizione delle linee di indirizzo e alla partecipazione ai relativi tavoli nazionali per la programmazione 2021-2027 della Politica di coesione. Nella *terza parte*, invece, è stata illustrata l'“Attuazione delle Politiche Regionali” (pagg. 33 - 141).

In tale ultimo ambito si è dato conto:

- del “Sisma 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma e ricostruzione” (pagg. 33-37);
- del “Quadro economico finanziario: i vincoli di finanza pubblica” (pagg. 38-46);
- dell'“Attuazione delle Aree di intervento” (pagg. 47-141).

A tal ultimo proposito, la relazione fornisce i dati sull'attuazione delle politiche regionali nelle cinque aree di intervento (per Missioni e Programmi che le compongono, ex d.lgs. n. 118/2011), ossia per: l'“Area Istituzionale” (pagg. 47-53), l'“Area Economica” (pagg. 54-91), l'“Area Culturale” (pagg. 92-98), l'“Area Territoriale” (pagg. 99-120) e l'“Area Sanità e Sociale” (pagg. 121-141).

Con specifico riferimento al “Sisma 2016” la Regione segnala l'avvio della ricostruzione, fondata su decisioni partecipate ed interpretata, nella programmazione strategica regionale, quale fattore di crescita e di sviluppo sociale, economico e culturale; vengono, altresì, sottolineate alcune criticità, imputabili al modello di *governance*, alla burocrazia e alla grave carenza di personale.

La Regione ha, pertanto, illustrato i dati relativi alla gestione e al superamento dell'emergenza, alla ricostruzione privata e alla ripresa delle attività produttive, menzionando, in particolare, l'avvenuta pubblicazione a giugno 2019 del bando per il

finanziamento degli investimenti delle imprese in tutti i settori produttivi ubicate o che si localizzano in uno dei 17 Comuni umbri maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Ha, altresì, riferito in merito ai piani attuativi per gli interventi di ricostruzione nei centri storici e nei nuclei urbani più colpiti dal sisma, ai contributi per traslochi e/o depositi temporanei di mobili e ad opere pubbliche e beni culturali¹⁴.

Nella sezione dedicata al "*Quadro economico finanziario: i vincoli di finanza pubblica*", la Regione ha richiamato i termini dell'Intesa del 15 ottobre 2018, che ha definito il contributo delle Regioni alla manovra di finanza pubblica per il 2019, ricordando che nel bilancio di previsione 2019-2021 la stessa ha previsto gli stanziamenti relativi agli investimenti da realizzare aggiuntivi rispetto a quelli già iscritti nelle annualità 2019-2020 del bilancio 2018-2020, assicurando la copertura finanziaria delle spese con risorse regionali attraverso una rilevante operazione di razionalizzazione e riduzione di altre spese di funzionamento sia operative settoriali, per circa 25 milioni nel triennio, e con autorizzazione al ricorso a nuovo debito per circa 29 milioni. La Regione sottolinea la propria capacità di mantenere solidità finanziaria e di garantire gli equilibri di bilancio, senza ricorso alla leva fiscale, pur a fronte di una potenzialità fiscale non utilizzata molto elevata.

Nel riferire in merito alla "*attuazione nelle Aree d'intervento*" la relazione ha riepilogato obiettivi ed attività previsti dal DEFR, evidenziando, quindi, le azioni intraprese.

In merito all'*Area Istituzionale* sono stati indicati gli interventi effettuati, con particolare riguardo:

- all'iter finalizzato ad ottenere forme e condizioni di autonomia ex art. 116, comma terzo, della Costituzione;
- alla prosecuzione ed al rafforzamento delle azioni legate alla trasparenza, con l'aggiornamento dei dati relativi ai procedimenti amministrativi, il miglioramento delle procedure relative alle attività degli sportelli delle associazioni dei consumatori con l'adozione di una nuova modulistica ed il monitoraggio delle misure anticorruzione previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2019-2021;
- alla revisione degli assetti organizzativi di II livello, con conferma del trend di contenimento del dimensionamento degli assetti delle posizioni organizzative e ridefinizione del quadro complessivo di queste ultime;
- al ciclo delle performance, con l'approvazione del Piano della Performance della regione Umbria 2019-2021;

¹⁴ Sul punto, cfr. *infra* cap. X.

- alla revisione del Codice di comportamento dei dipendenti, preadottato, sottoposto alle organizzazioni sindacali, all'Organismo indipendente di valutazione ed oggetto di consultazione pubblica;

Relativamente all'*Area Economica*:

- per la *Missione 14 – Sviluppo economico e competitività* sono stati indicati gli interventi effettuati, con particolare riguardo:
 - alla definizione delle linee di intervento per l'emanazione dell'edizione 2019 dell'avviso a sostegno delle nuove PMI innovative;
 - all'approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'avviso 2019 a favore degli investimenti innovativi;
 - al supporto all'internazionalizzazione delle imprese (avviso per le imprese umbre e professionisti volto a supportare progetti di internalizzazione; avviso per la partecipazione a fiere internazionali, avviso *voucher* per consulenze specialistiche su temi di internalizzazione, avviso per la realizzazione di missioni);
 - al superamento di fenomeni di razionamento del credito e rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle imprese;
 - alla gestione delle crisi industriali, con prosecuzione degli interventi per la gestione delle transizioni e crisi industriali attraverso l'Unità tecnica per la crisi d'impresa e degli interventi di sistema sia in tema di coordinamento sia diretti, finalizzati alla reindustrializzazione di specifiche aree, con strumenti quali Accordi di programma per le Aree di crisi complessa, Aree di crisi non complessa, Contratti e Accordi di sviluppo e Accordi per l'innovazione;
 - alla tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, con approvazione del Programma annuale relativo al sostegno finanziario delle associazioni dei consumatori e utenti iscritte nel Registro regionale e che operano sul territorio umbro;
 - alla realizzazione di un accesso unico, integrato e coordinato ai servizi pubblici dell'Umbria attraverso l'ecosistema digitale regionale;
 - alla evoluzione della infrastruttura geografica "SmartLand", con digitalizzazione della cartografia regionale ed implementazione di servizi nel portale istituzionale regionale UmbriaGeo;
 - ai servizi digitali rivolti a cittadini e imprese;
 - alla razionalizzazione dell'infrastruttura digitale dell'Umbria e al completamento del programma di conversione della telefonia fissa della Regione dall'analogico al VOIP;

- all'attivazione di n. 8 strutture denominate DigiPASS, per facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi digitali offerti;
 - alla implementazione della rete #WIFIUmbria;
 - ai diritti digitali e all'inclusione digitale;
- per la *Missione 07 – Turismo* sono stati indicati i seguenti risultati ottenuti:
- prosecuzione delle campagne di comunicazione turistica;
 - dati di accesso al portale Umbriatourism in aumento ed accreditamento al portale di 170 nuovi operatori;
 - per il rafforzamento dei prodotti turistici, approvazione dei criteri del "Bando Family" e del "Bando Love in Umbria";
 - approvazione del bando per il prodotto "Trasimeno";
 - ruolo di capofila nella Task force nazionale sui Cammini, implementazione e rafforzamento, sotto il versante infrastrutturale, della Rete dei Cammini dell'Umbria;
 - predisposizione del Masterplan triennale attuativo della L.R. n. 8/2017 "Legislazione turistica regionale" e approvazione del regolamento n. 2/2019, di applicazione della nuova disciplina delle associazioni pro loco;
 - incontri in merito alla riorganizzazione del sistema dell'informazione e dell'accoglienza turistica;
- Per la *Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* si è dato atto dei seguenti interventi:
- in relazione alla riprogrammazione finanziaria del PSR, al fine di superare i target di spesa N+3: la regione Umbria si è collocata al di sopra della media nazionale per spesa sostenuta, in particolare con riferimento agli investimenti nelle imprese agricole e agroalimentari, alle misure a premio e al miglioramento delle foreste; è stato raggiunto con ampio anticipo l'obiettivo previsto rispetto alla cosiddetta regola N+3 sul disimpegno automatico; è stato registrato un avanzamento in linea con i programmi anche in relazione alle risorse impegnate; in tema di rafforzamento delle misure del PSR, è stato attivato un confronto tecnico con la Commissione europea per valutare la fattibilità dell'attribuzione di ulteriori risorse alle Misure a superficie e alle Misure a sostegno degli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari; in merito all'attivazione della nuova tipologia di "sostegno delle filiere corte", nel 2019 sono state approvate le graduatorie delle domande di sostegno di ammissibilità dei soggetti capofila delle filiere e l'acquisizione delle domande delle singole aziende agricole, con previsione, per la

fine del medesimo anno, del rilascio dei nulla osta definitivi per la concessione dei finanziamenti; relativamente agli strumenti finanziari, invece, è stato registrato un avanzamento non particolarmente significativo;

- in merito all'attuazione di interventi in tema di innovazione di interi settori produttivi o di gruppi sociali dei territori rurali: in relazione alla sottomisura 16.1 risultano in corso di realizzazione le attività dei tredici gruppi operativi costituitisi in Umbria; analogamente, risultano in fase di realizzazione le attività delle cinque reti costituite in Umbria con riferimento all'intervento 16.2.1 e quelle delle Associazioni Temporanee di Scopo create in relazione all'intervento 16.2.2; sono stati approvati il bando concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti relativamente alla sottomisura 16.1 (D.D. n. 13266 del 10/12/2018 integrata con D.D. n. 1564 del 19/02/2019), il bando concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti relativamente all'intervento 16.2.1 (D.D. n. 13267 del 10/12/2018 integrata con D.D. n. 1565 del 19/02/2019); per la definizione di un progetto speciale per l'olivicoltura in Umbria, è stato presentato il documento strategico di riferimento redatto da un comitato scientifico;
- in ordine alle produzioni locali e da filiera, sono state favorite attività partenariali tra privati e tra privati ed enti locali per la realizzazione di attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali; è stata attivata la Misura 2, sottomisura 2.1, intervento 2.1.1 per la promozione dell'erogazione di servizi di consulenza alle aziende da parte di professionisti; in favore della pesca professionale sono stati realizzati interventi con contributi pubblici pari a circa 830.000,00 €;
- per la riqualificazione ed il miglioramento dell'offerta agrituristica: attivazione della Misura 6 del PSR dell'Umbria 2014-2020, sottomisura 6.4, interventi 6.4.1 e 6.4.3 ed attuazione degli interventi volti alla riqualificazione del territorio rurale anche per gli aspetti commerciali e artigianali; emanazione del regolamento regionale n. 1 del 15 gennaio 2019 per l'attuazione del Titolo VIII della L.R. n. 12/2015; adozione di una nuova modulistica unica per le procedure riferite alle attività agrituristiche ed aggiornamento della pagina web; adozione della bozza di regolamento riguardante le fattorie sociali;
- al fine di consolidare l'immagine dell'Umbria come terra di eccellenze e qualità e migliorare l'attrattività del territorio a seguito della battuta di arresto registrata dopo gli eventi sismici, è stata lanciata l'operazione di piena utilizzazione delle risorse pubbliche, di cui 9 milioni di euro per le filiere e 49 milioni di euro per nuovi investimenti e per l'insediamento dei giovani: nell'ambito dei circa 50 milioni di euro complessivi previsti dal provvedimento, 16 sono stati destinati agli

investimenti di aziende ubicate nei dodici Comuni del "cratere"; è stato, inoltre, pubblicato l'avviso pubblico concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dall'intervento 5.2.1 del PSR Umbria 2014-2020 (D.D. n. 2288 dell'11/03/2019);

- per la realizzazione sul territorio agro-silvo-pastorale di una efficace pianificazione faunistica, è stato preadottato il Piano faunistico venatorio regionale, accompagnato dal relativo Rapporto ambientale, ed è stato avviato e positivamente concluso il procedimento di valutazione ambientale strategica; il Piano, che ha recepito le direttive 2009/147/CE e 92/43/CE, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale 8 agosto 2019, n. 331.
- Per la *Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale* risultano attuati i seguenti interventi:
- per il rafforzamento della rete delle politiche e dei servizi del lavoro (L.R. n. 1/2018), nel 2019 sono state assunte a tempo pieno e determinato per tre anni n. 10 unità di personale, relativamente all'attuazione del Piano operativo complementare al PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (POC SPAO). Con l'obiettivo di digitalizzare i servizi per il lavoro, sono stati sviluppati i servizi on-line nel portale regionale "Lavoro per te" ed è stato diffuso il servizio di agenda per prenotazione degli appuntamenti, attivato nel medesimo portale; è stata, inoltre, messa a regime una App per l'utilizzo dei servizi on-line per il rilascio dello storico del lavoratore e per la candidatura alle offerte presenti nel portale tramite telefono cellulare; è stato introdotto il sistema di autenticazione unico SPID. Nell'ambito del Programma del Lavoro UMBRIATTIVA 2018, nel corso del 2019 sono stati realizzati interventi riconducibili ai seguenti percorsi: UMBRIATTIVA Giovani, UMBRIATTIVA Adulti, UMBRIATTIVA Diplomatici e Laureati, UMBRIATTIVA Imprese, UMBRIATTIVA Reimpiego, UMBRIATTIVA Servizi; è stato, inoltre, approvato il Piano delle Attività di ARPAL per il 2019 – UMBRIATTIVA 2019 (D.G.R. 6 maggio 2019, n. 653) ed adottato il "Sistema per lo sviluppo di interventi di formazione continua dei lavoratori in collaborazione tra Regione Umbria e Fondi Paritetici Interprofessionali" (D.G.R. 18 marzo 2019, n. 312); in tema di mobilità in deroga, a seguito dell'assegnazione delle risorse per il 2019 con D.I. 29 aprile 2019, n. 16, a settembre 2019 risultava in fase di approvazione l'avviso pubblico relativo a periodi iniziati nel corso del 2019 o, limitatamente a determinate fattispecie, nei due anni antecedenti. Con riferimento agli interventi in materia di creazione di impresa, sono state definite le linee d'intervento per l'attuazione degli interventi in materia di autoimpiego e creazione di impresa (D.G.R. 1° aprile 2019,

n. 399) ed è stato adottato l'avviso a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali (D.D. 23/07/2019, n. 7295, modificata con D.D. 07/08/2019, n. 79739). In tema di autoimprenditorialità è stato adottato l'Avviso per la presentazione dei progetti imprenditoriali realizzati da soggetti già beneficiari del "Pacchetto giovani e adulti" di UMBRIATTIVA 2018. E' stato, poi, adottato l'avviso a sostegno delle nuove PMI innovative (D.D. 16/07/2019, n. 6998).

Per la *Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio* sono stati indicati i seguenti interventi:

- nell'ambito della attuazione di interventi per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza del patrimonio scolastico regionale, ventiquattro progetti, approvati nel 2018, a settembre 2019 risultavano in fase di attivazione; è, inoltre, proseguita l'attuazione del piano regionale 2015/2017 ed è stato aggiornato il piano 2018/2020 (D.D. n. 6370/2019); per i progetti finanziati con il Fondo investimenti si è proceduto ad effettuare, su richiesta del MIUR, una ricognizione ed un aggiornamento della situazione concernente i progetti approvati con D.M. n. 1007/2017 e a valutare le richieste di variazione progettuale pervenute, trasmettendo al MIUR quelle considerate elegibili;
- con riferimento alle azioni dedicate alla qualità dell'istruzione e al diritto allo studio, nell'ambito delle "borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità" nel 2019 è stata erogata la seconda rata della borsa di studio ai destinatari per l'a.a. 2018/2019 e sono state predisposte le linee guida per l'Agenzia per il diritto allo studio universitario (ADISU) per il bando relativo all'a.a. 2019/2020; in relazione ai servizi per l'infanzia è proseguita l'attività di formazione continua di tutto il personale educativo e docente di cui alla D.G.R. 20/22/2017, n. 1378; in merito all'integrazione con le strutture private accreditate e convenzionate, con D.G.R. n. 676/2019 è stato adottato il "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2019", con la definizione degli obiettivi per il 2019; in relazione agli istituti tecnici superiori, con D.G.R. n. 575/2019 è stato integrato il Piano Triennale per l'offerta regionale ITS 2017/2020, con la programmazione di sei percorsi ITS per il triennio 2019/2021; in relazione all'implementazione del sistema duale istruzione e formazione, con deliberazione n. 469/2019 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione e Ufficio scolastico regionale recante le modalità di realizzazione degli interventi integrativi, i passaggi tra i percorsi dei sistemi IP (istruzione

professionale) e di IeFP (istruzione e formazione professionale) e l'accesso all'esame per il conseguimento delle qualifiche e i diplomi attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, in attuazione dell'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 61/2017; è stato adottato dalla Giunta regionale il disegno di legge avente ad oggetto "Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2013, n. 30".

Relativamente all'*Area Culturale*:

- per la *Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali* sono stati elencati i seguenti interventi:
 - nell'ambito della programmazione diretta della Regione a favore degli attrattori culturali di proprietà pubblica e, all'interno di questa, in relazione agli interventi specifici previsti dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, dall'Investimento territoriale integrato nell'area Trasimeno e da Agenda urbana, nel 2019 sono stati restituiti alla fruizione pubblica due attrattori culturali riqualificati dei tre posti come target; sono state predisposte Strategie d'Area e sono proseguiti gli incontri con i Comuni di riferimento delle varie Agende urbana; in tema di programmazione a favore delle imprese culturali e creative, è stata prevista, per la fine del 2019, la conclusione della maggior parte dei progetti destinatari di finanziamento; relativamente alla conclusione delle opere finanziate con cicli di programmazione FESR e FSC precedenti, risultava in atto il monitoraggio dei Comuni, con certificazione della spesa in corso per oltre 2 milioni di euro; in tema di valorizzazione del patrimonio industriale, è stata elaborata una proposta di iniziative culturali miranti alla conoscenza, valorizzazione e divulgazione del lavoro di catalogazione dei beni dell'archeologia industriale in Umbria, confluita nel Piano triennale per l'archeologia industriale (D.G.R. n. 498/2019); con riferimento all'accreditamento dei musei umbri al Sistema museale nazionale, è stato costituito l'Organismo regionale per l'accreditamento (D.G.R. n. 26/2019); per l'incremento dell'attività delle biblioteche attraverso lo sviluppo della qualità dei servizi bibliotecari, sono state intraprese iniziative per la promozione della lettura sia analogica che digitale (D.G.R. n. 250/2019 e D.D. n. 2692/2019);
 - sono state avviate attività straordinarie di promozione dei musei e dei parchi archeologici, in occasione del Bimillenario della morte di Germanico, con iniziative ad Amelia; l'anticipata interruzione della legislatura ha, invece, impedito la realizzazione delle mostre collegate in tema di "archeologia e benessere"; sono state, poi, realizzate le attività preparatorie alle manifestazioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio.

- Per la *Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero* sono stati indicati i seguenti interventi:
 - per il sostegno alle pratiche sportive: adozione del programma di impiantistica sportiva per il 2019 (D.G.R. n. 448/2019) e, con D.D. n. 6674/2019, approvazione della graduatoria delle domande presentate dagli Enti locali, con finanziamento di undici interventi;
 - per rafforzare l'accesso dei giovani alle informazioni utili al percorso di crescita, formazione e autonomia, implementazione del portale regionale dei giovani, in particolare il "MUG – Magazine Umbria Giovani", attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro individuato a mezzo di specifico avviso pubblico;
 - approvazione, con D.G.R. n. 562/2019, di un Programma di interventi e attività, da realizzare con le risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche giovanili, da destinare al rafforzamento degli interventi e servizi per i giovani già strutturati nelle zone sociali e della *capacity building* nella progettazione e nella erogazione di tali servizi anche mediante la valorizzazione di reti con il privato sociale.

Relativamente all'*Area Territoriale*:

- per la *Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa* sono stati elencati, in particolare, i seguenti interventi:
 - attivazione di un tavolo tecnico di confronto permanente per l'attuazione omogenea e la divulgazione del Testo unico – L.R. n. 1/2015;
 - nell'ambito dell'obiettivo di riduzione della vulnerabilità sismica, di riqualificazione paesaggistica e sostenibilità ambientale connessi alla ricostruzione post-sisma, redazione, pubblicazione e trasmissione ai Comuni del documento relativo al procedimento di corretto inserimento paesaggistico previsto dall'art. 32 della L.R. n. 8/2018; sostegno ai Comuni nelle attività di perimetrazione dei borghi caratteristici ex art. 12, commi 4 e ss., L.R. n. 8/2018; supporto al Comune di Norcia nella predisposizione, adozione/approvazione del nuovo PRG;
 - prosecuzione degli interventi da parte dei Comuni interessati da grandi derivazioni idriche e sottoscrizione dell'accordo con la Federazione Italiana Canottaggio per l'intervento sul lago di Piediluco;
 - per l'adeguamento/miglioramento sismico ed energetico di edifici pubblici strategici, sottoscrizione dell'accordo Regione-Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Provveditorato Opere pubbliche Toscana Umbria per l'adeguamento sismico della sede regionale sita in Piazza Partigiani a Perugia ed approvazione del

capitolato per l'affidamento della progettazione per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico dell'edificio sede regionale di Via Saffi a Terni; supporto alle Amministrazioni comunali e svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative per la liquidazione degli stati di avanzamento di ventotto interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e in relazione ad interventi per duecentotrentacinque edifici di proprietà privata; prosecuzione dei lavori del Tavolo della Sicurezza per garantire una ricostruzione sicura;

- in relazione alle politiche abitative: approvazione del regolamento n. 7/2019 in materia di fruizione degli alloggi di ERS pubblica e dello schema-tipo di bando; completamento delle operazioni contabili relative ai bandi per acquisto prima casa; prosecuzione della realizzazione degli interventi finanziati con l. n. 80/2014, relativi ad alloggi di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone sociale; concessione di contributi per il sostegno alla morosità incolpevole; prosecuzione degli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale sia pubblica che privata nei Comuni di Città di Castello e di Gubbio; finanziamento di interventi di riqualificazione di piccoli spazi verdi nei piccoli Comuni che non hanno fruito dei finanziamenti per la riqualificazione urbana;
- Per la *Missione 11 – Soccorso civile* sono stati segnalati i seguenti interventi:
- preadozione del disegno di legge "Testo unico in materia di protezione civile" (D.G.R. n. 602/2019); formale avvio del nuovo sistema di diramazione delle comunicazioni di allerta; conduzione, con esito positivo, dell'analisi CLE sull'80% dei Comuni umbri;
 - conclusione ad agosto 2019 degli interventi previsti nel Piano predisposto a seguito dell'emergenza idrica per migliorare la resilienza degli acquedotti alle ricorrenti crisi idriche legate al cambiamento climatico e completamento dell'acquedotto Scheggino-Pentima;
- Per la *Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* sono stati segnalati i seguenti interventi:
- avvio della revisione della L.R. n. 65/1978;
 - realizzazione di interventi idraulici sull'asta del fiume Tevere per la salvaguardia del rischio idraulico;
 - avvio dei quattordici interventi del Piano per il ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo idrografico regionale per l'anno 2019;
 - per il contrasto al dissesto idrogeologico, aggiornamento costante del sistema "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" (ReNDiS) e

concessione del finanziamento a tutti i progetti esecutivi presentati dagli enti attuatori;

- per la riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica, crescita delle percentuali di raccolta differenziata e superamento, nel primo semestre 2019, dell'obiettivo percentuale fissato dalla normativa statale;
- realizzazione di iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini in materia di rifiuti;
- approvazione del documento "Produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata 2018" con D.G.R. n. 584/2019 e adozione di determinazioni in materia di economia circolare e gestione di rifiuti con D.G.R. n. 883/2019;
- per il risanamento della qualità dell'aria nella Conca ternana, definizione delle schede progettuali delle singole misure oggetto di finanziamento da parte del Ministero dell'ambiente;
- avvio di incontri informativi in relazione ai temi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
- per la diffusione di un modello di economia circolare, anche con riferimento al settore dei rifiuti, impegno nell'acquisizione di conoscenze di buone pratiche, modelli di comportamento e azioni attuabili da parte delle Istituzioni sul tema; partecipazione ad iniziative promosse in merito dal Ministero dell'ambiente e attuazione delle previsioni contenute nell'art. 45 bis della L.R. n. 11/2009 in tema di "Promozione dell'economia circolare attraverso la riduzione del conferimento di rifiuti in discarica";
- rispetto all'individuazione di un nuovo modello sostenibile della efficienza e qualità delle produzioni agricole, avvio di un'analisi volta a verificare elementi di coerenza e relativo livello di intensità tra gli obiettivi dell'Agenza 2030 e le indicazioni della Commissione europea sui documenti in via di definizione relativi alla programmazione 2021-2027 (D.G.R. n. 465/2019 e incontro tecnico partenariale "Politica Agricola Comune 2021-2027 del 12 luglio 2019");
- in tema di ricostruzione sostenibile dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il progetto nazionale CReIAMO-PA, confronto tra le Regioni del cratere per lo sviluppo di una metodologia condivisa su come elevare il grado di resilienza dei territori e delle comunità e avviare ricostruzioni più sostenibili: incontri tecnici e giornate di confronto che hanno consentito l'individuazione di una modalità procedurale e metodologica sperimentale utilizzata nella formazione del nuovo P.R.G. del Comune di Norcia;
- per la tutela e valorizzazione dei sistemi naturali, sviluppo, all'interno delle strutture regionali, di una modalità operativa tesa a porre particolare attenzione

agli effetti derivanti dalla sovrapposizione di nuove previsioni contenute in piani e programmi con le componenti naturali presenti censite; avvio delle procedure di predisposizione di linee guida di sistematizzazione della pratica procedurale attivata;

- prosecuzione dell'attuazione dell'Agenda urbana dell'Umbria e della Strategia delle Aree Interne.

Per la *Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità* sono stati indicati i seguenti interventi:

- per i servizi ferroviari: attuazione di un sistema di monitoraggio e controllo dei servizi ferroviari con cadenza mensile; acquisto di materiale rotabile;
- per la sicurezza stradale: lavori di adeguamento della sede stradale della S.R. 220 Pievaiola (primo lotto: cantiere attivo; secondo lotto: fase di verifica del progetto esecutivo prossima alla conclusione; terzo lotto: fase di affidamento dei lavori prossima alla conclusione; quarto lotto: cantiere attivo); variante della S.R. 71 a Castiglione del Lago (comunicazione degli avvisi agli espropriandi); realizzazione della strada di accesso all'Ospedale di Pantalla; completamento della Strada di Grande Comunicazione E78 (in corso le procedure autorizzative del progetto definitivo del tratto Selci Lama – S. Stefano di Gaifa, adeguamento a due corsie della Galleria della Guinza e del tratto Guinza- Mercatello Ovest 1° stralcio);
- per la sicurezza ferroviaria: adeguamento e ammodernamento delle linee ferroviarie Sansepolcro-Terni (individuazione degli interventi oggetto della rimodulazione dell'Asse Tematico C e degli interventi da finanziare con gli Addenda a valere sulle delibere CIPE 98/2017 e 12/2018); prosecuzione dei lavori di raddoppio sulla tratta urbana Ponte San Giovanni – Sant'Anna e richiesta di finanziamenti aggiuntivi per i maggiori costi da sostenere per i materiali da utilizzare per l'armamento ferroviario;
- per la mobilità dolce: conclusione della progettazione per la riparazione del tratto della ex ferrovia dismessa Spoleto-Sant'Anatolia di Narco; avvio della progettazione per il completamento del tratto da Casale Volpetti a Serravalle di Norcia; attuazione degli interventi relativi alla pista ciclabile ciclovia del Trasimeno (completamento dei tratti Canale dell'Anguillara – S. Arcangelo e Castiglione del Lago – Tuoro e procedure di affidamento dei lavori in corso per il tratto Canale dell'Anguillara – Castiglione del Lago); attuazione degli interventi relativi all'itinerario ciclabile lungo il fiume Tevere (completamento dei lavori nei Comuni di Città di Castello, Montone e Umbertide, varo della passerella ciclabile sul torrente Selci, lavori di miglioramento del tratto nel Comune di Perugia in corso,

nuovo tratto in corso di sviluppo Ponte San Giovanni – Ponterio di Todì); realizzazione della ciclovia Fiume Nera Sant’Anatolia di Narco – Terni – Narni – Otricoli (tratto Sant’Anatolia di Narco – Cascata delle Marmore in conclusione; avvio della progettazione per il tratto Cascata delle Marmore – Terni; affidamento al Comune di Narni dell’attuazione del tratto Terni – Narni; nuovo tratto in corso di sviluppo San Liberato – Otricoli).

Per la *Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche* sono stati segnalati i seguenti interventi:

- per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici, prosecuzione dell’attuazione dell’Azione chiave 4.2.1 “Smart Buildings” dell’Asse IV del POR FESR 2014-2020, con attivazione del finanziamento di 9 interventi ed ultimazione nel corso del 2019 dei lavori di realizzazione di 34 edifici;
- in merito alla targatura degli impianti elettrici, conclusione della fase sperimentale ed introduzione dell’obbligatorietà della targatura;
- completamento del programma di implementazione del sistema di pagamento “PagoUmbria” all’interno del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT).

Relativamente all’*Area Sanità e Sociale* l’indicazione degli interventi effettuati viene riferita nel paragrafo 6.2 (capitolo VI Il servizio sanitario regionale).

Con D.G.R. n. 239 del 10 aprile 2020 è stata adottata la “Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale - Anno 2019”, con la quale è stato illustrato l’operato della nuova Giunta regionale, con riferimento al periodo 27 novembre (data della prima seduta di Giunta) - 31 dicembre 2019.

La Nota di aggiornamento rappresenta, preliminarmente, l’adozione da parte della Giunta di n. 178 atti (128 D.G.R. ordinarie, 26 D.G.R. discrezionali, 5 informazioni, 1 disegno di legge, 18 decreti della Presidente della Giunta regionale); in particolare, tra questi vengono segnalati (i) il disegno di legge relativo all’attivazione dell’istituto dell’esercizio provvisorio; (ii) un significativo intervento organizzativo riguardante le Direzioni regionali (D.G.R. n. 1238/2019 e D.G.R. n. 1319/2019)¹⁵, volto, tra l’altro, alla razionalizzazione delle strutture dirigenziali, con riallocazione e accorpamento delle competenze.

Il documento prosegue con l’illustrazione (i) delle principali attività svolte dal 27/11/2019 al 31/12/2019, (ii) delle attività connesse alla politica di coesione e (iii)

¹⁵ Si rinvia sul punto a quanto rappresentato nel capitolo V della presente Relazione.

dello stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma 2016 e della ricostruzione.

Con riferimento al primo aspetto, si riporta di seguito quanto segnalato, esposto per materia d'intervento:

1. Edilizia scolastica: (i) sottoscrizione di un finanziamento con Cassa depositi e prestiti S.p.A. per finanziare interventi di costruzione, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico di immobili di proprietà degli enti locali adibiti all'istruzione scolastica ("Piano degli interventi 2018-2020 per l'edilizia scolastica della Regione Umbria" – D.G.R. n. 1182 del 27/11/2019). Le risorse ottenute saranno destinate alla realizzazione di opere finalizzate a migliorare sicurezza, agibilità e adeguamento sismico in sessantasette edifici scolastici di diverso ordine e grado ubicati nelle province di Perugia e di Terni; (ii) la proroga al 25/11/2020 del periodo di utilizzo e la variazione del piano delle erogazioni del contratto di finanziamento stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti in data 6/12/2017, in relazione al "Piano triennale degli interventi per l'edilizia scolastica della Regione Umbria". (D.G.R. n. 1183 del 27/11/2019).
2. Assistenza alle persone con disabilità: approvazione della programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sulla quota 2018 del "Fondo Nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", istituito con la Legge n. 112/2016, pari ad € 766.500,00 e ripartizione delle suddette risorse, in base a criteri/parametri socio demografici, alle Zone Sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno (D.G.R. n. 1198 del 04/12/2019);
3. Riduzione rischio idraulico: assegnazione da parte del Ministero dell'ambiente (con D.M. n. 370 del 1° ottobre 2019) alla Regione Umbria dell'importo complessivo di euro 7.569.281,07 per la realizzazione degli interventi di difesa del suolo definiti nel Piano stralcio 2019, previsto dal "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" adottato con D.P.C.M. del 20 febbraio 2019, con autorizzazione dell'impegno e del contestuale pagamento di euro 4.541.568,64 (D.G.R. n. 1213 del 04/12/2019)¹⁶.
4. Contributi per attività promozionale turistica: assegnazione di contributi per l'attività promozionale e turistica da destinare al sostegno di eventi, manifestazioni

¹⁶ Gli interventi nel territorio umbro riguarderanno il completamento per la riduzione del rischio idraulico lungo il Fosso di Stroncone (Rio il Fossato), i primi interventi di sistemazione idraulica del tratto vallivo del fiume Paglia nella provincia di Terni e interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Seano in località Calzolaro del Comune di Umbertide e del Torrente Rio Grande in località Bosco del Comune di Perugia.

e iniziative promozionali e turistiche relativi all'anno 2019, pari ad € 48.500,00, con conseguente finanziamento di n. 10 iniziative sulle 41 domande di contributo presentate dalle Associazioni e valutate positivamente dal Comitato tecnico di valutazione e di n. 3 iniziative sulle 11 domande di contributo presentate dagli Enti locali e valutate positivamente dal medesimo Comitato (D.G.R. n. 1222 dell'11/12/2019).

5. Offerta formativa: adozione del "Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria - Anno scolastico 2020-2021" (D.G.R. n. 1224 dell'11/12/2019).
6. "Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente": approvazione delle "Linee d'Indirizzo regionali per la gestione del paziente adulto in nutrizione enterale a domicilio e nelle residenze sanitarie assistenziali", prodotte dal Centro ed alle quali le Aziende Sanitarie Territoriali della Regione Umbria dovranno attenersi nell'adozione del proprio piano di attività per la gestione del rischio clinico (D.G.R. n. 1228 dell'11/12/2019).
7. Sperimentazione di nuovi servizi nella farmacia di comunità: recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sulle "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" di cui all'art. 1, commi 403 e 406, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (Rep. Atti n. 167/CSR del 17 ottobre 2019) (D.G.R. n. 1229 dell'11/12/2019).
8. Contributi alle associazioni dell'artigianato: assegnazione per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. n. 4/2013, dei contributi - pari a 50.000,00 € - alle Associazioni di categoria dell'artigianato, secondo i criteri determinati con la deliberazione n. 1366 del 2/12/2013, per la realizzazione di progetti diretti ad iniziative di valorizzazione e promozione dell'artigianato ovvero iniziative che abbiano ad oggetto la promozione di specifici comparti produttivi anche in determinate aree del territorio regionale.
9. Edilizia abitativa: nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009 e D.I. 19 dicembre 2011), approvazione d'intervento di riqualificazione architettonica di una via del centro storico di Perugia, a completamento dell'intervento su un intero edificio (D.G.R. n. 1233 dell'11/12/2019).
10. Rinnovo agevolazioni tariffarie: finanziamento del rinnovo delle agevolazioni tariffarie a favore degli studenti universitari degli Atenei di Perugia per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per il triennio 2017/2019, per un importo complessivo pari ad € 385.000,00 (D.G.R. n. 1235 dell'11/12/2019).

11. Designazione e perimetrazione di nuove ZVN (Zone Vulnerabili da Nitrati): nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (PTA2), approvazione della designazione e della perimetrazione di dieci nuove Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola della Regione Umbria, in seguito alla proposta redatta da Arpa Umbria.
12. Rimodulazione delle modalità di compartecipazione alle prestazioni di assistenza sanitaria della regione Umbria: eliminazione della quota aggiuntiva per le prescrizioni di specialistica ambulatoriale e farmaceutica per i cittadini in fascia di reddito R2 e R3 residenti in Umbria e per i domiciliati che hanno effettuato la scelta del medico in Umbria (D.G.R. n. 1267 del 18/12/2019).
13. Vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità: approvazione definitiva da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del "Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 2 e 3 del decreto direttore generale n. 669 del 28 dicembre 2018" e degli schemi di Convenzione per la sua attuazione (D.G.R. n. 1268 del 18/12/2019).
14. Vendita alloggi di Edilizia residenziale sociale: riapprovazione del Programma di vendita degli alloggi di ERS pubblica di proprietà dei Comuni, con proroga della relativa validità al 31.12.2020 (D.G.R. n. 1272 del 18/12/2019).
15. Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022: definizione degli obiettivi in materia di trasparenza e anticorruzione (D.G.R. n. 1274 del 18/12/2019).
16. Risorse Fondo Nazionale Politiche Sociali: approvazione della programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2019, ex art. 20 della legge n. 328/2000, e assegnazione delle risorse stesse ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 11/2015 (D.G.R. n. 1276 del 18/12/2019).
17. Avvio del Fondo di Fondi: nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Regione Umbria – che ha previsto l'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" – avvio dell'attività del Fondo di Fondi, denominato "Partecipazione a Fondi di investimento mobiliare chiuso", con l'individuazione della Società di gestione del risparmio – SGR a cui sarà affidata la gestione del Fondo per l'individuazione e la selezione di fondi di investimento mobiliari chiusi (D.G.R. n. 1278 del 18/12/2019).
18. Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a sei anni: riparto tra i Comuni della quota regionale del Fondo per l'anno 2019 (D.G.R. n. 1291 del 27/12/2019).

19. Codice di comportamento dipendenti Regione Umbria (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001): adozione (D.G.R. n. 1293 del 27/12/2019).
20. Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: adesione alle richieste di cofinanziamento degli accordi di innovazione di cui al D.M. 5 marzo 2018 del Ministero dello sviluppo economico, inviate dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero stesso, relative alle proposte progettuali presentate da ABOCA S.p.A., Colussi S.p.A., HSD S.p.A. e Margaritelli S.p.A. (D.G.R. n. 1308 del 27/12/2019).
21. Rafforzamento dei Centri per l'impiego: approvazione del "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro" in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019 (D.G.R. n. 1311 del 27/12/2019).
22. Recupero del patrimonio edilizio: integrazione dell'art. 15 "Edilizia speciale, monumentale o atipica" dell'allegato A della deliberazione di Giunta Regionale 19 marzo 2007, n. 420 "Disciplina interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, art. 45, c. 1, lett. b) L.R. n. 1/2004 con il Repertorio dei tipi e degli elementi ricorrenti nell'edilizia tradizionale", con l'inserimento del comma 1-bis, al fine di consentire maggiori ambiti di operatività nelle azioni finalizzate al recupero e riuso di edifici pubblici dismessi e alla loro rifunzionalizzazione, che preveda comunque la destinazione ad opere e servizi pubblici, previa valutazione da effettuare in apposita conferenza di servizi, alla presenza di tutti i soggetti competenti (D.G.R. n. 1312 del 27/12/2019).
23. Mobilità alternativa: riconoscimento a favore del Comune di Perugia di un contributo per la mobilità alternativa identificata nel sistema a fune su sede fissa, denominato "Minimetrò" (D.G.R. n. 1313 del 27/12/2019).
24. Mobilità sostenibile: con riferimento alla linea di azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano" a valere sulla quale sono destinate risorse FSC 2014-2020, pari a 7 milioni di euro, per la "Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e sistemi di accesso ai centri storici", approvazione della Convenzione regolante i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Umbria, al fine di assicurare la messa a disposizione delle risorse e la realizzazione degli interventi (D.G.R. n. 1314 del 27/12/2019).
25. Sperimentazione temporanea concernente gli interventi di assistenza indiretta per favorire la permanenza a domicilio di persone con gravissime patologie invalidanti associate a malattia rara: proroga (D.G.R. n. 1322 del 30/12/2019).

In merito all'attuazione della politica di coesione al 31 dicembre 2019, la Regione ha preliminarmente ricordato, con riferimento alla programmazione relativa al settennio

2014-2020, la regola relativa al cosiddetto N+3 (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), secondo cui le somme per le quali la Commissione europea assume impegni di spesa sul proprio bilancio devono essere certificate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno stesso, per evitarne il disimpegno e la conseguente restituzione. In proposito viene, pertanto, segnalato il raggiungimento, da parte della Regione Umbria, dei target N+3 fissati sia per il POR FESR 2014-2020 sia per il POR FSE 2014-2020 ed il conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria e fisica stabiliti per il 2018, finalizzati all'assegnazione della cosiddetta "riserva di performance", una premialità pari al 6% del valore attribuito ai singoli Assi contenuti in ciascun Programma Operativo¹⁷. E' stato, altresì, segnalato il raggiungimento, per le politiche agricole

¹⁷ Nella Nota si rappresenta più specificamente quanto segue:

- POR – FESR: alla data del 31/12/2019, sono state certificate spese per euro 95.628.635,35, pari al 105,6% del target N+3 di dicembre 2019 che ammontava ad euro 90.530.143,42; il conseguimento della riserva di efficacia ha rappresentato una premialità pari al 6% del valore attribuito a ciascuno degli Assi del POR FESR 2014-2020 che è stata attribuita con Decisione C(2019) 6200 del 20 agosto 2019 e che ha determinato la disponibilità di ulteriori risorse pari ad euro 24.737.592,00, da spendere e certificare entro il 2023;
- POR FSE 2014-2020: è stato segnalato che l'attuazione alla data del 31/12/2019 presenta impegni contabili pari ad euro 120.852.743,55 (il 50,88% dell'intera dotazione del Programma) e una spesa totale ammissibile di euro 68.951.624,93, pari al 29,03% dell'intera dotazione del Programma operativo; le risorse programmate, che si riferiscono dunque ad atti di programmazione o avvisi pubblici già emanati, superano gli impegni contabili e ammontano a circa 165 milioni di euro; anche in tale caso è stato rispettato l'obiettivo annuale di spesa N+3: a fronte di un target al 31/12/2019 pari ad euro 57.266.800,00, la Regione Umbria ha certificato alla Commissione Europea spese per un importo di euro 59.542.584,56, superiore dunque alla soglia obiettivo. A seguito della Decisione UE che approva la proposta di assegnazione della riserva di efficacia agli Assi performanti del POR FSE, la Regione Umbria (con D.G.R. n. 1072 del 24/09/2019) ha definito una proposta di riassegnazione della riserva di performance che tiene conto del fatto che l'Asse Occupazione non ha conseguito i target previsti. Tale proposta è in corso di approvazione da parte della Commissione Europea e, successivamente, la Giunta regionale dovrà apportare i necessari adeguamenti al Documento di Indirizzo Attuativo (D.I.A.) che, peraltro, hanno già orientato il Piano Finanziario del POR FSE riprogrammato;
- PSR per l'Umbria 2014-2020: da un punto di vista finanziario, esso si colloca tra i primi programmi a livello nazionale per spesa realizzata, al di sopra della media nazionale per spesa sostenuta e tra le prime Regioni tra quelle che hanno AGEA come organismo pagatore. L'avanzamento della spesa del Programma ha superato il 45% delle risorse programmate, pari a circa 412 milioni di euro, di cui circa 132 milioni nel 2019, con una tendenza crescente. Per quanto riguarda le risorse impegnate, il PSR registra un avanzamento in linea con quanto programmato, con impegni - per i bandi finora emanati - superiori agli 820 milioni di euro, pari a circa il 90% delle risorse programmate. Rispetto alla regola N+3 sul disimpegno automatico, nel 2019 la Regione Umbria ha raggiunto con ampio anticipo l'obiettivo previsto per il 31 dicembre 2019.

Con riferimento agli obiettivi di risultato da raggiungere entro il 31.12.2023, in merito agli interventi a favore della competitività del settore agricolo ed agroalimentare, per la maggior parte dei target fissati è stato raggiunto il valore del 50% di quanto previsto; in termini ambientali, i risultati raggiunti in molti casi hanno già superato i target previsti; vengono attestati importanti risultati anche per le azioni a favore del clima realizzate attraverso la conservazione e il sequestro del carbonio; risultano in ritardo i risultati relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro - con solo il 10% del target raggiunto rispetto a quanto programmato - ed alle nuove infrastrutture e servizi alla popolazione rurale, che si attestano sullo stesso valore.

- FSC: con riferimento al Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013, viene segnalato, pur a fronte di un certo ritardo nell'attuazione - causato anche dalla complicata fase di gestione delle risorse il cui quadro normativo è mutato negli anni, nonché dalla complessità degli interventi - il raggiungimento di un livello di realizzazione pari a circa il 90%; con riferimento al ciclo 2014-2020, viene rappresentato che gran parte degli interventi individuati a livello centrale finanziati nell'ambito dei Piani operativi FSC 2014-2020 ricompresi nel territorio umbro non sono stati ancora avviati dalle Amministrazioni centrali titolari. Rispetto all'ammontare del FSC 2014-2020 finalizzato al territorio umbro (circa 311 mln di euro): (i) l'80% delle risorse è stato destinato ad interventi puntuali già individuati nell'ambito dei Piani operativi "Ambiente", "Infrastrutture" e "Cultura e Turismo", (ii) il rimanente 20%, comunque gestito a livello centrale, risulta "accantonato" per interventi non ancora individuati e afferenti alla Banda Ultra Larga, al Bando Periferie,

finanziate con il FEASR, dei target fissati nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. La Regione ha, quindi, evidenziato che le attività connesse all'attuazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 sono ancora in pieno svolgimento ed impegneranno l'Amministrazione regionale nei diversi ambiti di attività – sviluppo economico, politiche del lavoro, formazione e istruzione, politiche sociali, tematiche ambientali, turismo, cultura – nel 2020 e anche nei successivi anni 2021-2022.

Relativamente a quanto rappresentato nella Nota di aggiornamento con riferimento allo stato di attuazione della gestione dell'emergenza post sisma 2016 e della ricostruzione, si rinvia a quanto esposto nel capitolo X "Gestione fondi eventi sismici 2019" della presente Relazione.

1.9 Considerazioni conclusive.

Sul piano delle valutazioni complessive dell'attività di programmazione, deve preliminarmente segnalarsi il costante miglioramento della tecnica di elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che appare, rispetto a quanto avvenuto nei precedenti esercizi, maggiormente aderente ai canoni di chiarezza e semplificazione che presiedono alla pronta ed agevole comprensione dei programmi da realizzare, secondo i principi fissati dal d.lgs. n. 118/2011, per i quali gli atti di programmazione *"devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di: a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire; b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione"* (v. allegato 4/1, paragrafo 1: "Definizione", lettere a e b, nonché paragrafo 2: "Contenuti della Programmazione", punto 1).

Anche la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'Amministrazione Regionale 2019", che deve coordinarsi con il programma di governo e deve rendere evidenti gli ambiti della sua effettiva realizzazione, utilizzando la stessa chiave di lettura delle politiche previste dal Documento di Economia e Finanza regionale, mostra un miglioramento nella modalità di redazione, con maggiore chiarezza espositiva dei profili che evidenziano i risultati conseguiti. In particolare, l'intelligibilità del documento appare favorita dall'indicazione, in calce a ciascun obiettivo fissato dal DEFR, delle specifiche attività ivi previste, agevolando la comprensione del grado di realizzazione del programma. Tale considerazione non può essere estesa alla "Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e

ai Voucher per la digitalizzazione, ai Contratti di filiera previsti dal Ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali.

sull'amministrazione regionale Anno 2019" che – per pur comprensibili esigenze determinate dalla differente natura e funzione del documento, riferito ad un lasso temporale limitato – non ha mutuato la medesima struttura espositiva, rendendo più complessa la verifica della correlazione tra le azioni realizzate e quelle programmate.

In merito alla L.R. 27 dicembre 2018, n. 12, Legge di stabilità regionale 2019, si deve segnalare il non corretto adempimento degli obblighi di quantificazione degli oneri finanziari derivanti dalle disposizioni dalla stessa introdotte. In particolare, la relazione tecnica all'art. 5 – rubricato "Ulteriori modificazioni della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15"¹⁸ e introdotto con emendamento al disegno di legge di stabilità regionale – si è limitata ad affermare che "L'emendamento tende ad esentare la categoria dei soggetti con portatori di handicap di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)". In ragione di tale esenzione – riguardante l'obbligo di licenza di pesca sportiva di cui all'art. 32 della L.R. n. 15/2008, costituita dalla ricevuta di versamento della tassa regionale prevista dal successivo art. 34 – viene a determinarsi una minore entrata quantificata, in € 10.000,00, senza che sia possibile ricostruire il metodo di stima utilizzato.

A tale proposito la Regione, nelle controdeduzioni trasmesse con nota del 5-6.11.2020 – allegata in appendice alla presente Relazione –, ha illustrato le modalità di determinazione della predetta minore entrata¹⁹. La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, ritiene di dover comunque ribadire la necessità che i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione analitica degli oneri trovino specifica rappresentazione nella relazione tecnica posta a corredo delle proposte emendative²⁰.

¹⁸ L'art. 5 prevede che: "1. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 33 della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15 (Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura), il segno di punteggiatura: "." è sostituito con il seguente: ";". 2. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 33 della L.R. 15/2008, è aggiunta la seguente: "c-bis) i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)". 3. Al finanziamento della minore entrata, stimata in euro 10.000,00 - della Tipologia 01 "Imposte, tasse e proventi assimilati", Titolo 1 del Bilancio regionale, si fa fronte con pari riduzione dello stanziamento della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato", Titolo 1 "Spese correnti" del Bilancio di previsione 2019-2021".

¹⁹ Nel dettaglio, è stato rappresentato quanto segue: "Nel 2019, in sede di Consiglio, è stata inserita una modifica alla legge regionale n. 15/2008, inserendo la deroga all'obbligo di licenza di pesca per le persone disabili. Nel 2019 il numero dei pescatori che hanno pagato la licenza era pari a 10.728. La stima è stata fatta considerando che in Italia il numero di portatori d'handicap si aggira intorno al 5,2% della popolazione. Circa la metà di questa (2,6%) sono anziani e generalmente non interessati all'attività alieutica. Se si assume che la percentuale di portatori d'handicap tra i pescatori sia lo stesso che nella popolazione italiana (con esclusione degli anziani), si può assumere che il 2,6% dei pescatori possa essere disabile. Il 2,6% di tale cifra è 279 che corrisponde ai pescatori disabili che ipoteticamente non avrebbero pagato la licenza portato un minor introito nelle casse regionali di 9.765 €. Ecco perché è stata data una stima del mancato incasso stimandolo in 10.000 €".

²⁰ Per una ampia ricostruzione della normativa di riferimento si rinvia al Capitolo XI della presente Relazione ed alla deliberazione di questa Sezione n. 115/2020/RQ.

CAPITOLO II

I risultati della gestione

2.1. Gli equilibri finanziari

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha introdotto importanti novità nella disciplina delle regole per il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica prevedendo, al comma 821 dell'art. 1, che i predetti enti *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione [...] è desunta, in ciascun anno, dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*²¹.

Con decreto 1° agosto 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state apportate, tra l'altro, le conseguenti modifiche all'Allegato 4/1 – *Principio contabile applicato concernente la programmazione* (art. 2) nonché all'Allegato 9 – *Schema di bilancio di previsione* (art. 6) e all'Allegato 10 – *Schema di rendiconto* (art. 7).

In particolare, al fine di consentire l'individuazione degli equilibri sostanziali (ricomprendendo tra le risorse utilizzate anche quelle destinate alla copertura degli accantonamenti e dei vincoli), le modifiche apportate agli schemi di rendiconto hanno previsto:

- a) l'inserimento, nel *"Quadro generale riassuntivo"* di due appositi riquadri dedicati alla determinazione dell'*"equilibrio del bilancio"* (calcolato al fine di tener conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione) e dell'*"equilibrio complessivo"* (calcolato al fine di tener conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto);
- b) l'inserimento dei medesimi saldi (distinti per parte corrente, parte in conto capitale e variazione attività finanziarie) nel prospetto degli *"Equilibri di bilancio"*, con conseguente evidenziazione, oltre che del *"Risultato di competenza"*, anche dell'*"Equilibrio di bilancio"* e dell'*"Equilibrio complessivo"* (derivanti dalla somma algebrica dei predetti saldi per la parte corrente e per la parte in conto capitale), calcolati come indicato al punto a).

Come disposto dalle lettere f) e g) del richiamato art. 7, del D.M. 1° agosto 2019, le voci sopra indicate inserite nei prospetti del Quadro generale riassuntivo e degli Equilibri

²¹ Per le Regioni a statuto ordinario, si veda l'art. 1, comma 824, della citata l. n. 145/2018.

di bilancio, per l'esercizio 2019 hanno "finalità conoscitiva"²².

Il prospetto che segue, che riepiloga la verifica degli equilibri in sede di bilancio di previsione, di assestamento e di rendiconto di cui ai prospetti allegati ai relativi documenti contabili²³, evidenzia che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso con un risultato di competenza positivo, pari ad € 88.101.416,65, per effetto dei risultati positivi sia della gestione corrente (€ 82.129.640,17), sia della gestione in conto capitale (€ 5.971.776,48).

Alla determinazione del *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)*, pari ad € 82.129.640,17, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate e le spese di parte corrente;
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti, (€ 31.702.984,08) e il FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 40.914.606,93);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (€ 42.927.948,79), le spese per il rimborso prestiti (€ 15.235.221,50 ed € 27.699.974,05 relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità"), le spese per "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 2.04, € 1.749.741) e il FPV per spese del titolo 2.04 pari ad € 1.283.905,18.

Le risorse accantonate di parte corrente (€ 19.436.402,08) e le risorse vincolate di parte corrente (€ 12.890.206,09), stanziato definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)* di € 49.802.932,00, che, al netto della variazione positiva degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (€ 14.845.491,29) ha restituito un *Equilibrio complessivo di parte corrente (A/2)* di € 34.957.440,71.

Il *Risultato di competenza in conto capitale (B/1)*, di € 5.971.776,48, è stato influenzato:

- dalla differenza tra le entrate e le spese di parte capitale;
- in entrata, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (€ 19.357.805,11) e dal FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (€ 100.114.773,60);
- tra le spese, dal FPV per spese in conto capitale (€ 90.132.698,33).

²² In linea con quanto previsto dal richiamato comma 824, dell'art. 1, della legge n. 145/2018 che, per le Regioni a statuto ordinario, ha disposto l'applicazione delle disposizioni introdotte dai commi 819, 821, 822 e 823 a decorrere dal 2021 (termine poi anticipato al 2020 ad opera dell'art. 1, comma 541, della legge 27 dicembre 2019, n. 160).

²³ In particolare: allegato n. 6 alla legge regionale n. 13/2018; allegato n. 12 alla legge regionale n. 6/2019; allegato n. 10 alla D.G.R. n. 518/2020 (approvazione Rendiconto 2019)

Le risorse vincolate in conto capitale (€ 15.217.009,82), stanziare definitivamente nel bilancio, hanno determinato un *Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2)* di - € 9.245.233,34 che, al netto della variazione positiva degli accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto (€ 28.055,35) ha restituito un *Equilibrio complessivo in conto capitale (B/2)* di € 9.273.288,69.

L'*Equilibrio di bilancio (D/2)*²⁴ è risultato pari ad € 40.557.698,66, mentre l'*Equilibrio complessivo (D/3)*²⁵ pari ad € 25.684.152,02.

²⁴ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) di € 49.802.932,00 e dell'Equilibrio di bilancio in conto capitale (B/2) di - € 9.245.233,34.

²⁵ Pari alla somma algebrica dell'Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3) di € 34.957.440,71 e dell'Equilibrio complessivo in conto capitale (B/3) di - € 9.273.288,69.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2019		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	27.699.974,05	31.701.877,51	31.702.984,08
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	3.544.199,32	40.914.606,93	40.914.606,93
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.235.434.041,62	2.317.072.857,41	2.318.589.143,14
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	253.153,35	46.500,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.201.409.814,75	2.323.489.992,34	2.209.745.235,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		461.145,90	954.427,95	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	42.927.948,70
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.756.928,95	4.519.381,71	1.749.741,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	1.283.905,18
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	9.112.936,34	5.753.333,34	10.481.568,05
Rimborso prestiti	(-)	45.256.035,64	45.256.035,64	15.235.221,50
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		9.142.499,31	10.923.752,17	82.129.640,17
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	19.436.502,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	-	-	12.890.206,09
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente				49.802.932,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	14.845.491,29
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente				34.957.440,71
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	16.322.862,84	19.357.805,11	19.357.805,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	28.683.751,30	100.449.292,10	100.114.773,60
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	122.410.235,68	263.208.292,12	84.991.471,18
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	93.350.403,39	80.754.514,30	8.860.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	253.153,35	46.500,00
Spese in conto capitale	(-)	187.176.278,08	406.986.488,86	120.127.840,26
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-	-	90.132.698,33
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	78.881,00	78.881,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.756.928,95	4.519.381,71	1.749.741,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa-titolo 2,04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	1.283.905,18
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	84.490.403,39	71.894.514,30	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	-	-	-
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		- 9.142.499,31	- 10.923.752,17	5.971.776,48
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-	-	15.217.009,82
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale				- 9.245.233,34
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-	-	28.055,35
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale				- 9.273.288,69
Utilizzo risultato per incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	334.518,50
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	156.354.000,00	163.568.652,00	79.038.178,24
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	165.466.936,34	169.400.866,34	89.933.145,79
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	78.881,00	78.881,00
C/1) Variazioni attività finanziarie - saldo di competenza		- 9.112.936,34	- 5.753.333,34	- 10.481.568,05
- Risorse accantonate attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	(-)	-	-	-
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio di bilancio				- 10.481.568,05
- Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	-
C/2) Variazioni attività finanziarie - equilibrio complessivo				- 10.481.568,05
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1= A/1 + B/1)				88.101.416,65
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2= A/2 + B/2)				40.557.698,66
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3= A/3 + B/3)				25.684.152,02
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio				-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		9.142.499,31	10.923.752,17	82.129.640,17
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	-	4.001.903,46	31.702.984,08
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	3.005.411,22	27.283.678,13	27.283.678,13
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-	-	19.436.502,08
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto	(-)	-	-	14.845.491,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	165.884.941,23	226.667.525,65	9.980.559,28
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.784.802.300,60	1.799.432.465,87	1.812.405.143,46
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	167.880.920,73	255.195.266,69	-
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	313.297,06	712.964,69	27.283.678,13
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.783.485.740,26	1.799.242.414,82	1.807.707.469,65
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		7.129.804,31	8.688.825,26	25.817.248,50

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio

In sede di verifica della determinazione degli Equilibri di bilancio e degli Equilibri complessivi di cui sopra, sono state rilevate alcune anomalie nell'indicazione della "Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" nel *Quadro Generale Riassuntivo* (allegato C alla D.G.R. n. 518/2020) e della "Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto" nel prospetto degli *Equilibri di bilancio* riferito al Rendiconto (allegato D alla D.G.R. n. 518/2020).

Con D.G.R. n. 644 del 22.7.2020 la Giunta ha deliberato di sostituire alcuni allegati alla D.G.R. n. 518 del 29.6.2020 "che presentano errori di elaborazione su alcune voci informative nelle stampe, che non determinano alcuna variazione nelle risultanze del rendiconto".

Tra gli altri è stato modificato anche l'allegato H/1 "Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate", in quanto è stato indicato che nel precedente "sono state erroneamente riportate nelle colonne sbagliate le movimentazioni del fondo anticipazioni liquidità". Si riporta a seguire lo stralcio del predetto allegato, nella parte riferita al FAL, nelle due versioni:

DGR 518/2020 - All. H/1 "Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate"						
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziante nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	Risorse accantonate al 31/12/2019	note
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)+(c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05	-27.699.974,05	27.699.974,05	-	27.699.974,05	sospensione ripiano dal 2017 al 2021 ai sensi dell'articolo 44, c. 4 del D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016
<i>omissis</i>						
TOTALE	145.547.861,76	-33.356.130,81	47.136.476,13	42.573.520,69	201.901.727,77	
<i>Fonte: allegato H/1 alla DGR 518/2020 (approvazione Rendiconto 2019)</i>						
DGR 644/2020 - All. H/1 "Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate"						
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziante nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	Risorse accantonate al 31/12/2019	note
	(a)	(c)	(b)	(d)	(e)= (a)+(b)-(c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05		27.699.974,05	-27.699.974,05	27.699.974,05	sospensione ripiano dal 2017 al 2021 ai sensi dell'articolo 44, c. 4 del D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016
<i>omissis</i>						
TOTALE	145.547.861,76	- 5.656.156,76	47.136.476,13	14.873.546,64	201.901.727,77	
<i>Fonte: allegato H/1 alla DGR 644/2020 (approvazione Rendiconto 2019)</i>						

A tale proposito, si evidenzia che la corretta rappresentazione dei movimenti dell'accantonamento per FAL sembrerebbe contenuta nell'allegato H/1 alla D.G.R. n. 518/2020 in quanto:

- l'accantonamento sul risultato di amministrazione 2018 è stato applicato al bilancio di previsione 2019 (vedi anche prospetto degli equilibri di bilancio) per il finanziamento dello stanziamento per FAL nella Missione 20;
- pertanto, si ritiene che l'appostazione corretta nell'allegato A/1 sia costituita dalla valorizzazione delle colonne a), b) e c);
- la valorizzazione della colonna d) con segno negativo (nella versione sostituita) non corrisponde alla situazione effettiva poiché nel risultato di amministrazione 2019 l'accantonamento in parola è presente.

Le rilevate anomalie sono state segnalate alla Regione con nota prot. n. 1281 del 30 luglio 2020 al fine di acquisire i necessari chiarimenti.

La Regione ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 138105 del 12 agosto 2020, comunicando quanto di seguito riportato: *"Nel Quadro Generale riassuntivo allegato C della DGR n. 518/2020 la "Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto" è stata indicata in euro 14.873.546,64 pari all'importo degli accantonamenti al netto dell'accantonamento al Fondo Anticipazione di liquidità (42.573.520,69 – 27.699.974,05) come espressamente richiesto nelle note alla compilazione della tabella medesima emendata con DM 01 agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011" con specifico riferimento all'allegato 10.*

Nel prospetto degli Equilibri di bilancio, allegato D alla DGR n. 518/2020, nella voce "Variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto" è stata indicato l'importo di euro 14.873.546,64 pari all'importo degli accantonamenti complessivi al netto dell'accantonamento al Fondo Anticipazione di liquidità come espressamente richiesto nelle note alla compilazione della tabella medesima emendata con DM 01 agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011. [...]

Con DGR n. 518/2020 è stato predisposto l'allegato H1 nella stessa modalità ritenuta corretta anche dalla Corte dei Conti, ma in sede di pre-caricamento dei dati nella piattaforma BDAP, veniva segnalata una incongruenza bloccante durante la verifica formale dei dati che riguardava proprio la diversità dell'importo indicato nel prospetto degli equilibri rispetto a quello riportato nell'allegato H1. Per questo motivo è stato necessario provvedere immediatamente alla variazione dell'allegato H1 con atto di Giunta in modo da poter concludere positivamente il caricamento dei dati nella suddetta piattaforma BDAP. A seguito dell'emendamento, il caricamento nella piattaforma ha dato il seguente esito, temporaneamente positivo: 'Con la presente protocollazione il bilancio

trasmesso per esercizio 2019, fase Consuntivo per lo stato di approvazione selezionato è completo di tutti i documenti che lo compongono, tuttavia l'ente sarà considerato adempiente all'obbligo di invio alla BDAP solo se tutti i documenti contabili trasmessi risultano approvati in via definitiva e conformi al documento approvato dagli organi dell'ente'. [...] L'emendamento al modello H1 costituisce comunque una mera differente rappresentazione del dato relativo alla movimentazione del fondo anticipazione di liquidità e non ha alcun risvolto sostanziale non avendo determinato modifiche alle risultanze del ddl Rendiconto 2019 approvato con la DGR 518/2020". L'Amministrazione regionale ha ribadito tali osservazioni nelle controdeduzioni del 5-6 novembre 2020, evidenziando "di aver tenuto conto delle indicazioni applicative contenute nel DM 1 agosto 2019 in base alle quali avviene il caricamento dei dati in BDAP".

Prendendo atto di quanto riferito dalla Regione, si ritengono comunque sussistenti le anomalie sopra evidenziate in merito alla quantificazione delle variazioni agli accantonamenti nell'allegato H1 definitivamente approvato, che in sede di rendiconto risultano ammontare ad € 42.573.520,69 (come determinata nell'allegato H1 alla D.G.R. 518/2020, colonna d), in quanto tale importo non è influenzato da alcun movimento del FAL in sede di rendiconto.

2.2. Il pareggio di bilancio 2019

Per effetto delle regole intervenute a sostituire la disciplina relativa al patto di stabilità interno, anche per l'anno 2019 le Regioni hanno concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo il rispetto del "pareggio di bilancio", ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e s.m.i., in attuazione dell'articolo 81, comma 6, della Costituzione.

A decorrere dal 2017, la disciplina del pareggio di bilancio è contenuta nell'art. 1, commi 463 e ss., della legge n. 232/2016 (legge di stabilità 2017) e s.m.i..

In particolare, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le Regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali viene considerato anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per gli anni dal 2017 al 2019, il comma 495 ha previsto che, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare mediante l'utilizzo di risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, sono assegnati alle Regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, comma 4, della legge n. 243/2012, nel limite complessivo di € 500 milioni annui. In particolare, secondo quanto previsto dal

comma 495-ter, per l'anno 2019 alla Regione Umbria sono stati assegnati a tal fine spazi finanziari di € 9.900.000²⁶ per nuovi investimenti da realizzare negli esercizi 2019-2023²⁷.

Inoltre, per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e seguenti, l'art. 44, comma 6-ter²⁸, del d.l. n. 189/2016 ha previsto l'assegnazione di ulteriori spazi finanziari da destinare ad interventi connessi a tali eventi sismici, di adeguamento antisismico e di messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, che per la Regione Umbria sono stati determinati per il 2019 in € 285.381,00.

Infine, sulla determinazione del saldo obiettivo, ha inciso anche la disposizione contenuta al comma 788, dell'art. 1, della legge n. 205/2017, secondo la quale, al fine di favorire l'utilizzo delle risorse derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali (ex articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge n. 225/1992) secondo le procedure ordinarie di spesa, a decorrere dal 2018 gli enti territoriali sono tenuti a conseguire, nell'anno di riversamento delle risorse, un valore positivo del saldo pari alla differenza tra le risorse riversate (a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del d.l. n. 90/2016) e i correlati impegni sostenuti nell'esercizio di riferimento. Gli spazi finanziari attribuiti alla Regione Umbria per il 2019, a fronte delle somme derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali dell'esercizio 2018, sono ammontati a € 1.236 milioni.

Il saldo obiettivo 2019 per la Regione Umbria, determinato secondo le disposizioni sopra riportate, è risultato pari € 33,280 milioni.

In sintesi, l'obiettivo è stato raggiunto e superato per € 29,037 milioni, per un complessivo importo finale di € 62,317 milioni come risulta dal seguente modello di certificazione riportato nella Relazione sulla gestione della Giunta (allegato T al preconsuntivo):

²⁶ V. tabella di cui all'articolo 1, comma 495-ter, della legge 232/2016 (comma inserito dall'art. 13, comma 1-bis, lett. a), d.l. n. 91/2018).

²⁷ Secondo quanto disposto dal comma 495-bis dell'art. 1, della legge n. 232/2016, "Le Regioni certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui al comma 475".

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2019 sono riportati il prospetto di monitoraggio (Mod. 1SF/19) che, alla Sezione 2, contiene l'analisi degli spazi finanziari acquisiti e degli investimenti realizzati, e il modello di certificazione (Mod. 2C/19) nel quale l'Amministrazione certifica che gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, acquisiti nel 2017, nel 2018 e nel 2019, sono stati registrati.

²⁸ Comma aggiunto dall'art. 1, comma 792, della legge n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per il 2019 gli spazi complessivamente ripartiti tra le quattro Regioni interessate dagli eventi sismici sono ammontati a 100 milioni di euro.

Certificazione verifica rispetto obiettivi di saldo 2019

Allegato B - Modello 2C/19			
Saldo di bilancio 2019 (Art. 1, comma 463 e seguenti della legge n. 232/2016)			
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019			
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2020			
REGIONE UMBRIA			
VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2019;			
VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2019 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web			
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:			
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
RISULTATI 2019		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	131.683	
B+C+D+ E+F	ENTRATE FINALI	2.623.052	2.354.711
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	11.421	
H+I+L	SPESE FINALI	2.703.332	2.419.389
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	507	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	62.317	-64.678
P	OBIETTIVO DI SALDO	33.280	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (Q=O-P)	29.037	-64.678

Fonte: Estratto da "Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019" allegato alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (pag. 18).

L'anno 2019 è stato, per le Regioni a statuto ordinario, l'ultimo anno di applicazione della predetta disciplina.

In particolare, nel corso del 2017 e del 2018, la disciplina del pareggio è stata interessata da importanti interventi della Corte costituzionale in merito agli istituti del risultato di amministrazione (sentenza n. 247/2017) e del fondo pluriennale vincolato (sentenza n. 101/2018). Con la sentenza n. 247/2017, la Consulta, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, della legge n. 243/2012 - che esclude l'avanzo di amministrazione dalle entrate computabili ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio - ne ha offerto una interpretazione costituzionalmente orientata affermando che tale esclusione può essere giustificata solo

in via transitoria, ossia in riferimento al bilancio di previsione²⁹, costituendo, altrimenti, *“una immotivata penalizzazione finanziaria per le gestioni virtuose, atteso che la realizzazione di un risultato positivo – salvo il caso di gravi carenze nella prestazione dei servizi alla collettività – è di regola indice di una condotta virtuosa dell’ente territoriale”*³⁰.

Invero, la Corte costituzionale ha affermato che *“è da condividere l’assunto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale osserva che «l’avanzo di amministrazione dell’esercizio precedente, una volta che sia stato [correttamente] accertato e rappresentato nei rendiconti, [diventa] un elemento patrimoniale della Regione, che la norma impugnata, secondo quanto qui prospettato, renderebbe indisponibile da parte dell’ente [...], generando una situazione equivalente alla sottrazione materiale di risorse, analoga alla previsione di una riserva all’erario o di un accantonamento di entrata a valere sulle quote di tributi erariali di spettanza regionale»*³¹.

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì affrontato il tema del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)³², poi ripreso nella pronuncia n. 101/2018 con la quale ha, tra l’altro, dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell’equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate

²⁹ Cfr. punto 8.2 del Considerato in diritto, dove la Corte afferma che *“la mancata previsione dell’avanzo di amministrazione tra le entrate disponibili deriva dal fatto che la norma contestata è riferita al momento di redazione del bilancio di previsione, mentre l’accertamento del risultato di amministrazione dell’anno precedente avviene a esercizio inoltrato con l’approvazione del rendiconto. Solo dopo l’eventuale accertamento del risultato positivo, la risorsa può essere iscritta in bilancio con apposita variazione in entrata e in uscita (con destinazione che – salvo casi eccezionali – dovrebbe essere rivolta a spese di investimento). È evidente che la mancata iscrizione dell’avanzo di amministrazione nel bilancio di previsione deriva dalla fisiologia temporale della gestione contabile e dal collegato principio di copertura della spesa, secondo cui qualsiasi intervento può essere realizzato solo dopo l’accertamento dell’esistenza della correlata risorsa. Proprio in ossequio al principio della previa copertura, questa Corte ha dichiarato costituzionalmente illegittima l’applicazione dell’avanzo presunto al bilancio di previsione regionale (sentenze n. 279 del 2016, n. 250 e n. 266 del 2013 e n. 192 del 2012). A ben vedere, di tale principio il primo periodo dell’art. 1 costituisce mero corollario, poiché all’inizio dell’esercizio finanziario il risultato di quello precedente non può essere accertato nelle forme di legge”*.

³⁰ Cfr. punto 8.4 del Considerato in diritto.

³¹ Cfr. punto 8.3 del Considerato in diritto.

³² Come evidenziato nella sentenza n. 101/2018, al punto 6.2.1. del Considerato in diritto, *“Per quel che riguarda il fondo pluriennale vincolato, nella medesima pronuncia era stato ribadito che «accertamenti, impegni, obbligazioni attive e passive rimangono rappresentati e gestiti in bilancio secondo quanto programmato a suo tempo dall’ente territoriale. Pertanto, l’iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell’entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali. Tale aggregazione contabile non incide né quantitativamente né temporalmente sulle risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni e obbligazioni passive concordate negli esercizi anteriori alle scadenze del fondo pluriennale vincolato. [...] L]a qualificazione normativa del fondo pluriennale vincolato costituisce una definizione identitaria univoca dell’istituto, la cui disciplina è assolutamente astretta dalla finalità di conservare la copertura delle spese pluriennali. Ciò comporta che nessuna disposizione – ancorché contenuta nella legge rinforzata – ne possa implicare un’eterogenesi semantica e funzionale senza violare l’art. 81 della Costituzione» (sentenza n. 247 del 2017)”*.

provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

In attuazione delle predette sentenze, con la legge n. 145/2018³³ (legge di bilancio 2019), la disciplina sulle regole di finanza pubblica è stata interessata da importanti novità applicate a partire dal 2019 per le Regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali e, a partire dal 2020, per le Regioni ordinarie³⁴.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 820, di tale legge, gli enti territoriali *"utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* e, a mente del successivo comma 821, i medesimi enti *"si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Il comma 822 prevede una sorta di clausola di salvaguardia³⁵, mentre il successivo comma 823 dispone la cessazione dell'applicazione della precedente disciplina.

Pertanto, il vincolo di finanza pubblica verrà a coincidere con gli equilibri ordinari di cui al d.lgs. n. 118/2011, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

2.3. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 425 del 29 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole all'operazione di riaccertamento dei residui, come da verbale n. 53 del 27.5.2020.

³³ Cfr. art. 1, commi da 819 a 826.

³⁴ L'art. 1, comma 824, della legge n. 145/2018, nel recepire quanto stabilito dall'Intesa in Conferenza Stato-Regioni conclusa in data 15.10.2018, aveva fissato la decorrenza dell'applicazione delle nuove disposizioni al 2021. Il termine è stato poi anticipato al 2020 dall'art. 1, comma 541, della legge n. 160/2019.

³⁵ La norma prevede che *"Qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196"*, il quale ultimo a sua volta prevede l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

Dagli allegati all'atto di riaccertamento dei residui e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi al 1° gennaio 2019 ammontavano ad € 1.232.425.847,43. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 373.318.927,60 e riaccertati complessivamente per € 5.337.678,01³⁶, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 864.444.597,84.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2019 (€ 498.301.399,47) si determina l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.362.745.997,31.

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 14.965.477,53³⁷, di cui € 10.906.144,67 riferiti alla differenza tra il debito complessivo di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. (pari ad € 11.114.791,06 per residua anticipazione di liquidità da restituire rateizzata nel corso del 2018) e l'importo dello stesso esigibile nel 2019 (pari ad € 208.646,39). In particolare, come meglio dettagliato al paragrafo 8.3, secondo quanto riferito dalla Regione con la nota prot. n. 138105 del 12.8.2020, l'importo esigibile nel 2019 e non incassato corrisponde alle rate in scadenza nei mesi di novembre e dicembre 2019, regolarizzate nei primi mesi del 2020³⁸, in seguito alla conclusione di una transazione stragiudiziale relativa a crediti societari "incagliati".

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2019, pari complessivamente a € 1.362.745.997,31. I dati esposti evidenziano che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (€ 892.350.309, pari al 65%)³⁹, al titolo IV (€

³⁶ L'importo di - € 5.337.678,01 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio e i residui attivi eliminati nel 2018 per insussistenza e/o inesigibilità.

³⁷ Come dettagliati al paragrafo 8.2.

³⁸ Nel dettaglio, la rata di novembre 2019 è stata versata in data 7.1.2020, mentre la rata di dicembre 2019 è stata in parte compensata (per € 83.660,98) e saldata in data 25.2.2020.

Riguardo alle rate in scadenza nel corso del 2020, dalla documentazione trasmessa risulta che alla data del 30.6.2020 risultavano inevase le rate dei mesi di aprile, maggio e giugno.

³⁹ I residui del Titolo I (Entrate correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 405.933.319 alle entrate da Fondo Perequativo Nazionale-Sanità (cap. 358); per € 341.690.218 alle entrate da Irap-Sanità (cap. 121); per € 72.183.430 alle entrate da Tassa automobilistica regionale-Recupero anni pregressi (cap. 152); per € 32.178.000 alle entrate da Irpef-Quota libera (cap. 130); per € 28.741.471 alle entrate da Irpef-Sanità (cap. 131).

192.573.599, pari al 14%)⁴⁰ e al titolo II (€ 114.289.077, pari all'8%)⁴¹

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si rileva una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 37%, di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2018 (18%), nel 2017 (14%) e negli esercizi antecedenti al 2015 (17%).

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2019 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2019, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 133.368.682,73 (di cui € 129.217.668,71 reimputati al 2020 ed € 4.151.014,02 al 2021)⁴².

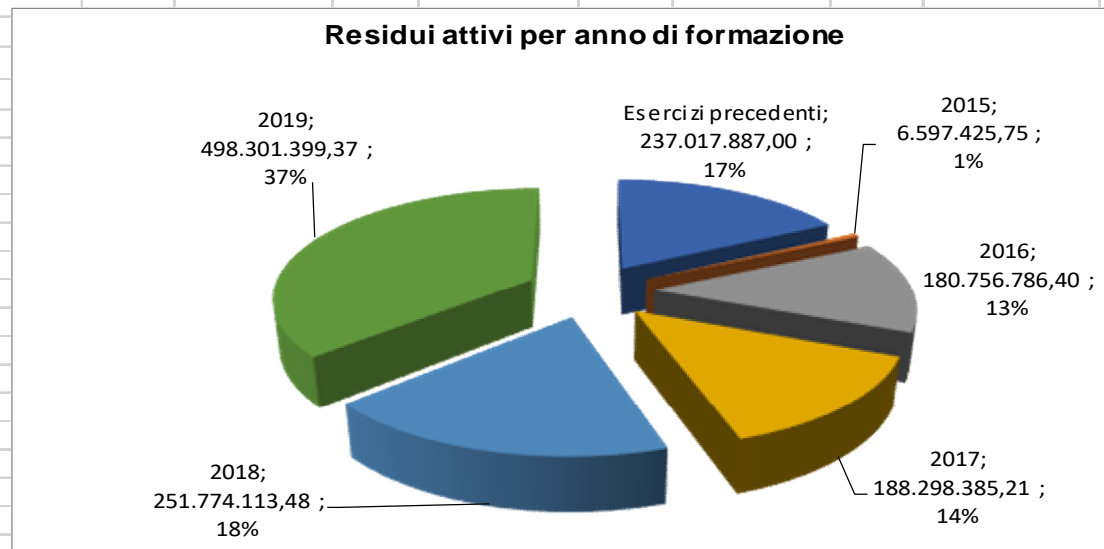
⁴⁰ I residui del Titolo IV (Entrate in conto capitale) si riferiscono, in prevalenza: per € 23.388.212 ai Fondi del Ministero per lo Sviluppo Economico per il finanziamento del Programma FAS anni 2007/2013 (cap. 2180); per € 49.500.164 a risorse Finanziamento accordo di programma per investimenti sanitari (capitoli 2231-2232-2233-2234-2235-2236-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2245-2246-2247-2248-2250-2251-2253-2254-2255-2262-2263-2264-2265); per € 27.398.775 a entrate da fondi dello Stato per la realizzazione interventi per investimenti in sanità di cui all'accordo di programma integrativo ex art. 2, legge n. 67/88 - anno 2016 (cap. 2663); per € 15.635.083 a entrate da POR FESR 2007-2013 Quota nazionale (cap. 2994); per € 18.906.227 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota nazionale c/capitale (cap. 2995); per € 26.633.758 a entrate da POR FESR 2014-2020 Quota comunitaria c/capitale (cap. 2996); per € 12.689.196 a entrate da Fondi MIT delibera CIPE N. 54/2016 Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 Interventi per il trasporto urbano e metropolitano (asse tematico C) convenzione del 16/7/2018.

⁴¹ I residui del Titolo II (Trasferimenti correnti) si riferiscono, in prevalenza: per € 17.718.336 alla Quota del FSN Vincolato-Obiettivi di Piano (cap. 2173); per € 10.659.969 alle entrate derivanti dalla Quota premiale (cap. 2177); per € 10.928.733 alle Quote vincolate del FSN destinate al finanziamento delle spese dell'Istituto Zooprofilattico (cap. 1621); per € 15.233.719 alle entrate da POR FSE 2014-2020 Quota comunitaria corrente (cap. 1218); per € 21.817.370 alle entrate da da POR FSE 2014-2020 Quota nazionale corrente (cap. 1219).

⁴² Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 425/2020.

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2015		2016		2017		2018		2019	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	167.861.367	70,82	253.189	3,84	162.129.146	89,70	151.095.243	80,24	135.067.119	53,65	275.944.245	55,38
Attivi Tit. II	12.530.774	5,29	3.810.181	57,75	3.482.514	1,93	5.186.162	2,75	24.945.177	9,91	64.334.270	12,91
Attivi Tit. III	2.785.969	1,18	351.509	5,33	1.598.549	0,88	26.831.846	14,25	21.338.482	8,47	6.036.044	1,21
Attivi Tit. IV	53.760.371	22,68	2.182.476	33,08	13.546.395	7,49	5.173.676	2,75	48.161.472	19,13	69.749.209	14,00
Attivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	22.258.134	8,84	78.010.390	15,65
Attivi Tit. VI	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Attivi Tit. VII	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Attivi Tit. IX	79.406	0,03	71	0,00	183	0,00	11.458	0,01	3.730	0,00	4.227.241	0,85
Totale Anno	237.017.887	100,00	6.597.426	100,00	180.756.786	100,00	188.298.385	100,00	251.774.113	100,00	498.301.399	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	892.350.309	65,48
Attivi Tit. II	114.289.077	8,39
Attivi Tit. III	58.942.399	4,32
Attivi Tit. IV	192.573.599	14,13
Attivi Tit. V	100.268.524	7,36
Attivi Tit. VI	-	0,00
Attivi Tit. VII	-	0,00
Attivi Tit. IX	4.322.089	0,32
Totale Anno	1.362.745.997	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

B) Residui passivi

I residui passivi al 1° gennaio 2019 ammontavano ad € 1.114.067.146,32. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 275.418.776,56 e cancellati per insussistenza per € 8.496.419,87, con conseguente riduzione ad € 830.151.949,89 di quelli da riportare al nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2019 (€ 393.137.025,61) si determina l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, pari ad € 1.223.288.975,50.

Relativamente alla effettiva consistenza dei residui passivi, si evidenzia che in sede di riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, questi ultimi hanno dichiarato crediti superiori ai debiti rilevati dalla Regione per € 3.646.262,46 (v. dettaglio al paragrafo 8.2).

Su tale importo incidono, tra l'altro:

- per 950.240,19, i crediti vantati dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. di cui € 211.999,41 relativi *"alle esigibilità 2020 e successivi del rinnovo dei CCNL settori autoferrotranvieri"* ed € 738.240,78 *"al CCNL per la quale è in corso l'adozione di un provvedimento che iscriverà con legge regionale tali somme dopo l'assestamento"*⁴³;
- per € 3.006.179,68, i crediti vantati da Gepafin S.p.A. di cui € 2.979.211,68 relativi a fatture da emettere per *"commissioni di gestione maturate nel periodo"* (€ 2.853.008,34) e a *"rimborso spese sostenute"* (€ 126.203,34) – per le quali la Regione *"provvederà nel corso del 2020 ad effettuare le dovute operazioni contabili"* – ed € 26.968,00 riferiti alla gestione degli strumenti finanziari previsti dal POR FESR 2014-2020 il cui impegno è stato reimputato al 2020;
- per € 800.751,30, i crediti vantati da AFOR – Agenzia forestale regionale, di cui 790.361,89 relativi a crediti reimputati al 2020 per mancata rendicontazione entro il termine di chiusura delle operazioni di riaccertamento.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2018, pari complessivamente a € 1.223.288.975,50.

Da tale tabella si evidenzia che il 21% (€ 251.221.815) è riferibile alle spese correnti (titolo I), il 14% (€ 171.918.716) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre

⁴³ Cfr. successivo paragrafo 2.6.1 - a10) e capitolo IX "Trasporto pubblico locale".

il restante 65% (€ 800.116.563) è interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII)⁴⁴.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, dal grafico si evidenzia una notevole influenza dei residui della competenza, pari al 32%, e di quelli provenienti da esercizi antecedenti al 2015 (22%), un'incidenza uniforme di quelli riferiti agli esercizi 2018, 2017 e 2016 (rispettivamente 16%, 16% e 13%), mentre quelli riferiti al 2015 rappresentano solo lo 0,2% del totale.

Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 3.6.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2018, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad € 228.856.068,70 (€ 223.484.308,51 all'esercizio 2020, € 5.214.461,28 al 2021 ed € 157.298,91 al 2022)⁴⁵.

A tale proposito, come meglio evidenziato al paragrafo 2.5, le verifiche condotte a campione su alcune reimputazioni di residui passivi hanno evidenziato disallineamenti tra le registrazioni contabili della Regione e degli Enti beneficiari di contributi e trasferimenti per effetto della mancanza della necessaria "comunicazione" contabile tra gli stessi. Altrettanto evidente, proprio dai casi esaminati a campione, è che l'assunzione degli impegni non appare supportata da idonei cronoprogrammi, tali da conferire adeguata veridicità alle valutazioni formulate in termini di esigibilità.

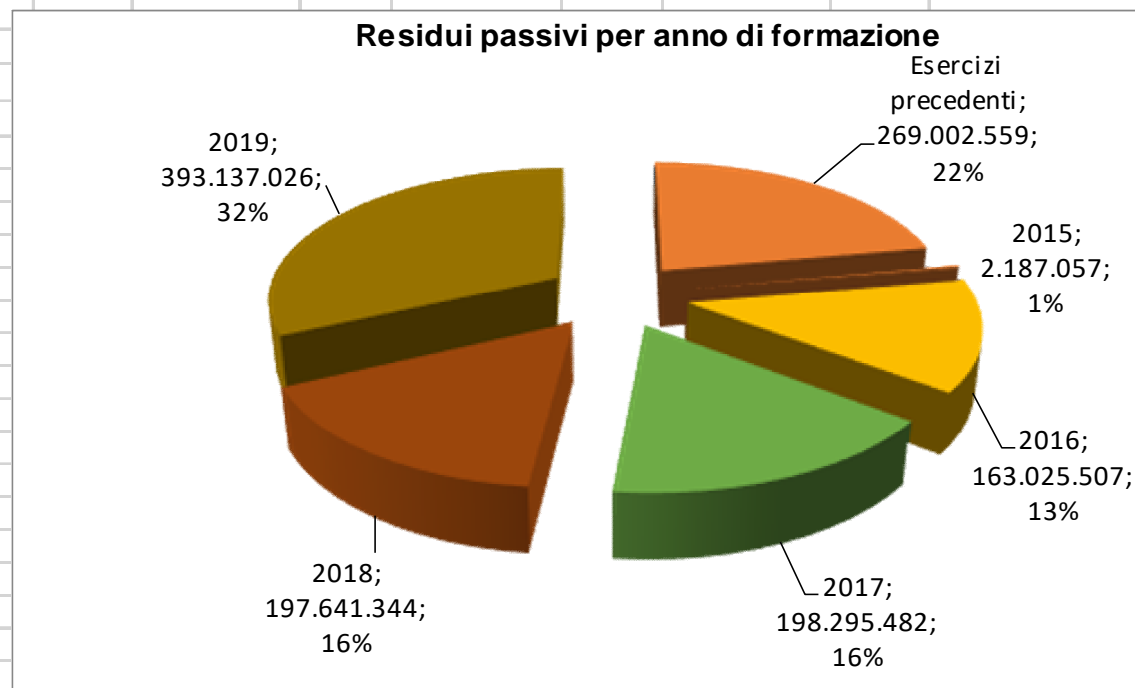
In merito, la Regione – in sede di controdeduzioni – ha riconosciuto la necessità di assicurare la ripresa immediata della funzionalità del CAL e del Tavolo con le Province per evitare che questioni analoghe a quelle segnalate si ripropongano alla chiusura dell'esercizio 2020, affermando che "la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali deve costituire attività propedeutica all'attività di riaccertamento dei residui", quest'ultima prevista dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 827 del 16 settembre 2020.

⁴⁴ I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono per € 787.730.872,59 – alla "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000.

⁴⁵ Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 425/2020.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2015		2016		2017		2018		2019	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	13.539.477	5,03	1.543.870	70,59	18.806.504	11,54	37.465.637	18,89	65.153.968	32,96	114.712.360	29,18
Passivi Tit. II	86.064.126	32,00	562.143	25,70	3.272.406	2,01	9.764.928	4,93	12.625.829	6,39	59.629.285	15,17
Passivi Tit. III	0	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	31.881	0,01
Passivi Tit. IV	0	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	-	0,00
Passivi Tit. V	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Passivi Tit. VII	169.398.956	62,97	81.044	3,71	140.946.598	86,45	151.064.917	76,18	119.861.547	60,65	218.763.500	55,64
Totale Anno	269.002.559	100,00	2.187.057	100,00	163.025.507	100,00	198.295.482	100,00	197.641.344	100,00	393.137.026	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	251.221.815	20,54
Passivi Tit. II	171.918.716	14,05
Passivi Tit. III	31.881	
Passivi Tit. IV	0	
Passivi Tit. V	0	
Passivi Tit. VII	800.116.563	65,41
Totale Anno	1.223.288.975	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

2.3.1. Crediti vantati dagli Enti locali nei confronti della Regione

Nell'ambito della verifica sulla gestione dei residui rientra, altresì, l'analisi dei rapporti di credito/debito intercorrenti tra la Regione e gli Enti locali del territorio umbro. La Sezione, in merito, aveva avviato una specifica indagine in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto della Regione dell'esercizio finanziario 2017, al fine di verificare la correttezza delle operazioni di riconciliazione, prodromiche alla redazione del rendiconto⁴⁶.

L'analisi svolta dalla Sezione aveva fatto emergere in particolare:

a) la segnalazione da parte dei Comuni di crediti che non trovavano riscontro nelle scritture contabili della Regione;

b) la sussistenza di disallineamenti delle scadenze del rapporto creditorio/debitorio nelle appostazioni contabili dei Comuni e della Regione, con conseguenti riflessi sulla correttezza del Fondo pluriennale vincolato.

La Sezione esprimeva, pertanto, perplessità sulla mancanza di "immediata" contezza da parte della Regione delle partite debitorie risultanti nei confronti degli Enti locali e riteneva, altresì, non giustificabile la diversa modalità di contabilizzazione dei reciproci rapporti giuridici obbligatori⁴⁷.

Da quanto emerso derivavano, quindi, dubbi circa la correttezza del riaccertamento ordinario dei residui operato dalla Regione, ex art. 3, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., a causa dell'assenza, sul piano metodologico, di verifiche sulle partite debitorie pendenti nei confronti degli Enti locali.

⁴⁶ L'indagine conoscitiva campionaria era volta alla ricognizione dei rapporti di credito/debito tra Regioni ed enti locali umbri. Veniva chiesto ai trentadue Comuni del territorio con popolazione superiore a cinquemila abitanti ed alle due Amministrazioni provinciali (Perugia e Terni) di fornire un elenco dettagliato dei crediti vantati nei confronti della Regione Umbria. I dati trasmessi dagli Enti (due Province e ventidue tra i Comuni interpellati) erano stati, quindi, trasmessi alla Regione, con richiesta di verificare l'esistenza dei crediti segnalati dai richiamati enti locali nelle proprie scritture contabili, indicandone quindi l'esatta allocazione nel rendiconto finanziario dell'esercizio 2017, e con l'invito a segnalare eventuali discrasie.

Già con riferimento a tale esercizio finanziario, la Regione Umbria aveva rappresentato le proprie difficoltà a fornire una risposta esaustiva alla richiesta formulata da questa Sezione, offrendo indicazioni e chiarimenti con riferimento ai rapporti intercorrenti con soli otto Comuni tra quelli interessati dall'indagine. Aveva, altresì, mostrato come, anche per questi, l'attività di verifica delle suddette partite debitorie evidenziasse poste contabili non conciliate. La Regione aveva, in particolare, segnalato l'impossibilità di dare immediato riscontro a quanto complessivamente richiesto dalla Sezione, in quanto l'attività di verifica dei dati avrebbe richiesto un lasso di tempo molto più ampio, evidenziando che "[...] l'extrapolazione dei dati richiesti non può essere realizzata in modo automatico; infatti, le verifiche possono essere effettuate sulla base di provvedimenti adottati dalla Regione che rappresentano la base documentale al fine di verificare le conseguenti scritture contabili. Pertanto, i dati forniti nell'elenco allegato alla suddetta nota hanno reso necessaria l'attivazione di una interlocuzione con gli enti interessati al fine di acquisire le informazioni utili alla definizione degli esiti richiesti".

Per le due Amministrazioni provinciali era stato trasmesso solamente l'assetto "riconciliativo" relativo alle funzioni riattribuite, ex L.R. n. 10/2015.

⁴⁷ Su quest'ultimo punto, la Sezione richiamava l'attenzione dell'Amministrazione su quanto disposto dal punto 3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

La Sezione concludeva la disamina confidando nelle responsabili iniziative dell'Amministrazione regionale per il superamento delle criticità emerse, chiedendo alla stessa di dare conto dei conseguenti provvedimenti adottati in occasione del successivo giudizio di parificazione relativo all'esercizio finanziario 2018.

Al riguardo, nel maggio 2019, la Regione trasmetteva alla Sezione aggiornamenti sull'attività di riconciliazione per altri Comuni⁴⁸. In quella stessa sede segnalava, altresì, che, stante il rilevante numero di posizioni da valutare, le verifiche relative ai rimanenti Comuni⁴⁹ e alle due Province erano ancora in corso e che la principale criticità riscontrata riguardava l'applicazione del punto 3.6 del principio concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011)⁵⁰. Con atto della Giunta regionale n. 1115 del 15 ottobre 2018, l'Amministrazione aveva, altresì, deliberato di proporre al Consiglio delle Autonomie Locali l'istituzione di un "tavolo tecnico" – successivamente costituito con deliberazione del CAL n. 63 del 22 novembre 2018⁵¹ – formato dai rappresentanti degli Enti locali e della Regione medesima, con la finalità di definire le modalità operative volte alla riconciliazione delle reciproche partite creditorie e debitorie.

Nel giudizio di parifica sul rendiconto 2018, la Sezione aveva, pertanto, preso favorevolmente atto delle iniziative poste in essere dalla Regione. Tuttavia, aveva riscontrato la permanenza delle problematiche già evidenziate nel precedente giudizio, tali da far rilevare il perdurare del dubbio sulla correttezza del riaccertamento ordinario dei residui anche al 31 dicembre 2018.

Ai fini del presente giudizio di parifica sul preconsuntivo dell'esercizio 2019, la Sezione ha nuovamente interpellato la Regione per conoscere il grado di avanzamento

⁴⁸ Sono state trasmesse informazioni per ulteriori n. 8 Comuni.

⁴⁹ Trattasi dei restanti n. 6 Comuni sul totale di n. 22 che avevano trasmesso dati da verificare.

⁵⁰ Nello specifico, la Regione lamentava che "*tale adempimento comporta notevoli difficoltà nella fase propedeutica alla predisposizione del Rendiconto, consistente nel riaccertamento ordinario dei residui, essendo fasi generalmente asincrone tra Regione ed Enti locali*"; adempimento gravato dall'indicazione, da parte degli Enti locali, tra i crediti dagli stessi vantati, di residui attivi riconducibili a contabilità speciali, per fondi stanziati per emergenze e calamità, gestiti al di fuori del bilancio regionale.

⁵¹ Il CAL con tale deliberazione ha istituito un tavolo tecnico ed individuato quali rappresentanti degli Enti Locali: il Responsabile del Servizio economico finanziario del Comune di Perugia; il Responsabile del Servizio economico finanziario del Comune di Terni; il Responsabile del Servizio economico finanziario del Comune di Corciano; il Responsabile del Servizio economico finanziario della Provincia di Perugia; il Responsabile del Servizio economico finanziario della Provincia di Terni.

Nel dicembre 2018 si è tenuto il primo incontro del tavolo tecnico, all'esito del quale è stato deciso di procedere con una prima fase di sperimentazione con i Comuni di Perugia e Corciano. Il tavolo, nella seconda convocazione risalente al febbraio 2019, ha, altresì, approvato un modello in formato excel contenente le indicazioni utili al fine di riscontrare le poste nei bilanci degli enti coinvolti; tale format è stato successivamente trasmesso dalla Regione a tutti gli enti locali.

delle attività intraprese volte alla conciliazione delle partite creditorie e debitorie con gli Enti locali⁵².

L'Amministrazione⁵³ ha fornito "uno schema riepilogativo sintetico dell'aggiornamento" riferito ai dati al 31.12.2018⁵⁴, dal quale si evince che, con riferimento alle Amministrazioni comunali:

- n. 50 Comuni risultano inadempienti alla richiesta di trasmissione della situazione contabile risultante al 31 dicembre 2018;
- n. 42 Comuni hanno dato seguito alla medesima richiesta e n. 32 di questi ultimi sono stati destinatari delle conseguenti verifiche regionali.

Sono stati, in definitiva, riconciliati i dati contabili con uno solo Comune.

L'Amministrazione regionale ha, inoltre, trasmesso una tabella riepilogativa dei debiti degli Enti locali nei confronti della Regione alla data del 31.12.2018, dalla quale si evince la presenza, anche in questo caso, di poste non allineate tra la contabilità regionale e quella degli Enti locali. Per gran parte delle suddette poste, risultano ancora ad oggi verifiche in atto ai fini della conciliazione.

In relazione ai rapporti creditori e debitori con le Province, la Regione ha rappresentato che:

- per la Provincia di Perugia, con riferimento alla situazione al 31.12.2017 *"non è stato possibile effettuare un controllo puntuale delle poste dichiarate dalla Provincia per mancanza di informazioni (ad. Es. atto amministrativo regionale ...) necessarie per poter procedere alla verifica delle corrispondenti poste del Bilancio regionale"*; la successiva richiesta di chiarimenti è rimasta inevasa. A seguito di una prima richiesta e di un successivo sollecito, la Provincia ha trasmesso, in data 25.11.2019, un prospetto relativo alla situazione al 31.12.2018. Detto prospetto risulta essere *"attualmente in corso di verifica"*;
- per la Provincia di Terni, con riferimento alla situazione al 31.12.2017 *"data l'impossibilità di risalire alle corrispondenti poste debitorie e creditorie nel bilancio regionale, si sono tenuti diversi incontri"* con rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, a seguito dei quali *"si è riscontrata l'impossibilità da parte della Provincia di fornire ulteriori informazioni, dovuta anche a problemi tecnici avuti in passato nei sistemi informatici dell'Ente, che hanno portato alla perdita di dati considerevoli. Si è convenuto quindi di costituire un gruppo di lavoro con il compito di esaminare tutti*

⁵² Nota prot. n. 341 del 14.02.2020 e successive richieste di integrazioni e di chiarimento n. 1233 del 21.07.2020 e n. 1451 del 04.09.2020.

⁵³ Nota della Regione del 12.08.2020, acquisita al prot. interno n. 1340 in pari data.

⁵⁴ La Regione ha segnalato di aver trasmesso, a seguito della originaria richiesta di febbraio 2019, nota di sollecito a novembre 2019.

gli atti di accertamento corrispondenti ad ogni singola posta, forniti in forma cartacea dalla Provincia, per poter poi risalire all'eventuale relativo atto regionale, dal quale ricavare i singoli impegni di spesa ed eventuali liquidazioni e mandati effettuati dalla Regione. Ad oggi sono state verificate n. 92 poste su 118, di cui 42 non conciliate. Le restanti 26 poste non sono state verificate per mancanza delle informazioni richieste, peraltro sollecitate". Per quanto riguarda i dati al 31.12.2018, non vi sono riscontri, nonostante il sollecito effettuato nel corso del 2019.

A seguito di richiesta da parte di questa Sezione di ulteriori chiarimenti in ordine alle criticità riscontrate nelle poste contabili ad oggi non ancora riconciliate dei 31 Comuni verificati⁵⁵, la Regione⁵⁶ ha trasmesso una tabella riepilogativa che mostra le mancate conciliazioni delle partite contabili con ciascun Ente al 31.12.2018, suddivisa in due sezioni:

- nella prima viene indicato l'importo complessivo dichiarato dal Comune, l'ammontare delle poste conciliate e di quelle non conciliate;
- nella seconda viene rappresentato il dettaglio delle poste non conciliate, con specificazione di quelle interessate da una diversa esigibilità, delle somme ritenute non dovute dalla Regione, di quelle riferibili a contabilità speciali o ad un diverso debitore e, infine, delle somme impegnate negli esercizi finanziari successivi al 2018.

Nelle note riportate nella suddetta tabella, l'Amministrazione regionale ha chiarito le cause delle riferite criticità nei seguenti termini:

- per le "somme non dovute", specificando che quelle indicate dagli Enti sono state in realtà interamente liquidate oppure accertate quali economie *"per spese ammissibili rendicontate inferiori al contributo inizialmente concesso e per le quali l'Ente non ha ridotto il relativo accertamento"*;
- per "diversa valutazione dell'esigibilità", ascrivendo ciò *"generalmente al fatto che l'Ente locale non presenta la rendicontazione delle spese entro la data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e, pertanto, la Regione sposta in avanti l'esigibilità del debito, mentre il Comune conserva il relativo credito a residuo passivo"*;
- per la "riconduzione degli importi a contabilità speciali", segnalando trattarsi di *"somme [...] non ricadenti nel Bilancio regionale, quali – ad esempio – i fondi stanziati ad hoc per le emergenze o le calamità naturali"*;
- per l'indicazione di "poste riconducibili ad un diverso debitore", evidenziando la riferibilità delle stesse *"a crediti non verso Regione ma verso altri Comuni – capofila"*

⁵⁵ Nota prot. n. 1451 del 04.09.2020.

⁵⁶ Nota del 24.09.2020, assunta al protocollo interno n. 1524 del 25.09.2020.

di Raggruppamenti di Enti, ovvero verso altri Enti, quali Cassa Depositi e Prestiti, AGEA, ecc.”.

Per quanto sopra rappresentato, la Sezione non può non rilevare – a fronte della chiusura di due esercizi finanziari dall’inizio dell’indagine sull’argomento – il perdurare delle irregolarità già rilevate nei precedenti giudizi di parifica. In particolare, dalle informazioni in possesso di questi Uffici risulta che le verifiche effettuate dalla Regione abbiano riguardato meno della metà degli Enti locali presenti nel territorio umbro⁵⁷ e siano ancora riferite ai dati contabili al 31.12.2018.

Occorre, inoltre, rilevare che, nelle ipotesi in cui le operazioni di verifica sono state concluse, nella quasi totalità dei casi permangono poste non conciliate, sia a causa della contabilizzazione da parte degli Enti locali di somme a residuo valutate come non dovute dalla Regione sia in ragione di una diversa valutazione dell’esigibilità delle reciproche poste contabili.

Allo stato, la Sezione, pur tenendo conto del permanere delle difficoltà già rappresentate, non può non ribadire, in primo luogo, che l’impossibilità di monitorare un debito, se non attraverso il riferimento a provvedimenti adottati dalla stessa Regione, rappresenti un *vulnus* al sistema di gestione contabile. Con riferimento a tale specifico rilievo, la Regione, nelle controdeduzioni del 5-6/11/2020, ha segnalato (i) di aver previsto tra i propri obiettivi per l’anno 2020, al fine di migliorare la procedura di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci, l’implementazione dei codici beneficiari che risultavano mancanti nel sistema attuale di contabilità e (ii) di avere in previsione il passaggio ad un nuovo sistema contabile che permetta il superamento di tale criticità⁵⁸.

La Sezione ritiene, inoltre, che dagli elementi offerti in sede istruttoria non emerga quali siano le iniziative che la Regione intende intraprendere e quali i tempi necessari per concludere, con la dovuta celerità, il procedimento di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con gli Enti locali.

La complessità di detta operazione richiede la necessaria adozione da parte della Regione di iniziative maggiormente stringenti ed efficaci, tali da poter condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale. L’ordinaria gestione concernente la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali, infatti, dovrà essere propedeutica all’attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi,

⁵⁷ Cinquanta Comuni rimangono ancora inadempienti e per dieci Comuni, che hanno trasmesso i propri dati, la Regione non ha ancora provveduto ad effettuare la necessaria disamina; con riferimento alle due Province, risultano segnalate diffuse difficoltà nello svolgimento delle verifiche.

⁵⁸ In occasione del contraddittorio orale del 9 novembre 2020, come riportato nel relativo verbale, i rappresentanti della Regione hanno ulteriormente rimarcato la complessità della situazione, in particolare con riferimento ai rapporti più risalenti – in relazione ai quali si è reso più difficile il reperimento degli atti –, illustrando il lavoro, in corso di svolgimento, di ricostruzione dei residui, volto ad “etichettarli” e distinguerli per ente locale.

momento questo centrale per la valutazione delle ragioni del loro mantenimento e della corretta allocazione degli stessi in bilancio⁵⁹. In proposito, in sede di controdeduzioni, la Regione ha ribadito la necessità, per poter svolgere e monitorare la suddetta attività in maniera capillare ed efficace, *“di estrapolare dal sistema di contabilità tutti i residui attivi e passivi nei confronti di ciascun beneficiario ad una data specificata (azione possibile mediante il caricamento di tutti i codici beneficiari attualmente mancanti)”* e di *“responsabilizzare tutti i CDR, titolari dei crediti e debiti nell’ambito dei procedimenti di rispettiva competenza relativamente al confronto costante con gli EE.LL., per l’aggiornamento dei rispettivi cronoprogrammi”*. E’ stato nuovamente rimarcato che, pur in presenza di tali elementi, permangono le criticità, non ascrivibili all’Amministrazione regionale, correlate ai mancati o non esaustivi riscontri da parte della maggioranza degli enti locali⁶⁰.

Ulteriori considerazioni vanno, poi, espresse con riguardo ai rapporti debitori della Regione nei confronti delle due Province di Perugia e Terni, riconducibili al finanziamento delle funzioni regionali riallocate alle Province medesime ai sensi dell’art. 4, comma 2, e dell’allegato A, paragrafo III, della L.R. 2 aprile 2015, n. 10, di riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali, adottata, in attuazione dell’art. 118 Cost. e della legge 7 aprile 2014, n. 56, al fine di adeguare il sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Sul punto si ricorda che, già in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2017 le due Amministrazioni provinciali avevano richiamato l’attenzione sulle problematiche concernenti il finanziamento delle funzioni ad esse riallocate. In particolare, le Province lamentavano il mancato riconoscimento dei crediti vantati nei confronti della regione Umbria, già a partire dall’esercizio 2016, riconducibili alle spese sostenute per l’esercizio di tali funzioni.

⁵⁹ L’art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che le Regioni, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi (effettuato da ultimo dalla Regione con D.G.R. n. 425 del 29.05.2020), verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Lo stesso decreto, nell’allegato n. 4/2, paragrafo 9, punto 9.1, stabilisce che, in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell’esigibilità del credito; l’affidabilità della scadenza dell’obbligazione prevista in occasione dell’accertamento o dell’impegno; il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

⁶⁰ Tali considerazioni sono state, peraltro, ribadite in occasione del contraddittorio orale del 9 novembre 2020. E’ stato, così, segnalato che la Regione sta lavorando per integrare i dati in proprio possesso con le informazioni relative ai creditori/debitori ed altresì evidenziato che la riconciliazione sconta difficoltà concrete perché gli enti locali stentano a fornire i dati, anche in ragione dei diversi tempi di approvazione dei rispettivi rendiconti: la Regione, infatti, abitualmente conclude le attività relative al rendiconto prima degli enti locali ed è, pertanto, costretta a prendere in considerazione dati senza aver preventivamente ricevuto un effettivo riscontro da parte degli enti stessi.

In quella sede, la Sezione aveva preso atto della sottoscrizione di un accordo tra la Regione e le due Province, avvenuta in data 21 dicembre 2017, intervenuto a seguito dell'attivazione di un Tavolo tecnico, nel quale le parti avevano convenuto il finanziamento delle spese sostenute dalle Province nel 2016 per l'esercizio delle suddette funzioni⁶¹.

Quanto, invece, alla definizione del finanziamento delle spese sostenute per l'esercizio 2017 e successivi, l'accordo prevedeva l'impegno delle parti ad aprire un tavolo di confronto. I lavori avrebbero dovuto essere ultimati entro il 30 aprile 2018, con un'intesa da raggiungere entro il 30 giugno 2018 in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 39 del D.L. n. 50/2017.

In seguito a quanto sopra rappresentato, la Sezione, ai fini del presente giudizio di parifica, ha inteso verificare lo stato del percorso volto alla definizione delle modalità di finanziamento delle spese sostenute per le funzioni riallocate alle Province e delle azioni intraprese dalla Regione nell'ambito del previsto tavolo tecnico.

In merito, la Provincia di Perugia, nella relazione al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019, pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente, menzionato l'accordo siglato con l'Amministrazione regionale e risalente al 21.12.2017, sostiene che la Regione non abbia mai esplicitamente riconosciuto il debito maturato nei confronti delle Province per l'esercizio delle funzioni riallocate, ma che in forza di detto accordo sia già stata parzialmente erogata la quota a favore delle Province negli esercizi 2018 e 2019⁶², a valere sulle spese sostenute nel 2016. Con riferimento, poi, al rimborso delle spese sostenute per le annualità 2017 e seguenti, la Provincia afferma che *"si sono svolti a livello tecnico degli incontri per l'individuazione di soluzioni, sia per il finanziamento del credito pregresso, che per finanziare strutturalmente, la quota annuale di spesa. Le soluzioni tecniche ipotizzate non hanno avuto successivamente alcun seguito formale, e pertanto l'ente ha dovuto prendere atto del venir meno di tale trattativa."* Per tali ragioni, *"con deliberazione del Presidente n. 204 del 18.10.2019, è stato disposto l'avvio di un'azione legale per il recupero del credito maturato nei confronti della Regione dell'Umbria per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali attribuite con l'art. 4,*

⁶¹ Tale accordo impegnava la Regione Umbria a stanziare per il quinquennio 2018-2022 l'importo annuo di € 2.000.000,00 da erogare nella misura di 2/3 alla Provincia di Perugia e 1/3 alla Provincia di Terni.

La quota, da erogare annualmente, per cinque anni, a partire dal 2018, doveva essere versata in parte a titolo di rimborso, quale saldo delle spese quantificate e sostenute per il 2016, ed in parte a titolo di parziale finanziamento delle spese sostenute per la competenza di ciascuna annualità successiva.

⁶² La Provincia afferma che *"in forza di detto accordo, la Regione ha già erogato la quota a favore delle Province per le annualità 2018 e 2019. In particolare, la somma di euro 1.333.333,33 spettante alla provincia di Perugia, è stata incassata dall'Ente, per euro 1.000.000,00 in ciascun anno, a riduzione del credito vantato per il 2016, talché lo stesso risulta ad oggi diminuito di euro 2.000.000,00 (due annualità)"*.

comma 2, della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10. La pratica è stata trasmessa all'Ufficio Avvocatura che sta curando la predisposizione degli atti necessari".

Trattandosi, tuttavia, di funzioni relative all'erogazione di servizi pubblici essenziali, la Provincia rappresenta di esercitare le stesse, dall'1.1.2016, utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali proprie, *"pur in assenza di previsione di copertura finanziaria da parte della Regione dell'Umbria"*⁶³.

Quanto alla Provincia di Terni, non avendo potuto reperire nei documenti pubblicati sul sito dell'Ente elementi informativi utili, la Sezione ha interpellato tale Amministrazione⁶⁴, chiedendo di conoscere l'ammontare del credito vantato nei confronti della Regione riconducibile alle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni regionali riallocate, con riferimento a ciascun esercizio compreso tra il 2016 ed il 2019. La Provincia di Terni ha, pertanto, riferito alla Scrivente l'ammontare dei suddetti crediti⁶⁵.

L'Amministrazione regionale⁶⁶ – nel dare riscontro alle richieste di chiarimento formulate da questa Sezione in merito allo stato delle azioni intraprese nell'ambito del richiamato tavolo tecnico di confronto tra la Regione e le due Province –ha comunicato che le strutture competenti stanno esaminando le problematiche connesse all'annualità 2020, elaborando un'ipotesi di accordo, sulla scorta di quello già sottoscritto per l'annualità 2016⁶⁷; con riferimento alle annualità pregresse (2017-2018-2019), la Regione ha riferito che *"allo stato, non sussistono intese sottoscritte dalla precedente Amministrazione"* e si è riservata *"di valutare la possibilità di accordi, all'esito dell'esame di tutte le partite contabili in essere tra la Regione e le Province"*.

Per tutto quanto sopra esposto, pertanto, la Sezione non può che prendere atto dell'assenza di ulteriori progressi rispetto alla situazione già esaminata nei precedenti

⁶³ Nella relazione al rendiconto 2019, la Provincia di Perugia indica che la legge regionale di bilancio per il triennio 2016-2018 (L.R. 8 aprile 2016, n. 4) non ha previsto risorse a favore delle Province per l'esercizio delle funzioni riallocate, nemmeno con riferimento a quelle funzioni per le quali l'art. 15, c. 1, lett. b) prevede la necessaria copertura finanziaria.

La Provincia, per il solo esercizio 2019, ha definitivamente determinato in € 4.986.933,52 la spesa complessiva per l'esercizio delle funzioni di che trattasi. Per i quattro esercizi compresi dal 2016 al 2019, afferma di aver sostenuto spese per complessivi € 21.269.933,00, dei quali risultano rimborsati dalla Regione solo € 2.000.000,00, con un credito residuo, pertanto, di oltre 19 milioni di euro.

⁶⁴ Nota prot. n. 1450 del 04.09.2020.

⁶⁵ Con nota acquisita al prot. n. 1480 del 14.09.2020, la Provincia di Terni ha rappresentato di vantare, al 31.12.2019, crediti verso la Regione Umbria per € 1.996.666,66 a fronte della gestione e delle manutenzioni ordinarie sulle strade regionali e di € 430.004,05 in conto capitale.

⁶⁶ Nota del 24.09.2020, assunta al protocollo interno n. 1524 del 25.09.2020.

⁶⁷ In proposito, viene richiamata ed allegata la D.G.R. n. 152 del 19.02.2018 *"Intesa tra Regione, Provincia di Perugia e Provincia di Terni per il finanziamento delle funzioni regionali ex art. 4, comma 2, L. R. 10/2015 -anno 2016. Modalità di trasferimento e rendicontazione risorse finanziarie alle Province di Perugia e Terni per la manutenzione ordinaria delle strade regionali per gli anni 2018, 2019 e 2020. Prenotazione impegno di spesa euro 6.000.000,00 capitolo A7377_S Bilancio di previsione 2018-2020"*.

giudizi di parifica. Allo stato, permangono crediti vantati dalle Amministrazioni provinciali, riconducibili alle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni riallocate ex L.R. n. 10/2015, risalenti ancora all'annualità 2016 e successivi esercizi, dei quali la Regione ha inteso solo parzialmente farsi carico.

Conclusivamente, la Sezione auspica che la Regione Umbria assuma iniziative concrete volte ad addivenire, nel più breve tempo possibile, alla conciliazione delle partite debitorie e creditorie con le due Province, che comprenda anche quelle riconducibili alle funzioni loro riallocate con L.R. n. 10/2015. Si confida, pertanto, nelle azioni che la Regione, in modo celere, riuscirà a intraprendere per trovare un accordo con le Amministrazioni provinciali circa il finanziamento delle spese già sostenute e di quelle che le stesse sosterranno per l'esercizio di dette funzioni.

2.4. La gestione di cassa

Il "Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2019" del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 3059 del 7 aprile 2020, espone le seguenti risultanze di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2019					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
		<i>Fondo di cassa all'1.1.2019</i>			306.753.725,38
Riscossioni	(+)	373.318.927,60	2.271.193.876,68	2.644.512.804,28	
Pagamenti	(-)	275.418.776,56	2.319.920.901,03	2.595.339.677,59	
Saldo gestione di cassa		97.900.151,04	- 48.727.024,35	49.173.126,69	-
		<i>Fondo di cassa al 31.12.2018</i>			355.926.852,07
<i>Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"</i>					

Il saldo di cassa generale al 31.12.2019, positivo e pari ad € 49.173.126,69, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in € 355.926.852,07.

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 204.616.650,35 riferite a:

- per € 99.941.205,30 al conto "fondi comunitari";
- per € 70.097.251,85 al conto "IRAP (privata)";
- per € 21.804.544,51 al conto "IRAP (pubblica)";
- per € 12.773.648,69 al conto "addizionale IRPEF".

Anche nell'esercizio finanziario 2019, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2019 è stato depositato presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria in data 10 aprile 2020.

2.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2019 è stato quantificato in € 133.060.647,03 di cui € 42.927.948,70 di parte corrente ed € 90.132.698,33 di parte capitale, con un decremento di € 8.303.252,00 rispetto al valore iniziale (€ 141.363.899,03).

La tabella che segue dà conto della movimentazione e della composizione del Fondo al 31.12.2019:

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2019								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
(a)	(b)	(x)	(y)	$(c) = (a) - (b) - (x) - (y)$	(d)	(e)	(f)	$(g) = (c) + (d) + (e) + (f)$
141.363.899,03	39.477.557,97	8.209.776,04	598,91	93.675.966,11	36.105.319,16	3.271.505,76	7.856,00	133.060.647,03
Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2019								

Il FPV della gestione di esercizio e del riaccertamento ordinario 2019, come detto poc'anzi, è indicato in maniera complessiva, per la parte corrente e per la parte capitale, rispettivamente, in € 42.927.948,70 e in € 90.132.698,33, come da tabella che segue⁶⁸.

⁶⁸ La tabella è tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2019
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese correnti	42.927.948,70
A) TOTALE FPV – spese correnti	42.927.948,70
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	0
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese di investimento	83.400.917,74
FPV da debito autorizzato e non contratto	6.731.780,59
B) TOTALE FPV – spese di investimento	90.132.698,33
C)=A)+B) TOTALE FPV	133.060.647,03

La Sezione ha ritenuto di operare un campionamento sulle reimputazioni di spesa finanziata mediante attivazione o costituzione del FPV al fine di verificare il rispetto dei principi contabili delle operazioni effettuate dalla Regione.

Esaminata la documentazione pervenuta con nota prot. n. 138105 del 12.8.2020, si può osservare quanto segue:

1) *Capitolo di spesa 01493 - Impegni di € 821.363,54 assunti con D.D. n. 9462 del 5.10.2016, per "Contributi per il sostegno economico a favore degli inquilini morosi incolpevoli" (ex l. n. 124/2013).*

Gli impegni, assunti nel 2016 a favore dei Comuni di Amelia, Città di Castello, Corciano, Foligno, Gubbio, Narni, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi e Umbertide, già in parte reimputati all'esercizio 2018, erano stati rinviati all'esercizio 2019 per € 403.496,44 con la motivazione "rendicontazione non pervenuta".

Con la medesima motivazione, nell'ambito del riaccertamento ordinario al 31.12.2019 (D.G.R. n. 425 del 29.5.2020), sono stati ulteriormente rinviati all'esercizio 2020 per complessivi € 313.891,31.

La verifica a campione sui dati di bilancio e, in particolare, sulle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019, dei Comuni di Città di Castello⁶⁹, Corciano⁷⁰, Orvieto⁷¹ e Umbertide⁷² ha evidenziato quanto segue:

- per il comune di Corciano, le somme impegnate dalla Regione e reimputate al 2020 risultano iscritte tra i residui attivi al 31.12.2019 e, quindi, non reimputate all'esercizio di esigibilità;
- per i comuni di Città di Castello, Orvieto e Umbertide, le somme impegnate dalla Regione e reimputate al 2020 non sono state individuate né tra i residui attivi conservati al 31.12.2019, né tra quelli reimputati.

Per il solo comune di Città di Castello, dal Rendiconto 2019, al capitolo 12129003 delle entrate *"Contributo regionale per sostegno a favore degli inquilini morosi incolpevoli"* (titolo 2°), risultava una previsione di € 5.000,00, a fronte della quale non sono stati assunti accertamenti.

La mancata corrispondenza tra le scritture contabili dei soggetti interessati (Ente erogatore ed Ente beneficiario dei contributi) evidenzia, pertanto, una disarmonia rispetto ai principi contabili in materia di riaccertamento dei residui di cui al d.lgs. n. 118/2011.

2) *Capitolo di spesa B6729/8020 - Impegni di € 225.614,04 assunti con D.D. n. 14090 del 21.12.2018, per trasferimento di risorse all'organismo intermedio Sviluppumbria S.p.A. per la realizzazione di attività connesse al POR FESR 2014-2020.*

Gli impegni, assunti in data 31.12.2018 a favore di Sviluppumbria S.p.A., in sede di riaccertamento ordinario al 31.12.2018 erano stati interamente reimputati al 2019 con la motivazione di *"convenzione non sottoscritta entro il 31/12/2018"*. A tale proposito, in sede di parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2018 questa Sezione aveva rilevato che *"considerata la data di assunzione dell'impegno (31.12.2018), l'esigibilità individuata nell'esercizio 2018, doveva apparire fin da subito non realistica"*.

⁶⁹ Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 50 del 29.4.2020.

⁷⁰ Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 55 del 19.3.2020.

⁷¹ Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 10.6.2020.

⁷² Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2019 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 24.3.2020.

All'esito del riaccertamento ordinario al 31.12.2019, gli impegni in parola sono stati reimputati all'esercizio 2020 per complessivi € 70.723,35, con la motivazione "rendicontazione non pervenuta e/o non validata".

3) *Capitolo di spesa 00620 - Impegno di € 61.380,29 assunto con D.D. n. 11262 del 30.12.2014, per la copertura finanziaria di incarichi conferiti ad avvocati del libero foro.*

Con il riaccertamento ordinario 2018 l'Amministrazione ha proceduto a reimputare all'esercizio 2020 € 26.606,98, secondo quanto previsto dal principio contabile applicato All. 4/2, paragrafo 5.2, lett. g) per la tipologia di spesa in esame⁷³.

In considerazione del tempo intercorso dal conferimento degli incarichi (elencati in dettaglio in allegato alla determinazione dirigenziale n. 11262 del 30.12.2014) si ritiene doveroso che l'Amministrazione si attenga scrupolosamente a quanto previsto dal richiamato principio il quale dispone che "al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, l'ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l'impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni".

Dagli atti trasmessi a questa Sezione non è possibile accertare l'effettivo espletamento di tali attività da parte dei competenti uffici.

4) *Capitolo di spesa 08624/3996 - Impegno di € 516.456,90 assunto con D.D. n. 5855 del 23.7.2012, per "Realizzazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Nera in loc. Borgo Cerreto - 1° lotto funzionale - 1° Stralcio".*

Dalla documentazione trasmessa risulta che, contestualmente all'assunzione dell'impegno, stata effettuata la liquidazione del primo acconto del contributo per € 154.937,07 (corrispondente al 30%).

La differenza, di € 361.519,83, è stata reimputata all'esercizio 2016 nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015.

A partire dal riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016, di anno in anno l'Amministrazione ha reimputato all'esercizio immediatamente successivo a quello di provenienza il medesimo l'importo di € 258.228,45, con la motivazione "rendicontazione non pervenuta e/o non validata".

La situazione, oltre ad evidenziare difficoltà nella corretta e attendibile programmazione delle spese, sembra altresì confermare le criticità già rilevate in

⁷³ In sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, erano stati rinviati al 2019 € 28.602,90.

merito alla capacità dell'Amministrazione di monitorare adeguatamente il corretto impiego, nei tempi prefissati, delle risorse attribuite ai diversi soggetti attuatori.

2.6. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € 76.623.297,52. Tale risultato, sommato a quello positivo della gestione dei residui (€ 132.192.798,99) e al fondo di cassa iniziale (€ 306.753.725,38), porta all'avanzo di amministrazione di € 362.323.226,85, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				306.753.725,38
Riscossioni	(+)	373.318.927,60	2.271.193.876,68	2.644.512.804,28
Pagamenti	(-)	275.418.776,56	2.319.920.901,03	2.595.339.677,59
Fondo cassa al 31 dicembre 2018				355.926.852,07
Residui attivi	(+)	864.444.597,84	498.301.399,47	1.362.745.997,31
Residui passivi	(-)	830.151.949,89	393.137.025,61	1.223.288.975,50
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			42.927.948,70
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			90.132.698,33
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019				362.323.226,85
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2019</i>				

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	362.323.226,85
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019	71.587.291,22
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2019	1.866.831,71
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	15.638.510,37
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	99.379,01
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondo contenzioso	32.156.813,08
Fondo accantonamento per perdite società partecipate	2.278.476,73
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondi anticipazione di liquidità	27.699.974,05
Fondo passività potenziali	35.519.451,60
Altri accantonamenti	-
Totale parte accantonata	201.901.727,77
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.074.972,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	243.996.047,42
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	585.107,30
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	3.460.635,39
Altri vincoli da specificare	-
Totale parte vincolata	251.116.762,80
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	- 90.695.263,72
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2019</i>	

L'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate determina un disavanzo effettivo pari a - € 90.695.263,72, di cui:

- a) € 62.995.289,67 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2019;
- b) € 27.699.974,05 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

Il prospetto che segue riporta l'analisi del disavanzo e della relativa quota ripianata nel corso del 2019:

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO AL 31.12.2018	DISAVANZO AL 31.12.2019	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2019	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2019	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2018
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	71.894.514,30	62.995.289,67	8.899.224,63	71.894.514,30	62.995.289,67
Disavanzo da costituzione fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	27.699.974,05	27.699.974,05	0	0	0
Totale	99.594.488,35	90.695.263,72	8.899.224,63	71.894.514,30	62.995.289,67

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per i precedenti esercizi, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

A ciò si aggiunge il fatto che le modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità⁷⁴, riducono ulteriormente la capacità di intervento finanziario della Regione in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare. Sul punto va precisato che l'articolo 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 (recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"), ha disposto la sospensione del versamento della predetta quota annuale per il periodo 2017-2021 e il rimborso della somma delle quote capitali sospese in quote annuali costanti nei residui anni dei piani di ammortamento originari.

2.6.1. Gli accantonamenti sul risultato di amministrazione

La tabella che segue, riporta la composizione delle quote accantonate all'1.1.2019 e al 31.12.2019, con l'indicazione della movimentazione delle stesse:

⁷⁴ In particolare, il d.l. n. 179 del 2015 e, successivamente, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 hanno imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da riscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione						
Descrizione	Risorse accantonate all'1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019	note
	(a)	(c)	(b)	(d)	(e)= (a)+(b) - (c)+(d)	
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 (cap. 06122_s)	27.699.974,05		27.699.974,05	- 27.699.974,05	27.699.974,05	sospensione ripiano dal 2017 al 2021 ai sensi dell'articolo 44, c. 4 del D.L. n. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229/2016
Fondo perdite società partecipate (cap. 06059_S)	3.000.000,00	-		- 721.523,27	2.278.476,73	di cui: - € 1.707.238 riferito alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2018 della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; - € 379.731,00 riferito alla perdita 2018 e alle perdite pregresse non ripianate al 31.12.2018 della società Gepafin S.p.A..
Fondo contenzioso al 31/12/2018 (cap. 06104_s)	31.642.988,28	- 5.623.146,73	2.393.791,00	3.743.180,53	32.156.813,08	adeguato al valore del contenzioso potenzialmente passivo al 31.12.19 con rischiosità media e alta
Fondo crediti di dubbia esigibilità (cap. 06101_s)	54.516.524,79	-	17.042.711,08	28.055,35	71.587.291,22	
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (cap. 06103_S)	1.899.841,74	- 33.010,03		-	1.866.831,71	adeguato al 100% dei Residui perenti di cui all'allegato 3 alla relazione sulla gestione dell'organo esecutivo
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche (cap. 06069_S)	11.651.532,90	-		- 3.986.977,47	15.638.510,37	adeguato al 31/12/2019 a fronte delle riscossioni dell'esercizio
Fondo accantonato per rischi derivanti da concessione di moratorie (cap. 06070_S)	437.000,00	-		- 337.620,99	99.379,01	adeguato al valore delle moratorie in essere al 31/12/2019
Fondo accantonato per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate (cap. 06071_S)	11.700.000,00	-		- 355.000,00	12.055.000,00	adeguato sulla base del valore aggiornato delle quote e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società
Fondo accantonamento manovre regionali (cap. 06071_S)	3.000.000,00	-		-	3.000.000,00	adeguato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio
Fondo passività potenziali per spese correnti (cap. 06026_S)	-	-		- 35.519.451,60	35.519.451,60	accantonamento per passività pregresse
TOTALE	145.547.861,76	- 5.656.156,76	47.136.476,13	14.873.546,64	201.901.727,77	

Fonte: allegato H/1 D.G.R. n. 644/2020

Si riporta, di seguito, l'analisi delle principali quote accantonate del risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al Rendiconto 2019 e dall'ulteriore documentazione trasmessa

dall'Amministrazione.

a1) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Secondo quanto segnalato, in sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

- 1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la tipologia" di entrata⁷⁵;
- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2019, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);
- 4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad eccezione dei residui relativi alla tipologia 101 "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per il quale la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri extracontabili⁷⁶.

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

⁷⁵ Dal calcolo sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da Amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

⁷⁶ Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" è stato accantonato complessivamente l'importo di € 65.098.759,52.

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2019						
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2019 (2019 e prec.) considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	79.218.209,59	accantonamento determinato come da punto 4)	65.098.759,52	65.098.759,52
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	34.322,97	3,23%	1.108,18	1.108,18
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	0,00	29,59%		
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.511.143,50	56,41%	852.424,06	852.424,06
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.982.516,10	95,56%	4.761.230,76	4.761.230,76
	300	Interessi attivi	27.669,82	20,73%	5.742,19	5.742,19
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	446.197,29	35,14%	156.813,27	156.813,27
Titolo 4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	-	69,23%	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazioni di beni immateriali e materiali	-	0,00%	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	717.013,63	99,19%	711.213,24	711.213,24
Titolo 5	200	Riscossione crediti a breve	-	84,92%	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	327.318,74	0,00%	0,00	0,00
	400	Altre entrate per riduzione attività finanziarie	-	0,00%	0,00	0,00
Totali			87.264.391,64		71.587.291,22	71.587.291,22

Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo 2019

In ordine alla corretta determinazione del FCDE, la Sezione ha proceduto a verificare il calcolo elaborato dalla Regione, sia con riferimento ai residui oggetto di svalutazione, sia in relazione alla determinazione delle percentuali applicate agli stessi, che appaiono correttamente determinate.

Riguardo, invece, alla "base di calcolo", le analisi hanno evidenziato la mancata svalutazione al 31.12.2019 dei seguenti residui, considerati invece nel calcolo del FCDE al 31.12.2018:

- Capitolo 00150_E ("Tassa automobilistica regionale", residui di € 2.601.366,78)
- capitolo 00100_E ("Tassa sulle concessioni regionali [...] caccia e pesca", residui di € 28.328,59);

- capitolo A0100_E ("Tassa sulle concessioni regionali [...] tassa abilit. eserc. professionale", residui di € 965,06).

Si segnala altresì che il credito nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. derivante dal mancato pagamento di n. 2 delle rate scadenti nel 2019 per complessivi € 203.114,38 (capitolo 02894_E) riferite alla restituzione dell'anticipazione di liquidità concessa nel 2013 (per la quale nel 2018 è stata concessa la rateizzazione)⁷⁷, pur considerato tra i crediti da svalutare, non ha in concreto alimentato il FCDE. In particolare, dal prospetto del calcolo delle percentuali medie di riscossione risulta che

⁷⁷ Riguardo a tale anticipazione, concessa dalla Regione nel 2013 per € 17.000.000, la Giunta regionale con atto n. 110/2014 aveva disposto la restituzione per € 3.000.000,00 entro il mese di luglio 2014 e per € 14.000.000,00 in 36 rate mensili di uguale importo. La società ha versato la rata di € 3.000.000 e la prima rata del piano triennale, mentre per la seconda rata (con scadenza 30.9.2014) si è proceduto a compensazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 1429/2014 e n. 575/2015 sono state approvate le moratorie per la restituzione dell'anticipazione di cassa, con ripresa dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2015, che non è avvenuta.

Con atto n. 339/2016, la Giunta ha accordato ulteriore moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla rata in scadenza il 30.11.2015.

Con D.D. n. 3251/2016 è stata disposta la compensazione ai sensi dell'art. 1241 del c.c. per le rate di settembre e ottobre 2015 e, con ulteriori atti dirigenziali degli anni 2016 e 2017, per le quote di interessi.

Decorso il periodo di moratoria, la società avrebbe dovuto riprendere i pagamenti del debito residuo (€ 12.465.095,81, oltre a interessi) a decorrere dalla rata di novembre 2017.

Con determinazione dirigenziale n. 1299 del 9.2.2018 l'Amministrazione ha proceduto alla compensazione di una parte del credito (rata di novembre 2017) con il debito relativo al canone dovuto alla società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, pari ad € 384.525,81 (quota capitale), con conseguente riduzione del credito ad € 12.080.570. Quest'ultimo è stato interamente svalutato dalla Regione, con accantonamento al FCDE sul risultato di amministrazione 2017.

In relazione al predetto credito residuo, in data 12.7.2018 il Tribunale di Perugia ha emesso decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., avverso il quale la società ha proposto opposizione in data 28.9.2018 (R.G. 5626/2018), nel presupposto che detto credito non fosse esigibile in quanto postergato, chiedendo altresì la sospensione della provvisoria esecuzione.

L'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione è stata rigettata dal Giudice con ordinanza del 20 marzo 2019 (In particolare, il Giudice ha rigettato l'istanza rilevando che "il credito fatto valere dalla Regione Umbria non è soggetto al regime della postergazione in quanto attinge ad una anticipazione di cassa effettuata per <assicurare il corretto funzionamento del servizio pubblico>").

In pendenza del giudizio, con note del 27 e del 28 settembre 2018, Umbria TPL e Mobilità ha inoltrato istanza alla Regione per una nuova rateizzazione del proprio debito.

L'Amministrazione, dopo la positiva verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti e il parere favorevole del proprio Servizio Avvocatura, con determinazione dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 ha approvato il piano di rateizzazione dell'importo di € 12.331.347,27 (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

In particolare, il piano approvato prevede la rateizzazione in n. 120 rate mensili dell'importo di € 104.323,20 ciascuna (comprensiva degli interessi legali al tasso annuo dello 0,30%, pari complessivamente ad € 187.436,28), con decorrenza 30.11.2018.

Nell'atto di approvazione è stato altresì stabilito di imputare alle prime tre rate gli interessi lordi maturati fino alla richiesta di rateizzazione (€ 250.277,27).

Le operazioni di cui sopra, avvenute nel corso dell'esercizio 2018, hanno prodotto i seguenti effetti sulle scritture contabili:

- il residuo attivo all'1.1.2018 del capitolo 02882_E, pari ad € 12.465.095,81, è stato riscosso per € 384.525,81 (compensazione del 9.2.2018);
- al 31.12.2018 il residuo del capitolo 02882_E ammontava pertanto ad € 12.080.570;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, approvato con D.G.R. n. 415 dell'11.4.2019, il predetto residuo è stato eliminato;
- di conseguenza il FCDE al 31.12.2018 è ridotto di un importo pari agli accantonamenti pregressi relativi al credito ora eliminato (v. paragrafo 3.6-a1);
- con D.D. n. 3714 del 18.4.2019 (rettificata con D.D. n. 5736 del 12.6.2019) è stato effettuato l'accertamento pluriennale delle somme oggetto del piano di rateizzazione per gli esercizi dal 2019 al 2028, ai sensi dell'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, paragrafo 3.5 (al capitolo 02894_E per la quota capitale e al capitolo Q2800_E per la quota interessi).

per il capitolo in oggetto – istituito nel 2019 – la mancanza dei dati riferiti ai residui iniziali e alle relative riscossioni degli esercizi precedenti ha condotto ad un valore indeterminato.

Con la predetta nota prot. n. 1281 del 30.7.2020 è stato, pertanto, chiesto all'Amministrazione di riferire in proposito.

La Regione, con la nota prot. n. 138105 del 12.8.2020 ha riferito che i residui dei capitoli nn. 00150_E, 00100_E e A0100_E non sono stati svalutati, in quanto riferiti ad entrate tributarie accertate per cassa.

Relativamente al credito nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativo alle rate scadenti nei mesi di novembre e dicembre per la restituzione dell'anticipazione di liquidità concessa nel 2013 di cui alla rateizzazione approvata nel corso del 2018, è stato confermato che il mancato accantonamento è dovuto all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile applicato, allegato 4/2, che ha condotto alla determinazione di una percentuale di accantonamento pari a zero.

A tale proposito, anche in considerazione di quanto emerso circa la regolarità dei pagamenti rispetto a quanto previsto dal piano di rateizzazione⁷⁸, si ritiene che il comportamento della società, che non riesce ad onorare con puntualità le scadenze fissate, pur non realizzando la prevista condizione di decadenza dalla rateizzazione stessa⁷⁹, renda tuttavia necessaria una più attenta valutazione da parte dell'Amministrazione circa l'opportunità di sottoporre a svalutazione i crediti in parola.

Con riferimento all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2019, pari a complessivi € 71.587.291,23, si evidenzia che lo stesso risulta inferiore rispetto all'accantonamento "presunto" in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 (€ 78.393.238,95).

In particolare, dalla "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto" al 31.12.2019, allegato a) al Bilancio di previsione 2020-2022 (L.R. n. 3 del 20 marzo 2020), risultava un accantonamento presunto di € 78.393.238,95, pari alla quota accantonata al 31.12.2018 (€ 54.516.524,79), incrementata dell'accantonamento al FCDE stanziato definitivamente per l'esercizio 2019 (€ 18.132.958,75) e di ulteriori € 5.743.755,41 quale "variazione degli accantonamenti" che si prevedeva di effettuare in sede di rendiconto.

⁷⁸ Come riportato al paragrafo 2.3, le rate di novembre e dicembre 2019 sono state regolarizzate nei mesi di gennaio e febbraio 2020, ma al 30.6.2020 risultavano ancora da riscuotere le rate dei mesi di aprile, maggio e giugno 2020.

⁷⁹ In particolare, secondo quanto disposto dall'articolo 38 della legge regionale n. 20/2017, è prevista la decadenza dalla rateizzazione nel caso in cui non siano corrisposte n. 5 rate, anche non consecutive.

A tale proposito, anche in considerazione dell'avvenuta approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 a marzo 2020, ad esercizio 2019 chiuso già da tempo, con la precitata nota n. 1281 del 30.7.2020 è stato chiesto all'Amministrazione di riferire circa le ragioni che hanno indotto la stessa a prevedere la necessità di tale maggior accantonamento da effettuare in sede di rendiconto e del loro successivo venir meno.

L'Amministrazione, con nota di risposta del 12 agosto 2020 (prot. n. 138105) ha fatto sapere che *"il Bilancio di previsione 2019 definitivo prevede un fondo FCDE complessivo pari a euro 72.649.483,54 costituito dalla somma della quota accantonata al 31.12.2018 pari ad euro 54.516.524,79 e della quota stanziata definitivamente quale accantonamento 2019 al FCDE pari a euro 18.132.958,75. In sede di preconsuntivo è stata effettuata prudenzialmente una ulteriore elaborazione del FCDE che, utilizzando i residui presenti alla data di elaborazione (nel mese di febbraio 2020) e gli stessi criteri previsti dal D.Lgs 118/2011, ha determinato un valore presunto e prudenziale del FCDE pari a euro 78.393.238,95. Solo successivamente all'approvazione del riaccertamento dei residui al 31.12.2019 avvenuta con DGR 29 maggio 2020, n. 425 è stato possibile rideterminare il FCDE definitivo con gli importi accertati corretti. Tale elaborazione basata sempre sui medesimi criteri di calcolo ha determinato il FCDE al 31.12.2019 nel valore riportato nel ddl Rendiconto 2019 pari a 71.587.291,22"*.

Su tale punto, si prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione evidenziando, tuttavia, che:

- i residui presunti al termine dell'esercizio 2019 riportati nel bilancio di previsione 2020-2022 ammontavano ad € 1.502.822.202,99;
- i residui complessivi da riportare all'esercizio 2020, come risultanti dal rendiconto approvato dalla Giunta ammontano ad € 1.362.745.997,31;
- con specifico riferimento ai titoli I e III (oggetto di svalutazione), si è registrata una riduzione dei residui effettivamente riportati rispetto a quelli presunti di € 1.949.670,70, mentre le riduzioni più consistenti hanno riguardato i titoli II e IV;
- dagli atti del riaccertamento ordinario dei residui, risultano eliminati, per inesigibilità e/o insussistenza, residui attivi per complessivi € 4.467.685,12, di cui € 45.000,00 del titolo I ed € 604.739,96 del titolo III.

Pertanto, sembrerebbe che tali operazioni abbiano influito solo in parte sulla riduzione dell'accantonamento e che la stessa sia stata in parte determinata dalla necessità di destinare maggiori risorse al Fondo passività potenziali al fine di destinare le stesse alla successiva copertura delle passività pregresse "fuori bilancio" e delle altre posizioni debitorie di cui al paragrafo 2.6.1, a.10) e al capitolo IX (Trasporto pubblico locale).

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad € 1.866.831,71 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2019, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2019 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai "Servizi regionali". In particolare:

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2019	1.899.841,74
Utilizzo accantonamento	33.010,03
Eliminazione residui perenti per insussistenza	0,00
<i>Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2019</i>	<i>1.866.831,71</i>

a3) Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche

Il Fondo, pari ad € 15.638.510,37, corrisponde alle entrate riscosse negli esercizi finanziari dal 2016 al 2019, per maggiorazioni canoni ex D.G.R. n. 1067/2015, oggetto di ricorso da parte delle società obbligate al pagamento dei predetti canoni, pendente presso le Sezioni unite della Corte di cassazione.

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie

Il Fondo, pari ad € 99.379,01, è relativo alla concessione di moratorie per le imprese di estrazione di materiali di cava; l'importo è stato ridotto di € 337.000,00 rispetto all'accantonamento determinato nell'esercizio 2018 a seguito di una riduzione delle moratorie in essere al 31/12/2019.

a5) Fondo accantonamento per rischi derivanti da manovre regionali

L'accantonamento, pari ad € 3.000.000,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato effettuato per la copertura di eventuali minori entrate rispetto alle previsioni di conguagli alle anticipazioni erogate dal Ministero. L'importo è stato calcolato sulla base dei conguagli e delle variazioni realizzate nell'ultimo quinquennio.

a6) Fondo contenzioso

L'accantonamento al fondo ammonta ad € 32.156.813,08, superiore di € 513.824,80

rispetto all'ammontare del fondo al 31.12.2018.

Nel dettaglio, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione in sede istruttoria⁸⁰ al 31.12.2019 risultavano accantonamenti per € 28.413.632,55 (€ 31.642.988,28 accantonamento al 31.12.2018, aumentato degli accantonamenti nel bilancio di previsione per € 2.500.000,00 e diminuito degli utilizzi effettuati nel corso del 2019 di complessivi € 5.729.355,73). In sede di rendiconto il Fondo è stato poi incrementato di € 3.743.180,53, per un totale accantonato di € 32.156.813,08.

Riguardo alla congruità dello stesso, è stato dichiarato che la stessa è stata valutata *"tenendo conto della ricognizione dei contenziosi in essere aggiornata al 31 dicembre 2019 effettuata dal Servizio Avvocatura. Il totale dei contenziosi in essere risulta pari ad euro € 55.667.492,86 di cui € 32.156.813,08 con rischio medio-elevato"*⁸¹.

Il totale degli accantonamenti al Fondo contenzioso effettuati fino al 2019 assicura la copertura del 58% del totale dei contenziosi in essere e il 100% di quelli con rischio medio-elevato."

Nella "Relazione sulla gestione" della Giunta è stato indicato che il predetto l'accantonamento è riferito:

⁸⁰ Allegato n. 7 alla nota della Regione prot. n. 116349 del 7.7.2020 (protocollata al n. 1175 dell'8.7.2020), come sostituito con nota prot. n. 134376 del 5.8.2020 (acquisita al n. 1320 di pari data). A tale proposito si precisa che dalle deliberazioni della Giunta regionale relative agli utilizzi del Fondo in esame - trasmesse con la richiamata nota prot. n. 116349, unitamente all'Allegato n. 7 - risultava un importo complessivo di € 5.729.355,73, superiore a quello riportato nella relazione (Allegato n. 7), pari ad € 5.729.055,73.

Sul punto sono stati chiesti chiarimenti per le vie brevi in seguito ai quali la Regione, con la nota n. 134376 del 5.8.2020, ha sostituito il predetto Allegato n. 7 per "errore di rappresentazione dei dati".

⁸¹ Secondo quanto riferito *"La ricognizione dei contenziosi in essere viene effettuata periodicamente dal Servizio Avvocatura regionale. L'elenco dei contenziosi viene aggiornato in occasione della predisposizione del Bilancio di previsione, dell'Assestamento e del Rendiconto.*

L'aggiornamento della ricognizione dei contenziosi in essere riguarda, oltre che l'inserimento dei nuovi contenziosi, anche l'aggiornamento della valutazione del grado di rischio di soccombenza dei contenziosi formati negli anni precedenti in relazione agli stati di avanzamento e all'andamento del giudizio. [...]

I criteri adottati dall'Avvocatura regionale per l'aggiornamento della ricognizione dei contenziosi sono i seguenti:

- a) Ricognizione del contenzioso in essere ad opera degli Avvocati incaricati della difesa;
- b) Identificazione delle domande recanti richiesta di condanna al pagamento di somme liquide o comunque determinabili, in via approssimativa, con apporti istruttori non troppo complessi;
- c) Esclusione delle casistiche di azioni di annullamento recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati. Per tali pratiche sono state previste solamente le somme relative ad eventuali spese di soccombenza;
- d) Esclusione dei contenziosi per cui le sentenze già pubblicate sono favorevoli alla Regione non passate in giudicato, ma per le quali non sono stati ancora proposti atti di gravame o riassunzione;
- e) Graduazione probabilistica dell'ipotesi di soccombenza: il valore 1 esprime il rischio maggiore ed il valore 3 il rischio minore), con indicazione, ove possibile, di valori di liquidazione presumibilmente attendibili;
- f) Separata indicazione delle cause relative alle passività delle disciolte AA.SS.LL. (Gestione Liquidatoria);
- g) Separata indicazione delle pratiche inerenti le sanzioni amministrative (elenco redatto dal Servizio regionale competente);
- h) Elenchi separati delle pratiche delle due Province inerenti questioni riallocate alla Regione in forza della L.R. n. 10/2015 (n. 2 elenchi redatti dagli Uffici rispettivamente competenti delle due Province)".

- per € 24.446.813,08 alla copertura totale degli oneri di soccombenza stimati per le cause con valutazione del rischio medio e alto;
- per € 7.710.000,00 alla copertura di circa il 33% degli importi stimati per le cause con rischio basso.

Riguardo agli utilizzi del Fondo nel corso del 2019, la Regione ha comunicato che sono stati effettuati utilizzi degli accantonamenti per complessivi € 5.729.355,73 di cui € 106.209,00 dal Fondo di parte corrente accantonato nel Bilancio regionale al capitolo 06104_S (Missione 20) ed € 5.623.146,73 dalla quota accantonata al Fondo contenzioso sul risultato di amministrazione 2018⁸².

a7) Fondo accantonamento per perdite società partecipate

L'accantonamento, di € 2.278.477, è stato ridotto rispetto all'esercizio precedente (€ 3.000.000,00) ed è stato operato a fronte dei risultati di esercizio negativi al 31.12.2018 non ripianati, delle società:

- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (perdite complessive riferite agli esercizi 2016 e 2017 non ripianate per € 6.145.566, al netto dell'utile conseguito nel 2018 per € 38.312) effettuato ex art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016. L'accantonamento di € 1.707.238 risulta pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%);

⁸² L'utilizzo degli accantonamenti è stato effettuato con le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 390 del 1.4.2019 (€ 30.294,39 per esecuzione sentenze per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica ed € 6.138,52 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione sanzioni amministrative);
- n. 655 del 17.5.2019 e n. 789 dell'11.6.2019 (€ 4.000.000 per corresponsione a stralcio alla Umbria TPL e Mobilità S.p.A. in seguito ad accordo transattivo approvato con D.G.R. n. 634/2019 con abbandono reciproco e conseguente cancellazione ed estinzione del procedimento pendente c/o il Tribunale di Perugia R.G. 2610/17 ed € 1.623.146,73 per corresponsione a stralcio alla R.P.A. S.p.A. in seguito ad accordo transattivo approvato con D.G.R. n. 614/2019 con abbandono reciproco e conseguente cancellazione ed estinzione del procedimento pendente c/o il Tribunale di Perugia R.G. 2795/2017);
- n. 706 del 28.5.2019 (€ 3.189,23 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione sanzioni amministrative);
- n. 824 del 28.6.2019 (€ 8.145,48 per esecuzione di sentenze per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica ed € 7.002,61 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione di sanzioni amministrative e annullamento atto amministrativo);
- n. 941 del 1.8.2019 (€ 4.390,89 per esecuzione sentenza per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica ed € 7.784,66 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione di sanzioni amministrative e annullamento atto amministrativo);
- n. 1060 del 24.9.2019 (€ 6.000,00 per esecuzione sentenze per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica ed € 5.337,83 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione di sanzioni amministrative e annullamento atto amministrativo);
- n. 1140 del 21.10.2019 (€ 3.593,65 per esecuzione sentenze per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica ed € 12.285,18 per spese legali dovute in esecuzione di sentenze sfavorevoli per irrogazione di sanzioni amministrative e annullamento atto amministrativo);
- n. 1204 del 4.12.2019 (€ 12.046,56 per esecuzione sentenze per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica).

- Gepafin S.p.A. (perdita complessiva non ripianata per € 1.169.373, riferita all'esercizio 2018 e precedenti), con accantonamento pari ad € 571.238 commisurato alla quota di partecipazione regionale nella società (48,85%).

Nella Relazione della Giunta è stato indicato che *"non si ritengono necessari ulteriori accantonamenti a titolo cautelativo in quanto al momento non risultano risultati negativi a valere sui bilanci 2019 predisposti dagli organi di amministrazione."*

Come evidenziato al capitolo 8, le società partecipate dalla Regione non hanno subito perdite nell'esercizio 2019.

a8) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate

L'accantonamento di € 12.055.000,00 fa riferimento ad eventuali passività che potrebbero sorgere dall'indennizzo dovuto alla società finanziaria GEPAFIN S.p.A., in riferimento alla partecipazione al Fondo immobiliare chiuso "Comparto Monteluca", nella fase della liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata. L'importo, secondo quanto dichiarato, è stato calcolato sulla base del valore aggiornato delle quote del predetto Fondo e dei dati riguardanti gli oneri finanziari forniti dalla società.

a9) Fondo anticipazione di liquidità d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e ii.

Il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, ammonta al 31.12.2019 ad € 27.699.974,05 e corrisponde al residuo debito alla stessa data. Il fondo risulta invariato rispetto al precedente esercizio a seguito della sospensione del ripiano dell'anticipazione per il periodo 2017-2022 disposto dall'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189/2016 per le Regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e seguenti, come modificato, da ultimo, dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8/2020⁸³.

a10) Fondo accantonamento per passività potenziali

L'accantonamento di € 35.519.451,60 è stato effettuato in relazione ai "debiti o passività fuori bilancio" attestati dal Servizio "Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale".

⁸³ Per quanto riguarda le variazioni che emergono dall'allegato H1 alla D.G.R. n. 644/2020 si rinvia a quanto osservato al paragrafo 2.1.

In particolare, dalla documentazione trasmessa dall'Amministrazione con la nota prot. n. 116349 del 7.7.2020 (prot. interno n. 1175/2020), risulta che nell'ambito della procedura di ricognizione delle partite debitorie gravanti sulla competenza del Servizio sopra indicato, sono emerse⁸⁴:

- a) posizioni debitorie riferite all'anno 2017 per fatture da pagare alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale per le quali non è stato assunto l'impegno di spesa nell'esercizio di competenza, per complessivi € 108.586,81 relativi a servizi di trasporto su gomma interregionali e/o sostitutivi del trasporto ferroviario (i cui contratti sono stipulati dalla Regione) e per le quali sussistono i presupposti per l'avvio della procedura prevista dall'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011 per il riconoscimento della legittimità del debito;
- b) passività pregresse "fuori bilancio" per complessivi € 24.168.646,18, dovute:
 - per € 16.082.879,92 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale imponibile da liquidare alle aziende affidatarie dei servizi di TPL per conto degli enti locali affidanti;
 - per € 1.608.288 a trasferimenti agli enti locali affidanti (titolari dei contratti di servizio) per i servizi minimi di TPL erogati negli anni 2017 e 2019, quale quota IVA da liquidare agli enti locali stessi;
 - per € 6.477.478,27 a pagamenti in favore delle aziende di trasporto ferroviario e su gomma esercenti i servizi di TPL, quale contributo per rinnovi contrattuali del CCNL di settore per gli anni 2015, 2016 e 2017.

Trattasi di posizioni che, non essendo relative ad acquisizione di beni e servizi da parte della Regione, non sono riconducibili alle fattispecie previste dal richiamato articolo 73 del d.lgs. n. 118/2011, ma che costituiscono tuttavia posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria⁸⁵;

⁸⁴ Cfr. D.D. n. 5848 del 3.7.2020 del Servizio infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico.

⁸⁵ In particolare, l'art. 38-bis, della L.R. n. 5/2012, introdotto dall'art. 27 della L.R. n. 8/2013, dispone che "1. *Gli enti locali titolari di contratti per il servizio di trasporto pubblico locale su gomma prorogati ai sensi dell'articolo 38, comma 5, provvedono a garantire la continuità del servizio in applicazione dell'articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 (CEE) n. 1107/70, tramite imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati, fino all'affidamento dei servizi ai sensi della L.R. 37/1998 e comunque per una durata non superiore a due anni.*

[...]

3. *La Regione è autorizzata ad erogare direttamente agli operatori economici di cui al comma 1 la quota parte dei corrispettivi, dovuta per lo svolgimento dei servizi minimi, derivante dalla ripartizione del Fondo Trasporti. La convenzione di cui al comma 2 regola i rapporti tra le parti pubbliche e i conseguenti adempimenti".*

- c) passività pregresse "fuori bilancio" per complessivi € 11.242.218,61 per "*somme relative a vario titolo per l'espletamento dei servizi di trasporto*"⁸⁶ derivanti dall'espletamento di servizi minimi essenziali di TPL richieste dalle Aziende, ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in corso procedimenti dell'autorità giudiziaria. Riguardo a tali passività è stato trasmesso il parere del Servizio Avvocatura della Regione nel quale è riportato che le stesse sono "*somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati*".

Con la D.D. n. 5848 del 3.7.2020 il Servizio infrastrutture per la mobilità e politiche per il trasporto pubblico ha formalizzato la ricognizione delle posizioni sub a) e b) sopra esposte e disposto la trasmissione dell'atto alla Direzione Regionale Risorse Programmazione, Cultura e Turismo al fine di procedere alla individuazione della copertura finanziaria e all'avvio della procedura di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio (€ 108.586,81) e di autorizzazione al pagamento degli altri debiti per complessivi € 24.168.646,18.

Secondo quanto riferito nell'allegato p_8 alla nota della Regione prot. n. 116349 del 7.7.2020, nel ddl di Assestamento del Bilancio di previsione 2020-2022, che sarà approvato subito dopo il Rendiconto 2019, saranno sottoposte all'Assemblea legislativa le seguenti due disposizioni:

- 1) riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011 per € 108.586,81 (v. precedente punto sub a);

Sulla base di tale disposizione la Regione, con D.G.R. n. 718/2013, ha modificato quanto stabilito con D.G.R. n. 1923/1999 in riferimento ai tempi e alle modalità di erogazione del Fondo Regionale Trasporti e il circuito finanziario di erogazione delle risorse del Fondo stesso "*eliminando le fasi riferite al trasferimento di fondi tra enti che inevitabilmente provocano una notevole dilazione dei tempi di riscossione da parte delle aziende*".

Pertanto, secondo quanto riferito, dal 2013 gli Enti Locali, intestatari delle fatture emesse dagli Operatori economici in riferimento all'esercizio di detti servizi minimi, trasmettono alla Regione le medesime fatture corredate da apposita certificazione attestante sia l'avvenuta verifica di regolare svolgimento del servizio sia la regolarità contributiva dell'Operatore Economico ed autorizzano la Regione ad erogare la parte imponibile del corrispettivo a fronte dei servizi di cui viene di volta in volta certificata la prestazione. La Regione impegna le risorse finanziarie a favore degli Enti Locali e, a seguito della acquisizione della citata documentazione, liquida i corrispettivi totali a favore dell'Ente Locale e provvede al pagamento delle fatture, per la parte imponibile alle Aziende e per la parte relativa all'IVA agli Enti Locali.

Le fatture relative a tali servizi sono, infatti, intestate ai rispettivi Enti Locali affidanti e vengono pagate dalla Regione, per la quota spettante alle Aziende, in nome e per conto degli Enti Locali.

⁸⁶ Cfr. Allegato p_8) alla nota della Regione prot. 116349 del 7.7.2020.

- 2) autorizzazione di spesa per il pagamento delle somme dovute in precedenti annualità agli Enti locali e alle Aziende affidatarie dei servizi di TPL, per complessivi € 24.168.646,18.

La copertura finanziaria sarà costituita dall'utilizzo della quota del risultato di amministrazione 2019 accantonata al Fondo passività potenziali in esame, mediante applicazione al Bilancio con integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi al TPL (Missione 10, Programmi 01 e 02).

Sul punto si rinvia comunque a quanto esposto al capitolo IX riferito al Trasporto Pubblico Locale.

2.7. Considerazioni conclusive

Le verifiche condotte in termini di equilibri hanno evidenziato la permanenza degli equilibri di bilancio sia in sede di previsioni iniziali sia in fase di assestamento e il conseguimento di un risultato di competenza positivo, pari ad € 88.101.416,65, determinato dai risultati positivi sia della gestione corrente (€ 82.129.640,17) sia della gestione in conto capitale (€ 5.971.776,48).

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali organismi per € 14.965.477,53, di cui € 10.906.144,67 riferiti alla differenza tra il debito complessivo di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. (pari ad € 11.114.791,06 per residua anticipazione di liquidità da restituire rateizzata nel corso del 2018) e l'importo dello stesso esigibile nel 2019, pari ad € 208.646,39 e non incassato, che corrisponde alle rate in scadenza nei mesi di novembre e dicembre 2019, regolarizzate nei primi mesi del 2020, in seguito alla conclusione di una transazione stragiudiziale relativa a crediti societari "incagliati".

In merito alla effettiva consistenza dei residui passivi occorre rilevare che le verifiche condotte hanno evidenziato crediti vantati dagli organismi partecipati superiori rispetto ai debiti rilevati dalla Regione per € 3.646.262,46, di cui € 738.240,78 riferiti al debito nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativo "*al CCNL per la quale è in corso l'adozione di un provvedimento che iscriverà con legge regionale tali somme dopo l'assestamento*", e la restante parte riferita a crediti reimputati al 2020 e/o crediti che saranno oggetto di sistemazione contabile nel corso del 2020.

Le verifiche condotte a campione su alcune reimputazioni di residui passivi, nell'ambito delle analisi sul Fondo Pluriennale Vincolato, hanno evidenziato la sussistenza di disallineamenti tra le registrazioni contabili della Regione e degli Enti

beneficiari di contributi e trasferimenti, già rilevate nei precedenti esercizi, e dovute alla mancanza della necessaria "comunicazione" contabile tra gli stessi. Anche per tale esercizio i casi esaminati a campione hanno evidenziato che l'assunzione degli impegni e le successive reimputazioni sembrano non essere supportate da idonei cronoprogrammi, tali da conferire adeguata veridicità alle valutazioni formulate in termini di esigibilità. La Sezione prende atto degli impegni assunti in merito dalla Regione, segnalati in sede di controdeduzioni.

Relativamente alla riconciliazione dei rapporti di debito e credito con gli Enti locali, la Sezione registra il perdurare delle criticità segnalate negli ultimi giudizi di parifica. La Regione non ha chiarito quali siano le tempistiche previste per la conclusione di detto processo. Si ribadisce, pertanto, l'esigenza che la stessa adotti ogni iniziativa necessaria alla celere definizione della questione, in quanto propedeutica alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi e, conseguentemente, alla corretta esposizione dei dati in bilancio.

Si segnala, pertanto, che, data la mancata conclusione del percorso intrapreso – il quale dovrebbe portare, in prospettiva, al risultato atteso di una compiuta riconciliazione delle rispettive registrazioni contabili – permangono i disallineamenti già rilevati, sia in termini di effettiva esistenza del sottostante rapporto obbligatorio, sia in termini di reale scadenza del rapporto obbligatorio stesso, comunque esistente, con i conseguenti riflessi nella determinazione del FCDE (per il primo profilo) e del FPV (per il secondo profilo). La Regione, in sede di controdeduzioni ed in occasione del contraddittorio orale, ha manifestato la volontà ed indicato le modalità attraverso le quali intende superare le esposte criticità, sul presupposto di una fattiva collaborazione degli enti locali; la Sezione, nel prendere atto degli impegni assunti, auspica la soluzione della descritta problematica e si riserva di valutare, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, le azioni nel concreto intraprese in proposito dall'Amministrazione regionale.

Analogamente, con riferimento ai crediti vantati dalle Amministrazioni provinciali riconducibili alle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni riallocate ex L.R. n. 10/2015, la Sezione accerta l'assenza di ulteriori progressi rispetto alla situazione già esaminata nei precedenti giudizi di parifica ed auspica un rapido intervento della Regione che consenta di conciliare le partite debitorie e creditorie con le due Province, ivi comprese quelle riconducibili alle predette funzioni riallocate.

Riguardo all'accantonamento per FCDE sul risultato di amministrazione e a quanto evidenziato in merito alla mancata svalutazione del credito vantato nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., la Regione, in sede di contraddittorio orale, ha riferito che a seguito della rateizzazione è stata modificata la contabilizzazione del credito, con

eliminazione del residuo complessivo e registrazione degli impegni con esigibilità negli anni di scadenza delle rate; si ritiene comunque che il comportamento della società che non riesce ad onorare con puntualità le scadenze fissate, pur non realizzando la prevista condizione di decadenza dalla rateizzazione stessa, renda tuttavia necessaria una più attenta valutazione da parte dell'Amministrazione circa l'opportunità di sottoporre a svalutazione i crediti in parola.

Inoltre, sempre con riferimento al FCDE e, in particolare, alla riduzione dell'accantonamento sul risultato di amministrazione (€ 71.587.291,23) rispetto a quello presunto in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 (€ 78.393.238,95), la Regione ha riferito che l'importo definitivamente accantonato è stato determinato sulla base dell'effettivo stock di residui attivi individuato in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, non ancora concluse in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022.

Su tale punto, si prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione evidenziando, tuttavia, che:

- i residui presunti al termine dell'esercizio 2019 riportati nel bilancio di previsione 2020-2022 ammontavano ad € 1.502.822.202,99;

- i residui complessivi da riportare all'esercizio 2020, come risultanti dal rendiconto approvato dalla Giunta ammontano ad € 1.362.745.997,31;

- con specifico riferimento ai titoli I e III (oggetto di svalutazione), si è registrata una riduzione dei residui effettivamente riportati rispetto a quelli presunti di € 1.949.670,70, mentre le riduzioni più consistenti hanno riguardato i titoli II e IV;

- dagli atti del riaccertamento ordinario dei residui, risultano eliminati per inesigibilità e/o insussistenza, residui attivi per complessivi € 4.467.685,12, di cui € 45.000,00 del titolo I ed € 604.739,96 del titolo III.

Pertanto, sembrerebbe che tali operazioni possano aver influito solo in parte sulla riduzione dell'accantonamento e che la stessa sia stata in parte determinata dalla necessità di destinare maggiori risorse al Fondo passività potenziali, al fine di destinare le stesse alla successiva copertura delle passività pregresse "fuori bilancio" e delle altre posizioni debitorie di cui al paragrafo 2.6.1, a.10) e al capitolo IX (Trasporto pubblico locale).

In merito, nelle proprie controdeduzioni, la Regione ha rappresentato *"di aver seguito le disposizioni previste nell'allegato 4/2 del D.Lgs n. 118/2011 e nell'Appendice tecnica allo stesso con le modalità e i criteri comunicati alla Corte"*, segnalando, che *"non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono*

accertate per cassa". In sede di contraddittorio orale tali considerazioni sono state ribadite ed è stato ulteriormente evidenziato che la Regione, tanto nel bilancio di previsione 2020-2022, quanto in sede di rendiconto 2019, non si è limitata ad accantonare il valore minimo, tenendo, in sede di bilancio di previsione e di determinazione del risultato presunto, un comportamento maggiormente prudentiale; è stato rappresentato, inoltre, che in sede di consuntivo è stata registrata un'ulteriore riduzione, rispetto al dato di preconsuntivo, del disavanzo relativo ai mutui autorizzati e non contratti di circa due milioni di euro. La Sezione non ritiene che tali argomentazioni consentano di superare l'osservazione formulata, non concernente la correttezza della determinazione del Fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto delle disposizioni che tale accantonamento regolano, bensì le ragioni addotte dalla Regione a giustificazione della rilevante riduzione dell'accantonamento rispetto a quanto presunto nel Bilancio di previsione 2020-2022.

CAPITOLO III

L'indebitamento regionale

3.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La tabella che segue riporta la consistenza al 31 dicembre 2019, in raffronto con gli esercizi precedenti, dei debiti per mutui e prestiti i cui oneri di ammortamento risultano interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione⁸⁷:

<i>(in migliaia di euro)</i>						
Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio						
<i>a carico della Regione</i>						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Consistenza iniziale	301.508	415.807	396.931	461.175	542.416	536.254
Mutui e prestiti contratti nell'anno	132.700	0	13.218	101.674	7.860	8.860
Quota capitale pagata	18.401	18.876	9.386	20.433	14.022	14.893
Rivalutazione	0	0	60.412	0	0	0
<i>Consistenza finale (A)</i>	<i>415.807</i>	<i>396.931</i>	<i>461.175</i>	<i>542.416</i>	<i>536.254</i>	<i>530.221</i>
Variazione netta annuale	114.299	-18.876	64.244	81.241	-6.162	-6.033
<i>a carico dello Stato</i>						
Consistenza iniziale	156.359	124.173	90.264	59.544	29.533	1.478
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	32.186	33.909	30.720	30.011	28.055	342
<i>Consistenza finale (B)</i>	<i>124.173</i>	<i>90.264</i>	<i>59.544</i>	<i>29.533</i>	<i>1.478</i>	<i>1.136</i>
Variazione netta annuale	-32.186	-33.909	-30.720	-30.011	-28.055	-342
Indebitamento TOTALE (A+B)	539.980	487.195	520.719	571.949	537.732	531.357
Variazione complessiva	82.113	-52.785	33.524	51.230	-34.217	-6.375

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2019.

Il debito complessivo, di 531.357 migliaia di euro, è costituito:

⁸⁷ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo vi sono ulteriori debiti a carico dello Stato di € 64.739.054, derivanti da emissioni obbligazionarie ex art. 15 del d.l. 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 30 marzo 1998, n. 61 e successivi rifinanziamenti, le cui rate non transitano nel bilancio regionale ma sono pagate direttamente dallo Stato.

a) per 530.221 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, che registrano una variazione in diminuzione di 6.033 migliaia di euro, rispetto al debito residuo al 31.12.2018, per effetto:

- della contrazione nell'anno di nuovi mutui per 8.860 migliaia di euro (v. paragrafo 3.2);
- del pagamento nell'esercizio di quote capitale per 14.893 migliaia di euro;

b) per 1.135 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato, che registrano una variazione in diminuzione di 342 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2018, per effetto delle quote capitale pagate nell'esercizio 2019.

Occorre precisare che il debito residuo indicato nella tabella per mutui e prestiti a carico della Regione comprende anche un prestito obbligazionario con ammortamento "bullet" (rimborso in unica soluzione alla scadenza), per l'importo nominale di € 213.220.000, a fronte del quale risulta appostato tra i crediti il relativo fondo alimentato annualmente dalla Regione e pari, al 31.12.2019, ad € 88.841.666,75⁸⁸.

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato, ex d.l. n. 35/2013⁸⁹, la cui consistenza al 31.12.2019 è di € 27.699.974,05⁹⁰. Trattasi di una componente dell'indebitamento che è rimasta invariata per effetto della sospensione del relativo pagamento nel periodo 2017-2021, accordata alle Regioni colpite dal sisma del 2016, ex art. 44, comma 4, del

⁸⁸ In particolare, tale prestito obbligazionario è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con *Nomura International PLC* e *Dexia Crediop S.p.A.* un contratto, con scadenza 15/06/2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e swap di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo "swap di ammortamento" il piano di ammortamento "bullet" è stato trasformato in "amortizing" con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitale ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e della contestuale stipula di uno swap di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza, è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International PLC* e *Dexia-Crediop* che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

Al 31.12.2019, le quote capitale versate dalla Regione per lo swap di ammortamento ammontano ad € 88.841.666,75.

⁸⁹ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

⁹⁰ La consistenza indicata corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00), nel 2015 (€ 686.430,04) e nel 2016 (€ 703.048,55).

d.l. n. 189/2016⁹¹. La Regione ha provveduto a corrispondere interessi per € 651.752,47.

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il debito.

In particolare, nel primo prospetto sono riportati i dati concernenti le quote di ammortamento, pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

<i>(in euro)</i>						
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.589	18.634.659	18.525.024
Rimborso	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.135	21.129.295	22.000.464
ammortamento pagati	30.719.098	35.179.433	30.090.584	45.742.724	39.763.954	40.525.488
E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790.						
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2019.</i>						

Il secondo prospetto comprende i flussi positivi e negativi dei "derivati".

<i>(in euro)</i>						
Dettaglio oneri per il servizio del debito						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi pagati su mutui esistenti	12.318.277	16.302.564	13.597.555	18.202.590	18.634.659	18.525.024
+ Interessi pagati su sw ap	18.595.143	18.595.143	17.973.483	16.680.055	17.483.452	17.197.922
- Proventi derivanti dagli sw ap	16.970.108	16.714.984	16.534.472	16.380.336	16.349.297	16.367.595
Rimborso quote capitale	18.400.821	18.876.870	16.493.029	27.540.136	21.129.295	22.000.464
Totale oneri servizio del debito	32.344.133	37.059.592	31.529.596	46.042.445	40.898.110	41.355.815
<i>FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2019.</i>						

⁹¹ In particolare, il richiamato art. 44, comma 4, del D.L. n. 189/2016, come modificato da ultimo dall'art. 39, comma 14-bis, lett. a) e b), del d.l. n. 162/2019, convertito dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, dispone che "Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità [...] è sospeso per gli anni 2017-2022. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023. Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022".

Il prospetto che segue riporta, infine, l'ammontare dei debiti autorizzati e non contratti al 31.12.2019, con distinta evidenza degli anni di formazione degli stessi:

<i>(in euro)</i>								
Andamento mutui a pareggio								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	TOTALE
Mutui in programma	50.073.414,31	51.600.494,26	49.502.541,54	0,00	0,00	18.237.860,37	23.300.736,32	192.715.046,80
<i>(disavanzi anni)</i>	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Mutui contratti	50.073.414,31	51.600.494,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.673.908,57
<i>(nell'anno)</i>	2017	2017						
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 6, L.R. 13/2018 Bilancio di previsione 2019-2021	0,00	0,00	49.195.811,04	0,00	0,00	12.150.853,94	23.143.738,41	84.490.403,39
Debiti autorizzati e non contratti - Art. 2, L.R. 6/2019 - Assestamento bilancio di previsione 2019-2021	0,00	0,00	48.083.283,03	0,00	0,00	7.943.174,55	15.868.056,72	71.894.514,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo al Rendiconto 2019, dalle L.R. nn. 13/2018 (Bilancio di previsione 2019-2021) e n. 6/2019 (Assestamento bilancio di previsione 2019-2021).

L'importo dei mutui autorizzati e non contratti, come rideterminato con L.R. n. 6/2019 (assestamento bilancio di previsione 2019-2021), ammonta ad € 71.894.514,30 ed è inferiore rispetto a quello autorizzato con il bilancio di previsione 2019-2021 (€ 84.490.403,39), per effetto della riduzione del disavanzo finanziario sottostante in parte progressivamente coperto con i risparmi derivanti dalla gestione (v. Capitolo II).

3.2. Il nuovo debito contratto nel 2019

Per l'esercizio 2019 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 8.860.000,00⁹². Il debito autorizzato è stato interamente contratto con la Cassa Depositi e Prestiti ed erogato in data 18 aprile 2019.

La tabella che segue riporta l'elenco degli investimenti finanziati mediante ricorso all'indebitamento, come riportati nell'Allegato 1 al Contratto di prestito dell'11 aprile 2019 (rep. n. 6162):

⁹² Cfr. art. 6, comma 2, della L.R. n. 13/2018 (Bilancio di previsione 2019-2021).

B) Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti.	
Descrizione intervento	Importo
Lavori di manutenzione straordinaria sul reticolo idrografico regionale	765.000,00
<i>Totale B)</i>	765.000,00
C) Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale.	
Descrizione intervento	Importo
Implementazione di sistemi informatici (acquisto hardware)	63.000,00
<i>Totale C)</i>	63.000,00
D) Oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale.	
Descrizione intervento	Importo
Acquisto immobilizzazioni immateriali della Regione relative a sviluppo di software e piattaforme informatiche	397.000,00
<i>Totale D)</i>	397.000,00
G) Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni.	
Descrizione intervento	Importo
Contributi agli investimenti a Consorzi di bonifica per lavori di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico. Demanio idrico DPCM 13/11/2000 .	1.235.000,00
Contributi agli investimenti agli Enti Locali nell'ambito del Programma annuale per l'impiantistica sportiva, finalizzato alla realizzazione, manutenzione straordinaria, messa a norma, ammodernamento e ridestinazione d'uso dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica, ai sensi degli articoli 10 della L.R. n. 19/2009.	400.000,00
Contributi agli investimenti alle Province per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria della viabilità regionale, ai sensi dell'articolo 171, commi 1,2,3,4 e 5 della L.R. n. 1/2015.	3.000.000,00
Contributi agli investimenti a Comuni per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria di strade comunali, ai sensi dell'articolo 171, commi 1,2,3,4 e 5 della L.R. n. 1/2015.	500.000,00
Contributi agli investimenti a Comunità montane e all'Agenzia Forestale Regionale per la realizzazione di interventi sul territorio in attuazione del Piano Forestale Regionale, ai sensi degli articoli 19 e 75 della L.R. n. 18/2011.	2.500.000,00
<i>Totale G)</i>	7.635.000,00
TOTALE INVESTIMENTI FINANZIATI DA DEBITO	8.860.000,00

Riguardo agli interventi finanziati, con nota prot. n. 1063 del 12.6.2020 sono stati richiesti chiarimenti sulla tipologia di investimenti riferiti a "Contributi agli investimenti a Province per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria della viabilità regionale, ai sensi dell'art. 171, commi 1,2,3,4 e 5 della L.R. 1/2015" di € 3.000.000,00 (cap. 07378_S).

In particolare – al fine di valutare se effettivamente le opere che le Province si sono impegnate a realizzare rientrano o meno nella categoria di investimenti di cui all'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003, in particolare *sub* lettera b) ("*la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti*") per la quale è consentito il ricorso all'indebitamento ex art. 119, comma 6, della Costituzione – tra l'altro, è stato chiesto di riferire sulla tipologia di ciascun intervento effettuato e/o in corso di esecuzione, sulle modalità di utilizzo delle somme erogate da parte delle Province e sulla relativa rendicontazione.

In risposta alla suddetta nota l'Amministrazione (nota prot. n. 112856 del 1° luglio 2020) ha comunicato che:

- con atto n. 436 del 3.5.2018 la Giunta regionale ha confermato i criteri già adottati per l'anno 2016 per la ripartizione tra le Province di Perugia e di Terni delle risorse iscritte sul capitolo 07378_S del Bilancio di previsione 2018-2020 a titolo di "Contributi della Regione per la progettazione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale", per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria delle strade regionali. In particolare, i predetti criteri prevedono che:
 - il 10% del plafond disponibile sia ripartito in parti uguali per ogni Provincia;
 - il rimanente 90% sia ripartito per l'80% sulla base dell'estesa della rete viaria, per il 10% sulla base della popolazione secondo censimento ISTAT 2011 e per l'ulteriore 10% sulla base dei kmq dei Comuni considerati montani ai sensi dei dati ISTAT 2013;
- con il medesimo atto la Giunta regionale ha chiesto alle Province di Perugia e di Terni di elaborare piani di interventi di manutenzione straordinaria delle diverse componenti dell'infrastruttura stradale regionale volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza, per ciascuna annualità 2018, 2019 e 2020 per gli importi di cui alla tabella seguente, come determinati secondo i criteri sopra riportati:

	2018	2019	2020	Totale 2018-2020
Provincia di Perugia	2.736.803,38	2.052.602,53	2.052.602,53	6.842.008,44
Provincia di Terni	1.263.196,62	947.397,47	947.397,47	3.157.991,56
Totale	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	10.000.000,00

- con D.D. n. 1065 del 6.2.2019, a seguito del D.P.C.M. del 20.2.2018⁹³, gli importi del finanziamento sopra indicati sono stati così rimodulati:

	2019	2020	Totale 2019-2020
Provincia di Perugia	2.174.326,39	2.174.326,39	4.348.652,78
Provincia di Terni	825.673,61	825.673,61	1.651.347,22
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00

- L'Amministrazione, con D.D n. 5574 del 5.6.2019 ha assegnato alle Province, a titolo di contributo agli investimenti, le risorse pari rispettivamente ad € 2.174.326,39 ed € 825.673,61 (per complessivi € 3.000.000,00) del mutuo autorizzato per l'anno 2019 (reso disponibile sul capitolo 07378_S), per il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria previsti nei Piani trasmessi dalle Province stesse, ed ha assunto i relativi impegni.

In particolare, dalla documentazione e dalle informazioni trasmesse, risultano previsti gli interventi riportati nella seguente tabella, con indicato lo stato di attuazione degli stessi comunicato alla Regione dalle Province alla data del 1° luglio 2020:

	Strada e tratto interessato	Costo intervento	Stato attuazione comunicato al 1° luglio 2020
PROVINCIA DI PERUGIA	Zona "1" (Comprensori n.1 e n.2). Interventi di straordinaria manutenzione consistenti nel ripristino e adeguamento piani viabili a tratti saltuari. Gli interventi interessano le strade: SR 3 Bis Tiberina; SR 221 di Monterchi; SR 416 del Niccone; SR 3 Flaminia; SR 298 Eugubina; SR NSA 291; SR 318 di Valfabbrica; SR 360 Arcevese; SR 444 del Subasio CUP: J47H19001230002	675.267,58	Lavori affidati alla Ditta COSTRUZIONI MASTRUZZO S.r.l. con contratto Rep. n. 17.371 del 19/02/2020 a seguito di procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016. Lavori contrattualizzati euro 482.848,72; attualmente in corso di esecuzione con avanzamento del 90%

⁹³ Recante "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria", pubblicato nella G.U. n. 98 del 28.4.2018, S.O.. Con riferimento alla Regione Umbria, v. anche allegati K e W e tabelle 11.a e 11.b.

	<p>Zona "2" (Compensori n.3 e n.4). Interventi di straordinaria manutenzione consistenti nel ripristino e adeguamento piani viabili a tratti saltuari.</p> <p>Gli interventi interessano le strade: SR 75 Bis del Trasimeno; SR 75 Bis Raccordo; SR 416 del Niccone; SR 599 del Trasimeno Inferiore; SR 454 di Pozzuolo; SR 220 Pievaiola (- Comp. 3 e 4); SR 318 di Valfabbrica; SR 317 Marscianese; SR 298 Eugubina; SR 147 di Assisi. C.U.P. J37H19001560002</p>	650.109,74	<p>Lavori affidati alla Ditta Santise Costruzioni S.r.l. (CS), con contratto Scrittura Privata Racc. n.1783 del 16.6.2020 a seguito di procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.</p> <p>Gli interventi non sono stati eseguiti, a causa di un ricorso pendente presso il TAR per procedura aperta analoga del quale è stato necessario attendere la conclusione.</p> <p>A seguito delle sospensioni per COVID-19, il contratto è stato sottoscritto in data 16.6.2020 per un importo di € 460.496,69.</p> <p>A breve si procederà alla consegna dei lavori.</p>
	<p>Zona "3" (Compensori n.5 e n.6). Interventi di straordinaria manutenzione consistenti nel ripristino e adeguamento piani viabili a tratti saltuari.</p> <p>Gli interventi interessano le strade: SR 3 Flaminia; SR 147 Assisana; SR 316 dei Monti Martani; SR 444 del Subasio; SR 77 di Val di Chienti; SR 79 Bis Orvietana; SR 316 dei Monti Martani; SR 317 Marscianese; SR 397 di Montemolino. CUP J67H19001770002</p>	498.641,57	<p>Lavori affidati all'Impresa Edile Lionetti S.a.s, (BT), contratto Rep n. 17.351 del 27.11.2019 a seguito di procedura aperta ai sensi del D. Lgs. 50/2016.</p> <p>Lavori contrattualizzati per € 476.711,84, compresi i lavori di completamento come da relazione tecnica.</p> <p>Attualmente i lavori sono ultimati ed è in corso di redazione il conto finale e le operazioni di verifica di conformità per la redazione del certificato di regolare esecuzione. Sono stati contabilizzati e liquidati in acconto € 204.901,87.</p>
	<p>Zona "4" (Compensori n.7 e n.8). Interventi di straordinaria manutenzione consistenti nel ripristino e adeguamento piani viabili a tratti saltuari.</p> <p>Gli interventi interessano le strade: SR 3 Flaminia; SR 395 del Passo del Cerro; SR 418 Spoletina; SR 209 Valnerina; SR 319 Sellanese; SR 320 Dir. di Cascia. CUP: J77H19001180002</p>	350.307,50	<p>Lavori affidati all'Impresa Cagnini Costruzioni S.r.l. (MC). Contratto Rep n. 17.365 del 31.1.2020 a seguito di procedura aperta ai sensi del D. Lgs. 50/2016.</p> <p>Lavori contrattualizzati per € 331.013,40, compresi i lavori di completamento come da relazione tecnica.</p> <p>Attualmente i lavori sono ultimati ed è in corso di redazione il conto finale e le operazioni di verifica di conformità per la redazione del certificato di regolare esecuzione. Sono stati contabilizzati e liquidati in acconto euro 208.010,57.</p>
Totale Provincia di Perugia		2.174.326,39	

	Strada e tratto interessato	Costo intervento	Stato attuazione comunicato al 1° luglio 2020
PROVINCIA DI TERNI	SR 79 Ternana: lavori di adeguamento di tratti delle barriere di sicurezza stradali dal Km 22+000 al km 24+000	135.000,00	<p>In fase di aggiudicazione</p> <p>Stima costi per annualità sulla base del cronoprogramma: € 40.500,00 2019 € 94.500,00 2020</p>
	SR 3 Ter Narni Sangemini e SR 79 Ternana: lavori di adeguamento di tratti delle barriere di sicurezza stradali e ripristino di tratti della pavimentazione ai fini della sicurezza stradale	127.857,28	<p>In fase di aggiudicazione</p> <p>Stima costi per annualità sulla base del cronoprogramma: € 38.357,18 2019 € 89.500,10 2020</p>

	SR 205 Amerina: lavori di ripristino della pavimentazione ai fini della sicurezza stradale di tratti in Comune di Amelia	130.000,00	Aggiudicazione definitiva D.D. n. 32 del 5.2.2020 In fase di stipula del contratto Stima costi per annualità sulla base del cronoprogramma: € 39.000,00 2019 € 91.000,00 2020
	SR 205 Amerina: lavori di ripristino della pavimentazione ai fini della sicurezza stradale di tratti nei Comuni di Guardea e Montecchio	175.000,00	In fase di aggiudicazione Stima costi per annualità sulla base del cronoprogramma: € 52.500,00 2019 € 122.500,00 2020
	SR 79 Bis Orvietana: lavori di adeguamento barriere ponti al Km 10+500 e al Km 11+900 e ripristino della pavimentazione ai fini della sicurezza stradale a tratti dal Km 10+000 al Km 13+500	257.816,33	In fase di progettazione Stima costi per annualità sulla base del cronoprogramma: € 77.344,90 2019 € 180.471,43 2020
Totale Provincia di Terni		825.673,91	
Totale complessivo		3.000.000,00	

La Regione ha inoltre trasmesso le relazioni tecniche ai progetti esecutivi degli interventi sopra indicati, la cui descrizione sembra evidenziare la riconducibilità di questi ultimi alla categoria degli investimenti definiti dalla citata lettera b), dell'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003 (*"la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti"*).

In particolare, per gli interventi relativi alla Provincia di Perugia, le relazioni tecniche trasmesse evidenziano che gli interventi riguardano opere di *"adeguamento"*, *"consolidamento"* e *"miglioramento"* della sede stradale nei tratti specificatamente indicati da realizzare, oltre che mediante il *"completo rifacimento del pacchetto di pavimentazione stradale"*, anche attraverso *"l'eliminazione delle ondulazioni, ormaie e irregolarità presenti lungo il piano viabile, l'adeguamento delle pendenze sia longitudinali che trasversali della carreggiata, al fine di ripristinare e migliorare le condizioni di sicurezza per la circolazione viaria e permettere il regolare smaltimento delle acque meteoriche"*.

Gli interventi previsti nella Provincia di Terni riguardano l'installazione di barriere di sicurezza stradale e la pavimentazione stradale in conseguenza della presenza di *"ormae, buche sulla pavimentazione stradale"*, *"depressioni"* e *"fessurazioni"* *"che compromettono in taluni casi il corretto smaltimento delle acque meteoriche insistenti sulla carreggiata stradale"*.

3.3. Il rispetto della "capacità di indebitamento"

Come riportato nel prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2019 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con quanto previsto dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, per i limiti della capacità di indebitamento.

Infatti, gli oneri di ammortamento del "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno.

Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, che è negativo per € 830.326,00.

			<i>(in euro)</i>
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
ANNO 2019			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE <i>(esercizio finanziario),</i> art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.941.618.246,46	1.956.745.413,02	1.956.745.413,02
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.606.015.510,00	1.616.713.807,00	1.616.713.807,00
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	335.602.736,46	340.031.606,02	340.031.606,02
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	67.120.547,29	68.006.321,20	68.006.321,20
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2018	43.311.616,17	41.147.594,47	41.147.594,47
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso			
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	237.053,00
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	1.693.000,00	1.637.000,00	1.637.000,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	413.165,52	413.165,52	413.165,52
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	5.463.638,67	4.608.642,37	4.608.642,37
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	27.755.682,31	30.006.481,62	30.006.481,62
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2018	483.838.098,76	483.698.098,78	483.698.098,78
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	93.350.403,39	80.754.514,30	80.754.514,30
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	577.188.502,15	564.452.613,08	564.452.613,08
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	268.740,95	268.740,95	268.740,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	31.687,95	31.687,95	31.687,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	237.053,00	237.053,00	237.053,00

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio e su dati forniti dall'Amministrazione.

Nel calcolo del limite della "capacità di indebitamento" hanno concorso anche le rate (€ 237.053,00) sulle seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di

altri soggetti⁹⁴, al netto di quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito (€ 31.687,95):

Elenco delle garanzie prestate dalla Regione				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Somma escussa 2019	Garanzia residua Regione
L.R. 5/1990	Cooperativa Garanzia Terni	18.837,06	-	18.837,06
L.R. 5/1990	CO.SE.FIR.	12.850,89	-	12.850,89
Totale L.R. 5/1990 (debito garantito accantonato)		31.687,95	-	31.687,95
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marscianese	133.762,00	-	133.762,00
Totale L.R. 35/1994		237.053,00	-	237.053,00
TOTALE GARANZIE		268.740,95	-	268.740,95

Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo

3.4. Strumenti di finanza derivata

Come risulta dai documenti di bilancio e come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, la Regione ha in essere due operazioni di *swap* di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un *amortizing swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono la medesima scadenza delle sottostanti passività e che i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati dalla stessa per il prestito cui si riferiscono.

⁹⁴ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (pag. 22) "Le uniche garanzie prestate dalla Regione sono quelle sulle operazioni di credito per lo sviluppo delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/03/1990, n. 5, (vecchio Testo unico dell'artigianato), successivamente abrogata dalla L.R. 3/2/2013, n. 4 (nuovo Testo unico dell'artigianato). I finanziamenti garantiti sono quelli di cui all'art. 3 della vecchia L.R. n. 5/1990. La Regione è garante delle sole operazioni di finanziamento stipulate prima del 2009. La legge prevedeva che le eventuali perdite relative ai prestiti erogati dall'Istituto erano per il 50% a carico della Cooperativa artigiana. Il 50% delle perdite subite dalla Cooperativa sono coperte dalla garanzia della Regione. La restituzione dei finanziamenti garantiti doveva avvenire in 3 anni. Pertanto, le garanzie ancora in essere si riferiscono a finanziamenti attualmente in contenzioso, per i quali non è stato completato il rimborso e sono ancora in corso le procedure di recupero avviate dall'Istituto bancario. Qualora l'Istituto non riesca a recuperare il credito si potrà rivalere sulla Cooperativa di garanzia per il 50% della perdita registrata e la Regione potrà rimborsare alla Cooperativa il 50% della stessa. Inoltre, la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994)".

Come chiarito nella Nota integrativa, allegato 12 al Bilancio di previsione 2019-2022, con la sottoscrizione di tali contratti, "Interest Rate Swap", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro *Euribor* sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento con: flussi di interessi ad un tasso fisso, nell'operazione conclusa con Merrill Lynch; flussi di interesse ad un tasso fisso soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie da parte del parametro Euribor a 6 mesi, nell'operazione conclusa con JP Morgan Chase Bank.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con *Nomura International plc* e *Dexia-Crediop* che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per € 198,22 milioni e per € 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

Per il 2019 i flussi derivanti dalle operazioni di *swap*, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 03265_E e 03266_E⁹⁵, e per la spesa ai capitoli 09784_S e 09787_S⁹⁶, sono evidenziati nella tabella che segue:

Riepilogo flussi anno 2019					
Riferimento	Controparte	Capitoli Bilancio	2019		Saldi Differenziali
			Flussi Entrata	Flussi Uscita	
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merrill Lynch	Cap. 09787_S	5.500.642,80	8.986.819,42	-3.486.176,62
		Cap. 03265_E			
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	Cap. 03265_E	20.451,25		20.451,25
Swap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	Cap. 09784_S	763.050,00	577.650,00	185.400,00
		Cap. 03266_E			
Swap di ammortamento	Nomura International plc	Cap. 09784_S	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
		Cap. 03266_E			
		Totale	16.367.595,45	17.197.921,62	-830.326,17

Fonte: dati trasmessi dall'Amministrazione regionale

⁹⁵ Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

⁹⁶ Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

Sono stati complessivamente accertati € 16.367.595,45 ed impegnati € 17.197.921,62, con un differenziale negativo pari ad 830.326,17.

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere di € 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking found*) della quota capitale annuale, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie").

La tabella che segue riporta l'andamento dei flussi nel periodo 2013-2018 e il relativo differenziale.

Andamento flussi operazioni in derivati Periodo 2013 - 2018						
	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Flussi in entrata	16.367.595,45	16.349.297,13	16.380.335,67	16.534.471,61	16.714.984,38	16.970.108,00
Flussi in uscita	17.197.921,62	17.483.452,31	16.680.055,00	17.973.483,20	18.242.238,20	18.595.143,00
Differenziale	- 830.326,17	- 1.134.155,18	- 299.719,33	- 1.439.011,59	- 1.527.253,82	- 1.625.035,00

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2014 al 2019

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo dà conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 31 dicembre 2019, nei seguenti termini:

Mark to Market delle operazioni in derivati in essere		
Controparte / Contratto	Nozionale al 31/12/2019	Mark to Market al 31/12/2019
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	63.131.034,48	- 18.487.382,77
JP Morgan Chase Bank (IRS)	63.131.034,48	95.914,28
Dexia Crediop S.p.A. (sw ap di ammortamento)	8.750.000,00	7.266.313,00
Nomura International PLC (sw ap di ammortamento)	115.628.333,25	77.800.591,00
TOTALE COMPLESSIVO	250.640.402,21	66.675.435,51

3.5. Considerazioni conclusive

La Sezione prende atto del rispetto della "*Capacità di indebitamento*" (v. precedente paragrafo 3.3).

Con riferimento ai contributi concessi alle Province per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria della viabilità regionale, pari a 3.000.000,00 di euro (v. precedente paragrafo 3.2), dalla documentazione inviata è stato possibile verificare oggetto e natura dei singoli interventi finanziati. Dagli elementi forniti si ritiene di poter desumere la riconducibilità degli stessi alla tipologia di investimenti individuata dalla lettera b), dell'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003 ("*la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti*").

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare, le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a 4.145.846,17 migliaia di euro, di cui 141.363,9 migliaia di euro riferite al Fondo pluriennale vincolato e 51.060,79 migliaia di euro ad Utilizzo avanzo di amministrazione.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a 2.769.495,27 migliaia di euro (67% delle previsioni) e sono state riscosse 2.271.193,87 migliaia di euro (82% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 498.301,40 migliaia di euro.

Di questi, il 55% proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente alla Tipologia "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali", in particolare al "Fondo perequativo dallo Stato - Sanità".

ENTRATE DI COMPETENZA						
TITOLO	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	40.914,61	0,00	-40.914,61	0,00	0,00
	0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	90.767,79	0,00	-90.767,79	0,00	0,00
	0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO	9.681,50	0,00	-9.681,50	0,00	0,00
	0400 - UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	51.060,79	0,00	-51.060,79	0,00	0,00
	0500 - UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0 - PARTE SPECIALE	192.424,69	0,00	-192.424,69	0,00	0,00
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	237.490,17	250.826,18	13.336,00	198.757,22	52.068,96
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	1.402.408,81	1.402.942,25	533,44	1.300.085,00	102.857,25
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	98.293,12	99.952,07	1658,95	99.952,07	0,00
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	218.553,31	218.676,37	123,06	97.658,33	121.018,04
	1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.956.745,41	1.972.396,87	15.651,45	1.696.452,62	275.944,25
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	175.753,98	156.837,93	-18.916,05	110.366,92	46.471,01
	0102 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	23.232,82	25.067,74	1.834,93	25.037,32	30,42
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	38,25	0,00	-38,25	0,00	0,00
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	39.721,67	20.087,27	-19.634,41	2.254,42	17.832,85
	2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	238.746,72	201.992,94	-36.753,78	137.658,66	64.334,27
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	110.619,85	111.063,19	443,34	110.521,96	541,23
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	2.044,75	3.660,13	1.615,38	687,11	2.973,02
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.723,53	16.878,23	154,71	16.860,30	17,93
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	23.268,84	12.597,78	-10.671,06	10.093,92	2.503,86
	3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	152.656,97	144.199,33	-8.457,63	138.163,29	6.036,04
	0200 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	240.867,95	82.201,45	-158.666,50	12.728,33	69.473,11
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	297,15	46,50	-250,65	22,00	24,50
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	145,13	145,13	145,13	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.651,43	2.598,39	-22.053,03	2.346,80	251,59
	4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	265.816,53	84.991,47	-180.825,05	15.242,26	69.749,21
	0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	5.000,00	0,00	-5000,00	0,00	0,00
	0300 - RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	1.354,00	1.355,11	1,11	1027,79	327,32
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	157.214,65	77.683,07	-79.531,58	0,00	77.683,07
	5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	163.568,65	79.038,18	-84.530,47	1.027,79	78.010,39
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	80.754,51	8.860,00	-71.894,51	8.860,00	0,00
	6 - ACCENSIONE PRESTITI	80.754,51	8.860,00	-71.894,51	8.860,00	0,00
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.094.782,70	277.854,07	-816.928,63	273.626,83	4.227,24
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	350,00	162,41	-187,59	162,41	0,00
	9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.095.132,70	278.016,48	-817.116,22	273.789,24	4.227,24
	Totale complessivo	4.145.846,17	2.769.495,27	-1.376.350,90	2.271.193,988	498.301,40

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dai documenti di bilancio

La tabella seguente evidenzia la composizione delle entrate tributarie e da compartecipazione:

(in migliaia di Euro)

ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2019	ACCERTAMENTI 2019	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta reg. sulle concessioni statali su beni del patrimonio indisponibile	0	2	0,00
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100 e 450)	2.805	2.463	0,14
Tasse automobilistiche – competenza	85.902	94.854	5,41
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	31.800	38.022	2,17
Tributo speciale deposito in discarica	1.500	1.448	0,08
Addizionale gas metano	6.200	6.847	0,39
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	3.879	0,22
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP)	294.355	294.612	16,80
Addizionale regionale all'IRPEF	156.108	156.108	8,90
Imposta regionale sulla benzina	0	0	0,00
Recupero tributi IRAP	15.800	12.717	0,73
Recupero tributi IRPEF	2.500	2.955	0,17
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA	1.039.328	1.039.862	59,29
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL	98.293	99.952	5,70
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	1.738.191	1.753.721	100,00
Fondo perequativo	218.553	218.677	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE, DA COMPARTECIPAZIONE E FONDO PEREQUATIVO	1.956.744	1.972.398	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

Le entrate tributarie sono prevalentemente riferite all'IRAP e alla addizionale regionale all'IRPEF, che rappresentano circa il 26% del totale, l'80% del quale destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

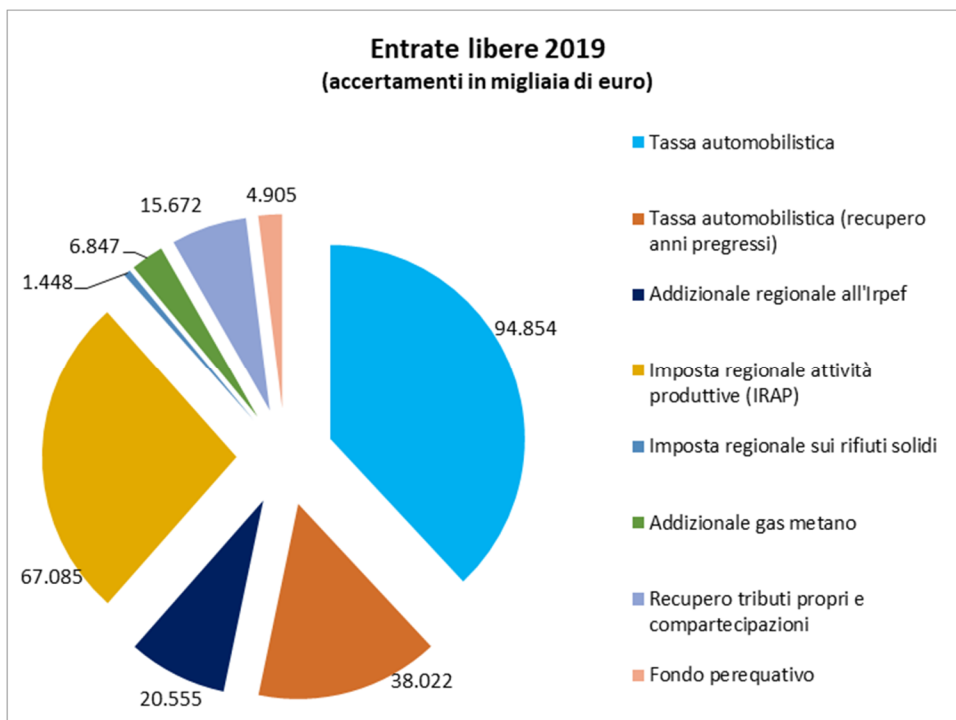
Le entrate da compartecipazione costituiscono il 65% circa del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (59%) e del trasporto pubblico locale (6% circa).

La seguente tabella mostra la suddivisione delle entrate di cui sopra in libere e vincolate, mentre la rappresentazione grafica che segue espone la composizione delle entrate libere:

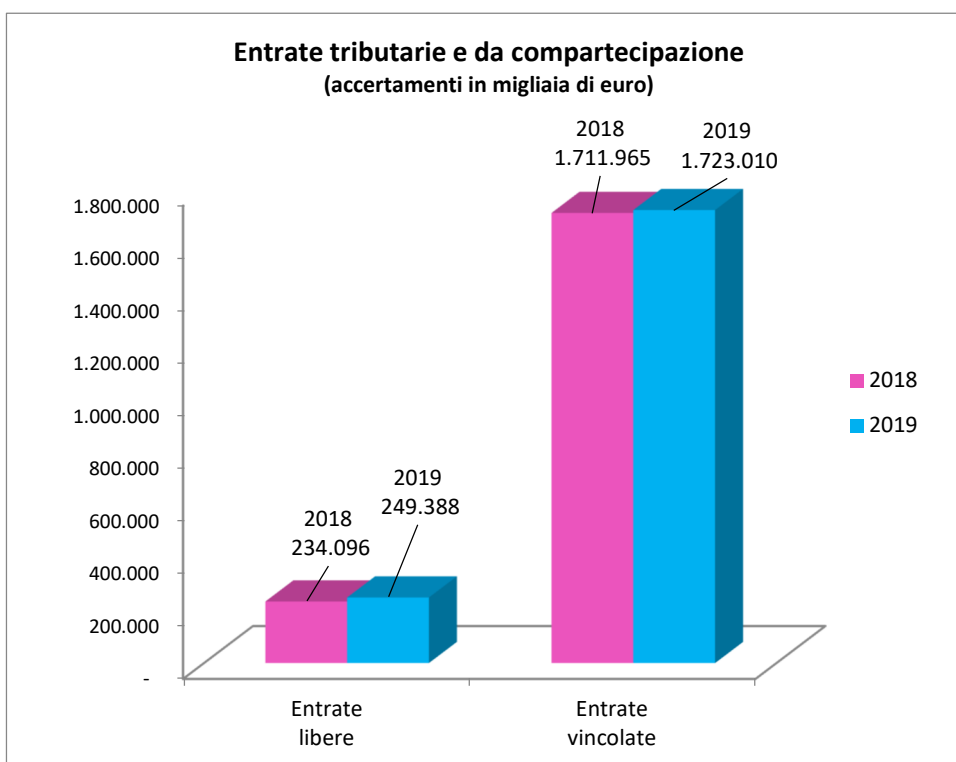
(in migliaia di Euro)

TRIBUTO	2019					
	Stanziamen ti definitivi	Accertamenti complessivi	Accertamenti			
			Entrate libere	% Entrate libere	Entrate vincolate	% Entrate vincolate
Imposta regionale sulla benzina e sulle conces.ni statali beni patrim. ind.	-	2	-	-	2	100,00
Tassa sulle concessioni regionali	2.805	2.463			2.463	100,00
Tassa automobilistica (competenza)	85.902	94.854	94.854	100,00		
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	31.800	38.022	38.022	100,00		
Tributo speciale deposito in discarica	1.500	1.448	1.448	100,00		
Addizionale gas metano	6.200	6.847	6.847	100,00		
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	3.879			3.879	100,00
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	294.355	294.612	67.085	22,77	227.527	77,23
Addizionale regionale all'Irpef	156.108	156.108	20.555	13,17	135.553	86,83
Imposta regionale sulla benzina	-	-				
Recupero tributi propri e compartecipazioni	18.300	15.672	15.672	100,00		
Compartecipazione regionale IVA	1.039.328	1.039.862			1.039.862	100,00
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	98.293	99.952			99.952	100,00
Fondo perequativo	218.553	218.677	4.905	2,24	213.772	97,76
TOTALE	1.956.744	1.972.398	249.388	12,64	1.723.010	87,36

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su pre-consuntivo 2019



Il raffronto con l'esercizio 2018, esposto nel grafico a seguire, mostra un modesto aumento delle entrate libere (+ 6,53%) ed una sostanziale invarianza delle entrate vincolate (+ 0,65%):



Fonte: Corte dei conti

4.2. Le spese

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica della spesa per titolo:

(in migliaia di Euro)

TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	71.894,51	-	-	71.894,51	-
1 - SPESE CORRENTI	2.354.562,61	2.209.745,24	2.095.032,88	101.889,43	114.712,36
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	409.599,45	120.127,84	60.498,56	199.338,91	59.629,28
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	169.400,87	89.933,15	89.901,26	79.467,72	31,89
4 - RIMBORSO PRESTITI	45.256,04	15.235,22	15.235,22	30.020,81	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.095.132,70	278.016,48	59.252,98	817.116,21	218.763,50
Totale complessivo	4.145.846,18	2.713.057,93	2.319.920,90	1.299.727,59	393.137,03

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza ammontano a 4.145.846,18 migliaia di euro, di cui 2.713.057,93 migliaia di euro (65%) impegnate, 1.299.727,59 migliaia di euro (31%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro) ed € 133.060,65 migliaia di euro (3%) relative a FPV.

I pagamenti ammontano a 2.319.920,90 migliaia di euro, pari all'85% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per 393.137,03 migliaia di euro.

4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Nell'esercizio 2019, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza di importo eccedente ad € 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi € 1.862.106,39.

Nella Relazione sulla gestione 2019 dell'Organo esecutivo (punto 3.2.1 "L'analisi della spesa"), in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, vengono riportati i seguenti dati:

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 3.2.1 Relazione sulla gestione 2019 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2019	Spese effettuate nel 2019 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni	292.629,19	140.317,57
Spese di rappresentanza	20.000,00	1.630,00
Totale	312.629,19	141.947,57

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2019 dell'Organo esecutivo

A tale proposito, nella citata Relazione si legge che l'ammontare complessivo degli impegni riportati negli atti trasmessi nell'esercizio 2019 per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità (€ 1.862.106,39, di cui sopra) è stato ridotto a consuntivo ad € 1.311.257,63, con spese effettuate assoggettate al limite pari ad € 140.317,57.

E' stato dichiarato, infatti, che, ai fini del rispetto dei limiti di spesa, sono stati esclusi gli impegni per le "celebrazioni nazionali" (€ 20.923), per le Spese finanziate da fondi comunitari (€ 16.389,75) e quelli per "sostegno ed iniziative di richiamo turistico, nonché iniziative finalizzate alla valorizzazione del territorio, del sistema economico, sociale e culturale regionale connesse a competenze e funzioni proprie della Regione ovvero a specifici programmi diretti al perseguimento di particolari e predeterminate finalità di tutela degli interessi pubblici", pari ad € 1.133.627,31⁹⁷.

Risultano, inoltre, impegni per spese di rappresentanza per € 1.630,00.

4.2.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del decreto-legge n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, si espone la seguente situazione:

⁹⁷ La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1268 del 28 ottobre 2011 ha stabilito le modalità di applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi introdotte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

(in euro)

Verifica del rispetto limiti per l'anno 2019 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2019	Impegni - Limite di spesa
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	118.355	197.258	9.000	188.258
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	200.000	50.000
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	109.320	217.532
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Spesa 2011	532.401	50	266.200	266.200	135.840	130.361

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2019 dell'Organo esecutivo e da ulteriore documentazione trasmessa in fase istruttoria

4.2.3. La spesa per il personale

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2019 la spesa per il personale per l'esercizio 2019 è stata quantificata in 51,6 milioni di euro (52,5 milioni nel 2018), comprensiva della spesa per il rinnovo del contratto delle funzioni locali per il triennio 2016-2018, adottato in data 21 maggio 2018, pari a 0,8 milioni di euro.

La Giunta ha precisato, altresì, che la spesa per il personale ex Province preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. Umbria n. 10/2015, trasferito nei ruoli regionali a decorrere dal 01.12.2015, pari a complessivi 6,3 milioni di euro, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra e che il decremento della spesa per il personale di supporto degli uffici politici è da attribuire alla fine anticipata della legislatura.

In particolare, il trend decrementale risulta nelle voci di spesa relative al costo del lavoro (retribuzioni, oneri riflessi ed Irap) e nella spesa per il personale a tempo determinato.

Con determina dirigenziale n. 5212 del 18 giugno 2020 è stato certificato il contenimento della spesa per il personale per l'anno 2019, ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, come da tabella sotto riportata:

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., l. n. 296/2006 Impegni 2013-2019							
VOCI DI SPESA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Provvisorio
SPESE CONSOLIDATE	46.377.987	44.312.956	43.257.282	47.517.491	46.488.055	45.284.762	42.429.331
Personale APT	0	0	0	0			
Personale AUR	0	0	0	0			
Personale ARPA	0	0	0	0			
Personale ADISU	0	0	0	0			
Personale AUL	0	0	0	0			
Direttori	783.579	900.000	806.061	807.658	875.188	848.092	845.548
Competenze ANF	29.807.401	28.380.000	27.114.383	30.113.861	28.683.433	28.086.201	25.682.641
Oneri riflessi	10.965.935	10.199.213	10.897.629	11.834.287	12.098.512	11.696.982	11.413.912
Irap	3.409.608	3.354.479	3.211.372	3.509.219	3.644.009	3.574.559	3.525.247
Personale comandato	200.000	200.000	100.842	205.282	217.744	306.000	312.818
Personale in convenzione	1.211.464	1.279.264	1.126.995	1.047.184	969.169	772.928	649.165
TRATTAMENTI ACCESSORI	12.300.411	12.409.028	12.679.879	12.845.177	12.466.767	13.707.077	14.137.369
Fondo risorse decentrate	8.872.237	9.000.000	9.267.273	9.509.770	9.120.230	10.236.469	10.771.840
Fondo straordinario	225.000	255.000	358.726	299.610	255.000	298.000	247.167
Fondo Dirigenza	3.200.000	3.152.739	3.052.102	3.035.083	3.075.461	3.164.035	3.103.362
Onnicomprensività	3.174	1.289	1.778	714	16.076	8.573	15.000
SPESE PERSONALE ORGANI	1.241.122	1.181.846	1.108.614	1.029.003	1.062.418	1.088.245	889.748
Supporto Giunta	634.856	660.105	626.795	511.854	544.695	568.964	532.603
Gabinetto	606.266	521.741	481.819	517.149	517.723	519.281	357.145
ALTRE SPESE	926.197	1.024.363	712.252	811.026	644.040	918.757	849.591
Tempo determinato	278.554	257.932	222.961	210.985	214.678	244.273	166.275
Personale TD PRA	0	0	0	0	0	264.620	319.968
Buoni pasto	465.980	399.979	146.900	389.956	320.000	409.864	363.348
Collaboratori co.co.	181.663	366.452	342.391	210.085	109.362	0	0
Personale ex legge 61/98	0	0	0	0	0	0	0
COMPONENTE ESCLUSA	202.742	199.698	760.849	6.841.190	7.463.329	8.462.844	6.701.236
Quota rinnovi contrattuali	202.742	199.698	198.254	218.882	204.607	1.408.966	316.391
Personale ex Province			562.595	6.622.308	7.258.722	7.053.878	6.384.845
SPESA DI PERSONALE	60.642.975	58.728.495	56.997.178	55.361.507	53.197.951	52.535.997	51.604.803
Media anni 2011-2013	63.292.490						

Con la deliberazione di Giunta n. 305 del 30 aprile 2020 è stato dato atto del rispetto per l'anno 2019 del tetto di spesa per i contratti di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010.

In relazione al rispetto dei limiti, previsti dall'art. 9, comma 2-bis, del medesimo decreto-legge n. 78/2010, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, l'Amministrazione ha trasmesso la tabella 15 del conto annuale per l'anno 2018, dal quale risulta evincibile la decurtazione permanente ex d.l. 78/2010, riservandosi di trasmettere analoghe tabelle – in corso di elaborazione – relative alla rilevazione dell'anno 2019.

4.3. Considerazioni conclusive

In relazione alla gestione delle entrate e delle spese nel 2019 la Sezione ritiene di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere, nell'ambito delle spese di "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità", quelle riferibili ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro. Ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai predetti limiti (v. paragrafo 4.2.1).

Di fatti, come già evidenziato da questa Sezione nelle Relazioni allegate alle decisioni di parificazione dei rendiconti degli ultimi tre esercizi, il punto centrale del discrimine è costituito *"dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che ad episodiche e sporadiche forme di spesa per mostre convegni ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli apparati della Regione medesima"*.

Trattasi di un aspetto che, nel suo concreto apprezzamento, è rimesso alle responsabili determinazioni della Regione.

CAPITOLO V

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

5.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

Gli interventi di riorganizzazione del 2019

Dalla documentazione trasmessa, nell'anno 2019, in materia di organizzazione, risultano adottati i seguenti atti:

- D.G.R. n. 87 del 28.1.2019, con cui, in particolare, è stato adottato il Piano della Performance della Regione Umbria 2019 -2021 e sono stati fissati e assegnati gli obiettivi operativi individuali e trasversali annuali dei Direttori regionali per l'anno 2019, così come declinati nelle "schede obiettivo" inserite all'interno del predetto Piano;
- D.G.R. n. 268 del 12.3.2019, "Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile e Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica. Conferimento incarichi dirigenziali", di conferimento dell'incarico dirigenziale per la responsabilità del "Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile" (profilo di fascia A2) della "Direzione Governo del Territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e Mobilità" – con decorrenza dal 1° aprile 2019 e fino al 31 gennaio 2020 –, dell'incarico dirigenziale per la responsabilità del "Servizio Energia, Qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica" (profilo di fascia A2) della "Direzione regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo" – con decorrenza dal 1° aprile 2019 e fino al 31 gennaio 2020 –, nonché degli incarichi dirigenziali *ad interim* per la responsabilità del "Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale" (profilo di fascia A1) della "Direzione Regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo" – con decorrenza dal 1° aprile 2019 e fino al 30 giugno 2019 – e per la responsabilità del "Servizio Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche" (profilo di fascia A1) della "Direzione Regionale Governo del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e Mobilità", con decorrenza dal 1° aprile 2019 e fino al 30 giugno 2019;

- D.G.R. n. 280 del 12.3.2019, recante la nomina del Direttore generale dell'Agenda per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADiSU), ai sensi dell'art. 10-bis della L.R. n. 6/2006, per un periodo di cinque anni, rinnovabile una sola volta;
- D.G.R. n. 353 del 25.3.2019, di rettifica dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 87/2019, con modifica dell'indicatore "liquidazione" con quello di "esigibilità" delle risorse, in merito all'obiettivo assegnato ai Direttori, in aggiunta agli obiettivi strategici, derivante dalla realizzazione nel triennio 2019-2021 del Piano per il rilancio degli investimenti, di cui alla Legge di bilancio dello Stato per il 2019 (l. n. 145 del 30/12/2018, art. 1, comma 839) e adozione dell'"Allegato operativo per l'anno 2019" al Piano della performance della Regione Umbria 2019-2021";
- D.G.R. n. 442 dell'11.4.2019, di approvazione della modifica del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale adottato con D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i., limitatamente agli artt. 5, 11, 15, 30 e 31, così come risultante dall'Allegato A) alla deliberazione e di approvazione del Regolamento relativo alle posizioni organizzative, di cui all'Allegato B) della deliberazione;
- D.G.R. n. 445 del 15.4.2019, recante "Determinazioni in merito alla riorganizzazione delle Direzioni regionali", con cui:
 - o sono state confermate le Direzioni Regionali "Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo" e "Governo del territorio e paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità", nelle loro competenze e nella relativa titolarità;
 - o sono state soppresse le Direzioni "Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di Governo", "Programmazione, Affari Internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e Società partecipate", "Salute, Welfare. Organizzazione e risorse Umane", "Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione";
 - o sono state ricostituite le Direzioni regionali "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale", "Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio", "Programmazione. Affari Internazionali ed europei";
 - o sono state approvate le declaratorie delle nuove Direzioni, come da allegato A alla deliberazione;
 - o è stato proposto al Presidente della Giunta Regionale il conferimento della titolarità delle Direzioni regionali ricostituite.

- D.G.R. n. 447 del 15.4.2019, "Procedura di reclutamento per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 34 unità di categoria C (art. 3, comma 2, LR n. 38/2007). Sentenza CdS n. 5864/2018 – Informazione", con cui è stato dato mandato all'Avvocatura regionale di provvedere in merito all'attivazione del ricorso per ottemperanza al fine di ottenere dal giudice amministrativo chiarimenti in merito alle modalità di ottemperanza alla sentenza n. 586/2017 [*rectius*, n. 685/2017] del TAR Umbria, così come confermata dalla sentenza n. 5864/2018 del Consiglio di Stato, relativamente alle procedure selettive afferenti ai complessivi n. 22 posti di cui n. 12 posti, riferiti al profilo professionale di "Istruttore amministrativo" e n. 10 posti riferiti al profilo di "Istruttore contabile", alle specifiche modalità di utilizzazione tramite scorrimento della graduatoria dell'Assemblea legislativa, alle conseguenti specifiche modalità per la rideterminazione dei posti da riservare alle finalità della stabilizzazione nella misura del 50%, alla utilizzabilità in sede di ottemperanza al giudicato delle risorse assunzionali destinate al reclutamento tramite la specifica procedura in argomento, in particolare le risorse del 2013 e del 2014, per un ammontare pari a € 1.006.638 (di cui € 408.274 del 2013 e € 676.917 del 2014);
- D.G.R. n. 450 del 17.4.2019, "Assetti organizzativi di II livello – CCNL Funzioni locali 21 maggio 2018 – Determinazioni", con cui si è preso atto delle proposte organizzative delle Direzioni regionali, finalizzate alla ridefinizione e all'adeguamento degli assetti delle posizioni di livello non dirigenziale alla luce delle nuove disposizioni del CCNL del personale del Comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018 e della proposta complessiva di riassetto di dette posizioni, e sono stati individuati i termini (i) per l'adozione definitiva da parte dei Direttori regionali, con gli atti di rispettiva competenza, degli interventi organizzativi delle posizioni di livello non dirigenziale, (ii) per la conclusione della conseguente procedura volta al conferimento degli incarichi di posizione organizzativa, mediante avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte del personale di categoria D, in conformità ai criteri e modalità di cui al Regolamento delle posizioni organizzative adottato con D.G.R. n. 442/2019, (iii) per il conferimento degli incarichi e (iv) per l'adozione di ulteriori interventi di revisione e razionalizzazione del quadro complessivo delle posizioni organizzative, con una riduzione tassativa di almeno il 30% del numero delle posizioni che si renderanno vacanti, anche alla luce delle previsioni di cessazione di personale titolare di posizione organizzativa per l'anno 2019; la medesima D.G.R. ha, altresì, individuato limiti al conferimento degli incarichi con riferimento alle posizioni gestionali competenti in materia di concorsi, appalti e procedure di evidenza pubblica relative a sovvenzioni regionali ed europee;

- D.G.R. n. 486 del 19.4.2019, "DGR n. 445/2019 – Direzioni regionali – Informazione", con cui è stato dato mandato al Servizio Organizzazione gestione e amministrazione del personale di rilasciare nel più breve tempo possibile apposito parere, di concerto con l'Avvocatura regionale, in merito agli effetti della D.G.R. n. 445/2019 in relazione ad un incarico direttoriale, alla luce dei contenuti d'atto di significazione, invito e diffida del 17 aprile 2019, ed è stata sospesa, limitatamente al periodo necessario all'acquisizione del menzionato parere, la D.G.R. n. 445/2019 e per gli effetti disposta la conferma degli assetti organizzativi di vertice preesistenti, ivi inclusi gli incarichi in essere, con l'attribuzione delle funzioni direttoriali vicarie come specificato dalla delibera stessa;
- D.G.R. n. 506 del 24.4.2019, con cui è stata conferita l'autorizzazione ad un dirigente regionale, nell'ambito del "Progetto di cooperazione internazionale «Twinning AZ/15/ENI/AG/01/18»", a prestare temporaneamente servizio, in qualità di *Resident Twinning Adviser*, per la durata prevista del progetto di 24 mesi, presso l'amministrazione beneficiaria, *Ministry of Agriculture of the Republic of Azerbaijan*;
- D.G.R. n. 507 del 24.4.2019, "Assetti organizzativi di II livello – CCNL Funzioni locali 21 maggio 2018 – Ulteriori determinazioni", con cui (i) la Giunta ha preso atto delle ulteriori proposte organizzative pervenute dalla Direzione "Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali e Spettacolo" e dalla Direzione "Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione", ai fini della ridefinizione degli assetti organizzativi di II livello, alla luce delle nuove disposizioni del CCNL del personale del Comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018, con conferma della proposta complessiva di riassetto di dette posizioni, (ii) sono state confermate le restanti determinazioni già assunte con D.G.R. n. 450/2019 ai fini della attuazione delle nuove disposizioni relative alla procedura di conferimento degli incarichi di responsabilità delle posizioni organizzative con decorrenza 20 maggio 2019, previa apposita procedura di manifestazione di interesse, (iii) la Giunta ha preso atto della richiesta dei Direttori regionali di prevedere che la durata degli incarichi di posizione organizzativa possa essere stabilita in anni tre, al fine di assicurare l'efficacia e la continuità dell'azione amministrativa e (iv) è stato conseguentemente modificato il punto 3 della D.G.R. n. 450/2019;
- D.G.R. n. 513 del 30.4.2019, «D.G.R. 451/2019 – Determinazioni in merito alla designazione dell'Amministratore unico del Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica" ai sensi dell'art. 8 della L.R. 24/2008 e dell'art. 9 dello Statuto consortile», con cui è stato designato l'Amministratore unico del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, stabilendo la durata dell'incarico in un

anno – previo allineamento dell’art. 9, comma 2, dello Statuto consortile con la disposizione di cui all’art. 8, comma 2, della L.R. 24/2008;

- D.G.R. n. 517 del 30.4.2019, “Direzione Regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo. Conferimento incarichi ad interim ed aggiornamento funzioni vicarie dirigenziali”, con cui sono stati conferiti, su proposta del Direttore competente, ai sensi dell’articolo 27 del Regolamento di Organizzazione, nell’ambito della “Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo”, gli incarichi dirigenziali *ad interim*, dall’1.05.2019 e fino al 31.12.2019, relativi al “Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario” ed al “Servizio Aiuti alle imprese agricole”, nonché, con decorrenza 01.05.2019, gli incarichi per l’esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali dei servizi dirigenziali della medesima Direzione;
- D.G.R. n. 526 del 30.4.2019, “Ulteriori determinazione in merito alla D.G.R. n° 442 del 11.04.19”, con cui è stata disposta la sospensione della disposizione del Regolamento Posizioni Organizzative di cui alla D.G.R. n. 442/2019, contenuta nell’allegato A, relativa al “PROFILO DI FASCIA A1” e si è deciso di riesaminare la predetta sospensione al termine della riorganizzazione – valutando anche gli effetti dei pensionamenti derivanti dall’applicazione della cosiddetta “quota 100” – e di demandare al Comitato dei direttori la presentazione, all’esito della riorganizzazione e dei pensionamenti “quota 100”, di una proposta relativa all’applicazione della suddetta Fascia A 1, da sottoporre all’Assessore competente in materia;
- D.G.R. n. 604 del 6.5.2019, “Procedure concorsuali. Informativa”, con cui è stata approvata la Direttiva sulle procedure concorsuali di cui all’Allegato A) della stessa delibera – relativa alle procedure dell’Amministrazione regionale, degli enti e agenzie strumentali regionali, delle aziende del servizio sanitario regionale, e anche di quelle delle società *in house* a controllo pubblico regionale o di altri enti/consorzi/associazioni partecipati e finanziati dall’amministrazione regionale – ed è stata disposta, sulla scorta della menzionata Direttiva e della Direttiva n. 3/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, l’attivazione di un laboratorio presso la Scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra – con la partecipazione di esperti qualificati in detta materia, tra cui quelli dell’ANAC da individuarsi per il tramite della scuola stessa –, per la redazione di apposite Linee guida per le procedure concorsuali rivolte a tutte le amministrazioni del sistema amministrativo regionale suindicate, al fine di garantire la assoluta trasparenza ed imparzialità nello svolgimento dei concorsi, con particolare riferimento alla somministrazione delle prove concorsuali, con termine di 30 giorni

per le stesse Amministrazioni per l'adeguamento dei propri atti e regolamenti alle predette Linee guida per le procedure concorsuali;

- D.G.R. n. 619 del 7.5.2019, "Avviso di selezione per conferimento incarico dirigenziale a tempo determinato. Informazione", con cui, in particolare, (i) è stato dato mandato di informare immediatamente il Presidente dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari dei dirigenti sull'opportunità di attivare il procedimento disciplinare nei confronti di (OMISSIS), valutando anche la sussistenza della possibilità di astensione da parte dei membri del medesimo collegio, (ii) è stato conferito incarico per lo svolgimento di formale contraddittorio con ciascuno dei dirigenti interessati, al fine di acquisire idonee informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto a ciascuno ascritto, prima di disporre la rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 quale misura amministrativa di tipo preventivo e non sanzionatoria, (iii) è stato conferito incarico di riferire alla Giunta regionale sull'esito del contraddittorio;
- D.G.R. n. 713 del 28.5.2019, "Direzione regionale Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità – Attribuzione incarichi dirigenziali ad interim", con cui sono stati conferiti, in conformità alla proposta avanzata dal Direttore regionale competente, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di Organizzazione, gli incarichi dirigenziali *ad interim* per la responsabilità del Servizio "Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza", con decorrenza dal 1° giugno 2019 e fino al 31 dicembre 2019, e per la responsabilità del Servizio "Pianificazione e tutela paesaggistica", con decorrenza dal 1° giugno 2019 e fino al 31 dicembre 2019, ed è stato disposto, in conformità alla proposta avanzata dal Direttore regionale competente, ai sensi dell'art. 26-bis del Regolamento di Organizzazione, il conferimento delle funzioni dirigenziali vicarie presso la Direzione regionale "Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità", con decorrenza 1° giugno 2019;
- D.G.R. n. 795 dell'11.6.2019, "Riorganizzazione delle Direzioni regionali – Determinazioni", con cui, in particolare, (i) sono state confermate le determinazioni assunte relativamente agli assetti organizzativi delle Direzioni regionali con la D.G.R. n. 445/2019 e ne è stata disposta l'efficacia con decorrenza 25 giugno 2019, (ii) è stata confermata la proposta al Presidente della Giunta regionale di conferimento dell'incarico afferente alla Direzione "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale", dell'incarico afferente alla "Direzione Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio" e dell'incarico afferente alla "Direzione Programmazione. Affari Internazionali ed europei", con decorrenza 25 giugno 2019,

(iii) è stato proposto, altresì, al Presidente della Giunta il conferimento delle funzioni direttoriali vicarie, con decorrenza 25 giugno 2019, (iv) è stato dato mandato al Servizio Organizzazione gestione e amministrazione del personale di procedere all'adeguamento dell'organigramma delle strutture organizzative di primo livello in relazione agli assetti e al funzionigramma delle Direzioni regionali, così come ridefinite dalla D.G.R. n. 445/2019, e all'adeguamento del numero delle posizioni organizzative assegnate a ciascuna Direzione regionale ricostituita, tenuto conto della D.G.R. n. 450/2019 e della D.G.R. n. 507/2019, con apposito atto da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale prima della decorrenza dell'efficacia degli interventi organizzativi suddetti, (v) è stato rinviato a successivi atti dei Direttori regionali competenti l'adeguamento conseguente delle strutture di secondo livello in coerenza con i nuovi assetti organizzativi;

- D.G.R. n. 798 dell'11.6.2019, "DGR n. 619/2019 – Informazione", con cui, in particolare, (i) la Giunta ha preso atto della relazione relativa all'esito del contraddittorio svolto ai sensi della D.G.R. n. 619/2019, (ii) è stato disposto l'adeguamento della declaratoria delle competenze del Servizio "Gestione e raccordo dei flussi finanziari" della Direzione "Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo", (iii) sono stati conferiti, sentiti i Direttori competenti, incarichi dirigenziali *ad interim* ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di Organizzazione (Direzione regionale "Attività Produttive. Lavoro, formazione e istruzione", Servizio "Istruzione e apprendimenti", Direzione regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane", Servizio "Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme", Direzione regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane", Servizio "Programmazione economico-finanziaria, degli investimenti e controllo di gestione delle aziende sanitarie", Direzione regionale "Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo", Servizio "Gestione e raccordo dei flussi finanziari"), (iv) sono stati conseguentemente revocati incarichi dirigenziali *ad interim*, (v) è stata disposta l'attivazione di apposita procedura di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di titolare del "Servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme" della Direzione regionale "Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane", (vi) è stato nominato, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.lgs. n. 118/2011, il responsabile *ad interim* del Servizio Gestione e raccordo dei flussi finanziari, terzo responsabile regionale con compiti di certificazione, rispetto alle rendicontazioni trimestrali e annuali della Gestione Sanitaria Accentrata della

Regione Umbria, (vii) è stato disposto, sentiti i Direttori competenti, l'adeguamento degli incarichi per l'esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali relativamente a determinati Servizi regionali;

- D.G.R. n. 832 del 28.6.2019, "Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza al 30/06/2019. Determinazioni", con cui è stata disposta la proroga dal 1° luglio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, di determinati incarichi dirigenziali ad interim;
- D.G.R. n. 834 del 28.6.2019, "Art. 19 della LR N. 1/2018 - Nomina Coordinatore ARPAL Umbria", con cui è stato nominato il Coordinatore dell'ARPAL Umbria ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. n. 1/2018 e dell'art. 12 del Regolamento di organizzazione ARPAL, approvato con D.G.R. n. 721/2018, a decorre dal 1° luglio 2019 fino al 30 giugno 2020, con possibilità di proroga alla scadenza come previsto dalla D.G.R. n. 615 del 07.05.2019;
- D.G.R. n. 836 del 28.6.2019, "DGR n. 795/2019 – Determinazioni conseguenti", con cui (i) è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali a far data dal 25 giugno 2019, in coerenza con gli assetti organizzativi di vertice come ridefiniti ex D.G.R. n. 445/2019 e confermati con D.G.R. n. 795/2019, così come risultante dall'Allegato A) alla delibera, (ii) è stata approvata, conseguentemente, la ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell'ambito delle Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 12, del Regolamento di Organizzazione di cui alla D.G.R. n.108/2006 e s.m.i., con decorrenza 25 giugno 2019, così come risultante dall'Allegato B) alla delibera (iii) è stato rinviato a successivi atti dei Direttori regionali competenti l'adeguamento degli assetti organizzativi di II livello, nell'ambito delle tre direzioni regionali neoistituite, in coerenza con l'articolazione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali di cui all'Allegato A) e in coerenza con l'Allegato B), assicurando, in accordo tra le direzioni regionali medesime, la riallocazione in ciascuna direzione regionale di una posizione di diretta assegnazione per il relativo supporto;
- D.G.R. n. 853 dell'1.7.2019, "Ciclo della performance della Regione Umbria. Fase di gestione e monitoraggio: approvazione «Sistema di monitoraggio della performance»" con cui (i) la Giunta ha preso atto che, coerentemente con l'introduzione del Ciclo della performance nella Regione Umbria, approvato con D.G.R. n. 1198 del 29.10.18, e articolato in quattro fasi, relativamente alla fase di monitoraggio, è stato sviluppato un modello per il Report di monitoraggio semestrale e finale, utile a uniformare, rendere omogenee e facilitare le successive elaborazioni dei dati nonché per una lettura uniforme e comprensibile all'esterno, (ii) è stato adottato conseguentemente, come da Allegato A) alla delibera, il "Sistema di monitoraggio della performance" che descrive le modalità e gli

strumenti comuni a tutti i soggetti coinvolti per l'attuazione del monitoraggio e l'utilizzo della reportistica di riferimento, (iii) è stato dato atto della circostanza che l'anno 2019 costituisca l'anno di prima applicazione e che, pertanto, a conclusione dello stesso potranno essere apportati adeguamenti laddove necessario, (iv) è stato dato, conseguentemente, mandato al Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale di adottare, con propri provvedimenti, gli strumenti metodologici ritenuti utili a garantire l'esatta e puntuale applicazione dell'intero Ciclo della performance;

- D.G.R. n. 891 del 19.7.2019, "D.G.R. n. 836 del 28.06.2019. Ulteriori determinazioni", con cui (i) la Giunta ha preso atto dell'accordo in merito alla riallocazione delle posizioni organizzative ai sensi della D.G.R. n. 836/2019 e della conseguente proposta organizzativa formulata dai Direttori regionali (responsabile della Direzione regionale "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale", responsabile della Direzione "Programmazione. Affari Internazionali ed europei" e responsabile della Direzione "Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio") di cui a nota PEC del 5 luglio 2019, (ii) è stata conseguentemente approvata la ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell'ambito delle Direzioni regionali, ai sensi dell'art. 12, del Regolamento di Organizzazione di cui alla D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i., così come risultante dall'Allegato A) alla delibera, che sostituisce integralmente l'allegato B) della D.G.R. n. 836/2019, (iii) è stato dato mandato ai Direttori regionali interessati di provvedere con gli atti di rispettiva competenza all'adeguamento degli assetti organizzativi di II livello, in coerenza con l'articolazione delle strutture di vertice e delle strutture dirigenziali di cui all'Allegato A) della D.G.R. n. 836/2019 e in coerenza con l'Allegato A) alla delibera in esame;
- D.G.R. n. 964 dell'1.8.2019, "D.G.R. n. 798/2019 – Servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme. Conferimento incarico dirigenziale", con cui è stato conferito l'incarico dirigenziale per la responsabilità del "Servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme" (profilo di fascia A2) della Direzione "Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio", con decorrenza dal 05.08.2019 e fino al 31 gennaio 2020, ed è stato conferito, conseguentemente, l'incarico dirigenziale *ad interim* per la responsabilità del "Servizio Politiche regionali e rapporti con i livelli di governo" della Direzione regionale "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme,

Turismo e Agenda Digitale”, con decorrenza dal 05.08.2019 e fino al 31 dicembre 2019;

- D.G.R. n. 965 dell’1.8.2019, “Conferimento incarico dirigenziale ad interim del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza della Direzione regionale Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme. Turismo e Agenda digitale e aggiornamento funzioni vicarie dirigenziali”, con cui (i) è stato conferito, su proposta del Direttore competente ai sensi dell’articolo 27 del Regolamento di Organizzazione, nell’ambito della Direzione regionale “Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale” l’incarico dirigenziale *ad interim* per il “Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza” dal 1° agosto 2019 e fino al 31.12.2019, in conformità con gli altri incarichi dirigenziali *ad interim* vigenti, (ii) sono stati adeguati gli incarichi per l’esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali della Direzione regionale “Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale”, (iii) sono stati adeguati gli incarichi per l’esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali del “Servizio Università, diritto allo studio universitario e ricerca” della Direzione Regionale “Salute, welfare. Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio”, con decorrenza di tali interventi organizzativi dalla data di efficacia della delibera in esame;
- D.G.R. n. 987 dell’8.8.2019, “Monitoraggio Piano dei fabbisogni di personale 2018-2020”⁹⁸;
- D.G.R. n. 992 del 26.8.2019, con cui è stato, in particolare, autorizzato – visto il nulla osta del Direttore regionale della Direzione “Salute, Welfare. Sviluppo economico, istruzione, università e diritto allo studio”, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento di Organizzazione di cui alla D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i. – un dirigente regionale a prestare temporaneamente servizio presso l’Azienda Ospedaliera “S. Maria” di Terni dal 01.09.2019, per tutta la durata dell’incarico conferito al Commissario Straordinario e comunque non oltre il 30.06.2020, con rinvio a successivo atto, previa proposta del direttore regionale della Direzione “Salute, Welfare. Sviluppo economico, istruzione, università e diritto allo studio”, delle determinazioni in merito agli incarichi di responsabilità delle strutture ricoperte da tale dirigente e delle funzioni vicarie dirigenziali allo stesso riferite;
- D.G.R. n. 1031 del 9.9.2019, “DGR n. 987/2019 – Monitoraggio Piano dei fabbisogni di personale 2018 –2020 – Ulteriori determinazioni”⁹⁹;

⁹⁸ In merito, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 5.6.

⁹⁹ In merito, si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 5.6.

- D.G.R. n. 1097 dell'8.10.2019, di autorizzazione del comando di un dirigente regionale presso l'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni a decorrere dal 14 ottobre 2019 e per la durata di due anni;
- D.G.R. n. 1132 del 21.10.2019, "Ciclo della performance della Regione Umbria. Fase di gestione e monitoraggio: Relazione di monitoraggio semestrale obiettivi strategici e operativi per l'anno 2019" con cui (i) la Giunta ha dato atto che, in conformità a quanto previsto nel Sistema di monitoraggio della performance di cui alla D.G.R. n. 853 dell'1.7.2019, durante la riunione del 20 settembre 2019, l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria ha udito il Dirigente del "Servizio Organizzazione, Gestione e Amministrazione del Personale" in merito alla "Relazione di monitoraggio semestrale dei Direttori e Dirigenti della Regione Umbria al 30.06.2019" e ha preso atto del rispetto procedurale e della tempistica prevista nelle Linee Guida sul ciclo della Performance della Regione Umbria nonché nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, (ii) è stata adottata, in conformità con quanto previsto dal Sistema di Monitoraggio della Performance, la Relazione di monitoraggio semestrale obiettivi strategici e operativi per l'anno 2019, redatta dal Servizio "Organizzazione, Gestione e Amministrazione del Personale" e (iii) è stato dato atto della conclusione della prima fase di monitoraggio semestrale afferente al primo semestre 2019, così come prevista e disciplinata dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance di cui alla D.G.R. n. 57 del 21.01.2019;
- D.G.R. n. 1180 del 27.11.2019, "Direzione regionale Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale e Direzione regionale Governo Del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità. Conferimento incarichi dirigenziali ad interim e aggiornamento funzioni vicarie dirigenziali", con cui (i) sono stati conferiti, su proposta dei direttori competenti, ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento di Organizzazione, gli incarichi dirigenziali *ad interim* relativi alla Direzione regionale "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale", con riferimento al "Servizio Ragioneria e fiscalità regionale" ed alla Direzione regionale "Governo Del Territorio e Paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità", con riferimento a "Politiche per la casa e riqualificazione urbana", "Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico" e "Opere pubbliche: programmazione, progettazione, e attuazione. Monitoraggio e sicurezza", con decorrenza dal 1° dicembre 2019 e fino al 31 gennaio 2020 in allineamento con la scadenza degli incarichi dirigenziali vigenti, (ii) è stato stabilito, in via temporanea, di provvedere all'esercizio delle competenze/funzioni del "Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale,

sistema informativo geografico e semplificazione amministrativa”, vacante dal 18 novembre 2019 e dell’UOT “Ricostruzione post-sisma ed emergenze”, attraverso l’applicazione dell’art. 13, comma 2 bis, del Regolamento di Organizzazione, ponendole in capo ai Direttori delle Direzioni regionali competenti fino all’individuazione di un dirigente responsabile e comunque fino al 31.12.2019, fatte salve diverse determinazioni, (iii) sono stati adeguati, ai sensi dell’articolo 26-bis del Regolamento di Organizzazione, gli incarichi per l’esercizio delle funzioni vicarie dirigenziali di determinati Servizi della Direzione regionale “Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale”, (iv) è stato adeguato l’incarico per l’esercizio delle funzioni vicarie dell’Ufficiale Rogante della Regione Umbria;

- D.G.R. n. 1238 dell’11.12.2019, “Determinazioni in merito alla riorganizzazione delle Direzioni regionali”, con cui (i) sono state istituite, ai sensi dell’art. 7 del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2020 le direzioni regionali “Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo”, “Salute e Welfare”, “Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile”, “Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale”, (ii) sono state approvate le *missions* di tali macro aree regionali, (iii) è stata approvata l’articolazione delle strutture dirigenziali a far data dal 1° gennaio 2020, in coerenza con gli assetti delle Direzioni regionali precedentemente definiti, così come risultante dall’Allegato B) alla delibera, (iv) è stata approvata, conseguentemente, la ripartizione numerica delle posizioni organizzative nell’ambito delle Direzioni regionali, ai sensi dell’art. 12 del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, così come risultante dall’ Allegato C) alla delibera, (v) è stata approvata la proposta di attivazione ed espletamento entro il 31 dicembre 2019 della procedura volta al conferimento degli incarichi afferenti le Direzioni regionali richiamate, tramite avviso pubblico di manifestazione di interesse, ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 2/2005, secondo lo schema di avviso Allegato D) alla delibera, (vi) è stata stabilita, per gli incarichi da conferire all’esito della predetta procedura, la durata di sei mesi, eventualmente prorogabile per un ulteriore periodo massimo di sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, (vii) è stato stabilito, ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 2/2005, il trattamento economico complessivo omnicomprensivo annuo per l’incarico di direttore regionale, prevedendo, in aggiunta a detto trattamento economico, una ulteriore quota variabile, nella misura massima del 10%, del medesimo trattamento economico, secondo l’esito della valutazione annuale della performance, (viii) è stato previsto

che le manifestazioni di interesse, previa istruttoria sull'ammissibilità delle stesse da parte della struttura competente, siano sottoposte alla Presidente della Giunta regionale, ai fini del conferimento dell'incarico di natura fiduciaria, da parte della Presidente della Giunta regionale con apposito decreto, senza valutazione comparativa e in base ad un criterio di merito assoluto, sentita la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 2/2005, (ix) è stato individuato il Direttore regionale della Direzione "Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile", limitatamente al periodo dal 1° gennaio al 16 febbraio 2020, (x) è stato dato mandato alla struttura regionale competente di formulare apposita proposta in tema di incarichi gratuiti a personale regionale in quiescenza, per regolare i profili di disciplina necessari, nei limiti e condizioni stabiliti dall'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012, e s.m.i., e dalle circolari applicative n. 6/2014 e n. 4/2015, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da rimettere alla approvazione della Giunta regionale perché possano essere successivamente valutate le esigenze specifiche di conferimento di detti incarichi per il tempo strettamente necessario ad accompagnare la fase di passaggio e avvio dei nuovi assetti macro organizzativi;

- D.G.R. n. 1281 del 18.12.2019, "D.G.R. n. 1238/2019 - Disciplinare per il conferimento degli incarichi a titolo gratuito", con cui è stato adottato il Disciplinare per il conferimento degli incarichi a titolo gratuito, così come da Allegato "A" alla delibera, e ne è stata stabilita l'efficacia a decorrere dalla pubblicazione del medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria;
- D.G.R. n. 1288 del 27.12.2019, "Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza al 31/12/2019. Determinazioni", con cui (i) è stata disposta la proroga fino al 31.01.2020, di determinati incarichi dirigenziali *ad interim*, (ii) è stato confermato per l'esercizio delle competenze/funzioni del "Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, sistema informativo geografico e semplificazione amministrativa" e dell'UOT "Ricostruzione post-sisma ed emergenze", l'applicazione dell'art. 13, comma 2-bis, del Regolamento di Organizzazione, ponendo le stesse in capo ai Direttori delle Direzioni regionali competenti fino all'individuazione di un dirigente responsabile e comunque fino al 31.01.2020, (iii) è stata stabilita la decorrenza dei suddetti interventi organizzativi dal 1° gennaio 2020;
- D.G.R. n. 1319 del 28.12.2019, "Procedura di avviso pubblico per il conferimento degli incarichi di Direttore delle Direzioni regionali istituite con D.G.R. n. 1238/2019 - Determinazioni", con cui (i) la Giunta ha dato atto dell'istruttoria in merito all'ammissibilità delle domande pervenute nella procedura di avviso pubblico indetta con D.D. n. 12769/2019, in conformità alle decisioni della Giunta regionale, assunte

con D.G.R. n. 1238/2019, per il conferimento degli incarichi di Direttore regionale delle Direzioni "Risorse Programmazione, Cultura, Turismo", "Salute e Welfare", "Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile", "Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale", (ii) sono stati indicati i nominativi ai fini del conferimento dei suddetti incarichi, (iii) è stata confermata per gli stessi la decorrenza del 1° gennaio 2020, stabilita con D.G.R. n. 1238/2019, ad eccezione della decorrenza del 17 febbraio 2020 per l'incarico della Direzione "Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile", e la durata di sei mesi, prorogabile per un ulteriore periodo massimo di sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, per tutte le motivazioni di natura organizzativa già espresse nella D.G.R. n. 1238/2019, al fine di assicurare, nella prima fase di avvio della nuova legislatura regionale, la continuità delle attività e dell'azione amministrativa in base ai nuovi assetti, in vista della ulteriore definizione e dell'adeguamento del sistema organizzativo della Giunta regionale in relazione alle esigenze di valutazione e attuazione degli interventi organizzativi previsti dalla L.R. n. 15/2017, (iv) è stato confermato il titolare dell'incarico di Direttore della Direzione "Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile", limitatamente al periodo dal 1° gennaio al 16 febbraio 2020, per consentire al medesimo di continuare a ricoprire altresì in regime di onnicomprensività il ruolo di Coordinatore dell'USR Umbria, per le esigenze di continuità delle attività attinenti l'emergenza post sismica e il conseguente coordinamento dell'USR Umbria, fermo restando il successivo conferimento, a far data dal 17 febbraio 2020, (v) è stato rimarcato che i predetti incarichi sono conferiti dalla Presidente della Giunta regionale con apposito decreto, sentita la Giunta stessa, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 2/2005, senza valutazione comparativa e secondo un criterio di merito assoluto, (vi) la Giunta ha dato atto del trattamento economico onnicomprensivo riconosciuto per i predetti incarichi, al quale si aggiunge una ulteriore quota nella misura massima pari al 10% del medesimo trattamento economico annuo lordo, secondo l'esito della valutazione annuale della performance;

- D.G.R. n. 1320 del 28.12.2019, "DGR n. 1281 del 18/12/2019 - Informazione", con cui (i) sono stati conferiti, ai sensi del disciplinare approvato con D.G.R. n. 1281/2019, per le specifiche esigenze dell'Amministrazione regionale, gli incarichi a titolo gratuito al personale regionale in quiescenza, dal 1° gennaio 2020, per lo svolgimento delle attività di Coordinamento tecnico delle attività relative alla formazione della nuova programmazione delle Politiche di Coesione per il periodo 2021-2027 e di Coordinatore tecnico della Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni e per lo svolgimento delle attività di

Coordinamento al processo di preparazione della nuova fase delle Politiche Agricole PAC, con particolare attenzione allo Sviluppo Rurale dell'Umbria e al relativo negoziato in ambito europeo e nazionale, compresa la partecipazione alle iniziative tecniche e istituzionali previste, (ii) è stato stabilito che gli incarichi suddetti siano svolti a supporto diretto della Presidente della Giunta regionale, senza alcuna funzione di direzione di strutture o risorse, con riconoscimento del rimborso delle spese documentate, entro determinati limiti, (iii) è stata stabilita in sei mesi, eventualmente prorogabile per un ulteriore periodo massimo di sei mesi, la durata di tali incarichi.

5.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica

La dotazione organica di diritto della Giunta regionale - all'esito della rimodulazione operata con la D.G.R. n. 1330 del 19.11.2018, relativa all'approvazione del Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2018-2020¹⁰⁰ - è stata rideterminata nei termini che seguono:

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE (dall'11/1/2018)										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI							UFFICIO STAMPA	TOTALI
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	TOTALE CATEG. PROFESS.LI		
		D3	D1		B3	B1				
	69	136	452	491	159	81	0	1319	7	1395

Fonte: Corte dei conti - D.G.R. n. 1330 del 19.11.2018 - Allegato A (pag. 12)

In merito alla situazione organica sopra riportata l'Amministrazione ha illustrato dichiarato che *"a decorrere dal 2018, in particolare con il Piano dei fabbisogni del Personale 2018 - 2020 (DGR n.1330/2018) è stata data applicazione al principio contenuto nelle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* emanate dal Ministro per la

¹⁰⁰ In particolare, la D.G.R. n. 1330/2018 ha effettuato l'aggiornamento del Piano di cui alla D.G.R. n. 191 del 26.2.2018, relativa alla programmazione delle procedure di stabilizzazione ex d.lgs. n. 75/2017, e a seguito della successiva ridefinizione avvenuta con D.G.R. n. 713 del 25.7.2018, che ha disposto, tra l'altro, il trasferimento di strutture e personale all'Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL).

semplificazione e la pubblica amministrazione (pubblicate in Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018)”¹⁰¹.

Gli assetti organizzativi dirigenziali e non dirigenziali e la dotazione organica di fatto.

In particolare, la dotazione organica dirigenziale al 31.12.2019, come risultante dalla documentazione inviata dall'Amministrazione¹⁰², ammonta a n. 69 posizioni di lavoro, di cui:

- n. 37 coperte da dirigenti regionali in servizio di ruolo;
- n. 2 in posizione in comando in uscita;
- n. 5 apicali in aspettativa¹⁰³;
- n. 25 vacanti.

Gli assetti dirigenziali delle Direzioni regionali, a seguito degli interventi sopra descritti, al 31.12.2019 prevedono, pertanto, n. 44 posizioni.

Le Posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le Direzioni regionali, pari a 243 (n. 247 al 31.12.2018), sono così suddivise¹⁰⁴:

- n. 183 Sezioni;
- n. 60 Posizioni organizzative professionali.

¹⁰¹ In particolare, con Pec n. 146601 del 28.8.2020, assunta al protocollo della Sezione n. 1380 del 31.8.2020, l'Amministrazione ha illustrato quanto segue: " [...] a partire dall'ultima dotazione organica adottata si deve ricostruire il valore di spesa potenziale massima quale limite inderogabile per qualsiasi programmazione successiva, riconducendo l'articolazione della dotazione stessa in oneri finanziari teorici di ciascuna posizione prevista, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della categoria/area di riferimento. Con la DGR n. 1330/2018 è stata quindi effettuata la valorizzazione in termini di spesa potenziale massima della dotazione organica all'epoca vigente (derivante dalla DGR n. 291/2018 e dalla DGR n. 713/2018) evidenziando altresì le posizioni vacanti. È stata quindi effettuata, nell'ambito del vincolo della spesa potenziale massima come sopra definita, la rimodulazione dell'articolazione interna in funzione delle politiche programmate e in particolare si è intervenuti sulle posizioni di categoria D3, in conformità al CCNL del personale del comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018 che ha previsto l'unificazione della categoria D e il superamento della distinzione di posizione D3 e D1. Infatti le disposizioni del CCNL Funzioni Locali prevedono che tutti i posti vacanti di cat. D, posizione giuridica D3, sono trasformati in posizioni di cat. D, posizione giuridica D1, avuto riguardo al valore economico come sopra rappresentato, mentre tutte le altre posizioni di cat. D3 vengono mantenute nella dotazione organica per il personale in servizio inquadrato in cat. D, posizione giuridica D3, che continuerà ad essere inquadrato ad esaurimento in tale categoria e posizione giuridica. Pertanto la rimodulazione della dotazione organica vigente tramite la soppressione dei posti vacanti di D3 e la relativa conversione in posizioni di D1, dato il diverso valore economico, ha comportato una variazione in incremento in termini numerici assoluti (da n. 1393 posizioni della dotazione organica a n. 1395) ma tutto nel rispetto del nuovo limite posto dalle Linee di indirizzo della Funzione pubblica citate di invarianza della spesa potenziale massima della stessa dotazione organica."

¹⁰² Riferimento nota Pec n. 146601 del 28.8.2020, assunta al protocollo della Sezione n. 1380 del 31.8.2020.

¹⁰³ Come chiarito con mail dell'8.9.2020, n. 4 per incarico di Direttore e n. 1 per partecipazione alla realizzazione all'estero di un progetto interregionale promosso e finanziato dal Ministero delle Politiche agricole.

¹⁰⁴ Così, D.G.R. 11.12.2019, n. 1238, All. C.

In proposito si osserva che il numero delle Posizioni organizzative di secondo livello (n. 243) risulta contenuto in quello rideterminato dalla Giunta con la D.G.R. n. 1215/2014 (pari a n. 260)¹⁰⁵.

L'incidenza delle Posizioni organizzative è rimasta invariata rispetto alla dotazione organica del comparto (al 31 dicembre 2019, in totale n. 881 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti), mentre è riscontrabile un aumento della stessa rispetto al numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 521 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato)¹⁰⁶.

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale al 31 dicembre 2019 ed esemplifica quanto fin qui detto.

¹⁰⁵ In particolare, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1215/2014, tale numero di posizioni organizzative doveva essere conseguito entro il 31.12.2015, anche se, successivamente, è stato previsto uno slittamento del termine, dovuto al sopraggiungere del personale proveniente dalla Provincia.

¹⁰⁶ Si evidenzia che le posizioni organizzative rappresentano circa il 27% della dotazione organica del comparto (27% nel 2018) ed il 47% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2018).

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2017	2018	2019
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	5	3	4
Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore	0	0	0
<i>Dirigenti:</i>	57	50	40
a tempo indeterminato	52	49	40
a tempo determinato	2	1	0
in comando	3	0	0
<i>Categoria D:</i>	584	558	524
a tempo indeterminato	581	554	521
in comando	3	4	3
<i>Categoria C:</i>	348	332	338
a tempo indeterminato	348	331	337
in comando	0	1	1
<i>Categoria B:</i>	182	158	157
a tempo indeterminato	180	157	153
in comando	2	1	4
Categoria A	0	0	0
Giornalisti	5	5	6
Altro	25	107	99
Totale	1.206	1.213	1.168

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

5.3. Gli incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: la normativa nazionale di riferimento

Le Pubbliche Amministrazioni possono conferire incarichi a personale esterno solo al ricorrere di determinate condizioni, individuate già da tempo dalla giurisprudenza della Corte dei conti ed attualmente compiutamente disciplinate dal legislatore (art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.)¹⁰⁷.

La limitazione si giustifica in quanto le Pubbliche Amministrazioni sono tenute, prioritariamente, ad espletare i compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio.

Per questo la normativa prevede che le pubbliche Amministrazioni possano conferire, con contratti di lavoro autonomo, incarichi individuali ad esperti di particolare

¹⁰⁷ Cfr. Deliberazione SS.RR. contr. 6/CONTR/2005 del 15.2.2005).

e comprovata specializzazione anche universitaria (salvo alcune eccezioni), solamente per esigenze specifiche cui non riescano a far fronte con il personale in servizio ed al ricorrere di determinati presupposti.

In dettaglio i presupposti di legittimità dell'incarico possono compendiarsi nei seguenti:

"a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione".

Solo alcuni tipi di incarichi sono esclusi dall'ambito di applicazione della normativa appena richiamata¹⁰⁸ ed in alcuni specifici casi si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria¹⁰⁹.

Il legislatore è spesso intervenuto al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle Amministrazioni. È stato così previsto l'obbligo per le stesse di pubblicare sul proprio sito web alcune informazioni concernenti gli incarichi di collaborazione esterna e consulenza, tra cui l'ammontare del compenso: la pubblicazione dei dati costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione degli emolumenti.

¹⁰⁸ "Le disposizioni [...] non si applicano ai componenti degli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144" (art. 7, comma 6 quater, d.lgs. n. 165/2001).

¹⁰⁹ Ciò in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica, nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore (art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001).

L'omessa pubblicazione, inoltre, seguita dal pagamento del corrispettivo, determina responsabilità del dirigente che l'ha disposto e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, oltre all'eventuale risarcimento del danno¹¹⁰.

Responsabilità erariale ed illecito disciplinare sono previsti altresì in caso di incarichi la cui spesa annua superi determinati tetti massimi fissati dal legislatore¹¹¹.

Più di recente la responsabilità erariale è stata prevista anche nel caso di violazione del divieto di concludere contratti di collaborazione con specifico contenuto, che sono sanzionati comunque con la nullità¹¹².

¹¹⁰ Si veda l'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 e successivamente l'art.15 del d.lgs. 14/03/2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), ai sensi del quale: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 17, comma 22, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;

b) il curriculum vitae;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico".

¹¹¹ Il d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, all'art. 6, comma 7, ha previsto che "Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi a processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

¹¹² Si veda l'art. 5, comma 1, lett. a) del d.lgs. 25.5.2017 n. 75, che ha introdotto un nuovo comma 5-bis all'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, secondo cui: "È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni". Si segnala che il d.lgs. n. 75/2017, come modificato dalla l. 30 dicembre 2018, n. 145, ha disposto (con l'art. 22, comma 8) che "Il divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotto dal presente decreto, si applica a decorrere dal 1° luglio 2019".

5.4. Il conferimento di incarichi professionali esterni nella disciplina della Regione Umbria

La Giunta regionale ha modificato nel 2014 la disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni (D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014, in origine contenuta nella D.G.R. n. 1761/2010)¹¹³.

Nel 2015 la Giunta ha dettato una ulteriore disciplina per il conferimento degli incarichi esterni (D.R.G. n. 378 del 27 marzo 2015).

In particolare, *"per ragioni di economia procedimentale, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali anche attraverso informatizzazione della gestione procedurale, raccolta dati, certificazione della spesa e relativi vincoli"*, ha ricondotto in capo al Servizio Organizzazione e gestione del personale le competenze relative all'adozione degli atti di affidamento degli incarichi e alla sottoscrizione del contratto di incarico e di tutti gli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale. Tali competenze erano prima attribuite al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno, al quale continuano comunque ad essere assegnati il controllo sull'attuazione e sulle modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione dei relativi atti di spesa.

La Giunta regionale, con la successiva D.G.R. n. 768 del 29 giugno 2015¹¹⁴, ha approvato il nuovo Regolamento concernente: *"Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al vice Presidente e agli assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale"* (in sostituzione di quello approvato con la precedente D.G.R. n. 770/2010)¹¹⁵.

¹¹³La disciplina appena richiamata si applica: *"al conferimento di incarichi individuali esterni secondo quanto previsto dalla LR 14/81 e dall'art. 7, comma 6 e 6 bis del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i."*, ovvero a *"tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi degli artt. 2222-2229 del c.c. e 409 c.p.c."*, mentre non si applica ad una serie di ipotesi espressamente contemplate, tra cui *"gli incarichi conferiti per uffici di supporto agli organi politici"*.

¹¹⁴ Precisata poi con la successiva D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015.

¹¹⁵ Il citato regolamento che disciplina le procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice-Presidente della Giunta regionale e agli Assessori (art. 1), specifica i compiti degli Uffici di supporto (art. 2) ed individua il personale utilizzabile ed il tipo di contratto stipulabile, precisando (art. 3) che:

"[...] 5. I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazioni di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;

b) la precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

Come ripetutamente segnalato da questa Sezione, la regolamentazione non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella D.G.R. n. 768/2015¹¹⁶, tese a corrispondere alle esigenze di "competenza e professionalità", indicate dalla Corte costituzionale nella sent. n. 252/2009.

Con tale sentenza la Consulta ha avuto modo di evidenziare come *"il riconoscimento, a favore dei gruppi consiliari – e, per analogia di situazioni, delle Giunte regionali –, di un certo grado di autonomia nella scelta dei propri collaboratori esterni (v. sentenze n. 187 del 1990 e n. 1130 del 1988), non esime la Regione dal rispetto del canone di ragionevolezza e di quello del buon andamento della pubblica amministrazione"*.

In relazione a ciò – ha puntualizzato la Corte costituzionale – i criteri di professionalità, contenuti nella normativa statale (d.lgs. n. 165/2001), *"non comprim[ono] affatto l'autonomia delle Regioni, ma si limita[no] a stabilire dei criteri oggettivi di professionalità che non mettono in discussione il carattere discrezionale della scelta dei collaboratori"* e *"la Regione, per accentuare tale carattere, ben può derogare ai criteri statali, purché preveda però, in alternativa, altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e professionalità dei soggetti di cui si avvale ed a scongiurare il pericolo di uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni"* (v., testualmente, la precitata sent. n. 252/2009; sent. n. 53/2012)¹¹⁷.

c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;

d) la dichiarazione del soggetto prescelto attestante l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;

e) dichiarazioni sostitutive del soggetto prescelto attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità ai sensi dell'art. 53 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i...

La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto dell'avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.

6. Il rapporto di lavoro dei soggetti di cui al presente articolo non può avere una durata superiore a quella del mandato del Vice Presidente e di ciascun Assessore della Giunta regionale".

La normativa in esame prosegue poi con la disciplina dei contratti di lavoro (art. 4), con l'individuazione di altro personale utilizzabile (art. 5) e con la previsione del trattamento economico del personale (art. 6) e delle dotazioni strumentali (art. 7).

¹¹⁶ Nella richiamata D.G.R. n. 768/2015 si legge che *"In tal senso la nuova regolamentazione che intendo proporre tiene in considerazione anche le pronunce della Corte Costituzionale, tra le quali la n. 252/2009 (che impone per la scelta dello staff degli uffici di diretta collaborazione l'introduzione di criteri valutativi) e la n. 289/2013 (che riconduce nell'ambito dei vincoli di spesa dettati per il lavoro flessibile dal DL 78/2010 anche le spese relative ai contratti attivati presso gli uffici di supporto agli organi di indirizzo politico) ed il recente giudizio di parificazione trasmesso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Umbria lo scorso 25 giugno, che ribadisce la necessità di conformare alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. l'individuazione dei soggetti ai quali conferire incarichi presso le strutture in esame"*.

¹¹⁷ L'orientamento risulta, peraltro, confermato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza n. 43/2019; la Corte, pur riconoscendo la natura altamente fiduciaria dell'incarico di Capo di Gabinetto (nello specifico del Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione), richiamando i propri precedenti sul punto afferma, altresì, che *"in ragione della specificità degli uffici di diretta collaborazione, [...] le Regioni possono dettare, in deroga ai criteri di selezione dettati dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.*

In questa ottica, è da ricordare che la "Struttura di supporto al Presidente della Giunta Regionale", denominata: "Gabinetto del Presidente", trova la sua fonte primaria nell'art. 2, della L.R. 23 marzo 2000, n. 26, che non fissa alcun criterio di valutazione, nemmeno per orientare la determinazione del trattamento economico del "personale assunto con contratto di diritto privato", ex comma 4¹¹⁸.

Un criterio di orientamento, invece, è desumibile dalle disposizioni del regolamento approvato con D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015, ma per i componenti della predetta struttura "interni" all'Amministrazione regionale o "comandati" presso l'Amministrazione stessa.

L'art. 10, comma 2, di tale regolamento, invero, dà atto dell'assenza di una "specifica regolamentazione, concernente la disciplina della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale, in attuazione della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26", e "nelle more della [sua] adozione", fa salve "le disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 770 del 24 maggio 2010 e s.m.i., relative al personale della suddetta struttura", ossia della struttura del Presidente della Giunta medesima.

Dal canto loro, gli appena menzionati artt. 4, 5 e 6 contengono, rispettivamente:

a) art. 4, la "disciplina dei contratti di lavoro" per il personale dell'ufficio di supporto di cui al precedente art. 3 del medesimo regolamento 770/2010, con la precisazione che il comma 4 dell'art. 4 (in riferimento) prevede l'estensione "ai soggetti

165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), dei propri, autonomi, criteri selettivi, che tengano conto della peculiarità dell'incarico in conseguenza del necessario rapporto fiduciario con l'organo politico".

¹¹⁸ L.R. 23/03/2000, n. 26 (Norme di prima applicazione della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 - Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni.), Art. 2 (Struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale): "Per l'esercizio delle funzioni di direzione politica del Presidente della Giunta regionale è istituita apposita struttura denominata "Gabinetto del Presidente", la cui composizione è determinata con decreto del Presidente.

2. Il personale addetto al Gabinetto del Presidente, è scelto tra i dipendenti regionali, oppure comandato da altra pubblica amministrazione, ovvero assunto con contratto di tipo privatistico a tempo determinato.

3. I dipendenti regionali, o comandati da altra pubblica amministrazione, assegnati alla struttura di cui al comma 1, conservano il trattamento economico in godimento o, qualora optino per il rapporto di tipo privatistico, sono tenuti a collocarsi in aspettativa o fuori ruolo. Per i dipendenti regionali, collocati in aspettativa o fuori ruolo, la sottoscrizione del contratto a tempo determinato comporta la novazione del rapporto di lavoro in atto. Alla cessazione del contratto a tempo determinato, salvo che quest'ultima sia dovuta a giusta causa di licenziamento, il dipendente è riassunto automaticamente nella posizione giuridica in godimento prima della sottoscrizione del contratto a termine, con conservazione dell'anzianità complessivamente maturata ai fini del trattamento giuridico, economico, di quiescenza e di previdenza.

4. Il trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato è determinato con il decreto di cui al comma 1.

5. Il Presidente della Giunta può avvalersi di consulenti e incaricati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

6. I contratti a tempo determinato, i contratti di consulenza e gli incarichi cessano automaticamente con la cessazione dalla carica del Presidente.

7. Alle nomine dei soggetti di cui al presente articolo provvede il Presidente con decreto.

8. Al personale di cui ai commi 2 e 3 che non opti per il rapporto di tipo privatistico, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto attiene al trattamento economico accessorio".

utilizzati dal Presidente della Giunta regionale” delle (sole) “disposizioni di cui ai commi 1 e 3”;

b) art. 5, la possibilità di utilizzare *“altro personale”*, rispetto a quelli che compongono la struttura dell’Ufficio di supporto (ex art. 3 del regolamento n. 770/2010), con la precisazione che il Presidente della Giunta può utilizzare massimo *“tre unità”* aggiuntive (art. 5, comma 3), oltre gli autisti (art. 5, comma 4);

c) art. 6, la normativa sul *“trattamento economico”*, riferibile al Presidente della Giunta solo per i profili considerati nel comma 5 dello stesso art. 6, attinenti al *“costo del trattamento economico accessorio, attribuito al personale di cui al comma 4”* (personale regionale e personale comandato presso la Regione, n.d.r.), da ricomprendere *“nell’ambito del finanziamento previsto per le spese di funzionamento della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale”* medesimo.

Alla stregua di quanto precede, può conclusivamente dirsi che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

A) relativamente a quelli che si riferiscono all’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dall’art. 2 della l. r. 26/2000 (che, per i profili attinenti al trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato, si limita a precisare che esso è determinato con il decreto di composizione dell’Ufficio stesso, a firma del predetto Presidente¹¹⁹), nonché dagli artt. 4, 5 e 6 del regolamento n. 770/2010, nei termini illustrati;

¹¹⁹ Si veda, da ultimo, il D.P.G.R. 02/12/2019, n. 51 (Disposizioni relative alla struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 26), che determina la struttura dell’Ufficio di Gabinetto per la legislatura. In particolare, l’art. 1 stabilisce che: *“Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto all’art. 2 della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26, è costituita la struttura denominata «Gabinetto del Presidente», la cui composizione è fissata nel modo seguente:*

- *Capo di Gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura;*
- *Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente;*
- *Portavoce, con compiti di diretta collaborazione del Presidente ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione.*

Ai sensi del citato art. 2, legge regionale n. 26/2000, è prevista, inoltre, l’attivazione a supporto della Presidente della Giunta regionale di due ulteriori e specifici contratti di lavoro, il primo per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con l’Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici e il secondo per le funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa all’Ufficio di Gabinetto, per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente”. Ai sensi dell’art. 2 “È fatta riserva di integrare e modificare la composizione della struttura di Gabinetto di cui all’art. 1 successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione”. L’art. 3 ha, infine, previsto “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 4, legge regionale 23 marzo 2000, n. 26 nel caso di personale assunto presso il Gabinetto del Presidente con contratto di diritto privato il relativo trattamento economico è determinato nel modo seguente:

- *Capo di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i Direttori regionali;*
- *Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all’incarico;*

B) relativamente a quelli che si riferiscono alle strutture di supporto al Vice-Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come modificato dalla D.G.R. n. 820/2015.

5.5. Gli incarichi esterni anno 2019

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), per l'anno 2019 figurano gli incarichi come indicati nelle tabelle sotto riportate¹²⁰:

– *Portavoce: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello di capo redattore.*

Per gli specifici contratti di lavoro di cui all'articolo 1, secondo comma del presente decreto, l'importo annuo lordo massimo del trattamento economico previsto non può essere superiore complessivamente a quello previsto per i Dirigenti regionali di massimo livello di responsabilità".

Analoghe previsioni erano contenute, per la legislatura 2015-2019 dal D.P.G.R. 11/06/2015, n. 82 (Disposizioni relative alla struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 26).

¹²⁰ Nel numero indicato nel testo, non sono compresi:

- gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

**INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI
ANNO 2019**

N.	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Ufficio di Supporto Vice Presidente Paparelli	Supporto alla predisposizione e attuazione dei progetti operativi nell'ambito delle comunicazioni e marketing territoriale, supporto alle deleghe in materia di turismo, organizzazione di manifestazioni ed eventi, supporto alle attività di comunicazione istituzionale. Rapporto Autonomo professionale	COSTANZA	MARIA CRISTINA	04/04/2019	31/12/2019	9.000,00
2	Salute, welfare Organizzazione e risorse umane	Proroga - L.R. 29 luglio 2009. n. 18 - D.D. 624 del 28.5.2014 Impegno e liquidazione per l'anno 2017 - primo semestre - a favore di Serlupini Maria pia, Garante regionale dell'infanzia - Rapporto di incarico di esercizio di pubblica funzione ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	SERLUPINI	MARIA PIA	22/01/2019	20/04/2019	2.045,58
TOTALE							11.045,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

**INCARICHI A COMPONENTI ORGANISMI (O.I.V., ecc.)
ANNO 2019**

N.	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina dei Garanti tra cui il Garante delle Persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale - Tipologia di rapporto: reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	ANASTASIA	STEFANO	13/06/2016	12/06/2021	17.331,40
2	Giunta Regionale	Componente <i>Organismo Indipendente di Valutazione</i> - DPGR n. 106 del 13.10.2016 Tipologia di rapporto: reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	DE IULIO	ATTILIO	13/10/2016	12/10/2019	11.224,00
3	Giunta Regionale	Componente <i>Organismo Indipendente di Valutazione</i> - DPGR n. 106 del 13.10.2016 Tipologia di rapporto: reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	GIUSTOZZI	MARIO	13/10/2016	12/10/2019	11.224,00
4	Giunta Regionale	Componente <i>Organismo Indipendente di Valutazione</i> - DPGR n. 106 del 13.10.2016 Tipologia di rapporto: reddito assimilato a lavoro dipendente connesso all'esercizio di pubbliche funzioni, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera f) del TUIR	PIOGGIA	ALESSANDRA	13/10/2016	12/10/2019	12.075,93
5	Giunta Regionale	<i>Organismo Indipendente di Valutazione</i> della Regione Umbria - Integrazione impegno di spesa per il periodo d'incarico	PER I TRE MEMBRI DELL'OIV		13/10/2019	31/12/2019	8.064,07
TOTALE							59.919,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Le tabelle che seguono rappresentano il "Personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico –per la Legislatura 2015-2019 e per la nuova Legislatura 2019-2024" per l'anno 2019, come desunto dalla documentazione e/o dal sito istituzionale della Regione:

PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO LEGISLATURA 2015 - 2019 ANNO 2019 CO.CO.CO.								
<i>N.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Funzioni</i>	<i>Direzione di riferimento</i>	<i>Tipologia del rapporto di lavoro</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data Fine</i>	<i>Trattamento economico/compenso annuale lordo</i>	<i>Totale Spesa</i>
1	Valentini Valentino	Struttura di supporto del P.G.R. Funzioni di natura politica in materia di rapporti con l'Assemblea legislativa, gli enti, le istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici	Presidente Catuscia Marini	co.co.co. Tratt.to economico annuo € 48.500	22.6.2015	19.05.2019	36.924,15	46.019,77
2	Flagiello Joseph	Struttura di supporto del P.G.R. Funzioni di segreteria particolare della Presidente e di supporto all'Ufficio di gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente.	Presidente Catuscia Marini	co.co.co. Tratt.to economico annuo € 48.500	22.6.2015	28.05.2019	20.208,30	26.586,99
3	Baffoni Andrea	Attività di supporto all'interno della struttura	Vice Presidente Fabio Paparelli	co.co.co. Tratt.to economico annuo € 32.610	15.7.2015	07.11.2019	38.882,50	51.159,49
4			Vice Presidente Fabio Paparelli-D.D. n. 6888/2019 Modi. ed integ.ne contratto - Incr.to del trattamento.	co.co.co. Tratt.to economico annuo € 9.000	15.7.2019			
Totale co.co.co.							96.014,95	123.766,25

Fonte: Corte dei conti su documentazione trasmessa dall'Amministrazione e/o reperita dal sito istituzionale

PERSONALE CON CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2019 ASSEGNATO SGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO LEGISLATURA 2015 -2019							
N.	Cognome e Nome	Funzioni	Amministratore	Tipologia contratto	Periodo	Trattamento economico/compenso annuale	Totale spesa
1	Bellavita Viviana	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 16.420,57	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	13.951,35	19.361,30
2	Buschi Fabio	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 23.032,00	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	19.568,29	27.634,04
3	Castrichini Mirella	Capo di gabinetto	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 124.924,00	dal 11.06.2015 al 28.05.2019	51.946,39	71.864,86
4	Calavaglio Patrizia	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 9.916,32	dal 01.07.2019 al 06.11.2019	8.318,94	12.128,80
5	Cernicchi Andrea	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 36.688,73	dal 11.07.2016 al 13.04.2019	10.567,09	14.665,43
6	Chioccoloni Elena	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 22.940,45	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	19.425,33	26.701,06
7	Consigli Cristina	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 36.713,65	dal 06.07.2015 al 31.10.2019	30.490,79	42.316,17
8	Fabrizi Franco	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 18.384,35	dal 29.07.2015 al 06.11.2019	15.447,22	21.437,84
9	Falcinelli Giulia	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 15.830,00	dal 01.01.2018 al 06.11.2019	13.450,61	18.666,00
10	Fancelli Stefano	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 11.500,00	dal 01.09.2015 al 27.02.2019	1.844,98	2.560,41
11	Gentili Fabiola	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 16.391,70	dal 01.09.2016 al 13.04.2019	4.721,25	6.552,29
12	Malpelli Cristina	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 915,00	dal 01.03.2018 al 31.01.2019	915,00	1.269,93
13	Monaldi Sonia	Responsabile segreteria	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 44.238,00	dal 11.06.2015 al 28.05.2019	18.397,59	25.431,14
14	Moscetti Stefania	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 19.742,00	dal 20.11.2017 al 06.11.2019	16.772,47	23.276,85
15	Nicoletti Maria Stella	Assistente segreteria	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 33.279,00	dal 01.07.2019 al 06.11.2019	8.265,61	11.441,47
16	Nicoletti Maria Stella	Assistente segreteria	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 33.279,00	dal 11.06.2015 al 28.05.2019	14.460,84	20.022,57
17	Pastura Rossano	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 35.238,45	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	29.934,65	41.544,65
18	Pelucca Aliuscia	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 24.523,00	dal 11.07.2016 al 13.04.2019	7.063,51	9.802,82
19	Piccinini Lorenzo	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 11.895,00	dal 24.09.2018 al 06.11.2019	10.107,53	14.026,52
20	Scorza Vincenzo	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 15.804,75	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	13.428,67	18.635,88
21	Segoloni Sara	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 23.647,13	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	20.089,20	27.880,26
22	Troiani Francesca	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 11.483,00	dal 15.01.2019 al 06.11.2019	9.694,74	13.453,33
23	Zuccherini Francesco	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 23.777,26	dal 06.07.2015 al 06.11.2019	20.198,44	28.032,23
TOTALE						359.060,49	498.705,85

Fonte: Corte dei conti su documentazione trasmessa dall'Amministrazione e/o reperita dal sito istituzionale

**PERSONALE CON CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - ANNO 2019
ASSEGNATO SGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO
POLITICO
LEGISLATURA 2019 – 2024**

N.	Soggetto	Funzioni	Amministratore	Tipologia contratto	Periodo	Trattamento economico /compenso annuale lordo	Totale spesa
1	Pistolesi Massimo	Portavoce Presidente	Presidente Donatella Tesei	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 70.000,00	dal 4.12.2019 a fine mandato	4.555,54	6.354,81
2	Serangeli Simona	Responsabile Segreteria	Presidente Donatella Tesei	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 41.558,00	dal 4.12.2019 a fine mandato	3.196,86	4.436,61
3	Giovanelli Diletta	Supporto agli organi	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 12.106,00	dal 2.12.2019 a fine mandato	1.008,25	1.399,14
4	Fabi Simone	Supporto agli organi	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 24.923,00	dal 2.12.2019 a fine mandato	2.074,64	2.879,37
5	Luzi Livia	Supporto agli organi	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 9.701,11	dal 9.12.2019 a fine mandato	535,20	742,69
6	Moretti Cecilia*	Supporto agli organi	Assessore Michele Fioroni	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 32.980,27	dal 16.12.2019 a 16.2.2020	0	0
7	Tessaro Mara	Supporto agli organi	Assessore Luca Coletto	contratto di lavoro a tempo determinato trattamento economico annuo € 79.989,00	dal 4.12.2019 a fine mandato	6.152,53	8.538,76
Totale						17.523,02	24.351,38

* Le relative competenze sono state corrisposte nel mese di gennaio 2020

Fonte: Corte dei conti su documentazione trasmessa dall'Amministrazione e/o reperita dal sito istituzionale

Si ritiene di dover ribadire quanto già evidenziato nelle relazioni allegate alle precedenti decisioni di parificazione circa il permanere di criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Come illustrato nel paragrafo precedente, gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

a) per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, dalla legge regionale n. 26/2000 e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6);

b) per le strutture di supporto al Vice-Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come integrato dalla D.G.R. n. 820/2015.

Trattasi di disposizioni che autorizzano:

a.1) il Presidente della Giunta ad *"avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"* (art. 2 della legge regionale n. 26/2000);

b.1) gli assessori ed il Vicepresidente ad utilizzare *"contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) [...] di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore"* (art. 3, punto 4, del Regolamento D.G.R. n. 768/2015).

Entrambe le menzionate normative consentono, dunque, l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità¹²¹, al di fuori di ogni riferimento alle disposizioni normative del d.lgs. n. 165/2001 sopra illustrate, e senza indicare alcun diverso criterio selettivo.

Ciò ha dato luogo, per gli uffici di supporto agli organi politici, al conferimento di incarichi che, senza esprimere – in maniera immediatamente percepibile – le valutazioni culturali-professionali sottese all'incarico stesso, hanno comportato anche un consistente impegno di pubbliche risorse.

Si ritiene di dover evidenziare che già per la legislatura 2015-2019, alla struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale (denominata "Gabinetto del Presidente")¹²², si collegava una spesa complessiva di € 1.940.295,00 (oltre oneri a carico della Regione), per le seguenti n. 6 unità di personale:

¹²¹ Salvo il limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dall'art. 3 della legge regionale n. 26/2000 e per le strutture di supporto al Vice-Presidente e agli altri assessori assegnato secondo le modalità indicate dall'art. 2, punto 5, del richiamato Regolamento.

¹²² Trattasi della Struttura costituita con D.P.G.R. n. 82 dell'11 giugno 2015.

- Capo di Gabinetto: compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 624.620,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;

- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 221.190,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;

- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 166.395,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Il richiamato atto della Presidente prevedeva la possibilità di attivazione di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- uno, per un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici¹²³. Durata: 11 giugno 2015 - fine legislatura. Compenso € 443.090,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;

- l'altro, per un collaboratore per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente. Durata: 11 giugno 2015 - fine legislatura. Compenso € 242.500,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Della struttura faceva anche parte la posizione attivata con D.P.G.R. n. 81/2015 per attività di assistente alla Presidente nella sua qualità di componente effettivo del Comitato delle Regioni, incarico con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un trattamento economico lordo di € 242.500,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione).

Per la legislatura 2019-2024, alla struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale (denominata "Gabinetto del Presidente")¹²⁴, si collega una spesa complessiva di € 1.257.790,00, per le seguenti n. 4 unità di personale:

¹²³ L'incarico in questione è stato conferito, anche per tale legislatura, a persona già incaricata in precedenza, per il quale si ribadiscono le perplessità già evidenziate nei precedenti anni, per il suo elevato costo, in rapporto al quale non emerge una specifica ed elevata professionalità (v. *curriculum vitae*).

¹²⁴ Trattasi della Struttura costituita con D.P.G.R. n. 51/2019.

- Capo di Gabinetto: compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura. Contratto di lavoro a tempo determinato dal 2 gennaio 2020 a fine legislatura. Trattamento economico di € 650.000,00 (per il quinquennio);

- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dal 4 dicembre 2019 a fine legislatura. Trattamento economico di € 207.790,00 (per il quinquennio);

- Portavoce: compiti di diretta collaborazione con il Presidente ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione. Contratto di lavoro a tempo determinato dal 4 dicembre 2019 a fine legislatura. Trattamento economico di € 350.000,00 (per il quinquennio).

Il richiamato atto della Presidente prevede la possibilità di attivazione di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- uno, per un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con l'Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici (incarico al momento non conferito);

- l'altro, per un collaboratore per le funzioni di consulenza e assistenza giuridico-legislativa all'Ufficio di Gabinetto, per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente. Durata: dal 7 febbraio 2020 e per la durata del mandato presidenziale. Compenso € 50.000,00 (per il quinquennio).

Il D.P.G.R. n. 51/2019 ha, inoltre, fatta salva la possibilità di integrazioni e modifiche della composizione della struttura di Gabinetto descritta, successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione.

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, per l'anno 2019, il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico" (n. 3 co.co.co. e n. 30 contratti di lavoro a tempo determinato), è ammontato a complessivi € 472.598,46 (di cui, per la legislatura 2015-2019, € 141.937,27 per le n. 5 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 313.138,17 per le n. 21 unità di personale delle strutture del Vice Presidente e degli altri Assessori; per la legislatura 2019-2024, € 7.752,4 per le n. 2 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 9.770,62 per le n. 5 unità di personale delle strutture del Vice Presidente e degli altri Assessori).

Relativamente agli altri incarichi si ritiene di dover osservare, anche alla luce di quanto segnalato in passato da questa Sezione, che il ricorso a personale esterno appare significativamente diminuito; d'altro canto, per gli incarichi conferiti nel corso del 2019, dalla documentazione fornita dall'Amministrazione regionale in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005, n. 266 non appaiono evincibili gli accertamenti preliminari che la stessa era tenuta ad operare in ordine all'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno per le finalità giustificative dell'attribuzione dell'incarico.

5.6. Le procedure di stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato

Con D.G.R. 19 novembre 2018, n. 1330 la Regione, approvando il "Piano dei fabbisogni di personale 2018-2020", quale aggiornamento del Piano dei fabbisogni di cui alla D.G.R. n. 191/2018, ha disposto che, nell'attuazione dello stesso, venisse data priorità alle stabilizzazioni ivi previste. L'Amministrazione, dando atto nel documento istruttorio della sussistenza di azioni di stabilizzazione in corso, *"essendo stata avviata e in fase di conclusione la procedura concorsuale riservata, per titoli ed esami, ex art. 20, comma 2, D. Lgs. n. 75/2017 della stabilizzazione 2018 - 2020"*, ha altresì richiamato la procedura di stabilizzazione, ex art. 3 della L.R. n. 38/2007, risultante ancora *in itinere*, attivata tramite concorso pubblico, bandito con D.D. n. 13095 del 20.12.2016, pubblicata in G.U. n. 103 del 20.12.2016, per 34 posti, a tempo indeterminato e a tempo pieno, di Categoria C, per vari profili professionali, con riserva del 50% dei posti in favore dei precari¹²⁵. E' stato, pertanto, previsto l'adeguamento -

¹²⁵ La Regione ha richiamato il contenzioso riguardante gli atti di tale procedura, conclusosi, in primo grado, con sentenza di annullamento parziale n. 685/2017 del TAR Umbria e, in appello, con sentenza n. 5864/2018 del Consiglio di Stato, di rigetto del ricorso avverso la pronuncia del TAR; l'Amministrazione, nel documento istruttorio allegato alla D.G.R. n. 1330/2018, rappresentava altresì che *"sono in corso le valutazioni ai fini dell'attuazione della sentenza citata, previa verifica dal punto di vista tecnico - giuridico delle modalità compatibili con il giudicato per il successivo iter della procedura"*, precisando che la procedura fosse stata indetta con impiego di risorse della capacità assunzionale 2013 - 2014, per € 1.006.638,00 (D.G.R. n. 1222/2016) e che la stessa attuasse di per sé *"il bilanciamento al 50% delle risorse destinate ad accesso dall'esterno e quelle riservate alla stabilizzazione tramite la riserva del 50% dei posti a concorso"*, non impattando, pertanto sulla programmazione delle risorse assunzionali 2018-2020. Con D.G.R. n. 447 del 15.04.2019, *"Procedura di reclutamento per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 34 unità di categoria C (art. 3, comma 2, LR n. 38/2007). Sentenza CdS n. 5864/2018 - Informazione"* (cfr. par. 51.) è stato dato mandato all'Avvocatura regionale di provvedere in merito all'attivazione del ricorso per ottemperanza al fine di ottenere dal giudice amministrativo chiarimenti in merito alle modalità di ottemperanza alla sentenza del TAR Umbria, così come confermata dalla sentenza del Giudice d'appello, relativamente alle procedure selettive afferenti complessivi n. 22 posti - di cui n. 12 posti, riferiti al profilo professionale di "Istruttore amministrativo" e n. 10 posti riferiti al profilo di "Istruttore contabile" -, alle specifiche modalità di utilizzazione tramite scorrimento della graduatoria dell'Assemblea legislativa, alle conseguenti specifiche modalità per la rideterminazione dei posti da riservare alle finalità della stabilizzazione nella misura del 50%, alla utilizzabilità in sede di ottemperanza al giudicato delle risorse assunzionali destinate al reclutamento tramite la specifica procedura in argomento, in particolare le risorse del 2013 e del 2014, per un ammontare pari a € 1.006.638

entro i limiti delle risorse disponibili e in conformità agli indirizzi dati – del Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020, tramite riduzione delle posizioni complessive da ricoprire e la riprogrammazione delle risorse correlate, con conseguente aggiornamento del piano temporale delle assunzioni¹²⁶.

Con successiva D.G.R. 8 agosto 2019, n. 987, "Monitoraggio Piano dei fabbisogni di personale 2018 – 2020", la Giunta regionale ha preso atto dello stato di attuazione del Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020, così come approvato con D.G.R. n. 1330/2018 e così come risultante dall'Allegato A alla delibera n. 987 stessa, con 9 assunzioni effettuate nel 2018, 7 assunzioni nel 2019¹²⁷ e n. 11 assunzioni previste nel 2020, per un totale di 29 unità¹²⁸. La stessa D.G.R. n. 987/2019 ha previsto il rinvio a

(di cui € 408.274 del 2013 e € 676.917 del 2014); la richiamata procedura è stata sospesa con D.G.R. n. 987/2019.

¹²⁶ Il Piano adottato con D.G.R. n. 191/2018 prevedeva, infatti, la stabilizzazione di n. 35 unità complessive di categoria C con contratto part time al 50%, tramite concorso riservato, nel triennio 2018 - 2020. La procedura concorsuale riservata, attivata con bando adottato con D.D. n. 3008 del 26.03.2018, pubblicato nella G.U. n. 28 del 6.4.2018, risultava – in sede di adozione della D.G.R. n. 1330/2018 – in corso di svolgimento, secondo le previsioni e la tempistica di cui alla D.G.R. n. 191 richiamata. In sede di procedura, è emersa la partecipazione di un numero inferiore di candidati rispetto alle previsioni ed alle posizioni complessivamente bandite; sono risultati invece presenti alle prove due candidati non ricompresi nella ricognizione di cui all'Allegato A alla medesima D.G.R. n. 191/2018, redatta secondo le indicazioni della Circolare n. 3/2017 e n. 1/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, per i quali è stata disposta dal Servizio Organizzazione gestione e amministrazione del personale l'ammissione con riserva, a seguito della presentazione di apposito ricorso al TAR Umbria con la richiamata D.G.R. n. 191/2018 e gli atti conseguenti della procedura concorsuale. Il fabbisogno complessivo è stato, pertanto, rideterminato in n. 30 posizioni. In particolare, nella Tabella 15 allegata alla D.G.R. n. 1330/2018 sono state rimodulate le assunzioni previste per il 2018, mentre nella Tabella 17 e 19 sono state specificate le risorse volte ad alimentare le restanti assunzioni (9 assunzioni previste nel 2018, 21 nel 2019-2020); la Regione ha precisato (cfr. documento istruttorio allegato alla deliberazione) che, all'esito della procedura concorsuale, avrebbe provveduto alla definizione delle assunzioni, in modo tale da consentire la stabilizzazione entro i primi mesi del 2019 e con impegno a valutare successivamente, in base alle risorse disponibili, l'incremento orario dei relativi contratti come già previsto nell'apposita Intesa siglata in data 26 marzo 2018 con le OO.SS., all'esito dell'iter di partecipazione in merito all'applicazione del d.lgs. n. 75/2017 in tema di stabilizzazione, come da mandato della Giunta regionale (D.G.R. n. 141/2018 e n. 191/2018). E' stato confermato l'impiego nel 2019, per l'attuazione di parte delle stabilizzazioni, di risorse derivanti dalla contestuale riduzione della spesa per lavoro flessibile ex art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 75/2017, con impegno a ridurre stabilmente dal 2019 e in misura corrispondente, il tetto di spesa per lavoro flessibile ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

¹²⁷ La Regione ha segnalato che delle n. 8 assunzioni programmate n. 1 unità (Istruttore amministrativo) ha rinunciato all'assunzione.

¹²⁸ Si tratta, in particolare delle n. 9 unità assunte con decorrenza 27 dicembre 2018, con D.D. n. 13849 del 18.12.2018 e delle n. 7 unità assunte con decorrenza 7 febbraio 2019, con D.D. n. 768 del 28.1.2019. Rispetto al Piano delle stabilizzazioni per complessivi n. 27 assunzioni, la Regione ha continuato a prevedere n. 2 unità aggiuntive in considerazione dei n. 2 candidati esclusi, nelle more della definizione del ricorso pendente dinanzi al TAR Umbria. Sotto il profilo della programmazione delle risorse, sono stati individuati oneri complessivi per € 405.452,52, relativi alla stabilizzazione delle suddette n. 27 unità cat. C a tempo indeterminato e a tempo parziale (50%), ex art. 20, comma 2, d.lgs. n. 75/2017, di cui € 135.150,84 per le n. 9 unità già assunte nel 2018 (con risorse assunzionali 2018), € 105.117,32 per le n. 7 unità già assunte nel 2019, € 165.184,36 per le n. 11 unità da assumere nel biennio 2019 -2020. Le risorse per le assunzioni effettuate nel 2019 e per quelle da effettuare nel biennio 2019 -2020, pari ad € 270.301,68, derivano: a) € 217.000,00 dalla riduzione di spesa per lavoro flessibile da risorse recuperate mediante stabilizzazione di n. 6 unità Servizio Protezione civile ex art. 20, comma 3, d.lgs. n. 75/2017. (D.G.R. n. 859 del 05/07/2019) di cui € 105.117,32 per la copertura di n. 7 unità già assunte nel 2019 e € 111.882,68 residuanti per la copertura di ulteriori n. 7 unità, con un resto pari ad € 6.765,36; b) il residuo da finanziare, relativo a n. 4 unità e per complessivi € 60.067,04, dal resto di cui sopra pari ad € 6.765,36 e dalla capacità assunzionale ordinaria biennio 2019 – 2020, per € 53.301,68. Tenuto conto dell'adeguamento del Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020, la Regione ha proceduto alla rideterminazione delle risorse assunzionali del biennio 2019/2020. Le

successiva seduta di Giunta della decisione di autorizzare il completamento delle assunzioni concernenti il Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020, di cui alla richiamata D.G.R. n. 1330/2018, tramite l'assunzione delle predette n. 11 unità residue – di cui n. 2 Istruttori socio – sanitari e n. 9 Istruttori tecnici – entro il 1° ottobre 2019, nonché della decisione di autorizzare, in attuazione delle previsioni del Piano dei fabbisogni di personale 2018 – 2020, così come approvato con D.G.R. n. 1330/2018, la trasformazione a tempo pieno dei rapporti di lavoro con il personale stabilizzato, a valere sulla capacità occupazionale 2014 e previa intesa con gli interessati.

Con D.G.R. 9 settembre 2019, n. 1031, "DGR n. 987/2019 – Monitoraggio Piano dei fabbisogni di personale 2018 –2020 – Ulteriori determinazioni", la Giunta ha deliberato di dare atto dello stato di attuazione del Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020 e del quadro delle relative risorse, per come rappresentato dal Servizio Organizzazione gestione e amministrazione del personale, ai sensi di quanto disposto con precedente atto n. 1330/2018, aggiornato all'esito della decisione del TAR Umbria n. 459/2019, così come risultante dall'Allegato A e dall'Allegato B alla D.G.R. n. 1031, stessa, con rideterminazione del fabbisogno complessivo in n. 27 unità di personale¹²⁹.

Con D.D. n. 9394 del 23.9.2019 è stata, infine, disposta l'assunzione – con decorrenza 1° ottobre 2019 – delle ultime 11 unità previste per il 2019 dalla richiamata D.G.R. n. 1031/2019, con completamento delle previsioni del Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020; in particolare, a seguito di rinuncia da parte di due unità di personale, la Regione ha assunto, con contratto a tempo indeterminato e part time al 50%, n. 9 unità di personale di categoria C, profilo Istruttore tecnico¹³⁰.

Il Piano delle stabilizzazioni 2018 – 2020 è stato, quindi, ulteriormente attuato con D.D. n. 9518 del 25.9.2019, che ha disposto la trasformazione a tempo pieno – con

risorse da finanziare con capacità assunzionale ordinaria biennio 2019 – 2020 sono passate da € 98.351,96 (previste nella D.G.R. n. 1330/2018) ad € 53.301,68 con un risparmio pari ad € 45.050,28, ferma restando la programmazione delle risorse relative alle n. 2 unità aggiuntive, nelle more della definizione del ricorso pendente dinanzi al TAR Umbria.

¹²⁹ Tale rideterminazione in riduzione delle unità di personale destinatario di assunzioni in virtù del richiamato Piano delle stabilizzazioni è stata operata in considerazione dell'esito del giudizio attivato dinanzi al TAR Umbria da una dei candidati esclusi con D.D. n. 13750 del 17.12.2018, definito, con decisione di merito n. 459/2019, pubblicata il 31 luglio 2019, in modo favorevole per l'Amministrazione regionale. In termini di programmazione delle risorse, rispetto a quanto indicato dall'Allegato A alla D.G.R. n. 987/2019, risulta che le assunzioni residue (11 unità di personale) siano state anticipate integralmente al 2019 e così i relativi oneri; in particolare € 53.301,68 risultano da finanziare con capacità assunzionale ordinaria anno 2019.

¹³⁰ Con nota mail del 15.9.2020 la Regione ha offerto ulteriori chiarimenti in ordine al completamento del percorso attuativo del Piano delle stabilizzazioni, sì come definito nelle D.G.R. innanzi richiamate; ivi è stato specificato che le risorse per le assunzioni effettuate con D.D. n. 9394/2019 derivano, per € 111.882,68 dalle risorse derivanti dalla riduzione della spesa per lavoro flessibile, ex art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 75/2017 e dalla conseguente riduzione a regime del tetto di spesa ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, convertito con l. n. 122/2010, giusta D.G.R. n. 859/2019 e, per € 23.268,16, dalle risorse della capacità ordinaria assunzionale del 2019, per un totale di € 135.150,84, inferiore alla spesa complessiva indicata nell'Allegato B alla D.G.R. n. 1031/2019 – pari a € 165.184,36 –, in considerazione della riduzione del numero complessivo delle unità assunte, per effetto delle rinunce alle assunzioni pervenute.

decorrenza 1° ottobre 2019 – dei rapporti di lavoro con il personale già stabilizzato, per n. 13 delle n. 16 unità complessivamente assunte in regime di *part-time* tra il dicembre 2018 e il febbraio 2019, a fronte del dissenso di 3 unità alla predetta trasformazione del contratto. Il predetto Piano delle stabilizzazioni è stato quindi completato con D.D. n. 10787 del 28.10.2019, tramite la trasformazione a tempo pieno – con decorrenza 1° novembre 2019 – del rapporto di lavoro di 8 unità assunte a *part-time* al 50% con decorrenza 1° ottobre 2019 (di cui alla richiamata D.D. n. 9394/2019), rispetto alle 9 unità di personale interpellate, a fronte del dissenso di 1 unità alla descritta conversione del regime contrattuale.

Al termine del percorso di attuazione del Piano di stabilizzazione 2018 – 2020, sono state, pertanto, assunte complessivamente n. 25 unità di personale, di cui n. 4 – per propria volontà – con contratto *part-time* al 50% e n. 21 con contratto a tempo pieno.

5.7. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012 e s.m.i., è stata trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019"¹³¹, predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. SEZAUT/5/2020/INPR.

Dalla lettura della predetta Relazione emerge, preliminarmente, quale novità più significativa concernente il sistema dei controlli interni della Regione Umbria per l'anno 2019¹³², la messa a regime del ciclo della performance, avviato nel 2018.

¹³¹ Relazione assunta al protocollo della Sezione delle autonomie n. 700/2020 e pervenuta presso la Sezione il 31 agosto 2020 tramite il sistema Con.Te..

¹³² In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, e s.m.i., prevede che:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile sia esercitato dal Servizio ragioneria (art. 96);
- il controllo di gestione sia esercitato da un'apposita unità organizzativa della Regione (art. 97);
- la valutazione dei Dirigenti sia effettuata (art. 98, comma 2):
 - a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;
 - b) dai Direttori regionali per i dirigenti della Giunta regionale, sulla base della metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale, e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i responsabili di strutture e posizioni dirigenziali dei medesimi enti e agenzie;
- il controllo strategico (art. 99) sia esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico in base ad una metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di diretta collaborazione della Giunta regionale.

Come già evidenziato¹³³, con D.G.R. n. 87 del 28 gennaio 2019 (successivamente rimodulata dalla D.G.R. n. 1122 del 21.10.2019 a seguito delle dimissioni anticipate della Presidente della Giunta regionale) è stato infatti approvato il Piano della performance 2019-2021, ove trova rappresentazione, in un quadro unitario, il rapporto tra obiettivi strategici, obiettivi operativi e risorse assegnate per la loro realizzazione. La Regione ha rappresentato, infatti, che gli obiettivi strategici, suddivisi in aree tematiche e missioni, sono stati individuati nel DEFR e declinati in obiettivi operativi, per essere applicati nel Piano della performance in collegamento con il Piano della prevenzione della corruzione. Il Piano della performance ha, quindi, trovato integrazione con il ciclo di bilancio attraverso lo strumento del bilancio finanziario gestionale, che realizza il collegamento tra obiettivi strategici e operativi e risorse finanziarie assegnate, secondo un meccanismo "a cascata" in cui, attraverso il bilancio, le risorse finanziarie vengono conferite al centro di responsabilità, così che i relativi direttori attribuiscano gli obiettivi ai dirigenti.

Si riporta, di seguito, un aggiornamento analitico del sistema dei controlli interni, sulla base delle informazioni contenute nella richiamata Relazione annuale della Presidente della Giunta e delle ulteriori osservazioni fornite dalla Regione¹³⁴, con la precisazione che i controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale e sugli organismi partecipati saranno trattati nei successivi capitoli nn. VI e VII.

Controlli di regolarità amministrativo-contabile

Relativamente ai controlli operati dal Collegio dei Revisori dei conti si segnala che tale organo, previsto dalla L.R. 19 dicembre 2012, n. 24, è stato nominato con D.P.G.R. 27 giugno 2018, n. 30, per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa¹³⁵.

¹³³ Cfr. par. 5.1.

¹³⁴ Cfr. nota della Regione 29 aprile 2020, n. 70180, di riscontro alla richiesta della Sezione del 14 febbraio 2020, n. 341.

¹³⁵ La norma, che reca disposizioni in materia di "Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005.", elenca le competenze dell'organo, che:

- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
- verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato in via preventiva dal Servizio Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative¹³⁶. Secondo quanto riferito, il controllo si sostanzia nell'apposizione del visto di regolarità contabile e non è prevista alcuna comunicazione a specifici organi, in merito agli esiti dello stesso. Trattasi, peraltro, di controllo non esteso a tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale, in quanto limitato ai soli atti di impegno e di liquidazione¹³⁷.

La Regione ha evidenziato (cfr. risposta a quesito 2.1.4) l'impossibilità di indicare quanti siano percentualmente gli atti per i quali, al termine del controllo, non è stata riscontrata la regolarità amministrativa o contabile, affermando che *"questo tipo di risultato statistico non viene rilevato dal sistema; sarebbe necessario fare una verifica puntuale sulle notifiche inviate alle strutture a seguito della mancata sottoscrizione dei visti contabili"*; la Regione ha, altresì, chiarito che hanno comunque ricevuto attuazione solo gli atti corretti a seguito dei rilievi formulati.

In merito al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile e, in particolare, alla scelta degli atti da sottoporre a tale tipo di controllo tramite selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, la Regione, affermando che *"non ricorre la fattispecie"*, ha segnalato la mancata effettuazione di tale tipo di controllo (quesito 2.1.5).

E' stata prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati in quanto, come chiarito dall'Amministrazione *"viene effettuato il controllo su tutte le rendicontazioni rese dall'Economo, con provvedimenti adottati dal Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 195 del 23 febbraio 2015, recante il Regolamento di organizzazione del Servizio di Economato e degli Agenti*

-
- riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
 - esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

¹³⁶ Secondo quanto previsto al Titolo IV, sezione III, della L.R. n. 13/2000 e dal Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000 come modificato con D.G.R. n. 1459/2016, il controllo di cui trattasi è esercitato dal Servizio Ragioneria. L'art 22, comma 1, del citato Regolamento stabilisce che *"Le proposte di deliberazione che comportano spese a carico del bilancio regionale, prima di essere sottoposte all'esame del dirigente e all'approvazione della Giunta, devono essere trasmesse telematicamente, tramite il sistema di gestione degli atti, al Servizio ragioneria per la prenotazione dell'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 4 del D.Lgs. 118/2011. Il Servizio Ragioneria provvede ad apporre il visto di regolarità contabile di cui all'articolo 21, comma 3 [...]"*. Il successivo art. 33, rubricato "Elementi delle determinazioni dirigenziali", al comma 1, statuisce che *"le determinazioni dirigenziali redatte in formato digitale [...] contengono:*

[...] g) il visto di regolarità contabile in ordine all'impegno di spesa ovvero alla prenotazione di impegno ex art. 56 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato...;

h) il visto di regolarità contabile in ordine alla liquidazione di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di liquidazione della spesa;

i) i visti di regolarità contabile in ordine all'impegno e alla liquidazione di spesa sottoscritti dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di atti che prevedono sia l'impegno che la contestuale liquidazione della spesa; [...]".

¹³⁷ Cfr. risposta al quesito 2.1.3, della Sezione II, della richiamata Relazione annuale della Presidente della Regione.

contabili. Il controllo sul conto giudiziale reso dal Tesoriere è effettuato dal Servizio Ragioneria e fiscalità regionale”.

La Regione, come già avvenuto nel 2017, non ha effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell’ambito degli uffici e servizi, in particolare nell’attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti, senza fornire ulteriori chiarimenti in proposito. Allo stesso modo ha rappresentato di non aver esercitato il controllo di cui trattasi nei confronti di *“enti o gestioni autonome regionali, inclusi gli organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee”*, dichiarando a tal fine che *“non ricorre la fattispecie”* (quesito 2.1.9).

Con riferimento, infine, alle misure adottate *“sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativa-contabile”* l’Amministrazione ha solo riferito di aver predisposto comunicazioni indirizzate ai dirigenti *“recanti riferimenti normativi e/o indicazioni operative afferenti i procedimenti contabili”*.

Controllo di gestione

In merito al controllo di gestione, la Regione ha segnalato di aver adottato un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, messo a regime nel 2005, in attuazione della L.R. n. 13/2000, quale strumento necessario alla misurazione dei costi per centro di costo nell’ambito del controllo di gestione. Viene, d’altro canto, segnalato che *“il sistema di reporting che restituisce i risultati delle misurazioni ai centri di responsabilità è al momento sospeso in attesa che venga completato il processo di ridefinizione e potenziamento di tutto il sistema dei controlli e dei relativi strumenti”*.

La Relazione rappresenta che gli obiettivi strategici, definiti annualmente dal DEFR, sono declinati in obiettivi operativi e applicati alla struttura regionale nel Piano della performance, in considerazione del necessario collegamento tra performance e prevenzione della corruzione; i risultati effettivamente conseguiti al termine di ciascun esercizio annuale vengono rappresentati nella Relazione sulla performance.

In merito agli indicatori di risultato per la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, l’Amministrazione ha rappresentato le regole seguite per la loro individuazione¹³⁸ ed ha, inoltre, comunicato di aver adottato il “Piano degli indicatori di

¹³⁸ In particolare: “1. *Identificare uno o più indicatori per monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi operativi, in maniera tale da favorire una visione multidimensionale della misura del risultato atteso.* 2. *Prevedere indicatori di natura differente, con riferimento ad indicatori quantitativi e di processo/adempimento. In questo senso è opportuno identificare per l’indicatore quantitativo uno standard di riferimento quantitativo, possibilmente basato o su un valore target stabilito ai vari livelli della*

bilancio” misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio (ex art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011 e punto 4.1, lett. e, del principio applicato 4/1) costruiti secondo criteri e metodologie comuni, definiti con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze. La Regione, pertanto, ha adottato, con D.G.R. n. 38/2019, il “Piano degli indicatori per il bilancio di previsione 2019-2021”, pubblicato nella apposita sezione del sito istituzionale.

Relativamente ai *reports* del controllo di gestione dell’anno 2019, la Regione segnala che il “Sistema di misurazione e valutazione della performance” prevede che i direttori e i dirigenti regionali debbano produrre un monitoraggio a cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre), al fine di rappresentare il grado di attuazione degli obiettivi definiti in fase di programmazione e di rendicontazione a tutti gli *stakeholders* esterni ed interni, nonché i risultati ottenuti nel periodo considerato; conformemente a quanto previsto dal suddetto “Sistema di monitoraggio della performance” e previo esame da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione, è stata adottata dalla Giunta regionale, con D.G.R. n. 1132 del 21.10.2019, la “Relazione di monitoraggio semestrale degli obiettivi strategici e operativi per l’anno 2019” – pubblicata nel sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” – nella quale sono stati rappresentati i risultati del monitoraggio effettuato da direttori e dirigenti regionali al 30 giugno 2019 *“dando in tal modo evidenza dell’avanzamento e dei risultati di performance dell’Amministrazione regionale”*. I direttori e dirigenti regionali hanno, altresì, redatto un apposito *report* di monitoraggio finale al 31.12.2019, integrato con una relazione finale volta ad illustrare i risultati raggiunti. Il *report* e le relazioni sono stati trasmessi al Servizio Organizzazione, amministrazione e gestione delle risorse umane.

programmazione, o sulla base dello storico o in benchmarking rispetto a contesti simili. Con riferimento, invece, a indicatori di adempimento si possono distinguere due sotto-categorie:

- indicatori di adempimento dettagliati attraverso cronoprogrammi con cui si assegna uno scadenziario temporale con sotto-obiettivi per l’adempimento.

- indicatori di adempimento semplici, ovvero adempimento in cui non è previsto o non è possibile costruire un cronoprogramma. In questo caso lo standard di riferimento sarà di tipo raggiunto/non raggiunto; è possibile utilizzare anche una terza opzione (raggiunto in parte).

3. Favorire la selezione di indicatori quantitativi e quindi, in maniera ridotta, individuare indicatori di adempimento semplici. In ogni caso il peso totale degli indicatori di adempimento semplice non può superare il peso degli indicatori di adempimento con cronoprogramma, né gli obiettivi quantitativi.

4. Individuare per ciascuna Direzione almeno un obiettivo relativo alla soddisfazione degli stakeholder, interni o esterni all’ente, in maniera tale da considerare come qualificanti per la valutazione della performance anche attori coinvolti direttamente o indirettamente alle attività della Regione.

5. Utilizzare un set di indicatori trasversali legati a obiettivi comuni della Regione assegnati a tutte le Direzioni in maniera coerente e simile. In particolare alcuni degli obiettivi trasversali possono far riferimento alle materie di anticorruzione e trasparenza. Altri indicatori trasversali devono invece far riferimento a obiettivi legati al benessere organizzativo dell’Ente e/o al controllo della spesa”.

La Relazione, inoltre, segnala il potenziamento, nel corso del 2019, della reportistica di monitoraggio finanziario, per quanto concerne più in particolare l'utilizzo da parte dei centri di responsabilità delle risorse finanziarie assegnate¹³⁹.

In relazione ai risultati, è stato dichiarato che il controllo di gestione non ha individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione dell'Amministrazione regionale (quesito 2.3.8) ed è stato segnalato, altresì, che gli esiti dell'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno contribuiscono alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza, in quanto i titolari dei centri di responsabilità amministrativa, in base agli esiti del monitoraggio finanziario, possono rimodulare le previsioni di spesa dei singoli capitoli in accordo con il Direttore.

Valutazione del personale dirigenziale

Secondo quanto rappresentato nella Relazione, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) non si è espresso sulle prestazioni dirigenziali in base al raggiungimento degli obiettivi del controllo di gestione o alla qualità dei comportamenti professionali¹⁴⁰. Ivi si riferisce¹⁴¹ che l'O.I.V. – nominato con D.P.G.R. n. 106 del 13 ottobre 2016 e che ha concluso il proprio incarico in regime di prorogatio il 10 gennaio 2020 – ha accompagnato la Regione nel processo di implementazione del ciclo della *performance* avviatosi nel 2018, in una prima fase effettuando il monitoraggio, con il supporto del "Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale", sull'andamento delle premialità e sui tempi di avvio del ciclo attraverso l'assegnazione degli obiettivi; dall'analisi dei dati sono emerse alcune criticità relative alla scarsa differenziazione nelle valutazioni, al mancato rispetto dei tempi di assegnazione degli obiettivi e di rendicontazione dell'entità e delle modalità del loro raggiungimento.

¹³⁹ Si tratta di uno strumento di ausilio ai centri di responsabilità, per il controllo dell'avanzamento della spesa, che consiste nella elaborazione di report relativi all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate. Tali report espongono la situazione di ogni centro di responsabilità per macro-aggregato e per vincolo di destinazione, mediante il calcolo di due indicatori: capacità di impegno e capacità di pagamento.

Nel corso del 2019 la reportistica (un report per ogni centro) è stata prodotta e pubblicata con cadenza mensile fino al mese di settembre e con cadenza quindicinale da settembre fino al termine dell'esercizio, più precisamente alle date di seguito indicate: 15 marzo, 15 aprile, 15 maggio, 14 giugno, 15 luglio, 2 agosto, 30 agosto, 16 settembre, 30 settembre, 14 ottobre, 29 ottobre, 12 novembre, 27 novembre, 12 dicembre e 23 dicembre.

¹⁴⁰ La Regione, con nota 29 aprile 2020, n. 70180, ha segnalato che *"in attuazione di quanto previsto dall'art.98-bis della L.R. n. 13/2000, così come modificata dalla L.R. n. 14 del 27.12.2018, l'OIV ha realizzato un sistema di comunicazione diretta con i cittadini. In questa prospettiva, anche grazie alla collaborazione della struttura tecnica permanente di supporto dell'OIV e al Servizio Comunicazione Istituzionale e Social Media, è stato attivato un canale di comunicazione a partire dalla sezione dedicata all'OIV nella pagina "Amministrazione Trasparente" della Regione per mettere i cittadini in condizione di segnalare all'OIV disservizi o malfunzionamenti dei quali l'Organismo potrà tenere conto in sede di supporto della performance organizzativa dell'Ente"*.

¹⁴¹ Elementi tratti dalla "Relazione sulla propria attività e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità" approvata nella riunione dell'OIV del 16.12.2019.

L'O.I.V., già a partire dalle prime riunioni, avrebbe, pertanto, provveduto a formulare alcune osservazioni sul sistema di assegnazione di valutazione degli obiettivi del personale e della dirigenza. Tali indicazioni sono state recepite dalla Giunta regionale che ha approvato il nuovo "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance" (SMVP) con D.G.R. 21.01.2019, n. 57; in occasione del rilascio del parere positivo all'adozione del SMVP l'O.I.V. *"ha auspicato, per il futuro, la celere adozione da parte dell'Amministrazione regionale di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati (così come previsto dalla L.R. n. 13/2000). Inoltre, nella medesima prospettiva di miglioramento occorrerà lavorare su una maggiore interconnessione fra il sistema di misurazione e valutazione della performance e pianificazione delle misure di contrasto alla corruzione e sulla precisazione e realizzazione delle modalità operative ed organizzative adeguate per la misurazione degli indicatori legati ai risultati anche per mezzo dei dati forniti dal sistema di controllo e di gestione"*. La Regione ha, altresì, segnalato¹⁴² che l'O.I.V. nella propria Relazione del 16.12.2019, ha valutato con favore il processo apertosi con l'adozione e l'avvio del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) e ha rappresentato che la mancata conclusione del primo ciclo – i cui risultati saranno apprezzabili solo nella corrente annualità –, non consentiva, a dicembre 2019, una verifica del funzionamento del nuovo sistema; d'altro canto, il pieno rispetto dei tempi di avvio dei programmi e il monitoraggio intermedio davano dimostrazione dell'impegno dell'Amministrazione per una concreta attuazione di quanto previsto.

Con riferimento al mancato utilizzo, da parte dell'O.I.V., ai fini della valutazione del personale, dei risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione (cfr. quesito 2.4.3), la Regione ha, altresì, segnalato che *"al paragrafo 4.2. delle Linee Guida sul ciclo della Performance della Regione Umbria approvate con D.G.R. n. 1198 del 29.10.2018, dedicato al controllo di gestione, viene esplicitato che, al fine di garantire le esigenze informative richieste dall'attivazione del ciclo della performance, occorre affiancare al controllo di gestione la progettazione di un potenziamento degli strumenti di controllo (che avranno un riflesso sull'attuale modello organizzativo) per affiancare al monitoraggio dell'azione amministrativa in termini di costi, un monitoraggio in termini di risultati raggiunti che sia pienamente funzionale alle necessità del ciclo della performance"* e che, pertanto, in linea con quanto previsto nelle suddette Linee Guida, nel Piano della Performance (D.G.R. n. 87/2019) tale raccordo con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* è stato potenziato individuando, all'interno del suddetto Piano, un obiettivo operativo annuale per le

¹⁴² Cfr. nota prot. n. 70180/2020.

Direzioni regionali interessate, collegato al rispetto di specifici indicatori e valori target, coerentemente con quanto previsto dall'obiettivo, in aggiunta agli obiettivi strategici dei Direttori regionali – di cui alla D.G.R. n. 31 del 14.01.2019 – derivante dalla realizzazione del Piano per il rilancio degli investimenti, di cui alla Legge di bilancio dello Stato per il 2019 (art. 1, comma 839, l. 30.12.2018, n. 145) con il rispetto delle scadenze e degli adempimenti previsti dall'Accordo Stato – Regioni.

Relativamente alle fasce di premialità previste ai fini dell'indennità di risultato è stato riportato nel dettaglio quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Umbria con D.G.R. 21.01.2019, n. 57 (quesito 2.4.4) e riepilogata la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia nel periodo 2016-2018, non essendo stata ancora perfezionata, alla data della compilazione del questionario, la valutazione per l'anno 2019 dei Dirigenti regionali (quesito 2.4.5).

L'Amministrazione ha dichiarato che l'O.I.V. ha verificato la coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle *performance* si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza (ex art. 1, co. 8-bis, legge n. 190/2012 e s.m.i.). A tale proposito ha riferito che l'O.I.V., nella propria relazione del 16.12.2019, ha rappresentato di avere, nel corso del triennio 2016 -2019 *"costantemente seguito e supportato metodologicamente le strutture della Regione nell'individuazione di strumenti e misure di contrasto alla corruzione nella prospettiva della piena e sostanziale attuazione dei principi e delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione"*; in particolare, è stato annualmente rendicontato all'O.I.V., dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (R.P.T.C.), lo stato di applicazione delle misure di prevenzione previste nei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), sia con una specifica Relazione sull'attività, sia attraverso la scheda di relazione predisposta dall'A.NA.C. e pubblicata sul sito istituzionale della Regione. Nell'ambito della collaborazione tra O.I.V. e R.P.T.C., tra gli aspetti evidenziati dal primo, è emersa la necessità di armonizzare il P.T.P.C.T. con gli altri strumenti di programmazione della Regione, rilevandosi, in particolare, l'esigenza di un maggior coordinamento fra il citato Piano e il Sistema della performance, *"da attuarsi soprattutto da parte di direttori e dirigenti e attraverso l'esplicitazione degli obiettivi strategici e operativi previsti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza negli altri documenti di natura programmatica strategico-gestionale"*. L'O.I.V. ha altresì evidenziato, nella già citata Relazione del 16.12.2019, la necessità di favorire una sempre maggiore interconnessione fra sistema di misurazione e valutazione della *performance* e pianificazione delle misure di contrasto alla corruzione. La Regione segnala, in proposito,

che con il Piano della Performance 2020 – 2022, approvato con la D.G.R. n. 326 del 30.04.2020, il collegamento e l'integrazione con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risulta ulteriormente rafforzato in quanto, tra gli obiettivi strategici trasversali assegnati alle Direzioni regionali, è stata inserita l'attuazione degli indirizzi previsti dal Piano stesso, con conseguente coinvolgimento dei Dirigenti alla realizzazione, esplicitata in obiettivi operativi, delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La Relazione ha, infine, segnalato che nel corso del 2019 è stata avviata l'implementazione di un sistema informativo di gestione della *performance*, che verrà applicato e ulteriormente sviluppato nel corso del 2020, finalizzato, nell'ottica della semplificazione e del potenziamento della digitalizzazione, alla gestione, in modalità informatizzata, delle fasi del ciclo della performance: dall'inserimento dei dati (Patti di Servizio) al calcolo della valutazione della performance anche mediante la restituzione automatizzata delle schede di valutazione.

Controllo Strategico

Il controllo strategico, nelle indicazioni dell'art. 99 della L.R. n. 13/2000, è finalizzato *"a coadiuvare la Giunta regionale nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico [...] e a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti medesimi"*.

Secondo quanto previsto dal comma 2 del richiamato articolo 99, il controllo è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, in base ad una metodologia validata dall'O.I.V. di diretta collaborazione della Giunta regionale, e supporta la Giunta regionale nell'individuazione degli obiettivi strategici dei Direttori regionali.

La Regione afferma che il sistema di controllo strategico è integrato con il controllo di gestione, che fornisce al primo i report di consuntivo in merito ai costi sostenuti per la realizzazione delle Missioni e Programmi, al fine della valutazione annuale delle politiche regionali e della riprogrammazione delle stesse.

È stato precisato che il DEFR ha rappresentato il presupposto dell'attività di controllo strategico, come prescritto dal paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, e che gli obiettivi programmati sono stati oggetto di rendicontazione nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale" (articolata in aree tematiche/missioni e programmi, in coerenza con il DEFR) che ha dato conto di quanto realizzato in attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dalla Giunta regionale e ha restituito agli *stakeholders* e più in generale alla comunità, i risultati delle scelte e delle attuazioni delle politiche

regionali. La Relazione sullo stato di attuazione per l'anno 2019 è stata presentata e approvata il 16 settembre 2019 con D.G.R. n. 1039 (pubblicata nel BUR n.54 del 23/10/2019 S.S.), in anticipo rispetto alla fine dell'anno a causa della chiusura anticipata della legislatura regionale. Successivamente all'insediamento della nuova Giunta Regionale, con D.G.R. n. 239 del 10/04/2020, è stata presentata e approvata la "Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2019".

Sotto il profilo organizzativo, la Regione ha segnalato che la funzione di coordinamento tecnico del controllo strategico è stata assegnata al servizio "Controllo strategico e ufficio regionale di statistica" della Direzione "Risorse, programmazione, cultura, turismo" e che l'esercizio del controllo strategico si è fondato anche sulle risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale, promuovendo e valorizzando in tal modo quella circolarità di processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati.

L'Amministrazione ha, quindi, indicato le criticità riscontrate nell'anno 2019 in relazione a questa tipologia di controllo (quesito 2.2.3) *"legate a caratteristiche del territorio regionale (piccola dimensione, elevata % di popolazione anziana, produttività del lavoro inferiore alla media nazionale, non elevato livello di internazionalizzazione, forte presenza di microimprese e piccole imprese sottocapitalizzate e con bassa propensione all'innovazione e alla brevettazione, ecc.) come già specificato negli anni precedenti"*; viene, pertanto, segnalato che il controllo strategico non giunge ad indicare le misure correttive, richiedendo ciò *"un presidio di competenza specifico con riferimento a tutte le aree tematiche della Regione"*, limitandosi lo stesso ad evidenziare *"gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato"* ed a rimettere tali risultati ai responsabili dei Centri di Responsabilità, per i necessari interventi conseguenti.

La Relazione sottolinea, inoltre, la funzione di supporto svolta dal controllo strategico nei confronti della Giunta regionale nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico, attraverso la realizzazione di analisi del contesto socio-economico, territoriale, ambientale, nonché analisi di contesto esterno. In particolare risultano predisposte l'analisi di contesto socio economico – ripresa anche nel "Rapporto relativo alle attività preparatorie della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile" – per il documento "Verso il Quadro Strategico Regionale 2021-2027" della Regione Umbria e l'analisi di contesto esterno per il Piano di prevenzione della corruzione della Regione Umbria. Nell'ambito del controllo strategico, inoltre, è stato elaborato il documento "l'Indicatore multidimensionale dell'innovazione sviluppo e coesione sociale: Il posizionamento dell'Umbria", un sistema di indicatori chiave e compositi utili per misurare il benessere e il progresso, *"con l'intento di andare oltre il Pil e di misurare lo*

sviluppo o, in altri termini, di valutare la crescita del benessere dei cittadini”; è stato, altresì, predisposto il “RUICS (Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard)”, un sistema di trenta indicatori per misurare il posizionamento dell’Umbria in materia di innovazione e competitività, ed alimentata la banca dati CPT, all’interno del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT).

Adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza

La Regione ha segnalato di aver adottato un sistema di automatizzazione delle pubblicazioni obbligatorie ai sensi degli artt. 15, 23, 26, 37 e 42 del d.lgs. 33/2013, che consente la pubblicazione dell’atto contestualmente alla sua adozione, garantendo tempestività e costante aggiornamento delle informazioni pubblicate. Nelle fattispecie non sottoposte alle predette modalità, la Regione afferma di aver sempre garantito la massima tempestività di pubblicazione.

Nell’anno 2019 l’attività di monitoraggio è stata concentrata sulle pubblicazioni relative agli artt. 23, 26, 39 e 40 del d.lgs. n. 33/2013 e non sono emerse segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza – ai sensi dell’art. 43, comma 5, del medesimo decreto legislativo – circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche con riferimento agli atti e provvedimenti di cui agli artt. 23 e 26 cit..

Controllo sulla qualità della legislazione

Al punto 1.1 della richiamata Relazione della Presidente della Giunta regionale è stato inoltre dichiarato che la Regione esercita un controllo sulla “qualità della legislazione”, senza fornire alcuna informazione di dettaglio. Su tale aspetto, per le relative considerazioni, si rinvia a quanto osservato dalla Sezione nella Relazione approvata con la deliberazione n. 115/2020/RQ.

5.8. Considerazioni conclusive

A conclusione del presente capitolo, la Sezione deve ancora rilevare alcune criticità già considerate negli esercizi precedenti.

Tanto è da dire con riferimento, anzitutto, al permanere degli eccessivi “costi della politica”, legati agli incarichi afferenti alle “strutture di supporto” degli organi politici amministrativi dell’Ente. Tale considerazione si fonda, preliminarmente, sui dati concernenti la legislatura 2015-2019, rimasti immutati rispetto a quanto rilevato nello scorso esercizio; si ritiene, d’altro canto, di segnalare che anche per la legislatura 2019-

2024 i dati forniti rappresentano spese non contenute – sia pur, allo stato, meno consistenti di quelle sostenute nella precedente legislatura – e potenzialmente incrementabili. Non si ritiene che tali rilievi possano considerarsi superati alla luce delle considerazioni espresse dalla Regione nella nota di controdeduzione del 5-6 novembre 2020¹⁴³ – allegata alla presente relazione ed alla quale si rinvia – nella quale si evidenzia la natura fiduciaria della scelta del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con l'Organo politico ed il rispetto da parte dell'Amministrazione regionale dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia per il lavoro flessibile e per studi e incarichi di consulenza.

Devono essere, altresì, ribadite le considerazioni espresse nel 2018 in ordine alla non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative presenti in Regione ed il numero del personale in servizio. Pur a fronte di una riduzione delle stesse, le informazioni fornite rappresentano una realtà quasi coincidente con quella prospettata con riferimento al 2018: le posizioni organizzative rappresentano circa il 27% della dotazione organica del comparto (come nel 2018) ed il 47% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2018).

La Regione, in sede di controdeduzioni, ha ribadito di essere intervenuta a livello regolamentare, nel corso del 2019 *“per esigenze di adeguamento alle disposizioni recate dal CCNL Funzioni locali del maggio 2018”*; sul fronte della riorganizzazione interna, è stato segnalato che – pur a fronte di una riduzione del numero complessivo delle posizioni organizzative da maggio 2019 da 247 a 243 – l'intenzione di procedere ad una revisione più significativa degli assetti di microorganizzazione non si è concretizzata *“vista anche la fine anticipata della legislatura regionale e la sospensione/rinvio dei relativi interventi alla successiva amministrazione regionale, avendo al Giunta dell'epoca ridotto la propria attività all'ordinaria amministrazione per gran parte del 2019”*; la Regione ha inteso comunque evidenziare che le cessazioni del personale del comparto non sono state accompagnate da politiche occupazionali tali da compensare sia pur parzialmente il *turn over*, anche in ragione della sospensione o del rinvio delle politiche assunzionali programmate per il 2018 – 2020, con conseguenze sulla determinazione in termini percentuali dell'impatto delle funzioni assegnate con incarichi di posizione organizzativa rispetto al totale dell'organico. E' stata, quindi, segnalata la presenza, a maggio 2019, di n. 17 posizioni vacanti e la decisione di non procedere ad ulteriori affidamenti, a fronte del progressivo pensionamento del personale titolare di posizioni

¹⁴³ In sede di contraddittorio orale tali considerazioni sono state sostanzialmente ribadite; la Regione ha, altresì, evidenziato di aver posto la propria attenzione sulla problematica e che nel 2019 è stata registrata una riduzione complessiva delle spese rispetto al 2018 (come risultante da D.G.R. n. 305 del 2020), mentre lo stanziamento è rimasto invariato, pur avendo la legge di bilancio per il 2020 elevato il limite di spesa.

organizzative, provvedendo soltanto in parte con incarichi *ad interim*, con ogni conseguenza in termini di minor spesa complessiva sostenuta. In sede di contraddittorio orale del 9 novembre 2020, la Regione ha, altresì, riferito di aver avviato una profonda riorganizzazione della macchina regionale, con riduzione delle direzioni generali e accorpamento dei servizi dirigenziali – passati da n. 70 circa a n. 45 – e di aver intrapreso – dall'estate 2020 con conclusione prevista tra dicembre 2020 e gennaio 2021, compatibilmente con le peculiari condizioni di contesto determinate dall'emergenza sanitaria in corso – una attività di ricognizione e riorganizzazione volta alla riduzione del numero di posizioni organizzative. La Sezione prende atto delle osservazioni formulate, volte a rappresentare il peculiare scenario nel quale l'Amministrazione regionale ha operato nel corso del 2019, e si riserva di esaminare le azioni adottate in merito alla segnalata criticità, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020.

Con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli interni, si prende atto delle azioni poste in essere dall'Amministrazione regionale nel corso del 2019 in materia e dei significativi miglioramenti, anche in termini di integrazione del sistema nel suo complesso, che appaiono emergere quale conseguenza di tali azioni; risultano, d'altro canto, permanere determinate criticità, la presenza delle quali, nel generale impianto dei controlli interni, è stata segnalata dalla Relazione della Presidente della Regione. In particolare, l'Amministrazione esercita i controlli di regolarità amministrativa e contabile – di tipo esclusivamente preventivo – riferendolo ai soli atti di impegno e di liquidazione, senza estensione a tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale; come già avvenuto nel 2017, inoltre, non ha effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi – in particolare nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti – senza indicarne le ragioni o fornire chiarimenti in proposito. Allo stesso modo, ha rappresentato di non aver esercitato il controllo di cui trattasi nei confronti di enti o gestioni autonome regionali, inclusi gli organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee, dichiarando a tal fine che "non ricorre la fattispecie".

La Regione, inoltre, nell'ambito del controllo di gestione, pur avendo chiarito di aver adottato un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, messo a regime nel 2005, in attuazione della L.R. n. 13/2000, ha segnalato che il sistema di *reporting* che restituisce i risultati delle misurazioni ai centri di responsabilità è al momento sospeso in attesa che venga completato il processo di ridefinizione e potenziamento di tutto il sistema dei controlli e dei relativi strumenti.

Nello svolgimento del controllo strategico, infine, l'Amministrazione ha, inoltre, indicato di aver riscontrato diverse criticità, legate principalmente alle caratteristiche del territorio regionale; viene, pertanto, segnalato che il controllo strategico non giunge ad indicare le misure correttive da porre in essere, perché ciò richiederebbe *"un presidio di competenza specifico con riferimento a tutte le aree tematiche della Regione"*; tale tipologia di controllo si limiterebbe, pertanto, ad evidenziare *"gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato"* ed a rimettere tali risultati ai responsabili dei Centri di Responsabilità, per i necessari interventi conseguenti.

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha riferito, con specifico riferimento all'omessa effettuazione di controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, di aver provveduto all'attivazione di una procedura di richiamo per mancato rispetto dei termini di pagamento delle fatture; è stato, inoltre, segnalato che il servizio di controlli comunitari ha assunto anche una funzione – da implementare – di audit interno; in relazione al controllo strategico, l'Amministrazione sta provvedendo ad organizzare un presidio relativo al controllo sull'attuazione degli interventi e dei programmi in atto e al *risk management*, per consentire un'analisi del percorso complessivo – passaggi amministrativi, tecnici, finanziari e di attuazione – e per richiamare l'attenzione dei responsabili sull'analisi delle problematiche e sull'individuazione delle soluzioni più opportune. La Sezione prende atto, riservandosi di verificare l'efficacia delle predette azioni in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020.

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

Il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale. In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'anno 2019, si ritiene tuttavia opportuno approfondire alcuni significativi aspetti della gestione sanitaria.

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.3.4 sulla spesa regionale). La spesa sanitaria corrente del 2019, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'81,76 per cento e l'83,42 per cento della complessiva spesa corrente regionale.

Le norme e i principi contabili in tema di redazione e consolidamento dei bilanci degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata, utilizzando le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale, sono enunciati al Titolo II del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, con l'obiettivo di garantire una puntuale ricognizione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

I dati e le informazioni di seguito riportati sono stati forniti dalle strutture regionali preposte, in ottemperanza alla richiesta istruttoria inviata il 14 febbraio 2020 con nota n. 341 e, in parte, reperiti dalla documentazione disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.

6.2. Il programma di governo per le missioni istituzionali dell'Area Sanità e la sua attuazione

Il programma di governo per il 2019 di cui al D.E.F.R. 2019-2021 è centrato sulle due missioni fondamentali in cui si articola l' "Area Sanità e Sociale", ossia la Missione 13 "Tutela della Salute" e la missione 12 "Diritti Sociali , politiche sociali e famiglia".

In termini generali la Regione ha evidenziato che nel 2019 la "forte governance regionale volta a guidare e monitorare le attività delle Aziende sanitarie, in modo da continuare a coniugare l'equilibrio di gestione efficace ed efficiente della spesa, con la qualità dei servizi erogati", si ricollega al progetto definito con la Regione Marche di

acquisire ex art. 116 della Costituzione¹⁴⁴ "maggiori spazi di autonomia legislativa ed amministrativa, tra i quali:

- *la flessibilità nella gestione dei capitoli di spesa, eliminando il regime vincolistico;*
- *l'autonomia nel sistema di governance delle Aziende sanitarie: attraverso il riconoscimento della potestà di modificarne gli assetti anche accorpando, ove si ritenesse necessario, le Aziende sanitarie territoriali o ospedaliere e le Aziende ospedaliero-universitarie, nonché costituendo Aziende trasversali di carattere regionale;*
- *l'autonomia nella gestione del sistema di compartecipazione (ticket) nel rispetto dell'equilibrio del Servizio sanitario regionale".*

Ulteriore obiettivo fondamentale è costituito inoltre dalla definitiva approvazione del Piano Sanitario Regionale 2019/2021.

Per l'anno 2019, a seguito della chiusura anticipata della legislatura regionale, le notizie sull'attuazione del programma di Governo 2019 di seguito riportate, sono estratte dalla relativa Relazione della Presidente della Regione, approvata con D.G.R. n. 1039 del 16 settembre 2019 e nella Nota di aggiornamento approvata con D.G.R. n. 239 del 10 aprile 2020.

6.2.1. Missione 13: "Tutela della salute"

La Missione 13 si declina nei seguenti cinque Programmi di spesa:

Programma 1301 – S.S.R. - Finanziamento Ordinario Corrente per Garanzia Lea
Programma 1302 – S.S.R. - Finanziamento Aggiuntivo Corrente Livelli Superiori ai Lea
Programma 1304 – S.S.R. - Ripiano Disavanzi Sanitari Esercizi Pregressi
Programma 1305 – S.S.R.- Investimenti Sanitari
Programma 1307 – S.S.R. - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria

¹⁴⁴ In particolare, "A seguito di risoluzione dell'Assemblea legislativa, che ha formalizzato il processo nel 2018, la Regione, dopo un confronto con il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, ha costituito una "delegazione trattante tecnica" regionale – che comprende tutti i Direttori ed i Dirigenti regionali competenti – chiamata ad affiancare la "delegazione politico istituzionale" composta dal Presidente della Giunta regionale, dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, dal Presidente e dal Vice Presidente della I Commissione consiliare permanente. Per il 2019 è stata prevista l'attivazione della trattativa con lo Stato, attraverso confronti con i Ministri competenti per materia e, da ultimo, con il MEF per l'individuazione delle risorse finanziarie da riconoscere per l'esercizio di ulteriori funzioni" (paragrafo 1.2.3.1. della presente Relazione).

Come per gli anni precedenti, le linee programmatiche 2019 per la sanità regionale indicate nel D.E.F.R. sono articolate nelle macroaree della *prevenzione*, dell'*assistenza distrettuale* e della *assistenza ospedaliera* e nelle *azioni trasversali di sistema*.

a) Per quanto riguarda l'*Area della prevenzione*, il programma prevedeva:

- la prosecuzione nell'attuazione del *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018*, prorogato al 31.12.2019. In particolare, per il 2019 il primo obiettivo da conseguire consisteva nella riduzione dell'impatto delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) attraverso la riduzione dell'influenza dei fattori comportamentali di rischio, l'identificazione preventiva dei soggetti a rischio e l'implementazione dei programmi di *screening* oncologici;
- l'avvio di alcune delle azioni contemplate nel Piano Sanitario Regionale in corso di redazione¹⁴⁵, quali il contrasto al tabagismo, la lotta all'obesità e al sovrappeso sia nei bambini sia nella popolazione adulta/anziana, la riduzione del consumo di alcool e la riduzione del rischio cardiovascolare mediante l'avvio del programma di *screening*.

b) Per l'*Area dell'assistenza distrettuale*, la Regione si era proposta di implementare e monitorare l'attuazione di quanto previsto dal Piano Regionale della Cronicità (approvato con D.G.R. n. 902/2017) e della riorganizzazione delle cure primarie¹⁴⁶, mediante:

- l'espletamento della gara per la stratificazione della popolazione al fine di individuare una "piramide del rischio" e di articolare il "case mix" dell'utenza per interventi basati sull'intensità di cura;
- il completamento dell'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) sull'intero territorio regionale e il monitoraggio dell'attività delle stesse;

¹⁴⁵ Il Piano Sanitario Regionale 2019-2021 è stato preadottato dalla Giunta con atto n. 635 dell'8.5.2019. Secondo quanto riferito in fase istruttoria *"la chiusura anticipata della legislatura regionale ha impattato pesantemente sulla continuazione delle attività programmate, compromettendo altresì la prosecuzione dell'iter partecipativo del PSR ed il successivo passaggio in Assemblea Legislativa per la definitiva adozione"*.

¹⁴⁶ Già a partire dal 2017 sono stati adottati provvedimenti per la valorizzazione dell'assistenza primaria. In particolare, nell'ambito dell'Accordo integrativo regionale è stato avviato il percorso per la costituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), composte da medici di Assistenza Primaria e da medici di Continuità Assistenziale al fine di potenziare l'Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e di ridurre i ricorsi impropri ai Pronto Soccorso ospedalieri. In particolare, sono state istituite e rese operative n. 20 AFT nella Azienda USL Umbria n. 1 (deliberazioni del Direttore Generale n. 1776 del 29.12.2017 e n. 802 del 18.6.2018) e n. 16 AFT nella Azienda USL Umbria n. 2 (deliberazione del Direttore Generale n. 1553 del 29.12.2017). In coerenza con l'attuazione di tale modello è prevista anche la riorganizzazione della rete della Continuità Assistenziale mediante la costituzione di Centrali Operative Territoriali (COT). Tali Centrali, che saranno collegate ai numeri 116 117 (una volta attivati), saranno fornite della stessa dotazione tecnologica della Centrale Operativa 118 ed effettueranno attività di triage durante l'orario notturno, diurno festivo e prefestivo al fine di garantire la continuità assistenziale.

- l'avvio della sperimentazione delle AFT nell'area pediatrica al fine di ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso;
- la dotazione per ciascuna AFT di personale infermieristico da impiegare prevalentemente per i programmi di assistenza domiciliare e per le attività previste dal Piano Regionale della Cronicità.

Con riferimento all'area della disabilità, la Regione si era altresì proposta di completare nel corso del 2019 l'iter di approvazione di un regolamento per la disciplina, in linea con la vigente normativa, delle strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semi residenziali per persone non autosufficienti, al fine di stabilire i requisiti aggiuntivi da soddisfare ai fini autorizzativi e classificare le strutture in diverse tipologie sulla base dell'intensità assistenziale erogata.

- c) Quanto all'Area dell'assistenza ospedaliera, le linee programmatiche ribadivano il *modello integrato* tra le due Aziende Ospedaliero-Universitarie di Perugia e di Terni nonché tra le predette due Aziende e gli Ospedali di territorio, basata sulla definizione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), con la previsione inoltre di ulteriori sinergie di sistema con le Regioni Marche e Toscana.

A tal fine si indicava l'obiettivo di proseguire nell'attuazione delle azioni necessarie per stabilire una forte integrazione tra le strutture sopra evidenziate al fine di *"mettere in rete in maniera incisiva le 'risorse', soprattutto dei professionisti, evitando duplicazioni diseconomiche – prevalentemente nelle discipline di alta specialità – e di valorizzare, con una sempre più adeguata specializzazione, le vocazioni di ogni singola struttura"*.

In particolare, le azioni programmate riguardavano:

- il monitoraggio delle attività per migliorare le *performances* dell'attività ospedaliera¹⁴⁷;
- il trasferimento del servizio per la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nel presidio ospedaliero della Media Valle del Tevere e la realizzazione di un centro regionale;
- una maggiore integrazione dell'attività di Chirurgia oncologica¹⁴⁸, da svolgere nelle AA.OO. e negli Ospedali DEA (Dipartimento di Emergenza Urgenza e

¹⁴⁷ A tale proposito le azioni dovevano tener conto, oltre che degli indicatori standard, anche dei seguenti indicatori quali-quantitativi adottati a livello nazionale: indicatori di attività e di utilizzo; indicatori Programma Nazionale Esiti (PNE) Agenas; indicatori MES Scuola S. Anna di Pisa; indicatori di qualità e di efficienza IQE del Ministero della Salute.

¹⁴⁸ Riferita al tumore della mammella, del colon retto e dello stomaco.

Accettazione) di I livello previa integrazione dell'*equipe* con i chirurghi degli ospedali di base;

- una ulteriore integrazione dei chirurghi che operano nelle *Breast Unit*;
- la sottoscrizione di specifici Protocolli d'intesa tra le Aziende del sistema sanitario regionale per l'individuazione delle strutture dedite alla effettuazione di attività specifiche¹⁴⁹.

d) Quanto alle *azioni trasversali di sistema*, la Regione si era riproposta di:

- proseguire nel trasferimento alla partecipata Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. le funzioni e le attività in materia di Sistema Informativo sanitario regionale e di Osservatorio epidemiologico regionale (di cui agli artt. 94 e 101 della legge regionale n. 11/2015) al fine di consentire alla stessa la gestione dei flussi informativi e l'attuazione della digitalizzazione del SSR, provvedendo altresì alla nomina dell'Amministratore unico della società;
- costituire un unico centro di formazione, funzionale alle esigenze formative di tutte le Aziende Sanitarie regionali;
- introdurre clausole specifiche nel contratto di formazione specialistica dei medici specializzandi assegnatari dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale, al fine di favorirne la permanenza nelle strutture e negli enti del S.S.R.¹⁵⁰.

In merito alle predette azioni programmate, la Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – anno 2019, approvata dalla Giunta con D.G.R. n. 1039 del 16.9.2019, in anticipo per la già menzionata chiusura anticipata della legislatura, riporta quanto segue.

a) Per l'*Area della prevenzione*, nel corso del 2019, con D.G.R. n. 635 dell'8.5.2019 è stato preadottato il Piano Sanitario Regionale 2019-2021 che ha individuato i "*cardini portanti dei processi programmatori*" nella natura universalistica del servizio

¹⁴⁹ In dettaglio:

- tra AO Perugia e USL Umbria n. 1 ed USL Umbria n. 2, per: l'attività di Chirurgia pediatrica e di Oculistica presso l'Ospedale di Assisi; l'attività di Ortopedia e Otorino presso l'Ospedale di Pantalla; l'attività di Ortopedia presso l'Ospedale di Castiglione del Lago; l'attività di Radioterapia intraoperatoria presso l'Ospedale di Foligno;
- tra AO Terni e USL Umbria n. 2, per: l'attività di Neurochirurgia e Oncologia presso Presidi Ospedalieri USL Umbria 2; l'attività di Riabilitazione cardiologica presso l'Ospedale di Amelia; l'attività di Radioterapia e Neuroradiologia presso l'Ospedale di Spoleto; l'attività di chirurgia vascolare, maxillo-facciale, ambulatoriale e Day Surgery presso l'Ospedale di Narni-Amelia;
- tra USL Umbria n. 1 e USL Umbria n. 2, per: l'attività di Chirurgia plastico-ricostruttiva presso i Presidi Ospedalieri della USL Umbria n. 2; l'attività di Neurologia riabilitativa presso i Presidi Ospedalieri della USL Umbria n. 1.

¹⁵⁰ Secondo quanto previsto dall'art. 58-quinquies della legge regionale n. 11/2015.

sanitario, nella equità di accesso, nel cittadino al centro del sistema, nelle cure personalizzate e nell'appropriatezza.

Distintamente per le singole azioni programmate:

- è stato migliorato il sistema informativo gestionale dello *screening* per la prevenzione del tumore alla mammella e del carcinoma della cervice uterina ed è stata avviata la definizione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale regionale per le neoplasie della mammella;
- per il contrasto al tabagismo, si è proseguito nella realizzazione del progetto "3.2 *Unplugged Umbria*", che è un programma derivato da esperienze europee finalizzato alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive (fumo, alcool e cannabis), applicato nelle scuole secondarie di primo grado; sono state definite ed approvate dalle due Aziende ospedaliere le "policy" aziendali contro il fumo di tabacco e sono stati attivati corsi di sensibilizzazione e informazione al personale sanitario. È stata inoltre avviata la progettazione dei percorsi formativi per gli operatori dei centri antifumo delle Aziende sanitarie;
- per la lotta all'obesità sono proseguiti gli interventi negli ambiti dei progetti rivolti al contesto scolastico e, in particolare, le attività formative congiunte dei docenti ed operatori sanitari e le attività periodiche di confronto e supervisione degli interventi realizzati nelle classi delle scuole coinvolte, oltre che l'intervento per il miglioramento della qualità nutrizionale delle mense scolastiche.
È proseguita anche l'attività dei Pediatri per la realizzazione dei bilanci di salute finalizzati sia a raccogliere informazioni sulle abitudini familiari, che a dare corrette informazioni sull'alimentazione e l'attività fisica nell'infanzia;
- in merito al piano di riduzione del rischio cardiovascolare, benché siano state effettuate tutte le attività propedeutiche all'avvio dello stesso (definizione dei contenuti del materiale di supporto, collaudo del software, aggiornamento dell'elenco delle farmacie interessate, coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, indicazioni alle Aziende per individuare i referenti e le strutture di riferimento per il contrasto ai fattori di rischio comportamentali), non risulta attivato il previsto *screening*¹⁵¹.

b) Per l'Area dell'assistenza distrettuale:

¹⁵¹ In particolare, nella Relazione sullo stato di attuazione del programma approvata con la D.G.R. n. 1039 del 16.9.2019, si prevedeva l'avvio degli inviti entro il mese di ottobre. Tuttavia, la Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo, approvata con D.G.R. n. 239 del 10.4.2020, non dà atto dell'avvenuta attivazione dello screening entro il termine previsto.

- in merito alla gara prevista per la stratificazione della popolazione volta ad individuare una "piramide del rischio", è stata affidata alla società Umbria Digitale S.c. a r.l. la redazione del capitolato tecnico;
- con riferimento alle Aggregazioni Funzionali Territoriali, la Relazione sullo stato di attuazione del programma dà atto dell'avvenuto monitoraggio sull'attività di quelle istituite negli anni 2017 e 2018. Nella stessa Relazione non si fa menzione dell'avvenuto completamento dell'istituzione delle stesse, né dell'avvio della sperimentazione delle stesse nell'area pediatrica. Nessun aggiornamento è stato altresì riferito in merito alla prosecuzione nel 2019 delle azioni per l'istituzione delle COT¹⁵². Sembra, invece, avvenuta la dotazione delle AFT di personale infermieristico da impiegare per le attività previste dal Piano Regionale della Cronicità;
- nell'ambito del potenziamento dell'organizzazione dell'Assistenza Domiciliare (ADI), la fase di informatizzazione ha visto la messa in rete di ulteriori servizi e ad oggi il sistema integra e segue il percorso di cura e i piani assistenziali dei pazienti in assistenza domiciliare, in residenzialità, in cure palliative, nei servizi di salute mentale, di tossicodipendenza, negli Hospice e in riabilitazione;
- riguardo al regolamento in materia di strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali per post-acuti e per persone non autosufficienti, preadottato con D.G.R. n. 1492 del 20.12.2018 che doveva essere modificato, integrato e riapprovato in seguito a quanto suggerito in fase di partecipazione con i soggetti interessati, ha subito una interruzione dei lavori "a causa della sopravvenuta crisi della Giunta regionale".

c) Per l'Area dell'assistenza ospedaliera:

- riguardo al previsto trasferimento del servizio di Procreazione Medica Assistita (PMA), è stato definito, in accordo e in collaborazione con la Azienda Ospedaliera di Perugia, un percorso per la riqualificazione dell'Ospedale della Media Valle del Tevere, che prevede, tra l'altro, anche l'attivazione di un centro per la sterilità e per la PMA¹⁵³;

¹⁵² In relazione alle Centrali Operative Territoriali, nell'ambito del programma di governo per il 2018 e della sua attivazione, risultava che l'Azienda USL Umbria n. 1 aveva attivato sperimentalmente una Centrale Operativa Territoriale (COT) nel Distretto del Perugino e che l'Azienda Usl Umbria n. 2 aveva previsto l'istituzione di n. 2 COT, una presso la sede AFT Foligno, per l'Area Nord ed una presso la sede del 118 di Terni per l'Area Sud (v. Relazione allegata alla decisione di parificazione n. 68/2019/PARI, paragrafo 6.2.1).

¹⁵³ Il percorso prevede: il mantenimento del punto nascita, l'attivazione del centro di sterilità e procreazione medicalmente assistita, l'avvio di una struttura di ortogeriatrics con 12/14 posti letto, l'implementazione di chirurgia a ciclo breve multidisciplinare, l'aumento fino a 4 posti letto di lungodegenza e l'attivazione di un hospice per l'erogazione delle cure palliative.

- per l'attività chirurgica è stato previsto che quella oncologica verrà erogata nell'Ospedale di Perugia per la patologia maggiore dell'apparato digerente e per quella senologica, mentre per gli interventi di medio-bassa complessità gli interventi saranno eseguiti presso gli ospedali di Castiglione del Lago e della Media Valle del Tevere;
- in merito all'integrazione dei chirurghi che operano nelle *Breast Unit*, si è addivenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa per attuare il percorso interaziendale dell'attività di Chirurgia Generale Oncologica e Chirurgia Senologica tra l'A.O. di Perugia e l'AUSL Umbria n. 1;
- nell'ambito del piano di integrazione funzionale tra le diverse aziende, che prevedeva la sottoscrizione di vari protocolli di intesa (v. nota n. 149), non risultano attivi i seguenti accordi:
 - tra A.O. Perugia e Usl Umbria n. 1/Usl Umbria n. 2, quelli per attività di Oculistica presso l'Ospedale di Assisi e di Radioterapia intraoperatoria presso l'Ospedale di Foligno (sono stati invece attivati i protocolli previsti per attività di Chirurgia pediatrica, di Ortopedia e Otorino);
 - tra A.O. Terni e Usl Umbria n. 2, quelli per attività di Oncologia presso i Presidi Ospedalieri, di Riabilitazione cardiologica presso l'Ospedale di Amelia, di Radioterapia e Neuroradiologia presso l'Ospedale di Spoleto e di Chirurgia vascolare, maxillo-facciale, ambulatoriale, Day Surgery presso l'Ospedale di Amelia (risulta attivato solo il protocollo per attività di Neurochirurgia);
 - tra Usl Umbria n. 1 e Usl Umbria n. 2, quelli per attività di Chirurgia plastico-ricostruttiva presso i Presidi Ospedalieri della Usl Umbria n. 2 e di Neurologia riabilitativa presso i Presidi Ospedalieri della Usl Umbria n. 1 (in pratica non è stato attivato alcuno dei protocolli previsti).

Non sono state inoltre fornite informazioni circa le previste ulteriori sinergie di sistema con le regioni Marche e Toscana.

d) Per quanto concerne le *azioni trasversali di sistema*, nel corso del 2019:

- è stato nominato l'Amministratore Unico della Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l., su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 803/2019;
- con D.G.R. n. 710 del 28.5.2019 la Giunta ha istituito, a far data dall'1.1.2020, il Centro Unico di Formazione regionale del Servizio Sanitario regionale, prevedendo l'avvio delle attività propedeutiche al funzionamento dello stesso dall'1.9.2019. Con successivi atti - anche a seguito dell'attribuzione di nuovi incarichi di vertice sia a livello regionale che presso le Aziende del S.S.R. che ha comportato la

necessità di ulteriori fasi partecipative – l'avvio delle attività propedeutiche è stato differito all'1.1.2020, con conseguente istituzione del Centro Unico di Formazione all'1.6.2020;

- con D.G.R. n. 213 del 25.2.2019 la Giunta ha approvato lo schema di atto integrativo del contratto di formazione per i medici assegnatari dei contratti aggiuntivi a finanziamento regionale¹⁵⁴.

6.2.2. Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Le priorità e gli interventi dell'azione regionale in ambito sociale sono definiti dal *Piano sociale regionale*¹⁵⁵, che si avvale delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1201 – Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asili Nido
Programma 1202 – Interventi per la Disabilità
Programma 1203 – Interventi per gli Anziani
Programma 1204 – Interventi per i Soggetti a Rischio Esclusione Sociale
Programma 1205 – Interventi per le Famiglie
Programma 1207 – Programmazione e Governo della Rete dei Servizi Socio-Sanitari e Sociali
Programma 1208 – Cooperazione ed Associazionismo
Programma 1210 – Politica Unitaria Regionale Diritti Sociali e Famiglia

Nell'ambito del nuovo *Piano sociale regionale*, per il 2019 la Regione si era proposta di perseguire:

- l'innovazione progressiva dei modelli di programmazione ed erogazione e dei servizi sul territorio;
- l'innovazione strutturale dei modelli di intervento, anche garantendo l'omogeneità sul territorio regionale.

¹⁵⁴ In particolare, al fine di favorire la permanenza dei professionisti in formazione nelle strutture e negli enti del S.S.R., sono state inserite le seguenti clausole:

- a) il medico titolare del contratto aggiuntivo deve essere residente nel territorio regionale da almeno tre anni a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione;
- b) non avere già beneficiato di un contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione Umbria, anche in caso di rinuncia o interruzione della formazione già intrapresa;
- c) l'iscrizione ad uno degli Ordini Provinciali dei Medici provinciali della regione Umbria;
- d) l'impegno a svolgere la propria attività formativa presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione Umbria e dall'Università degli Studi di Perugia e precisate in appositi protocolli;
- e) il medico non deve avere età superiore ai 35 anni alla data di sottoscrizione del contratto di formazione.

¹⁵⁵ Approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 156 del 7.3.2017.

A tal fine, erano state programmate le seguenti azioni:

- realizzazione, a partire dal 2019, della "Scuola di innovazione sociale per la Regione Umbria" al fine di sviluppare processi di innovazione sociale sul territorio, attraverso interventi di formazione degli operatori pubblici e privati nella definizione di nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali¹⁵⁶;
- attuazione delle azioni previste dal "Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alle Povertà 2018/2020"¹⁵⁷ con particolare riferimento all'adozione dei Piani attuativi locali sulla povertà da parte delle zone sociali (con l'assistenza della Regione);
- prosecuzione delle attività relative alle misure previste dal POR FSE 2014-2020 e, in particolare, in materia di Mediazione familiare, Servizio di assistenza domiciliare ai minori, Tutela dei minori, Minori con disabilità, Assistenza domiciliare, Adulti disabili, Adulti disabili (SAL), Giovani disabili (SAL), Non Autosufficienza, Vita Indipendente e Family help.

Riguardo all'attuazione delle azioni programmate, la richiamata Relazione della Presidente della Giunta approvata con D.G.R. n. 1039 del 16.9.2019, ha evidenziato quanto segue.

Nel quadro delle iniziative propedeutiche alla *realizzazione della Scuola di innovazione*, sono stati sottoscritti protocolli tra il Consorzio Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione (SUAP) e il Politecnico di Milano (POLIMI)¹⁵⁸ e tra il Consorzio SUAP e l'Università Tor Vergata /Dipartimento di economia¹⁵⁹ e sono stati conferiti gli incarichi ad esperti selezionati per seguire le attività di "Accompagnamento del processo di

¹⁵⁶ La Scuola è stata avviata con determinazione dirigenziale n. 14211 del 27.12.2018, con affidamento al Consorzio Scuola Amministrazione Pubblica Villa Umbra con la finalità di accompagnare con una azione di sistema i processi di innovazione sociale sui territori regionali attraverso interventi di formazione e rafforzamento delle competenze degli operatori pubblici e privati nella definizione di nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali tramite:

- Attività 1: Ridefinizione e riqualificazione dei modelli di intervento nelle politiche sociali attraverso metodologie di lavoro innovative (service design);
- Attività 2: Accompagnamento del processo di gestione innovativa dei servizi: Linee di indirizzo/regolamento per la gestione innovativa dei servizi di inclusione sociale nell'ottica di un nuovo rapporto pubblico privato nella definizione e gestione dei servizi stessi;
- Attività 3: Definizione di un metodo di valutazione di impatto e azioni innovative di welfare territoriale.

¹⁵⁷ Il Piano individua cinque obiettivi strategici: il rafforzamento del servizio sociale professionale operante nelle Zone Sociali; la promozione del lavoro di rete e dei progetti personalizzati; il potenziamento della rete dei Punti di Accesso territoriali; la definizione di azioni a sostegno delle persone senza fissa dimora; il sistema informatico e il piano di monitoraggio degli interventi.

¹⁵⁸ Nell'ambito dell'attività di "Ridefinizione e riqualificazione dei modelli di intervento nelle politiche sociali attraverso metodologie di lavoro innovative (service design)".

¹⁵⁹ Nell'ambito dell'attività di "Definizione di un metodo di valutazione di impatto e azioni innovative di welfare territoriale"

gestione innovativa dei servizi". È stato comunque indicato che le attività previste sono state tutte rallentate dalle elezioni amministrative.

Per quanto riguarda il "*Piano regionale per gli interventi e i Servizi sociali di contrasto alle Povertà 2018/2020*":

- è proseguito il percorso di attuazione del Piano mediante la collaborazione già avviata fin da ottobre 2018 con le Zone Sociali al fine di garantire una concreta ed effettiva implementazione del Piano a livello di Zona sociale. L'attività sinergica con le n. 12 Zone Sociali in cui è diviso il territorio umbro è stata formalizzata con l'elaborazione, nel mese di febbraio 2019, di altrettanti Piani Attuativi Locali, validati dalla Regione con la relativa autorizzazione nel mese di maggio 2019. Secondo quanto riferito la Regione sta monitorando la concreta attuazione dei Piani attraverso la calendarizzazione di incontri con le Zone sociali, volti ad analizzare i progressi compiuti e ad affrontare tempestivamente le eventuali criticità;
- nell'ambito degli interventi in favore dei "senza fissa dimora" la Regione, al fine di garantire una migliore copertura territoriale, ha trasferito l'importo di € 100.000 a valere sul Fondo nazionale povertà - Quota senza dimora, ai Comuni di Città di Castello e Spoleto, oltre ad € 300.000 a valere sul PON inclusione Avviso 4 destinati ai Comuni di Perugia e Terni ed € 150.000 a valere sul Fondo Sociale regionale destinati al Comune di Foligno;
- al fine di ridurre la frammentazione dei sistemi informativi di molte Zone Sociali e di assicurare l'estensione a tali Zone del SiSo (Sistema Informativo Sociale), la Regione Umbria ha recepito le indicazioni ministeriali e dal mese di maggio 2019 collabora attivamente all'implementazione della piattaforma GePI (Gestione Patti per l'Inclusione sociale)¹⁶⁰, dedicata alla valutazione e alla progettazione personalizzata nell'ambito del Reddito di Cittadinanza e della piattaforma SIGMA 2 (Sistema di Gestione e Monitoraggio dei Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), dedicata specificamente alla rendicontazione;
- tutti i territori hanno proseguito nell'erogazione dei contributi a valere sugli interventi di *Vita Indipendente, Non Autosufficienza e Family Help*, secondo criteri di attuazione uniformi su tutto il territorio regionale e le Zone sociali hanno provveduto a pubblicare gli avvisi per la concessione dei contributi in base ai modelli definiti dalla Regione con D.G.R. n. 1420/2017¹⁶¹.

¹⁶⁰ GePI è una applicazione progettata e sviluppata nell'ambito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che consente l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e l'immediato accesso ai dati rilevanti.

¹⁶¹ In dettaglio:

Con riferimento agli interventi di *Mediazione familiare, Servizio di assistenza domiciliare ai minori, Tutela dei minori, Minori con disabilità, Assistenza domiciliare, Adulti disabili (SAL), Giovani disabili (SAL)*, è stato precisato che, ad eccezione della *Mediazione familiare* che si configura come un servizio completamente "nuovo" nel panorama dei servizi sociali, per gli altri servizi è stata prevista l'attivazione di nuove azioni che hanno comunque riqualificato gli interventi esistenti, ampliando la rete di opportunità, innovando le modalità di erogazione e aumentando il numero dei destinatari con possibilità di accesso a soggetti prima non presi in carico dai servizi pubblici territoriali.

Pertanto, per la maggior parte dei servizi, nel 2019 i Comuni capofila hanno concluso la fase di "start up" relativa all'espletamento delle procedure per l'acquisto/affidamento dei servizi, propedeutiche all'erogazione degli stessi, iniziando appunto la fase di erogazione effettiva.

Nella "Nota di aggiornamento alla Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2019", si dà atto che con D.G.R. n. 1198 del 4.12.2019 è stata approvata la Programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, a valere sulla quota 2018 del relativo Fondo Nazionale.

Inoltre, con D.G.R. n. 1268 del 18.12.2019, la Regione ha approvato in via definitiva il "Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità" e gli schemi di Convenzione per la sua attuazione. Nell'ambito delle *politiche di contrasto alla violenza contro le donne*, con D.G.R. n. 2 del 7.1.2019 è stata avviata una azione volta alla sottoscrizione di Accordi di collaborazione tra la Regione e i Comuni capofila delle Zone sociali per l'attivazione e il consolidamento di n. 6 Reti territoriali interistituzionali antiviolenza¹⁶². Nel corso

-
- per il progetto "Vita Indipendente", nel corso del 2019, n. 10 Comuni capofila su n. 12, eccetto Norcia e Spoleto, hanno assegnato tutte le risorse disponibili, pari complessivamente ad € 2.388.500,00, con il riconoscimento del contributo a circa n. 137 persone con disabilità;
 - per il progetto "Non autosufficienza", l'avviso pubblico è tuttora in corso di attuazione in n. 11 comuni su n. 12. Solo il Comune di Città di Castello ha concesso contributi per il totale delle risorse assegnate alla Zona raggiungendo il target fisico imposto al 2023 dall'accordo di collaborazione. Fino ad ora le persone che hanno avuto accesso al servizio sull'intero territorio regionale sono circa 431 con un impiego di risorse pari a oltre il 43% di quelle stanziare per l'intervento;
 - per il progetto "Family Help", i Comuni capofila hanno pubblicato entro il 31 gennaio 2019 il nuovo schema di avviso in seguito alla rimodulazione del progetto approvata con la D.G.R. n. 1562 del 28.12.2018. In seguito alla pubblicazione dell'avviso originario erano state coinvolte circa 312 persone con un impiego di risorse di poco inferiore al 10% delle risorse stanziare. Secondo quanto indicato, il nuovo avviso, attualmente in corso di svolgimento, con l'innalzamento del contributo e la modifica dei criteri di accesso, ha visto, rispetto al precedente, una maggiore richiesta di domanda da parte dei lavoratori.

¹⁶² Secondo quanto riportato nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo "Le reti sono istituite attraverso la sottoscrizione di Protocolli territoriali e sono costituite da un numero minimo di soggetti essenziali:

dell'anno sono state costituite le Reti territoriali interistituzionali coordinate dai Comuni di Perugia e di Terni, con cui la Regione ha sottoscritto gli Accordi di collaborazione, mentre le Reti territoriali di Orvieto, Spoleto, Narni e Città della Pieve sono in via di definizione.

E' stato altresì specificato che all'interno delle Reti interistituzionali esistenti sarà predisposto un Avviso pubblico regionale per lo stanziamento di risorse per € 108.240,29 per la costituzione di nuove Reti territoriali coordinate dai Comuni capofila delle zone sociali dove non sono presenti servizi specialistici (Comuni capofila di Città di Castello, Gubbio, Foligno, Assisi, Marsciano, Norcia) e per la promozione di nuovi Servizi di contrasto della violenza di genere (CAV e/o Case rifugio).

Per la sottoscrizione degli Accordi di collaborazione, il Programma 2019 mette a disposizione sia risorse nazionali che regionali.

Sempre nel corso dell'anno, la Giunta con DD.G.R. n. 199 del 25.2.2019 e n. 455 del 18.4.2019, ha definito *"disposizioni per la presentazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti oggetto dell'accordo di collaborazione tra Regione Umbria e Comuni capofila di reti territoriali, interistituzionali, per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza degli uomini contro le donne"*¹⁶³.

Si osserva che le diverse iniziative assunte nell'ambito della Missione 12 sono descritte nella predetta Relazione di attuazione e nel successivo aggiornamento con

-
- un comune o più comuni capofila di una zona sociale (di cui uno in qualità di coordinatore della Rete territoriale);
 - uno o più centri antiviolenza, gestite da associazioni femminili e femministe;
 - una o più case-rifugio, gestite da associazioni femminili e femministe;
 - un ente del sistema sanitario e socio-sanitario con almeno un presidio per ciascuna zona sociale;
 - forze dell'ordine.

Gli Accordi di collaborazione tra la Regione Umbria e i Comuni che coordinano Reti territoriali interistituzionali, assicurano la necessaria articolazione del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza e, contemporaneamente, la necessaria integrazione fra le politiche locali e le politiche nazionali, così come previste dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013. Si è trattato, in sintesi, di attivare un sistema integrato di servizi che permettesse di sviluppare politiche pubbliche omogenee su tutto il territorio regionale, incrementando un sistema di Rete aperto, consolidando le reti locali, offrendo un intervento qualificato in grado di stabilizzare il sistema, di garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario incrementare il numero dei centri antiviolenza, delle case-rifugio, delle strutture di emergenza-urgenza o di altre strutture di protezione o accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attualmente i Cav sono sette e hanno sede presso i Comuni di Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni e Città della Pieve, interessando sei zone sociali su un totale di 12, a cui si è aggiunto il Centro antiviolenza "Servizio Telefono Donna" promosso dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria; le Case rifugio sono quattro, di cui due dedicate all'emergenza-urgenza, ed insistono sui territori di Perugia e Terni".

¹⁶³ Nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo si legge anche che *"il Sistema di prevenzione e contrasto della violenza si avvale, inoltre, di uno specifico programma informatico regionale S.E.Re.N.A. (Sistema di elaborazione regionale network antiviolenza) per supportare le attività gestionali dei servizi specialistici e non solo, e per fornire adeguata rilevazione e monitoraggio delle attività svolte sul territorio oltre che a costituire un importante supporto per la rendicontazione delle attività e per la conoscenza del fenomeno della violenza in Umbria".*

dovizia di particolari, ma in assenza di rendicontazioni finanziarie che meglio potrebbero esprimere l'efficacia e l'economicità della gestione sociale.

6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale

Nel 2019 sia la Regione che le Aziende sanitarie dell'Umbria hanno assicurato l'equilibrio economico della gestione sanitaria, come si desume dalla tabella che segue.

MODELLO CE Consuntivo 2019	GSA	ASL UMBRIA 1	ASL UMBRIA 2	AO PG	AO TR	CONSOLIDATO REGIONALE
RISULTATO DI ESERCIZIO Consuntivo 2019 (in migliaia di euro)	110	23	28	64	8	233
<i>Fonte: dati estratti dal sistema NSIS e trasmessi dalla Regione</i>						

6.3.1 La sanità umbra nel benchmarking nazionale

Come è noto, l'articolo 27 del D. Lgs. n. 68/2011 prevede che il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, determini annualmente i costi e i fabbisogni *standard* regionali.

Il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni a statuto ordinario è determinato applicando a tutte le regioni i valori di costo rilevati nelle tre Regioni di riferimento, scelte dalla Conferenza Stato-Regioni sulla base, oltre che dei livelli di erogazione del LEA e delle condizioni di equilibrio economico, anche di appositi criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri¹⁶⁴.

¹⁶⁴ Le valutazioni della Conferenza sono circoscritte a tre regioni prescelte tra quelle indicate, in numero non superiore a cinque, dal Ministro della Salute (di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale). Le indicazioni del Ministero della Salute si basano, oltre che sui livelli di erogazione del LES e sulle condizioni di equilibrio economico, sulla base di criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. La metodologia applicata per la definizione dei predetti criteri di qualità per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario".

Il procedimento prevede la costruzione degli indicatori di efficienza e dell'indicatore finale di qualità ed efficienza (IQE), generato dall'applicazione contestuale di alcune variabili; in particolare, dopo aver individuato

Nella graduatoria predisposta dal Ministero della Salute secondo gli indicatori elaborati con riferimento all'anno 2016¹⁶⁵, l'Umbria era risultata per il 2019 la seconda in graduatoria delle cinque regioni eligibili¹⁶⁶, ma la Conferenza Stato-Regioni ha poi individuato quali tre Regioni "benchmark" per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard regionali per il riparto del Fondo Sanitario 2019 il Piemonte, l'Emilia-Romagna e il Veneto¹⁶⁷.

In esito al "Tavolo di verifica degli adempimenti regionali - per l'anno 2018 - istituito presso il MEF dalla Intesa Stato-Regioni del 23.3.2005¹⁶⁸ per la verifica dei

le regioni in equilibrio economico sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento, il calcolo dell'IQE per la formulazione della graduatoria viene effettuato utilizzando i seguenti indicatori:

- 1) punteggio griglia LEA;
- 2) incidenza percentuale avanzo/disavanzo sul finanziamento ordinario risultante, dai dati CE consolidati regionali consuntivo;
- 3) degenza media pre-operatoria;
- 4) percentuale interventi per frattura femore operati entro due giorni;
- 5) percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici;
- 6) percentuale di ricoveri con DRG chirurgico sul totale ricoveri;
- 7) percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di inappropriata;
- 8) percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico sul totale dei ricoveri;
- 9) percentuale dei casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età ≥ 65 anni sul totale dei ricoveri medici su pazienti con età ≥ 65 anni;
- 10) scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa (5%);
- 11) scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa (51%);
- 12) scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa (44%);
- 13) spesa pro capite per assistenza sanitaria di base;
- 14) spesa farmaceutica pro capite;
- 15) costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria;
- 16) costo medio per ricovero post acuto;
- 17) spesa per prestazione e assistenza specialistica - Attività clinica;
- 18) spesa per prestazione e assistenza specialistica - Laboratorio;
- 19) spesa per prestazione e assistenza specialistica - Diagnostica strumentale.

Nella individuazione delle regioni di riferimento viene inoltre contemplato che si debba tenere conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al nord, al centro e al sud, con almeno una Regione di piccola dimensione geografica.

¹⁶⁵ Come riportato nella "Nota metodologica" n. 0032826/2018, "essendo, a tutt'oggi, non concluso per tutte le regioni, da parte dei Tavoli tecnici, l'accertamento dei risultati relativi alla chiusura del secondo esercizio precedente a quello di riferimento (2017), ai fini del calcolo dell'IQE sono utilizzati i risultati di esercizio del Tavolo Adempimenti relativo all'anno 2016".

¹⁶⁶ Come evidenziato, da ultimo, nella "Nota metodologica" del Ministero della Salute n. 0032826 del 23.10.2018, per il 2019 le cinque regioni eligibili sono risultate, nell'ordine: Piemonte, Umbria, Emilia-Romagna, Marche e Veneto.

¹⁶⁷ Cfr. Intesa Stato-Regioni Rep. n. 21/CSR del 13 febbraio 2019.

¹⁶⁸ In particolare, il cd. "sistema premiale" in sanità è stato introdotto dall'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 e consiste nel subordinare l'erogazione a ciascuna Regione di una parte del finanziamento del SSN, detta "quota premiale" (il cui ammontare è fissato per legge) al rispetto di alcuni adempimenti verificati annualmente, tra i quali, *in primis*, quello concernente l'equilibrio di bilancio del proprio Servizio sanitario (SSR). La successiva Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nel confermare i precedenti adempimenti oggetto di verifica annuale ai fini dell'accesso alla quota premiale del finanziamento del SSN, ha inoltre disposto la costituzione dei due Tavoli di monitoraggio attualmente operanti in campo sanitario nell'ambito del sistema premiale, ai quali partecipano, oltre ai due livelli di governo del settore sanitario (Stato e Regioni), anche l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

presupposti per accedere alla quota premiale del FSN e sulla base del Rapporto n. 6 dell'anno 2019, relativo al "Monitoraggio della Spesa Sanitaria 2019" elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Umbria è stata ammessa per l'anno 2019 al riparto della quota premiale sancito con l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 90/CSR del 6.6.2019.

6.3.2 Gli atti di programmazione finanziaria e le direttive alle Aziende Sanitarie

Anche per l'esercizio 2019, la Regione ha confermato l'equilibrio di bilancio del sistema sanitario quale "principio inderogabile" rimarcando, nell'ambito dei provvedimenti di programmazione sanitaria regionale, l'impegno delle singole Aziende sanitarie e del Sistema sanitario regionale nel suo complesso a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria compatibilmente con l'obiettivo inderogabile della salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, nonché le azioni di qualificazione del sistema sanitario promosse a livello regionale (quali la riorganizzazione del modello di assistenza ospedaliera, il riordino delle cure primarie e la revisione dei modelli organizzativi) e le azioni di sostenibilità e di razionalizzazione poste in essere a livello aziendale.

Con deliberazione n. 1195 del 29 ottobre 2018 la Giunta aveva formulato le linee di indirizzo vincolanti per le Aziende Sanitarie anche al fine della predisposizione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2019. In particolare, con tale atto la Giunta ha:

- a) destinato alle aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), in attesa del riparto definitivo, risorse per complessivi € 1.589.468.598;
- b) dettato i "primi" indirizzi e vincoli in attesa del riparto definitivo dei fondi, quali strumenti utili alla programmazione e alla predisposizione dei bilanci, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, spesa farmaceutica, dispositivi medici, rimborso dei farmaci erogati direttamente da parte delle Aziende Ospedaliere, acquisto di beni e servizi¹⁶⁹, costi del personale, costi di produzione);

-
- a) il Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, coordinato da un rappresentante del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS);
 - b) il Comitato permanente per l'erogazione dei LEA, istituito presso il Ministero della salute.

¹⁶⁹ In merito alla spesa per acquisto di beni e servizi (allegato n. 1 alla D.G.R. n. 1195/2018) la Regione, ha richiamato le Aziende sia all'osservanza di quanto previsto dalla vigente normativa, sia a quanto raccomandato da questa Sezione nella "Relazione allegata alla decisione di parifica del Rendiconto Generale della Regione esercizio finanziario 2017" circa la necessità di proseguire il percorso di accentramento delle procedure di affidamento, promuovendo una maggiore integrazione tra le strutture aziendali deputate all'acquisto di beni e servizi e la centrale di committenza/soggetto aggregatore, sia al fine di ottenere un complessivo incremento dell'efficienza, sia al fine di contribuire alla diffusione di strumenti standardizzati su tutto il territorio regionale.

- c) confermato l'equilibrio economico finanziario quale obiettivo per il S.S.R. e vincolo per le singole Aziende sanitarie (con verifica trimestrale);
- d) subordinato la possibilità per ciascuna Azienda di effettuare investimenti con contributi in conto esercizio finalizzati alla salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione;
- e) disposto la redazione da parte delle Aziende del Piano degli Investimenti e individuato le priorità da soddisfare nel proseguimento della messa a norma delle strutture ospedaliere e territoriali (con interventi di adeguamento alla normativa antincendio e di riduzione della vulnerabilità sismica) e nel completamento delle opere già iniziate o in corso di realizzazione.

A seguito dei provvedimenti statali di riparto definitivo delle disponibilità finanziarie di parte corrente e di verifica dell'andamento della spesa per i principali fattori produttivi (tra cui i farmaci innovativi e i farmaci oncologici innovativi), la Giunta ha definito il livello di finanziamento complessivo delle Aziende Sanitarie per il 2019 con le DD.G.R. n. 986 dell'8.8.2019, n. 1159 del 21.10.2019 e n. 1264 del 18.12.2019. In particolare, il finanziamento pubblico del Servizio Sanitario Regionale per il 2019 è stato quantificato in € 1.705.704.400, al netto della mobilità interregionale, incluso il finanziamento relativo agli obiettivi di PSN (Piano Sanitario Nazionale) e le quote finalizzate.

Le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le strutture erogatrici pubbliche, le Aziende USL e le strutture private per il periodo 2019-2010 sono state definite con la D.G.R. n. 1516 del 20.12.2018, atto con cui sono stati altresì definiti i volumi finanziari massimi per gli anni 2018-2019.

Negli indirizzi, la Regione ha quindi sollecitato la promozione di diversi livelli di coordinamento e il coinvolgimento delle risorse più idonee al fine di dare maggiore impulso all'aggregazione della domanda, di incrementare le procedure centralizzate, di aumentare il ricorso al mercato elettronico, di dare maggiore impulso al monitoraggio circa l'attuazione dei programmi degli acquisti per una tempestiva definizione delle procedure di gara, di rafforzare il monitoraggio sulle procedure di affidamento, di presidiare sull'attuazione degli adempimenti verificati annualmente dal Tavolo tecnico e di *"implementare il sistema di governance degli acquisti nelle scelte strategiche sia nella fase della pianificazione che nella fase dell'attuazione intensificando l'attività di monitoraggio sui profili richiesti dai Collegi sindacali, dalla Corte dei Conti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali"*.

La Regione ha ribadito altresì la necessità da parte delle Aziende di dare attuazione agli indirizzi in materia di acquisto di beni e servizi impartiti con la D.G.R. n. 1138/2018, con i quali la Regione ha fornito puntuali indicazioni, richiamando l'attenzione delle Aziende su quanto raccomandato da questa Sezione nella *"Relazione allegata alla decisione di parifica del Rendiconto Generale della Regione Umbria esercizio finanziario 2017"*, circa la necessità di una sempre più corretta programmazione degli acquisti ed di un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche al fine di evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali più volte segnalato dalla Sezione stessa, in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio Sindacale.

6.3.3 Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico

Con le Intese Stato-Regioni del 6 giugno 2019, è stato determinato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2019.

Per la Regione Umbria, il fabbisogno è risultato il seguente:

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2019 (Intese Stato-Regioni 6 giugno 2019)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.655.903.160
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	10.659.969
<i>Totale fabbisogno Umbria</i>	1.666.563.129

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono esposte nella tabella che segue:

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2019 (Intese Stato-Regioni 6 giugno 2019 e seguenti)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	227.527.129	
Addizionale IRPEF	135.553.461	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.253.633.217	
Fondo sanitario nazionale	5.157.951	
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		1.655.903.160
Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 90/CSR/2019)	10.659.969	
<i>Totale finanziamento quota premiale e vincolate</i>		10.659.969
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2019		1.666.563.129

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale e la ripartizione delle stesse alle Aziende:

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. Anno 2019		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario	+	1.666.563.129
Saldo negativo mobilità interregionale (v. tab. C Intesa Stato-Regioni 88/CSR/2019)	-	4.172.999
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402
Obiettivi di PSN	+	17.743.858
Pay-back	+	3.160.895
Payback da ripiano	+	25.820.373
Mobilità internazionale	+	7.175.459
Altre quote vincolate FSN (farmaci innovativi, oncologici innovativi, sanità penitenziaria, edtracomunitari)	+	21.241.939
Risorse regionale Extra LEA	+	1.000.000
Risorse da accantonamenti GSA	+	1.203.149
<i>Disponibilità finanziarie complessive</i>		1.705.704.400

ASSEGNAZIONE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE ANNO 2019

Descrizione	RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2019 (Intesa 88/CSR 6.6.2019 - D.G.R. n. 986/2019) (a)	ULTERIORE RIPARTO FSR INDISTINTO UMBRIA Anno 2019 (Intesa 88/CSR 6.6.2019 - D.G.R. n. 1159/2019) (b)	RIPARTO OBIETTIVI DI PIANO SANITARIO NAZIONALE (Intesa 89/CSR 6.6.2019 - D.G.R. n. 986/2019 e D.G.R. n. 1264/2019) (c)	RISORSE VINCOLATE (D.G.R. n. 986/2019 D.G.R. n. 1264/2019 e DGR n.) (d)	MOBILITA' INTERNAZIONALE (acconto 2018 e conguaglio 2013- 2017) (Intesa 88/CSR 6.6.2019 - D.G.R. n. 986/2019) (e)	RISORSE PAY-BACK ORDINARIO 2019 (DGR 986/2019 - DGR 1159/2019) (f)	ACCANTONAMENTI PREGRESSI GSA (D.G.R. n. 1159/2019) (g)	RISORSE PAY BACK (Intesa 162/CSR 10.10.2019 - D.G.R. n. 1159/2019) (h)	EXTRA-LEA (D.G.R. n. 1159/2019) (i)	TOTALE RIPARTO DEFINITIVO FSR (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) I= (a+b+c+d+e+f+g+h+i)
AUSL UMBRIAN. 1	799.194.809	6.338.060	8.279.405	8.646.068	5.437.832	1.541.031	448.026	7.916.798	450.000	838.252.029
AUSL UMBRIAN. 2	664.588.299	4.816.011	7.316.583	8.141.831	1.737.627	1.247.006	206.604	5.203.575	550.000	693.807.535
A.O. PERUGIA	66.581.526	1.757.858	1.091.911	2.306.213		221.655	548.519	8.170.811		80.678.493
A.O. TERNI	45.418.975	1.199.133	1.055.959	2.147.827		151.203		4.529.189		54.502.286
Totale assegnato alle Aziende	1.575.783.609	14.111.062	17.743.858	21.241.939	7.175.459	3.160.895	1.203.149	25.820.373	1.000.000	1.667.240.343
Risorse trattenute dalla GSA										38.464.057
Totale disponibilità finanziarie complessive anno 2019										1.705.704.400

6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che *"Nell'ambito del bilancio, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso"*¹⁷⁰.

Anche per il 2019 la Regione Umbria ha optato per la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011.¹⁷¹

¹⁷⁰ Il comma 1 del richiamato articolo 20 prosegue nei seguenti termini: *"...A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

¹⁷¹ In conformità al disposto dell'articolo 19 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nominando il relativo responsabile.

La struttura è articolata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" della Direzione Regionale "Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse Umane".

Il responsabile della GSA è coadiuvato dalle seguenti posizioni organizzative:

- a) Posizione organizzativa professionale "attuazione della gestione sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del SSR";
- b) Posizione organizzativa "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorse Umbra, in qualità di terzo responsabile regionale.

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.l. n. 118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2019 della Regione si evidenzia che non è stata ancora emanata la "casistica applicativa" per la puntuale definizione del perimetro contabile della G.S.A. ma che le Regioni in genere, ivi compresa quella umbra, hanno concordato di intendere il "perimetro sanità" come "l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive".

Nella stessa Relazione si afferma che l'ambito operativo della G.S.A. (perimetro) è definito in sede di approvazione del "Bilancio di direzione" e comprende tutti i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute" riconducibili alle aree individuate dall'articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011¹⁷².

L'articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011 prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita. Tutto ciò per ragioni di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*.

Le tabelle che seguono espongono l'incidenza delle entrate e delle spese sanitarie sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all'esercizio 2019 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali, al netto delle partite di giro¹⁷³.

bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

¹⁷² Risultano esclusi dal perimetro i seguenti capitoli, afferenti ad aree diverse:

- 02012_E - 02241_S Spese per il finanziamento degli oneri derivanti da azioni risarcitorie pendenti relative alle gestioni liquidatorie ex Ulss anno 1994 e precedenti;
- 01554_E - 02255_S Fondo regionale della non autosufficienza art. 1, comma 272, legge 228/2012;
- 02256_S Fondo regionale per la non autosufficienza. Finanziamento con fondi regionali L.R. 04/06/2008, n. 9, art. 9;
- 02003_E - 02275_S Quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente destinata al finanziamento degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore sanitario prima della riforma di cui alla legge 833/78;
- 02458_E - 02285_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Patrimonio netto;
- 02458_E - 02286_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Fondi rischi e oneri;
- 02458_E - 02287_S Subentro della Regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità – Debiti;
- 01621_E - 02460_S Contributo per il finanziamento di piani regionali di profilassi, di tutela sanitaria, di miglioramento ed incremento zootecnico e concorso nelle spese per i servizi gestiti dall'istituto zooprofilattico sperimentale finanziamento con fondi statali;
- 02006_E - 07300_S Quota del fondo sanitario nazionale destinata alle spese d'investimento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (l. 23/12/1975, n. 75).

¹⁷³ In particolare, gli accertamenti e gli impegni complessivi per le partite di giro ammontano ad € 278.016.483,59. Con riferimento al perimetro sanitario, gli accertamenti per partite di giro sono stati pari ad € 230.822.922,93, mentre gli impegni pari ad € 228.284.671,80. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, la differenza, pari ad € 4.004,65, "è dovuta alla restituzione, da parte della Sanità, di somme pagate sul conto di tesoreria ordinario invece che sul conto di tesoreria sanità".

Bilancio 2019 – Entrate e spese del settore sanità ⁽¹⁾

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.616.713.807,00	1.972.396.869,42	81,97%	1.392.838.522,40	1.696.452.624,24	82,10%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	99.951.452,39	201.992.936,92	49,48%	82.353.538,98	137.658.666,99	59,82%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	95.739.884,07	144.199.336,80	66,39%	95.739.804,87	138.163.292,49	69,29%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	26.736.994,22	84.991.471,18	31,46%	46.995,09	15.242.261,97	0,31%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		79.038.178,24	0,00%		1.027.788,05	0,00%
6	ACCENSIONE PRESTITI		8.860.000,00	0,00%		8.860.000,00	0,00%
TOTALE		1.839.142.137,68	2.491.478.792,56	73,82%	1.570.978.861,34	1.997.404.633,74	78,65%
TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza + residui)		
		TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %	TOTALE SANITA'	TOTALE REGIONE	INC. %
1	SPESE CORRENTI	1.806.615.298,14	2.209.745.235,50	81,76%	1.747.624.211,57	2.095.032.875,73	83,42%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	28.716.875,12	120.127.840,26	23,91%	710.788,00	60.498.555,33	1,17%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	89.933.145,79	0,00%	-	89.901.264,79	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI	-	15.235.221,50	0,00%	-	15.235.221,50	0,00%
TOTALE		1.835.332.173,26	2.435.041.443,05	75,37%	1.748.334.999,57	2.260.667.917,35	77,34%

⁽¹⁾ L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I) di € 1.616.713.807 è riferito alle entrate da IRAP, Addizionale regionale IRPEF, Compartecipazione IVA e Fondo perequativo nazionale, che finanziano parte del Fabbisogno sanitario della Regione Umbria anno 2019 al netto delle "Entrate convenzionali proprie Aziende (€ 1.666.563.129 - € 34.031.402 = € 1.632.531.727). La differenza, pari ad € 15.817.920,00, è finanziata da "Fondo sanitario nazionale" (vaccini/stabilizzazioni/accertamenti diagnostici prenatali, capitoli 02216_E, 02217_E, 01593_E) e da "Quota premiale Intesa Stato-Regioni n. 90/CSR/2019" (capitolo 02177_E), imputate tra i "Trasferimenti correnti" (titolo II).

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe circa il 74% del bilancio regionale in termini di accertamenti ed il 75% in termini di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano, rispettivamente, il 79% e il 77% circa dei relativi flussi di cassa totali¹⁷⁴.

¹⁷⁴ Come evidenziato al paragrafo 6.1 la spesa sanitaria corrente riferita sia agli impegni che ai pagamenti rappresenta, invece, rispettivamente l'81,76% e l'83,42% della complessiva spesa corrente regionale.

La tabella che segue espone (al lordo delle partite di giro) le risultanze contabili 2019, relative ad accertamenti ed impegni nell'ambito del perimetro della sanità:

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2019¹⁷⁵

Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.632.531.727,00	1.628.358.728,00
FSR VINCOLATO	40.113.908,07	40.389.908,07
MOBILITA'	95.420.927,00	99.593.926,00
MOBILITA' INTERNAZIONALE	12.632.483,00	12.632.483,00
PAY-BACK	6.686.486,48	6.500.000,00
RIPIANO SFONDAMENTO SPESA FARMACEUTICA	18.081.482,54	16.482.206,93
AGGIUNTIVO CORRENTE	2.542.255,78	2.552.255,77
INVESTIMENTI	26.689.999,13	26.689.999,13
ALTRO	457.679,34	454.622,03
FONDI FINALIZZATI - NO ART. 20	6.527.445,12	1.678.044,33
PARTITE DI GIRO	228.280.667,15	228.284.671,80
Totale perimetro sanità	2.069.965.060,61	2.063.616.845,06

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) *Fondo sanitario indistinto 2019*: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad € 1.632.531.727 (corrispondenti alle assegnazioni e pari al fabbisogno sanitario al netto delle entrate convenzionali proprie delle aziende); trattasi di risorse accertate che risultano rimosse per € 1.485.245.718,40 (91%).

¹⁷⁵ Rispetto alla tabella che precede, gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle partite di giro di cui alla precedente nota n. 173. La tabella è stata trasmessa dalla Regione in allegato alla nota prot. n. 76180 del 29.4.2020 (protocollata al n. 899 del 29.4.2020). I dati esposti sono stati riscontrati con quelli contenuti nella Relazione sulla gestione della Giunta Regionale al Rendiconto 2019 e con i dati contabili estratti dai file di preconsuntivo (trasmessi dalla Regione con nota prot. n. 99426 dell'11.6.2020 registrata al n. 1065 del 12.6), con rilevazione di alcune incongruenze in merito al Fondo sanitario vincolato e al finanziamento Aggiuntivo corrente. Tali incongruenze sono state verificate dalla Regione che, con mail dell'8.10.2020, ha modificato i dati inizialmente indicati.

Il finanziamento sanitario indistinto è stato stanziato ed impegnato nel 2019 nei relativi capitoli di uscita per € 1.628.358.728,00, con pagamenti pari ad € 1.588.288.121,20 (98%). La differenza tra l'importo accertato e l'importo impegnato nel 2019, pari ad € 4.172.999,00, corrisponde alla quota parte degli accertamenti assunti sul capitolo 00358_E (Fondo perequativo D. Lgs. n. 56/2000 – sanità), destinati a finanziare il saldo passivo della "Mobilità" (mobilità attiva € 95.420.927,00 e mobilità passiva € 99.593.926)¹⁷⁶. Tale differenza si compensa, infatti, con quella opposta rilevata per la voce dalla tabella di cui sopra "Mobilità";

b) *Fondo sanitario vincolato 2019*: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, assegnate per € 40.143.981,07, accertate per € 40.113.981,07 e riscosse per € 33.838.972,54 (84%)¹⁷⁷.

Il fondo sanitario vincolato è stato stanziato e interamente impegnato per € 40.113.908,07, oltre ad € 276.000 finanziati con FPV¹⁷⁸, mentre i pagamenti alle Aziende in conto competenza sono stati pari ad € 29.663.807,54 (74%);

¹⁷⁶ Relativamente a tale differenza, la Regione ha specificato che "L'Intesa Stato-Regioni 6 giugno 2019 (Rep. Atti n. 88) concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019, alla Tabella C riporta i valori di Mobilità Interregionale per l'anno 2019. Per la Regione Umbria la suddetta Tabella C prevede Crediti per Euro 95.420.927,00 (Mobilità Attiva), Debiti per Euro 99.593.926,00 (Mobilità Passiva) ed un conseguente saldo Passivo di Euro 4.172.999,00 (pari alla differenza tra Mobilità Attiva e Mobilità Passiva). Come noto, l'art. 29, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 prevede che, ai fini della contabilizzazione della mobilità sanitaria extra-regionale attiva e passiva, si prenda a riferimento la matrice della mobilità approvata dalla Conferenza delle Regioni ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard. Pertanto, con determinazione dirigenziale n. 13338 del 24.12.2019, si è provveduto tra l'altro, ad accertare le risorse corrispondenti alla Mobilità attiva Interregionale anno 2019, impegnare le risorse corrispondenti alla Mobilità passiva Interregionale anno 2019 con il relativo saldo. Con tale provvedimento, al fine di riallineare le risultanze del bilancio a quanto previsto dalla suddetta Intesa, si è proceduto ad emettere un mandato di pagamento (Euro 99.593.926,00) corrispondente all'importo della mobilità passiva extra-regionale, imputato mediante commutazione in reversale di incasso per euro 95.420.927,00 sul corrispondente capitolo di entrata (01965_E) e per Euro 4.172.999,00 sul capitolo 00358_E (fondo perequativo d.lgs. n. 56/2000 – sanità) quest'ultimo destinato a finanziare i corrispondenti capitoli di spesa del Fondo Sanitario Indistinto, già decurtati nel bilancio di previsione del saldo di mobilità negativo".

¹⁷⁷ Riguardo al FSR Vincolato e alle incongruenze rilevate sull'entità degli accertamenti, la Regione, con mail del 24.9.2020, ha precisato che l'importo degli accertamenti inizialmente indicato in € 40.143.981,07 (nella tabella del perimetro sanitario trasmessa con nota n. 76180 del 28.4.2020) – difforme da quanto indicato nella Relazione della Giunta (pag. 316) e dai dati di preconsuntivo dai quali risultavano accertamenti per € 40.113.908,07 - era comprensivo di € 30.073 relative alle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale, di norma finanziate con le risorse a destinazione vincolata. La rettifica si è resa necessaria in quanto il Ministero, nell'ambito del Tavolo di verifica degli Adempimenti del 13.5.2020, ha fatto presente che non essendo intervenuto l'Accordo sull'aggiornamento delle tariffe a livello nazionale, il relativo fondo vincolato per il 2019 non risultava finanziato. Pertanto, le risorse in parola (accertate al capitolo 01625_E) sono state allocate nella voce "Altro" della tabella del perimetro sanitario. In conseguenza è stato rettificato, in tal senso, anche l'importo degli impegni indicato nella tabella.

¹⁷⁸ Riguardo all'ammontare degli impegni per FSR Vincolato, nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2019 (pag. 316) gli stessi sono indicati in € 40.113.908,07. La differenza di € 276.000 rispetto agli impegni indicati nella tabella del perimetro sanitario è relativa all'impegno di € 276.000 registrato nel 2018 al capitolo 02008_S, con esigibilità rinviata al 2019. In particolare, con la sopra richiamata mail del 24.9.2020, la Regione ha precisato che l'importo di € 276.000 è stato assegnato alla stessa nell'ambito del Fondo per l'emergenza avicola di cui al D.M. Salute del 14.3.2018 e che "il competente servizio aveva provveduto a richiedere

c) *Risorse finanziarie da pay-back*¹⁷⁹ e da ripiano spesa farmaceutica ospedaliera: tali risorse, accertate in entrata per complessivi € 24.767.969,02, sono state rimosse per € 24.767.964,03.

Sul versante della spesa, invece, gli impegni sono ammontati ad € 22.982.206,93, pagati nel 2019 per € 15.683.258,81 (68%).

La discordanza tra importo accertato e importo impegnato (€ 1.785.762,09) corrisponde alle somme rimosse in tempi che non hanno consentito di effettuare le relative variazioni agli stanziamenti di bilancio delle correlate spese ed è pertanto confluita nell'avanzo vincolato 2019;

d) *Finanziamento aggiuntivo corrente*: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività assistenziali.

Le relative risorse sono state accertate per € 2.542.255,78, rimosse per € 2.522.255,78. Gli impegni assunti ammontano ad € 2.542.255,78, oltre ad € 10.000,00 finanziati con FPV e sono stati pagati nel corso dell'esercizio per € 700.715,78.

Riguardo a tali risorse si evidenzia che nella tabella di pag. 324 della Relazione sulla gestione della Giunta al Rendiconto 2019, gli accertamenti e gli impegni sono indicati in € 2.547.695,00, invece che, rispettivamente, in € 2.542.255,78 (accertamenti) e in € 2.542.255,77 (impegni)¹⁸⁰, come risulta dagli elaborati excel del preconsuntivo trasmessi dalla Regione con nota prot. n. 99426 dell'11.6.2020)¹⁸¹.

l'istituzione del relativo capitolo di entrata e di spesa. Non essendo tuttavia note al momento dell'istituzione del capitolo le indicazioni riguardanti la classificazione di tale contributo, [...] si era provveduto ad accertare ed impegnare le risorse in argomento, attivando il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) rinviando l'impegno stesso, attraverso il cronoprogramma di spesa, all'esercizio finanziario 2019".

¹⁷⁹ Il *pay-back* deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. *pay-back* 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni. Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il "pay-back 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il *pay-back* di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

¹⁸⁰ La differenza di 0,01 centesimi tra accertamenti e impegni è relativa all'economia rilevata sul capitolo 07296_S.

¹⁸¹ A tale proposito, con le controdeduzioni trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020, allegata in appendice alla presente Relazione, la Regione ha fatto sapere che l'errore è stato "determinato dall'aver riportato nella Colonna Accertamenti/Impegni gli importi della Colonna a sinistra relativa agli stanziamenti" e che lo stesso "verrà sanato con apposito emendamento al DdL Rendiconto 2019, sostituendo la tabella con la corretta".

A tale proposito, considerato che la Relazione della Giunta al Rendiconto (allegata al Rendiconto ex artt. 63, comma 4 e 11, comma 4, lett. o, del d. lgs. n. 118/2011 e redatta secondo le modalità previste dal comma 6 del citato art. 11) è il documento che dovrebbe consentire, tra l'altro, una "migliore comprensione dei dati contabili", si invita l'Amministrazione a prestare la massima attenzione affinché la redazione del medesimo documento possa assolvere pienamente alla funzione informativa ed illustrativa delineata dalla legge.

La tabella che segue riepiloga i flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario:

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario								
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2019					Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2019	
		GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR		% Trasferimento
		Totale	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti e trasferimenti	di rimanente in GSA				
(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f) = (a) - (d)	
Risorse finanziamento indistinto 2019	1.605.645.207	34.787.519	17.430.433	17.357.086	1.570.857.688	1.605.645.207	100%	
Risorse finanziamento vincolato 2019	33.838.973	-			29.663.808	29.663.808	88%	4.175.165
Risorse finanziamento ante 2019	10.464.256	-			5.530.217	5.530.217	53%	4.934.039
Totale risorse finanziamento ordinario 2019 e ante	1.649.948.436	34.787.519	17.430.433	17.357.086	1.606.051.713	1.640.839.232	99%	9.109.204
Trasferite da Regione a SSR								
Ulteriori risorse destinate al finanziamento dei singoli servizi	Previsione da bilancio regionale	GSA			Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2020
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori	di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori				
		(a)	(b)= (b bis) + (b ter)	(b bis)	(b ter)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA	1.000.000	-				-	0%	1.000.000
Finanziamento regionale aggiuntivo LEA per equilibrio bilancio		-				-		0
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR - Finanziamento regionale aggiuntivo sanità	1.542.256	-			710.716	710.716	46%	831.540
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi		-				-		
Pay-back	22.982.207	10.382.207		10.382.207	12.600.000	22.982.207	100%	
Totale risorse aggiuntive regionali	25.524.463	10.382.207	-	10.382.207	13.310.716	23.692.923	93%	1.831.540
Totale risorse Stato + Regione	1.675.472.899	45.169.726	17.430.433	27.739.293	1.619.362.429	1.664.532.155	99%	10.940.744

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti nella Relazione dell'Organo esecutivo al preconsuntivo 2019 e su dati trasmessi dalla Amministrazione

Relativamente ai flussi di cassa, i dati esposti evidenziano che la Regione ha provveduto ad erogare al sistema sanitario regionale le relative risorse nella misura prevista dall'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.¹⁸².

6.3.5 Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata

La Giunta regionale ha approvato il bilancio di esercizio 2019 della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) con deliberazione n. 527 del 29 giugno 2020.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, il bilancio ha evidenziato un risultato positivo di € 110.102,44.

¹⁸² In particolare, l'articolo 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, dispone che "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Conto Economico G.S.A al 31.12.2019		31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	Contributi in c/ esercizio	45.308.667,16	45.732.124,02
2	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-
3	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	3.805.248,00
4	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	5.457.024,00	26.112.075,02
5	Concorsi, recuperi e rimborsi	22.982.206,93	13.678.764,73
6	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-	-
7	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	-	-
8	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
9	Altri ricavi e proventi	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		73.747.898,09	89.328.211,77
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
1	Acquisti di beni	313.024,00	55.000,00
2	Acquisti di servizi sanitari	40.649.502,22	25.738.680,13
3	Acquisti di servizi non sanitari	5.021.387,15	6.278.860,20
4	Manutenzioni e riparazioni	-	-
5	Godimento di beni di terzi	-	-
6	Costi del personale	-	-
7	Oneri diversi di gestione	-	-
8	Ammortamenti	-	-
9	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-
10	Variazione delle rimanenze	-	-
11	Accantonamenti	28.115.606,78	52.757.486,08
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		74.099.520,15	84.830.026,41
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		- 351.622,06	4.498.185,36
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
1	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	-	40,94
2	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-	40,94
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
1	Rivalutazioni	-	-
2	Svalutazioni	-	-
TOTALE RETTIFICHE (D)		-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1	Proventi straordinari	508.292,83	14.736.313,55
2	Oneri straordinari	46.568,33	18.503.754,54
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		461.724,50	- 3.767.440,99
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		110.102,44	730.785,31
Imposte		-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		110.102,44	730.785,31

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2019			
ATTIVO		2019	2018
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	-	-
II	Immobilizzazioni materiali	-	-
III	Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale Immobilizzazioni		-	-
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	-	-
II	Crediti		
	1) <i>Crediti v/Stato</i>	941.065.005	502.393.546
	2) <i>Crediti v/Regione</i>	20.000	267.574.440
	3) <i>Crediti v/Comuni</i>	-	-
	4) <i>Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire</i>	9.392.500	9.105.931
	5) <i>Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione</i>	-	-
	6) <i>Crediti v/erario</i>	58.209	-
	7) <i>Crediti v/altri</i>	266.238	16.401.724
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV	Disponibilità liquide	147.059.503	167.827.735
Totale attivo circolante		1.097.861.455	963.303.376
C)	RATEI E RISCOINTI	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		1.097.861.455	963.303.376

Stato Patrimoniale G.S.A. al 31.12.2019			
PASSIVO		2019	2018
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	-	-
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
IV	Altre riserve	-	-
V	Contributi per ripiano perdite	-	-
VI	Utili (perdite) portate a nuovo	971.770	240.984
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	110.102	730.786
Totale Patrimonio Netto		1.081.872	971.770
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	120.655.189	116.292.977
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D)	DEBITI	-	-
	1) Mutui passivi	-	-
	2) Debiti v/Stato	787.730.873	663.627.695
	3) Debiti v/Regione	2.261	18.622
	4) Debiti v/Comuni	75.000	75.000
	5) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche	164.230.767	159.637.024
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	4.296.320	6.299.865
	7) Debiti v/fornitori	58	58
	8) Debiti v/Istituto tesoriere	-	-
	9) Debiti tributari	65.395	6.626
	10) Debiti v/altri finanziatori	2.063.054	2.063.054
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	776	25.214
	12) Debiti v/altri	10.298.278	14.285.471
Totale debiti		968.762.782	846.038.629
E)	RATEI E RISCONTI	7.361.612	-
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.097.861.455	963.303.376

Nella deliberazione di approvazione del bilancio si è richiamato il disposto dell'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011 secondo cui *"l'eventuale risultato positivo di esercizio [...] è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero [...] è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale"*.

Nella relazione del "Terzo Certificatore" del 24 giugno 2020 si attesta:

"1. che, con riferimento all'art. 20, c. 2, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011^[183], risultano accertate ed impegnate nel corso dell'esercizio le risorse destinate:

- al finanziamento del Servizio sanitario corrente (quota indistinta e vincolata) Pay back e mobilità extraregionale ed internazionale;*
- al finanziamento regionale del disavanzo pregresso;*
- alla parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988 e successive modificazioni, per la quota corrispondente ai decreti di ammissione al finanziamento emanati nel corso dell'esercizio [...];*

2. che i fatti gestionali della GSA, relativi all'esercizio 2019 [...], sono stati registrati nel libro giornale e imputati ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio;

3. che sono stati riconciliati i dati della contabilità della GSA con le risultanze del bilancio finanziario e sono stati allegati i prospetti che dimostrano la coerenza della stessa con il rendiconto finanziario dei dati di consuntivo, sia parte entrate che parte spesa, con riferimento ai capitoli compresi nella perimetrazione del bilancio della GSA, come sottoinsieme del Bilancio Regionale;

4. che il saldo del conto cassa al 31/12/2019 corrisponde al fondo di cassa presente sul conto di Tesoreria - Gestione Sanità;

5. che i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP, nota integrativa e rendiconto finanziario), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo;

6. che i dati da riportare nei modelli da trasmettere al Ministero, presenti nella D.D. 4583 del 29/05/2020, derivano dalle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo".

Secondo le previsioni dell'art. 22, comma 3, lett. c), del d. lgs. n. 118/2011, l'integrale raccordo e riconciliazione tra le risultanze della contabilità economico-patrimoniale e

¹⁸³ La richiamata disposizione prevede che: *"Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. [...]"*.

quelle della contabilità finanziaria è assicurato ed attestato anche in sede di elaborazione del Bilancio Consolidato del S.S.R., come meglio esplicitato al seguente paragrafo.

6.3.6 Il Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale

L'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011 prevede che il responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.) è tenuto, tra l'altro, alla redazione del bilancio sanitario consolidato, secondo le modalità di cui all'articolo 32 del medesimo d. lgs. n. 118/2011. In particolare, l'articolo 32 dispone che:

- per la redazione dei bilanci consolidati si applicano le disposizioni del d. lgs. n. 127/1991, fatto salvo quanto disposto dal titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d. lgs. n. 118/2011;
- l'area di consolidamento comprende la Regione - per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (G.S.A.) -, le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e le aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio Sanitario nazionale, mentre esclude soggetti eventualmente partecipati da questi ultimi (comma 3);
- il bilancio preventivo economico annuale consolidato - che si compone ed è corredato degli stessi documenti del bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti - è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono (comma 5);
- la G.S.A. predispone e sottopone all'approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato, sia il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. (comma 1);
- il bilancio d'esercizio consolidato - anch'esso corredato dagli stessi documenti del bilancio d'esercizio dei singoli enti¹⁸⁴ - è approvato dalla Giunta regionale entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (per l'anno 2020, con riferimento al consolidato 2019 il termine è stato prorogato al 30 novembre 2020)¹⁸⁵;
- In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato, è previsto che "il

¹⁸⁴ Fatta eccezione per la Relazione del Direttore Generale che, nel bilancio consolidato, è sostituita dalla Relazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione.

¹⁸⁵ In particolare, a causa dell'emergenza Covid-19 il termine di approvazione del consolidato 2019 è stato dapprima prorogato al 31.7.2020 (art. 107, comma 3, D.L. n. 18 del 17.3.2020, come modificato dalla legge di conversione n. 27 del 24.4.2020) e poi al 30.11.2020 (art. 110, comma 1-bis, D.L. n. 34 del 19.5.2020, come convertito dalla legge n. 77 del 17.7.2020).

responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa [...]”.

La Giunta regionale ha approvato il Bilancio consolidato del S.S.R. per l'esercizio 2019, con atto n. 681 del 30 luglio 2020, di cui si riportano i seguenti contenuti:

Conto Economico al 31.12.2019 consolidato S.S.R.			
		2019	2018
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.909.632.231,69	1.924.931.000,00
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.907.815.449,18	1.910.993.000,00
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		1.816.782,51	13.938.000,00
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	<i>Interessi attivi ed altri proventi finanziari</i>	68.531,77	121.000,00
	<i>Interessi passivi ed altri oneri finanziari</i>	243.478,75	374.000,00
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		- 174.946,98	- 253.000,00
D	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	<i>Rivalutazioni</i>	-	-
	<i>Svalutazioni</i>	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE		-	-
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	<i>Proventi straordinari</i>	46.715.052,52	53.736.000,00
	<i>Oneri straordinari</i>	3.196.409,22	19.067.000,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		43.518.643,30	34.669.000,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		45.160.478,83	48.354.000,00
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	44.927.957,98	44.311.000,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		232.520,85	4.043.000,00
<i>Fonte: Bilancio di esercizio 2019 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 681 del 30.7.2020)</i>			

Stato Patrimoniale al 31.12.2019 consolidato del S.S.R.		
ATTIVO	2019	2018
Immobilizzazioni immateriali	2.169.940	2.298.000
Immobilizzazioni materiali	502.402.148	518.054.000
Immobilizzazioni finanziarie	767.015	814.000
Totale Immobilizzazioni	505.339.103	521.166.000
Rimanenze	46.165.794	43.950.000
Crediti	991.038.957	822.355.000
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Disponibilità liquide	421.103.357	475.692.000
Totale attivo circolante	1.458.308.108	1.341.997.000
Ratei e risconti	4.683.477	4.763.000
TOTALE DELL'ATTIVO	1.968.330.688	1.867.926.000
<i>Conti d'ordine</i>	<i>29.541.212</i>	<i>25.549.000</i>
PASSIVO	Importo	Importo
Patrimonio netto	593.789.775	595.865.000
Fondo rischi e oneri	287.476.505	287.826.000
Trattamento di fine rapporto	7.883.887	7.967.000
Debiti	1.069.455.860	972.818.000
Ratei e risconti passivi	9.724.661	3.430.000
TOTALE DEL PASSIVO	1.968.330.688	1.867.906.000
<i>Conti d'ordine</i>	<i>29.541.212</i>	<i>25.549.000</i>

Fonte: Bilancio di esercizio 2019 consolidato del S.S.R. (D.G.R. n. 681 del 30.7.2020)

L'area di consolidamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, del d. lgs. n. 118/2011, è stata individuata ricomprendendo i seguenti enti, come indicato all'art. 19, comma 2, lett. b), punti i) e c) del medesimo testo normativo:

1. Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), per la parte di finanziamento gestito direttamente;
2. A.U.S.L. Umbria n. 1;
3. A.U.S.L. Umbria n. 2;
4. Azienda Ospedaliera di Perugia;

5. Azienda Ospedaliera di Terni.

Come indicato nella Nota Integrativa, il consolidamento - nelle more dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali¹⁸⁶ - è stato predisposto sulla base delle disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 e, come da questo indicato, facendo altresì riferimento al Codice civile, ai Principi Contabili Nazionali (OIC) e alle disposizioni del d. lgs. n. 127/1991.

In particolare, i ricavi e i costi e gli elementi dell'attivo e del passivo sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati eliminati sia i valori inerenti alle transazioni tra gli enti inclusi nel consolidamento, sia i valori relativi al Fondo per la Non Autosufficienza. Il Responsabile della GSA ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 22, comma 3, lett. c), hanno effettuato il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria.

Relativamente al consolidamento dello Stato Patrimoniale, è stato evidenziato un differenziale di consolidamento di € 13.728.318,15 tra i crediti rilevati dalla A.U.S.L. Umbria n. 2 e i debiti verso l'Azienda rilevati dalla GSA, in seguito ad alcune erogazioni disposte dalla GSA negli ultimi giorni dell'esercizio 2019 che sono state accreditate all'Azienda nei primi giorni di gennaio 2020.

Riguardo al risultato positivo di esercizio conseguito dagli Enti del S.S.R., pari ad € 232.518,85, la Giunta regionale ha deliberato che:

- gli enti del S.S.R. possono destinare l'utile al finanziamento degli investimenti (prioritariamente per antisismica e antincendio), previa autorizzazione da parte della GSA;
- l'utile della GSA è mantenuto a patrimonio netto, a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del S.S.R., fatta salva la destinazione da parte della Giunta ad altre finalità sanitarie.

¹⁸⁶ Il Decreto Ministeriale del 17.9.2012, emanato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha dettato norme in materia di certificabilità dei bilanci sanitari ed ha rinviato a successivi decreti l'individuazione dei principi di consolidamento dei bilanci, di redazione del bilancio consolidato e della casistica per il bilancio consolidato. Tali decreti non sono stati ancora emanati.

6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i

Gli investimenti attinenti alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988¹⁸⁷ sono stati assegnati alla Regione Umbria con le deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 per complessivi € 83.747.877,06.

¹⁸⁷ L'articolo 20 della legge n. 67/1988 prevede che: "1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 28 miliardi di euro. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

- a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;
- b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;
- c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;
- d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;
- e) completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedalieri diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere a), b), c);
- f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera e) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo standards che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di standards dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;
- g) adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;
- h) potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;
- i) conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna Regione o provincia autonoma con propria determinazione.

[...]

4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano predispongono, entro quattro mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 3, il programma degli interventi di cui chiedono il finanziamento con la specificazione dei progetti da realizzare. Sulla base dei programmi regionali o provinciali, il Ministro della sanità predisponde il programma nazionale che viene sottoposto all'approvazione del CIPE.

5. Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione.

5-bis. Dalla data del 30 novembre 1993, i progetti attuativi del programma di cui al comma 5, con la sola esclusione di quelli già approvati dal CIPE e di quelli già esaminati con esito positivo dal Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici alla data del 30 giugno 1993, per i quali il CIPE autorizza il finanziamento, e di quelli presentati dagli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono approvati dai competenti organi regionali, i quali accertano che la progettazione esecutiva, ivi compresa quella delle Università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di loro competenza territoriale, sia completa di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire nella sua

Gli stessi sono stati finanziati in tempi diversi, in due *tranches* sulla base di due distinti "Accordi di Programma" con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013 e, il secondo, in data 12 dicembre 2016.

Accordo di programma del 5 marzo 2013

L'Accordo di programma sottoscritto il 5.3.2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* pari ad € 53.179.901,93. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione (€ 2.798.942,21) e dalle Aziende sanitarie (€ 46.192.003,91), ammontano complessivamente a € 102.170.848,05 e sono stati ripartiti tra le aziende beneficiarie come da tabella che segue.

<i>(in euro)</i>				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	44.567.278,26	66.802.162,48
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	46.192.003,91	102.170.848,05

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa dalla Regione.

Secondo quanto riferito dalla Regione - anche con la nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020, allegata in Appendice¹⁸⁸ - l'Accordo, a seguito delle rimodulazioni

completezza tutti gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione dell'opera; essi accertano altresì la conformità dei progetti esecutivi agli studi di fattibilità approvati dal Ministero della sanità. Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, i competenti organi regionali verificano la coerenza con l'attuale programmazione sanitaria. Le regioni, le province autonome e gli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, presentano al CIPE, in successione temporale, istanza per il finanziamento dei progetti, corredata dai provvedimenti della loro avvenuta approvazione, da un programma temporale di realizzazione, dalla dichiarazione che essi sono redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali sugli standards ammissibili e sulla capacità di offerta necessaria e che sono dotati di copertura per l'intero progetto o per parti funzionali dello stesso.

6. L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715 miliardi per l'anno 1990.

¹⁸⁸ In particolare, le informazioni fornite con la richiamata nota controdeduttiva fanno seguito al rilievo della Sezione la quale aveva evidenziato che la Sezione aveva rilevato il permanere, sul punto in esame, di

intercorse negli anni, prevede il finanziamento di n. 28 interventi tutti ammessi a finanziamento (dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria), relativamente ai quali, al 31 dicembre 2019 risulta la seguente situazione:

- ne sono stati aggiudicati in via definitiva n. 27 (invariati rispetto al 31.12.2018) - di cui n. 2 sono sospesi a causa dei noti eventi sismici¹⁸⁹;
- restano ancora da aggiudicare i lavori per l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia (per un costo complessivo di € 58.056.181,12), per il quale la situazione è rimasta invariata rispetto al 31.12.2018 in quanto la Regione riferisce che è tuttora in corso di predisposizione la progettazione esecutiva¹⁹⁰;
- risultano completati n. 16 interventi per complessivi € 18.049.984,26 di cui n. 10 relativi all'edilizia sanitaria (€ 6.629.250,75)¹⁹¹, n. 5 all'acquisto di attrezzature¹⁹² (€

"una sostanziale carenza di informazioni, come peraltro già rilevata con riferimento al giudizio di parificazione del Rendiconto 2018.

In particolare, non è dato conoscere la tipologia e lo stato di avanzamento degli interventi aggiudicati, né si hanno informazioni su eventuali altri interventi da richiedere e/o aggiudicare fino ad esaurimento dei finanziamenti assegnati in complessivi € 102.170.848,05. Sul punto, considerato che gli interventi ammessi al finanziamento sembrano essere di gran lunga inferiori agli importi finanziati e che nel 2019 non si è dato corso ad alcuna iniziativa, deve ritenersi che il tema strategico degli investimenti nell'edilizia sanitaria, che ha assunto una rinnovata rilevanza a seguito dell'emergenza sanitaria, andrebbe affrontato con più adeguata sollecitudine e attenzione".

Le informazioni fornite con le controdeduzioni hanno consentito di superare le rilevate carenze informative.

¹⁸⁹ Trattasi, in particolare, dell'intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno per € 74.078,95 e degli interventi di natura edilizia sull'Ospedale di Cascia per € 177.526,32.

¹⁹⁰ Relativamente a tale intervento, con la richiamata nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020 la Regione ha precisato che *"a seguito di modifiche progettuali intervenute successivamente all'ammissione a finanziamento, è stato necessario acquisire la relativa documentazione progettuale".*

- ¹⁹¹ Gli interventi conclusi relativi all'edilizia sanitaria, invariati rispetto al 31.12.2017, sono i seguenti:
1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
 2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
 3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
 4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
 5. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
 6. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
 7. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
 8. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
 9. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
 10. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

- ¹⁹² Gli interventi conclusi relativi all'acquisto di attrezzature, sono i seguenti:
1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno;
 2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 - Attrezzature varie;
 3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Aggiornamento apparecchiature;
 4. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Digitalizzazioni immagini;

6.849.470,35) e n. 1 ad acquisto immobili per € 4.571.263,16 (compendio "San Carlo" di Spoleto);

- gli altri interventi aggiudicati e non sospesi (n. 9)¹⁹³, per complessivi € 25.813.077,40, sono tuttora in corso di esecuzione e la conclusione è stata prevista entro l'anno 2023 *"tenendo conto del fatto che l'emergenza legata al COVID-19 ha determinato la sospensione delle attività ed il successivo rallentamento delle stesse dovuto alle prescrizioni alle quali devono attenersi per la realizzazione degli interventi. Tale previsione non include gli interventi sospesi a causa dei recenti eventi sismici e l'intervento relativo alla realizzazione dell'ospedale Narni Amelia"*.

Nella nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020 la Regione, oltre ad aver fornito adeguate informazioni su tutti gli interventi ammessi a finanziamento e sullo stato di attuazione degli stessi, ha precisato che *"nell'anno 2019 le aziende sanitarie ed ospedaliere, in qualità di stazioni appaltanti, hanno provveduto a continuare tutte le attività connesse ai lavori in corso di realizzazione e la Regione Umbria ha effettuato, in particolare, un'attività di monitoraggio finanziario e procedurale più puntuale"*.

Accordo di programma del 12 dicembre 2016

In base al secondo Accordo di programma sottoscritto digitalmente da ultimo il 12.12.2016, è stata finanziata la seconda e ultima tranche dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni CIPE nn. 97 e 98 del 2008 per € 30.567.975,13¹⁹⁴. Tali fondi, implementati delle risorse messe a disposizione dalla Regione e dalle Aziende sanitarie, ammontano ad oggi complessivamente ad € 35.028.309,19.

L'Accordo rimodulato¹⁹⁵ prevede il finanziamento di n. 41 interventi riferiti principalmente alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento

5. Azienda Ospedaliera di Terni – Attrezzature varie.

¹⁹³ Si tratta dei seguenti interventi:

1. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 – Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago (€ 4.542.822,42);
2. Azienda U.S.L. Umbria n. 1 – Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve (€ 2.600.000,00);
3. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 – RSA S. Margherita: adeguamento impianti DPR 14.1.97 (€ 1.834.457,00);
4. A.O. Perugia – Adeguamento antisismico (€ 4.172.631,58);
5. A.O. Terni – Ospedale S. Maria: adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici (€ 3.600.000,00);
6. A.O. Terni – Diagnostica per immagini e radiologia (€ 4.600.000,00);
7. A.O. Terni – Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC (€ 1.900.000,00);
8. A.O. Terni – Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero (€ 1.945.712,90);
9. A.O. Terni – Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica (€ 617.453,50).

¹⁹⁴ Corrispondenti alla differenza tra l'importo complessivo assegnato alla Regione Umbria (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del 5 marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

¹⁹⁵ In particolare, nel corso del 2019 la Giunta Regionale con D.G.R. n. 396 del 1.4.2019 ha approvato la quarta rimodulazione dell'Accordo di programma. Successivamente, con la D.G.R. n. 1088 del 27.9.2019

tecnologico delle strutture sanitarie, per il predetto importo complessivo di € 35.028.309,19 così ripartito:

<i>(in euro)</i>				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	2.366.782,75	8.658.214,33
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00	444.500,00	5.580.500,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00	40.210,51	3.140.210,51
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
Totale generale	30.567.975,13	1.608.840,80	2.851.493,26	35.028.309,19

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla D.G.R. n. 1098 dell'8.10.2019.

La Regione ha comunicato che:

- all'attualità sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della Salute soltanto n. 39 interventi, di cui n. 3 nel 2018 e n. 36 nel 2019, mentre per i restanti n. 2 interventi è ancora in corso l'istruttoria presso il Ministero della Salute¹⁹⁶;
- per i n. 3 interventi ammessi a finanziamento nel 2018 è avvenuta l'aggiudicazione dei relativi lavori/forniture¹⁹⁷;
- restano da aggiudicare i restanti n. 36 interventi.

ha adottato formalmente le modifiche all'Accordo stesso e, con D.G.R. n. 1098, a seguito delle valutazioni del Ministero della Salute, ha assegnato il relativo finanziamento alle Aziende sanitarie e ospedaliere.

¹⁹⁶ Come chiarito dalla Regione con mail del 21.9.2020, in risposta alla richiesta della Sezione, trattasi di:

- Azienda U.S.L. Umbria n. 1 "Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari" per complessivi 2.000.000,00 di cui € 1.900.000 a carico del bilancio statale ed € 100.000,00 a carico del bilancio regionale;
- A.O. Perugia "Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature" per complessivi 1.415.500,00 di cui € 1.269.200,00 a carico del bilancio statale, € 66.800,00 a carico del bilancio regionale ed € 79.500,00 a carico del bilancio aziendale.

¹⁹⁷ Trattasi, in particolare;

- Azienda U.S.L. Umbria n. 1 "Adeguamento D.M. 19/03/2015 C.O.R.I. di Passignano sul Trasimeno" per complessivi € 225.000,00 di cui € 213.750,00 a carico del bilancio statale ed € 11.250,00 a carico del bilancio regionale;
- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 "Adeguamento tecnologico: sostituzione TC Ospedali aziendali per aggiornamento tecnologia" per complessivi € 800.000,00 di cui € 760.000,00 a carico del bilancio statale ed € 40.000,00 a carico del bilancio regionale;
- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 "Adeguamento tecnologico: sostituzione Angiografo P.O. Foligno" per complessivi € 700.000,00 di cui € 665.000,00 a carico del bilancio statale ed € 35.000,00 a carico del bilancio regionale.

Le aziende "hanno previsto di sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2022".

b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

L'Amministrazione ha fatto sapere che anche per l'anno 2019, come per i precedenti due esercizi, non sono stati adottati provvedimenti regionali di destinazione di risorse correnti ad investimenti, lasciando alla autonoma iniziativa delle Aziende la possibilità di utilizzare le predette risorse per investimenti (ex art. 29, comma, 1, lett. b del d. lgs. n. 118/2011) ferma restando, per le stesse, la necessità di garantire la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario di bilancio¹⁹⁸.

In risposta al questionario istruttorio, l'Ente ha comunicato che *"Dalla ricognizione effettuata risultano finanziati, con riferimento esclusivamente agli interventi strutturali, nel periodo 2013-2018, lavori per un totale complessivo di € 32.071.858,97, di cui € 8.423.617,05 risultano realizzati"*.

La Regione si è limitata ad illustrare gli interventi conclusi¹⁹⁹e, come per il precedente esercizio²⁰⁰, non ha fornito alcuna informazione in merito ai restanti interventi programmati, aggiudicati e in corso di realizzazione al 31.12.2019.

Le informazioni trasmesse - risultanti dalla ricognizione della Regione peraltro non estesa al 2019 - sono limitate ai soli interventi strutturali ed offrono una illustrazione solo parziale degli investimenti finanziati. Inoltre, i dati indicati per il periodo 2013-2018 non sono confrontabili con quelli trasmessi in sede di parificazione del Rendiconto 2018,

¹⁹⁸ Cfr. D.G.R. n. 1195 del 29.10.2018 "Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2019", punto 7) del deliberato.

¹⁹⁹ Nel dettaglio è stato specificato che *"gli interventi conclusi sono relativi a lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell'Ospedale di Umbertide, di impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia, di ristrutturazione dell'Ospedale di Spoleto, di ristrutturazione del capannone dell'ex farmacia c/o l'Azienda ospedaliera di Perugia e vari interventi di manutenzione straordinaria c/o l'Azienda Ospedaliera di Terni"*.

²⁰⁰ Anche nel precedente esercizio non erano state fornite informazioni adeguate.

Nelle controdeduzioni alla bozza di Relazione (Parifica Rendiconto 2017) trasmesse con nota n. 136535 del 3.7.2018, l'Amministrazione aveva indicato le risorse correnti destinate dalle Aziende agli investimenti nel 2017 (per complessivi € 27.698.347,98) e riferito che *"Dall'esame dei bilanci di esercizio è emerso il seguente impiego: per l'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 viene prevista la destinazione al cofinanziamento della realizzazione del Nuovo Ospedale Narni Amelia, della Città della salute di Terni, all'ampliamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Foligno e alla verifica di opzione di acquisto/realizzazione in alternativa alle locazioni di immobili; l'Azienda Ospedaliera di Perugia ha precisato che tali somme vengono previste per il potenziamento tecnologico delle attrezzature sanitarie nonché per la sostituzione di tutte le apparecchiature che vengono poste fuori uso (non riparabili o obsolete). A tale proposito, la Regione Umbria ha più volte ribadito di ritenere prioritario, oltre che l'ammodernamento tecnologico, gli interventi relativi alla sicurezza delle strutture, con particolare riferimento all'adeguamento alla normativa antincendio e antisismica, coordinando per quanto possibile gli interventi tra loro"*.

come riportati nella seguente tabella²⁰¹, impedendo così ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti:

<i>(in euro)</i>						
Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio - Periodo 2014-2018 (art. 29, comma 1, lett. b), d. lgs. n. 118/2011)						
AZIENDA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	di cui DA PROGRAMMARE/ DA DESTINARE
Azienda USL Umbria n. 1	Acquisti	13.101.451,81	5.967.599,17	6.700.000,00	433.852,64	0,00
	Strutturale/acquisto immobili	9.638.532,17	5.260.263,52	4.378.268,65		-
	Da destinare	5.910.016,02				5.910.016,02
TOTALE AUSL UMBRIA N. 1		28.650.000,00	11.227.862,69	11.078.268,65	433.852,64	5.910.016,02
Azienda USL Umbria n. 2	Acquisti	21.571.470,87	14.648.839,21	203.710,94	6.718.920,72	-
	Strutturale/acquisto immobili	27.720.969,04	16.825.073,07	3.902.973,07	6.992.922,90	-
	Da destinare	9.222.970,00				9.222.970,00
TOTALE AUSL UMBRIA N. 2		58.515.409,91	31.473.912,28	4.106.684,01	13.711.843,62	9.222.970,00
Azienda Ospedaliera di Perugia	Acquisti	25.634.866,81	21.792.792,46	1.382.821,20	2.459.253,15	-
	Strutturale/acquisto immobili	4.471.393,14	377.927,10	4.093.466,04		0,00
	Da destinare	-				-
TOTALE A.O. PG		30.106.259,95	22.170.719,56	5.476.287,24	2.459.253,15	-
Azienda Ospedaliera di Terni	Acquisti	16.721.902,74				16.721.902,74
	Strutturale/acquisto immobili	5.343.666,35	1.710.757,83	3.632.908,52		0,00
	Da destinare	4.989.839,91				4.989.839,91
TOTALE A.O. TR		27.055.409,00	1.710.757,83	3.632.908,52		21.711.742,65
TOTALE AZIENDE S.S.R.		144.327.078,86	66.583.252,36	24.294.148,42	16.604.949,41	36.844.728,67

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessi dalla Regione.

Le rilevate carenze sono state segnalate alla Regione con mail del 10.9.2020 in seguito alla quale, con mail del 21.9.2020, la Regione ha fatto sapere che "la relazione [questionario istruttorio] riporta i dati che è stato possibile desumere dalle informazioni fornite dalle aziende che quest'anno, [...] per motivazioni legate anche all'emergenza, sono state trasmesse in forma più sintetica rispetto all'anno scorso. Pertanto, nella relazione di quest'anno è stato possibile indicare l'importo complessivo relativo

²⁰¹ La tabella esposta, al paragrafo 6.4 b) della Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 68/PARI/2019, è stata redatta sulla base dell'informativa fornita dalla Regione che, oltre ad essere distinta per azienda, aveva riguardato anche gli interventi per "Acquisti" e le somme "Da destinare".

esclusivamente agli interventi strutturali, finanziati nel periodo 2013-2018 con contributi in c/esercizio. Tale informazione può essere confrontata solo parzialmente con quella riportata nella tabella della relazione dell'anno scorso alla colonna "TIPO INTERVENTO", riga "Strutturale/acquisto immobili" in quanto quest'ultima comprende anche l'acquisto di immobili".

Pur prendendo atto di quanto dichiarato circa le difficoltà delle Aziende a fornire le informazioni complete a causa dell'emergenza sanitaria, si evidenzia come la Regione non abbia fornito le necessarie informazioni di dettaglio, neppure in occasione dell'istruttoria propedeutica al Giudizio di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019). I dati trasmessi e i chiarimenti resi anche in questo caso si rivelano incompleti e inadeguati, così che non è dato avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola.

In merito alle osservazioni formulate la Regione, con la nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020, allegata in Appendice, non ha fornito alcun ulteriore elemento limitandosi a comunicare la propria intenzione di formulare alle aziende sanitarie ed ospedaliere apposita richiesta circa lo stato di avanzamento degli interventi finanziati con contributi in conto esercizio.

c) Investimenti per adeguamento antincendio

Con delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di € 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, ex lege n. 67/1988. La Regione aveva contribuito al programma con risorse proprie per € 72.446,01, per un importo complessivo del programma di € 1.448.920,23²⁰².

A seguito degli eventi sismici del 2016 e di nulla osta del Ministero della Salute, il piano è stato rimodulato con D.G.R. n. 1276/2017 ed attualmente prevede finanziamenti per complessivi € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativi a fondi statale, € 72.446,00 a fondi regionali e € 193.400,00 a fondi propri aziendali.

Il piano è così ripartito:

²⁰² La Giunta regionale aveva approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 prendendo atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con deliberazione n 1401 del 5 dicembre 2016, con cui aveva inoltre:

- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 – Ospedale di Umbertide: € 748.920,00 (€ 711.474,00 fondi statali ed € 37.446,00 fondi regionali);
- 2) Azienda USL Umbria n. 2 – Ospedale Territoriale di Amelia: € 663.400,00 (€ 446.500,00 fondi statali, € 23.500,00 fondi regionali ed € 193.400,00 fondi propri aziendali);
- 3) Azienda USL Umbria n. 2 – Struttura “SIM Infanzia” per Neuropsicologia Infantile di Terni: € 230.000,00 (€ 218.500,00 fondi statali ed € 11.500,00 fondi regionali).

Nel corso del 2019, con atti nn. 421/2019 e 737/2019, la Giunta regionale ha deliberato di chiedere l’ammissione a finanziamento degli interventi relativi all’Ospedale di Umbertide e alla struttura “SIM Infanzia” per Neuropsicologia Infantile di Terni, decretata dal Ministero della Salute con atti del 22 luglio e del 9 luglio 2019. Con successiva D.G.R. n. 1145 del 21.10.2019 la Giunta ha quindi proceduto all’assegnazione alle Aziende delle relative risorse per complessivi € 978.920,00, di cui € 929.974,00 provenienti da fondi statali ed € 48.946,00 da fondi regionali.

Per l’intervento riferito all’Ospedale di Amelia, la Regione ha fatto sapere che risulta avviata la procedura per l’affidamento del servizio di progettazione.

Riguardo ai tempi di esecuzione degli interventi previsti e sopra riportati, l’Amministrazione ha comunicato che le Aziende hanno previsto di sostenere tutti i costi entro l’anno 2022.

d) Piano di settore opere pubbliche in sanità

Nel corso del 2019, con D.G.R. n. 127 dell’11.2.2019, è stata approvato la terza rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità²⁰³ finanziato ai sensi dell’art. 84 della L.R. 11/2015.

Il Piano, così come rimodulato, prevede la realizzazione di n. 9 interventi di cui n. 8 relativi ad opere di ristrutturazione e di riqualificazione delle strutture (dei quali n. 1 risulta ultimato e collaudato, n. 3 sono in corso di esecuzione e per gli altri è in corso di elaborazione la relativa documentazione progettuale) e n. 1 intervento relativo all’acquisizione in proprietà di un sistema di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera attualmente in locazione (A.O. di Terni).

Il finanziamento complessivo, come risulta dall’allegato A alla D.G.R. n. 127/2019, è pari ad € 10.564.034,27, di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale ed €

²⁰³ In dettaglio, con la D.G.R. n. 1695 del 29.12.2011 la Giunta ha approvato l’ultimo Piano delle opere pubbliche in sanità finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell’esercizio finanziario 2011, successivamente rimodulato, dapprima con D.G.R. n. 1345 del 2.12.2013 e successivamente con D.G.R. n. 537 del 30.4.2015.

1.125.695,04 a carico delle aziende, quali stazioni appaltanti.

Anche per tali interventi, le Aziende hanno stimato di impegnare tutti i costi entro l'anno 2022.

e) Investimenti ai sensi dell'Accordo tra Governo e Regioni del 15.10.2018

L'Accordo tra Governo e Regioni sancito il 15.10.2018 (in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017, 101/2018 e 103/2018 ha concesso alle Regioni spazi finanziari per effettuare investimenti diretti e indiretti, aggiuntivi rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2018-2020, al fine di riqualificare la spesa delle Regioni mediante il rilancio degli investimenti in specifici settori di intervento.

La legge di bilancio 2019 (n. 145 del 30.12.2018) ha disciplinato tale materia all'art. 1, commi da 833 a 843.

Per l'anno 2019 la Regione Umbria, con D.G.R. n. 131 dell'11.2.2019, successivamente rettificata dalla D.G.R. n. 302 del 18.3.2019, ha assegnato alle Aziende le risorse relative agli spazi finanziari concessi alla stessa ai sensi del sopracitato Accordo per il finanziamento dei seguenti interventi²⁰⁴:

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Città di Castello per € 1.500.000,00 (cap. 07296_S);
- 2) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Umbertide per € 250.000,00 (cap. 07297_S);
- 3) Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Assisi per € 250.000,00 (cap. 07298_S);
- 4) Azienda Ospedaliera di Terni - Consolidamento collina Colle Obito, scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda Ospedaliera per € 303.850,00 (cap. 07299_S).

In fase istruttoria la Regione ha comunicato che risultano conclusi gli interventi relativi all'Ospedale di Umbertide e di Assisi (sub. 2 e 3), mentre per gli interventi presso gli Ospedali di Città di Castello e di Terni (sub. 1 e 4) è prevista la conclusione entro il 31.12.2020.

²⁰⁴ Ricompresi tra gli interventi programmati per spese di investimento di cui all'Allegato n. 16 al Bilancio di Previsione 2019-2020 approvato con L.R. n. 13/2018.

f) Interventi vari

In materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria per la parificazione del Rendiconto regionale 2018 aveva altresì evidenziato i seguenti interventi, dei quali si dà atto dell'attuale stato di esecuzione comunicato dalla Regione con mail del 24.9.2020:

1) intervento su "Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della Misericordia" dell'Azienda Ospedaliera di Perugia nell'ambito del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'Ordinanza del Capo della Protezione Civile (OCDPC) n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti (art. 2, comma 1, lett. b) – Annualità 2013", ammesso a contributo con D.G.R. n. 425/2016 per un importo complessivo di € 8.927.368,42 (di cui € 4.833.902,38 quale contributo statale ed € 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale). In sede di parificazione del Rendiconto 2018 era stata riferita la prevista realizzazione dell'intervento entro il 31.12.2022, mentre, dalle informazioni aggiornate risulta che *"l'azienda [...] prevede di aggiudicare i lavori entro il 31.12.2020"*;

2) intervento di adeguamento antisismico dell'Ospedale di Spoleto relativo ai blocchi 6 e 7, per il quale la Giunta con atto n. 805/2018 ha previsto la possibilità di finanziamento con le risorse relative al POR FESR 2014 – 2020 UMBRIA. Asse 8. Azioni 8.3.1 e 8.4.1.

In merito a tale intervento la Regione ha fatto sapere che lo stesso *"non è risultato coerente e compatibile con i target previsti per i finanziamenti di cui al POR FESR 2014 – 2020. L'Azienda, nel Piano investimenti allegato al Bilancio di previsione 2020, ne ha previsto la realizzazione nell'anno 2021"*;

3) interventi sulle strutture degli Ospedali di Cascia (per € 6.300.000) e di Norcia (€ 4.500.000), finanziati con le Ordinanze del Commissario Straordinario per la Ricostruzione nn. 33/2017, 37/2017, 48/2017 e 56/2018, per le quali, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.l. 189/2016, la Regione Umbria è soggetto attuatore²⁰⁵. Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Ricostruzione al 31 dicembre 2019²⁰⁶ risulta che per entrambi gli interventi è stato avviato il procedimento per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

²⁰⁵ Per tali interventi, con la D.G.R. n. 856/2018, sono state individuate le strutture regionali/USR Umbria che saranno competenti per l'attivazione degli stessi.

²⁰⁶ Trasmessa alla Sezione in allegato al Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6040 (prot. n. 2384 del 5.2.2020, registrato al n. 284 del 6.2.2020).

La Regione ha comunicato che *“la fine dei relativi lavori è prevista a dicembre 2023 per l'intervento relativo all'Ospedale di Cascia ed a maggio 2023 per l'intervento relativo all'Ospedale di Norcia”*.

Desta perplessità anche l'attuazione di tali programmi di spesa che procedono a rilento, benché ammessi a contributo da più anni.

Anche con riferimento a tali interventi la Regione, con la richiamata nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020, ha comunicato la propria intenzione di acquisire ulteriori approfondimenti e informazioni.

6.5. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico, l'Amministrazione regionale ha riferito che *“Le aziende sanitarie regionali anche nel 2019 si sono impegnate, al fine del raggiungimento dell'obiettivo economico finanziario definito a livello regionale, attraverso l'individuazione di specifiche misure di razionalizzazione anche organizzative e di contenimento della spesa sanitaria. Le economie di gestione conseguite nell'esercizio 2019 dalle Aziende sanitarie attraverso l'adozione di misure di efficientamento della spesa sanitaria, hanno concorso al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario aziendale, nel rispetto del mantenimento di un adeguato standard quali-quantitativo delle prestazioni erogate”*.

In particolare, la Regione ha fatto sapere che sono state adottate le seguenti più significative misure di contenimento della spesa:

- programmazione degli acquisti con prioritaria adesione alle iniziative della Centrale regionale di Acquisto per la Sanità (CRAS) e alle iniziative della Centrale acquisti nazionale Consip, ove presenti e fruibili;
- l'incremento di procedure innovative di acquisto, suscettibili di aumentare la competizione tra i fornitori, con conseguente riduzione dei prezzi di fornitura (es. Sistema Dinamico di acquisizione CONSIP, Accordi Quadro CONSIP e MePA);
- adozione di misure di efficientamento e appropriatezza per la riduzione dei consumi;
- monitoraggio continuo dei prezzi di riferimento di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa messi a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- sviluppo di ulteriori misure e sistemi operativi per una efficiente acquisizione ed un appropriato utilizzo dei beni e servizi;

- adozione di ulteriori misure volte ad ottenere una ottimizzazione delle risorse disponibili ed evitare qualsiasi forma di spreco;
- attività di monitoraggio costante sui tempi di pagamento.

Al riguardo, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati di cui al successivo paragrafo, la mancata specificazione della dimensione finanziaria dei predetti interventi non consente di valutarne l'attuazione.

A tale proposito, pur prendendo atto delle informazioni fornite con le controdeduzioni trasmesse con la nota del 5-6 novembre 2020 (allegata in Appendice) in merito alle economie di gestione conseguite nell'anno 2019 dalle Aziende sanitarie regionali²⁰⁷, la mancanza dei dati finanziari programmati e consuntivati per ciascun settore non consente di superare la valutazione critica sopra riportata.

6.5.1 La spesa per acquisto di beni e servizi

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa negli anni 2017, 2018 e 2019.

I dati evidenziano un progressivo incremento degli acquisti "centralizzati", la cui incidenza sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi²⁰⁸ per il 2019 è salita dal 64% (dell'anno precedente) al 67%.

²⁰⁷ In particolare, la Regione ha indicato le complessive economie di gestione conseguite nel 2019 dalle aziende: Usl Umbria n. 1 (€ 2.840.432,10); Usl Umbria n. 2 (€ 1.550.251,81); A.O. di Terni (€ 1.185.407,00). Relativamente all'A.O. di Perugia è stato riferito il conseguimento di economie di gestione attraverso l'adozione di misure di efficientamento della spesa sanitaria nei servizi alberghieri e nella spesa farmaceutica, ma non è stato indicato l'ammontare delle stesse.

²⁰⁸ Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre 2018: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

(in migliaia di euro)									
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2017-2018-2019									
Azienda	2019			2018			2017		
	Totale importi da CE prec. IV trimestre 2019	Totale acquisti centralizzati	Inc. %	Totale importi da CE prec. IV trimestre 2018	Totale acquisti centralizzati	Inc. %	Totale importi da CE prec. IV trimestre 2017	Totale acquisti centralizzati	Inc. %
Azienda USL Umbria n. 1	179.915	133.239	74%	169.908	124.002	73%	168.552	117.697	70%
Azienda USL Umbria n. 2	165.790	112.143	68%	159.709	100.289	63%	156.697	86.030	55%
Azienda Ospedaliera di Perugia	149.352	99.771	67%	151.849	99.910	66%	141.707	84.682	60%
Azienda Ospedaliera di Terni	89.393	45.780	51%	86.537	41.557	48%	86.053	39.736	46%
Totale generale	584.450	390.933	67%	568.003	365.758	64%	553.009	328.145	59%

Fonte: Dati trasmessi dalla Regione

Relativamente al rispetto delle previsioni dell'art. 15, comma 13, lett. d), del d.l. n. 95/2012, in materia di acquisti "centralizzati"²⁰⁹, l'Amministrazione ha riferito che in sede di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali/Commissari straordinari²¹⁰ la Giunta regionale ha tra l'altro deliberato di "7) di richiamare i Commissari straordinari delle Aziende sanitarie regionali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione

²⁰⁹ La richiamata disposizione prevede che "fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a € 1.000 relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Il rispetto di quanto disposto alla presente lettera costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al Servizio sanitario nazionale. Alla verifica del predetto adempimento provvede il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, sulla base dell'istruttoria congiunta effettuata dalla CONSIP e dall'Autorità nazionale anticorruzione. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano mettono a disposizione della CONSIP e dell'Autorità nazionale anticorruzione, secondo modalità condivise, tutte le informazioni necessarie alla verifica del predetto adempimento, sia con riferimento alla rispondenza delle centrali di committenza regionali alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia con riferimento alle convenzioni e alle ulteriori forme di acquisto praticate dalle medesime centrali regionali".

²¹⁰ Cfr. deliberazioni della Giunta regionale nn. 348/2019, 829/2019 e 866/2019.

in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente".

Riguardo al monitoraggio sul rispetto delle norme in materia di acquisti centralizzati, la Regione ha riportato le dichiarazioni rese in proposito dalle singole Aziende²¹¹.

Con riguardo agli acquisti "autonomi" ex art. 1, comma 510, della legge n. 208/2015, effettuati dalle aziende sanitarie nel corso del 2019, risulta pervenuta a questa Sezione la deliberazione Direttore generale dell'Azienda USL Umbria n. 1, n. 256 del 20.2.2019, avente ad oggetto "Adesione Consip Fuel card 1 – Accordo quadro per la fornitura di carburante per autotrazione dietro presentazione di fuel card e ulteriori determinazioni"²¹².

Alla luce dei dati forniti nel corso dell'istruttoria per il giudizio di parificazione 2019, la trasmissione alla Sezione dei relativi atti di acquisto disposta dal richiamato art. 1, comma 510 della legge n. 208/2015, risulta completa, avendo presente che per l'Azienda USL Umbria n. 2 e per l'Azienda Ospedaliera di Terni è stata attestata la mancata effettuazione di "acquisti autonomi", mentre con riferimento all'Azienda Ospedaliera di Perugia, è stato riferito che *"L'Azienda ha attestato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modifiche, il rispetto delle disposizioni contenute nel comma 3 e 3-bis dell'art.26 della L.23.12.1999, n.488 e del comma 510 dell'art.1 della Legge 208/2015. Non si dispone, pertanto, di alcun elenco relativo ad acquisti autonomi"*.

²¹¹ Sul punto la Regione ha riportato le dichiarazioni rese dalle Aziende del sistema sanitario regionale, nei seguenti termini:

"Azienda Usl Umbria 1 - L'Azienda ha attestato, per l'anno 2019 il rispetto delle disposizioni contenute nell'art.15, comma 13, lettere d e d-bis del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge 135/2012 e smi e dell'art.1 comma 449 della Legge 296/2006 e smi..

Azienda Usl Umbria 2 - L'Azienda ha attestato, per l'anno 2019 il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 15, comma 13, lettere d e d-bis del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge 135/2012 e smi e dell'art.1 commi 449 e 450 della Legge 296/2006 e smi..

AO Perugia - L'Azienda ha attestato che, nell'anno 2019, per l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari), di importo superiore a 1.000 euro, l'acquisto è stato effettuato esclusivamente tramite tutti gli strumenti di acquisto e di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale, nel rispetto dell'art. 15, comma 13, lettere d e d-bis del D.L n. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 s.m.i e dell'art.1, comma 449 della Legge 296/2006 e s.m.i..

AO Terni - Sulla base degli atti di ufficio - si dichiara che quest' Azienda ospedaliera, nel complesso, ha effettuato l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari), relativi a categorie merceologiche presenti e fruibili nella piattaforma Consip, esclusivamente attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip medesima ovvero, se disponibili, dalla Centrale di committenza regionale, nel rispetto del D.L. n. 95/2012, art. 15, comma 13 lett. d).e art.1 commi 449 e 450 della Legge 296/2006 e s.m.i."

²¹² Deliberazione trasmessa alla Sezione con nota prot. 40272 del 6.3.2019 e acquisita al protocollo interno n. 691 di pari data.

Sul piano valutativo, si conferma quanto già evidenziato circa il progressivo incremento degli acquisti centralizzati che prosegue nella direzione più volte indicata da questa Sezione e non deve essere interrotto.

Come già segnalato in precedenza, è da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale.

6.5.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

In occasione della verifica dei bilanci 2016 delle singole Aziende sanitarie, di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 riferiti all'esercizio 2016²¹³ (deliberazioni n. 95/2018/PRSS, n. 97/2018/PRSS, n. 112/2018/PRSS e n. 113/2018/PRSS), questa Sezione aveva rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, evidenziando una sostanziale disarmonia tra la normativa regionale, ex art. 14 della legge regionale n. 8/2015 (nel testo vigente fino al 31/12/2016²¹⁴), e quella statale, di cui al precitato art. 9, comma 28²¹⁵.

In quella circostanza la Sezione aveva peraltro evidenziato come la Regione avesse inteso rimediare a tale contrasto apportando apposite modifiche al citato art. 47-bis della legge regionale n. 11/2015. Nello specifico, nel nuovo testo definito dall'articolo 6, della L.R. n. 18 del 29 dicembre 2016 (in vigore dall'1.1.2017), il richiamato art. 47-bis disponeva che *"1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 [...] Resta*

²¹³ La verifica della regolarità contabile-finanziaria del bilancio al 31.12.2016 delle Aziende sanitarie è stata operata sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 18/SEZAUT/2017/INPR.

²¹⁴ In particolare, l'articolo 47-bis della L.R. n. 11 del 2015, nella versione in vigore fino al 31.12.2016 disponeva che *"Le aziende sanitarie regionali possono essere considerate adempienti rispetto al limite di spesa posto dall'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, laddove, sulla base degli esiti del Tavolo adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall'articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall'articolo 17, commi 3 e 3-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015))"*.

²¹⁵ Il tema era stato in precedenza ampiamente illustrato dalla Sezione nelle deliberazioni nn. 46/2017/PRSS, 47/2017/PRSS, 126/2017/PRSS e 131/2017/PRSS, riferite all'esame dei bilanci delle Aziende al 31.12.2015, cui si rinvia.

ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporto di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto da parte degli enti del SSR delle condizioni e dei limiti ivi recati”.

Con la D.G.R. n. 600 del 31.5.2017 la Giunta Regionale aveva definito le direttive di cui al comma 2, dell’art. 47-bis, sopra riportato, deliberando quanto segue:

”2) [...] le Aziende del Servizio sanitario regionale non possono attivare per l’anno 2017 ulteriori contratti comportanti assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, salvo:

a) quelli le cui spese sono parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziati da fondi dell’Unione europea e da finanziamenti specifici aggiuntivi le cui spese non devono essere computate ai fini di quanto sopra disposto ai sensi del comma 28 dell’articolo 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78;

b) quelli che contengono espressamente le motivazioni previste dall’art. 47-bis, comma 1, seconda parte della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 e cioè nella misura necessaria ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, e comunque nel rispetto dei limiti di spesa del personale ai sensi dell’articolo 1, comma 565 lett. a) della legge 27 dicembre 2006, 296 e successive modificazioni e integrazioni;

3) [...] che le Aziende del Servizio sanitario regionale devono, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative sopra citate, rendicontare le assunzioni effettuate, trasmettendo alla Giunta regionale l’elenco degli atti assunti, corredati della relativa copia.”

Con successiva D.G.R. n. 614 dell’11.6.2018, la Giunta, nell’esaminare le rendicontazioni in ordine alle assunzioni a tempo determinato e altre tipologie di lavoro flessibile effettuate dalle Aziende nell’anno 2017, aveva dato atto che *”sulla base dell’istruttoria effettuata, tutti gli atti assunti dalle Aziende sanitarie regionali risultano rispondenti alle disposizioni contenute nell’articolo 47-bis della L.R. n. 11/2015”.*

Tuttavia, i dati concernenti il costo delle “prestazioni di lavoro” esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle Aziende sui bilanci di esercizio

al 31.12.2017²¹⁶ hanno evidenziato che, anche nell'anno 2017, le Aziende di fatto avevano superato i limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

A tale riguardo la Sezione ha quindi rilevato²¹⁷ *“che la richiamata normativa regionale (art. 47-bis, L.R. n. 11/2015), pur allineandosi nel primo periodo alla normativa nazionale, nel secondo periodo tiene <ferma la possibilità [...] di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza>.*

Tale possibilità non può consentire alcuna deroga al richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, di talché la necessità di assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza benché, con formulazione equivoca, sembri introdurre una deroga al disposto del primo periodo, in nessun caso può legittimare il superamento del limite di spesa ribadito al precedente periodo.

Si fa notare che nella D.G.R. n. 600/2017 si è rilevato come, anche in caso di emergenza, urgenza o mantenimento dei LEA, non sia consentito superare i limiti posti dalla norma nazionale, sia pure (inopinatamente) individuati in quelli posti dall'art. 1, comma 565, lett. a) della legge n. 296/2006, anziché dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, pure richiamato al primo periodo del nuovo art. 47-bis della L.R. n. 11/2015 oggetto di attuazione.

Né appare, peraltro, possibile riferire lo sfioramento della spesa in argomento al disposto del comma 543 della legge n. 208/2015, il quale consente di derogare al limite dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 <nelle more delle procedure> concorsuali straordinarie indette ai sensi del primo periodo del medesimo comma 543²¹⁸. Ciò in quanto l'Azienda USL Umbria 2, così come riferito in risposta al quesito n. 16 della

²¹⁶ Le richiamate Relazioni-questionario sono state redatte dai Collegi sindacali sulla base delle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2018/INPR del 25/6/2018 e sono state acquisite al protocollo della Sezione n. 1963/2018 (ASL Umbria 1), n. 1971/2018 (ASL Umbria 2), n. 2024/2018 (A.O. Terni) e n. 2075/2018 (A.O. Perugia).

²¹⁷ V. deliberazione n. 120/2019/PRSS depositata in data 10.10.2019 e riferita all'esame della Relazione-Questionario sul bilancio di esercizio al 31.12.2017 della Ausl Umbria n. 2. In tal senso anche le deliberazioni nn. 41/2020/PRSS (A.O. Perugia), 121/2019/PRSS (Ausl Umbria n. 1) e 150/2019/PRSS (A.O. Terni).

²¹⁸ In particolare, il richiamato comma 543 dispone che: *“...gli enti del Servizio sanitario nazionale possono indire, entro il 31 dicembre 2017, e concludere, entro il 31 dicembre 2018, procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, necessario a far fronte alle eventuali esigenze assunzionali emerse in relazione alle valutazioni operate nel piano di fabbisogno del personale secondo quanto previsto dal comma 541. [...] ... Nelle more della conclusione delle medesime procedure, gli enti del Servizio sanitario nazionale continuano ad avvalersi del personale di cui al precedente periodo, anche in deroga ai limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In relazione a tale deroga, gli enti del Servizio sanitario nazionale, oltre alla prosecuzione dei rapporti di cui al precedente periodo, sono autorizzati a stipulare nuovi contratti di lavoro flessibile esclusivamente ai sensi del comma 542 fino al termine massimo del 31 ottobre 2017.”.*

Relazione-questionario sul Bilancio di esercizio 2017, non si è avvalsa <ai sensi dei commi 542 e 543, l. n. 208/2015, della possibilità di indire procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale...>. In particolare, non risulta che le procedure in corso per l'assunzione di personale sanitario, cui si fa riferimento nella nota di risposta alle richieste istruttorie, siano state avviate dall'Azienda ai sensi e per gli effetti del primo periodo del medesimo comma 543.

Per quanto sopra si conferma la sostanziale disarmonia tra la normativa regionale ex art. 47-bis, L.R. n. 11/2015 e la richiamata normativa nazionale.

Il rilevato contrasto nel testo vigente del citato art. 47-bis è venuto tuttavia a cessare a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 6/2019 che, con disposizione contemplata all'art. 7, ha disposto l'abrogazione, a decorrere dall'1.1.2020, del secondo periodo del menzionato art. 47-bis, in tal modo rimuovendo qualsivoglia dubbio in ordine alla piena applicazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Resta il fatto dell'obiettivo superamento del limite di spesa previsto dal citato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 nei termini evidenziati in precedenza, cui potrebbero riconnettersi, sussistendo tutti i presupposti di legge, le conseguenze tratte dal medesimo comma, secondo cui <Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale>. La Sezione ha quindi provveduto alle conseguenti segnalazioni alla Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per l'Umbria“.

La Regione, in riscontro alle osservazioni contenute nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019)²¹⁹, ha riferito “*che in sede di approvazione dei bilanci di esercizio delle Aziende sanitarie regionali riferiti all'anno 2019, la Giunta [...] ha invitato le Aziende a <...porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti>”.*

Anche con riguardo agli anni 2018 e 2019, sulla base dei dati concernenti il costo delle “prestazioni di lavoro” esposti al punto n. 14 delle Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie e ospedaliere sui bilanci di esercizio al 31.12.2018²²⁰ e

²¹⁹ Trasmesse con nota prot. n. 138105 del 12.8.2020, protocollata al n. 1340 di pari data.

²²⁰ Le Relazioni-questionario sul bilancio d'esercizio al 31.12.2018 sono state redatte dai Collegi sindacali sulla base delle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 16/SEZAUT/2019/INPR e sono state acquisite al protocollo della Sezione n. 2307/2019 (ASL Umbria 2), n. 2316/2019 (A.O. Terni), n. 2323/2019 (ASL Umbria 1) e n. 2444/2019 (A.O. Perugia).

al 31.12.2019²²¹, si riscontra l'ennesimo superamento dei predetti limiti di spesa fissati dal richiamato art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

Con la nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020 la Regione ha fatto sapere che, a supporto delle indicazioni già fornite alle aziende in sede di approvazione dei bilanci di esercizio 2019, con D.G.R. n. 777 del 2.9.2020 è stato previsto che in sede di predisposizione dei Piani triennali di fabbisogno del personale siano rilevati *"i singoli tetti aziendali entro i quali contenere i costi connessi all'impiego di personale a tempo determinato, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento"*.

6.5.3 La spesa farmaceutica

Come riferito dalla Regione e confermato dal monitoraggio AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), anche nel 2019 la spesa farmaceutica si è attestata su valori superiori rispetto a quelli programmati. Secondo quanto riferito dalla Regione, tale andamento è stato sostanzialmente determinato dall'ammissione alla rimborsabilità di numerosi farmaci ad alto costo, molti dei quali hanno ottenuto dall'Agenzia Italiana del Farmaco il riconoscimento della *"innovatività terapeutica"*, che obbliga le Regioni ad assicurare la loro immediata disponibilità, indipendentemente dall'inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri²²². Ciò ha avuto particolari riflessi sulla *"Spesa farmaceutica per Acquisti Diretti"*, che comprende sia i farmaci destinati ad un uso territoriale (distribuzione diretta e distribuzione per conto²²³), sia quelli ad uso ospedaliero.

Ai fini del contenimento della spesa farmaceutica per Acquisti Diretti, l'Amministrazione ha quindi riferito di aver posto particolare attenzione alle aree dei farmaci oncologici e dei farmaci biologici impiegati in ambito reumatologico.

Quanto al primo aspetto (*farmaci oncologici*), l'Amministrazione ha comunicato che nel febbraio del 2019 è stato riattivato il Gruppo di Lavoro sui farmaci oncologici, costituito nell'ambito della Rete Oncologica Regionale, al fine di procedere

²²¹ Le Relazioni-questionario sul bilancio d'esercizio al 31.12.2019 sono state redatte dai Collegi sindacali sulla base delle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 6/SEZAUT/2020/INPR e sono state acquisite al protocollo della Sezione n. 1296/2020 (ASL Umbria 1), n. 1297/2020 (A.O. Terni), n. 1476/2020 (A.O. Perugia) e n. 1478/2020 (ASL Umbria 2).

²²² Ex art. 10, commi 2 e 3, del d.l. n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012.

²²³ La distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per tramite delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali sanitarie, di medicinali ad assistiti per la somministrazione al proprio domicilio. Mentre tutti i medicinali, ad eccezione di quelli a solo uso ospedaliero, sono distribuiti (venduti) nelle farmacie territoriali, i medicinali del PHT (Prontuario Ospedale-Territorio) possono essere acquistati dalle aziende sanitarie a condizione di favore ed essere distribuiti direttamente dai presidi sanitari pubblici o eventualmente distribuiti dalle farmacie, che concordano con la Regione un compenso per il servizio (distribuzione per conto).

all'aggiornamento della Raccomandazione regionale per l'uso appropriato dei farmaci oncologici ad alto costo. Il documento è stato adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 1318 del 27.12.2019 recante *"Linee di indirizzo della Rete Oncologica Regionale per l'attuazione di azioni mirate al miglioramento delle qualità e dell'appropriatezza; raccomandazione n. 2: <Uso appropriato dei farmaci oncologici>"*²²⁴.

Quanto al secondo aspetto (*farmaci biologici*):

- nel mese di marzo 2019 è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da specialisti reumatologi e farmacisti ospedalieri, che ha predisposto le linee di indirizzo specifiche per l'uso appropriato dei farmaci. Il documento, denominato *"Documento regionale sull'uso appropriato dei farmaci biologici impiegati in reumatologia"*, è stato adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 1301 del 27.12.2019;
- è stato aggiornato l'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale²²⁵;
- è stato disposto che la prescrizione dei farmaci biologici è soggetta alla compilazione di una scheda raccolta dati informatizzata tramite il Sistema Prescrizione Regionale Web (SiPRE), al fine di uniformare i comportamenti prescrittivi e supportare i clinici nella scelta del farmaco che presenta il costo terapia più vantaggioso per il SSR a parità di indicazioni e in base alle condizioni cliniche del paziente;
- sono stati individuati i centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a monitoraggio mediante i registri AIFA o sottoposti al vincolo della diagnosi e del piano terapeutico²²⁶.

Ad integrazione di quanto sopra riportato, con la richiamata nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020, la Regione ha precisato che in considerazione del meccanismo di calcolo della spesa farmaceutica per acquisti diretti - alla quale non concorrono i farmaci ospedalieri erogati dalle strutture private accreditate e convenzionate (remunerate a tariffa DRG comprensiva anche del costo degli stessi) - la *"scelta di privilegiare, come accade in Umbria, l'offerta ospedaliera pubblica [...] è fortemente*

²²⁴ Trattasi, in particolare, del terzo aggiornamento della Raccomandazione n. 2 della Rete Oncologica Regionale (ROR) denominata "Raccomandazione per un uso appropriato dei farmaci oncologici ad alto costo", approvata con la D.G.R. n. 325 del 4.4.2011 - *"con la finalità di dotare gli oncologi umbri di uno strumento metodologico condiviso per discernere, con criteri di piena oggettività, trasparenza ed indipendenza di giudizio, il valore vero delle tante opzioni terapeutiche a disposizione, in modo da privilegiare i farmaci la cui efficacia sia sempre fuori discussione, ma con una tossicità sopportabile ed un costo sostenibile"* - e successivamente aggiornata con D.G.R. n. 1783 del 27.12.2012 e n. 111 del 12.2.2018.

²²⁵ Trattasi di strumento a disposizione dei professionisti che operano nel SSR, predisposto nell'ottica di una assistenza farmaceutica orientata alla appropriatezza prescrittiva e alla valutazione di compatibilità fra efficacia, benefici e costi, aggiornato nel 2019 con le determinazioni dirigenziali n. 1706 del 22.2.2019 e n. 7644 del 30.7.2019.

²²⁶ V. determinazioni dirigenziali n. 1884 del 27.2.2019, n. 2244 del 7.3.2019 e n. 7645 del 30.7.2019.

penalizzante rispetto a quella di altre regioni che hanno privilegiato l'offerta ospedaliera privata accreditata".

Il monitoraggio della spesa farmaceutica

La legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) all'articolo 1, commi 398 e 399, ha definito i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017, mantenendo invariate le risorse complessive, pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

In particolare, la legge di bilancio 2017 ha disposto:

a) al comma 398, che *"a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento (3,5 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti>>"*;

b) al comma 399, che *"ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento (11,36 per cento nel 2016). Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di <<tetto della spesa farmaceutica convenzionata>>"*.

Inoltre, la stessa legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero della Salute, a decorrere dal 1° gennaio 2017, i seguenti due fondi:

- 1) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici;
- 2) un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi.

Riguardo alla verifica dei tetti di cui sopra, dal Rapporto AIFA sul "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale – Gennaio-Dicembre 2019 Consuntivo" del 10.7.2019²²⁷, risulta quanto di seguito riportato.

²²⁷ Rapporto pubblicato nel sito dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), www.agenziafarmaco.gov.it.

a) Spesa farmaceutica convenzionata

<i>(in milioni di euro)</i>								
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 7,96% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - consuntivo - 10 luglio 2020)								
FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.706,7	135,9	125,3	2,6	2,6	1,2	124,2	11,6	7,28%
Spesa farmaceutica convenzionata della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 7,96% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2018 - aggiornamento - 5 giugno 2020)								
FSN	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR	Pay-back 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Pay-back	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Incidenza spesa su FSR
A	B	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.691,2	134,6	125,9	2,6	2,7	1,5	124,6	10,1	7,37%
<i>Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA</i>								

I dati esposti, desunti dal richiamato monitoraggio AIFA, evidenziano il rispetto da parte della Regione del tetto di spesa, sia per il 2019 che per il 2018 (dati a consuntivo aggiornati estratti dal Monitoraggio AIFA del 5.6.2020).

b) Spesa farmaceutica per acquisti diretti

Come si desume dalla seguente tabella, nel 2019 (periodo gennaio-dicembre), la spesa farmaceutica per acquisti diretti dell'Umbria ha inciso sul FSN in ragione del 10,60%, risultando pertanto superiore al "nuovo" tetto di spesa (6,89 del FSN). I dati evidenziano inoltre un incremento della spesa rispetto al precedente esercizio.

(in milioni di euro)								
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 6,89% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2019 - consuntivo - 10 luglio 2020)								
FSN	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità	Payback	Spese per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.706,7	117,6	206,9	13,6	5,8	6,6	180,9	63,4	10,60%
Spesa farmaceutica per acquisti diretti della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa del 6,89% (Monitoraggio AIFA Gennaio-Dicembre 2018 - aggiornamento - 5 giugno 2020)								
FSN	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità	Payback	Spese per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback	Spese per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback	Spesa acquisiti diretti	Scostamento assoluto	Incidenza spesa acquisti diretti su FSN
A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A*100 %
1.691,2	116,5	192,7	5,4	5,6	8,4	173,3	56,8	10,25%

Fonte: Dati estratti dai Monitoraggi AIFA

A tale proposito l'Amministrazione ha riferito che *"il sistematico sfondamento del tetto di spesa per acquisti diretti da parte delle Regioni è segno evidente che tale superamento è solo in parte ascrivibile alle responsabilità delle stesse ed è invece sintomo di una criticità di sistema"*, evidenziando nuovamente che:

- *"è l'Agencia Italiana del Farmaco che autorizza l'immissione in commercio dei nuovi farmaci determinandone, altresì, il prezzo d'acquisto (prezzo ex factory, cui vanno aggiunti, a seconda della contrattazione con le ditte farmaceutiche, gli sconti da applicare al SSN)";*
- *"l'articolo 15, comma 11 ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 [...] ha [inoltre] stabilito che <<Nell'adottare eventuali decisioni basate sull'equivalenza terapeutica fra medicinali contenenti differenti principi attivi, le regioni si attengono alle motivate e documentate valutazioni espresse dall'Agencia italiana del farmaco>>. La valutazione dell'equivalenza terapeutica è un metodo attraverso cui è possibile confrontare principi attivi diversi al fine di identificare, per le stesse indicazioni, aree di sovrapposibilità terapeutica nelle quali non siano rinvenibili, alla luce delle conoscenze scientifiche, differenze cliniche rilevanti in termini di efficacia e di sicurezza.*

L'utilizzo delle equivalenze terapeutiche ha come principale scopo quello di permettere acquisti centralizzati di farmaci attraverso gare in concorrenza. Di fatto, la norma sopra richiamata limita tale possibilità”;

- *“[relativamente alla] appropriatezza prescrittiva [...] l'Agenzia Italiana del Farmaco ha potenziato il sistema dei Registri di monitoraggio, che regolano la prescrizione di tali farmaci. I Registri AIFA sono anche lo strumento per l'applicazione degli accordi negoziali con le case farmaceutiche, in particolare per i medicinali autorizzati con procedure di rimborso condizionato basate su diversi modelli di pay back (cost-sharing, risk-sharing, payment-by-result)”.*

La Regione ha infine fatto presente che “il rispetto del tetto di spesa per acquisti diretti rientra nel più generale e complesso percorso del monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica nazionale, fortemente condizionato da dinamiche esterne all'amministrazione regionale. Tuttavia, si ritiene che i provvedimenti adottati dalla Regione per la governance farmaceutica [...] abbiano prodotto, complessivamente, un uso appropriato delle risorse disponibili e abbiano consentito il contenimento della spesa farmaceutica”.

In merito al superamento del tetto di spesa in esame l'Amministrazione ha sostanzialmente riproposto le motivazioni addotte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione²²⁸, che di per sé non sembrano giustificare né lo sfioramento del tetto né tantomeno la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale²²⁹.

6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

6.6.1 L'assegnazione degli obiettivi per l'anno 2018

Con riferimento all'anno 2019, in considerazione della scadenza al 31.3.2019 degli incarichi dei Direttori generali, con D.G.R. n. 348 del 25.3.2019 sono stati confermati

²²⁸ Cfr. Relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 83/2016/PARI, n. 82/2017/PARI, n. 92/2018/PARI e n. 68/2019/PARI.

²²⁹ L'incidenza della spesa farmaceutica per acquisti diretti (gennaio-dicembre 2019) per Italia è pari all'9,28%, con una spesa di € 10.558,7 milioni su FSN di € 113.791,9 milioni (nel 2018, dati aggiornati a giugno 2020, incidenza “paese” dell'8,84%, con una spesa di € 9.972,2 milioni su FSN di € 112.773,9 milioni). Il Rapporto AIFA mostra un generalizzato “sfioramento” del tetto per tutte le regioni.

gli obiettivi già assegnati per l'anno 2018²³⁰, prevedendo *"il mantenimento o il miglioramento dei risultati conseguiti"* e rinviando la formale attribuzione degli obiettivi per l'anno 2019 a data successiva alla nomina dei Direttori generali²³¹.

Nello stesso giorno con atto n. 350, la Giunta Regionale, in considerazione della opportunità di attendere l'adozione dei bilanci di esercizio 2018 al fine di poter valutare anche il conseguimento dell'equilibrio di bilancio tra gli elementi per la scelta dei futuri Direttori generali, ha rinviato la conclusione delle procedure per la nomina degli stessi ed ha deliberato di procedere alla nomina di Commissari straordinari per il periodo 1.4.2019-30.6.2019, assegnando agli stessi - come effettuato per i Direttori generali in carica fino al 31.3.2019 - il perseguimento dei medesimi obiettivi già assegnati per il 2018.

A seguito delle indagini della Procura della Repubblica di Perugia che hanno interessato la sanità umbra, considerata la presenza, all'interno delle "Rose/Elenchi" degli idonei al conferimento dell'incarico di Direttore generale, di soggetti coinvolti nelle predette indagini, la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 446 del 15.4.2019 ha dato mandato all'Assessore competente di *"predisporre l'avvio del procedimento di revoca degli atti assunti dalla Giunta Regionale relativi alla presa d'atto dei lavori delle Commissioni predisposte per la definizione della rosa dei nominativi per gli incarichi di direzione generale [...] nonché dell'elenco degli idonei per gli incarichi di direzione sanitaria e amministrativa [...] presso le Aziende sanitarie regionali"*. Con successiva D.G.R. n. 636 del 10.5.2019 è stato quindi deliberato di sospendere temporaneamente ed in via cautelativa, l'efficacia delle precedenti deliberazioni adottate nell'ambito del procedimento per la nomina dei Direttori generali²³². La predetta sospensione è stata

²³⁰ Per l'anno 2018 gli obiettivi sono stati assegnati con la D.G.R. n. 433 del 3.5.2018 che richiama il comma 3, dell'art. 6, del contratto di prestazione d'opera sottoscritto dai Direttori generali in data 29.2.2016, secondo cui *"...Con apposito provvedimento la Giunta regionale stabilisce la percentuale di incremento del compenso di cui all'art. 5 del presente contratto entro il limite massimo del 20% previsto nelle norme sopra citate, che l'Azienda può corrispondere a titolo di incentivo misurato sulla base dei risultati della gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione. La corresponsione di tale incremento è subordinata alla verifica da parte della Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché all'esito della verifica di cui al combinato disposto dell'art. 28 della L.R. n. 11/2015 e del comma 6, dell'art. 3-bis del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502..."*.

²³¹ Con il medesimo atto è stato altresì deliberato: di confermare il vincolo del mantenimento dell'equilibrio economico di gestione; di ribadire che gli obiettivi da conseguire devono essere realizzati nel rispetto del vincolo di spesa complessivo previsto dalle vigenti normative; di richiamare i Direttori generali al rispetto dei vincoli e degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali

²³² In particolare, la sospensione interessa le seguenti deliberazioni:
- D.G.R. n. 397 dell'1.4.2019 avente ad oggetto *"Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)"*;
- D.G.R. n. 428 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: *"Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla d.g.r. 1561/2018 – Presa d'atto lavori della Commissione"*;

poi oggetto di ulteriori determinazioni con D.G.R. n. 928 del 30.7.2019 con la quale è stato deliberato di confermare quanto disposto con la D.G.R. n. 636/2019, ma limitatamente ai soggetti coinvolti nelle indagini di cui sopra.

Nel contempo, con D.G.R. n. 485 del 19.4.2019 la Giunta, preso atto delle dimissioni del Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, ha nominato un nuovo Commissario con decorrenza 1° maggio 2019 e fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale.

Anche per le altre Aziende del S.S.R. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 828 del 28.6.2019 - ritenendo non opportuna l'attribuzione di nuovi incarichi di direzione generale in considerazione dei tempi dell'avvicendamento della legislatura - ha attribuito gli incarichi di Commissari straordinari per il periodo dal 1° luglio al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta Regionale.

Nella stessa data del 28.6.2019, con D.G.R. n. 829, la Giunta ha individuato gli obiettivi assegnati ai Commissari straordinari per il medesimo periodo, dando atto che gli stessi sarebbero stati oggetto di declinazione a seguito di contrattazione con i diretti interessati e confronto con l'O.I.V.

Gli obiettivi esplicitati nell'Allegato n. 1 alla D.G.R. n. 829/2019²³³, poi sostituito con D.G.R. n. 866/2019 per "correzione errore", risultano suddivisi nelle seguenti quattro aree:

- 1) miglioramento efficienza e appropriatezza organizzativa;
- 2) miglioramento gestione della sicurezza e rischio clinico;

- D.G.R. n. 431 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: "Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)".

²³³ La Giunta ha altresì deliberato: "[...] 3) di precisare che, gli obiettivi di cui al punto 2), assegnati con il presente provvedimento, potranno essere modificati/integrati con successivo atto a seguito del parere espresso dall'OIV e della contrattazione con i Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie regionali;
4) di stabilire che permane il vincolo per le Aziende di conseguire l'equilibrio economico, che costituisce causa di decadenza automatica dall'incarico di Commissario Straordinario delle Aziende sanitarie regionali;
5) di stabilire che il processo di valutazione terrà conto, tra l'altro, dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, dovuto a cause esterne all'Azienda di che trattasi e non governabili dal Commissario Straordinario della Azienda stessa, in tali ipotesi il Commissario medesimo è tenuto a segnalare tempestivamente alla Giunta regionale le citate cause esterne ostative al raggiungimento dell'obiettivo al fine di addivenire ad una nuova negoziazione che ne tenga conto;
6) di ribadire che gli obiettivi da conseguire da parte dei Commissari Straordinari devono essere realizzati, sia nel rispetto del vincolo di spesa complessiva, che nel rispetto dei tetti previsti per specifiche voci di costo;
7) di richiamare i Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie regionali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di Parte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc.);
8) di dare mandato al Direttore regionale alla Salute, Welfare, Sviluppo economico Istruzione Università Diritto allo studio di tenere i contatti con l'OIV per le valutazioni di competenza dell'Organismo medesimo e provvedere alla negoziazione degli obiettivi di cui al punto 2) con i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie regionali;
9) di rinviare a successivo atto la formale attribuzione degli obiettivi di cui all'oggetto, dopo aver esplicitato gli adempimenti di cui al punto 3)".

- 3) miglioramento qualità percepita ed equità di accesso;
- 4) governo della spesa.

In sede istruttoria la Regione ha fatto sapere che *"gli obiettivi, così come risultanti nella versione finale della d.g.r. n. 866/2019 non sono stati oggetto di contrattazione"* e che *"nelle ultime nomine dei Commissari straordinari sono richiamati gli obiettivi di cui alla d.g.r. n. 829/2019 come integrata dalla d.g.r. n. 866/2019"*²³⁴.

Occorre osservare che, con riferimento all'assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali confermati fino al 31.3.2019, il relativo atto (D.G.R. n. 348) è stato adottato dalla Giunta in data 25.3.2019, praticamente a ridosso della scadenza degli incarichi, mentre successivamente l'assegnazione degli obiettivi ai Commissari straordinari è avvenuta contestualmente alla loro nomina.

La particolare situazione organizzativa che ha caratterizzato il sistema sanitario regionale nell'anno in esame non consente, tuttavia, di esprimere alcuna valutazione in merito all'effettivo miglioramento nella tempistica di attribuzione degli obiettivi, anche in considerazione della limitata durata degli incarichi dei Commissari straordinari.

Si rileva, inoltre, che l'Allegato 1) alla D.G.R. n. 829/2019, come sostituito con la D.G.R. n. 866/2019, si limita ad elencare gli obiettivi assegnati distinti per area e i relativi indicatori di misurazione senza evidenziarne la pesatura, in assenza della contrattazione originariamente prevista per la declinazione (specificazione più puntuale) degli stessi.

6.6.2 La procedura di valutazione degli obiettivi

La valutazione dell'attività dei Direttori generali è disciplinata all'art. 28 della legge regionale n. 11/2015²³⁵.

²³⁴ Cfr. risposta al punto 24 del "Questionario" allegato alla nota istruttoria prot. n. 341 del 14.2.2020.

²³⁵ "Art. 28 Valutazione dell'attività del Direttore generale.

1. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all'articolo 12 nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma (14).

2. La Giunta regionale per i procedimenti di cui al presente articolo si avvale del supporto tecnico delle proprie strutture anche attraverso l'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2 della L.R. 13/2000 (13).

3. Le strutture di valutazione di cui al comma 2 provvedono a:

a) svolgere funzioni istruttorie per individuare gli obiettivi di mandato da assegnare ai direttori generali nonché i profili di valutazione degli stessi;

Secondo quanto previsto dall'art. 28 della richiamata legge, nel processo di valutazione rileva anche la "Relazione sanitaria aziendale annuale" di cui al successivo art. 29, che attesta i risultati raggiunti annualmente dai Direttori Generali delle Aziende in conformità al "Piano attuativo"²³⁶, ed in considerazione degli obiettivi e degli indicatori di valutazione previamente definiti dalla Giunta regionale. La Relazione è predisposta dai Direttori generali con il supporto del Collegio di direzione, previa acquisizione del parere del Consiglio dei sanitari, ed è trasmessa alla Giunta regionale entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 29, L.R. n. 11/2015).

Inoltre, come disposto dal comma 1 del medesimo articolo 28, costituisce oggetto di valutazione anche il "*mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347*". Tale disposizione è richiamata anche all'art. 6, comma 4, del contratto di prestazione d'opera sottoscritto dai Direttori generali per il periodo di riferimento.

Peraltro, considerato che il rispetto di tale disposizione è soggetto alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, la conclusione del processo di valutazione da parte della Regione è subordinato all'esito di tali verifiche.

L'Amministrazione ha inoltre riferito che il processo di valutazione tiene conto necessariamente dei bilanci di esercizio delle Aziende la cui "*approvazione [...] non sostituisce, né pregiudica la valutazione sul conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali*", come stabilito nelle deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli stessi.

Alla data di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2018 risultavano ancora non concluse le procedure di valutazione degli obiettivi relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018²³⁷. A tale riguardo, dalle informazioni acquisite in sede istruttoria in risposta al Questionario²³⁸ nonché dai contenuti della

b) predisporre, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati.

4. La Giunta regionale ai fini della valutazione dell'attività del Direttore generale acquisisce la relazione di cui all'articolo 29.

5. All'esito della verifica di cui al presente articolo la Giunta regionale dispone, con provvedimento motivato, la conferma dell'incarico o la risoluzione del contratto."

²³⁶ L'art. 14 della L.R. n. 11/2015, dispone che "*Il Piano attuativo è lo strumento di pianificazione mediante il quale le aziende sanitarie regionali regolano le proprie attività, in attuazione delle linee di indirizzo della programmazione regionale.*

2. Il Piano attuativo definisce, in rapporto agli obiettivi determinati ed ai livelli uniformi ed essenziali di assistenza, la programmazione delle attività da svolgere e individua le modalità operative ed organizzative per il perseguimento degli obiettivi stessi. [...]".

²³⁷ Cfr. Relazione allegata alla Decisione di parificazione n. 68/2019/PARI, paragrafo 6.6.2.

²³⁸ Trasmesso con nota prot. n. 120099 del 14.7.2020, acquisito al n. 1212 di pari data.

Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019²³⁹, è dato apprendere quanto di seguito illustrato.

Riguardo all'anno 2016, per il quale risultava in corso la valutazione da parte dell'O.I.V.²⁴⁰, è stato riferito che *"l'OIV regionale – dopo l'esame degli obiettivi, del livello di conseguimento degli stessi, dei chiarimenti richiesti dall'Organismo stesso ai Servizi competenti sulle valutazioni espresse - ha provveduto ad elaborare ed inviare - in data 22 ottobre 2019 - la Relazione Istruttoria relativa al conseguimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Umbria per l'anno 2016, e nella stessa relazione richiama l'attenzione su quanto segue: '...OMISSIS...Da ultimo l'OIV intende richiamare l'attenzione sul rapporto fra valutazione della performance, retribuzione di risultato e violazione del Codice di comportamento, anche tenuto conto delle recenti vicende giudiziarie che hanno interessato la sanità regionale. Il Codice di comportamento della Regione Umbria, all'articolo 16, comma 4, prevede che <la grave o reiterata violazione, debitamente accertata, delle regole contenute nel Codice, esclude la corresponsione di qualsiasi forma di primalità, comunque denominata, a favore del dipendente>. Tale previsione è da ritenersi applicabile anche ai Direttori delle Aziende sanitarie e ospedaliere, tenuto conto di*

²³⁹ Acquisita all'applicativo Con.Te. al n. 720_Sez.Aut. del 31.8.2020.

²⁴⁰ Sul processo di valutazione per l'anno 2016, nella Relazione sui controlli interni anno 2019 è stato riferito che *"La documentazione relativa all'esito del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2016 è stata trasmessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 19392 del 10/10/2018. Nella citata nota si comunica che, nella seduta del 27 settembre 2018, il Tavolo Tecnico ha effettuato la valutazione della documentazione regionale con riferimento alla verifica adempimenti regionali per l'anno 2016 anche per la Regione Umbria, stabilendo che la stessa poteva accedere all'erogazione della quota di finanziamento condizionata alla verifica positiva degli adempimenti regionali di cui all'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 per l'anno 2016 in quanto è risultata adempiente.*

Una volta pervenute tutte le valutazioni dei vari Servizi competenti della Direzione, queste sono state raccolte in una tabella unica per ogni singola Azienda sanitaria (per un totale di n. 4 tabelle complessive contenenti tutte le valutazioni) ai fini dell'invio, da parte del Direttore regionale, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria.

Il livello complessivo – valutato su un valore massimo di 100 – di raggiungimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali (riportato nelle suddette tabelle che si allegano alla presente relazione) risulta essere, per l'anno 2016, il seguente:

- ANNO 2016 - DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL UMBRIA 1: 95,59;
- ANNO 2016 - DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL UMBRIA 2: 96,12;
- ANNO 2016 - DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA: 98,04;
- ANNO 2016 - DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI: 95,18".

Ai fini dell'acquisizione del parere di competenza, con nota Protocollo n. 0100699-2019 - U del 22/05/2019, il Direttore regionale pro tempore ha trasmesso all'Organismo Indipendente di valutazione regionale la nota avente ad oggetto "Obiettivi Direttori generali anno 2016 – Valutazione" con la quale sono state inviate:

- le schede di rendicontazione degli obiettivi assegnati predisposte dai Direttori delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2016, pervenute alla Direzione ai fini della verifica;
- le relazioni tecniche riepilogative relative alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende medesime, per l'anno 2016 e i relativi atti deliberativi della Giunta regionale (assegnati con d.g.r. n. 963 del 29.08.2016, integrata dalla d.g.r. n. 1084 del 26.09.2016 e definiti/confermati con d.g.r. n. 1513 del 12.12.2016), elaborate dalle competenti strutture della Direzione regionale alla Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse umane;
- la documentazione relativa all'esito del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione della quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016.

quanto disposto dall'articolo 2 del Codice che prevede l'estensione degli obblighi previsti ai titolari di incarichi conferiti dalla Regione e agli enti regionali. In tale prospettiva si rammenta pertanto la necessità, a fronte di eventuali procedimenti disciplinari in corso, di tener conto dell'esito degli stessi, prima di adottare le determinazioni in ordine al conferimento della retribuzione collegata al risultato'. Quest'ultima parte del parere dell'OIV è connessa al fatto che tra i Direttori generali oggetto di valutazione vi sono soggetti che sono stati interessati dalle indagini della magistratura per "Concorsopoli" ed inchieste collegate, attualmente non ancora concluse, e che uno di questi è stato anche destinatario di provvedimenti restrittivi della libertà ed a suo carico si sta svolgendo il relativo processo penale.

Pur essendo stato completato l'iter propedeutico alla valutazione, nel frattempo a fine ottobre 2019 a seguito delle dimissioni della Presidente della Giunta regionale, la Giunta regionale pro-tempore poteva adottare solo atti di ordinaria amministrazione e non ritenendo che la valutazione dei Direttori generali per l'anno 2016 rientrasse nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, né che si configurasse l'ipotesi di atto contingibile ed urgente, lo stesso non è stato iscritto all'ordine del giorno dagli Assessori competenti che si sono susseguiti ed a cui erano state conferite le deleghe in materia di sanità.

La nuova Giunta regionale si è insediata in data 27 novembre 2019, l'avvenuto avvicendamento tra i Direttori regionali e da ultimo l'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno comportato lo slittamento nel tempo della conclusione delle procedure di valutazione".

Con D.G.R. n. 753 del 26.8.2020 (estratta dal sito istituzionale della Regione) la Giunta - preso atto delle indicazioni dell'Organismo di Valutazione e dato altresì atto di aver deliberato la costituzione della Regione come parte civile nei confronti di tutti gli imputati nel procedimento giudiziario in materia di sanità pendente innanzi al Tribunale Civile e Penale di Perugia - ha concluso la procedura di valutazione limitatamente ai Direttori generali pro-tempore della AUSL Umbria n. 2 e dell'Azienda Ospedaliera di Terni, non coinvolti nel predetto procedimento ed ha deliberato di "*stralciare temporaneamente, in attesa della pronuncia definitiva della magistratura le posizioni*" degli altri Direttori generali, rinviando a successivo atto il completamento delle procedure di valutazione per l'anno 2016.

Con riferimento all'anno 2017 è stato riferito che il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria ha effettuato la prevista verifica sugli adempimenti per l'anno 2017 con

esito positivo²⁴¹ e che "anche in considerazione dell'emergenza Covid-19, si è in attesa del completamento del processo di valutazione delle competenti strutture regionali [t]erminato il quale la documentazione verrà inoltrata per l'acquisizione del relativo e prescritto parere all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria, ricostituitosi in data 13 febbraio 2020 con D.P.G.R. n. 14 e insediatosi in data 14 febbraio 2020. Pertanto, non è stato ancora possibile completare il processo di valutazione dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2017. Inoltre, è valido anche per il 2017 quanto espresso dell'OIV regionale, nel parere pervenuto in data 22 ottobre 2019, relativamente alla valutazione di soggetti che sono stati interessati dalle indagini della magistratura per "Concorsopoli" ed inchieste collegate".

Relativamente alla procedura di valutazione per l'anno 2018 l'Amministrazione ha fatto sapere che "in attesa dell'esito del Tavolo Adempimenti LEA per l'anno 2018 non è stato ancora possibile completare il processo di valutazione dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2018" e che la Giunta ha approvato i bilanci al 31.12.2018 delle Aziende sanitarie ed ospedaliere²⁴², tutti chiusi con risultato positivo. Risulta, invece, che solo tre delle Aziende hanno trasmesso alla Regione la "Relazione sanitaria aziendale annuale".

Con riferimento alla procedura di valutazione per l'anno 2019, è stato riferito che "A causa della pandemia dovuta al diffondersi del COVID- 19 e delle disposizioni dell'art. 107 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, n. 27, il termine per l'adozione dei bilanci d'esercizio è slittato per le aziende al 31 maggio 2020 e per l'approvazione regionale al 30 giugno 2020.

I bilanci d'esercizio aziendali sono stati approvati dalla Giunta regionale con i sottoelencati atti:

- per la USL Umbria n. 1 con dgr n. 521 del 29.06.2020
- per la USL umbria n. 2 con dgr n. 524 del 29.06.2020
- per la Azienda ospedaliera di Perugia con dgr n. 525 del 29.06.2020

²⁴¹ In particolare, è stato riferito che "con nota pec acquisita al Protocollo regionale al n. 0053401-2020 - E del 18/03/2020 avente ad oggetto: <Esito della verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione della quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017. Regione Umbria.> il Ministero Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ha inviato la nota prot. n. 3948 del 5 marzo 2020 a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze in cui si comunica che <il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, ai fini dell'accesso all'integrazione della quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, a seguito della conclusione dell'istruttoria, ha valutato la Regione Umbria adempiente per l'anno 2017. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, la Regione può accedere all'erogazione delle risorse spettanti per l'anno 2017>.

²⁴² Rispettivamente con DD.G.R. nn. 719-720-721-722 del 31.5.2019.

- per la Azienda ospedaliera di Terni con dgr n. 523 del 29.06.2020.

La rendicontazione degli obiettivi 2019 da parte dei Commissari straordinari che si sono avvicinati nel periodo non è ancora completa, mentre sono pervenute le relazioni sanitarie aziendali.

[...] Non sono ancora pervenuti gli esiti del Tavolo verifica adempimenti e sono in atto le valutazioni tecniche da parte delle competenti strutture tecniche regionali”.

Sul piano dei contenuti sostanziali, il sistema di definizione e assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, ripropone sostanzialmente le criticità già rilevate dalla Sezione per l’anno precedente, qui di seguito riepilogate:

- la prassi di stabilire *a posteriori* (vedi quanto previsto dall’art. 6, comma 3, del contratto, riportato alla nota n. 230), anziché preventivamente, l’incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati²⁴³, concorre al depotenziamento del sistema incentivante;
- la pesatura degli obiettivi (ossia il rilievo specifico attribuito) non risulta definita a preventivo, come si evince dall’esame dell’Allegato 1) alla D.G.R. n. 829/2019, come sostituito dalla D.G.R. n. 866/2019²⁴⁴;
- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
- è evidente, infine, come il procedimento di valutazione degli obiettivi non possa risolversi nella mera “presa d’atto” dei risultati comunicati dai Direttori generali nella “Relazione sanitaria aziendale annuale” (ex art. 29, d. lgs. n. 11/2015) senza svolgere le opportune considerazioni critiche con riguardo soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti.

²⁴³ Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l’entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell’atto di assegnazione degli obiettivi.

²⁴⁴ Tale circostanza era stata rilevata anche nella Relazione allegata alla Decisione di parifica del Rendiconto 2018, con riferimento alle schede allegate alla D.G.R. n. 433/2018 (contenenti nel dettaglio gli obiettivi assegnati alle singole Aziende per il 2018) dalle quali non era dato desumere il rilievo specifico che, nella valutazione comparativa degli obiettivi assegnati, assumevano quelli afferenti al “governo della spesa” e alla “salute e servizi”. In sede di controdeduzioni l’Amministrazione aveva esibito ulteriori schede esibite, delle quali non era dato conoscere la relazione con quelle allegate alla D.G.R. n. 433/2018, nelle quali, per tutti gli obiettivi, risultavano definiti i pesi specifici.

Anche per il 2019 le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

Sul punto, la Regione non ha fornito alcun riscontro concreto alle osservazioni della Sezione contenute nella Relazione allegata alla decisione di parificazione sul Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019), già evidenziate anche nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2017.

Con le controdeduzioni trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020 (allegate in Appendice) la Regione ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle procedure di valutazione per gli esercizi dal 2017 al 2019, che risultano comunque ancora in corso, ed ha precisato che *"Le valutazioni non pervengono unicamente dai dati delle relazioni aziendali, ma dal confronto con i dati in possesso delle strutture tecniche regionali, che effettuano durante ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l'andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc..).*

L'esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l'andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso. Se non fosse stato effettuato un presidio efficace, la Regione Umbria non sarebbe stata adempiente. La valutazione tecnica non consiste, pertanto, in una semplice presa d'atto di documenti formati dalle Aziende".

Inoltre, in allegato alla predetta nota controdeduttiva è stata trasmessa la D.G.R. n. 885 del 7.10.2020 avente ad oggetto "Formalizzazione assegnazione obiettivi ai Commissari straordinari delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2020". Le schede allegate contengono l'analitica descrizione degli obiettivi assegnati distinti per "Aziende USL" e "Aziende Ospedaliere", con l'esplicitazione degli indicatori, dei tempi di attuazione e del relativo peso-punteggio.

6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6.6 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali e agli altri dipendenti delle aziende sanitarie, nonché al paragrafo 5.7 per quanto riguarda

il sistema dei controlli interni in generale, di seguito si evidenziano le risultanze dell'attività di controllo sulla gestione del SSR desunte dalle informazioni fornite dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria e dalla "Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019"²⁴⁵.

6.7.1. Controllo dei Collegi sindacali

Relativamente al controllo sulla gestione delle Aziende, la Regione ha riferito che nell'esercizio dell'attività di controllo i Collegi Sindacali delle Aziende sanitarie hanno evidenziato le anomalie e/o rilievi di seguito riportate

a) Azienda Ospedaliera di Perugia

- illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale²⁴⁶;
- irregolarità varie riscontrate in un contratto di manutenzione²⁴⁷;
- mancato rispetto del limite relativo ai contratti di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010²⁴⁸;
- mancato aggiornamento degli inventari/istituzione degli inventari²⁴⁹;
- errata imputazione di costi su esercizi diversi rispetto a quello di competenza²⁵⁰.

b) Azienda Ospedaliera di Terni:

- superamento del limite previsto per il personale a tempo determinato di cui all'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010²⁵¹.

c) Azienda USL Umbria n. 1:

- sfioramento del limite della spesa farmaceutica per acquisti diretti (ex farmaceutica ospedaliera) *"sul quale incide in maniera considerevole ed è difficilmente comprimibile il costo correlato a farmaci innovativi ed oncologici"*²⁵².

²⁴⁵ Acquisita all'applicativo Con.Te. in data 31.8.2020 (prot. 700_SezAut).

²⁴⁶ Cfr. verbali nn. 5-10-14/2019 e n. 4/2020.

²⁴⁷ Cfr. verbale n. 6/2019.

²⁴⁸ Cfr. verbale n. 4/2020.

²⁴⁹ Cfr. verbale n. 4/2020. Sul punto è stato precisato che *"il servizio inerente l'attività di ricognizione è stato affidato nel corso del 2017 ed è attualmente sospeso a causa dell'emergenza sanitaria"*.

²⁵⁰ Cfr. verbale n. 4/2020.

²⁵¹ Cfr. verbale n. 21/2020. Sul punto è stato precisato che *"la maggiore spesa, come dichiarato dall'AOSP, si riferisce tuttavia a contratti a tempo determinato necessari ad assicurare le attività di emergenza e il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza"*.

²⁵² Cfr. verbale n. 3/2020.

L'Amministrazione ha precisato che *"in relazione alle criticità segnalate, anche a seguito della nota del MEF prot. n. 155599 del 04/08/2020, verrà richiesta una dettagliata relazione ai Commissari straordinari delle Aziende"*²⁵³. Per le vie brevi, ha fatto sapere di essere in attesa delle relazioni dei Commissari straordinari.

Nell'evidenziare come buona parte dei rilievi formulati dai Collegi Sindacali²⁵⁴ si ricolleghino alle osservazioni della Sezione, ripetutamente svolte nell'ambito dell'esame delle Relazioni-questionario degli stessi Collegi Sindacali ai bilanci di esercizio delle Aziende, non può essere ulteriormente disattesa l'esigenza di affrontare (anche nelle Relazioni dei Commissari Straordinari) e rimuovere l'insieme delle criticità esposte, e in parte riproposte, nella presente Relazione.

Relativamente alle criticità riscontrate dai Collegi sindacali la Regione, nelle controdeduzioni trasmesse con nota del 5-6 novembre e allegate in Appendice, ha riepilogato le indicazioni impartite alle Aziende in più occasioni nel corso del 2019 e del 2020, volte a sollecitare le aziende stesse a *"presidiare e monitorare con particolare attenzione i settori di attività per i quali i rispettivi Collegi Sindacali, la Corte dei Conti ed il MEF hanno riscontrato osservazioni, con la finalità di porre in essere ogni utile provvedimento volto ad eliminare gli eventuali vizi riscontrati"*. In particolare, da ultimo, con la D.G.R. n. 885 del 7 ottobre 2020 (con la quale è stata formalizzata l'assegnazione degli obiettivi ai Commissari straordinari per l'anno 2020) è stato disposto che anche la *"risoluzione delle segnalazioni dei Collegi sindacali, della Corte dei conti, degli Uffici Ispettivi del MEF e del Ministero della Salute"* costituisce un obiettivo per il cui conseguimento non è prevista l'attribuzione di specifici punteggi mentre è prevista una penalizzazione fino al massimo di 10 punti in caso di non raggiungimento.

Inoltre, con particolare riferimento ai rilievi mossi dal Collegio in ordine all'illegittimo ricorso alle proroghe contrattuali, la Regione ha riferito in merito alle

²⁵³ In particolare, il MEF con la richiamata nota (trasmessa in copia dalla Regione con mail del 17.9.2020) ha rilevato che *"Dall'esame dei verbali dei Collegi sindacali delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere, operanti sul territorio di codesta Regione, redatti nell'anno 2019, sono emerse alcune criticità, carenze e disfunzioni, sinteticamente elencate nei prospetti allegati, conseguenti alla mancata osservanza della normativa generale e di settore. [...] In particolare, dall'esame dei citati verbali, [...] sono emerse sull'applicativo PISA [...] 14 osservazioni, sinteticamente riportate nel citato prospetto allegato in n. 10 rilievi. Le predette problematiche attengono, in particolare, al mancato rispetto di disposizioni in materia di personale, in materia contrattuale e ad aspetti contabili"* ed ha invitato la Regione a *"voler far conoscere le iniziative che intenderà adottare a seguito della presente comunicazione"*.

²⁵⁴ È stata notata l'assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale della Ausl Umbria n. 2 ancorché i richiamati rilievi siano, almeno in parte, ascrivibili anche alla medesima.

iniziative che intende intraprendere. La valutazione sull'effettiva attuazione delle stesse e sulla loro efficacia è rinviata all'esame dei successivi cicli di bilancio²⁵⁵.

6.7.2. Verifica sulla qualità dell'assistenza sanitaria erogata

L'articolo 88, della legge n. 388/2000 e s.m.i., prevede che "Al fine di realizzare gli obiettivi di economicità nell'utilizzazione delle risorse e di verifica della qualità dell'assistenza erogata, secondo criteri di appropriatezza, le regioni assicurano, per ciascun soggetto erogatore, un controllo analitico annuo di almeno il 10 per cento delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione, in conformità a specifici protocolli di valutazione. L'individuazione delle cartelle e delle schede deve essere effettuata secondo criteri di campionamento rigorosamente casuali. Tali controlli sono estesi alla totalità delle cartelle cliniche per le prestazioni ad alto rischio di inappropriata individuata dalle regioni tenuto conto di parametri definiti con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze".

Con successivo D.M. 10 dicembre 2009 ("Controlli sulle cartelle cliniche"), all'art. 3, sono stati definiti i parametri mediante i quali le Regioni individuano le prestazioni ad

²⁵⁵ La Regione ha riferito che: "in relazione alle Osservazioni ricevute da parte del Ministero dell'economia e delle Finanze sulla gestione amministrativa e contabile delle aziende sanitarie della Regione Umbria, nel prendere atto delle rilevazioni contenute nei verbali predisposti dai Collegi Sindacali delle 4 aziende, le strutture regionali hanno riscontrato quale una delle principali criticità la gestione delle procedure di gara e la conseguente necessità di prorogare i contratti di affidamento già in essere in attesa dell'espletamento delle procedure centralizzate. In Umbria il soggetto aggregatore e centrale di committenza per la centralizzazione degli acquisti in sanità è la CRAS (Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità) di Umbria Salute e Servizi (società consortile a responsabilità limitata in house della Regione Umbria e delle Aziende Sanitarie), alla quale dal 2018 fa parte ad equa quota la Regione insieme alle aziende. La Regione, in un'ottica di riorganizzazione dell'attività gestionale della CRAS, ha già rilevato la necessità di intervenire proprio al fine di razionalizzare le procedure centralizzate e conseguentemente evitare il ricorso all'istituto della proroga. Innanzitutto, l'intervento si focalizza sulla fase di programmazione delle attività centralizzate a supporto delle aziende, nonché sulla necessità di riorganizzare e ridefinire il processo operativo della CRAS stessa, compatibilmente con le priorità sanitarie regionali. Pertanto, la prima linea di intervento che la Regione intende attivare sul processo organizzativo di CRAS e che contestualmente mira alla risoluzione delle problematiche sollevate dallo stesso Ministero, riguarda la programmazione condivisa delle necessità di approvvigionamento a breve e medio termine, su arco temporale biennale rispetto ad aree di acquisto rilevanti. L'efficacia della programmazione sarà il frutto del lavoro di un concreto allineamento delle priorità della Regione, della CRAS, dei Direttori Generali e dei Provveditori delle Aziende che devono essere continuamente, se pur a diversi livelli, coinvolti nel processo di gara. Determinante anche il coinvolgimento dei Clinici, soprattutto a garanzia del rispetto delle tempistiche. Principale ingaggio delle Direzioni rappresenta l'inserimento, nel piano di assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali delle aziende sanitarie, di target connessi all'espletamento, nei modi e tempi programmati, delle procedure di gara. A garanzia dell'attuazione di quanto programmato CRAS dovrà anche fornire il supporto necessario ai RUP aziendali per consentire la concreta esecuzione delle fasi procedurali. Il ciclo di programmazione e attuazione del nuovo sistema di espletamento delle procedure da parte di CRAS verrà poi monitorato trimestralmente, verificando l'andamento e l'aggiornamento progressivo per garantire l'adeguamento della programmazione in itinere e non più solo a consuntivo".

alto rischio di inappropriatelyzza (artt. 1 e 2)²⁵⁶, prevedendo altresì che *“il totale delle cartelle cliniche da controllare in applicazione dei parametri di cui all’art. 2 deve essere pari ad almeno il 2,5% del totale dei ricoveri complessivi erogati dalla Regione”*.

Al medesimo art. 3 si dispone che le Regioni trasmettano ogni anno al Ministero della Salute, entro il 30 maggio, il *report*²⁵⁷ relativo ai controlli effettuati con riferimento all’anno precedente²⁵⁸.

La regolamentazione regionale sui controlli sulle prestazioni sanitarie erogate nel corso dell’anno 2017 è desumibile dalle *“Linee guida”* approvate con D.G.R. n. 857 del 24.7.2017²⁵⁹. Come deliberato con D.G.R. n. 1516 del 20.12.2018 le menzionate *“Linee guida”* sono state confermate anche per il 2018. Dagli atti in possesso della Sezione, trasmessi in fase istruttoria e/o reperiti nel sito istituzionale dell’Amministrazione regionale, non risulta adottato alcun provvedimento contenente tali linee guida per gli anni 2019 e successivi.

Pertanto, come indicato dall’Amministrazione con riferimento al punto 4.10 della Relazione annuale sui controlli interni, anche per l’anno 2019 i controlli hanno continuato ad essere regolati dalle *“Linee guida”* approvate con la richiamata D.G.R. n. 857 del 24.7.2017.

²⁵⁶ In particolare, l’articolo 2 del D.M. dispone che *“1. Al fine di identificare le prestazioni ad alto rischio di inappropriatelyzza, le regioni utilizzano almeno i seguenti parametri:*

- a) elevato scostamento del volume di ricoveri erogati in aree territoriali sub-regionali;*
 - b) elevato valore tariffario dei singoli ricoveri;*
 - c) elevata valorizzazione tariffaria complessiva di gruppi di ricoveri nell’ambito dei quali le prestazioni sono state erogate;*
 - d) sbilanciata proporzione, per specifici ricoveri, tra i volumi erogati da diverse tipologie di strutture e/o da singole strutture ospedaliere del territorio sub-regionale.*
- 2. Le regioni utilizzano ulteriori parametri e/o strumenti capaci di evidenziare fenomeni quali opportunismo nella codifica, selezione di casistica ed inappropriatelyzza di erogazione legati al finanziamento prospettico dei ricoveri, anche con riferimento:*
- A) alle soglie indicate a livello regionale per i DRG ad elevato rischio di inappropriatelyzza di cui all’allegato 2C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive modificazioni;*
 - B) ad elevati volumi dei DH medici a carattere diagnostico. ...”*.

²⁵⁷ L’art. 3 del D.M., al comma 3, prevede che *“nel report annuale deve essere specificato:*

- a) la metodologia adottata dalla Regione per l’identificazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatelyzza da sottoporre a controllo (compresi dettagli tecnici quali la scelta del riferimento, la metodologia di standardizzazione, la metodologia di raggruppamento dei ricoveri, etc.);*
- b) la tipologia di prestazioni identificate come ad alto rischio di inappropriatelyzza;*
- c) il numero dei controlli effettivamente eseguito per ciascun erogatore;*
- d) la metodologia utilizzata per il riscontro di qualità e appropriatezza delle cartelle cliniche, i protocolli di valutazione adottati e le conseguenti misure adottate;*
- e) i risultati del processo di controllo e le conseguenti misure adottate;*
- f) ogni altra informazione che la Regione ritiene utile segnalare ai fini della documentazione e caratterizzazione, anche quantitativa, delle attività di controllo effettuate”*.

²⁵⁸ Secondo quanto previsto dal successivo comma 4, la trasmissione del report *“costituisce oggetto di valutazione in sede di verifica degli adempimenti, di cui all’intesa stipulata dallo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il 23 marzo 2005 a cura del Comitato di cui all’art. 9 della predetta Intesa”*.

²⁵⁹ Le modalità di effettuazione dei controlli fanno riferimento a quanto previsto dagli allegati alla D.G.R. n. 857/2017: Allegato n. 1 *“Linee guida per la definizione degli accordi contrattuali anno 2017”* e Allegato n. 2 *“Linee guida per i controlli dei ricoveri ospedalieri anno 2017”*.

In particolare, l'Allegato n. 2 alle stesse "Linee guida" disciplina la funzione di controllo dell'attività di degenza ospedaliera, distinguendola in "*controllo interno*" e "*controllo esterno*".

Il "**controllo interno**" è effettuato dalle stesse strutture erogatrici (presidi ospedalieri e case di cura) in base alle risultanze dell'archivio dei dimessi nell'anno, comprendendo sia la casistica *intra* regionale che quella *extra* regionale. Tale controllo si sostanzia nelle seguenti attività:

1. controllo della qualità e completezza delle informazioni riportate nella SDO (Scheda Dimissioni Ordinaria) di tipo automatizzato, effettuato contestualmente all'immissione degli archivi nel portale regionale della mobilità sanitaria;
2. controllo di corrispondenza SDO-Cartella Clinica. In base alla normativa nazionale, devono essere effettuati controlli *random* riguardanti almeno il 10% delle schede dei dimessi per la verifica di corrispondenza tra quanto registrato nella cartella clinica e quanto riportato nella scheda di dimissione (SDO);
3. controllo dei ricoveri ad altro rischio di appropriatezza. Ai sensi del D.M. 10.12.2009, tale tipologia di controllo deve interessare almeno il 2,5% delle cartelle prodotte. Le richiamate Linee guida elencano gli ambiti all'interno dei quali individuare le possibili inapproprietezze: ricoveri ripetuti, omnicomprensività della tariffa, DRG (*Diagnosis-Related Group*) complicati, DRG a rischio di inapproprietezza, DH (*Day Hospital*) medici diagnostici, parti cesarei e chirurgia ambulatoriale.

Le "Linee guida" dispongono che le attività e i risultati dei controlli effettuati dai soggetti erogatori (controlli interni) devono essere riportati in apposito "registro dei controlli" contenente il numero della SDO, la tipologia di errore e le eventuali azioni correttive intraprese e che l'attività di controllo va certificata mediante l'invio trimestrale alla Regione del "modulo riepilogativo dei controlli", contestualmente alla trasmissione dei riepiloghi relativi ai dimessi.

Le singole Aziende, inoltre, alla fine di ogni anno devono inviare alla Regione specifici *report* riepilogativi (contenenti anche informazioni sui risultati economici prodotti) che, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, concorrono alla formazione della relazione annuale da inviare al Ministero stesso nell'ambito degli adempimenti richiesti dal Tavolo LEA.

Relativamente al "**controllo esterno**" le Linee guida prevedono che la Regione, "*deputata a svolgere attività di verifica, monitoraggio ed indirizzo, ha facoltà di effettuare controlli sugli erogatori regionali ed extraregionali avvalendosi anche del personale sanitario addetto a tale attività presso i singoli erogatori*". A tal fine, è stato

istituito il "Comitato per i controlli esterni"²⁶⁰ cui partecipano operatori delle Aziende Sanitarie Regionali.

Dalla documentazione in possesso della Sezione risulta che il controllo esterno sulle strutture erogatrici pubbliche e private accreditate è effettuato secondo i principi e le modalità definite nel "Manuale dei controlli delle prestazioni sanitarie"²⁶¹ il quale, "al fine di ottimizzare e razionalizzare l'impiego delle risorse" delega tale attività ad un "Comitato interaziendale" costituito da rappresentanti delle Aziende Sanitarie Umbre e delle Case di Cura private accreditate individuati dalle Direzioni Aziendali tra il personale sanitario esperto di controlli.

Nel Manuale è previsto che "Il Comitato, suddiviso in gruppi di almeno due rappresentanti, effettuerà i controlli in presenza del responsabile della funzione di controllo interno dell'Azienda erogatrice. Tra i componenti del gruppo di controllo, costituito da personale sanitario, dovrà essere presente almeno un medico".

Il Manuale elenca le tipologie di controllo da effettuare almeno con cadenza annuale (verifica dell'attività di controllo interno; verifica della corrispondenza tra SDO e cartella clinica; verifica della corretta codifica della SDO) e prevede che "l'estrazione del campione da sottoporre ai controlli di concordanza SDO-cartella clinica verrà effettuata dall'Ufficio regionale competente sul file del Flusso A [dimessi] trasmesso periodicamente alla Regione dagli erogatori pubblici e privati [e che] l'esito della verifica verrà riportato nel verbale redatto in duplice copia alla fine del controllo di cui una copia verrà conservata in Regione ed una copia verrà lasciata alla Direzione Aziendale. Nel caso in cui si debbano apportare delle correzioni che modifichino il DRG e la tariffa, la struttura erogante dovrà correggere anche la fatturazione effettuata alla USL di residenza e trasmettere le avvenute correzioni alla Regione aggiornando il file".

Con riguardo alle Case di cura private, le Linee guida prevedono, al punto 4.11 dell'Allegato n. 1 alla D.G.R. n. 857/2017, che gli accordi contrattuali devono fissare:

- i requisiti della funzione di controllo che deve essere assicurata dalle strutture erogatrici (controllo interno);
- le prerogative del controllo esterno per l'accesso alle strutture e alle informazioni.

Al riguardo, la Regione ha fatto sapere che "I controlli esterni che annualmente si effettuano presso le strutture private accreditate e convenzionale della regione e che era previsto fossero effettuati entro i primi tre mesi dell'anno in corso, non sono stati effettuati nei tempi previsti per l'emergenza COVID-19 che ha impedito di recarsi presso

²⁶⁰ Secondo quanto riferito il Comitato è stato istituito con D.G.R. n. 110/2009 e la sua composizione è stata successivamente definita con D.D. n. 8521/2013 e n. 1083/2018.

²⁶¹ Il Manuale è stato adottato in forma sperimentale con D.G.R. n. 8876/2010.

le strutture. Con il passaggio alla fase di 2 è prevista la ripresa anche di questa attività. Il Comitato ha definito il calendario programmando le visite per effettuare i controlli presso le strutture private accreditate per l'ultima settimana di agosto. Entro il mese di settembre saranno completati anche i controlli presso le strutture pubbliche, salvo eventuali nuove misure di emergenza. Gli appuntamenti sono stati già presi e sono stati predisposti i file con le schede estratte per il campionamento. Finita la rilevazione sarà cura degli uffici regionali trasmettere la relazione conclusiva"²⁶².

In merito allo stato attuale dei predetti controlli esterni²⁶³ la Regione ha fatto sapere che "i controlli nelle strutture private sono stati effettuati, si stanno completando gli ultimi controlli in una struttura privata. Le attività del controllo sono molto onerose, più del previsto anche per il carico di lavoro aggiuntivo legato al periodo degli operatori (che non svolgono solo questa attività). Entro settembre finiamo il privato e poi affronteremo il pubblico".

Quanto riferito dall'Amministrazione porta a ritenere che i controlli "esterni" sulle prestazioni rese nel 2019 siano stati effettuati solo in parte, mentre non si hanno notizie circa l'effettuazione dei controlli "interni".

In considerazione delle perduranti criticità strutturali dei controlli in argomento già oggetto di puntuali rilievi esposti nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione del Rendiconto 2018²⁶⁴, nonché della mancata predisposizione entro la fine del 2019 degli specifici *report* riepilogativi dei controlli interni da parte delle singole Aziende, deve ritenersi che le omissioni riscontrate denotano diffusi profili di inadeguatezza del sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie.

Con la nota controdeduttiva del 5-6 novembre 2020, la Regione ha confermato il mancato completamento dei controlli esterni per l'anno 2019 anche in seguito alla "recrudescenza dell'epidemia COVID", mentre con riguardo ai controlli interni ha fornito i dati numerici dei controlli effettuati sui ricoveri anno 2019 indicando, per ogni struttura pubblica e/o privata, il numero totale dei "dimessi da file ricoveri 2019" e quello delle

²⁶² Cfr. risposta al punto 4.9 della Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019.

²⁶³ Le informazioni aggiornate sono state richieste con mail del 17.9.2020, riscontrata dalla Regione in data 21.9.2020.

²⁶⁴ In particolare, la Sezione aveva rilevato che "benché richiesti, non sono stati forniti gli esiti anche dei controlli interni, così come desumibili dai "moduli riepilogativi" trasmessi trimestralmente dai soggetti erogatori, per i quali non sembra sia stato prevista da parte della Regione una fase di formale trattazione. In merito ai controlli esterni, considerato che il Comitato controlli esterni ha il compito, tra l'altro, di verificare anche la corretta effettuazione dei controlli interni, si nutrono perplessità sulla proficuità dei controlli in esame, attesa la sovrapposizione di competenze nelle medesime figure di valutatori, impiegati sia nei controlli interni che in quelli esterni (v. Relazione dell'attività di controllo sulle SDO anno 2017)".

SDO/cartelle sottoposte a controllo. Tuttavia, non ha fornito alcuna informazione circa l'esito dei controlli effettuati.

Con riferimento ai profili di inadeguatezza del sistema dei controlli interni rilevato dalla Sezione, la Regione ha manifestato l'intenzione di *"ridefinirne le modalità, in modo da superarli definitivamente"*.

6.7.3. Piani di rientro aziendali – Verifica sussistenza condizioni ex art. 1, commi 524 e ss., legge n. 208/2015.

Con deliberazione n. 835 del 28.6.2019, la Giunta ha dato atto che, dagli esiti dell'istruttoria condotta per la verifica delle condizioni a) e b) di cui all'art.1, comma 524, della legge n. 208/2015, così come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 390²⁶⁵, nessuna delle due Aziende Ospedaliere del SSR risulta assoggettata a Piano di Rientro.

6.7.4. Monitoraggio delle misure per la prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management).

Il monitoraggio della sicurezza delle cure è assicurato dal Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente (CRSSP), istituito per aumentare il livello di sicurezza del Sistema sanitario regionale, in data 27.11.2017 con D.G.R. n. 1401, secondo le previsioni della legge n. 24/2017²⁶⁶.

²⁶⁵ La richiamata disposizione prevede che "524. Ciascuna regione, entro il 30 giugno di ciascun anno, individua, con apposito provvedimento della Giunta regionale, ovvero del Commissario ad acta, ove nominato ai sensi dell'articolo 2, commi 79 e 83, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le aziende ospedaliere (AO), le aziende ospedaliere universitarie (AOU), gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (IRCCS) o gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura, ad esclusione degli enti di cui al comma 536, che presentano una o entrambe le seguenti condizioni:
a) uno scostamento tra costi rilevati dal modello di rilevazione del conto economico (CE) consuntivo e ricavi determinati come remunerazione dell'attività, ai sensi dell'articolo 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, pari o superiore al 7 per cento dei suddetti ricavi, o, in valore assoluto, pari ad almeno 7 milioni di euro. Le modalità di individuazione dei costi e di determinazione dei ricavi sono individuate dal decreto di cui al comma 526;
b) il mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure, valutato secondo la metodologia prevista dal decreto di cui al comma 526".

²⁶⁶ Secondo quanto riportato nella Relazione sull'attività svolta nel 2019, "il Centro svolge le funzioni di coordinamento delle attività di gestione del rischio sanitario e sicurezza del paziente in tutto il Servizio Sanitario Regionale a garanzia di equità e omogeneità dei livelli di qualità e sicurezza delle prestazioni erogate. Primo compito è quello di raccogliere dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private della Regione i dati sui rischi ed eventi avversi e sul contenzioso e trasmetterli annualmente all'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità.

Secondo quanto riferito *"Il Centro Rischio Sanitario e Sicurezza dei Pazienti della Regione Umbria effettua ogni anno il monitoraggio delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle azioni previste nel Piano annuale di attività"*.

In allegato alla Relazione annuale sui controlli interni la Regione ha trasmesso la *"Relazione attività anno 2019"* nella quale si dà conto degli obiettivi, delle attività svolte e dei risultati raggiunti. La Relazione inoltre, *"valutate le criticità incontrate, valutati i punti di forza e di debolezza delle [...] organizzazioni"* individua le seguenti aree da potenziare e le azioni da sviluppare ritenute prioritarie nell'anno 2020:

"1. Monitoraggio implementazione linee di indirizzo regionali prodotte (adozione con atto formale delle Aziende Sanitarie, diffusione e formazione al personale);

2. implementare il Sistema informatizzato di incident reporting per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente (in collaborazione con Umbria Digitale) da diffondere a tutte le Aziende pubbliche e private centralizzato a livello regionale;

3. sostenere un'adeguata funzione di analisi, valutazione, prevenzione, gestione e monitoraggio dei rischi e degli eventi avversi in tutte le strutture, pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie al fine di garantire:

- conoscenza e monitoraggio puntuale degli eventi avversi che accadono nelle strutture sanitarie;

- innalzare la cultura della sicurezza e le conseguenti opportunità di apprendimento per gli operatori e l'attivazione di azioni di miglioramento.

- monitorare e verifica dell'implementazione dei piani di miglioramento

- flussi corretti di informazioni;

Il C.R.S.S.P. ha aree di relazione ed interrelazione con cui ha adempimenti, gestione flussi informativi ed attività da garantire, principalmente con:

- Ministero della Salute*
- AGENAS*
- Osservatorio Nazionale Buone pratiche*
- Coordinamento sul Rischio Clinico della Commissione Salute*
- Servizi Regionali*
- Aziende Sanitarie Regionali pubbliche e private*
- Cittadino".*

Gli obiettivi prioritari perseguiti dal C.R.S.S.P. sono:

- " - promuovere le politiche sanitarie nazionali e internazionali per la sicurezza delle cure;*
- promuovere e favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza nelle aziende sanitarie;*
- gestione integrata del rischio sanitario;*
- monitoraggio e verifica del grado di adempimento dei LEA per l'area rischio clinico e sicurezza dei pazienti;*
- attivare attività di prevenzione riferite alla sicurezza delle cure e alla gestione del rischio sanitario mirate all'individuazione delle situazioni di pericolo e di rischio sanitario, mediante i sistemi di segnalazione e apprendimento o altri strumenti di analisi, di carattere reattivo e proattivo;*
- promuovere l'aumento delle segnalazioni degli eventi sentinella, degli eventi avversi/quasi eventi per poter, in seguito all'analisi degli stessi, rilevare gli elementi di criticità e porre in essere azioni migliorative/preventive;*
- promuovere campagne per la sicurezza dei pazienti e implementazione di buone pratiche per la sicurezza dei pazienti;*
- sostenere le attività per il coinvolgimento del cittadino, pazienti e familiari nella promozione della sicurezza delle cure;*
- promuovere e realizzare la formazione sulla sicurezza delle cure e la diffusione di buone pratiche".*

- *coordinamento e controllo a livello regionale dei near miss, eventi avversi occorsi.*
- 4. *sostenere i metodi proattivi per la valutazione del rischio clinico;*
- 5. *attivare flussi comunicativi codificati che prevedano l'integrazione con altre fonti informative per la misurazione dei rischi sulla sicurezza delle cure:*
 - *rischio infettivo*
 - *qualità ed accreditamento*
 - *contenzioso*
 - *farmacovigilanza*
 - *emovigilanza*
 - *dispositivovigilanza*
 - *servizio prevenzione e protezione*
 - *percorso nascita*
 - *patologie tempo dipendenti*
- 6. *aumentare le campagne di sensibilizzazione e il coinvolgimento del paziente e del cittadino ed aumentare la visibilità delle attività prevedendo uno spazio dedicato sul sito Regionale;*
- 7. *adesione al sistema di sorveglianza della mortalità materna ITOSS dell'Istituto Superiore di Sanità"*

6.7.5. Monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio sanitaria.

Relativamente al monitoraggio dell'organizzazione delle attività di assistenza sociosanitaria la Regione ha riferito che dopo la riorganizzazione delle Unità di valutazione multidimensionali e la creazione in ogni distretto dei Punti Unici di Accesso (PUA)²⁶⁷, *"nel corso del 2019 sono continuate le attività finalizzate ad omogeneizzare le*

²⁶⁷ In particolare, come riferito nell'ambito dell'istruttoria connessa al giudizio di parificazione del Rendiconto esercizio 2017 (e riportato al paragrafo 6.7 della Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto esercizio 2017), *"Con LR 9/2008, ora TU in materia di Sanità e servizi sociali (L.R. 9 aprile 2015 n. 11) e con D.G.R. n. 230 del 23 febbraio 2009 la Regione Umbria ha riorganizzato e uniformato su tutto il territorio le Unità di valutazione multidimensionali (UVM), prevedendo su ogni Distretto UVM per Età evolutiva, per Disabili adulti e per Anziani. Inoltre, con l'art. 319 del menzionato T.U. ha previsto l'Accesso unico alle prestazioni dei servizi finanziati dal Fondo regionale per la non autosufficienza (Punti Unici di Accesso, PUA) garantito dalla rete territoriale dei servizi socio sanitari attraverso i Centri di salute dei Distretti socio sanitari e gli Uffici della cittadinanza. In tutta la Regione Umbria dal 2009 sono attivi i PUA alle prestazioni socio sanitarie per la presa in carico della persona non autosufficiente. La presa in carico avviene attraverso l'UMV specifica che stende il Piano Assistenziale Individuale (PAI), indicando i bisogni del soggetto sotto il profilo clinico funzionale e sociale. Gli strumenti per la valutazione dei bisogni sono uniformi su tutto il territorio. Le attività relative all'assistenza socio sanitaria sono oggetto di rendicontazione annuale da parte dei Distretti delle Aziende sanitarie regionali*

procedure e le attività delle Aziende sanitarie regionali sia territoriali, che ospedaliere, a garanzia di appropriatezza, qualità ed equità nell'erogazione dell'assistenza. [...]

nel corso del 2019 si è implementata la rete territoriale dei servizi socio sanitari attraverso il collegamento, anche informatizzato, dei Centri di salute, degli Uffici della cittadinanza, organizzando in maniera omogenea l'erogazione dell'assistenza domiciliare, residenziale, semiresidenziale, i servizi che erogano cure palliative, la presa in carico della persona non autosufficiente.

Nel corso dell'anno si è dato impulso all'utilizzo del Piano Assistenziale Individuale (PAI), indicando i bisogni del soggetto sotto il profilo clinico funzionale e sociale. Gli strumenti per la valutazione dei bisogni sono uniformi su tutto il territorio.

Le attività relative all'assistenza socio sanitaria sono oggetto di rendicontazione annuale da parte dei Distretti delle Aziende sanitarie regionali in base ad una scheda di rendicontazione uniforme per Distretto/Zona sociale, suddivisa per aree target delle prestazioni da erogare. [...]

Sono stati definiti PDTA [Percorso diagnostico terapeutico assistenziale] per le patologie croniche, anche alla luce del Piano regionale della cronicità."

6.8. Considerazioni conclusive

Pur non sottacendo i buoni risultati conseguiti nel 2019 sul piano del mantenimento degli equilibri di bilancio nel settore della sanità, deve osservarsi come le diverse aree di intervento esaminate nei precedenti paragrafi continuino a presentare numerosi aspetti di criticità, in buona parte già segnalati nei giudizi di parificazione degli anni precedenti. Nella trattazione dei diversi profili che hanno caratterizzato il settore della sanità nel 2019, si è avuto modo di rilevare, infatti, una sostanziale stasi nel settore degli investimenti, l'ennesimo sfioramento della spesa farmaceutica per acquisti diretti, il superamento del limite di spesa per il costo del lavoro a tempo determinato, la perdurante inadeguatezza del sistema di valutazione dei dirigenti nonché dei controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie, con particolare riguardo alla sovrapposizione di

in base ad una scheda di rendicontazione uniforme per Distretto/Zona sociale, suddivisa per aree target delle prestazioni da erogare.

Tali schede costituiscono altresì momento per la verifica della organizzazione dei servizi sul territorio e per la verifica della coerenza di quanto realizzato con la programmazione regionale".

Si precisa che è stato realizzato ed è ormai a regime la sua utilizzazione, un sistema informatizzato per l'assistenza territoriale che collega in rete tutti i servizi territoriali: assistenza domiciliare, cure palliative, hospice, salute mentale, dipendenze, riabilitazione, compresa (per il 2018 ancora in fase di sperimentazione) la dimissione protetta ospedale/territorio. Gli strumenti per la valutazione sono quelli dell'Interrai (strumenti di valutazione riconosciuti a livello internazionale) che garantiscono equità, appropriatezza, tempestività dell'erogazione dei servizi con progetti personalizzati".

competenze in capo ai medesimi soggetti che, nella qualità di controllori esterni, sono chiamati a controllare il loro stesso operato.

Come evidenziato negli anni precedenti, fatta eccezione per una più uniforme applicazione delle procedure centralizzate e/o coordinate di spesa per acquisto di beni e servizi – in ordine alle quali si auspica una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale – la Regione non ha dato dimostrazione di aver recepito le pregresse osservazioni della Sezione ponendo rimedio alle accennate criticità, né ha fornito alcun riscontro in merito alle iniziative intraprese per il superamento delle stesse²⁶⁸.

Si riepilogano, a seguire, gli aspetti di inadeguatezza riscontrati nella gestione sanitaria dell'anno 2019, da valutare anche nel contesto delle iniziative volte all'acquisizione dei maggiori spazi di autonomia amministrativa, non senza considerare, con riguardo alla inadeguatezza della ricognizione dei dati effettuata al termine dell'esercizio 2019 ed in coincidenza con l'emergenza epidemiologica da COVID-19, le eccezionali difficoltà incontrate dall'Ente nel portare avanti le ordinarie attività amministrative.

Con riferimento alla programmazione, si osserva che le diverse iniziative assunte nell'ambito della Missione 12 sono descritte nella Relazione di attuazione e nel successivo aggiornamento con dovizia di particolari, ma in assenza di rendicontazioni finanziarie che meglio potrebbero esprimere l'efficacia e l'economicità della gestione sociale.

Per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, dall'insieme dei dati comunicati si ottiene un quadro incompleto e inadeguato sia delle iniziative intraprese che dello stato di avanzamento dei lavori.

In particolare, con riferimento agli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio, le informazioni trasmesse - risultanti dalla ricognizione della Regione peraltro non estesa al 2019 - sono limitate ai soli interventi strutturali ed offrono una illustrazione solo parziale degli investimenti finanziati. Inoltre, i dati indicati per il periodo 2013-2018 non sono confrontabili con quelli trasmessi in sede di parificazione del Rendiconto 2018,

²⁶⁸ Con nota prot. 138105 del 12.8.2020 la Regione, in risposta alla nota istruttoria prot. n. 341 del 14.2.2020, ha fatto riferimento solo alle osservazioni in merito al superamento della spesa per il personale a tempo determinato comunicando le modifiche apportate all'art. 47-bis della legge regionale n. 11/2015 e in merito allo sfioramento della spesa farmaceutica per acquisti diretti in merito al quale ha rinviato a quanto indicato in risposta al punto n. 27 del Questionario istruttorio ed esposto al precedente paragrafo 6.5.3.

impedendo così ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

A tale proposito, pur prendendo atto di quanto dichiarato circa le difficoltà delle Aziende a fornire le informazioni complete a causa dell'emergenza sanitaria, si evidenzia come la Regione non abbia fornito le necessarie informazioni di dettaglio, neppure in occasione dell'istruttoria propedeutica al Giudizio di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019). I dati trasmessi e i chiarimenti resi anche in questo caso si rivelano incompleti e inadeguati, così che non è dato avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola.

Analoghe perplessità desta l'attuazione dei programmi di spesa relativi agli "Interventi vari" di cui al paragrafo 6.4.1, lett. f), che procedono a rilento benché ammessi a contributo da più anni.

Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per il contenimento della stessa, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati, la mancata specificazione della relativa dimensione finanziaria di ciascun intervento in termini di programmazione e di successiva consuntivazione, non consente di valutarne l'attuazione.

Come negli anni precedenti, anche nel 2019 le Aziende hanno superato i limiti fissati dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 concernenti la spesa per il personale a tempo determinato, materia per la quale la Sezione aveva evidenziato una sostanziale disarmonia tra la citata normativa nazionale e quella regionale di cui all'art. 47-bis della legge regionale n. 11/2015 (nel testo in vigore fino al 31.12.2019). Pur prendendo atto che a decorrere dall'1.1.2020 tale contrasto è venuto meno, si riscontra l'obiettivo superamento nel 2019 dei limiti di spesa fissati dal richiamato art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

Riguardo alla spesa farmaceutica e, in particolare, al superamento del tetto di spesa fissato per gli "Acquisti diretti", l'Amministrazione ha sostanzialmente riproposto le motivazioni addotte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. paragrafo 6.5.3, lett. b), che di per sé non sembrano giustificare né lo sfioramento del tetto né tantomeno la maggior spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale.

Il sistema di definizione e assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, sul piano dei contenuti sostanziali ripropone le criticità già rilevate dalla Sezione per l'anno precedente, qui di seguito riepilogate:

- la prassi di stabilire *a posteriori*, anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati, concorre al depotenziamento del sistema incentivante;

- la pesatura degli obiettivi non risulta definita a preventivo, come si evince dall'esame dell'Allegato 1) alla D.G.R. n. 829/2019 e s.m.i. che contiene l'elencazione degli obiettivi distinti per area e i relativi indicatori di misurazione senza evidenziarne la pesatura, in assenza della contrattazione originariamente prevista per la declinazione (indicazione più puntuale) degli stessi;
- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
- è evidente, infine, come il procedimento di valutazione degli obiettivi non possa risolversi nella mera "presa d'atto" dei risultati comunicati dai Direttori generali nella "Relazione sanitaria aziendale annuale" (ex art. 29, d. lgs. n. 11/2015) senza svolgere le opportune considerazioni critiche con riguardo soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti.

Anche per il 2019 le considerazioni espone in dettaglio al paragrafo 6.6.2, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione in riferimento alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione. La Regione, peraltro, non ha fornito alcun riscontro concreto alle osservazioni della Sezione contenute nella Relazione allegata alla decisione di parificazione sul Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019), già evidenziate anche nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2017.

I rilievi formulati dai Collegi Sindacali delle Aziende del S.S.R. nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, si ricollegano alle osservazioni critiche della Sezione, ripetutamente svolte nell'ambito dell'esame delle Relazioni-questionario degli stessi Collegi Sindacali ai bilanci di esercizio delle Aziende. Al riguardo, non può essere ulteriormente disattesa l'esigenza di affrontare (anche nelle Relazioni dei Commissari Straordinari) e rimuovere l'insieme delle criticità espone, e in parte riproposte, nella presente Relazione.

In materia di controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate, quanto riferito dall'Amministrazione, anche con le controdeduzioni, conferma che i controlli "esterni" sulle prestazioni rese nel 2019 sono stati effettuati solo in parte, mentre riguardo ai controlli interni, la Regione ha trasmesso i dati quantitativi dei controlli effettuati senza fornire alcuna informazione circa l'esito degli stessi. A tale proposito, in considerazione delle perduranti criticità strutturali dei controlli in argomento già oggetto di puntuali rilievi espone nella Relazione allegata alla Decisione di parificazione del Rendiconto 2018, e della mancata predisposizione entro la fine del 2019 degli specifici *report* riepilogativi dei controlli interni da parte delle singole Aziende, deve ritenersi che

le omissioni riscontrate denotano diffusi profili di inadeguatezza del sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie.

Infine, argomentando dalla rilevata inesattezza di alcuni dati esposti nella Relazione della Giunta Regionale al Rendiconto (v. paragrafo 6.3.4) – che, come riferito con le controdeduzioni del 5-6 novembre, sarà sanata con emendamento al disegno di legge del Rendiconto 2019 - si sottolinea la particolare importanza di tale documento che, pur nel comprensibile disagio conseguente all'emergenza sanitaria, dovrebbe consentire, tra l'altro, una *"migliore comprensione dei dati contabili"* e si invita l'Amministrazione a prestare la massima attenzione affinché la redazione del medesimo documento possa assolvere pienamente alla funzione informativa ed illustrativa delineata dalla legge.

CAPITOLO VII

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale

7.1. Premessa

L'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni *“adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

Il Principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo²⁶⁹, al punto 1, prevede che *“la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica”* al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio.

Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica.

L'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è stata realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali ai sensi dell'art. 4, d. lgs. n. 118/2011.

In conformità all'art. 63, comma 2, del citato decreto n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione è composto anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Inoltre, l'art. 11, comma 6, lettera m), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile.

La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

²⁶⁹ Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

7.2. Il conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio, come rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (art. 63, comma 6, d. lgs. n. 118/2011).

Di seguito è riportato il conto economico della Regione relativo all'esercizio 2019, raffrontato con quello del precedente esercizio, secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al d. lgs. n. 118/2011, aggiornato al D.M. 11.8.2017:

CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.753.720.498,65	1.725.064.677,35		
2	Proventi da fondi perequativi	218.676.370,77	220.994.403,66		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	276.712.861,79	351.253.922,13		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	195.099.114,80	241.568.225,28		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	2.882.276,20		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	81.613.746,99	106.803.420,65		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	111.061.558,74	131.906.497,04	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	15.305.482,00	15.071.692,41		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	16.001,28	41.147,89		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	95.740.075,46	116.793.656,74		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	-	-	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	34.536.289,75	37.666.636,30	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.394.707.579,90	2.466.886.136,48		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	647.064,26	520.809,87	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	89.751.628,17	93.002.245,06	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	939.997,27	1.120.445,76	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.126.016.432,43	2.201.779.766,53		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.014.339.135,85	2.063.843.552,88		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	78.836.518,80	86.000.472,31		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	32.840.777,78	51.935.741,34		
13	Personale	63.711.667,15	58.690.927,48	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	24.651.771,54	19.737.097,36	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	568.338,99	512.464,40	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	6.327.922,45	5.972.856,38	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	17.755.510,10	13.251.776,58	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 1.311,51	26.631,24	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	40.375.253,87	4.139.184,05	B12	B12
17	Altri accantonamenti	-	-	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	6.560.554,14	3.684.739,37	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.352.653.057,32	2.382.701.846,72		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		42.054.522,58	84.184.289,76		

CONTO ECONOMICO		31/12/2019	31/12/2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	-	-		
b	<i>da società partecipate</i>	-	-		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
20	Altri proventi finanziari	16.878.232,04	17.117.964,27	C16	C16
Totale proventi finanziari		16.878.232,04	17.117.964,27		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	36.435.946,28	37.970.668,19	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	36.435.946,28	37.970.668,19		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-		
Totale oneri finanziari		36.435.946,28	37.970.668,19		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		- 19.557.714,24	- 20.852.703,92		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	3.392.896,23	1.226.685,69	D18	D18
23	Svalutazioni	4.383.758,88	5.282.931,45	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		- 990.862,65	- 4.056.245,76		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	22.152.001,61	7.625.294,69	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	46.500,00	-		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	20.394.703,35	3.826.806,82		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	129.331,83	10.821,75		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	1.581.466,43	3.787.666,12		
Totale proventi straordinari		22.152.001,61	7.625.294,69		
25	Oneri straordinari	11.654.474,56	4.100.493,92	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	1.749.741,00	608.806,55		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	3.905.805,05	2.987.520,58		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	130.918,19		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	5.998.928,51	373.248,60		E21d
Totale oneri straordinari		11.654.474,56	4.100.493,92		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		10.497.527,05	3.524.800,77		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		32.003.472,74	62.800.140,85		
26	Imposte	4.318.686,14	3.768.536,86	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	27.684.786,60	59.031.603,99	E23	E23

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 27.684.787, in diminuzione del 53% rispetto al 2018, determinato dal risultato della gestione (€ 72.054.523) e dal saldo dei proventi e oneri straordinari (€ 10.497.527), al netto del saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (- € 19.557.714), delle rettifiche di valore di attività finanziarie (- € 990.862,65) e delle imposte (- € 4.318.686).

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

- *Proventi da tributi*: ammontano ad € 1.753.720.499 e comprendono i proventi da tributi diretti (addizionale IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità). In particolare, questi ultimi rappresentano quasi l'80% dell'intera voce;
- *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad € 218.676.371 e sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato, quasi completamente riferibili al comparto sanità;
- *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano a € 276.712.862 (€ 351.253.922 nel 2018) e sono riferiti per € 195.099.115 ai trasferimenti correnti del Fondo Sanitario Nazionale (provenienti principalmente da Amministrazioni centrali pubbliche) e per € 81.613.747 a contributi agli investimenti (provenienti dai Ministeri e dal Fondo Europeo di sviluppo regionale). Secondo quanto riportato nella Nota Integrativa, la diminuzione rispetto all'esercizio precedente è stata determinata, prevalentemente, dai trasferimenti effettuati dai Ministeri, dalle imprese farmaceutiche alla Regione (in forza del meccanismo previsto dal D.L. n. 95/2012, a titolo di ripiano della spesa farmaceutica ospedaliera territoriale, in caso di sfioramento del tetto stabilito dalla legge) e dall'Unione Europea per il Fondo Sociale Europeo (FSE);
- *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici*: ammontano ad € 111.061.559 (€ 131.906.497 nel 2018) e sono prevalentemente riferiti ai "Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva" (€ 95.420.927) e ai "Proventi da concessione di beni" che ammontano a 12,5 milioni di euro;

- *Altri ricavi e proventi diversi:* ammontano ad € 34.536.290 (€ 37.666.636 nel 2018) e sono prevalentemente dovute all'utilizzo del risconto passivo del fondo pluriennale vincolato (circa 18 milioni di euro) ad entrate per sanzioni, multe e rimborsi per oltre 8 milioni di euro.

Componenti negativi della gestione

- *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo:* ammontano complessivamente a € 647.064 (€ 520.810 nel 2018), secondo quanto riferito in Nota Integrativa, le voci di costo più rilevanti sono quelli per la consultazione elettorale avvenuta nel 2019 (per € 207.517) e per altri materiali tecnico specialistici non sanitari (per € 142.000);
- *Prestazioni di servizi:* i costi ammontano a € 89.751.628 (€ 93.002.245 nel 2018) di cui oltre € 61 milioni di euro destinati al trasporto pubblico;
- *Utilizzo beni di terzi:* i costi, principalmente riferiti alla locazione di beni immobili, ammontano a € 939.997;
- *Trasferimenti e contributi:* ammontano complessivamente a € 2.126.016.432 (€ 2.201.779.766 nel 2018), di cui € 2.014.339.136 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO ed in misura minore verso Enti e agenzie regionali, Province e Comuni), € 78.836.519 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni (di cui circa 33 milioni a Comuni, Province ed Unioni di Comuni ed oltre 12 milioni circa ad Enti ed Agenzie sub regionali) ed € 32.840.778 per contributi agli investimenti ad altri soggetti (principalmente ad imprese);
- *Personale:* i costi ammontano a € 63.711.667 (€ 58.690.927 nel 2018) e comprendono le retribuzioni in denaro, i contributi e altre indennità, mentre il costo dell'IRAP relativo alle spese per il personale viene rilevato tra le imposte;
- *Ammortamenti e svalutazioni:* con riguardo all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriale, pari a € 568.339, il lieve aumento rispetto al 2018 (€ 512.464) è dovuto all'ammortamento del software; per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (€ 6.327.922) la voce più consistente riguarda l'ammortamento dei fabbricati e delle infrastrutture;
- *Svalutazione dei crediti:* pari a € 17.755.510, rappresenta la variazione in aumento del Fondo Svalutazione Crediti in corrispondenza con la variazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione pari complessivamente a € 71.587.291 (€ 54.516.525 nel 2018), tenuto conto

dell'eliminazione dei crediti inesigibili (€ 684.744) per i quali era stato effettuato un accantonamento nell'esercizio precedente;

- *Accantonamenti per rischi:* gli accantonamenti ammontano a € 40.375.254 (€ 4.139.184 nel 2018) e sono riferiti all'adeguamento del "Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche" (incrementato di € 3.986.977), del "Fondo contenzioso" (aumentato di € 513.825) e del "Fondo per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate" (incrementato di € 355.000) e del "Fondo passività potenziali" (accantonamento di € 35.519.452).

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari di € 16.878.232 (€ 17.117.964) sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati e dagli interessi attivi su depositi bancari e postali, mentre gli oneri finanziari, di € 36.435.946 (€ 37.970.668 nel 2018), sono costituiti dai flussi negativi dei contratti derivati e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rivalutazioni ammontano a € 3.392.896 e sono riferite ad incremento di valore delle quote di partecipazione nelle società e/o Enti, come dettagliato nel successivo paragrafo 8.1.

Le svalutazioni ammontano invece ad € 4.383.759 e sono riferite per € 228.177 alla svalutazione delle quote di classe A del Fondo Umbria Comparto Monteluca e per € 4.155.582 alla svalutazione delle partecipazioni in società e/o Enti (v. paragrafo 8.1).

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari € 22.152.002 (€ 7.625.295 nel 2018) derivano essenzialmente dalle sopravvenienze attive per maggiori accertamenti ed insussistenze del passivo per eliminazione di residui passivi, rilevate in occasione del riaccertamento dei residui.

Gli oneri per € 11.654.475 (€ 4.100.494 nel 2018) sono riferiti prevalentemente alla voce Altri oneri straordinari (€ 5.998.929) e derivano nella misura più consistente da riduzione di valore dei fabbricati e terreni per variazioni e/o aggiornamenti catastali (€ 4.375.229) nonché dall'accordo transattivo per la definizione del contenzioso in materia di viabilità tra Regione Umbria/RPA S.r.l. (€ 1.623.147).

Le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (€ 3.905.805) si ricollegano all'eliminazione di residui attivi (al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti), nonché ad arretrati corrisposti al personale ed a rimborsi di imposte e tasse correnti.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Come riferito in Nota Integrativa, dall'anno 2017 il "Conto Generale del Patrimonio" e il "Nuovo Inventario del Patrimonio Immobiliare Regionale"²⁷⁰ sono elaborati in attuazione delle disposizioni contenute nel d. lgs. n. 118/2011. Il Conto Generale del Patrimonio 2019 e l'inventario al 31.12.2019 sono stati predisposti dalla Regione sulla base delle modifiche apportate alla "Classificazione del Piano dei Conti"²⁷¹.

Il prospetto che segue, predisposto in conformità allo schema di cui all'allegato n. 10 al d. lgs. n. 118/2011, aggiornato al D.M. 11.8.2017, riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019.

²⁷⁰ La definizione del Nuovo Inventario rappresenta la base per la predisposizione del Conto Generale del patrimonio. Dall'inventario vengono estratti i valori assegnati a ciascun immobile riclassificato e codificato in macro e sub categorie secondo i principi dettati dal d. lgs. n. 118/2011 (all. 4/3). Come riferito in Nota Integrativa "per ciascun immobile, terreno e fabbricato, all'importo attribuito viene indicato a latere il valore di chiusura del precedente esercizio con le differenze di valutazione, sia negative che positive.

L'attività di aggiornamento inventariale dell'intero patrimonio immobiliare regionale tiene conto della documentazione reperita c/o l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio e c/o le CC.RR.II del territorio regionale (trascrizioni ed iscrizioni a favore e contro l'Ente Regione ecc.) e per ciascun bene (terreno/fabbricato-unità immobiliare), appartenente al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile, è stato indicato/a:

- Il codice identificativo immobile (codice fabbricato - codice unità edilizia - codice terreno).
- La classificazione del bene secondo quanto disposto dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale.
- L'informazione del bene laddove risulti di valore culturale, storico ed artistico indicando la data del decreto.
- La denominazione (per i fabbricati).
- L'indirizzo.
- Il dato catastale.
- Il dato riguardante la provenienza del bene (data di acquisizione, estremi dell'atto, tipologia dell'atto, ecc.).
- Il dato corrispondente alla valutazione del bene (criterio di valutazione, anno di valutazione, valore corrente, ecc.).
- L'Ente Gestore.

²⁷¹ Nello specifico, sono state introdotte le categorie "Fabbricati ad uso commerciale", "Fabbricati ad uso strumentale", "Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico", "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" in sostituzione delle categorie "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale" e "Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale di valore culturale, storico ed artistico".

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2019	31/12/2018	riferimento art.2424 CC
A)CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00	
B)IMMOBILIZZAZIONI				
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.080.508,12	978.612,16	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,81	717,11	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.835.513,63	5.201.869,33	BI6
9	Altre	4.229.218,30	4.294.057,11	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		12.145.240,86	10.475.255,71	
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			
II 1	Beni demaniali	102.233.197,79	104.158.816,17	
1.1	Terreni	9.976.805,24	9.737.202,50	
1.2	Fabbricati	7.685.625,66	7.924.816,72	
1.3	Infrastrutture	84.570.766,89	86.496.796,95	
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	234.991.584,21	218.862.360,57	
2.1	Terreni	87.833.361,37	87.887.369,02	BI1
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
2.2	Fabbricati	121.933.757,09	105.588.319,62	
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
2.3	Impianti e macchinari	193.623,16	232.490,84	BI2
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	187.583,72	190.046,07	BI3
2.5	Mezzi di trasporto	250000,000,00	277.980,62	
2.6	Macchine per ufficio e hardware	517.884,24	473.679,11	
2.7	Mobili e arredi	76.921,26	23.116,85	
2.8	Infrastrutture	7.034.309,42	7.278.030,50	
2.99	Altri beni materiali	16.964.143,95	16.911.327,94	
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	24.180.912,99	41.424.209,61	BI5
Totale immobilizzazioni materiali		361.405.694,99	364.445.386,35	
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>			
1	Partecipazioni in	588.562.017,25	589.300.210,71	BI1
a	<i>imprese controllate</i>	542.437.490,73	574.574.838,49	BI1a
b	<i>imprese partecipate</i>	14.294.374,29	14.575.780,09	BI1b
c	<i>altri soggetti</i>	31.830.152,23	149.592,13	
2	Crediti verso	108.003.154,78	95.707.757,08	BI2
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	124.204,36	0,00	
b	<i>imprese controllate</i>	9.926.180,66	7.392.680,66	BI2a
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BI2b
d	<i>altri soggetti</i>	97.952.769,76	88.315.076,42	BI2c BI2d
3	Altri titoli	828,00	828,00	BI3
Totale immobilizzazioni finanziarie		696.566.000,03	685.008.795,79	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		1.070.116.935,88	1.059.929.437,85	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2019	31/12/2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<i>Rimanenze</i>	3.913,45	2.601,94	CI	CI
	Totale rimanenze	3.913,45	2.601,94		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	705.511.148,51	558.903.584,81		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	265.756.243,23	171.875.477,56		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	33.821.586,18	18.559.514,03		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	405.933.319,10	368.468.593,22		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	317.768.771,53	381.663.561,31		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	244.060.059,90	288.430.457,92		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	73.708.711,63	93.233.103,39		
3	Verso clienti ed utenti	49.428.667,65	49.025.910,12	CII1	CII1
4	Altri Crediti	8.067.916,65	14.634.749,76	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	8.067.916,65	14.634.749,76		
	Totale crediti	1.080.776.504,34	1.004.227.806,00		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	1.807.546,32	1.807.546,32	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	228.176,68	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	1.807.546,32	2.035.723,00		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	560.543.502,42	479.710.821,23		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	355.926.852,07	306.753.725,38		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	204.616.650,35	172.957.095,85		
2	Altri depositi bancari e postali	5.438.307,30	724.442,93	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	565.981.809,72	480.435.264,16		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.648.569.773,83	1.486.701.395,10		
	D) RATEI E RISCOINTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.718.686.709,71	2.546.630.832,95	-	-

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2019	31/12/2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	9.360.304,95	9.360.304,95	AI	AI
II	Riserve	426.494.567,06	363.330.257,89		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	107.395.819,97	48.364.215,98	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	318.996.662,45	314.816.449,78		
e	altre riserve indisponibili	102.084,64	149.592,13		
III	Risultato economico dell'esercizio	27.684.786,60	59.031.603,99	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		463.539.658,61	431.722.166,83		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	98.369.775,05	57.994.521,18	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		98.369.775,05	57.994.521,18		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	1.346.788.374,43	1.229.060.127,17		
a	prestiti obbligazionari	283.525.793,33	290.727.853,33	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	815.430.846,64	691.327.669,04		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	247.831.734,46	247.004.604,80	D5	
2	Debiti verso fornitori	27.093.947,65	30.333.315,70	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	384.842.510,42	389.142.104,93		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	345.818.466,79	345.504.710,56		
c	imprese controllate	1.416.944,25	3.553.641,07	D9	D8
d	imprese partecipate	4.042.876,08	4.203.331,64	D10	D9
e	altri soggetti	33.564.223,30	35.880.421,66		
5	Altri debiti	25.483.185,39	32.913.352,55	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	3.018.657,27	3.611.187,95		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.463.633,68	3.346.243,72		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	19.000.894,44	25.955.920,88		
TOTALE DEBITI (D)		1.784.208.017,89	1.681.448.900,35		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	13.326.292,95	6.241.246,70	E	E
II	Risconti passivi	359.242.965,21	369.223.997,89	E	E
1	Contributi agli investimenti	24.125.355,95	23.827.893,49		
a	da altre amministrazioni pubbliche	24.125.355,95	23.827.893,49		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	335.117.609,26	345.396.104,40		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		372.569.258,16	375.465.244,59		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.718.686.709,71	2.546.630.832,95	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1)Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2)beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3)beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4)garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5)garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6)garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7)garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	268.740,95		
TOTALE CONTI D'ORDINE		268.740,95	268.740,95	-	-

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2019 e delle più significative variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il totale delle attività è pari a € 2.718.686.709 (€ 2.546.630.833 nel 2018).

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a € 1.070.116.935, in aumento rispetto al valore iniziale (€ 1.059.929.438). Esse sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 12.145.240, da immobilizzazioni materiali per € 361.405.695 e da immobilizzazioni finanziarie per € 696.566.000.

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2019 sono esposte nella tabella seguente:

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali														
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 01/01/2019			Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2019
		Valore contabile /costo d'acquisto	Fondo ammort.to	Valore netto iniziale	Giroconti e riclassif.ni	Rivalut.ni	Svalut.ni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manut.ni incremen.ve	Dismissioni	Amm.to	Variazioni f.do amm.to	Fondo amm.to al 31/12/2019	
II	1 Beni demaniali:													
	1.1 Terreni	9.737.203		9.737.203				309.971		70.368	-	-	-	9.976.806
	1.2 Fabbricati	13.368.778	5.443.961	7.924.817				23.876		-	263.067		5.707.028	7.685.626
	1.3 Infrastrutture	140.954.917	54.458.120	86.496.797				1.004.960		128.708	2.836.044	33.762	57.260.402	84.570.767
	1.9 Altri beni demaniali													
Totale II	Beni demaniali:	164.060.898	59.902.081	104.158.817				1.338.807		199.076	3.099.111	33.762	62.967.430	102.233.199
III	2 Altre immobilizzazioni Materiali:													
	2.1 Terreni	87.887.369		87.887.369				3.227.011		3.281.019				87.833.361
	2.2 Fabbricati	154.107.946	48.519.628	105.588.318	875			19.711.399	34.507	1.333.081	2.455.493	387.231	50.587.890	121.933.756
	2.3 Impianti e macchinari	337.939	105.449	232.490							38.868		144.317	193.622
	2.4 Attrezzature	14.794.676	14.604.629	190.047				37.948	33.916		74.327		14.678.956	187.584
	2.5 Mezzi di trasporto	3.182.148	2.904.167	277.981							27.981		2.932.148	250.000
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	17.236.459	16.762.780	473.679				409.133			364.928		17.127.708	517.884
	2.7 Mobili e arredi	4.555.022	4.531.905	23.117				64.495			10.691		4.542.596	76.921
	2.8 Infrastrutture	8.173.799	895.768	7.278.031	875						243.392	545	1.139.160	7.034.309
	2.99 Altri beni materiali	17.402.256	490.928	16.911.328				65.949			13.133		504.060	16.964.144
3 Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	41.424.210		41.424.210	-18.716.207			1.472.910							24.180.913
Totale III	Altre immobilizzazioni Materiali:	349.101.824	88.815.254	260.286.570	-18.716.207	-	-	24.988.845	68.423	4.614.100	3.228.813	387.776	91.656.835	259.172.494
TOTALE II+III		513.162.722	148.717.335	364.445.387	-18.716.207	-	-	26.327.652	68.423	4.813.176	6.327.924	421.538	154.624.265	361.405.693

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti in nota integrativa

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2019	97.624.571,52
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019	3.357.350,44
VARIAZIONE IN AUMENTO 01/01/2019 AL 31/12/2019	3.542.945,53
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2019	97.810.166,61

In particolare:

a) le variazioni in diminuzione (€ 3.357.350) sono così distinte:

- € 15.855 per alienazioni²⁷²;
- € 241.320 per trasferimento di immobili a titolo gratuito al Demanio dello Stato e al Comune di Foligno²⁷³;
- € 3.067.097 per variazioni-aggiornamenti catastali, di cui € 32.177 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati;
- € 5.964 per immobili con aggiornamento classificazione ai sensi del codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 19.393 per immobili con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti dello Stato Patrimoniale in base al d.lgs. n. 118/2011;
- € 7.720 per beni con aggiornamento dati e informazioni riguardo alla modalità di acquisizione e del valore.

²⁷² Di cui: € 862,88 per n. 2 "Terreni Agricoli" Comune di Montone; € 5.963,76 riferiti a n. 4 "Altri terreni n.a.c." Comune di San Gemini e Spoleto; € 9.028,66 "Terreni NAC da scorporo fabbricati" compravendita a favore del Comune di Foligno.

²⁷³ Di cui: € 5.076,53 relativi al Trasferimento al Demanio dello Stato come da verbale sottoscritto in data 20.09.2018, in attuazione del DPCM del 20.02.2018 (€ 526.146,94 "Terreni Demaniali" e € 236.243,75 relativi ai "Terreni NAC da scorporo fabbricati" consegnati a titolo definitivo al Comune di Foligno.

b) le variazioni in aumento (€ 3.542.945,53) sono così dettagliate:

- € 31.478 per terreni demaniali espropriati dalla Provincia di Perugia a favore della Regione Umbria;
- € 12.000 per "Terreni demaniali da scorporo fabbricati" per immobili pervenuti a titolo gratuito, trasferimento dal Demanio dello Stato in attuazione al DPCM del 20.2.2018, verbale sottoscritto in data 20.9.2018;
- € 80.386 per "Terreni NAC da scorporo fabbricati" acquisiti - Abitazioni, Comune di Norcia;
- € 540.915 per "Terreni NAC da scorporo fabbricati" realizzati - Piattaforma logistica comuni di Città di Castello e San Giustino;
- € 2.852.809 per variazioni-aggiornamenti catastali (di cui € 358.818,47 per scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- € 5.964 per immobili con aggiornamento classificazione ai sensi del codice civile (demaniale, disponibile, indisponibile);
- € 19.393 per immobili con aggiornamento classificazione secondo il piano dei conti dello Stato Patrimoniale in base al d.lgs. n. 118/2011;

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica del valore contabile lordo è stata la seguente:

Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2019	331.940.561,86
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE 01/01/2019 AL 31/12/2019	1.462.663,60
VARIAZIONI IN AUMENTO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019	20.841.565,52
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2019	351.319.463,78

Le variazioni in diminuzione, pari ad € 1.462.664, sono state determinate:

- € 944.975 per trasferimento di immobili a titolo gratuito al Comune di Foligno "Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico" Palazzina "A e B" di Porta Romana e quota parte di Palazzo Pierantoni;
- € 36.115 per fabbricati alienati – "Beni immobili n.a.c.", compravendita a favore del Comune di Foligno, Foresteria di Palazzo Pierantoni;
- € 128.708 per variazioni catastali;
- € 875 per aggiornamento Classificazione;
- € 351.991 per aggiornamento/inserimento decreto di vincolo

Le variazioni in aumento, pari ad € 20.841.565, derivano invece:

- € 1.416.441 per variazioni catastali;
- € 321.545 per "Fabbricati ad uso abitativo" acquisiti tramite compravendita a favore della Regione Umbria – Comune di Norcia-Post Sisma;
- € 18.716.207 per "Fabbricati ad uso strumentale" realizzati dalla Regione Umbria – Piattaforma logistica dell'Alto Tevere, Comuni di Città di Castello e San Giustino;
- € 34.507 per interventi di manutenzione straordinaria "Fabbricati ad uso strumentale" Comune di Montone, Osservatorio Astronomico Coloti;
- € 875 per aggiornamento classificazione;
- € 351.991 per aggiornamento/inserimento decreto di vincolo.

Le **Immobilizzazioni finanziarie** ammontano ad € 696.566.000, con una variazione in aumento di € 11.557.204 rispetto al 31.12.2018.

In particolare, le immobilizzazioni finanziarie sono riferite:

- per € 588.562.017 a partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altri soggetti (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo);
- per € 108.003.155 a crediti di cui:
 - € 124.204 relativi al credito vantato nei confronti di Umbraflor per il piano di rateizzazione di partite pregresse;
 - € 88.841.667 relativi al derivato di ammortamento (*v. capitolo III "L'Indebitamento Regionale"*);
 - € 9.926.181 relativi al credito nei confronti di Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., derivante dalle risorse versate alle stesse e destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento a imprese e famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che le predette società non hanno ancora erogato ai beneficiari finali;

- € 9.111.103 riferiti al credito per le risorse versate dalla Regione al RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Imprese) tra Gepafin S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., quale soggetto gestore delle misure nell'ambito del POR per contributi e trasferimenti a terzi.

I crediti immobilizzati di cui sopra sono rappresentati al netto del fondo di svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d) Per tale motivo tra gli stessi non sono evidenziati i seguenti crediti, prudenzialmente svalutati per l'intero importo:

- credito di € 11.114.791 nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., riferito al residuo dell'anticipazione erogata alla società nel corso del 2013 per € 17.000.000 e oggetto di rateizzazione accordata nel 2018 (v. paragrafo in prosieguo);
- credito di € 99.379 derivante dalla concessione di moratoria sul versamento dei canoni per l'estrazione di materiale da cava.

L'**attivo circolante** è pari a € 1.648.569.774, di cui € 1.080.776.504 rappresentato da crediti, € 1.807.546 da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e € 565.981.810 da disponibilità liquide.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.080.776.504) corrisponde all'ammontare dei residui attivi da rendiconto (€ 1.362.745.997) al netto del fondo svalutazione crediti (€ 71.587.291), degli incassi sui conti correnti postali e sul conto di tesoreria speciale non ancora riversati sul conto di tesoreria dell'Ente (€ 210.054.958).

I crediti si riferiscono in particolare a:

- crediti di natura tributaria destinati al finanziamento della Sanità (€ 265.756.243), in aumento rispetto al 2018 (€ 171.875.478). Essi sono relativi al trasferimento da parte dello Stato dell'IRAP e dell'Addizionale IRPEF destinate al finanziamento della Sanità;
- altri crediti da tributi (€ 33.821.586) costituiti, per la quasi totalità, dai crediti formati per la riscossione della tassa di circolazione e dai residui per il trasferimento, da parte dello Stato, dell'Addizionale IRPEF non destinata alla sanità;
- crediti per trasferimenti e contributi verso Amministrazioni Pubbliche (€ 244.060.060), in riduzione rispetto al 2018 (€ 288.430.458) a seguito della diminuzione del credito verso Ministeri per contributi ad investimenti che costituisce la voce più rilevante;
- crediti verso altri soggetti (€ 73.708.712), in diminuzione rispetto al 2018 (€ 93.233.103), per effetto dell'azzeramento del credito nei confronti delle aziende

farmaceutiche per il rimborso del *pay-back* ordinario e da ripiano e della diminuzione del credito per trasferimenti correnti dall'Unione Europea riferiti alla programmazione 2014 - 2020;

- crediti verso clienti e utenti (€ 49.428.668) che comprendono tra l'altro crediti derivanti da entrate per mobilità attiva del S.S.R. (voce più rilevante), entrate per fitti, noleggi e locazioni, entrate derivanti da sanzioni applicate a famiglie o imprese.

Le *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* (€ 1.807.546), sono riferite:

- per € 1.807.546 a partecipazioni, per le quote possedute nelle cooperative agricole ex-Esau (contabilizzate nel 2017 tra le immobilizzazioni finanziarie), iscritte nel circolante in seguito alla approvazione da parte della Regione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie regionali, che prevede l'eliminazione delle medesime in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione.
- L'azzeramento degli "Altri titoli" (€ 228.177 nel 2018) è dovuto alla svalutazione totale delle 47 quote di classe A del Fondo Umbria - Comparto Monteluce.

Le *Disponibilità liquide* (€ 565.981.810), in aumento rispetto al 2018 (€ 480.435.264), comprendono le giacenze presso i conti di Tesoreria e gli altri depositi postali. L'aumento è dovuto prevalentemente alle disponibilità sul conto presso l'Istituto Tesoriere - fondi ordinari- e sul conto di tesoreria presso la Banca d'Italia. Il conto relativo alla Sanità presso il Tesoriere regionale fa registrare una diminuzione del saldo.

Il **Patrimonio Netto** al 31.12.2019 ammonta ad € 463.539.659 ed è formato per € 9.360.305 dal Fondo di dotazione (invariato rispetto al dato di apertura) e per € 426.494.567 da Riserve.

Le riserve sono così costituite:

- per € 95.925.993 (€ 36.894.389 nel 2018) da "avanzi (disavanzi) portati a nuovo", incrementati per l'accantonato dell'utile del 2018;
- per € 11.469.827 da "Altre riserve distintamente indicate", che rappresentano le riserve liberatesi nel corso dell'anno e degli anni precedenti dal conto riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali;
- per € 318.996.662 da "Riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali", pari al valore netto dei beni demaniali, dei beni del

patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto del fondo ammortamento, nei casi in cui è previsto);

- per € 102.085 da "Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore finale di liquidazione"²⁷⁴.

I **Fondi per rischi ed oneri** ammontano complessivamente ad € 98.369.775 (€ 57.994.521 nel 2018) e comprendono i seguenti fondi:

- Fondo rischio soccombenza canoni di concessioni idroelettriche per € 15.638.510;
- Fondo contenzioso per € 32.156.813;
- Fondo accantonamento passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate per € 12.055.000;
- Fondo accantonamento manovre regionali per € 3.000.000;
- Fondo passività potenziali per € 35.519.452.

Rispetto alla parte accantonata del risultato di amministrazione (€ 201.901.728), i fondi iscritti nello Stato Patrimoniale non comprendono:

a) il F.C.D.E. (€ 71.587.291), l'accantonamento per residui perenti (€ 1.866.832) e il Fondo per concessioni moratorie (estrazioni materiali di cava, € 99.379), portati a diretta diminuzione dei crediti esposti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale;

b) il Fondo anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 (€ 27.699.974), iscritto tra i Debiti da finanziamento v/altre amministrazioni pubbliche;

c) il Fondo accantonamento per perdite società partecipate (€ 2.278.477), in quanto il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è stato determinato secondo il criterio del "Patrimonio Netto" (per le partecipazioni non azionarie ed enti) o del metodo del "costo d'acquisto rettificato delle perdite durevoli di valore" (per le partecipazioni azionarie).

I **Debiti** ammontano complessivamente ad € 1.784.208.018 e sono in aumento rispetto al dato di apertura (€ 1.681.448.900), principalmente a motivo dell'incremento del debito per le anticipazioni del FSN. Gli stessi sono riferiti a:

a) per € 1.346.788.374 a "Debiti da finanziamento", di cui:

²⁷⁴ In particolare, rappresenta il valore della partecipazione in Enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il patrimonio che residua dell'Ente sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, come contropartita all'iscrizione nell'attivo patrimoniale - tra le immobilizzazioni finanziarie - del corrispondente valore.

- € 531.357.527 per mutui e prestiti a carico della Regione e dello Stato (v. capitolo V)²⁷⁵;
 - € 27.699.974 per debito da anticipazioni di liquidità da parte dello Stato ex D.L. n. 35/2013;
 - € 787.730.873 a debiti verso lo Stato per anticipazioni mensili sul fondo sanitario nazionale;
- b) per € 27.093.948 a debiti verso fornitori;
- c) per € 384.842.510 a debiti per trasferimenti e contributi, riferiti principalmente ai trasferimenti agli Enti Locali e alle imprese;
- d) per € 25.483.185 ad altri debiti (debiti tributari, verso istituti di previdenza e altri).

I **Ratei e risconti passivi** ammontano ad € 372.569.258 e sono riferiti a:

- a) per € 13.326.293 a "Ratei Passivi", di cui:
- € 7.095.237 per il trattamento accessorio premiante al personale regionale dell'anno 2019, che verrà corrisposto nel 2020;
 - € 6.231.056 per quota di interessi passivi, di competenza dell'anno, su prestiti obbligazionari e mutui le cui rate hanno scadenza diversa dal 31 dicembre;
- b) per € 24.125.356 a "Contributi agli investimenti"²⁷⁶;
- c) per € 335.117.609 a "Risconti passivi" che comprendono il risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione vincolato²⁷⁷.

Infine, tra i **Conti d'ordine** è stata registrata la somma complessiva di € 268.741 relativa alle garanzie prestate dalla Regione, come riportate al capitolo V.

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria si desumono gli elementi di seguito riportati.

²⁷⁵ Il debito residuo dei mutui e prestiti comprende anche l'emissione obbligazionaria *bullet* sulla quale è stato stipulato uno *swap* a tasso fisso con la costituzione di un *Sinking Fund* per l'accantonamento delle quote capitali, rappresentato nell'Attivo, tra i "crediti vs altri soggetti" per un importo pari a 88.841.667. Pertanto, l'importo del debito residuo, al netto di tale fondo, ammonta ad € 441.379.877.

²⁷⁶ In particolare, nella voce sono contabilizzati € 17.789.196 per fondi CIPE destinati a lavoro di ammortamento della Ferrovia Centrale Umbra ed € 6.336.160 sono i contributi agli investimenti appostati nell'avanzo vincolato.

²⁷⁷ Con esclusione della parte di avanzo il cui vincolo non deriva da disposizioni di legge, trasferimenti di terzi e principi contabili.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2019 sono pendenti n. 12 rapporti di locazione passiva per un totale fitti passivi di € 570.244 (in diminuzione rispetto ai fitti passivi del 2018, pari a € 582.869, relativi a n. 10 rapporti di locazione). L'aumento della spesa per i nuovi contratti è stata compensata sia dalla riduzione di alcuni canoni che dall'avvenuto rilascio, in data 19.9.2018, di un immobile, come da tabella che segue:

Locazioni passive - Anni 2016-2019										
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2016	Canone annuo 2017	Canone annuo 2018	Canone annuo 2019	Note
1	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 mq. 450	13.12.2004 - 12.12.2016	39.051,39	39.051,39	39.051,39	34.575,66	
2	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018	66.713,81	67.000,00	66.713,81	66.713,81	
3	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017	27.801,52	26.292,16	24.784,30	24.784,30	
4	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO — VVWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	11.4.2014 - 10.4.2020 (rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	135.513,13	135.513,13	135.513,13	135.513,13	
5	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	15.5.2008 - 14.5.2020 (risolto in data 31.1.2015) 1.2.2015 - 31.1.2021 (nuovo contratto per aumento superficie)	294.873,91	292.635,96	255.232,65	245.948,41	Nell'anno 2019 è stato versato un importo ridotto a causa dell'indisponibilità di 3 stanze
6	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019	14.785,12	14.785,12	14.785,12	14.785,12	
7	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016	206,54	206,54	206,54	206,54	
8	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.2015 - 31.12.2020 (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	1.833,26	1.833,26	1.833,26	1.833,26	
9	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018	1.006,78	1.006,78	1.006,78	1.006,78	

Fonte. Corte dei Conti sui dati trasmessi dall'Amministrazione

10	Immobile Bene utilizzato dalla Regione Umbria (ai sensi della convenzione per l'utilizzo dei beni mobili ed immobili necessari all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino ex L.R. 2.4.2015, n. 10) assunto in locazione dalla Provincia di Perugia giusto contratto sottoscritto dalla Edil Beton Perugia.	Perugia Via Fosso Infernaccio	magazzino e archivio		1.1.1989 - 31.12.2018	23.417,46	29.000,00	29.000,00	29.000,00	Immobile indicato per la prima volta nell'elenco dei fitti trasmesso per la parifica del Rendiconto 2017. 2016: utilizzo congiunto con la Provincia di Perugia 2017 2018 e 2019-
11	Porzione di immobile denominato "Broletto" di complessivi mq 105, di proprietà dei Sigg. Biondi e Busatti	Perugia Via Fontivegge nn. 43-45	Ufficio / Deposito/ Archivio	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 2	1.11.2019 - 31.10.2025				1.250,00	Affitto annuale € 7.500,00. Pag.to novembre e dicembre
12	Porzione di immobile denominato "Broletto" con annessi n. 3 posti auto, ingresso da via Cortonese - TANIS S.r.l.	Perugia Via Fontivegge 18	Archivio / Deposito	Catasto Urbano Comune Perugia Foglio 252-Part. 1550-Sub. 68 e 69	7.3.2019 - 6.3.2025				14.627,50	Affitto annuale € 17.553,00. Pag.to periodo 7.3. - 31.12.2019
13	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	22.334,10	14.741,55		Riconsegnato in data 19.9.2018 a seguito di recesso disposto con D.D. n. 3376 del 9.4.2018
14	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	16.077,65	10.897,00			Contratto risolto in data 2.11.2017
TOTALE						643.614,67	640.555,44	582.868,53	570.244,51	
<i>Fonte. Corte dei Conti sui dati trasmessi dall'Amministrazione</i>										

b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2019 i fitti attivi e i canoni concessori ammontano complessivamente a € 3.343.908, in aumento rispetto a quelli dell'esercizio 2018 (€ 2.895.171).

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE		
Ente	Reddito complessivo del 2019	Reddito complessivo del 2018
Regione Umbria – Fitti attivi	27.450,23	28.354,80
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Alta Umbria – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio e Comuni Monti del Trasimeno	604.447,80	423.485,39
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale) +ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	1.592.328,90	1.866.006,29
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	771.044,36	151.497,05
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni di cave e miniere)	69.695,68	69.211,38
Provincia di Perugia	85.257,06	162.932,28
Umbria Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	193.684,22	193.684,22
TOTALE	3.343.908,25	2.895.171,41

Fonte: Corte dei Conti su dati desunti dalla Relazione al Conto del Patrimonio

CAPITOLO VIII

Le partecipazioni regionali

8.1. Le partecipazioni nel bilancio 2019

Il dettaglio delle partecipazioni della Regione in società ed enti, risultanti dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2019, è riportato nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie 2019	Capitale sociale al 31.12.2019 (*)	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto pro quota al 31.12.2019	Valore in bilancio al 31.12.2019	Valore in bilancio al 31.12.2018
Controllate						
Sviluppumbria S.p.A.	5.801.403	92,30	5.354.695	5.694.170	5.356.777	5.356.777
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.819	3.616.866	3.616.866	3.613.364
Totale controllate			8.431.514	9.311.035	8.973.643	8.970.141
Collegate						
Gepafin S.p.A.	6.367.188	48,85	3.110.371	7.168.380	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	26.491.374	27,78	7.359.304	5.652.065	5.652.065	5.641.422
3A – PTA Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	126.407	126.407	105.767
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (**)	100.000	20,00	20.000	71.993	71.992	0
Totale Collegate			10.556.175	13.018.844	12.884.943	12.781.669
Enti e Organismi Strumentali Controllati						
Adisu		100,00		4.282.559	4.282.559	7.027.408
Arpa Umbria		100,00		18.577.474	18.577.474	19.541.616
Aur		100,00		692.956	692.956	829.372
Centro Pari Opportunità		100,00		5.702	5.702	6.625
Ater		100,00		532.508.241	532.508.241	532.010.082
Cedrav		100,00		160.430	160.430	178.098
Afor		100,00		4.822.366	4.822.366	4.764.312
Umbraflor		100,00		955.607	955.607	1.247.185
Arpal		100,00		2.747.693	2.747.693	0
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati				564.753.028	564.753.028	565.604.697
Enti e Organismi Strumentali Partecipati						
Eaut		50,00		1.409.431	1.409.431	1.398.567
Consorzio Villa Umbra		40,00		438.887	438.887	395.545
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria		31,65		39.408	39.408	50.681
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz		22,21		62.677	62.677	98.912
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati			0	1.950.403	1.950.403	1.943.704
TOTALE PARTECIPAZIONI			18.987.689	589.033.311	588.562.017	589.300.211

(*) Il dato fa riferimento al capitale sociale delle partecipate calcolato alla data del 31.12.2018

(**) Patrimonio netto al 31.12.2019 in base al progetto di bilancio 2019

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2018 e 2019.

Secondo quanto illustrato nella Nota Integrativa le partecipazioni societarie azionarie sono state valutate al costo d'acquisto, rettificato delle perdite durevoli di valore, mentre le altre partecipazioni societarie non azionarie e quelle in enti, sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto", in continuità con il criterio adottato per l'esercizio 2018 ²⁷⁸.

Rispetto all'esercizio 2018 la Regione Umbria in data 20 giugno 2019 è entrata a far parte della compagine societaria di Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. a seguito dell'acquisto di una quota paritetica a quella delle quattro Aziende Sanitarie Regionali già socie, pari al 20% del capitale sociale²⁷⁹.

Il prospetto che segue mette a confronto il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, valutate al costo di acquisizione, con le corrispondenti quote del patrimonio netto.

²⁷⁸ Risulta meno chiara e non coerente con quanto prima riportato, l'affermazione contenuta nella stessa Nota Integrativa per cui *"Inoltre, viene affermato che ai fini della redazione del presente bilancio di esercizio, la valutazione delle partecipazioni in società, enti ed organismi controllati è stata effettuata utilizzando il criterio del costo di acquisto o il metodo del patrimonio netto dell'esercizio 2018."*

²⁷⁹ In particolare, è stato precisato che: *"Con D.G.R. n. 441 del 11/04/2019 "Attuazione del Titolo IX, Capo III Legge regionale n. 8 del 22 ottobre 2018. Acquisto quota di partecipazione in Umbria Salute e Servizi Scarl" è stato disposto l'acquisto di una quota paritetica di partecipazione in Umbria Salute e Servizi s.c. a r.l., alle condizioni stabilite con L.R. n. 8/2018 e sono state apportate modifiche proposte al "Regolamento della Conferenza istituzionale per l'esercizio del controllo analogo su Umbria Salute", condizionando l'acquisto della quota di partecipazione all'approvazione del testo così come modificato da suddetta delibera. L'acquisto della quota da parte della Regione (20% del capitale sociale della Società, quest'ultimo pari a € 100.000), si realizza a seguito di cessione da parte delle aziende sanitarie e ospedaliere, socie di Umbria Salute, di una porzione della loro quota, così da assicurare che tutti i soci di Umbria Salute mantengano tra loro una partecipazione paritetica, in continuità con gli attuali equilibri societari. L'acquisizione della partecipazione ha comportato l'ulteriore versamento della quota di spettanza del contributo al Fondo Consortile che, tenendo conto di quanto già versato in parti uguali dagli altri 4 soci, viene quantificato in euro 25.000. Con il medesimo atto sono state preadottate le modifiche proposte al "Regolamento della Conferenza istituzionale per l'esercizio del controllo analogo su Umbria Salute e Servizi scarl", condizionando l'acquisto della quota di partecipazione all'approvazione del testo così come modificato e allegato alla D.G.R. 441/2019. Con DGR n. 805 del 11/06/2019 "Disposizioni attuative e integrative della D.G.R. 441, del 11 aprile 2019. Costituzione della Centrale unica di committenza per la ricostruzione post sisma." sono state approvate modifiche e integrazioni di carattere interpretativo al Regolamento..... e si è preso atto che con la configurazione a tutti gli effetti di Umbria Salute e Servizi scarl quale società in house della Regione e come tale sottoposta alla disciplina del D.Lgs. 50/2016, del D.Lgs. 175/2016 e del "Piano di governance delle società partecipate" approvato con D.G.R. 824 del 23/07/2018 ..."*
L'acquisizione della quota societaria è avvenuta con atto di compravendita Rep. 80120 del 12 giugno 2019, a rogito notaio Carbonari.

Partecipazioni	Valore al costo		% Partecipazione	Quota Patrimonio netto		Differenza P.N. e Costo
	31/12/2019	31/12/2018		31/12/2019	31/12/2018	
<i>Società Controllate</i>						
Sviluppumbria S.p.A .		5.356.777,13	92,30%		5.694.169,75	337.392,62
Umbria Digitale S.c. a r.l.		2.636.047,90	76,92%		3.616.865,60	980.817,70
Totale società controllate		7.992.825,03			9.311.035,35	1.318.210,32
<i>Società Collegate</i>						
Gepafin S.p.A.		7.034.479,00	48,85%		7.168.379,92	133.900,92
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.		16.123.232,00	27,78%		5.652.065,18	-10.471.166,82
3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. cons. a r. l.		66.500,00	23,23%		126.406,51	59.906,51
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	72.000,00		20,00%	71.992,60		- 7,40
Totale società collegate	72.000,00	23.224.211,00		71.992,60	12.946.851,61	-10.277.366,79
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'	72.000,00	31.217.036,03		71.992,60	22.257.886,96	- 8.959.156,47

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione della Giunta al Rendiconto 2019 (All. T).

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2019 sono riportati nella seguente tabella, che nella colonna "Saldo al 31.12.2018" espone i valori delle partecipazioni iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018 e, nella colonna "Saldo al 31.12.2019", i valori di carico delle partecipazioni alla data chiusura dell'esercizio 2019.

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2019
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria S.p.A.	5.356.777,13						5.356.777,13
Umbria Digitale S.c. a r.l.	3.613.364,18					3.501,42	3.616.865,60
Totale controllate	8.970.141,31	0,00	0,00	0,00	0,00	3.501,42	8.973.642,73
<i>Collegate</i>							
Gepafin S.p.A.	7.034.479,00						7.034.479,00
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	5.641.422,39					10.642,79	5.652.065,18
3A – PTA Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	105.767,12					20.639,39	126.406,51
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	0,00	72.000,00			7,40		71.992,60
Totale collegate	12.781.668,51	72.000,00	0,00	0,00	7,40	31.282,18	12.884.943,29
Enti e Organismi Strumentali Controllati							
Adisu	7.027.407,91				2.744.849,15		4.282.558,76
Arpa Umbria	19.541.615,79				964.141,37		18.577.474,42
Aur	829.371,91				136.416,04		692.955,87
Centro Pari Opportunità	6.624,60				922,32		5.702,28
Ater	532.010.082,00					498.159,00	532.508.241,00
Cedrav	178.097,78				17.667,92		160.429,86
Afor	4.764.312,19					58.053,69	4.822.365,88
Umbraflor	1.247.185,00				291.578,00	0,00	955.607,00
Arpal	0,00					2.747.693,34	2.747.693,34
Totale Enti e Organismi Strumentali Controllati	565.604.697,18	0,00	0,00	0,00	4.155.574,80	3.303.906,03	564.753.028,41
Enti e Organismi Strumentali Partecipati							
Eaut	1.398.964,50					10.864,50	1.409.829,00
Consorzio Villa Umbra	395.545,08					43.342,10	438.887,18
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	50.680,51				11.272,78		39.407,73
Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	98.911,62				36.234,71	0,00	62.676,91
Totale Enti e Organismi Strumentali Partecipati	1.944.101,71	0,00	0,00	0,00	47.507,49	54.206,60	1.950.800,82
TOTALE PARTECIPAZIONI	589.300.608,71	72.000,00	0,00	0,00	4.203.089,69	3.392.896,23	588.562.415,25

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2018 e 2019.

Le svalutazioni, pari ad € 4.203.089,69, sono dovute, oltre che alle rettifiche apportate al valore delle partecipazioni in Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (per soli € 7.40), alla riduzione del patrimonio netto delle partecipate Adisu (per € 2.744.849,15), Arpa Umbria, Aur, Centro Pari Opportunità, Cedrav, Umbraflor, Fondazione Teatro stabile dell'Umbria e Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Le rivalutazioni per ripristino di valore pari ad € 3.392.896,23, sono in prevalenza dovute:

- per € 3.303.906,03, all'aumento del valore delle partecipazioni in Ater, Afor e ARPAL in misura corrispondente all'incremento dei rispettivi patrimoni netti;
- per € 3.501,42, all'allineamento del valore della partecipazione in Umbria Digitale S.c. a r.l..

La tabella che segue riporta il valore e i costi della produzione nonché il risultato di esercizio delle società partecipate, desunti dai bilanci di esercizio al 31.12.2018 e 31.12.2019.

Società partecipate Valore e Costi della produzione								
Società/organismo partecipato	Bilanci 31.12.2018				Bilanci 31.12.2019			
	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Umbria Digitale S.c. a r.l.	13.697.221	13.583.353	113.868	4.553	14.371.792	14.221.592	150.200	8.689
Sviluppumbria S.p.A.	7.507.353	7.039.949	467.404	216.269	8.671.958	7.988.768	683.190	388.694
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	13.698.143	11.644.381	2.053.762	38.312	12.774.241	11.080.880	1.693.361	53.679
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	2.594.299	2.483.307	110.992	88.852	2.777.302	2.672.961	104.341	92.665
Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	17.537.495	17.375.902	161.593	0	18.529.571	18.307.623	221.948	0
Gepafin S.p.A.				-777.340				21.172

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio

La tabella mostra che la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2018 con un modestissimo utile di € 38.312, in lieve aumento nell'esercizio 2019 (€ 53.679) ed in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2017 (perdita di € 3.230.286) (cfr. paragrafo 8.3).

Si evidenzia che a fronte delle perdite relative agli esercizi precedenti, non ripianate pari ad € 2.278.477²⁸⁰, l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21,

²⁸⁰ Di cui € 1.707.238 riferite a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ed € 571.239 a Gepafin S.p.A..

comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)²⁸¹, ha accantonato sul risultato di amministrazione 2019 la somma di € 2.278.477, con imputazione al Fondo perdite società partecipate.

8.2. La riconciliazione dei debiti e dei crediti

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011²⁸².

I relativi dati sono desumibili dalla Relazione della Giunta al Rendiconto che, a sua volta, si basa sugli esiti della asseverazione del Collegio dei revisori della Regione, come riportati nel verbale n. 57 del 26 giugno 2020. Nel predetto verbale si dà atto che le operazioni di riconciliazione sono state asseverate dagli organi di revisione della società o dell'ente partecipati.

²⁸¹ Il comma 1, dell'art. 21, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), dispone che: *"Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione"*.

²⁸² L'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 dispone che la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra *"gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

Situazione dei debiti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2019				
Ente e Società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti dichiarati dalla Regione	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	3.680.769,81	674.590,13	3.006.179,68
2	Sviluppumbria S.p.A.	642.705,75	480.300,02	162.405,73
3	Umbria Digitale S.c. a r.l.	4.793.203,38	5.233.653,22	- 440.449,84
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	86.762,28	86.762,28	-
		950.240,19	-	950.240,19
		-	1.115.156,34	- 1.115.156,34
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	-	-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	784.339,62	753.147,52	31.192,10
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario ADISU	10.348.769,48	10.348.769,48	-
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA	21.100,00	21.100,00	-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	592.603,50	374.154,21	218.449,29
10	Agenzia Regionale per l'Avviamento al Lavoro (ARPAL)	-	-	-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	925.960,89	925.960,89	-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	2.269.249,49	1.468.498,19	800.751,30
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbrador)	160.000,00	160.000,00	-
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	581.659,66	567.009,31	14.650,35
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	18.000,00	-	18.000,00
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	9.016,40	9.016,40	-
TOTALE NON RICONCILIATO				3.646.262,46

Situazione dei crediti nei confronti dei soggetti partecipati al 31 dicembre 2019				
Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti dichiarati dalla Regione	Somma non conciliata
1	Gepafin S.p.A.	-	-	-
2	Sviluppumbria S.p.A.	1.934.797,00	-	1.934.797,00
3	Umbria digitale S.c. a r.l.	596.923,88	-	596.923,88
4	Umbria TPL Mobilità S.p.A.	208.646,39	208.646,39	-
		10.906.144,67	-	10.906.144,67
		-	120.952,45	- 120.952,45
5	Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	-	-	-
6	Parco Tecnologico 3A S.c. a r.l.	-	-	-
7	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	153.254,09	153.254,09	-
8	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	-	-	-
9	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	-	-	-
10	Agenzia Regionale per l'avviamento al lavoro (ARPAL)	-	-	-
11	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-
12	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	69.204,55	69.204,55	-
13	Azienda Vivaistica Regionale (Umbraflor)	1.776.247,31	127.682,88	1.648.564,43
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	-	-	-
15	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
16	Centro per la Documentazione la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	-	-	-
17	Centro Pari Opportunità (CPO)	-	-	-
18	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	-	-	-
19	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz	-	-	-
TOTALE NON RICONCILIATO				14.965.477,53

Si premette in via generale che la mancata riconciliazione dei crediti/debiti reciproci sembra trovare giustificazione nei diversi criteri applicati, ai fini della loro rilevazione, dalla Regione (in base ai principi della contabilità armonizzata di cui al d. lgs. n. 118/2011) e dagli Enti/Società partecipati (di norma, in base ai principi della contabilità economico-patrimoniale). Di seguito si riportano le informazioni e/o considerazioni fornite dall'organo di revisione regionale in merito alle menzionate discordanze.

GEPAFIN S.p.A.:

- il credito rilevato dalla società di € 3.006.179,68 e non contabilizzato tra i debiti della Regione, si riferisce:

- per € 2.979.211,68, a fatture da emettere e, nello specifico, per € 2.853.008,34 a commissioni di gestione maturate nel periodo e per € 126.203,34 a rimborso di spese.

Per tali importi la Regione dovrà provvedere nel corso del 2020 alla relativa contabilizzazione nel sistema della contabilità finanziaria potenziata;

- per € 26.968,00 alla gestione degli strumenti finanziari previsti dal POR FESR 2014-2020, impegno reimputato al 2020 in fase di riaccertamento ordinario 2019.

SVILUPPUMBRIA S.p.A.:

- l'importo di € 262.705,75 iscritto tra i crediti della società e non rilevato tra i debiti regionali, si riferisce:

- per € 183.171,20, a risorse che vengono liquidate o impegnate anche a valere sull'esercizio finanziario successivo, in esito alla produzione di idonea relazione inerente al controllo manageriale rispetto alla intervenuta realizzazione del programma di attività ed alla intervenuta approvazione del bilancio di esercizio cui si riferisce l'assegnazione delle risorse relative al piano annuale di attività (D.G.R. n. 1135 del 4.10.2017) e pertanto con esigibilità 2020;
- per € 65.448,45, a fatture da emettere da parte di Sviluppumbria S.p.A., le cui risorse vengono attinte da fondi propri regionali in giacenza presso la società e iscritte a bilancio successivamente alla presentazione di rendicontazione e fattura;
- per € 14.086,10 ad attività, la cui rendicontazione è pervenuta all'Amministrazione regionale dopo la fase di riaccertamento ordinario dei residui 2019 e dopo la conseguente riimputazione all'anno successivo.

- l'importo di € 100.300,02 iscritto tra i debiti della Regione e non rilevato tra i crediti della società è riferito:

- per € 5.854,80 ad attività di implementazione dei siti "filmcommissionumbria" e "italyformovies", da completarsi entro la data del 29.2.2020. Sviluppumbria S.p.A. contabilizza il relativo credito all'atto della liquidazione da parte della Regione che avverrà a seguito della presentazione di regolare fattura alla conclusione delle attività commissionate²⁸³;
- per € 54.540,00 a somme destinate all'allestimento di due fiere da svolgere nell'anno 2020 e liquidate con D.D. n. 318 del 20.1.2020 pertanto conservati dalla Regione nel Conto dei Residui Passivi 2019;
- per € 39.905,22 ad attività di supporto alla valutazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso Ricerca 2018, terminata il 31.12.2019 e mantenuto, quindi, a residuo dall'Amministrazione regionale. La Società ha contabilizzato l'importo tra i "lavori in corso".

- l'importo di € 1.934.797 iscritto a debito dalla società e non rilevato tra i crediti regionali, si riferisce:

- per € 1.884.797 ad acconti erogati dalla Regione alla società per la realizzazione di progetti ancora non completati. La mancata iscrizione tra i crediti regionali è dovuta al fatto che l'eventuale diritto al credito sorge per l'Amministrazione solo nel momento in cui i progetti non saranno realizzati o saranno realizzati solo parzialmente;
- per € 50.000 ad un progetto di internazionalizzazione delle imprese ed interventi di marketing. La somma è stata riversata nelle casse regionali dalla Società in data 5 giugno 2020.

UMBRIA DIGITALE S.c. a r.l.:

- l'importo di € 70.095,82 iscritto tra i crediti della società e non rilevato tra i debiti regionali, si riferiscono:

- per € 70.095,72, a 5 progetti già realizzati dalla società che alla data del riaccertamento ordinario dei residui 2019, non era ancora pervenuta la rendicontazione; sono stati reimputati pertanto al 2020;
- per € 0,1 ad arrotondamenti;

²⁸³ La conclusione delle attività, prevista entro il 29.2.2020, deve essere attestata da un verbale finale sottoscritto dalle parti a seguito della verifica da parte del Servizio competente della documentazione rendicontativa inviata dalla Società.

- l'importo di € 510.545,66 iscritto tra i debiti della Regione e non rilevato tra i crediti della società riguarda progetti contabilizzati dalla Società tra le rimanenze in "lavori in corso su ordinazione";

- l'importo di € 596.923,88 iscritto a debito dalla società e non rilevato tra i crediti regionali, si riferisce ad anticipi erogati dalla Regione per la realizzazione di progetti non ancora completati.

UMBRIA TPL MOBILITÀ S.p.A.:

- i crediti rilevati dalla società e non contabilizzati tra i debiti dell'Amministrazione per € 950.240,19 sono riferiti:

- per € 211.999,41 alle esigibilità 2020 e successivi del rinnovo dei CCNL settore autoferrotranvieri;
- per € 738.240,78 al CCNL è in corso l'adozione di un provvedimento per l'iscrizione con legge regionale di tale somma dopo l'assestamento;

- l'importo di € 1.115.156,34 iscritto tra i debiti della Regione e non rilevato tra i crediti della società²⁸⁴ riguarda

- per € 11.350,00 all'interconnessione irrigua con l'invaso di Montedoglio – canoni per concessioni/autorizzazioni per attraversamenti;
- per € 1.103.806,34 a somme erroneamente mantenute a residuo passivo nel bilancio regionale si sta predisponendo il provvedimento per l'accertamento dell'economia di spesa.

- i debiti rilevati dalla società e non conciliati con i crediti regionali per € 10.906.144,67 riguardano il debito residuo per l'anticipazione di liquidità (come da piano di rateizzazione approvato con D.D. n. 11833 del 14.11.2018) e l'importo esigibile nel 2019 (€ 208.646,39), *cfr.* successivo paragrafo 8.3;

- il credito rilevato dalla Regione € 120.952,45 e non iscritto tra i debiti della Società, riguarda:

- per € 120.022,83, compensi a personale regionale;
- per € 929,62, incassi relativi agli attraversamenti da parte di INFRATEL Italia, che Umbria TPL da quest'anno non ha più esposto sulla base della definizione della controversia²⁸⁵.

²⁸⁴ Crediti stralciati dalla società sulla base della definizione della controversia (R.G. n. 2610/17) introdotta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia con accordo transattivo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 634 del 7 maggio 2019.

²⁸⁵ *Cfr.* nota precedente.

3A-PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA Soc. c. a r.l.:

il maggior credito vantato dalla società e non confermato dalla Regione di € 31.192,10 è riferito ad un progetto contabilizzato dal Parco 3A alla voce "Rimanenze per servizi in corso di esecuzione al 31.12.2019", per il quale, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2019 da parte della struttura regionale competente, non è pervenuta la rendicontazione (trasmessa in data 15.4.2020), con conseguente reimputazione della somma all'esercizio 2020.

AGENZIA UMBRIA RICERCHE (AUR):

il maggior credito dichiarato dall'Agenzia non avvalorato dalla Regione di € 218.449,29, è riferito:

- per € 105.408,15 a crediti per i quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2019 da parte della struttura regionale non è pervenuta la rendicontazione competente, con conseguente reimputazione della somma nell'esercizio 2020;
- per € 113.041,14 ad economie di spesa dichiarate dalla struttura regionale competente, per somme ritenute ammissibili inferiori a quanto rendicontato, comunicate ad AUR successivamente al riaccertamento ordinario dei residui 2019.

AGENZIA FORESTALE REGIONALE (AFOR):

la mancata conciliazione del credito vantato da AFOR e non risultante tra i debiti della Regione di € 802.311,30, fa riferimento:

- per € 790.361,89 a crediti per i quali, non è pervenuta alla Regione la rendicontazione entro la data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui passivi 2019, con conseguente reimputazione all'esercizio 2020;
- per € 11.273,45 ad economie di spesa dichiarate dalla struttura regionale competente in sede di riaccertamento ordinario dei residui, per minore rendicontazione, per le quali AFOR ha comunicato solo nel corso del 2020 la riduzione dei relativi accertamenti;
- per € 401,05 a somme pagate dalla Regione alla Comunità Montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte per le quali l'AFOR, ha comunicato solo nel corso del 2020 la riduzione dei relativi accertamenti;
- per € 274,91 ad economie di spesa dichiarate dalla struttura regionale competente in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019, per le quali l'AFOR, ha comunicato solo nel corso del 2020 la riduzione del relativo accertamento.

- il maggior debito rilevato dalla Regione e non iscritto nei crediti della Società di € 1.560 è dovuto ad un impegno assunto dalla Regione a novembre 2019 e per il quale l'AFOR ha registrato il relativo accertamento soltanto nel 2020.

UMBRAFLORE Azienda vivaistica regionale: il debito dichiarato dall'Azienda e non rilevato dalla Regione di € 1.648.564,43 è dovuto alla differenza tra l'ammontare complessivo del debito di Umbraflor nei confronti della Regione (come da piano di rateizzazione approvato con Determinazione Dirigenziale n. 12054 del 20.11.2018) e l'importo esigibile nel 2019²⁸⁶.

CONSORZIO SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA:

- il credito dichiarato dal Consorzio e non confermato dalla Regione di € 15.000 è relativo a percorsi formativi iniziati nell'anno 2018, per le quali, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2019, non era pervenuta la rendicontazione, da cui la reimputazione all'esercizio 2020;

- il debito dichiarato dalla Regione e non contabilizzato dal Consorzio di € 349,65 è relativo ad economie di spesa non accertate in fase di riaccertamento ordinario dei residui 2019 con il conseguente stralcio nell'esercizio 2020.

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA:

il maggior credito dichiarato dalla Fondazione e non rilevato a debito dalla Regione di € 18.000,00 si riferisce ad un progetto per il quale, alla data di chiusura delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui 2019, non era pervenuta la rendicontazione, con conseguente reimputazione all'esercizio 2020.

Si osserva come dette posizioni disallineate, almeno per i debiti/crediti riportati nella contabilità economico-patrimoniale delle partecipate che abbiano costituito oggetto di reciproco riconoscimento, avrebbero dovuto comunque trovare riscontro nel Conto del patrimonio regionale 2019, ancorché nel medesimo esercizio i predetti debiti/crediti – in quanto non esigibili – non figurino nel rendiconto finanziario.

²⁸⁶ Sul punto è stato precisato che: "Si evidenzia che l'ammontare del debito residuo risultante dal piano di rateizzazione (di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 12054 del 20/11/2018) ancora da incassare alla data del 31/12/2019, ammonta a complessive 1.793.576,59; la differenza, rispetto a quanto dichiarato da Umbraflor, è pari a 17.329,28, di cui: € 15.960,36 relativi all'importo della quinta rata versata da Umbraflor e la cui reversale è stata emessa dalla Regione nell'anno 2020; € 1.368,92 relativi agli interessi sulle prime tre rate, erroneamente contabilizzate da Umbraflor (importi già compresi nel versamento effettuato per le relative rate).

La fisiologica divergenza tra le risultanze dello Stato Patrimoniale e i crediti risultanti dal rendiconto finanziario è confermata dal principio contabile applicato dell'All. 4/3 punto 6.2. lett. b1) al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui: *"... in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello a cui lo Stato Patrimoniale si riferisce."*

Nel verbale elevato dall'Organo di revisione della Regione (n. 57/2020) si dà atto delle operazioni di riconciliazione, senza tuttavia esplicitarne il criterio di rilevazione né le fonti normative di riferimento.

8.3. La partecipazione in Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Si evidenzia che nel giugno 2019 si è chiusa l'operazione di cessione a favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria umbra per il subentro nelle attività e nei servizi di gestione, ai sensi dell'art. 47, comma 4, D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito in legge n. 96/2017 (*cf. Cap. IX - Trasporto pubblico locale – par. 9.2*).

Come esposto nel precedente paragrafo 8.1, la società ha chiuso gli esercizi 2018 e 2019 con un modesto utile, rispettivamente di € 38.312 e di € 53.679, in controtendenza rispetto agli esercizi 2017 e 2016 che rilevavano consistenti perdite, rispettivamente di € 3.230.286 e di € 2.953.592.²⁸⁷

A fronte delle perdite non ripianate, afferenti ai bilanci societari 2016 e 2017 pari a € 6.145.566 al netto dell'utile conseguito nel 2018, l'Amministrazione, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016 (TUSP), ha accantonato sul risultato di amministrazione 2019, al Fondo perdite società partecipate, la somma di 1.707.238, pari alla quota di perdita commisurata alla partecipazione della Regione (27,78%).

A seguito della rateizzazione dell'*anticipazione di liquidità* concessa dalla Regione nel 2013 per € 17.000.000,00, al 14.11.2018 restava da rimborsare la somma di €

²⁸⁷ Nel parere rimesso dal Servizio regionale "Bilancio e Finanza" sul bilancio di esercizio 2019 (allegato alla D.G.R. n. 556/2020, si legge che la *"Società, partecipata dalla Regione Umbria al 27,78%, chiude con il conseguimento di un utile di esercizio pari ad euro 51.735, un risultato positivo, come nel precedente esercizio, anche se permangono fattori di forte criticità. Si fa presente che nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del ramo di azienda "infrastruttura ferroviaria" (mese di giugno) alla U.M. Ferro S.r.l., con successiva cessione dell'intero capitale sociale della stessa a R.F.I., pertanto il presente Bilancio riflette nei suoi valori la mutata operatività della Società."*

12.331.347,27²⁸⁸ (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

Con determina dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 è stato approvato un nuovo piano di rateizzazione che prevedeva il rimborso della predetta somma di € 12.331.347,27 in n. 120 rate mensili di pari importo (€ 104.323,20) con decorrenza 30.11.2018.

Dalla documentazione e dai chiarimenti forniti dalla Regione risultano riscossioni

²⁸⁸ Si riporta una ricostruzione degli avvenimenti che si sono succeduti in merito dell'anticipazione di liquidità, concessa dalla Regione alla Società nel 2013 per € 17.000.000: la Giunta regionale, con atto n. 110/2014 aveva disposto la restituzione dell'anticipazione di cassa, per € 3.000.000,00 entro il mese di luglio 2014 e per € 14.000.000,00 in 36 rate mensili di uguale importo.

La società ha versato la rata di € 3.000.000 e la prima rata del piano triennale, mentre per la seconda rata, con scadenza 30.9.2014, si è proceduto a compensazione.

Successivamente, con D.G.R. n. 1429/2014 e n. 575/2015 sono state approvate le moratorie per la restituzione dell'anticipazione di cassa, con ripresa dei pagamenti a partire dal mese di settembre 2015, che non è avvenuta.

Con atto n. 339/2016, la Giunta ha accordato ulteriore moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla rata in scadenza il 30.11.2015.

Con DD n. 3251/2016 è stata disposta la compensazione ai sensi dell'art. 1241 del c.c. per le rate di settembre e ottobre 2015 e, con ulteriori atti dirigenziali degli anni 2016 e 2017, per le quote di interessi. Decorso il periodo di moratoria, la società avrebbe dovuto riprendere i pagamenti del debito residuo - € 12.465.095,81, oltre a interessi - a decorrere dalla rata di novembre 2017.

Al 31.12.2017 non risultava ancora restituito l'importo di € 12.465.095,81 Con determinazione dirigenziale n. 1299 del 9.2.2018 l'Amministrazione ha proceduto alla compensazione di una parte del credito (rata di novembre 2017) con il debito relativo al canone dovuto alla società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria, pari ad € 384.525,81 (quota capitale), con conseguente riduzione del predetto credito ad € 12.080.570. Quest'ultimo è stato interamente svalutato dalla Regione, con accantonamento al FCDE sul risultato di amministrazione 2017.

In relazione al già menzionato credito residuo, in data 12.7.2018 il Tribunale di Perugia ha emesso decreto ingiuntivo, provvisoriamente esecutivo, nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., avverso il quale la società ha proposto opposizione in data 28.9.2018 (R.G. 5626/2018), nel presupposto che detto credito non fosse esigibile in quanto postergato, chiedendo altresì la sospensione della provvisoria esecuzione.

L'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione è stata rigettata dal Giudice con ordinanza del 20 marzo 2019, rilevando che *"il credito fatto valere dalla Regione Umbria non è soggetto al regime della postergazione in quanto attinge ad una anticipazione di cassa effettuata per <assicurare il corretto funzionamento del servizio pubblico>".*

In pendenza del giudizio, con note del 27 e del 28 settembre 2018, Umbria TPL e Mobilità ha inoltrato istanza alla Regione per una nuova rateizzazione del proprio debito.

L'Amministrazione, dopo la positiva verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti e il parere favorevole del proprio Servizio Avvocatura, con determinazione dirigenziale n. 11833 del 14.11.2018 ha approvato il piano di rateizzazione dell'importo di € 12.331.347,27 (di cui € 12.080.570 per quota capitale residua e € 250.777,27 per interessi lordi maturati fino alla data di presentazione dell'istanza di rateizzazione).

In particolare, il piano approvato prevede la rateizzazione in n. 120 rate mensili dell'importo di € 104.323,20 ciascuna (comprensiva degli interessi legali al tasso annuo dello 0,30%), con decorrenza 30.11.2018.

Nell'atto di approvazione è stato altresì stabilito di imputare alle prime tre rate gli interessi lordi maturati fino alla richiesta di rateizzazione (€ 250.277,27).

Le operazioni di cui sopra, avvenute nel corso dell'esercizio 2018, hanno prodotto i seguenti effetti sulle scritture contabili:

- il residuo attivo all'1.1.2018 del capitolo 02882_E, pari ad € 12.465.095,81, è stato riscosso per € 384.525,81 (compensazione del 9.2.2018);
- al 31.12.2018 il residuo del capitolo 02882_E ammontava pertanto ad € 12.080.570;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, approvato con D.G.R. n. 415 dell'11.4.2019, il predetto residuo è stato eliminato;
- di conseguenza il F.C.D.E al 31.12.2018 è ridotto di un importo pari agli accantonamenti pregressi relativi al credito ora eliminato (v. paragrafo 3.6-a1);
- con DD n. 3714 del 18.4.2019 (rettificata con DD n. 5736 del 12.6.2019) è stato effettuato l'accertamento pluriennale delle somme oggetto del piano di rateizzazione per gli esercizi dal 2019 al 2028, ai sensi dell'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, paragrafo 3.5 (al capitolo 02894_E per la quota capitale e al capitolo Q2800_E per la quota interessi).

Per le operazioni intervenute nel 2019 sul rendiconto dell'Ente si rimanda a quanto evidenziato nel capitolo II, paragrafo 2.3 e 2.6.1.

nell'esercizio 2019 per € 965.778,95 in conto capitale e per € 29.181,83 in conto interessi in luogo degli importi di € 1.168.893,33 in conto capitale e di € 34.713,83 in conto interessi previsti dal piano di rateizzazione.

La tabella che segue mostra la situazione al 31.12.2019:

	Quota Capitale	Quota Interesse	Importo Rata
	Cap. 02894 E	Cap. Q2800 E	
Importi dovuti D.D. n. 3714 del 18.4.2019	1.168.893,33	34.713,83	1.203.607,16
Importi versati (rate da gennaio a ottobre)	965.778,95	29.181,82	994.960,77
Rate non versate al 31.12.2019 (nov. dic.)	203.114,38	5.532,01	208.646,39

L'Amministrazione regionale ha riferito che nel corso dei primi mesi del 2020 la Società ha provveduto a "soddisfare l'intero credito regionale al 31.12.2019 attraverso operazioni concordate di compensazione e di versamenti integrativi.²⁸⁹" e che "Il ritardo accumulato nel versamento delle rate è dovuto fundamentalmente alla presenza di crediti societari incagliati per i quali si è conclusa una transazione extragiudiziarica che ha consentito a Umbria Mobilità di riprendere i versamenti."

In merito alle rate in scadenza nell'anno 2020, dalla documentazione trasmessa risultano al 30 giugno 2020 ancora da riscuotere le rate dei mesi di aprile, maggio e giugno 2020.

A riguardo, si rileva che la rateizzazione concessa segue le disposizioni dell'art. 38, comma 6, della L.R. n. 20/2017 secondo cui: "In caso di omesso pagamento, di cinque rate, anche non consecutive, il debitore decade dal beneficio con obbligo di estinguere, entro sessanta giorni, il debito residuo in un'unica soluzione. Oltre tale termine il debito residuo è iscritto a ruolo per il recupero coattivo del credito, gravato dagli interessi e dalle spese."

Si evidenzia, inoltre, che nel 2019 si è definita la controversia (R.G. n. 2610/17), introdotta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia per chiedere la condanna della Regione Umbria al pagamento di un proprio credito di € 10.536.669,16, oltre a interessi e oneri accessori²⁹⁰, con accordo transattivo approvato dalla Giunta

²⁸⁹ Nel dettaglio, la rata di novembre 2019 è stata versata in data 7.1.2020, mentre la rata di dicembre 2019 è stata compensata per € 83.660,98 e saldata in data 25.2.2020.

²⁹⁰ Credito riferito: per € 4.389.383,06 a rimborso di IVA dovuta e versata sui corrispettivi annuali erogati dalla Regione Umbria alla incorporata Ferrovia Centrale Umbria S.r.l. (F.C.U.) e di rimborso spese contenzioso tributario; per € 3.043.846,10 a rimborso di oneri sostenuti per interventi di ammodernamento della F.C.U. S.r.l.; per € 1.103.440 a titolo di obbligazione di pagamento derivante dalla transazioni

regionale con deliberazione n. 634 del 7 maggio 2019 che ha previsto il pagamento di € 3.631.595,00²⁹¹.

Infine, si evidenziano i seguenti atti adottati nell'anno 2020 dall'Amministrazione regionale per la società partecipata:

- deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 10 aprile 2020 che ha approvato i patti parasociali volti a disciplinare lo svolgimento del controllo analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto nell'Assemblea dei soci;
- deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 6 luglio 2020 con la quale sono state assunte tutte le determinazioni atte all' "Attuazione dell'art. 19-bis della legge regionale 18.11.1998, n. 37 e s.m.i." (Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale) relativamente all'approvazione del piano di ristrutturazione dei debiti e l'avvio delle procedure per il trasferimento delle funzioni all'Agenzia.

8.4. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è disciplinato dall'articolo 11-*bis* del d. lgs. n. 118/2011 il quale individua i contenuti del documento e rinvia, per i criteri e le modalità di redazione, all'allegato 4/4 al decreto²⁹².

Per le regioni, in particolare, l'articolo 68 del precitato d. lgs. n. 118/2011 dispone che il consolidamento è effettuato "con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate" che costituiscono il "Gruppo della Regione".

perfezionate con gli eredi di dipendenti deceduti per patologie contratte per l'esposizione all'amianto; per € 2.000.000 a titolo di integrazione sul corrispettivo dovuto in base al contratto di servizio.

²⁹¹ L'accordo transattivo è stato approvato nei seguenti termini:

- pagamento da parte della Regione Umbria dell'importo di € 3.631.595,00, pari alla differenza tra € 4.000.000,00 (importo definito in via transattiva) e € 368.405,00 (rimborso da parte della società dell'onere di registrazione del decreto sostenuto dalla Regione Umbria);
 - compensazione delle spese di giudizio (oneri dei procedimenti monitorio e di opposizione) ad eccezione del predetto contributo di € 10.000,00 a carico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A..
- Inoltre, a seguito dell'accordo transattivo, con D.G.R. n. 655 del 17.5.2019, sono state apportate le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021 e agli altri documenti di bilancio. In particolare, è stata utilizzata la quota parte del Fondo Contenzioso sopra richiamata, accantonata sul risultato di amministrazione, mediante iscrizione alla parte entrata dell'importo di € 3.631.595 a titolo di finanziamento della maggiore spesa di pari importo iscritta alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla Mobilità".

²⁹² Secondo quanto previsto nell'allegato 4/4, il processo di consolidamento è così strutturato:

- definizione del perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
- individuazione dei soggetti del G.A.P. che rientrano nell'area di consolidamento (Perimetro di consolidamento);
- operazioni propedeutiche al consolidamento dei conti (comunicazione ai componenti del G.A.P. da consolidare ed eliminazione delle operazioni infragruppo);
- predisposizione degli schemi di Bilancio consolidato (Conto Economico, Stato Patrimoniale e Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa).

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2018 della Regione Umbria, approvato con la D.G.R. n. 1055 del 16.9.2019, è stato definitivamente approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 337 del 1° ottobre 2019.

Come risulta dall'Allegato 2 ("Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018"), il "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) della Regione Umbria per l'esercizio 2018 è stato individuato con la D.G.R. n. 1479 del 20.12.2018 ed è composto (secondo quanto previsto dal paragrafo 2 del principio contabile allegato n. 4/4 al d. lgs. n. 118/2011), oltre che dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale (Capogruppo), dai seguenti organismi, enti strumentali, aziende e società partecipate e controllate:

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) - 2018	
Società controllate o partecipate	
1	Umbria Digitale S.c. a r.l.
2	Sviluppumbria S.p.A.
3	Gepafin S.p.A.
4	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.
5	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.
Enti Strumentali controllati o partecipati	
1	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria
2	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
3	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE
4	Centro per le pari opportunità
5	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
6	Centro studi giuridici e politici
7	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria
8	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
9	Agenzia Forestale regionale
10	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico
11	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane
12	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)
13	ARPAL Umbria
14	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
15	Fondazione di partecipazione Umbria Jazz

Come riportato in "Relazione e Nota Integrativa", nel GAP non sono state incluse le seguenti società cooperative agricole partecipate che, disciplinate dal codice civile, Libro V, Titolo VI, non rientrano tra le società da includere ex paragrafo 2, punto 3, del predetto Principio contabile all. 4/4²⁹³:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Coop Agr.;
- Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.;
- Gruppo Coop. agricole di Trevi S.c. a r.l.;
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop Agr.;
- Unione Lavoratori agricoli ULA In liquidazione.

Relativamente alla composizione del GAP, si rileva che il richiamato Principio contabile all. 4/4, così come modificato dal DM 11.8.2017, al paragrafo 2, prevede che *"Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica" [...] 3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata"*.

A tale proposito, si evidenzia che nella D.G.R. n. 1479/2018 e nella "Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018", non sono state indicate le motivazioni del mancato inserimento nel processo di consolidamento delle società che rientrano nella previsione di cui al secondo periodo del richiamato punto 3.2 e, in particolare, delle società SASE S.p.A. e UMBRIAFIERE S.p.A. partecipate indirettamente - rispettivamente per il 33,19% e per il 46,15% - per il tramite di Sviluppumbria S.p.A..

Per quanto riguarda l'individuazione del perimetro di consolidamento, il già menzionato principio contabile, al paragrafo 3, dispone che gli enti e le società del GAP possono non essere considerati ai fini del consolidamento nei casi di *"irrilevanza"* e di *"impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento"*.

In particolare, riguardo alla **"irrilevanza"**, il principio contabile al paragrafo 3.1²⁹⁴ prevede per le Regioni che, a decorrere dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti

²⁹³ Secondo quanto previsto dal richiamato punto, costituiscono componenti del GAP, tra gli altri, *"le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII [...]"*.

²⁹⁴ Come modificato dal DM 11 agosto 2017.

i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo, per i seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

Il principio prosegue affermando che *“La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.*

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento”. Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2017 “sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione”.

Il prospetto che segue riporta, con riguardo ai soggetti inclusi nel GAP²⁹⁵, le quote degli stessi possedute dalla Regione e da altri soggetti del gruppo, nonché l'indicazione dell'inclusione o dell'esclusione dal processo di consolidamento e le relative motivazioni:

²⁹⁵ Dati desunti dalla DGR n. 1479 del 20.12.2018 e dalla Relazione e Nota Integrativa al Bilancio consolidato per l'esercizio 2018.

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) - 2018						
Società controllate o partecipate		Quote posseduta dalla Regione	Quote posseduta da altri soggetti del gruppo	Categoria	Inclusione/ Esclusione	Motivazione
1	Umbria Digitale S.c. a r.l.	76,92	0	Società controllata	SI	Società in house
2	Sviluppumbria S.p.A.	92,30	0	Società controllata	SI	Società in house
3	Gepafin S.p.A.	48,85	6,97	Società controllata	SI	Rilevante
4	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27,78	0	Società partecipata	SI	Rilevante
5	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	23,23	56,89	Società controllata	SI	Società in house
6	ADISU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
8	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
9	Centro per le pari opportunità	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
10	ISUC - Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante
11	Centro studi giuridici e politici	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante
12	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
13	CEDRAV - Centro per la Documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra	*	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante
14	Agenzia Forestale regionale	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
15	Azienda vivaistica regionale Umbrafior - Ente Pubblico economico	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
16	EAUT - Ente Acque Umbre Toscane	50	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante
17	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	40	0	Ente strumentale partecipato	SI	Ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte dei componenti del GAP
18	ARPAL Umbria	100	0	Ente strumentale controllato	SI	Ente totalmente partecipato
19	Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Non prevista	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante
20	Fondazione di partecipazione Umbria Jazz	22,21	0	Ente strumentale partecipato	NO	Irrilevante

* Enti strumentali partecipati: la quota posseduta non è quantificabile in quanto trattasi di Ente di tipo Associativo.

In relazione a quanto previsto dal richiamato principio contabile in merito alla valutazione della irrilevanza con riferimento all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, nella DGR n. 1479 del 20.12.2018 è riportato che *"la sommatoria delle percentuali dei bilanci delle Società e degli Enti strumentali singolarmente irrilevanti ha, per ciascuno dei parametri [...], un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Amministrazione regionale"*.

In particolare, le soglie di rilevanza per i parametri di cui alla lettera a) del punto 3.1 del principio contabile applicato allegato 4/4, sono le seguenti:

Regione Umbria - Soglie di rilevanza			
CAPOGRUPPO (Regione e Assemblea Legislativa) C.E. e S.P. 2018	Importo	SOGLIA INCIDENZA 3%	SOGLIA INCIDENZA 10%
TOTALE ATTIVO	2.557.009.342,87	76.710.280,29	255.700.934,29
PATRIMONIO NETTO	435.028.639,14	13.050.859,17	43.502.863,91
RICAVI CARATTERISTICI	656.671.642,27	19.700.149,27	65.667.164,23

Fonte: Corte dei conti su Rendiconti 2018 Regione Umbria e Assemblea Legislativa e su documentazione Bilancio consolidato 2018

L'importo di riferimento dei parametri sul quale sono state calcolate le soglie riportate nella tabella è quello risultante dal Rendiconto consolidato della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa ("Capogruppo"), allegato Y al Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con legge regionale n. 4 del 26.7.2019.

Sulla base delle verifiche effettuate risulta che per ciascuno degli organismi esclusi dal consolidamento per "irrilevanza"²⁹⁶, il valore dei parametri "Totale Attivo", "Patrimonio Netto" e "Ricavi caratteristici" è inferiore rispetto alla soglia del 3% e che anche la sommatoria degli stessi è contenuta nel "tetto" del 10%.

²⁹⁶ Trattasi, in particolare dei seguenti organismi:

- ISUC – Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea;
- Centro studi giuridici e politici;
- CEDRAV – Centro per la Documentazione e la Ricerca antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra;
- Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria;
- Fondazione di partecipazione Umbria Jazz.

Il perimetro di consolidamento è stato pertanto definito nei seguenti termini:

Perimetro di consolidamento – Esercizio 2018		Metodo di consolidamento
1	Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	Proporzionale (27,78%)
2	Umbria Digitale S.c. a r.l.	Integrale
3	Sviluppumbria S.p.A.	Integrale
4	3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria - Soc. Cons. a r. l.	Integrale
5	ATER - Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria	Integrale
6	ADiSU - Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria	Integrale
7	ARPA Umbria - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	Integrale
8	Agenzia Forestale regionale	Integrale
9	AUR - AGENZIA UMBRIA RICERCHE	Integrale
10	Centro per le pari opportunità	Integrale
11	Azienda vivaistica regionale Umbraflor - Ente Pubblico economico	Integrale
12	ARPAL Umbria	Integrale
13	Gepafin S.p.A.	Integrale
14	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra)	Proporzionale (40%)

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Umbria è stato quindi redatto partendo dal Bilancio della Capogruppo (Giunta Regionale e Assemblea Legislativa) e tenendo conto delle posizioni contabili relative alle società e agli enti di cui sopra.

Riguardo a quanto previsto in tema di gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese²⁹⁷, nella Nota Integrativa è stato specificato che le società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin S.p.A., pur detenendo partecipazioni societarie, non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato e, pertanto, non è stato necessario procedere alle relative aggregazioni.

Relativamente alle operazioni di consolidamento, dalla relativa documentazione risulta che:

- a) tutte le società e gli enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ad eccezione della Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e del Consorzio S.U.A.P. (Villa

²⁹⁷ Il principio contabile allegato 4/4, al paragrafo 2, prevede che "Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

Umbra), sono stati consolidati con il cd. metodo "integrale"²⁹⁸, in quanto organismi controllati;

- b) Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. e Consorzio S.U.A.P. (Villa Umbra) sono stati consolidati utilizzando il cd. metodo "proporzionale", ovvero aggregando le singole voci rettificate per un importo proporzionale alla quota di partecipazione (rispettivamente 27,78% e 40%).

Le operazioni di consolidamento hanno condotto alle risultanze di seguito riportate:

Conto Economico consolidato al 31.12.2018		
A	componenti positivi della gestione	2.502.804.962,74
B	componenti negativi della gestione	2.413.610.725,70
	Risultato della gestione	89.194.237,04
C	Proventi ed oneri finanziari	- 21.934.970,56
	<i>proventi finanziari</i>	17.707.370,29
	<i>oneri finanziari</i>	39.642.340,85
D	Rettifica di valore attività finanziarie	- 4.056.245,76
	<i>Rivalutazioni</i>	1.226.685,69
	<i>Svalutazioni</i>	5.282.931,45
E	Proventi ed oneri straordinari	5.321.918,66
	<i>proventi straordinari</i>	12.982.489,05
	<i>oneri straordinari</i>	7.660.570,39
	Risultato prima delle imposte	68.524.939,38
	Imposte	6.740.760,70
	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	61.784.178,68
	Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	- 308.341,21
	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	62.092.519,89
<i>Fonte: Bilancio consolidato 2018</i>		

²⁹⁸ L'allegato 4/4, al paragrafo 4, punto 4.4, prevede che per gli enti strumentali controllati e per le società controllate, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo siano aggregati voce per voce, per l'intero importo, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri). Nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo.

Stato Patrimoniale consolidato al 31.12.2018	
ATTIVO	Importo
Immobilizzazioni immateriali	47.174.024,72
Immobilizzazioni materiali	990.635.720,85
Immobilizzazioni finanziarie	106.241.901,32
Totale Immobilizzazioni	1.144.051.646,89
Rimanenze	7.672.489,90
Crediti	1.083.565.396,31
Altre attività da finanziare	35.702.739,00
Disponibilità liquide	535.862.656,00
Totale attivo circolante	1.662.803.281,21
Ratei e risconti	592.201,46
TOTALE DELL'ATTIVO	2.807.447.129,56
PASSIVO	Importo
Patrimonio netto	474.983.122,33
Fondo rischi e oneri	108.694.621,20
Trattamento di fine rapporto	7.233.188,52
Debiti	1.789.808.628,74
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	426.727.568,76
TOTALE DEL PASSIVO	2.807.447.129,55

Fonte: Bilancio consolidato 2018

In particolare:

- i crediti ammontano ad € 1.083.565.396,31 e l'eliminazione delle operazioni infragrupo ha portato alla elisione di complessivi € 30.932.395,57;
- i debiti ammontano ad € 1.789.808.628,74 ed in seguito alla eliminazione delle operazioni infragrupo sono state operate elisioni per € 34.288.377,92;
- l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate, in contropartita delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto degli organismi consolidati, ha

determinato una differenza da consolidamento negativa di € 707.580,26²⁹⁹, iscritta quale riserva da consolidamento nella voce A II "Altre riserve indisponibili";

- con riguardo ai soggetti consolidati con il metodo integrale non interamente partecipati dalla Capogruppo sono state rilevate le quote di Patrimonio Netto (€ 8.459.329,69) e di Risultato economico dell'esercizio (- € 308.341,21) di pertinenza di terzi.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha rilasciato il proprio parere favorevole sul documento in data 24.9.2019 (v. verbale n. 34/2019), rilevando che:

"Il Bilancio Consolidato 2018 nel suo complesso offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziaria del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Umbria.

[...]

- il bilancio consolidato 2018 [...] è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al d. lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;

- l'area di consolidamento risulta correttamente determinata;

- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 [...] ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC).".

Riguardo alle partite infragruppo occorre evidenziare che le elisioni non comprendono le poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato difformità, come riportate al paragrafo 8.2.

Tali difformità - ricondotte in termini generali alla diversità dei sistemi contabili adottati dagli organismi consolidati (regole civilistiche e contabilità finanziaria), che determina "disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo)" - sono state riportate nella Relazione e Nota Integrativa ed indicate le relative motivazioni.

A tale proposito, si evidenzia che nella "Relazione-questionario sul bilancio consolidato"³⁰⁰ compilata dal Collegio dei Revisori della Regione Umbria ed acquisita mediante l'applicativo Con.Te. in data 24 ottobre 2019 (prot. n. 2052), è stata

²⁹⁹ Il valore delle partecipazioni al 31.12.2018 iscritto a bilancio Regione ammonta ad € 588.118.957,85 a fronte di un valore del patrimonio netto degli organismi partecipati (al netto del risultato di esercizio) di € 588.826.538,11.

³⁰⁰ Secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 18/SEZAUT/20109/INPR, unitamente alle relative Linee Guida.

confermata la mancata asseverazione dei crediti e debiti reciproci di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 da parte dei rispettivi organi di revisione in sede di chiusura del Rendiconto della gestione 2018 (vedi quesito 4.1), già rilevata da questa Sezione nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2018.

Si conferma, pertanto, quanto già evidenziato in precedenza circa il fatto che tali carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito.

Con le controdeduzioni trasmesse con nota del 5-6 novembre 2020 (allegata in Appendice) la Regione ha confermato la mancata asseverazione dei rapporti di debito credito per l'anno 2018, mentre ha evidenziato che per l'anno 2019 *"tutti gli Enti e le Società partecipate hanno asseverato i propri residui attivi e passivi"*.

Tuttavia, pur rinviando all'esame del bilancio consolidato per l'esercizio 2019 le valutazioni sui recuperi in termini di congruità delle operazioni di consolidamento e di veridicità delle consistenze patrimoniali che dovrebbero conseguire a tali asseverazioni, occorre evidenziare fin d'ora che anche nel 2019 si è verificata la mancata riconciliazione di numerosi rapporti di debito/credito con le società partecipate come diffusamente esposto al precedente paragrafo 8.2..

8.5. Il modello di governance

Nella relazione annuale del Presidente della Regione anno 2019³⁰¹ si afferma che l'Amministrazione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo degli organismi partecipati, collocata nella direzione "Servizi contratti e gestione partecipate"³⁰²; nella stessa sono impiegate n. 2 persone ed i numeri di report periodici effettuati sono *"almeno tre per ciascun organismo societario."*

Nella stessa relazione viene specificato che: *"La Regione, facendo leva sulla più recente normativa (D.Lgs. 175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione*

³⁰¹ La Relazione annuale del Presidente della Regione Umbria per l'anno 2019 è pervenuta tramite il sistema ConTE, assunta al prot. n. 700 del 31.8.2020 della Sezione Autonomie.

³⁰² In particolare, la struttura è collocata nella direzione "Servizi contratti e gestione partecipate" nell'ambito della struttura di livello dirigenziale "Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate" della Direzione "Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme. Turismo e Agenda digitale":

pubblica - TUSP) che amplia i poteri dei soci pubblici, e prevede spazi di maggiore intervento sull'autonomia imprenditoriale delle società e loro prerogative privatistiche, ha elaborato, grazie anche al coinvolgimento delle Società partecipate, il Piano di Governance, adottato con DGR n. 824 del 23/07/2018³⁰³, la cui finalità è quella di implementare un protocollo di controllo organico, basato su indicatori (finanziari, economici, qualitativi, ...) efficienti e sulla esplicitazione di tali controlli attraverso l'imposizione di format documentali e report di controllo, che siano in grado di rilevare tutti gli elementi e dati utili. L'obiettivo del Piano è, pertanto, quello di tracciare un vero e proprio sistema di regole, che sovrintenda al governo delle partecipazioni regionale, per garantire il rispetto delle disposizioni normative, il soddisfacimento di condizioni di equilibrio economico e finanziario e il raggiungimento dei risultati sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione."

Per quanto riguarda i contenuti e le modalità operative del controllo analogo svolto sulle società affidatarie dirette di un servizio regionale (società in "house") e per le società a controllo pubblico, l'Amministrazione nella relazione ha ribadito, sostanzialmente, quanto già comunicato lo scorso anno nei seguenti termini:

"In via preventiva il controllo è esercitato (cd. controllo preventivo) attraverso la valutazione e approvazione da parte della Regione dei piani triennali e annuali delle attività e relativi budget societari. Si tratta di un controllo che investe sia la struttura dei costi di produzione, sia le quantità e qualità dei servizi resi. Nei piani di attività e nei budget sono esplicitati altresì gli obiettivi da conseguire in termini di livello qualitativo e valore della produzione da realizzare, nonché dei costi di produzione, ivi inclusi i costi di funzionamento e del personale. Oltre a ciò, in termini qualitativi, gli standard dei servizi, trovano una loro più puntuale regolamentazione e norme di monitoraggio e controllo anche nei singoli contratti che disciplinano i servizi che i diversi uffici regionali "committenti" affidano alla Società.

Ai fini di una maggiore concretezza dei contenuti, le società costruiscono i piani annuali e i budget concordemente con gli uffici regionali, così da assicurare la necessaria rispondenza delle previsioni di produzione aziendale alle esigenze del "socio" Regione, la coerenza della gestione societaria con la programmazione e gli obiettivi dell'azione regionale e con le politiche di bilancio in termini di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Tutto ciò trova riscontro nella verifica dei bilanci consuntivi annuali, sotto il profilo dell'effettivo conseguimento degli obiettivi (cd. controllo a posteriori), e nella relazione

³⁰³ La proposta di linee guida per la *governance* delle società regionali elaborata dalle strutture regionali aveva già formato oggetto di "prima informativa" alla Giunta regionale, di cui alla D.G.R. n. 974/2017.

semestrale che è elaborata con un pari dettaglio (cd. controllo in itinere) in corso d'esercizio.

Gli atti societari di cui sopra vengono controllati non solo sotto il profilo giuridico – amministrativo, ma anche riguardo al livello delle prestazioni rese (avanzamento dei singoli contratti di servizio) e all'avanzamento degli obiettivi di budget e di piani di attività, con riferimento anche agli aspetti patrimoniali ed economico- finanziari.

Il sistema dei controlli si basa essenzialmente sulla previsione statutaria di un ampliamento della competenza dell'Assemblea dei soci (rispetto all'ordinaria competenza assembleare prevista dal codice civile) alla quale è riservata l'approvazione degli atti sopra descritti, nelle diverse fasi (controllo preventivo, in itinere e consuntivo), con funzione autorizzatoria rispetto ai poteri gestori dell'organo amministrativo. In questo modo è strutturalmente rafforzato il potere dei soci con riferimento alla gestione strategica, straordinaria e finanche ordinaria.

Il controllo esercitato in Assemblea dal socio, con la partecipazione e espressione di voto, presuppone per la Regione un procedimento istruttorio complesso in cui interviene il potere decisionale della Giunta regionale che, di norma, con preventiva deliberazione, non si limita ad indicare il proprio rappresentante nell'Assemblea societaria, ma detta esattamente i limiti e i contenuti di mandato conferito al rappresentante in Assemblea con riferimento a ciascun punto all'ordine del giorno, previa completa istruttoria tecnica. L'istruttoria si compone normalmente di analisi tecniche degli uffici che svolgono il controllo cd "manageriale" (quantità e qualità dei servizi resi) e degli uffici di bilancio e finanziari, che effettuano la valutazione dei bilanci attraverso i criteri di riclassificazione ritenuti maggiormente significativi dell'andamento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società e più idonei a rilevare le eventuali criticità. Le risultanze istruttorie di cui sopra sono compendiate dalle valutazioni tecniche e giuridiche-amministrative degli uffici competenti per il cd "controllo proprietario" necessarie per la definizione degli obiettivi e dei risultati da conseguire in termini qualitativi e quantitativi e degli indirizzi da imprimere all'azione societaria.

L'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo trova, quindi, formale riscontro nei contenuti delle Deliberazioni di Giunta regionale e nella volontà espressa dal socio Regione in assemblea e nelle altre sedi di controllo coordinato e congiunto con gli altri soci.

Gli esiti del controllo che di fatto ad oggi è espletato sono positivamente verificati:

- nei dati e nei risultati di bilancio, completo della relazione sul governo societario e del documento programmatico di valutazione del rischio aziendale;*
- nel regolare assolvimento delle prestazioni contrattuali, atteso che la regolare esecuzione costituisce altresì presupposto per il pagamento dei servizi;*

- nel monitoraggio dei costi di funzionamento, ivi inclusi quelli per il personale, da contenere entro standard risultanti dal confronto con società similari operanti nel medesimo settore;
- nell'adempimento degli obblighi di adeguamento degli statuti contenuti nelle disposizioni di cui al D.lgs. 175/2016, in particolare con riguardo alla previsione e costituzione degli organi amministrativi in forma monocratica;
- nel rispetto dei vincoli relativi alla percentuale d'incidenza della spesa per il personale, alle riduzioni delle indennità di carica, all'applicazione delle disposizioni pubblicistiche relative al reclutamento del personale e all'approvvigionamento di beni e servizi.

Di seguito, in sintesi, i report periodici richiesti alle società ad esito dei riscontri sono:

- piano annuale delle attività e, in particolare nei budget previsionali in merito alle previsioni del valore della produzione tipica, dei relativi costi e dello stato di avanzamento delle attività. Tali documenti approvati in sede assembleare costituiscono lo strumento attraverso cui i soci fissano gli indirizzi e obiettivi dell'azione societaria.
- relazione semestrale sull'andamento della gestione societaria, contenente il consuntivo della gestione al 30/06 e le previsioni al 31/12, nonché i dati relativi allo stato di avanzamento delle attività;
- bilancio consuntivo e i relativi allegati, in particolare, la relazione degli Amministratori avente anche un contenuto programmatico, la relazione sul governo societario; analisi rischi aziendali.

Per tutte le società regionali a controllo pubblico e partecipazione plurima sono previste forme di controllo coordinato fra i soci, che per quanto riguarda le società in house Umbria Digitale scarl, Sviluppumbria SpA, Umbria Salute e Servizi scarl (dal 2020 anche Umbria TPL e mobilità) è formalizzato attraverso apposito accordo, mentre per le altre risulta da una prassi ricorrente di condivisione e concordamento fra i soci delle determinazioni da assumere congiuntamente per la uniforme gestione societaria.

La griglia dei controlli sopra descritta è riferita alle società a controllo pubblico comprese quelle con caratteristiche in house.

Con riguardo a quest'ultime, si precisa che per le società regionali titolari di affidamenti diretti da parte dei soci, si aggiungono altresì i controlli in ordine gli adempimenti previsti dall'art. 16 del TUSP e dalle disposizioni del D.Lgs. 50/2016, in particolare gli artt. 5 e 192, dettati a tutela della concorrenza e dalle linee guida ANAC, n. 7 approvate con delibera della medesima Autorità n. 235 del 15/02/2017, in materia di organismi in house."

Nella stessa Relazione viene, altresì, dichiarato che le seguenti società partecipate *in house* hanno approvato il *budget* previsionale:”

- *Umbria Digitale Scarl: DGR n. 685/2019 che approva il bilancio d’esercizio al 31/12/2018, e il budget previsionale 2019, nonché il Piano Triennale ed annuale delle attività (PDA) per l’anno 2019;*
- *Sviluppumbria Spa: DGR n. 815/2019, che approva il bilancio d’esercizio al 31/12/2018; Assemblea dei soci del 21/12/2018 che approva il progetto di Piano triennale di attività e di budget previsionale anni 2019 – 2021 e il programma annuale 2019; Assemblea dei soci del 23/12/2019 che approva il Piano Triennale delle attività 2020 – 2022, redatto in ottemperanza alle previsioni della D.G.R. n. 824 del 23/07/18 "Piano di Governance delle società partecipate della Regione Umbria";*
- *3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Scarl: DGR n. 813 del 18/06/2019 con cui si approva il bilancio d'esercizio al 31/12/2018, il piano triennale delle attività 2019/2021 e i relativi budget di spesa;”*

Si rileva che per le società Gepafin S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativamente al *budget* previsionale, non viene data alcuna informativa nelle Relazioni annuali del Presidente della Regione anni 2018 e 2019.

Di fatto la Relazione annuale del Presidente si è limitata a descrivere prerogative e potenzialità del sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, senza alcun collegamento con le previsioni del "*Piano di governance*" e, soprattutto, senza evidenziare gli esiti dell’attività svolta nel 2019, da valutare in relazione alle predette previsioni pianificate.

Come già evidenziato per i precedenti anni, si ritiene che i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto evidenzia sia la mancata riconciliazione, anche nel 2019, di numerosi rapporti di debito/credito con le società partecipate, sia l’inadeguatezza delle attività poste in essere dalla Regione ad assicurare il monitoraggio dei propri organismi partecipati al fine di tener conto, con tempestività, di eventuali risultati negativi, anche in anticipo rispetto all’approvazione dei relativi bilanci, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio, sia le diffuse incompletezze della ricognizione propedeutica alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del TUSP.

8.6. La revisione straordinaria delle partecipazioni

Nella relazione illustrativa della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, approvata dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, era stato esaminato, tra gli altri, il piano predisposto dalla Regione Umbria approvato con D.R.G. n. 1286 del 27 dicembre 2019.

In esito all'esame del predetto piano, la Sezione ha avuto modo di rilevare numerosi profili di criticità, evidenziando comportamenti e scelte gestionali non sempre motivati nonché analisi carenti delle situazioni economico patrimoniali delle partecipate e dei reciproci rapporti di debito-credito.

In particolare, il piano è risultato incompleto circa la rilevazione delle partecipazioni indirette, mentre diffuse problematiche erano emerse nella tempistica di attuazione delle scelte adottate, specie con riferimento all'attuazione dei piani di dismissione e all'ultimazione delle operazioni di liquidazione delle società partecipate.

In quella sede la Sezione ha rappresentato la necessità di una revisione critica dei criteri di gestione delle partecipazioni da parte dell'Ente, evidenziando la prioritaria esigenza di definire un compiuto sistema di controllo degli organismi partecipati, in grado di fornire esaustive e continue informazioni in merito alla realizzazione degli obiettivi preventivamente individuati dall'ente, ai reciproci rapporti finanziari, alla situazione contabile gestionale e organizzativa della società nonché ai possibili squilibri economico finanziari incidenti nel bilancio dell'ente. La difficoltà di redigere adeguati piani di razionalizzazione si ricollegava, infatti, ad alcune inapproprietezze del sistema di controllo adottato dalla Regione ai sensi dell'art. 147-quater del Tuel.

Dette osservazioni e rilievi sono stati formulati al fine precipuo di orientare correttamente l'operato dell'Ente in vista dei successivi adempimenti in tema di razionalizzazione delle partecipazioni previsti dal TUSP e, in particolare, della corretta predisposizione dei piani annuali di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 20 del citato Testo Unico delle Società Partecipate (di seguito TUSP), l'ultimo dei quali, approvato con DGR 1286/2019, riguarda le partecipazioni detenute al 31.12.2018.

Rinviando al citato art. 20 del TUSP, l'Ente ha inteso effettuare la revisione ordinaria delle accennate partecipazioni in termini succinti, limitandosi alla redazione di una sintetica relazione corredata di alcuni prospetti riepilogativi, solo in parte conformi ai modelli *standard* approvati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto *"linee d'indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e*

relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016".

Il piano di revisione ordinaria prevede il mantenimento delle quote di partecipazione diretta nelle seguenti società (tra parentesi l'entità della quota detenuta) che, a giudizio dell'Ente, offrono servizi di interesse generale ovvero strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- Umbria Digitale S.c. a r.l. (76,92%).
- Sviluppumbria S.p.A. (92,3%).
- Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. (23,3 e indirettamente il 56,89%)
- Gepafin S.p.A. (48,85 e indirettamente il 6,97%)
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (27,78%)
- Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l. (20%)

La Regione ha altresì deliberato la rimodulazione della tempistica delle procedure di alienazione delle partecipazioni dirette nelle seguenti società cooperative agricole che nel triennio 2016/2018 hanno conseguito un risultato economico positivo:

- Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. agr. Coop (20,78%)
- Gruppo Agricooper soc. Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a. (73,28%)
- Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a. (66,19%)
- Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr. (71,72%)
- Unione Lavoratori Agricoli ULA Soc. Coop. Agr. (68,43%)

In merito alle partecipazioni indirette (n. 10 tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.; n. 21 tramite Sviluppumbria S.p.A.; n. 34 tramite Gepafin S.p.A.), ha deliberato:

- per le n. 10 società del Gruppo TPL e Mobilità S.p.A., in numero di 10, di procedere alla loro dismissione, fatta eccezione per Metrò Perugia S.c. a r.l.;
- per le n. 21 società del Gruppo Sviluppumbria S.p.A.:
 - di mantenere le partecipazioni in n. 5 società³⁰⁴;
 - di dismettere n. 16 partecipazioni³⁰⁵;
- per le società del gruppo GEPAFIN S.p.A.:

³⁰⁴ Umbria Fiere S.p.A., SASE S.p.A., Quadrilatero Marche – Umbria S.p.A. e, partecipate anche direttamente, Consorzio 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l. e Gepafin S.p.A..

³⁰⁵ Consorzio Flaminia Vetus, Tela Umbra Soc. Coop. A R.L., Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop. a r.l., Interporto Marche S.p.A., Tns Consorzio -Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali In liquidazione, Consorzio Crescendo In liquidazione, Foligno Nuova S.p.A. In liquidazione, Na.Ro.Ges S.c. a r.l. In liquidazione, Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. a r.l. In liquidazione, Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l. In liquidazione, Artigiana Villamagina Cooperativa In liquidazione Coatta Amministrativa, Isrim Soc. Cons. a r.l. In fallimento, Nuova Panetto e Petrelli S.p.A. in fallimento, Verde Collina S.r.l. in fallimento, International Multimedia University - Imu S.r.l. in fallimento, Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l. In liquidazione.

- di mantenere la partecipazione in SICI -Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, ritenuta strategica;
- di mantenere altresì le altre partecipazioni (n. 33) acquisite nell'ambito di misure di "ingegneria finanziaria", con l'obiettivo di sostenere processi di sviluppo attraverso il cofinanziamento di fondi comunitari, trattandosi di partecipazioni assistite da appositi patti parasociali e contratti che ne assicurano la *way out*.

Nei successivi paragrafi si riepilogano i profili di criticità della menzionata revisione ordinaria, che la Regione ha deliberato senza fare menzione delle puntuali osservazioni critiche svolte dalla Sezione in sede di esame del piano di revisione straordinaria³⁰⁶, con distinto riferimento alle partecipazioni societarie dirette (par. 8.6.1) e quelle indirette detenute tramite Sviluppumbria S.p.A. (par. 8.6.2) e tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A. (par. 8.6.3).

8.6.1. Le partecipazioni dirette

Nel presente paragrafo, dopo la tabella che riporta l'elenco delle partecipazioni dirette e l'esito della revisione ordinaria deliberata con DGR n. 1286 del 27 dicembre 2019, si fa il punto sulla gestione delle partecipazioni dirette, distintamente per ciascuna società partecipata.

	QUOTA PARTECIPAZIONE %	ESITO DELLA REVISIONE
DIR 1 Umbria Digitale S.c. a r.l.	76,92	Mantenimento
DIR 2 Sviluppumbria S.p.A.	92,30	Mantenimento
DIR 3 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.	23,23	Mantenimento
DIR 4 Umbria T.P.L. E Mobilita' S.p.A.	27,78	Mantenimento
DIR 5 Gepafin S.p.A.	48,85	Mantenimento
DIR 6 Umbria Salute e Servizi S.c. a r.l.	20,00	Mantenimento
DIR 7 Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Agr. Coop	20,785	Dismissione
DIR 8 Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.	73,282	Dismissione
DIR 9 Gruppo Coop. Agricole di Trevi s.c.a.	66,199	Dismissione

³⁰⁶ Per la disamina completa dei contenuti del piano di revisione straordinaria approvato dalla Regione, riguardante la totalità delle partecipazioni detenute, si rinvia alla relazione approvata con la citata deliberazione n. 5/2019/VSGO.

DIR 10 Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr.	71,719	Dismissione
DIR 11 Unione Lavoratori Agricoli ULA Società agricola cooperativa	68,432	Dismissione

DIR 1 Umbria Digitale S.c. a r.l.

Attività: la società opera per la gestione e lo sviluppo del settore ICT (*Information and Communication Technology*) secondo il modello *in house providing*, al servizio della Regione, dei Comuni dell'Umbria e degli altri organismi pubblici consorziati. Eroga servizi per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale per la diffusione della Banda Larga e dei servizi infrastrutturali della Community Network (CN) nonché del Data Center Regionale Unitario (DCRU), operando anche per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione; cura altresì le attività relative alla gestione del Sistema Informativo Regionale dell'Umbria (SIRU) e alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriale.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	0,00	251,00
2015	13.428.619,00	36.029,00
2016	10.347.997,00	27.692,00
2017	13.321.361,00	6.836,00
2018	10.908.388,00	4.553,00

Trattasi di società a "controllo pubblico" ex art. 2, comma 1, lettera m) e b) del TUSP, per la quale non ricorrono i presupposti della dismissione di cui all'art. 20, comma 2 lettere da a) a g) del TUSP.

La sussistenza di un "*interesse generale*" alla fruizione dei servizi resi dalla società, di per sé esclude l'obbligo di dismettere la partecipazione ai sensi dell'art. 20 del TUSP, fatta salva l'applicazione delle restanti disposizioni del TUSP. L'attenzione della Sezione si è soffermata, in particolare, sulla "*necessità di contenimento dei costi di funzionamento*" della partecipata ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. f) del TUSP. A tal

fine si richiede un'apposita rappresentazione unitaria e dettagliata dell'analisi economico-finanziaria e, in particolare, dei costi della produzione della partecipata, riconducibile all'iniziativa esclusiva dell'ente controllante e direttamente funzionale alla revisione della partecipazione.

Quanto sopra non esclude l'obbligo di corrispondere puntualmente alle ulteriori prescrizioni del TUSP, provvedendo – tra l'altro – alla formale fissazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di quelle per il personale ai sensi dell'art. 19, comma 5, del TUSP nonché alla successiva ricognizione dei relativi livelli di attuazione.

In via generale, si osserva che le iniziative assunte dall'Ente al fine di orientare in termini corretti e proficui l'operato della partecipata devono altresì compendiarsi in apposite determinazioni formali unitariamente assunte nelle competenti sede societarie; per converso, appaiono non direttamente rispondenti alle esigenze funzionali sottostanti alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si traducano in atti o proposte idonei a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata.

Le prescrizioni del TUSP, al pari delle richieste istruttorie della Sezione, benché indirizzate ai singoli Enti, mirano in realtà a favorire la formazione di volontà coerenti con il disposto della norma nella competente sede assembleare.

In conformità a tali indicazioni andrebbe integrato o, quanto meno, interpretato il modello di *governance* adottato dalla Regione (v. par. 8.5), le cui previsioni, ancorché generali e a tratti indeterminate, sembrano per il resto corrispondere alle esigenze proprie di un compiuto sistema di controllo.

DIR 2 Sviluppumbria S.p.A.

Attività: servizi di consulenza e assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo economico e alla competitività del territorio in coerenza con le politiche e gli atti di programmazione della Regione; svolge anche attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione e degli Enti pubblici soci, anche nei settori del turismo e della gestione e valorizzazione del patrimonio regionale, ai sensi della vigente normativa in materia di "*in house providing*" (art. 2, comma 2 dello Statuto).

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	8.244.452,00	185.446,00
2015	8.146.674,00	269.727,00
2016	6.658.763,00	96.560,00
2017	7.877.692,00	231.622,00
2018	2.650.706,00	216.269,00

Benché per le società del gruppo Sviluppumbria S.p.A. l'obbligo di dismettere la partecipazione sia espressamente escluso dall'art. 26, comma 2, del TUSP, la partecipata, al pari dell'ente controllante, è comunque tenuta all'applicazione delle altre numerose disposizioni dettate dal TUSP per le società a controllo pubblico.

La Regione è soggetta, in particolare, all'obbligo di effettuare l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, volta ad affermare oppure escludere la "necessità di contenimento dei costi di funzionamento" ex art 20, comma 2, lettera f) del TUSP.

In occasione della revisione ordinaria del 2019, l'Ente ha evidenziato che *"la società Sviluppumbria SpA, anche a seguito della legge regionale n. 1/2009 che ne ridisegna la struttura e la mission, è stata integralmente ristrutturata nell'ambito di un percorso di riordino e semplificazione dei soggetti a partecipazione regionale operanti nel settore dello sviluppo economico – industriale, che ha riguardato sei organismi di diritto pubblico (enti pubblici e società pubbliche), le cui funzioni e attività sono confluite in Sviluppumbria SpA. Tale percorso è stato accompagnato da un piano di contenimento dei costi di struttura e di gestione. Nel quinquennio 2012-2015 si è registrata una riduzione dei costi di funzionamento del 37%. Non è previsto un nuovo piano strutturato di contenimento dei costi. Le procedure di controllo adottate dalla Regione consentono un monitoraggio e un controllo costante sul mantenimento dei costi di funzionamento entro parametri di efficienza. Al riguardo si rinvia anche alle disposizioni impartite alle società regionali attraverso il Piano di governance."*

Pur prendendo atto delle economie di bilancio realizzate dalla partecipata, si rileva come in occasione della revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 TUSP l'Ente abbia motivato il mantenimento della partecipazione sulla base di un generico e non meglio specificato *"Piano di contenimento dei costi di struttura e di gestione"*. Sarebbe stato necessario, invero, fondare tale deliberazione sulle risultanze di una dettagliata disamina dei costi specifici di funzionamento della partecipata.

Con riferimento alla clausola di cui all'art. 16, comma 3 (obbligo di prevedere nello statuto della società *in house* che oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente partecipante), la Regione non ha confermato l'effettivo rispetto di tale clausola e la funzionalità della eventuale "*produzione ulteriore*", realizzata dalla società in aggiunta a quella resa nei confronti della stessa Regione, in senso conforme al successivo comma 3-*bis* del citato art. 16.

In merito alla prescrizione dell'art. 19, comma 5 (emanazione, da parte degli enti pubblici partecipanti, del provvedimento di fissazione degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata), l'Ente non ha confermato la formale assegnazione di obiettivi specifici per il contenimento dei costi di funzionamento.

Né ha fornito notizie circa l'emanazione di un formale e motivato provvedimento di ricognizione del personale ai sensi dell'art. 25 del TUSP (obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze, entro il 30 settembre 2017).

DIR 3 3A Parco Tecnologico Agroalimentare S.c. a r.l.

Attività: La Società fornisce servizi tecnici agli Enti consorziati operando nel sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico e certificazione di prodotti agroalimentari. L'attività di certificazione si riferisce ai prodotti agro-alimentari regionali e nazionali di denominazione DOP/IGP.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	2.075.788,00	191.933,00
2015	3.385.233,00	7.568,00
2016	1.961.440,00	-146.505,00
2017	1.890.814,00	72.115,00
2018	2.568.949,00	88.852,00

Essendo impegnata la società in servizi di interesse generale ex art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP, non ricorrono le condizioni previste all'art. 20, comma 2, lettere a), b) c), d), e) e g) del TUSP ai fini della dismissione della partecipazione.

Per escludere altresì la *"necessità di contenimento dei costi di funzionamento"*, di cui alla lett. f) del citato art. 2 del TUSP, è tuttavia necessario effettuare una preventiva analisi delle vicende economiche e finanziarie della partecipata.

La Regione riferisce che *"l'analisi della economicità e sostenibilità finanziaria è riscontrata a consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci [...]"* e che *"l'economicità e la sostenibilità sono riscontrate in visione prospettica attraverso la previsione di un piano delle attività su base triennale finalizzato alla identificazione delle prospettive di crescita e sviluppo e della capacità intrinseca della società di mantenere valore."*[...]

"La Regione ha altresì agito sui costi con propri atti regolamentari estesi a tutte le società, in applicazione del 9 della legge regionale 30 marzo 2011, n. 4, vedi DGR 1268/2011."

In conclusione, ritiene l'Ente che la società non evidenzia margini rilevanti di ulteriore efficientamento, tali da richiedere un piano strutturato di contenimento dei costi.

Nel prendere atto delle comunicazioni di cui sopra, si richiama l'attenzione sulla necessità di compendiare gli esiti delle iniziative assunte in apposite determinazioni formali, unitariamente proposte ed approvate nella competente sede societaria; nella fattispecie, appaiono non direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si siano tradotte in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata.

In merito alle altre iniziative intraprese nei confronti della società partecipata al fine di dare attuazione alle diverse disposizioni del Testo Unico in materia di società a controllo pubblico, è stato rilevato quanto segue:

- in merito all'obbligo di predisporre la *"relazione sul governo societario"* nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e gli eventuali strumenti adottati (art. 6, commi 2 e 3) sarebbe stato assolto attraverso la predisposizione del *"programma di valutazione del rischio di crisi aziendale con il bilancio 31.12.2017"*. L'Ente puntualizza al riguardo che la società nella relazione sulla gestione redatta dall'Amministrazione Unico di accompagnamento al bilancio al 31.12.2017, ha inserito un apposito paragrafo di descrizione degli strumenti di governo societario adottati ad integrazione della gestione e che tutte le misure previste dalla norma risulterebbero pertanto adottate.

Le ampie assicurazioni della Regione non trovano riscontro tuttavia nelle dichiarazioni della CCIAA di Perugia, secondo cui *"la società partecipata non ha fatto pervenire assicurazioni sulla redazione di programmi per la valutazione del rischio e non ha prodotto la relazione sul governo societario."*;

- come riferito dalla menzionata CCIAA, lo Statuto della partecipata risulta non essere perfettamente coerente con le previsioni di cui all'art. 9, comma 9, del TUIR, che sancisce l'obbligo di recepire tutte le clausole richieste dal TUIR;
- la società non ha fissato criteri e modalità per il reclutamento del personale, in violazione dell'art. 19, comma 2 del TUIR.
- quanto all'obbligo della partecipata di effettuare entro il 30 settembre 2017 una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze di cui all'art. 25, commi 1, la Regione comunica che "*Le società regionali non hanno rilevato eccedenze da iscrivere all'elenco ANPAL.*" Non è chiaro tuttavia se gli esiti della ricognizione siano stati recepiti in un formale e motivato atto approvato dalla società.

DIR 4 Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.

Partecipanti:

- Provincia di Perugia	28,86%
- Regione Umbria	27,78%
- Comune di Perugia	20,71%
- Azienda Trasporti Consorziali S.p.A. in liquidazione	18,12%
- Comune di Spoleto	4,53%

L'azienda Trasporti Consorziali (A.T.C.) S.p.A. in liquidazione risulta a sua volta partecipata dal Comune di Terni (44,17%), dalla Provincia di Terni (15,12%), dal Comune di Orvieto (8,97%), dal Comune di Narni (8%), dal Comune di Amelia (5,24%) e, per la parte residua (18,5%), da altri n. 27 comuni della Provincia di Terni.

Attività: la società ha cessato l'attività di trasporto su gomma nel 2014, mantenendo solo quella di gestione dei beni strumentali all'esercizio del servizio pubblico di trasporto ferroviario. E' stata individuata dalla legge Regionale n. 9/2015 quale agenzia unica regionale per la mobilità e il trasporto pubblico locale. "A detta individuazione formale [come afferma il Comune di Perugia] non avrebbe però fatto seguito ancora l'acquisizione di tale veste da parte della società", che, secondo la Regione Umbria, dovrebbe avvenire "entro il 31.12.2017". Le funzioni assegnate dalla predetta legge "investono un vasto ambito di competenze... come la progettazione, la promozione, la gestione delle infrastrutture, l'indizione e la gestione delle gare per il trasporto pubblico locale, la gestione per il fondo regionale dei trasporti e degli eventuali contributi degli enti locali...".

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	27.355.707,00	3.150.284,00
2015	15.649.801,00	-13.960.699,00
2016	10.444.087,00	-2.953.592,00
2017	13.133.267,00	-3.230.286,00
2018	13.698.143,00	38.312,00

In sede di revisione ordinaria, la Regione ha confermato il mantenimento delle partecipazioni in Umbria TPL e Mobilità S.p.A., subordinandolo alla integrale realizzazione del percorso di attuazione dell'art. 19 bis della legge regionale 18/11/1998, n. 37 (come aggiornata dalla richiamata L.R. n. 9/2015). All'esito del percorso la Regione intende pervenire alla costituzione dell'Agenzia Unica per la mobilità, configurandola quale società *in house*, sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci, conforme al modello comunitario e alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 175/2016, sulla base di un piano che contempra l'equilibrio economico finanziario e un adeguato assetto patrimoniale.

In considerazione delle consistenti perdite registrate dalla partecipata negli esercizi dal 2015 al 2017 sarebbe stato necessario - in applicazione della richiamata lett. f), del comma 2, dell'art. 20 - mettere mano alla razionalizzazione dei costi di funzionamento. Questa ed altre disposizioni del TUSP trovano applicazione nei confronti della società in esame che, in quanto partecipata totalmente da enti pubblici³⁰⁷, ben può considerarsi - ricorrendo i presupposti - assoggettata a controllo pubblico, ancorché ciascuno degli enti partecipanti non possa autonomamente esercitare il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Quanto appena affermato trae argomento dalla deliberazione della Sezione n. 77/2019/PAR, la quale si è uniformata ai principi enunciati dalla Sezione Riunite della Corte dei Conti nella deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 (emessa in sede di controllo) nonché nella sentenza n. 17/2019/EL (emessa in sede giurisdizionale). Si afferma nella citata pronuncia che Il d.lgs. n. 175 del 2016 non si limita ad enunciare, ai fini dell'applicazione delle norme in esso contenute, la definizione di "*controllo*" (con richiamo alla nozione civilistica dell'art. 2359), ma vi affianca quella, distinta, di "*società a controllo pubblico*" (art. 2, lett. m), rilevante al solo fine di individuare l'ambito soggettivo di applicazione di una serie di disposizioni del Testo unico che, a tale aggregato, fanno esplicito ed esclusivo riferimento (cfr. artt. 6, 11, 14, 19 e 25).

In modo analogo, il legislatore del testo unico considera, ai soli fini dell'applicazione delle proprie disposizioni, "*società a controllo pubblico*" quelle in cui "una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b). Quest'ultima norma, a sua volta, definisce il "*controllo*" come "*la situazione descritta nell'articolo 2359 del Codice civile*", a cui aggiunge, in un periodo autonomo (ad evidenziarne la distinzione rispetto alla fattispecie precedente) che il controllo può

³⁰⁷ Provincia di Perugia (28,86%), Regione Umbria (27,78%), Comune di Perugia (20,71%), Comune di Spoleto (4,53%) e Azienda Trasporti Consorziali S.p.A. in liquidazione 18,12%. Si precisa che l'Azienda Trasporti Consorziali (A.T.C.) S.P.A. in liquidazione risulta a sua volta partecipata dal Comune di Terni (44,17%), dalla Provincia di Terni (15,12%), dal Comune di Orvieto (8,97%), dal Comune di Narni (8%), dal Comune di Amelia (5,24%) e, per la parte residua (18,5%), da altri n. 27 comuni della Provincia di Terni

sussistere *“anche”* quando (congiunzione che palesa la natura integrativa rispetto all'ipotesi precedente dell'art. 2359 cod. civ.) *“in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*.³⁰⁸

In virtù del combinato disposto delle lett. b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, possono pertanto essere qualificate come *“società a controllo pubblico”* quelle in cui *“una o più”* amministrazioni dispongono della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un'influenza dominante). Al riguardo *“Occorre ribadire che, nel caso di società a maggioranza o integralmente pubbliche, gli enti pubblici hanno l'obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo (mediante stipula di apposti patti parasociali e/o modificando clausole statutarie) atti ad esercitare un'influenza dominante sulla società.”*³⁰⁹

La norma di cui all'art. 2, lett. b, del TUSP introduce un elemento di specialità rispetto alla normativa civilistica laddove consente di ritenere sufficiente a determinare l'influenza dominante la stipula di un patto parasociale *“debole”* tra più amministrazioni che conferisce ad ogni socio la possibilità di interporre il potere di veto alla decisione degli altri. Tali patti sono validi *“in qualunque forma stipulati”* come si legge all'art. 2341bis c.c., non richiedendosi necessariamente l'atto scritto, e possono essere provati con qualsiasi mezzo di prova. Va da sé che dette previsioni pattizie, pur non contemplando espressamente il raggiungimento di un'influenza dominante, affermano comportamenti concreti comunque idonei ad integrarla, anche attraverso la previsione di un potere di veto alle decisioni che risultino non allineate al TUSP. Benché la mera partecipazione maggioritaria di soci pubblici non sia di per sé sufficiente a presumere legalmente un controllo pubblico, le SS.RR ritengono che *“tale partecipazione diffusa, unita ad altri indici di prova, possa integrare una presunzione semplice, ai sensi dell'art. 2729 c.c.”*, rimessa al prudente apprezzamento della Sezione di Controllo.

³⁰⁸ Nella citata deliberazione si afferma che *“L'art. 2359 del Codice civile prevede tre distinte, e alternative, ipotesi di controllo. La prima fa riferimento alla mera detenzione, da parte di una società, “della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria”, la seconda richiede che la disponibilità “di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria” e la terza riconduce, infine, il controllo alla ricorrenza di una “influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali”. Appare chiaro che, mentre la prima fattispecie viene integrata, oggettivamente, dalla disponibilità della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (non richiedendo, invece, per esempio, la maggioranza, assoluta o eventualmente più elevata, richiesta dallo statuto, prevista per l'assemblea straordinaria, ex art. 2368 cod. civ.), la seconda e la terza devono essere provate, alla luce delle circostanze del caso concreto, da chi intende far valere l'esistenza di una situazione di controllo.”*

³⁰⁹ La formalizzazione, da parte dei soci, di strumenti di controllo sulle società è funzionale, da un lato, al rispetto delle norme del TUSP che prescrivono una serie di adempimenti (in particolare, l'attribuzione di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento e del personale (cfr. art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016) e l'adozione di effettivi strumenti di controllo da parte dei plurimi enti pubblici soci al fine di individuare adeguati rimedi ad eventuali crisi aziendali (cfr. art. 14, commi 4 e 5), dall'altro, alla strutturazione, ai sensi degli artt. 147 e 147-quater del d.lgs. n. 267 del 2000, delle procedure di controllo interno sulle società.

Ne discende che in presenza di partecipazioni pubbliche maggioritarie, in capo agli enti sussiste l'obbligo di stipulare un patto parasociale ovvero favorire altre forme di aggregazione e coordinamento - come si è detto, anche fattuali - tra gli enti, finalizzati alla puntuale attuazione delle disposizioni del TUSP, che consentano agli enti soci di esercitare il controllo pubblico; la mancata partecipazione a siffatte iniziative di aggregazione e coordinamento funzionali all'esercizio del controllo pubblico, ove ricorrano tutti i presupposti di legge, potrebbe evidenziare un profilo di responsabilità amministrativa, ove si consideri che, nel caso di specie, *"non si tratta di esercitare liberi diritti privati, ma avere proprie potestà pubbliche che rendono doveroso un comportamento a tutela dei propri poteri pubblici di controllo"* e che le prerogative spettanti agli enti pubblici nella qualità di soci debbono necessariamente convergere, per obbligo istituzionale, al comune interesse pubblico, siccome declinato dagli adempimenti prescritti dal TUSP.

L'Ente partecipante non ha assicurato, tra l'altro, l'ottemperanza - da parte della società partecipata - all'obbligo di effettuare la ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze entro il 30.9.2017, come prescritto dall'art. 25, comma 1, del TUSP.

In coerenza peraltro con le predette indicazioni della Sezione, la Regione con D.G.R. n. 264 del 10 aprile 2020 ha approvato i patti parasociali volti a disciplinare l'esercizio del controllo analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto dei soci nell'assemblea della società in argomento (v. par. 8.3).

DIR 5 Gepafin S.p.A.

Partecipanti:

- | | |
|-------------------------------|--------|
| - Regione Umbria | 48,85% |
| - Sviluppumbria S.p.A. | 6,97% |
| - n. 11 banche del territorio | 44,18% |

Attività: Gepafin S.p.A. è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 Testo Unico Bancario. Eroga servizi per l'attuazione di misure contenute in programmi di intervento strutturale dell'UE e in altri programmi per la promozione dello sviluppo, a sostegno delle attività di piccole e medie imprese.

In tale ambito *"Agisce in virtù di mandato senza rappresentanza"*, detenendo *"partecipazioni a termine in società operanti in vari settori imprenditoriali, in ragione della durata ... dell'operazione di sostegno all'impresa e sulla base di appositi patti di*

riacquisto da parte dei soci privati delle società medesime". In particolare, detiene partecipazioni in n. 34 società. Gepafin S.p.A. interviene anche in favore di privati gestendo misure specifiche e strumenti dedicati per l'acquisto della prima casa, prestiti sociali d'onore e anticipo stipendi a favore di dipendenti di imprese in crisi. A tal fine gestisce Fondi di garanzia e di capitale di rischio, a valere su specifiche Misure della Regione Umbria. I fondi sono anche cofinanziati da risorse private.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	2.272.287,00	-70.081,00
2015	2.650.291,00	817,00
2016	2.678.752,00	899,00
2017	2.836.117,00	626,00
2018	2.691.263,00	-777.341,00

Ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d. lgs. n. 175/2016 le partecipazioni relative alle società del "gruppo Gepafin S.p.A." – in quanto ricomprese nell' "Allegato A" al richiamato decreto - sono sottratte all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, ossia all'onere di dimostrare l'insussistenza delle condizioni (nello stesso articolo indicate) che comportano l'obbligo della dismissione.

La determinazione di mantenere la partecipazione, manifestata sulla base anche di argomenti che valorizzano sostanzialmente la strumentalità dell'attività svolta al perseguimento di finalità istituzionali dell'Ente, non esime tuttavia la Regione dall'obbligo di provvedere all'analisi economico-finanziaria della partecipata e, in particolare, all'analisi comparativa dei costi – attuali e potenziali – che gravano (anche in prospettiva o indirettamente) sul bilancio della stessa, individuando ogni prospettiva di razionalizzazione della gestione, finalizzata alla eventuale predisposizione di un piano strutturato di contenimento dei costi (cfr. art. 20, c. 2, lett. f, del TUSP), a iniziare dal costo medio unitario del personale, che nel 2018 si attesta su 69.386,77 euro.

In sede di revisione ordinaria i predetti argomenti non sono stati tuttavia affrontati. Non sono state esaminate in particolare le vicende economico-finanziarie che hanno portato nell'anno 2018 alla perdita di esercizio di 777.341 euro.

Preme evidenziare come l'insieme delle valutazioni ed iniziative assunte ai fini della razionalizzazione della partecipazione – a suo tempo comunicate in occasione del controllo del piano di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUIR – non abbia

trovato unitaria rappresentazione negli atti di revisione ordinaria di cui agli art. 20 del TUSP.

Si aggiunga che la partecipata in esame rientra nel novero delle società a controllo pubblico ai sensi dell'art. art. 2, c. 1 lett. a) e m) del TUSP in quanto controllata dalla Regione Umbria, per il tramite della partecipazione detenuta da Sviluppumbria S.p.A. . E' pertanto soggetta alle prescrizioni del TUSP che presuppongono il possesso di tale qualifica.

L'Ente non ha fornito tuttavia alcuna assicurazione in merito alla puntuale osservanza delle seguenti prescrizioni del TUSP indirizzate alle società a controllo pubblico:

- Art. 6 : obbligo della società partecipata di predisporre la "*relazione sul governo societario*" nella quale siano indicati i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (comma 2) e gli eventuali strumenti di governo societario di cui al comma 3;
- Art. 11, comma 3: obbligo di prevedere un amministratore unico ovvero, sulla base di delibera motivata, un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, in alternativa all'adozione di uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal codice civile;
- Art. 25: obbligo della società partecipata a controllo pubblico di effettuare una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze, entro il 30 settembre 2017; benché l'Amministrazione abbia comunicato che la società non ha rilevato eccedenze da iscrivere all'elenco ANPAL, non è dato capire, tuttavia, se detta comunicazione faccia seguito ad un formale e motivato atto ricognitivo del personale.

Si ribadisce che l'insieme delle richiamate disposizioni, fatti salvi eventuali profili di incompatibilità con la disciplina del Testo Unico Bancario (TUB), devono trovare puntuale applicazione.

In applicazione del combinato disposto dell'art. 20, comma 1, e dell'art. 2, comma 1 lettera g) del TUSP³¹⁰, l'Ente Regione non ha esteso la revisione straordinaria alle seguenti società direttamente partecipate da GEPAFIN S.p.A.:

³¹⁰ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera g) del TUSP, si considera "*indiretta*" la "*partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*"

Società	Quota partecipazione %
Logistica Umbra S.r.l.	10,91
Madonna delle Grazie S.r.l.	4,88
SICI SGR S.p.A.	6,83
Agribosco S.r.l.	16,18
ART S.p.A.	11,67
Borgo Rete Cooperativa Sociale	13,67
Brai Cost S.p.A.	9,77
Cartiere di Trevi	6,07
Cufrol S.r.l.	6,93
Divisione Eventi S.r.l.	10,95
Eles Semiconductor Equipment S.p.A.	8,74
Euromedia S.r.l.	19,02
Garafoli S.p.A.	7,40
Harel Umbria S.r.l.	19,05
I.E.T. S.p.A.	7,32
Incontro B Cooperativa Sociale	2,54
Litos S.r.l.	12,30
PFC Magnetics S.r.l.	18,31
Sartoria Eugubina S.r.l.	18,78
Sistematica S.p.A.	9,34
Tecnokar S.r.l.	10,50
Tifast S.r.l.	0,75
Vipal S.p.A.	16,28
Costruzioni e Lavorazioni Industriali C.E.L.I. S.p.A.	10,34
AFAM S.p.A.	2,04

Le richiamate disposizioni del TUSP trovano applicazione nei confronti della società in esame che, in quanto partecipata totalmente dagli enti pubblici³¹¹ e controllata dalla Regione tramite Sviluppo Umbria S.p.A., ben può considerarsi, ricorrendone i presupposti in precedenza illustrati, assoggettata a "controllo pubblico".

La Regione ha riferito che le partecipazioni in esame "non rappresentano forme di investimento di tipo speculativo, in impresa ad alto potenziale di sviluppo e crescita, finalizzati a conseguire un consistente rendimento", ma costituiscono invece "forme di

³¹¹ Oltre alla Regione Umbria che vi partecipa direttamente con il 23,23% e indirettamente, tramite Sviluppo Umbria S.p.A., che detiene il 56,88% nella compagine sociale figurano le CC.II.AA di Perugia (6,99%) e di Terni (7,97%), l'Università degli studi di Perugia (3,04%) il Comune di Todi (1,52%) e l'Istituto Superiore Ciuffelli-Einaudi di Todi (0,52%)

sostegno ad imprese a bassa attrattiva per gli investitori, o per risolvere temporanee situazioni di crisi [,] per incentivare start-up o per sostenere idee imprenditoriali innovative. ecc.”. La Regione ha precisato che le partecipazioni acquisite con Fondi vincolati a tale scopo, finanziati dalla Comunità Europea per operazioni finanziarie di sostegno alla P.M.I. in sede di aumento di capitale sociale, allo scopo di accrescere il patrimonio aziendale a fronte di un programma di sviluppo, hanno mero carattere finanziario, minoritario e temporaneo e vengono regolate al momento della sottoscrizione del suddetto aumento di capitale sociale mediante contestuale stipula di un contratto di vendita a termine delle azioni o quote sottoscritte, con obbligo di riacquisto da parte della stessa società finanziata.

L’Ente ha pertanto concluso *“per l’inapplicabilità della disciplina recata dal D. Lgs. 175/2016 a tali partecipazioni, che, se pur censite nell’ambito della ricognizione straordinaria per mero dovere di completezza, non rispondono alla ratio e alle finalità del citato Decreto”.*

Le considerazioni svolte dall’Ente sollevano perplessità laddove mirano ad appiattare il socio pubblico sulla posizione di un mero creditore.

Seppure l’acquisto delle partecipazioni, per alcuni aspetti, può assumere la natura di un finanziamento, è innegabile come con la sottoscrizione delle quote/azioni sociali, Gepafin S.p.A. abbia titolo e diritto ad esercitare i poteri tipici del socio riconosciuti dal codice civile, a iniziare dalla partecipazione critica all’assemblea dei soci. L’esercizio di tali poteri implica l’assunzione di responsabilità che il socio deve poter gestire con diligenza ed accuratezza a tutela degli interessi pubblici sottostanti. La stessa natura rotativa dei fondi comunitari che alimentano tale tipologia di strumento finanziario, cui ha fatto giustamente riferimento la Regione, dovrebbe comportare, a maggior ragione, che la parte pubblica (nella fattispecie, la Regione, tramite la Gepafin) monitori le vicende economiche-finanziarie di Gepafin S.p.A. anche per quanto attiene la gestione delle partecipazioni indirette. Sotto tale aspetto, infatti, è interesse della Regione che la partecipazione azionaria sia messa in condizione di generare un rendimento, con conseguente rientro delle somme impiegate (vuoi sotto forma di dividendo, vuoi attraverso la vendita delle azioni). Tale possibilità connota, del resto, lo strumento in questione rispetto ad altri e, in particolare, rispetto ai prestiti e agli strumenti di garanzia.

Come è stato osservato, *“i vantaggi di questo SF [la partecipazione azionaria] sono molteplici. In primo luogo, ci sono maggiori rendimenti potenziali rispetto agli strumenti di debito puro. In secondo luogo, vi è un ruolo attivo nella gestione del progetto e nell’accesso alle informazioni da parte degli azionisti, per l’investitore. In terzo luogo, questo SF stimola gli investimenti da parte dell’industria locale di private equity anche*

in settori più rischiosi non precedentemente serviti. Poi, la necessità di investimenti in azioni potrebbe comportare cambiamenti nel quadro normativo per incoraggiare un mercato azionario privato. L'azienda può inoltre trarre vantaggio dalla competenza di gestione degli investitori. Infine, gli investitori pubblici possono influenzare la configurazione e la missione di un'azienda" (Francesca Gottardi, FESR 2014-2020: Gli strumenti finanziari come opportunità complementare di investimento, sottolineature della Sezione).

DIR 6 Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l.

Attività: servizi in *front-office* di presidio telefonico e di sportello quali: attività di sportello CUP, anagrafe assistibili, assistenza protesica, ambulatori specializzati che, integrate in un sistema regionale, assicurano ai cittadini l'accesso organizzato ai servizi sanitari e di *back-office*, nonché servizi di supporto tecnico-amministrativo ed informativi/informatici destinati alle AUSL ed alle Aziende Ospedaliere dell'Umbria. La società svolge anche le funzioni di Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità (C.R.A.S.).

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014	12.502.903,00	0,00
2015	13.897.339,00	0,00
2016	14.616.234,00	0,00
2017	16.025.099,00	0,00
2018	17.537.495,00	0,00

La Regione Umbria *"in attuazione della D.G.R. 441/2019 ha acquisito la quota di partecipazione in Umbria Salute e Servizi scarl il 13 giugno 2019, ai sensi della L.R. 9/2014."*

La società non rientrava nel piano di revisione ordinaria di cui alla deliberazione G.R. 1286 del 27 dicembre 2019 riferita alle partecipazioni detenute al 31.12.2018.

Da DIR 7 a DIR 11 Partecipazioni nelle cooperative agricole

La Regione inoltre detiene partecipazioni nelle seguenti società cooperative che operano nel settore agricolo:

	QUOTA PARTECIPAZIONE %	ESITO DELLA REVISIONE
DIR 7 Gruppo Grifo Agroalimentare Soc. Agr. Coop.	20,785	Dismissione
DIR 8 Gruppo Agricooper Soc. Coop. Agr.	73,282	Dismissione
DIR 9 Gruppo Coop. Agricole di Trevi S.c.a.	66,199	Dismissione
DIR 10 Molini Popolari Riuniti Ellera Umbertide Soc. Coop. Agr.	71,719	Dismissione
DIR 11 Unione Lavoratori Agricoli ULA Società agricola cooperativa	68,432	Dismissione

La determinazione della Regione di dismettere le elencate partecipazioni, assunta in sede di revisione straordinaria ex art. 24 del TUEL, è stata successivamente rinviata con la delibera n. 1286 del 27 dicembre 2019 di approvazione della revisione ordinaria ex art. 20 del TUIR, nella quale si afferma che *"il programma di dismissione deve essere avviato. Nella fattispecie, stante i risultati di esercizio nel triennio 2013-2015 trova applicazione quanto previsto dal comma 5 bis dell'art. 24 TUSP"*³¹².

Nel dare atto che le menzionate società hanno chiuso in utile gli esercizi dal 2013 al 2015 (triennio precedente al 2018 che è l'anno di riferimento della revisione) la determinazione di soprassedere alla revisione ordinaria delle relative partecipazioni, per gli aspetti ulteriori rispetto alla momentanea sospensione della procedura di dismissione, non trova giustificazione.

Allo stato, l'Ente non ha fornito alcuna comunicazione circa l'ottemperanza, nel caso di specie, alle diverse prescrizioni del TUSP.

³¹² L'art. 24, comma 5 bis, del TUSP stabilisce che *"A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione"*

8.6.2. Le partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

Il seguente prospetto riporta il quadro completo delle partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

	QUOTA PARTECIPAZIONE %	ESITO DELLA REVISIONE
INDIR 1 3A Parco Tecnologico Agroalimentare -Soc. Cons. a r. l. ³¹³	56,89	Mantenimento
INDIR 2 Gepafin S.p.A.	6,97	Mantenimento
INDIR 3 Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	2,4	Mantenimento
INDIR 4 Sase S.p.A	35,96	Mantenimento
INDIR 5 Umbriafiere S.p.A.	50,00	Mantenimento
INDIR 6 Consorzio Flaminia Vetus	42,03	Dismissione
INDIR 7 Tela Umbra - Soc. Coop. a r.l.	65,12	Dismissione
INDIR 8 Stabilimento Tipografico Pliniana - Soc. Coop. a r. l.	32,00	Dismissione
INDIR 9 Interporto Marche S.p.A.	4,09	Dismissione
INDIR 10 Tns cons. sviluppo aree ed iniz. industriali In liquidazione	25,71	Dismissione
INDIR 11 Consorzio Crescendo In liquidazione	40,00	Dismissione
INDIR 12 Foligno Nuova S.p.A. In liquidazione	16,67	Dismissione
INDIR 13 NA.RO.GES S.c. a r.l. In liquidazione	42,50	Dismissione
INDIR 14 Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. A r.l. In liquidazione	14,29	Dismissione
INDIR 15 Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l. In liquidazione	25,00	Dismissione
INDIR 16 Artigiana Villamagina Cooperativa In liquidazione coatta amministrativa	24,18	Dismissione
INDIR 17 ISRIM Soc. Cons. a r.l. in fallimento	36,19	Dismissione
INDIR 18 Nuova Panetto e Petrelli S.p.A. in fallimento	15,68	Dismissione
INDIR 19 Verde Collina S.r.l. in fallimento	10,00	Dismissione
INDIR 20 International Multimedia University S.r.l. in fallimento	0,93	Dismissione
INDIR 21 Consorzio Valtiberina Produce S.c a r.l. In liquidazione	4,21	Dismissione

³¹³ Società partecipata anche direttamente dalla Regione. Per l'analisi della relativa revisione, si rinvia al paragrafo 8.6.1.

Con riguardo alle partecipazioni per le quali in sede di revisione ordinaria è stato deliberato il mantenimento, la Sezione ha rilevato le seguenti posizioni critiche:

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Attività: progettazione, realizzazione e raccolta finanziamenti per il progetto viario Quadrilatero Umbria- Marche realizzazione dell'Asse viario Marche Umbria, che consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali strada statale 77 asse Foligno-Civitanova Marche, strada statale 76 – strada statale 318 asse Perugia-Ancona, della Pedemontana Fabriano- Muccia/Sfercia e di altri interventi viari, idonei ad assicurare il raccordo con i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare ed incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		0,00
2015		0,00
2016	0,00	0,00
2017	781,00	0,00
2018	29.905,00	0,00

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. fa parte delle società del "Gruppo ANAS" di cui all'Allegato A al D.Lgs. n. 175/2016, per le quali "non si applica l'art. 4" (cfr. art. 26, comma 2 del TUSP); ne consegue che la stessa, indipendentemente dalla ricorrenza delle condizioni richiamate al citato art. 4, non è soggetta all'obbligo della razionalizzazione mediante liquidazione, dismissione o accorpamento.

Come riferito dalla CCIAA di Perugia "un importante intervento di razionalizzazione di gestione è stato proposto dall'ANAS, nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione dei propri assetti partecipativi finalizzato ad una maggior efficienza gestionale. Con nota prot. n. 15436 del 11/9/2015, ha comunicato l'intenzione di procedere ad una fusione per incorporazione della società Quadrilatero S.p.A. sottoponendone l'attuazione alla condizione sospensiva del preliminare acquisto, di tutte le azioni possedute dagli azionisti di minoranza della società incorporanda affinché, prima dell'atto di fusione, l'ANAS diventi socio unico, e trovino attuazione le semplificazioni previste dall'art. 2505 del codice civile. Tale progetto, approvato dalla

Camera di Commercio di Perugia, non ha successivamente trovato realizzazione a causa dell'opposizione di un socio di minoranza."

Negli atti di revisione ordinaria della Regione non vi è traccia tuttavia degli interventi di razionalizzazione della gestione.

In esito alla revisione ordinaria della partecipata ex art. 20 del TUSP, approvata con delibera G.R. n. 1286 del 27.12.2019, si evidenzia che *"l'iniziale decisione [deliberata in sede di revisione straordinaria] di dismissione³¹⁴ è stata revocata prevedendo il mantenimento della partecipazione per le motivazioni di cui alla DGR 1587/2018"³¹⁵.*

La Società è stata inserita pertanto tra le partecipazioni indirette ritenute strategiche ai sensi dell'art. 4 del TUSP. A giudicare tuttavia dalla esiguità del fatturato medio conseguito nel triennio 2016/2018 (10.228,66 euro), ricorre uno dei presupposti per la dismissione della partecipazione ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP³¹⁶.

Avendo presente l'esiguità del fatturato, che sembra deporre per un'attività gestionale corrispondentemente ridotta, merita altresì approfondimento e giustificazione il compenso di 125.561,00 euro erogato all'amministratore unico.

³¹⁴ La dismissione era motivata dalla presenza di un fatturato medio inferiore a € 500.000,00 nonché dalla contestuale dismissione deliberata dall'ANAS.

³¹⁵ Nella DGR 1587/2018 si evidenzia, tra l'altro, che *"trattandosi di società pubblica di progetto ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. 50/2016, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di una opera di interesse comune dei soci, il recesso anche solo di uno di essi incide sul finanziamento del progetto, in quanto nella stessa delibera CIPE n. 13 del 27 maggio 2004 si prevede che "la copertura del costo residuo viene assicurata dal capitale sociale (stimato a regime, in 50Meuro). Del resto, la natura stessa della Società, implica la sussistenza dell'interesse dei soci a mantenere la partecipazione fino a che l'opera non sia completata. Sono note, altresì, le gravi difficoltà finanziarie in cui versa l'attuale Contraente Generale, che hanno comportato il blocco dei lavori e del completamento della Perugia-Ancona e la mancata corresponsione dei pagamenti anche ad un significativo numero di imprese umbre, tali da consigliare la permanenza nella società al fine di assicurare, per quanto nelle prerogative del socio, il monitoraggio e il controllo a tutela delle legittime posizioni dei soggetti interessati e della corretta gestione delle criticità rilevate."*

³¹⁶ L'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP stabilisce che *"[i] piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

[...]

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Sase S.p.A.

Attività: gestione dei servizi aeroportuali Aeroporto dell'Umbria.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		-1.176.389,00
2015		-845.976,00
2016	4.612.674,00	-320.973,00
2017	4.923.392,00	211.342,00
2018	4.942.538,00	13.072,00

Nell'allegato B) che fa parte integrante della DGR n. 1286/2019 di approvazione della revisione ordinaria, l'Ente dichiara che *"la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppumbria ritenute strategiche, ai sensi dell'art. 4 del TUSP. La decisione del mantenimento è subordinata alla realizzazione di un piano di risanamento"*.

Anche in questo caso, la presenza di servizi che rivestono un interesse generale, ancorché possa risultare determinante ai fini del mantenimento della partecipazione, non esclude l'obbligo di analizzare la posizione economico-finanziaria della società ai fini della predisposizione di un piano di razionalizzazione dei costi di funzionamento, specie se, come nel caso specifico, la gestione economica della partecipata per più anni (fino al 2016) è risultata deficitaria.

La Regione ha pertanto correttamente prescritto, nell'ambito del *"Piano di governance"* (approvato con DGR 824/2018), che la società Sviluppumbria S.p.A. (che detiene la partecipazione in Sase) applichi *"anche alle proprie partecipazioni (indirette per la Regione), a tutela del patrimonio societario, le forme di controllo e di monitoraggio ivi previste, da proporre quale prassi di condotta anche agli altri soci (infatti, ove non disponga della maggioranza in Assemblea, naturalmente, in capo al socio residua solo un potere di proposta)"*.

Relativamente ai costi che potrebbero gravare sul bilancio regionale per il tramite di Sviluppumbria, l'Ente ha riferito che nel triennio 2015-2017, come risulta dai verbali di assemblea della SASE e dal monitoraggio e controllo dei bilanci di esercizio della stessa, la società ha deliberato:

- nel 2015, una riduzione del capitale, con contestuale ricapitalizzazione;
- nel 2017, la riduzione del capitale.

Sul punto è stato precisato che *“le ricapitalizzazioni sono state effettuate per la realizzazione degli investimenti e per il mantenimento dei requisiti di solidità patrimoniale, come previsto dal piano e dalla concessione”* e che *“le minusvalenze registrate nel 2015 e 2016 non hanno prodotto effetti nel conto economico di Sviluppumbria in quanto coperte da uno specifico fondo del passivo”*;

Relativamente ai costi potenziali a carico del bilancio regionale, è stato precisato che in prospettiva triennale non si prevedono costi gravanti su Sviluppumbria e quindi sul bilancio regionale, grazie al conseguimento degli obiettivi previsti nell'atto di concessione e nel piano economico-finanziario 2014-2033;

Attraverso le procedure di controllo adottate da Sviluppumbria (*“piano di monitoraggio”* adottato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 8 maggio 2017, rivisto in data 28 giugno 2018), è stato effettuato un monitoraggio costante.

La Regione ha riferito che Sviluppumbria – in attuazione di un *“piano di monitoraggio”* adottato l'8 maggio 2017 dal consiglio di amministrazione della società - in data 19 settembre 2018 ha richiesto alla Sase S.p.A. la situazione contabile al 30.6.2018 e il preconsuntivo 2018.

Nell'ambito della revisione della partecipata, la Sezione rileva come gli esiti del monitoraggio siano stati riportati in termini generici e non esplicitati con riferimento ai singoli componenti economico-patrimoniali senza evidenziare peraltro i punti di attuazione dei diversi piani di contenimento dei costi. Manca inoltre una rappresentazione puntuale del grado di raggiungimento degli obiettivi affidati e specificamente descritti.

Nell'ambito dell'analisi economico-finanziaria della partecipata la CCIAA di Perugia ha elaborato l'indicatore del rischio di crisi aziendale *“ZETA Score”* (Z), avendo conferma di quanto già evidenziato dagli indici di bilancio e cioè che la continuità aziendale appare ancora legata al supporto finanziario della compagine sociale e delle istituzioni locali.

In merito all'attuazione delle diverse disposizioni del TUSP afferenti alle società a *“controllo pubblico”*, si osserva in via preliminare che la partecipata – ricorrendone i presupposti in precedenza esaminati con riferimento alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - ben può rientrare tra le società a *“controllo pubblico”* ex art. 2, co. 1, lett. b) e m), del TUSP, posto che la società in esame è partecipata totalmente da enti pubblici³¹⁷

³¹⁷ C.C.I.A.A. di Perugia (37,64%), Sviluppumbria S.p.A.-partecipata dalla Regione Umbria al 92,30% - (35,96%), Comune Di Perugia (6,25%), Unicredit S.p.A. (9,16%), Confindustria Umbria (5,54%), Comune di Assisi (2,21%), Ance Perugia (2,07%), Provincia Di Perugia (0,54%), Banca Popolare Di Spoleto S.p.A. (0,36%), S.M.P. S.r.l. (0,11%), Casse Di Risparmio dell'Umbria S.p.A. (0,08%), Unione Regionale Commercio Turismo (0,03%), Comune di Bastia Umbra (0,02%), Umbria Export Soc. Cons. A R.L. (0,01%), Gli altri soci (Consorzio Acap, Comune di Gubbio, Comune di Marsciano, Comune di Torgiano, Aero Club Perugia) detengono quote unitarie di partecipazione inferiore allo 0,0005%.

per i quali vi è l'obbligo di definire patti o intese che assicurino l'applicazione integrale delle norme del TUSP.

Non può condividersi pertanto la motivazione addotta dalla Regione Umbria a supporto della tesi secondo cui, nel caso di specie, in nessun modo troverebbero applicazione le disposizioni del TUSP riferite alle società a "controllo pubblico".

Dall'insieme delle comunicazioni e dei dati acquisiti in sede di controllo della revisione straordinaria ex art. 24 del TUIR, è dato rilevare sinteticamente quanto segue:

- la Regione ha erroneamente interpretato la norma che definisce le società "a controllo pubblico" di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e m) del TUSP, omettendo conseguentemente di attivarsi per assicurare l'attuazione delle disposizioni in tema di società controllate;
- l'analisi delle vicende economico-finanziarie della partecipata, necessaria ai fini della eventuale razionalizzazione dei "costi di funzionamento" (cfr. art 20, comma 2, lett. f, del TUSP), non è stata effettuata con la necessaria puntualità ed analiticità dell'Ente che vi partecipa indirettamente;
- le risultanze dei piani di contenimento dei costi, predisposti per lo più in termini approssimativi da alcuni Enti, non sono state convertite in formali proposte presentate all'esame dell'assemblea dei soci;
- lo stesso vale per la fissazione degli obiettivi specifici – annuali e pluriennali – sul complesso delle spese di funzionamento della società partecipata (art. 19, comma 5, TUSP);
- l'esame dei costi che gravano sul bilancio degli enti nonché delle modalità di ripianamento delle perdite societarie, non è stato affrontato dall'Ente in termini esaurienti;
- la società partecipata non ha predisposto la "Relazione sul governo societario" (cfr. comunicazione della C.C.I.A.A. di Perugia), né ha tempestivamente predisposto il programma di "valutazione del rischio di crisi aziendale" di cui all'art. 6, commi 2, 3 e 4, del TUSP;
- non sono state esplicitate le motivazioni della deliberazione di rinuncia alla nomina dell'Amministratore Unico (art. 11, comma 3, TUSP);
- nello statuto della partecipata non sono state recepite le disposizioni di cui al comma 9, dell'art. 11, del TUSP;
- non è stata confermata l'emanazione del regolamento che fissa criteri e modalità per il reclutamento del personale ex art. 19, comma 3, del TUSP;
- gli enti partecipanti hanno omesso di prospettare gli esiti della ricognizione funzionale alla individuazione di eventuali esuberi di personale ex art. 25, comma 1, del TUSP;

- lo Statuto della società non è stato adeguato alle disposizioni del TUSP entro il 31.7.2017 ai sensi dell'art. 26, comma 1, TUSP;
- infine, gli enti partecipanti non hanno menzionato la data di nomina degli attuali amministratori, né indicato i motivi che escluderebbero l'applicazione della norma contenuta all'art. 28, comma 1, lett. e), del TUSP che ha implicitamente confermato il disposto dell'art. 1, comma 734, della legge n. 296/2006, secondo cui *"Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi"*.

Umbriafiore S.p.A.

Attività: Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		0,00
2015		56.209,00
2016	1.845.389,00	73.319,00
2017	1.885.032,00	73.508,00
2018	1.733.963,00	43.749,00

Nella risposta alla richiesta istruttoria del 9 luglio 2018 l'Ente ha specificato al riguardo che: *"La società UMBRIAFIERE S.p.A. è una partecipata indiretta della Regione Umbria, ma non a controllo da parte della stessa, in quanto non ricorrono le situazioni di cui all'art. 2359 del Codice civile, né le condizioni previste dall'art. 2, comma 1, lett. B9 del D.Lgs. n. 175/2016. La Regione ha comunque prescritto, nell'ambito del "piano di governance" (approvato con DGR 824/2018), che la società "tramite", in questo caso Sviluppumbria SpA, applichi anche alle proprie partecipazioni (indirette per la Regione), a tutela del patrimonio societario, le forme di controllo e di monitoraggio ivi previste, da proporre quale prassi di condotta anche agli altri soci (infatti, ove non disponga della maggioranza in Assemblea, naturalmente, in capo al socio residua solo un potere di proposta)."*

In esito al controllo sulla revisione ordinaria della partecipata approvata dall'Ente ex art. 20 del TUSP con delibera G.R. n. 1286 del 27.12.2019, la Regione Umbria nell'allegato B) che fa parte integrante della deliberazione dichiara che *"il 20/03/2019 Sviluppumbria (moral suasion) ha richiesto all'organo amministrativo di UMBRIAFIERE di adottare, compatibilmente con le peculiarità aziendali e la normativa specifica di settore, un sistema di monitoraggio e controllo (coerente con quanto previsto dalla Regione Umbria con la DGR 824/2018 che detta disposizioni regolamentari e di indirizzo anche per la completa attuazione del D.Lgs. 175/2016) e l'avvio di un percorso di adeguamento per il rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica di cui alla normativa citata. La richiesta è stata ribadita in assemblea di Umbriafiery il giorno 08/05/2019 ed è stata approvata all'unanimità dei soci dando mandato all'organo amministrativo per l'adozione degli opportuni provvedimenti."*

I dati e gli elementi parziali forniti dall'Ente in sede di controllo della revisione straordinaria integrano solo in parte le motivazioni (carenti) poste a base della razionalizzazione dei costi di funzionamento della partecipata.

È da ritenere, peraltro, contrariamente a quanto asserito dall'Ente, che tutte le disposizioni del TUSP, riferibili alle società "a controllo pubblico" sono applicabili alla società in esame in quanto partecipata, anche indirettamente, da enti pubblici in ragione del 100%³¹⁸. Come prima evidenziato, infatti, grava sugli enti pubblici partecipanti l'obbligo di assumere le iniziative necessarie per esercitare il controllo congiunto.

Di seguito procede all'analisi delle posizioni relative alle partecipazioni in società indirettamente partecipate dalla Regione tramite Sviluppumbria, per le quali è stata deliberata la dismissione della quota, ovvero la liquidazione della società partecipata.

Consorzio Flaminia Vetus In liquidazione

Attività: costituita per la realizzazione, urbanizzazione e gestione dell'area industriale, nell'ambito dei comprensori degli Enti territoriali partecipanti.

³¹⁸ Unioncamere (30%), Provincia di Perugia (8%), Comune di Bastia Umbra (12%) oltre a Sviluppumbria S.p.A. (50%).

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		21,00
2015		9.299,00
2016	64.036,00	-282.251,00
2017	63.901,00	-337.691,00
2018	n.d.	n.d.

N.B. L'ultimo bilancio approvato è relativo all'esercizio 2017 (fonte Telemaco)

La società si avvale di n. 2 liquidatori.

In sede di revisione ordinaria della partecipata ex art. 20 del TUSP, approvata con delibera G.R. n. 1286 del 27.12.2019, la Regione Umbria nell'allegato B) della deliberazione dichiara che la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. La società è stata posta in liquidazione il 20/02/2018 e *"nel corso del 2019 sono state concluse alcune vendite immobiliari; sono in corso alcuni contenziosi giudiziari che al momento non consentono la fine della procedura e la cessazione della società. Il liquidatore non ha ancora convocato l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2018. L'attività liquidatoria è monitorata e sollecitata."*

Le vicende gestionali della partecipazione indiretta nel Consorzio Flaminia Vetus, di cui non si fa cenno negli atti di revisione ordinaria approvati dalla Regione, destano obiettive preoccupazioni in considerazione delle ingenti perdite conseguite negli esercizi 2016 e 2017 nonché della mancata approvazione del bilancio 2018. L'Ente è tenuto ad esplicitare gli esiti del monitoraggio delle operazioni di liquidazione che afferma di aver effettuato e i motivi specifici che ostano all'assolvimento degli obblighi istituzionali dei liquidatori ad iniziare dall'approvazione del bilancio e dalla ultimazione delle operazioni di liquidazione.

Tela Umbra Soc. Coop. a r.l.

Costituita per la produzione di manufatti pregiati in lino, lana e seta su telai antichi e gestione del museo e del patrimonio dell'eredità Franchetti, la società è stata inserita

tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppumbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. Il recesso è stato comunicato in data 01/08/2018; la procedura si è positivamente conclusa il 3/10/2018. Il rimborso della quota sociale a seguito del recesso avverrà sulla base di un piano di rateizzazione suddiviso in 12 anni a partire dal 2019.

Stabilimento Tipografico Pliniana Soc. Coop. a r. l.

Con DGR 1286/2019 di approvazione della "*Revisione periodica - anno 2019 - delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175*" la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppumbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. Il recesso è stato comunicato in data 26/06/2018. La procedura si è conclusa positivamente in data 29/10/2018. Il rimborso della quota sociale a seguito del recesso avverrà sulla base di un piano di razionalizzazione suddiviso in 5 anni a partire dal 2019.

Interporto Marche S.p.A.

Attività: realizzazione, urbanizzazione e gestione dell'area dell'interporto di Jesi - Gestione di centri di movimentazione merci. In particolare, la società ha per oggetto: - la progettazione e la realizzazione nel territorio del Comune di Jesi, anche attraverso i contributi previsti ed ottenibili dalle leggi nazionali e comunitarie, di un interporto, consistente in un sistema unitario di opere, di infrastrutture e di servizi principali, accessori e complementari, anche dislocati in altri territori, purché ad esso funzionali e connessi, complessivamente preordinati alla ricezione, movimentazione, custodia, magazzinaggio e smistamento di merci, materie prime, prodotti intermedi e finiti, nell'ambito di un sistema logistico territoriale integrato del trasporto merci nella regione; la gestione, diretta e indiretta, sia totale che parziale della intera opera interportuale e di tutte le attività, anche commerciali, connesse con l'esercizio dell'attività intermodale cui è destinato l'interporto.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		-646.859,00
2015		-798.588,00
2016	646.461,00	-1.331.186,00
2017	372.522,00	-5.165.233,00
2018	602.802,00	241.210,00

In sede di "Revisione periodica - anno 2019 - delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppo Umbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. Il recesso da parte della Società tramite Sviluppo Umbria è stato comunicato in data 26/01/2018. Successivamente all'esito negativo del recesso, è stata esperita una procedura di evidenza pubblica per la cessione delle quote che è andata deserta. E' stata sollecitato di nuovo la richiesta di recesso."

Al riguardo, si fa presente che ai sensi dell'art. 24 del TUSP, l'alienazione "avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1 [dell'art. 20 che prevede l'obbligo della revisione straordinaria previa ricognizione di tutte le partecipazioni possedute]" (art. 24, comma 4, del TUSP); e che "in caso di mancata alienazione entro il predetto termine [22.09.2018]", l'Ente partecipante "non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società" e la partecipazione "è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile" (art. 24, comma 5, del TUSP).

Il predetto art. 24 del TUSP rafforza l'opzione già prevista all'art. 1, commi 569 e 569bis, della legge di stabilità per il 2014, per le partecipazioni da dismettere, ampliando il diritto di recesso del socio, al di là delle limitazioni imposte dal codice civile (art. 2437) e riconducibili, essenzialmente, alla mancata adesione alle deliberazioni di modifica strutturale della società. Dalle richiamate disposizioni si evince, da un lato, la volontà del Legislatore di accelerare i tempi di dismissione della quota, dall'altro, l'onere per gli Enti partecipanti di assicurare tempestiva applicazione alle stesse disposizioni, mediante l'assunzione di iniziative a tal fine preordinate.

Nel caso di specie l'Ente partecipante ha deliberato la dismissione, senza peraltro definire un cronoprogramma preordinato alla alienazione della quota e al successivo eventuale recesso nel termine di un anno dalla data di deliberazione della revisione

straordinaria, così da evitare la penalizzazione prefigurata dalla norma (decadenza dal diritto di voto) in caso di mancata dismissione entro il predetto termine.

La presenza di ingenti perdite e di un numero elevato di amministratori (n. 3) rendono altresì particolarmente urgente, nelle more della liquidazione della quota, provvedere alla revisione della partecipazione e al monitoraggio dei criteri di determinazione della quota di capitale spettante al socio recedente.

Tns Consorzio - Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali In liquidazione

Attività: lavori generali di costruzione urbanizzazione di aree per insediamenti produttivi. Il TNS consorzio promuove, nell'ambito del proprio comprensorio, le condizioni necessarie per lo sviluppo industriale del territorio. A tale scopo, il consorzio promuove e supporta iniziative e progetti di sviluppo locale che favoriscano: - la localizzazione di imprese nel territorio di riferimento; - l'integrazione tra attività d'impresa, formazione, ricerca e università; - la dotazione logistica e infrastrutturale del territorio; - la produzione sostenibile e l'uso efficiente dell'energia; - l'integrazione tra domanda di lavoro e formazione professionale.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		- 1.210.161,00
2015		- 1.508.106,00.
2016	3.930.982,00	- 1.079.280,00
2017	2.115.551,00	- 1.824.655,00
2018	13.412.392,00	10.632.78,00

La Regione comunica che in sede di "Revisione periodica delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppo Umbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. La Società è posta in liquidazione dal 20/12/2013. La procedura è in corso e i tempi di conclusione non sono stimabili.

Si evidenzia che a fronte della messa in liquidazione della partecipata, non sono state fornite notizie in merito alle difficoltà e ai tempi di ultimazione del relativo procedimento, né alle azioni intraprese o da intraprendere per accelerare la conclusione del procedimento di liquidazione, in corso da più anni. Ciò anche in considerazione dei risultati negativi che la gestione potrebbe continuare ad evidenziare e dei conseguenti oneri indiretti gravanti, anche in prospettiva, sul bilancio della Regione. Nella risposta alla nota istruttoria del 5 giugno 2018, l'Ente ha comunicato che per la società in esame non si evidenziano, neanche indirettamente, oneri gravanti sul bilancio dell'Ente inerenti alle gestioni liquidatorie, senza peraltro considerare che i costi della gestione liquidatoria e la correlata perdita di esercizio si riflettono direttamente sul patrimonio netto e sul valore della quota di partecipazione.

Avuto riguardo delle ingenti perdite riportate dalla partecipata e al numero di liquidatori (n. 2), si rende necessario indagare sulle ragioni della messa in liquidazione nonché sui motivi che ostano alla conclusione delle operazioni di liquidazione avviate dal 31/01/2014, in ogni caso procedendo all'analisi accurata dei risultati economici relativi agli esercizi in cui la liquidazione si è protratta.

Consorzio Crescendo In liquidazione

Attività: lavori generali di costruzione, urbanizzazione di aree urbane per insediamenti produttivi.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		-285.115,00
2015		-284.785,00
2016	349.768,00	-340.241,00
2017	198.893,00	-443.309,00
2018	3.676.862,00	1.375.022,00

La Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppumbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. La Società è stata posta in liquidazione dal 20/12/2013. La procedura è in corso e i tempi non sono stimabili.

Anche in questo caso, le ingenti perdite riportate dalla partecipata, rendono indispensabile indagare sulle ragioni della messa in liquidazione e sui motivi che ostano

la chiusura delle operazioni di liquidazione, non senza effettuare una accurata analisi dei risultati economici relativi agli esercizi in cui la liquidazione si è protratta.

NA.RO.GES S.c. a r.l. In liquidazione

Attività: costituita per favorire lo sviluppo dell'innovazione, del trasferimento di tecnologie della ricerca applicata e della conoscenza nel campo della valorizzazione, e della fruizione del patrimonio culturale e ambientale e della comunicazione, la società presenta i seguenti risultati di gestione:

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		- 3.377,00
2015		- 772,00
2016	n.d.	n.d.
2017	n.d.	n.d.
2018	n.d.	n.d.

N.B. L'ultimo bilancio presentato risale al 2015 (fonte Telemaco)

In sede di revisione ordinaria della partecipata La Regione dichiara che "la liquidazione è rallentata dalla pendenza di un contenzioso giudiziario con un socio. Nel corso del 2018 e 2019 sono state convocate alcune assemblee per assumere le necessarie determinazioni, non raggiungendo alcun esito. Al momento tra Sviluppo Umbria gli altri soci e il liquidatore sono in corso ulteriori tentativi di chiusura del contenzioso e debiti residui."

Considerando che le perdite registrate, al pari dei costi della procedura in atto, sono destinate a riflettersi in negativo sulla situazione economico-patrimoniale degli Enti partecipanti, è onere e interesse di quest'ultimi attivarsi per la rimozione, con ogni possibile immediatezza, delle cause che ostano alla chiusura delle operazioni di liquidazione. A fronte della messa in liquidazione della partecipata, non sono state fornite notizie in merito alle difficoltà e ai tempi di ultimazione del relativo procedimento, né alle azioni intraprese o da intraprendere per accelerare la conclusione del procedimento di liquidazione. Ciò anche in considerazione dei risultati negativi che la

gestione potrebbe continuare ad evidenziare e dei conseguenti oneri indiretti gravanti, anche in prospettiva, sul bilancio della Regione.

L'omessa presentazione dei bilanci sollecita infine una puntuale ricognizione critica dei complessivi adempimenti cui è tenuto il liquidatore, unitamente alle complessive conseguenze indotte dal prolungarsi delle operazioni di liquidazione.

Centro Ceramica Umbra Soc. Coop. A r.l. In liquidazione

Attività: servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa a favore delle imprese del settore ceramica; attività di promozione e di riqualificazione del settore ceramica.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		n.d.
2015		n.d.
2016	n.d.	n.d.
2017	n.d.	n.d.
2018	n.d.	n.d.

N.B L'ultimo bilancio presentato è del 2011 (fonte - Telemaco)

Anche in questo caso l'omessa presentazione dei bilanci e l'assenza di notizie circa le vicende che hanno portato alla liquidazione e che ora ne impediscono la chiusura, impongono immediati chiarimenti.

Centro Studi Il Perugino S.c. a r.l. In liquidazione

Attività: la società non ha scopo di lucro ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività e il perseguimento dei fini qui di seguito descritti: - formazione universitaria, post-universitaria, qualificazione e riqualificazione con sistemi tradizionali o con l'ausilio di tecnologie innovative, nel settore dei beni culturali, inteso nella piu' ampia accezione - promozione dei servizi per l'assistenza, l'alloggio e il tempo libero degli studenti iscritti ai corsi - promozione delle iniziative ritenute utili alla ricerca scientifica e applicata nel settore culturale, compresa la diffusione della conoscenza.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		n.d
2015		n.d
2016	n.d	n.d
2017	n.d	n.d
2018	n.d	n.d

N.B. L' ultimo bilancio disponibile anno 2010 (fonte Telemaco)

Con DGR 1286/2019 "Revisione periodica - anno 2019 - delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" la Società è stata inserita tra le partecipazioni indirette per il tramite di Sviluppumbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. E' stata posta in liquidazione dal 20/03/2010. La procedura è in corso e i tempi non sono stimabili: la procedura è rallentata dalla pendenza di un contenzioso. Nell'Assemblea del 21/05/2019 i soci hanno richiesto al liquidatore un piano di riparto finale e gli adempimenti per la cessazione dell'attività. Il liquidatore non ha ancora provveduto.

Anche per la partecipata in esame si richiamano le considerazioni e gli inviti formulati con riguardo alle altre società partecipate in liquidazione.

Consorzio Valtiberina Produce S.c. a r.l. In liquidazione

Attività: locazione di immobili propri.

Ricavi e risultati di esercizio:

ANNO	RICAVI	RISULTATO DI ESERCIZIO
2014		1.190,00
2015		599,00
2016	167.566,00	- 26.991,00
2017	19.000,00	-270.477,00
2018	39.047,00	-12.271,00

Con DGR 1286/2019 "Revisione periodica - anno 2019 - delle partecipazioni regionali ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" la Società è stata inserita tra le partecipazioni

indirette per il tramite di Sviluppumbria in dismissione, ai sensi dell'art. 4, 20 e 24 del TUSP. La Società è posta in liquidazione dal 03/08/2017. La procedura è in corso e i tempi non sono stimabili.

Avuto riguardo delle ingenti perdite riportate dalla partecipata si rende necessaria ed urgente l'assunzione delle stesse iniziative menzionate per le altre partecipate in liquidazione.

8.6.3 Le partecipazioni indirette tramite UMBRIA TPL & MOBILITA' S.p.A.

	QUOTA PARTECIPAZIONE %	ESITO DELLA REVISIONE
INDIR 1 Metrò Perugia S.c. a r.l.	57,19	Mantenimento
INDIR 2 Ecoè S.r.l. in liquidazione	33,33	Dismissione
INDIR 3 Ergin S.c. a r.l. in liquidazione	49,00	Dismissione
INDIR 4 Roma TPL S.c. a r.l.	33,33	Dismissione
INDIR 5 Ciriè Parcheggi	50,00	Dismissione
INDIR 6 Foligno Parcheggi S.r.l.	47,012	Dismissione
INDIR 7 Sipa S.p.A.	22,48	Dismissione
INDIR 8 Tiburtina Bus S.r.l.	7,10	Dismissione
INDIR 9 S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola	40,00	Dismissione
INDIR 10 ATC Esercizio S.p.A.	0,02	Dismissione

Premesso che la Regione Umbria e, per essa, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. quale società a controllo pubblico, è tenuta ad estendere la revisione alla partecipazione in Metrò Perugia s.c.ar.l.³¹⁹, si rileva che negli atti di revisione in esame le altre partecipazioni vengono menzionate al limitato fine di confermare l'intento di procedere alla loro dismissione.

Nel quadro della tutela dei propri interessi finanziari, resta in ogni caso immutata la necessità che l'ente indaghi sulle cause che ostano alla definizione dei procedimenti di dismissione, anche tramite liquidazione, delle partecipazioni nelle elencate società che in numerosi casi continuano a riportare perdite di esercizio³²⁰ e in altri ancora hanno ommesso di approvare i bilanci³²¹.

8.7. Considerazioni conclusive

Il consolidamento del bilancio dell'Ente con quello degli organismi partecipati, pure correttamente individuati e ricompresi nel perimetro tracciato all'art. 11-bis del d.lgs.

³¹⁹ Il mantenimento Metrò Perugia S.c.a r.l. è finalizzato alla verifica di fattibilità economica-giuridica della cessione, trattandosi di società costituita a seguito di partecipazione a procedura di gara con altri soggetti.

³²⁰ Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c.a r.l. in liquidazione, Foligno Parcheggi S.r.l. e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola.

³²¹ Ecoè S.r.l. in liquidazione, Ergin S.c.a r.l. in liquidazione e S.B.E. Enerverde S.r.l. Società agricola.

n. 118/201, risente della incompleta rilevazione delle partite infragruppo. Non tiene conto infatti delle poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato delle difformità. Tali difformità – che in termini generali potrebbero essere ricondotte alla diversità dei sistemi contabili adottati dalla Regione (nel rendiconto finanziario) e dagli organismi consolidati (secondo regole civilistiche ispirate al criterio della competenza economica) - determinano disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione degli accadimenti economici che impediscono la riconciliazione delle relative poste contabili e si riflettono conseguentemente sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle relative poste di debito e credito.

Anche per l'esercizio 2019 si è riproposta la criticità del sistema di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli enti partecipati di cui l'Ente partecipante deve farsi carico, assicurando la valutazione comparativa delle asseverazioni effettuate dai rispettivi organi di revisione per addivenire in contraddittorio a conclusioni condivise o, quanto meno, motivate in relazione alle asimmetrie contabili riscontrate.

Con riguardo al sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, si ritiene che gli stessi possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto testimoniano sia la mancata riconciliazione, anche nel 2019, di numerosi rapporti di debito/credito con le società partecipate, sia l'inadeguatezza delle attività poste in essere dalla Regione, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio. L'articolato sistema di controlli recentemente definito dall'Ente richiede una messa a punto nei moduli di chiusura degli interventi, per modo che le criticità dell'assetto organizzativo e funzionale delle partecipate, unitamente alle difficoltà di gestione dei reciproci rapporti finanziari possano trovare immediata e oggettiva rappresentazione e soluzione.

Le preoccupazioni per l'efficacia ed effettività dei controlli svolti nel 2019 dalla Regione sulle società trovano motivazione nei numerosi profili di inadeguatezza dei piani di razionalizzazione approvati in sede di revisione ordinaria ex art. 20 del TUSP. Detta revisione, benché deliberata ai sensi dell'art. 20 del TUS con riguardo alla totalità delle società partecipate dall'Ente, evidenzia ancora diffusi aspetti meritevoli di approfondimento e analisi, così che il percorso di razionalizzazione avviato con la revisione straordinaria deliberata il 28 settembre 2017 allo stato non può considerarsi completato. Non si è fatto seguito infatti all'auspicio di mettere a fuoco i diversi profili di razionalizzazione evidenziati nel referto sulla revisione straordinaria approvato dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, peraltro neppure menzionato in occasione dell'ultima revisione approvata dall'Ente.

Di seguito si riepilogano le principali azioni da intraprendere in attuazione dei prossimi piani di revisione:

- razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare oneri anche prospettici per il bilancio dell'Ente;
- intervenire nelle competenti sedi delle società partecipate o comunque assumere iniziative utili per assicurare l'adeguamento degli statuti e l'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP; non appaiono infatti direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si siano tradotte in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata;
- estendere la revisione alla generalità delle società da considerare a "controllo pubblico" secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 nonché nella sentenza n. 17/2019/EL, ampiamente illustrate al par. 8.6.1;
- vigilare sui procedimenti di liquidazione in atto delle partecipate, avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori costi che con cadenza annuale incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle partecipate che abbiano conseguito perdite oppure omesso di presentare i bilanci.

Il tema delle partecipazioni societarie, sotto i diversi profili messi a fuoco al par. 8.6 distintamente per ciascuna delle partecipate, verrà ripreso e seguito con attenzione dalla Sezione in occasione dell'esame della prossima revisione ordinaria deliberata dall'Ente ai sensi dell'art. 20 del TUSP, nel corso del quale sarà altresì verificato lo stato di attuazione delle iniziative che l'Amministrazione ha riferito di aver intrapreso, di cui alle controdeduzioni trasmesse con la nota del 5-6 novembre e allegate in Appendice.

CAPITOLO IX

Trasporto pubblico regionale e locale

9.1. Premessa

Con la presente relazione la Sezione prosegue l'analisi sull'esercizio delle competenze regionali in materia di trasporto pubblico, sullo stato del funzionamento e del finanziamento del settore medesimo.

Ciò avviene in continuità con quanto già evidenziato nel capitolo dello scorso anno dedicato al sistema del trasporto pubblico regionale e locale, di cui alla Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria del 2018³²².

Si rammenta che la prima indagine conoscitiva sull'argomento è stata avviata da questa Sezione in occasione della disamina dei dati del pre-consuntivo dell'esercizio finanziario 2017³²³.

E' noto che il trasporto pubblico regionale e locale è un settore complesso il quale, rispetto al ruolo che svolge, ha riflessi importanti sul tessuto economico e urbanistico, sulla vita sociale ma anche sulla sostenibilità ambientale.

Allo stato attuale, anche questo settore è interessato dell'emergenza sanitaria Covid-19. Sono numerose le disposizioni intervenute per far fronte a tale emergenza, tra le quali il D.L. n. 34/2020 che ha oculateamente introdotto misure di sostegno ed agevolazioni, sia a favore dei gestori dei servizi per compensare gli effetti negativi derivanti dalla riduzione dei ricavi, sia a favore dei cittadini per il ristoro sulla mancata fruizione degli abbonamenti su ferro e su gomma.

Il citato decreto n. 34/2020 ha altresì introdotto una misura che ha riflessi direttamente sul Fondo Nazionale Trasporti. Ha infatti disposto la liquidazione in un'unica rata, entro il 30 giugno 2020, della parte dell'80% del Fondo assegnato a ciascuna Regione, anticipando in tale modo le suddette risorse.

Venendo alla normale gestione, la complessità di tutto il settore trasportistico si caratterizza per la continua evoluzione dell'impianto normativo, sia in ordine alle modalità di finanziamento ed assegnazione delle risorse statali - peraltro contrassegnate

³²² v. capitolo IX "Trasporto pubblico locale" a pag. 301 e seguenti della relazione allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2018, di cui alla deliberazione di questa Sezione n. 68/2019/PARI.

³²³ v. capitolo VIII "Trasporto pubblico locale" a pag. 268 e seguenti della relazione allegata alla decisione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario della Regione Umbria per l'esercizio 2017, di cui alla deliberazione di questa Sezione n. 92/2018/PARI.

da bassi livelli di dotazione del Fondo Nazionale Trasporti – sia in ordine a quelle concernenti le modalità di affidamento della gestione dei servizi.

A ciò va aggiunto il rapporto tra la legislazione europea, nazionale e regionale.

La conseguenza di tale complessità è che i processi di efficientamento più volte disposti e auspicati, nei fatti non sono mai stati avviati.

In questa sede si eviterà, ove possibile, la completa trattazione di taluni aspetti normativi, già rappresentati e affrontati nelle precedenti relazioni, se non in caso di utile richiamo rispetto all'argomento illustrato e per l'effetto di aggiornamenti intervenuti nel 2019 e sino alla data odierna.

Il lungo processo di riforma del settore che ne ha determinato un profondo cambiamento, trova il punto di riferimento essenziale nel decreto legislativo del 19 novembre 1997, n. 422.

Il suddetto decreto rappresenta il quadro normativo nazionale che disciplina il trasporto pubblico regionale e locale.

Con tale decreto è stata attribuita alle Regioni la centralità delle funzioni e dei compiti di programmazione, di coordinamento, di finanziamento e controllo, in materia di trasporto pubblico di interesse regionale e locale.

Ciò è avvenuto attraverso l'individuazione, d'intesa con gli enti locali, del livello dei servizi minimi essenziali sufficienti a garantire le esigenze di mobilità dell'utenza.

Nell'ambito della programmazione, le Regioni definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti, per la redazione del Piano regionale e dei programmi triennali dei servizi, nonché per l'individuazione delle risorse da destinare all'esercizio ed agli investimenti, anche in materia di servizi ferroviari.

Il decreto legislativo sopra richiamato ha previsto, altresì, l'obbligo di adottare procedure competitive ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore al quale affidare l'espletamento dei servizi.

Tuttavia, in conseguenza dei ripetuti interventi normativi, della mancata attuazione delle norme di settore e del mancato rispetto delle scadenze previste dal decreto legislativo ricordato, l'obbligo di gara è stato ripetutamente posposto.

Si rammenta brevemente che, rispetto a quest'ultimo aspetto, novità rilevanti sono state introdotte dalle disposizioni del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in materia di affidamento dei servizi e scelta del contraente.

Invero, con l'art. 27 (cfr. commi 1-8) del citato decreto n. 50/2017 viene di fatto superato l'"obbligo" della gara a favore della "promozione" all'utilizzo di procedure ad evidenza pubblica.

Ciò si concretizza, da una parte attraverso il riconoscimento di incentivi in caso di perseguimento degli obiettivi di efficienza e centralità dell'utenza nell'erogazione dei servizi, dall'altra mediante l'applicazione di disincentivi in termini di riduzione di risorse finanziarie a valere sulla ripartizione del Fondo nazionale per il TPL tra le Regioni.

La norma ha tuttavia previsto alcune eccezioni all'interno del meccanismo delle penalizzazioni, nonché alcune clausole di salvaguardia.

A livello europeo il quadro di riferimento del trasporto pubblico è il Regolamento (CE) n. 1370 del 2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007³²⁴, relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia, il quale è ispirato a regole di concorrenzialità, volte a superare i tradizionali assetti monopolistici.

A livello nazionale, il settore è altresì disciplinato da atti di regolazione dell'Autorità dei Trasporti, il cui compito, tra i più significativi, è finalizzato alla regolazione, promozione e tutela della concorrenza³²⁵.

Le competenze dell'Autorità di regolazione di Trasporti (ART) sono state ridefinite con il recente decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sopra richiamato.

Quanto al Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, si ricorda che nelle Regioni a statuto ordinario il citato Fondo è stato istituito dalla legge n. 228/2012 (art.1, comma 301, che ha sostituito l'art.16-bis del D.L. n. 95/2012).

Sulla sua consistenza, sui criteri di finanziamento e di riparto, si tornerà nei successivi paragrafi.

La linea scelta per la presente analisi ha inteso privilegiare le tipologie di trasporto pubblico regionale e locale predominanti sulle altre, ovvero il trasporto ferroviario ed il trasporto su gomma.

Nella prima parte della relazione l'attenzione è stata posta sugli aggiornamenti che la Regione Umbria ha fornito rispetto alle osservazioni che la Sezione ha avuto modo di formulare nella relazione del giudizio di parificazione del rendiconto finanziario dello scorso anno.

Sul punto si rammenta che in quella sede venivano rilevate carenze e ritardi nell'approvazione del PdBUR (Piano di Bacino Unico Regionale), del PUER (Programma Unico di Esercizio Regionale) e nell'esperimento della gara ad evidenza pubblica per il trasporto pubblico locale su gomma.

³²⁴ Il regolamento n. 1370/2007 è stato novellato con il Regolamento (CE) n. 2338 del Parlamento Europeo del 14 dicembre 2016.

³²⁵ L'autorità di regolazione dei Trasporti (ART) è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

Un richiamo veniva fatto sull'esposizione finanziaria per l'emersione di un nuovo disavanzo risultante al 31 dicembre 2018, nonché di quello riferito alla prima parte dell'esercizio 2019, i quali non avevano allo stato trovato adeguata copertura finanziaria nel bilancio regionale.

Trattasi di debiti maturati nei confronti di Busitalia Sita Nord S.r.l. e sue controllate³²⁶ per servizi di TPL su gomma da quest'ultime espletati³²⁷.

Tale situazione ha costituito elemento di particolare preoccupazione in quanto, come è noto, già in precedenza erano stati quantificati debiti pregressi privi di copertura finanziaria maturati nei confronti delle medesime Società, disavanzo a cui la Regione Umbria ha fatto fronte beneficiando di un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro da parte dello Stato.

La somma è stata concessa ed erogata dallo Stato in prededuzione sulle risorse destinate alla Regione, a valere però su interventi infrastrutturali per il settore ferroviario e su investimenti su materiale rotabile, anche su gomma.

Tali risorse provengono dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), ciclo di programmazione 2014-2020³²⁸ definito dalla delibera CIPE n. 54/2016.

Veniva infine evidenziata la criticità sullo stato di programmazione e realizzazione degli investimenti proprio in rapporto alle suddette risorse destinate alla Regione Umbria provenienti dalla menzionata delibera CIPE.

Per quanto sopra ricordato, vi è, a questo punto, l'esigenza di riprendere gli argomenti già trattati al fine di assicurare il necessario aggiornamento sugli sviluppi intervenuti nel corso del 2019, nonché di quelli manifestatisi sino a data recente.

Una prima nota istruttoria (prot. n. 341 del 14/02/2020) è stata inoltrata alla Regione, alla quale il Direttore della Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, ha dato inizialmente riscontro con nota del 28/04/2020 prot. n. 76180 acquisita al prot. n. 899 del 29/04/2020, ed in seguito con ulteriore nota del 07/07/2020 (prot. n. 116349), acquisita al prot. n. 1175 dell'08/07/2020.

³²⁶ ISHTAR S.c. a r.l., TPL e Mobilità S.c. a r.l., ATC Partners S.c. a r.l..

³²⁷ Risultavano debiti pregressi per € 21.369.705,32 al 31.12.2018 ed € 13.048.236,58, di cui alla DGR n. 632 del 7 maggio 2019.

³²⁸ D.L. n. 50/2017 art. 27, comma 8-septies: "Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla Regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia - Sita Nord S.r.l. e sue controllate." Comma 8-octies: "Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione della quota ancora da assegnare alla medesima Regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020".

In data 16/07/2020, vista la necessità di acquisire ulteriori elementi informativi, è stata inviata una successiva nota istruttoria (prot. n. 1220) a fronte della quale la Regione Umbria, con nota del 12/08/2020 (prot. n. 138105) assunta al prot. n. 1340 del 12/08/2020, sempre a firma del Direttore della Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo, ha fornito una relazione, integrata dagli atti e documenti in essa richiamati.

9.2. L'assetto attuale del sistema e dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale della Regione Umbria

9.2.1. Aspetti generali

Come già illustrato nelle relazioni di accompagnamento alle decisioni riguardanti i giudizi di parificazione dei rendiconti finanziari della Regione Umbria degli esercizi precedenti, la vigente normativa nazionale assegna alle Regioni un ruolo fondamentale nell'ambito della programmazione generale dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale e locale.

Per la Regione Umbria, che ha recepito il decreto legislativo n. 422/1997, la disciplina del sistema del trasporto pubblico regionale e locale è dettata dalla L.R. n. 37 del 18 novembre 1998.

Alla suddetta legge, pur mantenendo le fondamentali impostazioni di fondo, la Regione ha apportato successive modifiche³²⁹, anche in ordine a taluni aspetti che riguardano, in particolare, l'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti medesimi e, altresì, l'istituzione dell'Agenzia Unica per la mobilità e trasporto pubblico locale, argomenti su cui si tornerà in seguito.

In forza della succitata legge la Regione assolve alle funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale e locale.

E' la stessa Regione che vigila sulle attività conferite agli Enti locali, quest'ultimi chiamati a programmare e gestire i servizi su gomma a carattere comunale e provinciale.

Provvede altresì ad assegnare ed erogare le risorse finanziarie destinate ai servizi minimi individuati, nonché a programmare ed amministrare il trasporto ferroviario passeggeri

³²⁹ L.R. 22 dicembre 2000, n. 42 -L.R. 16 luglio 2001, n. 16 -L.R. 27 marzo 2002, n. 3 -L.R. 10 dicembre 2004, n. 26 -L.R. 3 aprile 2012, n. 5 - L.R. 9 aprile 2013, n. 8 -L.R. 2 aprile 2015, n. 9 -L.R. 11 aprile 2016, n. 5 - L.R. 27 dicembre 2018, n. 14.

di competenza non statale, regolamentando lo svolgimento dei servizi ferroviari mediante contratti di servizio stipulati tra la Regione e le imprese ³³⁰.

La Regione provvede anche all'emanazione degli atti necessari ad assicurare un sistema integrato di trasporto ed a favorire l'equilibrato esercizio del diritto dei cittadini alla mobilità, sancito all'art 16 della Costituzione.

Alle Province ed ai Comuni compete invece la predisposizione ed approvazione dei rispettivi piani di bacino, l'istituzione degli eventuali altri servizi, aggiuntivi a quelli minimi, con oneri finanziari a carico del proprio bilancio o, previa intesa, in cofinanziamento con gli altri stessi enti³³¹.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa della Regione Umbria, si segnala che le competenze gestionali ed amministrative in materia sono assegnate al Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale all'interno della Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile.

Come già in precedenza ricordato, in Umbria il servizio di trasporto pubblico regionale e locale è, di fatto, in mano ad un unico soggetto; ciò in quanto i gestori TRENITALIA, BUSITALIA Sita Nord S.r.l. e sue controllate (ISHTAR S.c. a r.l., TPL e Mobilità S.c. a r.l., ATC &Partners S.c. a r.l.) fanno capo entrambi al Gruppo Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda il trasporto su gomma, tutti i contratti stipulati con i gestori del servizio (basati sui tre bacini di traffico) risultano scaduti nel 2011 e 2012 e si trovano attualmente ancora in regime di proroga, sino alla conclusione dell'iter per l'esperimento della gara ad evidenza pubblica³³².

Dei suddetti contratti si tratterà nei successivi paragrafi.

Rispetto allo stato generale del TPRL in Umbria, è necessario rammentare che l'intera gestione del settore trasportistico presenta diverse criticità ed attraversa da alcuni anni una fase difficile e complessa, laddove per ragioni diverse ha visto intrecciarsi vicende giudiziarie e meramente finanziarie.

Le criticità sono riconducibili a contratti di servizio per TPL su gomma scaduti da tempo e prorogati, a ritardi nell'adozione di piani e programmi, a ritardi nell'avvio della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi e nell'avvio dell'Agenzia Unica regionale.

³³⁰ Cfr. art.17 della L.R. n. 37/1998.

³³¹ Cfr. art.18 e 19 della L.R. n. 37/1998.

³³² Cfr. Regolamento (CE) n. 1370/2007; L.R. 3 aprile 2012, n5; L.R. 9 aprile 2013, n.8; L.R. 11 aprile 2016, n. 5.

A ciò si aggiunge, come già ricordato, una situazione di perdurante squilibrio finanziario, che interessa in particolare la gestione del trasporto su gomma.

Come è noto, il Fondo Nazionale trasporti, oramai da diversi anni, non è più sufficiente a dare copertura integrale agli oneri derivanti dai servizi minimi.

Di conseguenza, le Regioni devono provvedere ad integrare con proprie risorse per il pagamento dei suddetti oneri contrattualizzati, da reperire tra le entrate generali disponibili.

Nel corso degli ultimi anni la Regione Umbria, come è noto, non ha inteso inserire in modo strutturale le risorse necessarie per coprire il fabbisogno derivante dai suddetti servizi, scegliendo invece di intervenire di volta in volta, secondo necessità.

Le risorse, tuttavia, si sono dimostrate insufficienti nel loro ammontare, al punto che, come già ricordato, si sono accumulati nel tempo disavanzi economici-finanziari.

Per ripianare i debiti pregressi maturati nei confronti dei gestori dei servizi, la Regione Umbria è dovuta ricorrere all'utilizzo delle somme messe a disposizione dallo Stato, erogate sotto forma di anticipazione straordinaria in conto futuri investimenti da realizzare e ricompresi nel Piano operativo del FSC 2014-2020, di cui alla menzionata delibera CIPE n. 54/2016.

Altra criticità emersa, concerne le decurtazioni che la Regione Umbria ha subito in sede di riparto del Fondo Nazionale Trasporti, in conseguenza del mancato rispetto degli indicatori trasportistici di efficienza, condizione questa che tuttora permane.

Su tale argomento si tornerà in seguito.

In sintesi, si può affermare che, nel suo impianto gestionale, il trasporto pubblico regionale e locale dell'Umbria, il quale rappresenta la seconda voce (dopo la sanità) in termini di costi che gravano sul bilancio della Regione Umbria, è sicuramente da considerare uno dei settori tra i più problematici dell'Amministrazione.

9.2.2. Piano Regionale Trasporti - Piano di Bacino Unico Regionale – Programma Unico di Esercizio Regionale – Gara ad evidenza pubblica

La Regione Umbria, come è noto, si è dotata di un Piano regionale di trasporti (PRT 2014-2024), disciplinato dall'art. 11 della L.R. n.37/1998, a fine 2015³³³, la cui approvazione è avvenuta con circa due anni di ritardo.

In quella stessa sede veniva altresì approvato il Piano di Bacino Unico regionale (PdBUR), ma limitatamente alla sola parte strutturale.

³³³ Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 15 dicembre 2015, n. 42, pubblicata nel supplemento ordinario n. 1 al B.U.R. – Serie Generale – n. 4 del 27 gennaio 2016.

E' la L.R. del 3 aprile 2012, n. 5, di modifica della L.R. del 18 novembre 1998, n. 37 "Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422", che ha individuato un unico ambito di traffico a livello regionale, coincidente con il Piano di Bacino Unico Regionale, in modo da superare la modalità dei tre bacini.

La citata legge ha altresì stabilito una riprogrammazione unitaria per tutti i servizi del TPRL eseguiti nelle varie modalità, da attivare con una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica, dopo l'approvazione del PRT e del PdBUR.

Venendo alla parte esecutiva del PdBUR, necessaria per procedere all'avvio dell'iter della gara ad evidenza pubblica, alla data del giudizio di parifica dello scorso anno, come già rammentato, non risultava ancora alcuna approvazione.

In proposito, giova ricordare che in quella sede la Regione motivava tale circostanza con il ritardo da parte degli enti locali nel produrre i programmi di esercizio dei servizi urbani di loro competenza³³⁴, documentazione quest'ultima infatti indispensabile per l'elaborazione del Programma Unico di Esercizio (PUER).

E' infatti propriamente dal PUER che vengono estrapolati i servizi da porre a base di gara, i quali consentono di procedere all'approvazione della parte esecutiva del PdBUR. Si rammenta altresì che la Regione in quella sede dichiarava che l'Organo Esecutivo Regionale era "[...][in procinto di adottare un atto che ponga in totale trasparenza, nell'interesse generale, l'importo che sarà posto a base di gara, la quantificazione pro quota per i comuni che saranno committenti dei propri servizi urbani, la durata della gara ed altri dettagli che daranno luogo a procedere più speditamente rispetto a quanto prescritto dalla legge regionale 37/98, art.12 (Piano di Bacino), financo all'applicazione del secondo comma del medesimo articolo, da parte della Regione, che è chiamata ad assumere decisioni nel merito."³³⁵

Quanto sopra si è tradotto nella DGR n. 709 del 25/06/2018, avente ad oggetto: "Emanazione del bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e lacuale. Azioni propedeutiche"³³⁶.

³³⁴ La Regione chiariva che durante le diverse riunioni susseguite con i Comuni gli stessi avevano espresso perplessità sulla ripartizione delle risorse provenienti dal fondo trasporti messe a loro disposizione.

³³⁵ L.R. n. 37/1998, art.12, comma 2: "Il Piano di bacino è approvato mediante accordo di programma ed è sottoscritto dalla Regione e dalle province. In caso di mancato accordo il Piano è approvato dalla Regione".

³³⁶Il documento istruttorio della DGR n. 709/2018, prende atto che rispetto alla ripartizione delle risorse quale quota parte del Fondo Trasporti, ufficialmente presentata nella sede dei vari incontri susseguiti con gli enti locali, non sono pervenute da parte di quest'ultimi indicazioni volte a modificare la proposta regionale. La delibera citata indica l'ammontare delle risorse che può essere destinato alla gara quantificandolo al netto dell'IIVA pari ad € 36.363.636,40 e chiarisce che rispetto all'importo dell'Iva (10%) di € 3.636.363,64, il 60% è a carico della Regione medesima, mentre gli Enti locali si faranno carico del rimanente 40%. L'importo posto a base di gara rappresenta la parte residuale della quota del Fondo nazionale per il TPL 2019 in quanto sono state sottratte le risorse necessarie per il finanziamento dei contratti di servizio in essere con Trenitalia, Busitalia e per la Concessione-gestione della ferrovia ex FCU.

Nella citata delibera n. 709/2018 la Regione ricordava, tra l'altro, che era in corso la redazione del PdBUR nella sua parte esecutiva, la cui conclusione veniva prevista per la fine del 2018, così da concretizzarsi nel Programma Unico di Esercizio Regionale (PUER). Come è noto, la D.G.R. n. 709/2018, è stata impugnata da parte della Società Busitalia Sita nord S.r.l. presso il TAR dell'Umbria, ed è tutt'ora pendente il giudizio.

Alla suddetta delibera ha fatto seguito la DGR n. 632 del 7 maggio 2019, con la quale la Regione dichiarava che con l'emanazione della DGR n. 709/2018 aveva inteso "*[...][accelerare il processo di preadozione degli atti funzionali [...]]*" (parte esecutiva del PdBUR e PUER) per la pubblicazione dell'Avviso Pubblico di Gara, precisando che "*[...] tale atto era di natura discrezionale, in quanto la parte deliberativa resta di esclusiva competenza dell'Organo Esecutivo regionale [...]]*".

In tale sede la Regione rilevava altresì la necessità di addivenire alla stipula di accordo di programma con gli enti locali per la ripartizione dei finanziamenti per il trasporto urbano e per condividere i principi per la gara per l'affidamento del nuovo servizio di TPL gomma con il correlato reperimento delle risorse, in quanto "*[...] ipotizzare lo svolgimento di una gara per l'affidamento del servizio di TPL su gomma in Umbria con soli 40 milioni di euro, al lordo dell'IVA, comporta la drastica conseguenza di una riduzione di circa 1/3 del servizio attualmente assicurato, senza più riuscire ad assicurare nel concreto i "servizi minimi" per il TPL su gomma nella nostra regione. Questo andrebbe peraltro a ledere principi costituzionali riconosciuti sul diritto alla mobilità che deve essere assicurato attraverso i servizi pubblici di trasporto. La drastica riduzione del servizio, a fronte della disponibilità di soli 40 milioni di euro, avrebbe come ulteriore conseguenza un notevole impatto occupazionale per la perdita di circa 300-350 addetti.*"

Alla luce di quanto ricordato, al fine di acquisire nuovi elementi conoscitivi, con nota istruttoria in premessa ricordata il Magistrato istruttore ha chiesto alla Regione Umbria di fornire aggiornamenti sullo stato di approvazione del PdBUR, della redazione del PUER e dell'esperimento della procedura di gara ad evidenza pubblica per il TPL su gomma.

In riscontro, la Regione dell'Umbria, con nota del 28/04/2020, ha così esplicitato:

"Con D.G.R. n. 709 del 25/06/2019, avente ad oggetto: "Emanazione del bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma e lacuale. Azioni Propedeutiche", la Regione ha avviato l'iter per l'esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi su gomma di TPRL.

L'atto in questione, come noto, è stato impugnato dalla società Busitalia Sita Nord S.r.l. presso il TAR Umbria ed è tutt'ora pendente il giudizio. Nel frattempo, sono state poste in essere una serie di attività finalizzate alla individuazione dei contenuti dei documenti

di gara in conformità delle recenti disposizioni dettate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) con deliberazione n. 154 del 28 novembre 2019. In pratica si tratta di comporre un progetto di gara ad evidenza pubblica necessario per la celebrazione della medesima. La predisposizione di tale documentazione richiede professionalità esterne competenti nella specifica materia, non essendo disponibili tali figure professionali all'interno di questa amministrazione, per la complessità e la specificità degli argomenti trattati.

A titolo esemplificativo, le attività prodromiche alla pubblicazione della gara ad evidenza pubblica risultano essere le seguenti:

- 1. Aggiornamento del Piano di Bacino Unico regionale e predisposizione del Programma Unico di Esercizio Regionale dei servizi di trasporto da porre a base della gara.*
- 2. Costruzione della data room (Allegato -A- alla Del. ART n. 154/2019) rivolta alla individuazione dei beni suscettibili di essere considerati "indispensabili" o "essenziali" per le Aziende e all'individuazione e valorizzazione dei beni mobili ed immobili funzionali all'esercizio dei servizi di trasporto.*
- 3. Predisposizione della Relazione di Affidamento (RdA) prevista dalla Misura 2 della Del. Art 154/2019, da trasmettere all'ART ai fini di eventuali osservazioni da parte della medesima.*
- 4. Predisposizione della relazione sui lotti di affidamento.*
- 5. Modello di Piano Economico Finanziario Simulato (PEFS) di cui alla Misura 14 della Del. Art 154/2019.*

Per la predisposizione delle attività sopraelencate, la Regione intende avvalersi dell'Agenzia Unica regionale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale, individuata con L.R. 37/98 in Umbria TPL e Mobilità Spa.

In sintesi, il percorso per l'esperimento della gara ad evidenza pubblica è complesso e scandito dalla recente Delibera ART 154/2019 e dal Codice appalti. Le attività propedeutiche, che interesseranno sostanzialmente l'anno corrente 2020, riguardano la predisposizione del Piano Unico Regionale di bacino per definire i servizi, ovvero il PUER, la Consultazione pubblica (per i beni), la Relazione di Affidamento (RdA), il PEFS (per la base d'asta) e la predisposizione della documentazione di gara.

Riguardo le tempistiche, l'anno 2020 sarà necessario per la predisposizione della documentazione di gara. Si prevede la pubblicazione del bando di gara entro il primo semestre 2021, con aggiudicazione nell'arco del medesimo anno. L'avvio del nuovo contratto di servizio è previsto, fatto salvo casi di forza maggiore, nel secondo semestre 2022".

Per quanto sopra esplicitato dalla Regione, allo stato la Sezione, da una parte non può che rilevare il permanere del ritardo nello svolgimento delle azioni propedeutiche

all'avvio dell'esperimento della gara pubblica, dall'altra prende atto degli adempimenti e della redazione della correlata documentazione che l'Amministrazione sta ponendo in essere per l'emanazione del bando di gara ad evidenza pubblica, avvalendosi della società Umbria TPL e Mobilità, anche alla luce dell'intervenuta documentazione disposta dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti³³⁷, per effetto delle novità introdotte dal decreto-legge n. 50/2017.

La Sezione prende altresì atto della tempistica indicata dalla Regione Umbria per l'espletamento di quanto sopra specificato, laddove la conclusione degli adempimenti sopra riepilogati condurranno alla pubblicazione del bando di gara ad evidenza pubblica entro i primi mesi del 2021.

Proprio su tale data si vuole richiamare l'attenzione e rammentare la disposizione prevista dall'art. 27, comma 2, lettera d), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50³³⁸.

La succitata norma, attualmente vigente, dispone infatti che, al fine di incentivare il perseguimento di obiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione dei servizi, è prevista dal 2021 una penalizzazione per le Regioni da applicare in sede di ripartizione del Fondo Nazionale TPL, qualora i servizi da contrattualizzare non fossero affidati con procedure di gara ad evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente, o qualora non sia pubblicato il bando di gara, ovvero nel caso di gare non conformi alle misure di cui alle delibere dell'ART, se bandite successivamente all'adozione delle predette delibere³³⁹.

Nel porre particolare attenzione su tale aspetto, la Sezione auspica fortemente che il percorso delineato dalla Regione Umbria rappresenti una priorità e trovi la sua conclusione entro i termini temporali stabiliti. Ciò al fine di non privare il settore trasportistico di una parte delle risorse finanziarie, quanto mai necessarie, provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti.

³³⁷ La delibera n. 154/2019 della ART è il risultato della revisione della delibera n.49/2017, avviata già nel 2017 con l'atto n. 129. Alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 50 del 2017 in tema di definizione delle regole generali riferite alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla Autorità sono state attribuite ulteriori specifiche attività di regolazione generale. Spetta ad essa la competenza, tra le altre, per la definizione degli schemi dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale con riferimento a quelli esercitati *in house* da società pubbliche o a partecipazione maggioritaria pubblica o per quelli affidati in via diretta. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati *in house*, l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario. Cfr. in tal senso art.48, commi 6-7-8 del decreto-legge n. 50 del 2017.

³³⁸ L'art. 27, comma 2, lett.d) del decreto-legge n. 50/2017 (convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96) è stato modificato dall'art.21-bis, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2019, n. 119 (coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2018, n.136) e ulteriormente modificato dall'art. 47 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157).

³³⁹ Tale riduzione, applicata in base alle disposizioni dell'art. 27, comma 2, è pari al quindici per cento del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con le procedure stabilite. Sono comunque previste clausole di salvaguardia.

Quanto sopra esplicitato è di particolare importanza se si considera che la Regione Umbria, già alle prese con uno squilibrio finanziario divenuto nel tempo strutturale - in special modo nella gestione del trasporto su gomma - ha anche subito, come è noto, una decurtazione di circa 6 milioni di euro dalla quota di riparto del Fondo Nazionale per il TPL, applicata dal MIT.

Tale penalità è stata applicata in sede di verifica dei risultati dei dati riferiti all'annualità 2015, ai sensi dell'art.3, comma 5 del DPCM del 26/5/2017³⁴⁰.

Invero, è con la DGR n. 632/2019 che la Regione, in considerazione delle piccole dimensioni del territorio caratterizzate da aree a domanda debole, dichiara la propria incapacità di riuscire *"[...] a garantire il rispetto di tutti gli indicatori trasportistici stabiliti dalla normativa ai fini del riparto delle risorse del FNT (è ormai ufficiale: non riusciamo ad incrementare il rapporto R/C). Questo di traduce già da qualche anno in una decurtazione di circa 6ML Euro annui, applicata già per l'anno 2015 mentre per gli anni 2016 -2017, in conseguenza degli eventi sismici, non è stata applicata, ma che lo sarà con recupero rateizzato da parte dello Stato. [...]"*.

Con riferimento alla tempistica inerente la conclusione del procedimento per lo svolgimento della gara, la Sezione prende atto di quanto la Regione riferisce nella nota controdeduttiva del 5-6/11/2020 laddove ribadisce che *"[...] il procedimento già delineato ed avviato, con D.G.R. n.203/2020, inerente la predisposizione della documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale locale, è allineato con le scadenze temporali previste, pur nella cogente situazione emergenziale dovuta al Covid-19."* Conferma infine che *"[...] l'attività summenzionata è svolta dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., costituita in house, individuata quale Agenzia unica per la Mobilità e il trasporto pubblico locale con la L.R. n.37/1998, all'art.19-bis, la cui attuazione è oggetto della deliberazione della Giunta regionale del 06/07/2020, n.556"*.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9/11/2020 è intervenuto il Dirigente regionale del servizio infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico il quale ha confermato che, allo stato, sebbene l'emergenza sanitaria Covid-19 abbia fatto differire il termine di tre mesi per la ricezione delle offerte da parte dell'*advisor*, la Regione è in grado di confermare il rispetto dei termini prefissati e nel contempo si impegna ad accelerare la parte che riguarda l'operatività della gara.

³⁴⁰ Cfr. Decreto Interministeriale (MEF e MIT) n. 537 del 7/12/2018, di riparto del saldo del FNT, emanato a seguito della verifica effettuata nel 2017 del conseguimento o meno degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi TPL. La decurtazione è stata calcolata in € 5.906.177,49 e rateizzata in 8 rate annue ciascuna di € 738.272,19 a partire dal 2018 sino al 2025, importo compensato dalle quote di redistribuzione delle stesse tra tutte le Regioni, ai sensi dell'art.3, comma 5 del DPCM 26/5/2017, e pertanto ricalcolato in € 625.696,23.

In conclusione, si può sicuramente affermare che la riprogrammazione e pianificazione dei servizi, che dovrà condurre al conseguimento dell'efficienza ed economicità e superare le carenze strutturali e funzionali, richiederà necessariamente anche una ridefinizione del contenuto del Piano Regionale dei Trasporti in vigore. Quest'ultimo, infatti, è stato approvato nel 2015, ed è sostanzialmente ancora basato su parametri, su dati del territorio e delle infrastrutture, nonché su una domanda e offerta dei servizi, oramai da ritenersi inadeguati, tenuto conto delle mutate esigenze trasportistiche che interessano la mobilità dei cittadini ed il livello di utilizzo del trasporto pubblico.

9.2.3. Umbria TPL e Mobilità S.p.A. - Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale e regionale

Occorre brevemente rammentare che, sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo n. 422/1997, la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è stata costituita nel 2010 attraverso la fusione di tutte le aziende di trasporto pubblico locale già affidatarie dei servizi ed operanti nel territorio della Regione Umbria, che versavano peraltro in una situazione di difficoltà finanziaria, tra cui la Ferrovia Centrale Umbra S.r.l.. La nuova S.p.A. è divenuta di proprietà totalmente pubblica.

Con decorrenza 01/12/2010 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è subentrata in tutte le attività esercitate dalle aziende fuse nonché in ogni loro situazione giuridica, in ogni elemento patrimoniale, attivo e passivo.

Della predetta società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. la Regione Umbria detiene il 27,78% delle quote azionarie.

Tale concentrazione di attività in un'unica società veniva realizzata al fine di razionalizzare le risorse e competere in modo più efficace sul mercato del trasporto pubblico.

Sin dal 2010, anno di costituzione, veniva avviato per la Società un importante processo di ristrutturazione organizzativa e di risanamento economico, anche attraverso operazioni di privatizzazione.

Ancora oggi prosegue il risanamento economico e finanziario, che ha progressivamente migliorato nel corso del tempo la situazione debitoria complessiva, pur permanendo ancora forti criticità.

La società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è anche subentrata di diritto nelle concessioni per l'esercizio ferroviario, già rilasciate a Ferrovia Centrale Umbra S.r.l., ed in tutti i rapporti giuridici, ricevendo l'affidamento del servizio di gestione dell'infrastruttura secondo le modalità *in house*.

Infatti, in data 21/09/2011 la Regione Umbria ha affidato in Concessione d'uso gratuito, sino al 20 ottobre 2020, a Umbria TPL e Mobilità S.p.A., esclusivamente ai fini patrimoniali, la sede rotabile, le relative pertinenze ed i beni immobili, già di proprietà regionale, che attenevano alla Ferrovia Centrale Umbra.

In virtù di tale atto, l'uso di detti beni è stato concesso a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per l'esercizio dei servizi ferroviari relativi alla Ferrovia Centrale Umbra, per la gestione della relativa infrastruttura e per la loro valorizzazione.

Successivamente, in data 16/12/2012 la Regione Umbria ha sottoscritto con Umbria TPL e Mobilità S.p.A. il relativo Contratto di Programma per la gestione della suddetta infrastruttura ferroviaria, il cui atto prevedeva un contributo annuo di circa 5 milioni di euro.

Nel 2013 Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha conferito il ramo d'azienda "Esercizio" alla costituenda società Umbria Mobilità Esercizio S.r.l., con il conseguente trasferimento nella titolarità della stessa di tutti i contratti di servizio in essere, il tutto previo scorporo del ramo d'azienda "Infrastrutture", la cui gestione – unitamente al patrimonio immobiliare – rimaneva in capo a Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Nel 2014 la società Umbria Mobilità Esercizio S.r.l., tramite procedura di gara, è stata acquisita interamente da Busitalia Sita Nord S.r.l., società del Gruppo F.S., unitamente ai circa 1500 dipendenti del settore.

Il nuovo acquirente esercita l'attività di trasporto pubblico nella Regione medesima, utilizzandone le infrastrutture.

Sempre nel 2013, si rammenta che, a seguito delle difficoltà di natura economico finanziaria, la Regione (nonché altri soci pubblici) è intervenuta nel bilancio della società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. con una consistente anticipazione di denaro pubblico per 17 milioni di euro, al fine di garantirne la liquidità e lo svolgimento dei servizi di TPL.

Per la restituzione di tale anticipazione tra la Regione Umbria e la Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. è stato concordato nel 2018 un piano di rientro³⁴¹ che ha consentito di definire la conciliazione della reciproca esposizione creditoria/debitoria.

Il dato finanziario del pre-consuntivo del Rendiconto generale 2019 della Regione Umbria mostra a tale data ancora un credito nei confronti della Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. di oltre 11 milioni di euro. Per la specifica trattazione si rinvia al capitolo VIII "Partecipazioni regionali", paragrafo 8.3 della presente relazione, concernente i rapporti tra la Regione Umbria e la società medesima.

³⁴¹ Cfr. capitolo VIII, paragrafo 8.3 della precedente relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2018, di cui alla deliberazione di questa Sezione n. 68/2019/PARI.

Si rammenta poi che, nel 2017, è intervenuto il decreto legge n. 50/2017, il quale all'art. 47, comma 4, stabilisce che: *"Le Regioni territorialmente competenti, i gestori delle linee regionali e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. possono altresì concludere accordi e stipulare contratti per disciplinare la realizzazione di interventi diversi da quelli previsti al comma 1, ovvero il subentro della medesima Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione delle reti ferroviarie regionali, ivi comprese quelle classificate di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale ai sensi del comma 3, definendo gli oneri contrattuali e individuando le risorse necessarie per la copertura finanziaria"*.

Alla luce di quanto sopra, la Regione avviava l'interlocuzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) per verificare la possibilità di trasferire la concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale allo stesso soggetto attuatore.

In data 15/12/2017 veniva sottoscritto l'accordo tra la Regione Umbria, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e R.F.I. S.p.A., proprio per disciplinare il subentro di quest'ultima nella gestione dell'infrastruttura. Tale accordo prevedeva il rilascio a favore di RFI S.p.A. di un nuovo atto di concessione da parte della Regione Umbria³⁴².

Nel 2018, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del menzionato decreto-legge n. 50/2017, il decreto interministeriale MIT e MEF n. 128 ha individuato le linee ferroviarie regionali ritenute di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale. Tra queste è stata ricompresa la linea Perugia – Terni.

In tal modo, la gestione unitaria e integrata della rete regionale con quella ferroviaria nazionale, effettuata per mezzo di RFI, apporterà benefici che interesseranno i livelli di sicurezza, ma, soprattutto, consentirà una razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche, con effetti pertanto positivi per il sistema di trasporto pubblico regionale, ma anche nazionale.

Con la D.G.R. n. 1332 del 19/11/2018, la Regione, in attesa dell'espletamento delle procedure per il subentro di RFI S.p.A., sottoscriveva una nuova Concessione con Umbria TPL e Mobilità S.p.A. per la durata di venti anni ed un Contratto di programma con validità di anni dieci (2019-2028), rinnovabili di altri dieci, tenuto conto degli investimenti programmati e dei contratti di somministrazione relativa a prestazioni continuative di servizi pubblici.

Il corrispettivo annuo previsto, comprensivo di IVA, quote IRAP e quote annuali relative al CCNL derivanti da rinnovi contrattuali dei periodi 2002/2003, 2004/2005 e 2006/2007, indica un fabbisogno di € 5.500.000,00 sia per il 2019 che e per il 2020, con quote annuali in incremento nei successivi esercizi sino al 2028.

³⁴² Cfr. D.G.R. n. 1332 del 19/11/2018

Nel 2019, con la D.G.R. n. 183 del 18/02/2019 la Regione ha approvato il Protocollo Attuativo tra la stessa Regione, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e R.F.I. S.p.A., ai fini del subentro di quest'ultima nella gestione dell'infrastruttura della ferrovia Centrale Umbra. L'operazione si è conclusa nel 2019. Con decorrenza 01/07/2019 RFI S.p.A. è infatti subentrata a Umbria TPL e Mobilità S.p.A., come riscontrato nella D.G.R. n. 10647 del 24/10/2019, in tutti i rapporti facenti capo alla precedente concessionaria Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Si rammenta che ciò è avvenuto mediante l'operazione di conferimento del ramo di azienda "Ferroviario" di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nella nuova società veicolo UM Ferro S.r.l.. Contestualmente vi è stato l'acquisto del 100% delle quote del capitale sociale di quest'ultima società veicolo UM Ferro S.r.l. da parte di RFI S.p.A..

Sono stati anche assorbiti i 46 dipendenti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., transitati pertanto a RFI S.p.A.

L'operazione ha avuto come conseguenza immediata un forte ridimensionamento dei costi del personale, con una riduzione di oltre 2 milioni di euro

Venendo al tema dell'Agenzia, si ricorda che è con la L.R. n. 14 del 2018, di modifica della L.R. n. 37/1998 disciplinante il TPL, che la Regione ha individuato quale Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., costituendola secondo il modello *in house*.

L'Agenzia Unica diviene in tal modo l'unico interlocutore della Regione. Sarà anche il soggetto regolatore del TPL per conto di Regione, Province e Comuni.

In particolare, l'Agenzia avrà il compito di operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, di gestire il Fondo Trasporti dalla Regione, di erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e di controllarne la corretta attuazione.

Alla Regione residua la funzione strategica di programmazione, di monitoraggio e di controllo sulla generalità dei servizi di TPL, anche con riferimento ai canoni di efficienza, efficacia e qualità percepita dall'utente finale del servizio.

Negli intendimenti del legislatore regionale, con l'Agenzia Unica la gestione del sistema trasporti dovrebbe presentarsi più efficiente e razionale, e, soprattutto, garantire l'economicità nella gestione dei servizi realizzando importanti risparmi di risorse.

In particolare, il modello di Agenzia, che opera nella forma giuridica di S.p.A., consente anche di esercitare il diritto alla detrazione dell'Iva, assolta sui servizi resi dal gestore alla stessa Agenzia.

Proprio su quest'ultimo aspetto si ricorda che la Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. aveva formulato un interpello all'Agenzia delle Entrate per definire il trattamento del regime fiscale della costituenda Agenzia. In data 20/11/2019, come si evince dalla

D.G.R. n. 556/2020, l'Agencia delle Entrate con decisione n. 956 si è pronunciata positivamente nel merito del trattamento fiscale della costituenda Agencia.

Tale risultato avrà certamente un effetto positivo in quanto consentirà, all'avvio dell'operatività dell'Agencia Unica, di recuperare importanti risorse finanziarie, quanto mai necessarie per la Regione dell'Umbria, che andranno a vantaggio dei servizi minimi del settore trasportistico.

Si vuole altresì rammentare che era in atto anche un contenzioso tra la Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e la Regione Umbria, riguardante somme vantate a vario titolo dalla Società medesima. Nel 2019 vi è stata la definizione della controversia che si è conclusa con un accordo transattivo tra le parti, nella misura di 4 milioni di euro da corrispondere da parte della Regione Umbria alla Società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.³⁴³ Nel pre-consuntivo 2019 della Regione Umbria si riscontra l'assunzione dell'impegno per 4 milioni di euro al capitolo G3132/8020_S, nonché il corrispondente pagamento del suddetto importo per gli oneri derivanti dall'accordo transattivo in parola.

Riprendendo il tema del percorso volto all'attivazione dell'Agencia Unica, nella relazione allegata al giudizio di parificazione dello scorso anno si richiamava la D.G.R. n. 174 del 18/02/2019 "Adempimenti di cui all'art. 19.bis della L.R. n. 37/1998 (Norme in materia di trasporto pubblico regionale locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) – Agencia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale – Costituzione Gruppo di Lavoro". Con il suddetto atto la Regione ha inteso "[...] procedere con celerità alla definizione di un regolamento che disciplini l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agencia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale [...]", per la cui finalità veniva costituito un gruppo di lavoro.

Con nota istruttoria in premessa richiamata è stato chiesto alla Regione Umbria di fornire aggiornamenti sullo stato di attuazione dell'Agencia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico locale, già individuata in Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

In risposta, con nota del 28/04/2020, l'Amministrazione regionale ha riferito quanto segue:

"Il percorso di attivazione delle funzioni di Agencia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale, previste dall'art. 19 bis della L.R. 37/1998, in continuità aziendale con il contestuale obiettivo di risanamento, è stato delineato concordemente dai soci quale presupposto per il mantenimento della partecipazione pubblica nella Società Umbria TPL e Mobilità SpA.

Tale percorso è avviato da tempo e sta evidenziando un trend di miglioramento della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dovuto anche al compimento di alcune

³⁴³ Cfr. deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 18/04/2019 e n. 634 del 07/05/2019.

significative operazioni di ristrutturazione complessiva della Società anche sotto il profilo della revisione della mission e privatizzazione di importanti asset di attività di esercizio del servizio trasporto e, soprattutto, all'esito positivo del pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate, n. 1775/2019 del 20/11/2019, in risposta dell'interpello formulato da questa Regione, dal quale deriveranno sensibili miglioramenti economici.

La Giunta regionale, con D.G.R. 686 del 17/05/2019 e con DGR n. 967 del 1/8/2019, nell'ambito degli adempimenti finalizzati all'attuazione del citato art. 19 bis, ha approvato la bozza di Statuto dell'Agenzia Unica per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, strutturata quale società in house; ha definito modalità e tempi per il completamento degli atti finali, indispensabili e propedeutici per l'attivazione e piena operatività dell'Agenzia, sottoposta al controllo analogo congiunto dei soci, conforme al modello europeo e alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 175/2016.

Nel corso del 2019 è stata completata la procedura di subentro di Rete ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione della infrastruttura ferroviaria regionale umbra mediante trasferimento di ramo d'azienda, ivi incluso il personale addetto al medesimo ramo (n. 46 unità), riducendo così l'organico della Società a n. 12 unità, con ciò conseguendo un saldo positivo tra valore della produzione e costi di funzionamento.

Sempre nel corso dell'anno ha trovato composizione il contenzioso in atto tra Regione e Società mediante specifico atto di transazione che ha consentito di definire e chiudere le reciproche partite creditorie/debitorie.

In data 2/08/2019 si è svolta l'Assemblea dei soci con all'ordine del giorno parte straordinaria l'approvazione delle modifiche statutarie, all'esito della quale la Società ha assunto la configurazione di società "costituita in house, quale espressione organizzativa degli Enti soci, ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. n. 37 del 18 novembre 1998".

In data 4 settembre 2019 è stato costituito il patrimonio destinato a uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 quinquies, destinato alla gestione delle attività e dei flussi finanziari del fondo nazionale trasporti.

Con DGR 264 del 10/04/2020 è stato approvato lo schema di patti parasociali, da stipularsi tra tutti i soci, volti a disciplinare lo svolgimento del controllo analogo congiunto e a regolare il conforme esercizio del diritto di voto nell'Assemblea dei soci. Attualmente la Società, da parte sua, sta proseguendo nei confronti con gli Istituti di credito per poter giungere alla formalizzazione dell'Accordo di ristrutturazione del debito, ex art. 67 L. Fallimentare, che prevede il rimborso percentuale dei debiti e l'incasso progressivo dei crediti di maggiore rilevanza e che rappresenta, insieme al Patrimonio destinato (costituito per la gestione del Fondo Nazionale Trasporti con atto notarile registrato in data 4 settembre 2019 e non opposto) presupposto indefettibile per la definitiva configurazione

ed operatività dell'Agenzia.

Nell'incontro dei soci del 3/1/2020, convocato dalla Presidente della Giunta regionale proprio per valutare congiuntamente la situazione e le conseguenti determinazioni da assumere, e nei successivi incontri tenutisi a livello tecnico, i soci hanno espresso l'esigenza di approfondire nel merito con i propri uffici tecnici gli aspetti giuridici e di sostenibilità dell'operazione, anche sotto il profilo della coerenza con le rispettive politiche per i servizi pubblici locali di trasporto.

Ad esito di tali approfondimenti e una volta definiti i contenuti dell'accordo con gli Istituti di credito si procederà all'adozione degli atti amministrativi indispensabili all'effettivo concreto avvio dell'operatività dell'Agenzia, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 bis citato”.

Rispetto a quanto sopra esplicitato dalla Regione, si ribadisce che un risultato certamente positivo è rappresentato dell'esito favorevole dell'interpello posto all'Agenzia delle Entrate in quanto consente di recuperare l'IVA sui contratti di servizio del TPL, e che ha quindi come diretta conseguenza la disponibilità di maggiori e consistenti risorse finanziarie che l'Agenzia Unica per la Mobilità potrà destinare in modo strutturale all'intero settore.

Per quanto riguarda l'effettivo avvio ed operatività dell'Agenzia Unica, risulta evidente che il passaggio fondamentale sia rappresentato dalla definizione dell'accordo con gli istituti di credito che interessa il piano di ristrutturazione dei debiti, che allo stato della presente relazione non risulta essere stato ancora raggiunto.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9/11/2020 il Magistrato istruttore ha chiesto di conoscere eventuali aggiornamenti intervenuti in merito. I rappresentanti della Regione competenti in materia hanno riferito che il nuovo Direttore di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., da poco insediatosi, sta lavorando all'accordo con le banche che dovrebbe arrivare a conclusione entro questo mese di novembre. Nel contempo la Regione ha avviato il procedimento con Trenitalia S.p.A. e Busitalia Sita Nord S.r.l. ai fini del trasferimento dei contratti in essere, dapprima quello su ferro e poi gli altri su gomma. Aggiungono infine che la positiva conclusione di quanto sopra con il favorevole esito dell'Agenzia delle Entrate consentirà dal 2021 di risparmiare in termini di IVA somme per circa 8 milioni di euro.

L'auspicabile positiva definizione del suddetto accordo consentirà non solo di garantire la continuità aziendale ma anche di rendere finalmente operativa l'Agenzia con l'assegnazione delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 19 bis della L.R. n. 37/1998 ed il trasferimento delle relative risorse, rinvenienti principalmente nel Fondo Nazionale Trasporti, come regolato dai commi 5 e 6 dell'art. 19 bis della L.R. n. 37/1998.

9.2.4. Il trasporto pubblico locale su gomma

Sul piano dell'organizzazione territoriale, come già ricordato, i servizi di trasporto su gomma sono ancora strutturati sulla base dei tre bacini di traffico.

L'affidamento dei servizi era avvenuto mediante procedure competitive ad evidenza pubblica secondo la normativa comunitaria e statale, ed i contratti stipulati risalgono al 2005 e 2006. Avevano una durata di sei anni a decorrere dalla loro sottoscrizione, cioè sino al 2011 e 2012.

Di fatto, il servizio TPL su gomma della Regione Umbria, per una serie di ritardi ed inadempimenti, è caratterizzato da una gara scaduta da oltre 8 anni e viene espletato ancora ad oggi in regime di proroga.

Di seguito si riepilogano i bacini di traffico con i tre soggetti aggiudicatari del servizio, società controllate da Busitalia Sita Nord S.r.l.:

- Bacino 1 – soggetto gestore ISHTAR S.c. a r.l. (Perugino – zona centro – nord Umbria)
- Bacino 2 – soggetto gestore TPL e Mobilità S.c. a r.l. (Spoletino – zona centro Umbria)
- Bacino 3 – soggetto gestore ATC & Partners S.c. a r.l. (Ternano coincidente con l'area geografica della Provincia)

Come è noto, i contratti stipulati con i gestori, alla loro scadenza naturale del 2011 e del 2012 sono stati prorogati dalla Regione in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 della L.R. del 3 aprile 2012, n. 5³⁴⁴, in quanto l'attivazione di una nuova gara era subordinata all'approvazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti e del Piano di Bacino Unico, come già disposto dalla citata legge. Si rammenta infatti che il Piano Regionale dei Trasporti veniva approvato solo nel dicembre 2015.

Alla legge regionale n. 5/2012 sopra richiamata la Regione ha infatti apportato le modifiche necessarie al recepimento di quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1370/2007³⁴⁵, in modo da disciplinare il periodo transitorio della gestione dei servizi fino al subentro del nuovo affidatario.

Al fine pertanto di evitare in ogni caso l'interruzione di qualsiasi servizio di trasporto pubblico locale, in attesa del subentro del nuovo gestore scaturente dalle nuove procedure di affidamento, la Regione, come di seguito ricordato, ha disposto per via

³⁴⁴ Art. 38, comma 5, L.R. 3 aprile 2012, n. 5 : " *I contratti di servizio stipulati prima della data di entrata in vigore della presente legge e in scadenza prima dell'affidamento dei servizi ai sensi della L.R. 37/1998, così come modificata dalla presente legge, sono prorogati fino al subentro effettivo del nuovo affidatario.*

³⁴⁵ Cfr. art. 5, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007.

legislativa la proroga degli effetti dei contratti di servizio scaduti imponendo la prosecuzione dei servizi a condizioni invariate.

Con l'art.27 della L.R. del 9 aprile 2013, n.8 la Regione ha apportato modifiche alla L.R. n. 5/2012 introducendo l'art. 38-bis³⁴⁶ che detta "Ulteriori disposizioni transitorie" regolando con il comma 1 il periodo transitorio fino al subentro del nuovo affidatario dei servizi di TPL, e prevedendo, altresì, al comma 2, *"l'adozione di uno schema di convenzione tipo per la prosecuzione della gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma da sottoscrivere con gli stessi enti locali. A seguito della stipula della convenzione gli enti locali provvedono ad adottare gli atti per l'imposizione dell'obbligo di servizio di trasporto pubblico locale"*.

Da segnalare il comma 3 dell'art. 38-bis sopra richiamato, il quale dispone che *"La Regione è autorizzata ad erogare direttamente agli operatori economici di cui al comma 1 la quota parte dei corrispettivi, dovuta per lo svolgimento dei servizi minimi, derivante dalla ripartizione del Fondo Trasporti. La convenzione di cui al comma 2 regola i rapporti tra le parti pubbliche e i conseguenti adempimenti"*³⁴⁷.

Successivamente, con l'art. 6 della L.R. dell'11 aprile 2016, n. 5, la Regione ha disposto delle modifiche alla L.R. n. 5 del 3 aprile 2012, introducendo il comma 1-bis all'art.38-bis il quale ha stabilito che *"L'imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati di cui al comma 1, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica"*.

Pertanto, la stipula dei nuovi contratti per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma è necessariamente correlata e subordinata alla conclusione delle procedure propedeutiche all'esperimento della gara ad evidenza pubblica, ampiamente descritte al precedente paragrafo 9.2.2 della presente relazione.

Come in premessa ricordato, questa Sezione ha già richiamato l'attenzione sullo squilibrio finanziario che da tempo interessa in particolare il trasporto su gomma, laddove le risorse statali e regionali non risultano essere sufficienti per il pagamento dei servizi minimi essenziali contrattualizzati.

³⁴⁶ Art. 38.bis, comma 1, L.R. n. 8/2013: *"Gli enti locali titolari di contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma prorogati ai sensi dell'art. 38, comma 5, provvedono a garantire la continuità del servizio in applicazione dell'art.5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 (CEE) n. 1107/70, tramite imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti prorogati, fino all'affidamento dei servizi ai sensi della L.R. 37/1998 e comunque per una durata non superiore a due anni"*.

³⁴⁷ Tale disposizione ha eliminato *"[...] le fasi riferite al trasferimento di fondi tra enti (Regione-Enti locali) che inevitabilmente determinavano una dilazione dei tempi di riscossione da parte delle aziende [...]"*.

In particolare, si fa riferimento all' esposizione finanziaria emersa al 31 dicembre 2018 per oltre 21 milioni di euro, nonché a quella emersa nella prima parte del 2019 per circa 13 milioni di euro, dovuta a debiti pregressi maturati nei confronti del gestore dei servizi Busitalia Sita Nord S.r.l. e sue controllate, in relazione ai servizi da questi espletati.

Tale situazione desta preoccupazione tenuto conto che per debiti in precedenza maturati la Regione ha già beneficiato di un contributo straordinario di 45,82 milioni di euro da parte dello Stato³⁴⁸ (20 milioni nell'anno 2017 e 25,82 milioni di euro nell'anno 2018) erogati in prededuzione delle somme assegnate alla Regione stessa a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) – ciclo di programmazione 2014-2020, delibera CIPE n. 54/2016.

Quindi, per quanto sopra ricordato, si osserva che vi saranno somme per pari importo che la Regione dovrà reperire nel proprio bilancio al momento dell'attivazione degli investimenti finanziati con il FSC sopra richiamato, a fronte delle future assegnazioni di risorse.

Quanto ai succitati debiti maturati verso le società gestori dei servizi su gomma al 31 dicembre 2018 e per parte dell'esercizio 2019, si ricorda che con la delibera di Giunta regionale n. 632 del 7 maggio 2019, già presa in esame nel precedente giudizio di parificazione, la Regione Umbria dichiarava che *"[...] il credito complessivo delle aziende per il quale non esiste disponibilità finanziaria a valere sui fondi in precedenza stanziati e costituisce il disavanzo di gestione fino al 31 dicembre 2018, risulta pari ad € 21.369.705,32"* e che *"gli importi attesi dalle aziende per l'anno 2019, che sono privi al momento di copertura finanziaria, assommano a complessivi € 13.048.236,58 per i quali non esiste disponibilità finanziaria a valere sui fondi utilizzabili per l'anno 2019, così come risulta dal bilancio pluriennale 2019-2021 [...]"*.

Con la richiamata delibera n. 632/2019 la Regione evidenziava altresì gli importi che enti locali dovrebbero rimborsare in quanto corrispondenti alla parte dell'IVA sui contratti a loro carico pari ad € 21.406.410,03, e che per tali somme la stessa intende *"[...] dar seguito concreto alle azioni già intraprese nei confronti degli enti locali in questi anni per il recupero dell'IVA non versata [...]"*, dando mandato all'Assessore regionale di organizzare incontri con tutti gli enti locali al fine di *"[...] condividere le modalità di copertura del disavanzo maturato al 31 dicembre 2018 e di reperire risorse per la totale copertura dei costi del 2019 [...]"*.

Con il medesimo atto la stessa Regione stabiliva che *"in sede di predisposizione della proposta di assestamento al bilancio 2019, ove possibile, saranno previste le risorse finanziarie che la Regione metterà a disposizione per la copertura parziale dei costi del*

³⁴⁸ Cfr. art. 27, commi 8-septies e 8-octies, del decreto-legge n. 50/2017

servizio TPL su gomma per l'anno 2019, non sostenuti dal FNT" e che " l'ulteriore copertura dei costi del servizio TL gomma per l'anno 2019, non coperti dalle disponibilità del FNT, deve essere assicurata dagli enti locali che sono gli affidatari dei servizi o dalla riduzione delle prestazioni da parte delle aziende."

A fronte dello squilibrio già rilevato ed al fine di contenere i costi del servizio TPL su gomma per l'esercizio 2019, si ricorda che la Regione, con la delibera di Giunta n. 863 del 5 luglio 2019, ha disposto un taglio delle percorrenze rimodulando i servizi sulla base di una proposta che è stata elaborata in accordo con gli stessi tre gestori e condivisa con gli Enti locali committenti.

Successivamente, in data 7 luglio 2020, la Regione, nel dare riscontro a quanto richiesto dalla Sezione con la prima nota istruttoria generale del 14 febbraio 2020, ha fornito a questa Sezione alcuni elementi informativi in materia di contenzioso e di debiti fuori bilancio.

Si segnala che tale aspetto interessa in particolar modo questo capitolo della presente relazione in quanto è il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale che ha provveduto ad attestare debiti fuori bilancio e debiti pregressi nei confronti dei gestori dei servizi minimi essenziali, nonché ad indicare gli accantonamenti operati per il contenzioso in essere.

Sul punto, la Regione Umbria ha trasmesso la D.D. n. 5848 del 03/07/2020 avente ad oggetto *"Ricognizione dei debiti fuori bilancio risultanti al 31 dicembre 2019 – Avvio della procedura finalizzata al riconoscimento di legittimità ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attualmente gravanti sulle competenze del Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale"*.

La stessa Regione ha riferito che ha *"[...] provveduto ad accantonare nel Disegno di Legge del Rendiconto 2019 una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio nel "Fondo passività potenziali" per un totale di 35.519.451,60 euro [...]"*³⁴⁹.

Dei 35,5 milioni di euro sopra indicati, una parte riguarda *"La individuazione di posizioni debitorie, nella misura complessiva di 11.242.218,61 di euro"*³⁵⁰, per somme relative a vario titolo per l'espletamento dei servizi di trasporto richieste dalle Aziende ma non riconosciute dalla Regione, il cui accertamento in qualità di obbligazioni passive regionali

³⁴⁹ Per la rappresentazione contabile del Fondo si rinvia al cap. II della presente relazione deputato alla trattazione dei risultati della gestione.

³⁵⁰ Nel dettaglio vengono così esplicitate dalla Regione nella nota trasmessa: *"€ 3.179.860,37 per DGR 1345/2015 (anni 2015, 2016, 2017 Comune di Perugia) e DGR 1345/2015 anno 2018. Per dette richieste pendono decreti ingiuntivi opposti- € 1.980.000,00 per DGR 1345/2015 anno 2019 (fatture non ancora emesse dalle aziende, a quanto a conoscenza dello scrivente) - € 85.500,00 per Gimo Perugia - € 5.996.858,24 per somme oggetto di sequestro penale".* La Regione riferisce che *"Tale componente è stata accantonata a copertura del rischio che per tali somme possano essere emessi provvedimenti giudiziari che rendono esecutivi i Decreti ingiuntivi e si debba provvedere al relativo impegno di spesa e pagamento ai sensi di legge"*.

è in corso di definizione da parte dell'autorità giudiziaria. Con riferimento a tali somme è stato trasmesso il parere del Servizio Avvocatura³⁵¹ nel quale viene precisato che trattasi di "somme non dovute, oggetto di decreti ingiuntivi cui la Regione si è opposta e che al momento non devono essere pagate, salvi i futuri provvedimenti giudiziari che saranno in proposito adottati".

La rimanente parte concerne:

"a) la sussistenza di alcune posizioni debitorie relative all'anno 2017 per un importo complessivo di euro 108.586,81 relativi ai servizi di trasporto su gomma interregionali e/o sostitutivi del trasporto ferroviario, i cui contratti sono stipulati dalla Regione [...]. In particolare, tali somme sono relative a fatture da pagare alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale per le quali non è stato assunto l'impegno di spesa nell'esercizio di competenza³⁵²;

b) la sussistenza di posizioni debitorie per somme dovute in parte agli Enti locali titolari dei contratti di servizio di TPL relativi agli anni 2017 e 2019 e in parte alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale per i contributi relativi al CCNL per gli anni 2015, 2016 e 2017 [...]. Tali somme, per un ammontare complessivo di euro 24.168.646,18³⁵³ [...] costituiscono posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria per le quali occorre una specifica autorizzazione di spesa per assolvere alle somme dovute in annualità precedenti³⁵⁴."

Con la richiamata D.D. n. 5848 del 03/07/2020³⁵⁵ la Regione, rispetto ai 35,5 milioni di euro, ha dichiarato che *"Per tali somme, l'assenza dell'impegno di spesa è dovuto alla insufficienza degli stanziamenti previsti nel bilancio regionale 2019 che, a fronte dell'insufficienza del Fondo Nazionale trasporti, erano già stati integrati con risorse*

³⁵¹ Il parere trasmesso al Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale da parte dell'Avvocatura regionale è stato reso in data 8 giugno 2020, come risulta dalla documentazione allegata inviata a questa Sezione.

³⁵² La Regione dichiara che sussistono i presupposti per l'avvio della procedura finalizzata al riconoscimento di legittimità prevista dall'art.73, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 118/2011.

³⁵³ Rispetto a quanto sopra esplicitato dalla Regione, per ciò che riguarda i 24.168.646,18 milioni di euro, si precisa che: a) euro 16.219.708,18 sono debiti pregressi relativi ai servizi minimi svolti dalle aziende nell'esercizio 2019; b) euro 1.471.459,74 sono relativi a fatture per servizi svolti dalle aziende nel 2017 a valere sulla DGR 1345/2015; c) euro 6.477.478,27 riguardano somme per contributi relativi ai rinnovi del CCNL per il saldo anno 2017 (in parte anni 2015/2016 riferito a Umbria TPL e Mobilità)il cui riconoscimento è previsto dalla DGR 1332/2017.

³⁵⁴ Per le somme indicate la Regione dichiara che *"[...] non essendo relative a acquisizione di beni e servizi non sono riconducibili alle fattispecie previste all'art.73 del d.lgs. n. 118/2011 ma costituiscono posizioni debitorie pregresse della Regione Umbria per le quali occorre una specifica autorizzazione di spesa per assolvere alle somme dovute in annualità precedenti".*

³⁵⁵ Oggetto della D.D. n. 5848/2020 "Ricognizione dei debiti fuori bilancio risultanti al 31 dicembre 2019 - Avvio della procedura finalizzata al riconoscimento di legittimità ai sensi dell'art.73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attualmente gravanti sulle competenze del Servizio Infrastrutture per la mobilità e Trasporto pubblico locale".

regionali in sede di Assestamento ma che sono comunque risultati inferiori al fabbisogno dell'anno. Il particolare contesto istituzionale, con la conseguente interruzione della operatività ordinaria degli organi regionali non hanno consentito l'adozione di ulteriori provvedimenti legislativi di variazione di bilancio entro i termini consentiti dall'ordinamento contabile".

Il succitato atto amministrativo n. 5848/2020, ai fini della corresponsione delle somme dovute, richiama il meccanismo introdotto con la DGR n. 718/2013, laddove in attuazione dell'art. 38 bis, comma 3, della L.R. n. 5/2012, si legge che "[...] è stata disposta l'erogazione diretta agli operatori economici da parte della Regione delle risorse del Fondo trasporti dovute agli Enti locali, titolari dei contratti di servizio, per l'espletamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale".

Stante la suddetta situazione rappresentata dalla Regione con la menzionata D.D. n. 5848/2020, il Magistrato Istruttore, al fine di meglio comprendere le modalità dell'effettiva definizione dei debiti pregressi che non avevano trovato adeguata copertura finanziaria, ha chiesto: a) di chiarire se la parte delle somme di € 16.219.708,18 accantonate nel risultato di amministrazione 2019 al Fondo passività potenziali per debiti del 2019 da riconoscere, sono da intendersi destinate al pagamento a saldo per i servizi resi dai gestori nell'esercizio 2019; b) di riferire invece sulle modalità di copertura del disavanzo dei debiti pregressi maturati al 31.12.2018 di euro 21.369.705,32, richiamati nella D.G.R. n. 632/2019.

In riscontro al primo punto la Regione Umbria ha chiarito che *"Le somme di cui trattasi sono destinate al pagamento a saldo per servizi resi nel 2019. Con la DD 5848/2020, per tutte le posizioni debitorie che, ad esito della ricognizione effettuata, risultano dovute dalla regione fino alla data del 31/12/2019 (elencate nelle tabelle allegata al medesimo atto), viene richiesta la procedura di autorizzazione alla spesa dell'Assemblea legislativa per provvedere al conseguente pagamento a saldo".*

Quanto al secondo punto ha riferito che *"Le somme relative a quanto indicato nella D.G.R. n. 632/2019 sono state saldate nel corso dell'esercizio finanziario 2019, per quanto riguarda i servizi minimi essenziali, ad eccezione delle somme inserite nella DD 5848/2020, con la quale si intende ripianare in via definitiva tutte le somme dovute dalla regione e non pagate al 31/12/2019".*

L'esame della documentazione trasmessa dalla Regione, comprendente anche l'elenco degli impegni per capitolo con i relativi atti di riferimento per il TPL gamma 2019, mostra infatti che in detto esercizio sono stati saldati i debiti pregressi maturati a tutto il 2018, mentre sono stati pagati solo in parte i servizi resi dalle Aziende nel 2019.

In sintesi, per meglio comprendere e riepilogare la situazione, è necessario esplicitare che il disavanzo risultante a tutto il 31/12/2019 di € 24.168.646,18 è relativo: a) al residuo da corrispondere alle medesime Aziende quale saldo dei servizi svolti nel 2019; b) al residuo quale saldo dei servizi svolti nel 2017; c) al residuo quale saldo dei contributi dovuti relativi al CCNL per il 2015,2016 e 2017.

Alla suddetta somma di € 24.168.646,18 si aggiungono € 108.586,81 per ulteriori posizioni debitorie riferite all'anno 2017 (debiti fuori bilancio riconosciuti) ed € 11.242.218,81 per somme richieste dalle Aziende di trasporto ma non riconosciute dalla Regione, per le quali sono in corso provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (componente accantonata a titolo prudenziale per la copertura del rischio che si potrebbe prefigurare).

Alla luce di quanto sopra rappresentato, la Sezione non può che valutare positivamente l'azione intrapresa dalla Regione Umbria in ordine all'accantonamento di risorse nel risultato di amministrazione del pre-consuntivo 2019 alla voce Fondo passività potenziali, volte a sanare nel 2020 le posizioni debitorie pregresse maturate a tutto il 31 dicembre 2019, pagando, pertanto, quanto dovuto alle Società che hanno reso i servizi minimi essenziali in virtù dei contratti stipulati.

La Sezione auspica che si possa quindi scongiurare per il futuro il ripetersi di quanto già accaduto in precedenza e superare pertanto le condizioni di un nuovo deficit finanziario. Come inoltre già ricordato, la nuova Agenzia Unica, una volta operativa, potrà anche contare su maggiori risorse di importante consistenza che arriveranno dal risparmio dell'IVA sui contratti per l'espletamento dei servizi minimi.

A queste maggiori risorse dovrà essere comunque necessariamente affiancata una nuova pianificazione integrata dei trasporti ed un efficientamento funzionale ed economico della mobilità urbana.

Servizi di trasporto efficienti sono infatti fondamentali, non solo per l'economia ma anche per la coesione territoriale e sociale. Proprio quest'ultimo aspetto sembrerebbe però contrastare con la riduzione di servizi nel territorio, in parte già operata dalla Regione nel 2019, al fine di contenerne i relativi costi.

La nuova programmazione dovrà anche sostenere una forte incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici, laddove sistemi intelligenti e non inquinanti incoraggino gli utenti a modificare le proprie abitudini di mobilità.

Non si può, peraltro, non tener conto di un dato assolutamente negativo, rappresentato dal fatto che la Regione Umbria è tra quelle che ha il tasso di motorizzazione di più alto.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9/11/2020 è intervenuto in rappresentanza della Regione il Direttore regionale competente anche del settore trasportistico il quale ha inteso ricordare l'impegno profuso dalla Regione Umbria al fine

di riportare l'intero settore in equilibrio economico-finanziario, impegno riconosciuto anche dalla stessa Corte.

L'altro aspetto emerso riguarda il mancato rimborso dell'IVA sui contratti dei servizi di trasporto pubblico locale, somme che la Regione Umbria rivendica nei confronti degli Enti locali.

Sul punto è stato chiesto alla Regione di fornire maggiori informazioni ed elementi conoscitivi sulla verifica e ricognizione dell'effettivo ammontare delle suddette somme, sul relativo fondamento giuridico del credito, nonché sulle eventuali azioni avviate nei confronti degli stessi Enti locali per il mancato rimborso di tali somme per un ammontare di € 21.406.410,03, come già peraltro rappresentato nella richiamata DGR n. 632/2019. In riscontro a quanto richiesto la Regione Umbria ha *in primis* richiamato l'articolo 9, comma 4, della legge n. 472/1999, il quale prevede il rimborso da parte dello Stato agli Enti locali dell'IVA per il TPL locale.

Ha poi ricordato che, dal 2011 per i Comuni e dal 2012 per le Province delle regioni a statuto ordinario, è intervenuta la fiscalizzazione per trasferimenti erariali³⁵⁶ e che dal 2006 la stessa Regione ha provveduto a trasferire agli Enti locali le quote del Fondo Nazionale dei Trasporti a copertura dei servizi minimi includendo la quota IVA del 10%. Ha altresì riferito che *"[...] in ottemperanza alle disposizioni ed al percorso previsto dalla DGR n. 632/2019, ha richiesto agli Enti locali il rimborso della quota dell'IVA anticipata per il pagamento delle fatture relative al TPL. Alcune Amministrazioni hanno provveduto alla restituzione mentre altre hanno sollevato perplessità in ordine alla richiesta (formulata in data 7/6/2019)³⁵⁷ sia relativamente al quantum che alla debenza stessa della somma"*.

³⁵⁶ I d.lgs. n. 14/2011 e n. 68/2011, in attuazione della legge n. 42/2009, sono concernenti le disposizioni in materia di federalismo fiscale. L'art.13 del D. Lgs. n. 23/2011 ha istituito il Fondo perequativo per comuni e province a titolo di concorso dello Stato al finanziamento delle spese da essi sostenute. Il Fondo è alimentato da quote del gettito dei tributi, individuati dall'art.2 e art. 7 del medesimo decreto legislativo: *"Per il finanziamento delle spese dei comuni e delle province, successivo alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali, è istituito nel bilancio dello Stato un fondo perequativo, con indicazione separata degli stanziamenti per i comuni e degli stanziamenti per le province, a titolo di concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte. Previa intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale e del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite, salvaguardando la neutralità finanziaria per il bilancio dello Stato e in conformità con l'art.13 della legge 5 maggio 2009, n. 42, le modalità di alimentazione e di riparto del fondo. Il Fondo perequativo a favore dei comuni è alimentato da quote del gettito dei tributi di cui all'art.2, commi 1 e 2 e dalla compartecipazione prevista dall'art.7, comma 2. Tale fondo è articolato in due componenti, la prima delle quali riguarda le funzioni fondamentali dei comuni, la seconda le funzioni non fondamentali. Le predette quote sono divise in corrispondenza della determinazione di fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali e riviste in funzione della loro dinamica"*.

³⁵⁷ Nella nota di richiesta formulata agli Enti locali, trasmessa a questi uffici, la Regione indica la determinazione delle quote da rimborsare precisando che *"[...] il calcolo è stato effettuato applicando le percentuali dell'imposta spettante all'UE e di compartecipazione regionale stabilite dal MEF, [...] e che, per gli anni dal 2013 al 2018 sono state applicate le percentuali 2012 utilizzate dallo Stato per l'ultimo rimborso agli oneri di cui trattasi"*.

In merito alle somme che gli Enti locali dovrebbero rimborsare alla Regione, quest'ultima ha provveduto a trasmettere a questi uffici un'apposita tabella riepilogativa riferita agli anni che vanno dal 2006 al 2018 ed aggiornata all'importo di € 21.228.116,94, in quanto sono stati considerati i ri-versamenti effettuati alla data dell'11/02/2020.

Rispetto alle suddette somme, la Regione ha riferito che *"Per il periodo dal 2006 al 2010, per i Comuni, e dal 2006 al 2011, per le Province, i singoli importi sono stati individuati dall'Ufficio secondo le informazioni a disposizione. Per gli anni successivi al 2010, per i Comuni, ed al 2011, per le Province, è stato assunto il trasferimento dell'ultimo anno proiettandolo negli anni successivi. Complessivamente le somme ammonterebbero, secondo i calcoli dell'Ufficio, a circa 21,2 milioni di euro. Tuttavia tale importo non può ritenersi complessivamente certo, liquido ed esigibile, pertanto non accertabili in bilancio anche per le considerazioni che seguono riguardo il fondamento giuridico"*.

Su quest'ultimo punto, allegando la documentazione di seguito citata, la Regione ha comunicato che *"[...] la Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 21256 del 6/2/2020 ha formulato uno specifico quesito al Ministero dell'Interno - Direzione Centrale della Finanza Locale Ufficio II: Trasferimenti ordinari e speciali agli enti locali Trasferimenti speciali, direttamente competente in materia"*.

L'Amministrazione ha proseguito dichiarando che il parere del Ministero dell'Interno *"[...] fornisce alcune indicazioni su quanto avvenuto tra il 2006 ed il 2011 e 2012 e successivamente a tali periodi. Per il primo periodo, conferma il rimborso agli Enti locali dell'IVA con specifici e finalizzati trasferimenti, in linea con quanto già determinato dagli uffici regionali. Con riferimento ai periodi successivi, il Ministero, pur confermando il rimborso agli enti locali a titolo di IVA, non è in grado di fornire elementi sull'ammontare dell'IVA che possano permettere alla Regione una quantificazione certa di detto importo"*.

Alla luce di quanto sopra descritto, la Regione Umbria ha riferito che, al fine di addivenire al recupero delle somme in parola, di dare certezza ed esigibilità a tali somme, nonché di scongiurare potenziali contenziosi, sta proseguendo con le azioni di interlocuzione con gli Enti locali, già avviate dagli uffici tecnici regionali supportati dall'ufficio giuridico e finanziario, valutando anche eventuali compensazioni e rateizzazioni.

Sulla vicenda, così rappresentata dalla Regione, la Sezione non può non dare evidenza al passaggio contenuto nella nota di riposta del Ministero dell'Interno, laddove lo stesso Ministero riferisce che *"[...] non ha elementi per valutare se il comportamento di codesta regione sia o meno corretto"*.

Stante la situazione, sembra piuttosto che il sistema della perequazione fiscale abbia lasciato irrisolto l'aspetto inerente una puntuale definizione dell'importo dell'IVA sul trasporto, che non risulterebbe peraltro chiarito dalla normativa vigente.

Nel quadro delle esposte problematiche, la Sezione, allo stato, esprime una riserva sull'esito dell'azione intrapresa dalla Regione Umbria nei termini prospettati, proprio in relazione all'incertezza sul fondamento giuridico del contenuto dell'istanza di rimborso delle somme IVA in questione.

Si segnala, infine, che nel pre-consuntivo 2019, si riscontra in parte entrata, il capitolo 00951_E, denominato "Trasferimento da enti locali per Iva su TPL - D. Lgs. n. 422/97 art. 19", riconducibile all'esercizio finanziario 2010, che presenta un residuo iniziale di € 470.537,79, incassi nell'esercizio di € 82.034,51, con una somma che pertanto permane ancora da incassare al termine dell'esercizio per € 388.503,28. Tenuto conto di quanto sopra già riferito dalla Regione Umbria sui 21,2 milioni di euro non accertati in bilancio, si può dedurre che i suddetti residui passivi, di oltre 388 mila euro, facciano riferimento ad ulteriori somme riguardanti il rimborso Iva sui trasporti da parte degli enti locali.

9.2.5. Il trasporto ferroviario regionale

La normativa regionale prevede l'organizzazione dei servizi ferroviari e la Regione Umbria esercita oltre alle funzioni generali di pianificazione e programmazione anche quelle amministrative, ivi incluse quelle di stazione appaltante.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario risultano in essere, allo stato attuale, n. 3 contratti di servizio:

- Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A., validità 2018-2032, per le linee Ancona-Foligno-Roma; Roma-Perugia-Firenze; Orte-Terontola;
 - Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A. attivato in via sperimentale nel 2018 per i servizi veloci "Frecciarossa", in stato di prosecuzione per il 2020, per la linea Perugia-Milano.
 - Contratto di servizio stipulato con Busitalia – Sita nord S.r.l., periodo 2015-2019, allo stato in prosecuzione per il 2020, per la linea Sansepolcro – Terni.
- Con riferimento alla tipologia più importante dal punto di vista territoriale ed economico, si ricorda che nel 2018 ha avuto inizio l'esecuzione del nuovo contratto stipulato con Trenitalia S.p.A. valido per il periodo 2018-2032³⁵⁸, sottoscritto in

³⁵⁸ Con DGR n. 668/2018 è stato approvato lo schema del contratto di servizio tra Regione Umbria e Trenitalia S.p.A.. La stipula del contratto è avvenuta mediante affidamento diretto, in conformità al Regolamento (CE) n. 1370/2007, scelta questa operata in virtù del consistente piano investimenti autofinanziato dal Gestore con l'esigenza di conseguire il raggiungimento dell'equilibrio economico patrimoniale della gestione, dell'offerta di condizioni di qualità ed affidabilità del servizio migliorativo rispetto al precedente, dell'incremento di ricavi da traffico, dell'efficientamento dei costi di processo produttivi.

sostituzione del precedente contratto, che era in prossimità di scadenza (validità 2015-2020).

Il nuovo contratto, migliorativo in termini di condizione di qualità, di efficientamento nella gestione e di investimenti del Gestore, ha un corrispettivo annuale incrementato di oltre tre milioni di euro rispetto al precedente.

La copertura finanziaria viene assicurata dalle risorse del Fondo Nazionale Trasporti.

I corrispettivi annuali previsti dal contratto (art.6) e riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF) – Allegato 4 – si presentano di importo via via crescente in tutti gli esercizi corrispondenti alla complessiva durata del contratto, e partono dai 39,1 milioni di euro del 2018, per passare ai 39,4 milioni di euro del 2019, sino a raggiungere ai 43,9 milioni di euro nel 2032³⁵⁹ (importi al netto di IVA), con aumenti in ciascuna delle suddette annualità che variano dai 300 ai 400 mila euro.

Per il 2019 il corrispettivo previsto ammonta ad € 39.407.423,00 oltre IVA, per un importo complessivo di € 43.348.165,30.

Il contratto prevede (art.16) l'attività di monitoraggio annuale del PEF per la verifica sul rispetto della qualità dei servizi, della puntualità, del grado di soddisfazione della clientela, i cui risultati vengono confrontati con i dati consuntivi della gestione e poi illustrati al Comitato Tecnico di Gestione (art.18), appositamente convocato.

Rispetto a quanto sopra esposto è stato pertanto chiesto alla Regione di fornire una breve e sintetica relazione sull'esito dell'attività di controllo, monitoraggio e verifica delle obbligazioni assunte dal gestore in forza del contratto stipulato, redatta sulla base dei dati risultanti dai verbali del Comitato Tecnico di Gestione.

In riscontro la Regione ha riferito che *"Nell'anno 2019 il Comitato Tecnico di gestione di cui all'art 18 del CdS si è riunito in data 27/03/2019 e 13/05/2019. Gli esiti delle attività di controllo, monitoraggio e verifica relative all'anno 2018, sono riassunte nei relativi verbali, redatti e sottoscritti in pari date, che si allegano (Allegati 16 e 17). Le attività di controllo e verifica relative all'anno 2019 sono ancora in corso di completamento a causa dell'emergenza covid-19"*.

Va rilevato che, seppure espressamente richiesto dalla Sezione, la Regione non ha provveduto a trasmettere la breve sintesi sugli esiti dell'attività di monitoraggio con riferimento alla qualità dei servizi ed alla verifica dell'adempimento delle singole clausole contrattuali.

³⁵⁹ Il contratto prevede che il corrispettivo è diviso annualmente in dodici rate di pari importo che Trenitalia fattura alla Regione su base mensile alla fine del periodo di riferimento e che la Regione liquida entro 60 gg. dal ricevimento.

Tale espressa esigenza è legata all'elevata tecnicità che caratterizza molti degli elementi oggetto del monitoraggio, che non consente a questi uffici un'immediata ed efficace comprensione del contenuto e dei risultati ivi riportati.

Nel proseguo della disamina, si osserva che il contratto in parola tiene altresì conto del piano degli investimenti previsti a carico del gestore (art.15), che risultano dettagliati nell'Allegato n. 7 al contratto medesimo, sulla base di un cronoprogramma ivi riportato.

Il piano ammonta a 227,6 milioni di euro, di cui euro 183,5 milioni di euro per il rinnovo del materiale rotabile³⁶⁰ e 44,1 milioni di euro per "Altri investimenti"³⁶¹, a cui si aggiungono gli 8,5 milioni di euro posti a carico della Regione Umbria, come indicato nel medesimo contratto.

Tale aspetto verrà trattato nel paragrafo dedicato alla spesa per investimenti.

- Quanto ai servizi veloci "Frecciarossa" di Trenitalia, si ricorda che il contratto è stato attivato in via sperimentale nel 2018, con decorrenza dall'8 febbraio, ed autorizzato con la DGR n. 100/2018, in applicazione dell'art. 5 comma 4, e dell'art.6 del REG (CE) n. 1370/2007.

Si tratta di un servizio ferroviario richiesto per l'effettuazione di due corse giornaliere sulla tratta Perugia Fontivegge – Arezzo, quale estensione di un servizio Frecciarossa che attualmente già collega Arezzo-Milano. Nella citata delibera si riscontra che tale servizio è stato attivato "*[...] nell'interesse generale e per lo sviluppo dell'economia del territorio, garantendo il dettato costituzionale sulla mobilità delle persone [...]*" e che "*[...] il servizio medesimo si configura come trasporto pubblico soggetto al concorso finanziario pubblico della regione per garantire l'equilibrio economico del contratto.*"

Il corrispettivo, di cui all'art. 5 comma 2 del contratto medesimo, è fissato in € 1.300.000,00 oltre IVA, per un totale complessivo di € 1.430.000,00, e determinato sulla base del PEF (allegato n. 3 al contratto).

Il comma 2 del citato articolo prevede che il suddetto importo possa essere "*[...] eventualmente incrementato a mezzo di atto integrativo solo qualora siano concordati tra le Parti ulteriori miglioramenti quali/quantitativi dell'offerta [...]*".

Con la DGR n. 1373/2018 la Regione ha autorizzato Trenitalia S.p.A. a proseguire il servizio anche per il 2019 agli stessi patti e condizioni stabiliti nel richiamato

³⁶⁰ Per il rinnovo del materiale rotabile il cronoprogramma del Piano investimenti di Trenitalia prevede n. 12 treni, di cui n. 4 previsti nel 2021 e n. 8 nel 2022.

³⁶¹ Per gli "Altri investimenti" il cronoprogramma del Piano di Trenitalia prevede investimenti di "Revamping, Impianti, Informatica e tecnologia, Ciclica, che iniziano dal 2018 sino al 2032.

contratto³⁶², considerato che il servizio "[...] ha dimostrato di essere un vettore importante per la comunità, tenuto anche conto del successo riscontrato nell'uso di questa modalità di trasporto in quanto risulta dai primi dati che ha mediamente trasportato il doppio dei passeggeri inizialmente previsti" e che "[...] l'arretramento da Arezzo a Perugia del treno in parola ha consentito di contrattualizzare questa tratta ferroviaria[...]".

Anche per il 2020 la Regione, con la DGR n. 507/2020, ha autorizzato Trenitalia S.p.A. alla prosecuzione del servizio sino al 30 settembre 2020, agli stessi patti e condizioni già in precedenza stabiliti nel richiamato contratto, in quanto tale servizio "[...] ha dimostrato di essere un vettore importante per la comunità [...]".

Si evidenzia che allo stato della redazione della presente relazione non sono noti alla Sezione gli intendimenti della Regione in merito alla continuazione del servizio "Frecciarossa".

Alla Regione è stato anche chiesto di fornire una breve relazione sui risultati allo stato conseguiti in termini di interesse generale ed economico, anche rispetto alle obbligazioni assunte dal Gestore, nonché sulla sostenibilità finanziaria. E' stato altresì chiesto di riferire sulle eventuali risorse garantite da terzi.

Ciò in quanto dalle delibere di Giunta n. 1373/2018 e n. 507/2020, si evince che la Regione ha chiesto la disponibilità ad un sostegno economico alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ed alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Perugia, come dagli stessi già offerto per l'anno 2018.

In risposta la Regione ha riferito quanto segue: "Le informazioni richieste sono dettagliate nella nota inviata dal gestore Trenitalia S.p.A. in data 08/06/2020 [...] (Allegato 18), in cui sono riportati i dati del consuntivo dell'esercizio 2018, del preconsuntivo 2019 e del PEF 2020 [...]".

Per quanto sopra, come già motivato in sede di disamina del precedente contratto di servizio di Trenitalia, si rileva che, seppure espressamente richiesta dalla Sezione, la Regione non ha provveduto a trasmettere la breve sintesi sugli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata.

Non ha altresì fornito alcun elemento informativo sugli eventuali contributi garantiti da terzi per il sostegno economico al suddetto servizio veloce sperimentale "Frecciarossa".

- Quanto al contratto di servizio stipulato dalla Regione Umbria con Busitalia Sita Nord S.r.l., periodo di validità 2015-2019, autorizzato con la DGR n. 1585/2015, si

³⁶² "[...] Fatti salvi conguagli che dovessero emergere successivamente alle verifiche del Conto Economico Finanziario per gli anni 2018 e 2019, da controllare, da parte degli uffici, appena disponibile".

rappresenta che il corrispettivo annuale dal 2017 al 2019 ammonta ad € 7.030.032,01, oltre IVA, per un totale di € 7.733.035,20.

Tale importo viene aggiornato annualmente sulla base del dato definitivo riferito al tasso di inflazione programmata.

Come ricorda la Regione, il servizio svolto da Busitalia sulla linea ferroviaria Sansepolcro-Terni (rete regionale ex FCU), è stato condizionato, durante il periodo contrattuale, dagli interventi straordinari di ammodernamento dell'infrastruttura, rendendola indisponibile in modo parziale/totale, tale da essere sostituito con servizi su gomma.

Secondo quanto riportato dalla delibera di Giunta regionale n. 1280/2019 tale circostanza ha "*[...] condizionato notevolmente il percorso amministrativo intrapreso per l'affidamento pluriennale, a decorrere dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2034 [...] in considerazione [...] degli investimenti offerti da Busitalia Sita Nord srl, per circa 35 milioni di euro, che avrebbero consentito un importante miglioramento della flotta circolante in Regione, con conseguente sostanziale miglioramento della qualità del servizio di trasporto ferroviario in Umbria*".

Tenuto conto che l'infrastruttura è ancora interessata dagli interventi di ammodernamento, con l'atto n. 1280/2019 sopra richiamato, la Regione, al fine di scongiurare l'interruzione del servizio pubblico essenziale e garantire pertanto la continuità del servizio sulla base di quanto disposto dal comma 3, dell'art 4 del vigente contratto³⁶³, ha disposto, in accordo con Busitalia Sita Nord, la prosecuzione del servizio per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2020, nelle more del rinnovo del contratto o dell'espletamento delle procedure per l'affidamento con gara ad evidenza pubblica.

Allo stato attuale, dalla DGR n. 578 del 9 luglio 2020 si evince che la Regione ha disposto la prosecuzione del servizio sino al 31 dicembre 2020, in accordo con Busitalia Sita Nord, anche in presenza di una quota di servizi sostitutivi dei servizi ferroviari, tenuto conto dello stato dell'infrastruttura ferroviaria regionale ancora interessata dagli interventi straordinari di ammodernamento, "*[...] ferma restando la possibilità di beneficiare della durata massima di due anni prevista dall'art.5 paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 1370/2007 [...] ³⁶⁴*", per la proroga del suddetto servizio.

Con nota istruttoria, in premessa richiamata, è stato chiesto alla Regione di fornire una breve relazione sull'esito dell'attività di controllo, monitoraggio e verifica delle

³⁶³ Possibilità di continuare lo svolgimento dei servizi "*[...] Al fine di garantire la continuità del servizio pubblico nelle more del rinnovo del contratto stesso o del completamento delle procedure per l'affidamento ad evidenza pubblica del servizio, non oltre i 12 mesi successivi al termine di durata del Contratto*".

³⁶⁴ Giusta nota della Commissione Europea, Direzione Generale della Mobilità e dei Trasporti e Direzione Generale della Concorrenza (Bruxelles MOVE.a.4./EG/MOVE.A.4 (2020) 3829643.

obbligazioni assunte dal gestore in forza di detto contratto, risultante dai verbali del Comitato Tecnico di gestione di cui all'art.18 del medesimo contratto, anche in relazione al servizio sostitutivo su gomma, data la parziale indisponibilità della infrastruttura dovuta ai lavori di potenziamento ed ammodernamento della linea ex FCU.

In risposta, l'Amministrazione ha riferito che *"Nell'anno 2019 il Comitato Tecnico di gestione di cui all'art.18 del CdS si è riunito in data 10/10/2019 e 13/12/2019. Gli esiti delle attività di controllo, monitoraggio e verifica sono riassunte nei relativi verbali, redatti e sottoscritti in pari date, che si allegano (Allegato 22 e 23). Le attività del Comitato hanno riguardato le analisi dell'andamento dei servizi svolti nel corso dell'anno 2018 e nel periodo dal 1° gennaio 2019 fino alla data di convocazione del Comitato. Sono stati valutati i risultati previsionali dell'anno 2018 (PEF 2018) rispetto a quelli consuntivati per lo stesso anno, quest'ultimi molto condizionati dai problemi connessi all'indisponibilità dell'infrastruttura ferroviaria. Sono state altresì esaminate le problematiche inerenti la prosecuzione dei servizi a decorrere dal 1° gennaio 2020. Le attività di controllo e verifica relative all'anno 2019 non è stato possibile esperirle in piena fase epidemiologica e saranno trattate dal Comitato nelle convocazioni programmate per il mese di settembre/ottobre pp.vv."*

Anche per questo contratto di servizio, si rileva che, seppure espressamente richiesto dalla Sezione, la Regione non ha provveduto a trasmettere la breve sintesi richiesta sull'esito dell'attività di monitoraggio effettuata.

Infine, con riguardo alla gestione dell'infrastruttura regionale ed al mantenimento in esercizio della medesima, si rammenta che la Regione ha concesso ad uso gratuito a Umbria TPL e Mobilità S.p.A., tramite Accordo di programma e conseguenti atti, i beni immobili, gli impianti e le infrastrutture inerenti la suddetta linea ferroviaria, prevedendo per la loro gestione la corresponsione di un corrispettivo annuale.

Come è noto, dal 1° luglio 2019, è subentrata a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. la società RFI S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura della linea ferroviaria ex FCU.

La DGR n. 511/2019 indica che sono in corso di puntuale individuazione i beni funzionali alla gestione della linea ferroviaria tra Umbria TPL e Mobilità S.p.A e RFI S.p.A..

In merito al corrispettivo sopra richiamato è stato chiesto alla Regione di indicarne l'ammontare dell'anno 2019 riconosciuto ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A., impegnato nell'esercizio, con la correlata fonte di copertura finanziaria, tenuto conto del subentro di RFI S.p.A. nella gestione medesima e di tutte le sue componenti funzionali all'esercizio.

In riscontro la Regione ha chiarito che *"Per quanto riguarda la gestione per il funzionamento dell'infrastruttura ferroviaria FCU affidata tramite contratto di Programma e atto di concessione alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e dal*

01/07/2019 a RFI Spa, il corrispettivo annuale per il 2019 ammonta come riportato nell'allegato 3 al Contratto di Programma (Allegato 24) a € 5.000.000,00 iva esclusa per un totale di € 5.500.000,00. Si precisa inoltre che la copertura finanziaria della spesa è data da **risorse proprie** impegnate con D.D. n. 9349 del 18/09/2017 (Allegato 25) e con D.D. n. 10647 del 24/10/2019 (Allegato 26)".

9.3. Le fonti di finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico regionale e locale è tuttora uno dei comparti della spesa pubblica finanziato prevalentemente da risorse decise ed erogate dallo Stato, laddove per la parte corrente, e quindi per l'esercizio ordinario dei servizi di trasporto, avviene attraverso il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, che viene erogato alle regioni a statuto ordinario. Tale finanziamento è costituito da trasferimenti statali vincolati che vengono appunto riconosciuti alla Regione. A questi si aggiungono ulteriori stanziamenti integrativi a carico del bilancio regionale.

9.3.1. Il finanziamento statale

Il Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, per le regioni a statuto ordinario è stato istituito dalla legge n. 228/2012 (art.1, comma 301, che ha sostituito l'art. 16-*bis* del D.L. n. 95/2012).

Fino al 2017 è stato alimentato con una quota di compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e nel Fondo confluivano anche le risorse stanziare ai sensi dell'art. 21, comma 3, del decreto-legge n. 98/2011.

I criteri e le percentuali di riparto delle risorse del Fondo sono stati stabiliti con DPCM dell'11/03/2013, modificati in seguito con il DPCM del 7/12/2015 e successivamente con DPCM del 26/05/2017.

A seguito dell'intesa raggiunta nel 2013 in Conferenza unificata delle regioni sono state stabilite le percentuali di riparto del Fondo. Per la Regione Umbria la percentuale di accesso è stata stabilita al 2,03%.

A partire dal 2018, il Fondo nazionale trasporti è disciplinato dal decreto-legge n. 50/2017 il quale, in attesa del riordino del sistema della fiscalità regionale, ha modificato sia i criteri di finanziamento che i criteri di riparto dello stesso.

Con riguardo ai criteri di finanziamento la novità introdotta dal comma 1 dell'art. 27 del suddetto decreto-legge 50/2017 riguarda la fissazione in via legislativa dell'ammontare della dotazione finanziaria annuale, con il conseguente superamento del precedente

meccanismo di quantificazione basato su una quota di compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina

Quanto ai nuovi criteri di riparto del fondo, questi sono definiti dal comma 2 dell'art.27 del decreto-legge 50/2017, il quale consente sostanzialmente il definitivo abbandono del criterio della spesa storica, finora utilizzato nel TPL, a favore dei costi standard³⁶⁵.

I costi standard e gli indicatori programmatori definiti con criteri di efficienza ed economicità, sulla base di quanto disposto dal comma 8-bis del citato art. 27, verranno utilizzati dagli enti che affidano i servizi di trasporto pubblico locale e regionale come elemento di riferimento per la quantificazione delle compensazioni economiche e dei corrispettivi (definiti ai sensi dell'art. 17 del d. lgs. n. 422/1997) da porre a base d'asta per i contratti di servizio stipulati successivamente al 31.12.2017.

Tuttavia, per gli anni 2018 e 2019 il Fondo è stato ripartito sulla base delle disposizioni previgenti, quindi in base ai criteri definiti nel DPCM 26/05/2017, che aveva novellato il precedente DPCM dell'11/03/2013.

Con il decreto-legge n. 124 del 2019 si è espressamente previsto, modificando l'art.27, comma 2, che l'applicazione della riforma del Fondo per il trasporto pubblico locale decorra dall'anno 2020 (e non più dal 2018). Di recente è intervenuto il D.L. n. 34/2020 che ha confermato anche per il 2020 l'applicazione dei criteri di riparto del Fondo sulla base dei DPCM sopra richiamati.

La Regione Umbria, dando riscontro a quanto richiesto dal Magistrato Istruttore, ha indicato l'ammontare delle risorse ad essa attribuite provenienti dal Fondo Nazionale Trasporti per l'anno 2019, evidenziando i criteri di riparto e le condizioni per l'erogazione.

³⁶⁵ Il dieci per cento del Fondo sarà assegnato sulla base dei complessivi proventi da traffico e dell'incremento degli stessi registrato tra il 2014 (preso come anno base) e l'anno di riferimento, con rilevazione effettuata dall'Osservatorio per il trasporto pubblico locale; tale percentuale sarà incrementata, negli anni successivi al primo, di un ulteriore cinque per cento annuo fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del predetto Fondo; il dieci per cento sarà assegnato per il primo anno in base a criterio dei costi standard. La percentuale è incrementata, negli anni successivi al primo, di un ulteriore cinque per cento annuo fino a raggiungere il venti per cento dell'importo del Fondo (il DM n. 157/2018 ha definito i costi standard, laddove il costo standard unitario di un servizio è espresso in corsa-Km); la quota residua dell'80% , ad eccezione di una percentuale dello 0,25% destinata alla copertura dei costi di funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale, verrà ripartita come da tabella riportata nel DPCM del 26/05/2017. A partire dal 2021 la ripartizione avverrà sulla base dei livelli adeguati di servizio, definiti con decreto del MIT di concerto con il MEF previa intesa in Conferenza unificata delle regioni, nonché previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. E' prevista una penalizzazione nella ripartizione del Fondo, pari al quindici per cento del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio, applicabile dal 2021, per le regioni e gli enti locali che non procedano all'espletamento delle gare ad evidenza pubblica, ovvero qualora non sia pubblicato il bando di gara alla medesima data, ovvero qualora siano bandite gare non conformi alle misure adottate dall'ART, fermo restando clausole di salvaguardia per evitare penalizzazioni che eccedano il cinque per cento delle risorse ricevute nell'anno precedente e comunque per evitare riduzioni non superiori al dieci per cento dei trasferimenti riferiti all'anno 2015.

Ha riferito che la legge di bilancio dello Stato (Legge n. 145/2018³⁶⁶) ha previsto per il 2019 una riduzione del Fondo nazionale rispetto al 2018 di 58 milioni di euro, fissando lo stanziamento in € 4.874.554.000,00.

La Regione ha altresì ricordato che alla quota assegnata alla Regione Umbria nel 2018 sono state applicate le penalità quantificate nel 2017³⁶⁷ a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, per l'annualità 2015.

Tuttavia, in sede di erogazione del saldo del 20% del Fondo 2018, il MIT, per mero errore materiale, non ha applicato la decurtazione della quota annuale di € 625.696,23 relativa alla suddetta penalità.

La Regione, stante l'errore del MIT, ha comunque provveduto correttamente ad accertare in bilancio la suddetta quota, tra le partite di giro, come somma indebitamente versata alla stessa.

La decurtazione non contabilizzata è stata comunque applicata successivamente, in sede di riparto e liquidazione dell'anticipazione dell'80% del 2019 da parte del MIT³⁶⁸.

Per l'anno 2019 il Fondo trasporti di competenza della Regione Umbria è pari ad € 98.918.815,97.

Tenuto conto della penalità del 2018 sopra ricordata non decurtata dal MIT, nonché di quella di competenza applicata per l'anno 2019, il Fondo è risultato essere di € 97.667.422,07.

La Regione ha correttamente iscritto ed accertato in bilancio un importo pari ad € 98.293.119,02, in quanto incrementato della somma di € 625.696,23.³⁶⁹

³⁶⁶ Il riferimento è errato. La Legge di bilancio che ha fissato il suddetto stanziamento è la n. 205 del 2017.

³⁶⁷ Sulla base dell'art. 3, comma 5 del DPCM del 26/05/2017 la penalità è stata quantificata in € 5.906.177,49, rateizzata in n. 8 rate a partire dal 2018 di € 738.272,19 annue (sino al 2025). Tuttavia, per i meccanismi previsti dall'art.3 del citato decreto la penalità viene compensata con le quote di redistribuzione delle stesse a tutte le regioni, incluse quelle a cui la penalità viene applicata. Pertanto, a partire dal 2018 la quota di penalità applicata alla regione Umbria è pari ad € 625.696,23.

³⁶⁸ Il decreto del MIT n. 404 del 18/12/2018 di impegno ed erogazione del saldo 2018 non ricomprendeva la quota della penalità da decurtare dal Fondo. La nota del MIT prot. 10052 del 21/12/2018, acquisita dalla Regione in data 28/12/2018, indica l'applicazione della decurtazione che verrà operata con l'erogazione dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2019. La Regione nel 2019 ha accertato la quota indebitamente versata dal MIT di € 625.696,23 imputando la stessa nelle somme "indebitamente versate alla Regione" (capitolo C3850_e delle partite di giro) e contestualmente ha impegnato nella parte spesa (capitolo C9890_S delle partite di giro) al fine di fare il giroconto nell'esercizio finanziario 2019 a copertura della minore entrata dell'esercizio 2019.

³⁶⁹ Si ricorda che la Regione nel 2018 non ha accertato ed incassato la somma erogata dal MIT di € 625.696,23 al capitolo di entrata dedicato al FNT, ma tra le partite di giro; quindi tale somma è stata incassata ma non utilizzata e spesa nel 2018.

Il decreto interministeriale n. 82 del 05/03/2019 emanato dal MIT/MEF ha attribuito alla Regione Umbria l'anticipazione dell'80% delle risorse del Fondo per un importo di € 78.509.355,83, che è stata erogata mensilmente a decorrere dal mese di gennaio fino alla concorrenza dell'importo impegnato con il suddetto decreto.

Successivamente con decreto interministeriale n. 580 del 12/12/2019 è stato assegnato ed erogato alla Regione Umbria il saldo del 20% per un importo di € 19.158.066,24.

A riepilogo di quanto sopra esplicitato, la Regione ha inviato la seguente tabella che mostra le risorse provenienti dal Fondo Trasporti definite sulla base dei criteri di riparto previsti dalla normativa sopra richiamata:

Fondo Nazionale Trasporti 2019	Anticipazione 2019 (80%)	Saldo 2019 (20%)	Totale 2019
Fondo previsto con Legge 145/2018	3.899.643.200,00	974.910.800,00	4.874.554.000,00
- 0,025% OSSERVATORIO	-974.911	-243.728	-1.218.639
FONDO DA RIPARTIRE	3.898.668.289,20	974.667.072,30	4.873.335.361,50
REGIONE UMBRIA 2,03%	79.135.052,78	19.783.763,19	98.918.815,97
Penalità 2017 (rata 2018 + rata 2019)	-625.696,95	-625.696,95	-1.251.393,90
Assegnazione con decreto di riparto	78.509.355,83	19.158.066,24	97.667.422,07
Iscrizione penalità di competenza 2018 accantonata			625.696,95
STANZIAMENTO BILANCIO 2019			98.293.119,02

La Regione ha altresì aggiunto che il decreto interministeriale del 12/12/2019 n. 580, sopra menzionato, ha assegnato anche le risorse relative ai costi del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria della Società RFI S.p.A. di cui al comma 2-bis dell'art.27 del decreto-legge n. 50/2017.

La quota spettante alla Regione Umbria è stata pari ad € 1.658.953,30, interamente erogata dal MIT. Tuttavia, l'Amministrazione regionale ha riferito che poiché tale somma è stata assegnata ed erogata oltre i termini utili per l'iscrizione in bilancio, questa è necessariamente confluita nell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione dell'esercizio in esame. L'importo è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio finanziario 2020.

Quanto alle penalità subite in termini di decurtazione dal Fondo Nazionale Trasporti, è stato chiesto alla Regione di fornire elementi conoscitivi sullo stato del processo di efficientamento del settore, nonché sull'attuale capacità di copertura, in termini percentuali, dei costi operativi in rapporto ai ricavi da traffico, richiamati al punto b), comma 3 dell'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e declinati nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017.

A riscontro la stessa ha riferito che *"L'Umbria rientra fra le regioni caratterizzate da una domanda di trasporto pubblico tendenzialmente debole. I ricavi da traffico consuntivati*

nel corso degli ultimi anni di esercizio sono pressoché stabili e non consentono di perseguire uno degli obiettivi di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e declinati nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017 e nello specifico l'incremento del rapporto tra i ricavi da traffico e i costi operativi (R/C). Ciò sta comportando per l'Umbria la decurtazione di risorse a valere sul Fondo Nazionale Trasporti a partire dal 2015 ad oggi, nella misura di circa 6 Mln€ annui, così come si evince anche dal Decreto interministeriale n. 561 del 01/12/2017.

Tali decurtazioni sono state applicate già per l'anno di esercizio 2015; per l'anno 2016 e 2017 non sono state applicate decurtazioni solo in conseguenza dello stato di calamità generato dal sisma del 2016 che, fra l'altro, ha reso ancor più difficoltoso il processo di efficientamento del settore.

Le Imprese di trasporto, sottoscrittrici dei relativi Contratti di Servizio, caricano e certificano sul portale dell'Osservatorio Nazionale del TPL (MIT) i dati trasportistici consuntivanti annualmente da cui poi derivano le verifiche (svolte direttamente dalla struttura del MIT) del rispetto o meno degli indicatori previsti dalla normativa citata e successivamente le eventuali decurtazioni da applicare ai fini del riparto del FNT.

Di seguito si riportano i valori dell'indicatore R/C calcolati e validati dall'Osservatorio nazionale per gli anni dal 2015 al 2017:

- 2015 → R/C = 0,286*
- 2016 → R/C = 0,284*
- 2017 → R/C = 0,285*

I dati trasportistici relativi all'anno 2018 sono stati caricati e certificati dalle imprese di trasporto ma non ancora validati dall'Osservatorio Nazionale. Dai dati già caricati e certificati si deduce anche per l'anno 2018 un valore di R/C pari a 0,285. I dati consuntivati nel 2019 non sono ancora stati caricati dalle imprese a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. I valori di R/C sopra riportati riguardano la totalità dei servizi regionali di TPL; sono quindi valori medi che si riferiscono all'insieme dei servizi di TPL su gomma (quelli interregionali sono di competenza diretta della Regione mentre gli extraurbani ed urbani sono di competenza degli EE.LL. sottoscrittori diretti dei relativi Contratti di Servizio) e dei servizi ferroviari di stretta competenza regionale. Questi ultimi sono caratterizzati da valori di R/C decisamente migliori, molto prossimi allo 0,35, mentre per i servizi su gomma si riscontra un valore di R/C decisamente più basso e prossimo allo 0,20".

La Regione Umbra ha ricordato altresì che, relativamente al servizio TPL su gomma, nel secondo semestre del 2019, ha disposto una ristrutturazione e rimodulazione con efficientamento del servizio, al fine di perseguire l'equilibrio finanziario tra i costi che provengono dai contratti in essere e le reali risorse finanziarie

che provengono dal Fondo Nazionale dei Trasporti.

Tale intervento, concordato con i tre gestori del servizio e con gli enti committenti, ha interessato i servizi caratterizzati da basse frequentazioni, anche con il fine di migliorare il rapporto tra i ricavi da traffico e i costi operativi.

Quanto sopra ha avuto come conseguenza una riduzione di percorrenze complessive di circa 1,19 milioni di Km e conseguentemente un risparmio di circa 1,93 milioni di euro sui corrispettivi contrattualizzati (circa il 4% delle risorse del FNT destinate ai servizi su gomma).

Quanto alle penalità sopra richiamate, si ricorda che, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, il comma 5 dell'art. 200 del D.L. n. 34/2020 dispone che per l'esercizio 2020 la ripartizione delle risorse del FNT è effettuata senza l'applicazione delle penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento. Per concludere sul tema del finanziamento statale, nella seguente tabella è esposto l'importo della quota del Fondo Nazionale Trasporti del 2019 riconosciuto alla Regione Umbria nell'ambito del riparto di cui all'art.16-bis del D.L. n. 95/2012, che nel bilancio regionale è iscritto al capitolo di entrata 00341_E, del titolo 1°.

Risorse statali 2019 - Parte corrente - Fondo Nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale

CAPITOLO	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEF. DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA
00341_E	1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	FONDO PER IL CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TPL, ART 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012 -(RIF. CAP. 3132_S)	98.293.119,02	98.293.119,02	98.293.119,02
00341_E	1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	FONDO PER IL CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TPL, ART 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012 -(RIF. CAP. 3132_S) – quota per canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria RFI comma 2-bis art.27 DL n. 50/2017		1.658.953,30	1.658.953,30
			TOTALE	98.293.119,02	99.952.072,32	99.952.072,32

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2019.

I risultati della suddetta elaborazione mostrano che l'ammontare del Fondo definitivamente stanziato per il 2019 è di € 98.293.119,02.

Tale somma è stata interamente accertata e incassata per pari importo. Come meglio si vedrà nel successivo paragrafo, rispetto alla suddetta risorsa di € 98.293.119,02 sono state impegnate somme pari ad € 97.622.590,80, mentre sono state imputate €

670.528,20 al Fondo Pluriennale Vincolato, esercizio di esigibilità 2020, e sono state registrate economie per € 0,02.

Le ulteriori somme accertate ed interamente rimosse per € 1.658.953,30, riportate nella suddetta tabella, sono confluite in avanzo vincolato, in quanto, come già in precedenza esplicitato dalla Regione, le stesse sono state assegnate ed erogate dallo Stato oltre i termini utili per l'iscrizione in bilancio.

Per quanto riguarda la composizione dell'ammontare dell'avanzo vincolato presente nel pre-consuntivo al termine dell'esercizio 2019, oltre al suddetto importo di € 1.658.953,30, sono presenti risorse per € 345.724,84, provenienti dal FNT del 2018 e già vincolate all'1/1/2019, in quanto non utilizzate.

Il totale complessivo dell'avanzo vincolato ammonta, pertanto, ad € 2.004.678,16³⁷⁰.

Come riportato dal comma 8 dell'art. 16-bis del D.L. n. 95/2012 le somme erogate dallo Stato a valere sul Fondo Nazionale Trasporti hanno per le regioni natura propria di risorse vincolate.

Dalla lettura dell'allegato tecnico al pre-consuntivo dell'esercizio 2019 della Regione Umbria, risulta la corretta osservanza del vincolo di destinazione e la distinzione e descrizione dei capitoli di spesa specificatamente finanziati con il suddetto trasferimento statale.

A completamento della disamina delle risorse provenienti dal FNT, si è voluto effettuare un confronto con il precedente esercizio 2018, non tenendo conto però delle decurtazioni conseguenti alle penalità applicate, su ricordate. Dall'esame dei dati si rileva che:

- l'importo del Fondo attribuito per il 2019 è stato pari ad € 100.577.769,27 (€ 98.918.815,97+€ 1.658.953,30);

- l'importo del Fondo attribuito per il 2018 è stato pari ad € 100.095.803,92.

Alla luce di quanto sopra riportato, si osserva che il 2019 ha pertanto registrato un aumento della quota del FNT pari ad € 481.965,35, incremento dovuto principalmente al ristoro legato alle variazioni dei costi del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria RFI³⁷¹.

³⁷⁰ I suddetti importi trovano riscontro nell'Allegato H2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", allegato al pre-consuntivo del rendiconto generale esercizio finanziario 2019.

³⁷¹ Introdotto dalla lett. b) dell'art. 47 del decreto-legge n. 124/2019 che ha modificato il disposto del comma 2-bis dell'art.27 del decreto-legge n. 50/2017.

9.3.2. Il finanziamento regionale

La L.R. n. 37/1998 dispone che il bilancio della Regione Umbria deve farsi carico delle esigenze di finanziamento dei servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale.

Per quanto riguarda invece i servizi aggiuntivi, ovvero i servizi che integrano i servizi minimi, il peso di tali oneri grava sugli Enti locali.

Come noto, il contributo statale non è sufficiente per l'integrale gestione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale ai fini della copertura della spesa corrente. E' pertanto la Regione a dover integrare tale dotazione con risorse proprie, da reperire nelle proprie disponibilità di bilancio.

Come già ricordato al paragrafo 9.2.1 della presente relazione, nonostante il settore si trovi da tempo ad affrontare una situazione di squilibrio economico finanziario, soprattutto nella gestione del TPL su gomma, la Regione Umbria non ha mai stanziato in modo strutturale sufficienti risorse.

Invero, parte della copertura finanziaria per far fronte al disavanzo emerso per debiti maturati sui servizi contrattualizzati è stata assicurata da somme che lo Stato ha anticipato nel 2017 e nel 2018, erogate in prededuzione a valere sulle risorse destinate alla Regione Umbria per gli interventi infrastrutturali da realizzare, individuati nel Piano Operativo del FSC 2014-2020, disposti dalla delibera CIPE n. 54/2016 e s.m.i..

Si evidenzia che solo oggi la Regione, come già ampiamente esplicitato nei precedenti paragrafi, è intervenuta con proprie risorse, per un ammontare rilevante, al fine di sopperire alle stringenti esigenze dovute alla necessità di dare copertura al disavanzo maturato a tutto il 31 dicembre 2019, prevedendo nel risultato di amministrazione del pre-consuntivo dell'esercizio 2019 un accantonamento al Fondo per passività potenziali di 35,5 milioni di euro.

La maggior parte delle risorse accantonate verranno destinate al pagamento dei servizi minimi essenziali espletati dai gestori a tutto il 2019, con le modalità già ricordate.

Rispetto alle risorse regionali stanziata ed accertate in bilancio nell'esercizio in esame, e destinate alla spesa corrente, si riporta di seguito una tabella riepilogativa elaborata dalla Sezione.

Risorse regionali 2019 - Parte corrente

DESCRIZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	FPV
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI	243.056,30	243.056,30	
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DA ACCORDI TRANSATTIVI PER LA DEFINIZIONE DI CONTENZIOSI IN CORSO IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - UTPL e Mobilità SpA	4.000.000,00	4.000.000,00	

FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE PER IL TPL, ART. 1, COMMA 301. L. N. 228/2012 - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO – Corrispettivo a UTPL e Mobilità Spa/RFI S.p.A. per gestione infrastruttura regionale ex FCU	5.050.282,38	5.050.282,38	
TOTALE FONDI REGIONALI DESTINATI AL PROGR. 01 - FERROVIARIO	9.293.338,68	9.293.338,68	
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI	1.300.000,00	1.300.000,00	
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE PER IL TPL, ART. 1, COMMA 301. L. N. 228/2012 (DESTINATI AI TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI)	740.000,00	740.000,00	
FONDI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18,11,98, N. 37) – Contributo al Comune di Perugia per la mobilità alternativa “Minimetro”	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
TOTALE FONDI REGIONALI DESTINATI AL PROGR. 02 - GOMMA	3.540.000,00	2.040.000,00	
TOTALE RISORSE REGIONALI 2019	12.833.338,68	11.333.338,68	1.500.000,00

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria – su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2019.

Nello specifico la tabella mostra che sono state stanziare ed accertate risorse destinate al Programma 01 – Trasporto ferroviario per un ammontare di € 9.293.338,68.

Con riferimento al Programma 02 – Trasporto su gomma risultano accertate risorse per un importo di € 2.040.000,00, mentre € 1.500.000,00 sono state imputate all'esercizio di esigibilità 2020.

In seguito, si è anche inteso fare un confronto con i dati del precedente esercizio ed è stata pertanto elaborata la successiva tabella che mostra le risorse regionali stanziare ed accertate nel 2018, destinate alla spesa di parte corrente.

Risorse regionali 2018 - Parte corrente

DESCRIZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	ECONOMIE
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO – corrispettivo a UTPL e Mobilità S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura	5.041.102,38	4.981.342,58	59.759,80
TOTALE FONDI REGIONALI DESTINATI AL PROGR. 01 - FERROVIARIO	5.041.102,38	4.981.342,58	59.759,80
FONDI REGIONALI PER IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	9.180,00	9.180,00	
TOTALE FONDI REGIONALI DESTINATI AL PROGR. 02 - GOMMA	9.180,00	9.180,00	
TOTALE RISORSE REGIONALI 2018	5.050.282,38	4.990.522,58	59.759,80

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria

Nel raffronto dei dati esposti nelle due tabelle sopra riportate, si osserva che nell'esercizio 2019 vi sono stati stanziamenti per apporto di risorse regionali destinate

alla spesa di parte corrente di € 12.833.338,68, per un importo pertanto maggiore di € 7.783.056,30 rispetto al 2018, laddove ammontavano ad € 5.050.282,38.

Dei suddetti stanziamenti di € 12.833.338,68, sono stati destinati al Programma 01 – Ferroviario € 9.293.338,68, mentre € 3.540.000,00 sono andati al Programma 02- Gomma.

Nel 2018 invece gli stanziamenti erano pari ad € 5.050.282,38, di cui destinate al Programma 01- Ferroviario € 5.041.102,38 ed € 9.180,00 al Programma 02- Gomma.

Andando a leggere più nel dettaglio, si osserva che le maggiori risorse regionali stanziare per il 2019 riguardano sostanzialmente quelle di natura straordinaria, rese necessarie per dare copertura finanziaria alla spesa di 4 milioni di euro, a seguito della definizione del contenzioso con Umbria TPL e Mobilità (si ricorda che dette risorse erano già accantonate nel risultato di amministrazione al Fondo contenzioso).

Ulteriori risorse sono riconducibili alla spesa concernente il contributo riconosciuto al Comune di Perugia per la mobilità alternativa di 1,5 milioni di euro (su tale argomento si tornerà in seguito), assente nei due precedenti esercizi finanziari, nonché altri riferibili alla spesa destinata ai maggiori oneri sostenuti per il CCNL.

9.4. La spesa per il TPL

Nel bilancio della Regione Umbria la spesa per il trasporto pubblico regionale e locale è allocata all'interno della *Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità*, laddove il Programma 01 corrisponde al trasporto ferroviario ed il Programma 02 al trasporto su gomma, tipologie queste sulle quali si concentra la presente analisi.

La Regione Umbria, a riscontro di quanto richiesto con le note istruttorie in premessa richiamate, ha fornito la tabella riepilogativa dei dati del pre-consuntivo 2019, in relazione alle definitive previsioni, agli impegni assunti nell'esercizio ed alle somme confluite nel Fondo Pluriennale.

I dati della spesa riguardano sia la parte corrente che la parte capitale. Sono distinti per capitoli e programmi ed indicano le correlate fonti di finanziamento, statali e regionali.

Titolo	CAPITOLO DI SPESA	Descrizione_capitolo	Programma	Descrizione_Programma	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2019	FORNTE DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2019	FPV 2019
1	G3132/0020_5	SPESE PER ONERI DERIVANTI DA ACCORDI TRANSATTIVI PER LA DEFINIZIONE DI CONTENZIOSI IN CORSO IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	4.000.000,00	FONDO CONTENZIOSO	4.000.000,00	0,00
1	03132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI IMPRESE	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.244.446,58	da FPV e.f. 2018	1.244.446,58	0,00
1	B3132/0021_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012- FONDI STATALI ART 27, COMMA 9-SEPTIES D.L. 50/2017 CONVERTITO IN L.96/2017 -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI -(RIF. CAP. 02997_E)	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	202.573,53	da FPV e.f. 2018	202.573,53	0,00
1	03146_5	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETE FERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37)	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.500.000,00	RISORSE REGIONALI	0,00	1.500.000,00
1	03129_5	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1, COMMA 3, LETT. A, L.4.8.1990 N.226-	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.300.000,00	RISORSE REGIONALI	1.300.000,00	0,00
1	A3129_5	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI -ART.1, COMMA 3, LETT. A, L.4.8.1990 N.226- TRASFER. CORRENTI AI IMPRESE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	243.056,30	RISORSE REGIONALI	243.056,30	0,00
1	B3132/0020_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. CORAMM.NI LOCALI	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	740.000,00	RISORSE REGIONALI	740.000,00	0,00
1	E3132/0020_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	01	TRASPORTO FERROVIARIO	5.050.282,38	RISORSE REGIONALI	5.050.282,38	0,00
1	A3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI SERV. PUBBLICO	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.173.375,72	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	3.173.375,72	0,00
1	B3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	41.658.825,47	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	41.653.645,46	5.180,00
1	D3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	01	TRASPORTO FERROVIARIO	47.836.752,14	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	47.600.403,93	236.348,20
1	E3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	01	TRASPORTO FERROVIARIO	449.717,62	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	449.717,62	0,00
1	G3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.430.000,00	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	1.001.000,00	429.000,00
1	H3132_5	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.744.448,07	FONDO NAZIONALE TRASPORTI	3.744.448,07	0,00
TOTALE					112.573.477,81		110.402.949,59	2.170.528,20

Fonte: Regione Umbria, Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo.

TITOLO	CAPITOLO DI SPESA	Descrizione_capitolo	Programma	Descrizione_Programma	STANZIAMENTO FINALE COMPETENZA 2019	FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPEGNI 2019	FPV 2019	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI (RO 2020)
2	07365_5	SPESA PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ACQU. ARTT. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	01	TRASPORTO FERROVIARIO	2.000.000,00	Avanzo vincolato	1.987.926,44	12.073,56	
2	07365_5	SPESA PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ACQU. ARTT. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	01	TRASPORTO FERROVIARIO	4.000.000,00	da FPV e.f. 2018	1.600.000,00	2.400.000,00	
2	07366_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020. INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	16.300.000,00	FONDI MIT	0,00	0,00	16.300.000,00
2	07366_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020. INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	5.410.803,83	Reimputazione da Riaccert. Ordin. 2019	0,00	0,00	5.410.803,83
2	07367_5	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020. SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	500.000,00	FONDI MIT	0,00	222.600,00	277.400,00
2	07401_5	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N. 25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO O DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 26/12.2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.845.657,91	FONDI MIT	0,00	0,00	1.845.657,91
2	07404_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO-CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI ASER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	01	TRASPORTO FERROVIARIO	153.935,34	Reimputazione da Riaccert. Ordin. 2019	0,00	153.935,34	0,00
2	07404_5	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO-CALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI ASER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	01	TRASPORTO FERROVIARIO	1.098.210,82	Reimputazione da Riaccert. Ordin. 2019	0,00	0,00	1.098.210,82
2	07405_5	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M.345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL (RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	3.923.294,13	FONDI MIT	0,00	0,00	3.923.294,13
2	07405_5	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M.345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL (RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	5.272.518,43	Riaccert. Ordin. 2019	4.986.548,53	0,00	285.969,85
2	B3145_5	SPESA PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI - (ART. 32, C. 2 LETT. A, L.R. 18.11.98 N. 37) - TRASFER. CORRENTI IMPRESE CONTR. AGLI INVEST. ALTRE IMPRESE	01	TRASPORTO FERROVIARIO	1.150.000,00	Reimputazione da Riaccert. Ordin. 2019	0,00	1.150.000,00	
TOTALE					41.654.420,46		8.574.475,02	3.938.608,90	29.141.336,54

Fonte: Regione Umbria, Direzione Regionale Risorse, Programmazione, Cultura, Turismo.

I dati sopra esposti indicano che:

- per la parte corrente, il complessivo stanziamento della spesa ammonta ad € 112.573.477,81, a fronte del quale sono stati assunti impegni per € 110.402.949,59 e sono state imputate al Fondo Pluriennale Vincolato somme per € 2.170.528,20;
- per la parte capitale, lo stanziamento della spesa ammonta ad € 41.654.420,46, a fronte del quale gli impegni assunti sono stati pari ad € 8.574.475,02, mentre sono state imputate al Fondo Pluriennale Vincolato somme per € 3.938.608,90, e sono state registrate economie per € 29.141.336,54.

9.4.1. La spesa di parte corrente

Dalla lettura dei dati contenuti nella precedente tabella fornita dalla Regione Umbria, si osserva che la previsione definitiva della spesa di parte corrente è pari ad € 112.573.477,81.

Dando uno sguardo a quella che viene finanziata dal Fondo Nazionale Trasporti, che ha una previsione di spesa di € 99.537.565,60, si nota che nella ripartizione tra il Programma 01 Ferroviario e 02 Gomma, quest'ultimo ha beneficiato del 51,49% delle risorse del Fondo, per un importo pertanto maggiore di oltre 2,9 milioni di euro rispetto a quello ferroviario, che ne ha beneficiato per il 48,51%.

Nello specifico, la spesa finanziata dal FNT è così ripartita:

- € 48.286.469,76 per il Programma 01 – Trasporto ferroviario
- € 51.251.095,84 per il Programma 02 – Trasporto su gomma³⁷²

Tuttavia, nel procedere con la disamina dei dati, è stata riscontrata una non corretta imputazione della spesa al "Programma" di destinazione corrispondente.

Specificatamente, ciò ha riguardato, in sede di prima analisi, il capitolo G3132_S, che ha una definitiva previsione di spesa di € 1.430.000,00, destinata al pagamento del corrispettivo per il contratto con Trenitalia S.p.A. servizi veloci Frecciarossa.

Si è rilevato che la somma è stata contabilizzata al Programma 02- Trasporto su gomma, come si evince anche dalla DGR n. 1373/2018, anziché al Programma 01- Trasporto ferroviario.

In risposta al chiarimento richiesto, la Regione ha riferito che *"L'atto n. 1378/2018 per mero errore materiale ha indicato il programma 02 in luogo del programma 01 e tale situazione non è stata possibile rettificarla visto il periodo di adozione dell'atto in argomento, 27/11/2018, che era collocato in prossimità della fine dell'esercizio finanziario"*.

In seguito, con il prosieguo della disamina dei complessivi dati, la medesima anomalia è stata riscontrata sul capitolo H3132_S, che ha una previsione definitiva di € 3.744.448,07 destinata al pagamento di parte del corrispettivo corrispondente all'*Addendum* del contratto stipulato con Trenitalia S.p.A., quale rinnovo del servizio per il periodo 2018-2032, disposto dalla DGR n. 668/2018.

Si è rilevato che la somma è stata contabilizzata al Programma 02-Trasporto su gomma, anziché al Programma 01- Trasporto ferroviario,

Da un esame più approfondito si è altresì riscontrato che il medesimo errore risultava essere presente anche nel precedente esercizio 2018.

³⁷² Si ricorda che la parte dello stanziamento della spesa di € 1.244.446,58 è finanziata dal FPV- quota parte del Fondo Nazionale Trasporti del 2018.

Rispetto a quest'ultima erronea imputazione, rilevata sul cap.lo H3132_S, si sottolinea che la Sezione, allo stato, non è in possesso di alcun elemento giustificativo.

Alla luce di quanto su esposto, è necessario però evidenziare che una corretta imputazione della spesa avrebbe determinato una diversa ripartizione della spesa tra i due programmi di trasposto ferroviario e su gomma, solo per la parte in cui la copertura finanziaria è assicurata dal Fondo Nazionale Trasporti.

In tal senso la Sezione ha pertanto rielaborato le seguenti tabelle della complessiva spesa corrente, con la corretta ripartizione della spesa al programma corrispondente e la conseguente distribuzione delle risorse statali del FNT.

Spesa Bilancio 2019 - Parte corrente (Programma 01 - Trasporto Ferroviario)

PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	ECONOMICHE	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	A3129_S	SPESA PER FINANZ. ONERIDERIVANTIDALL'APPLICAZIONE DEL CCNL AUTOFERROTRANVIERI - ART.1, COMMA 3, LETT.A, L.4.8.1990 N.226- TRASFER. CORRENTI AIMPRESA	243.056,30	243.056,30	-	-	165.523,66	77.532,64
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	G3132/8020_S	SPESE PER ONERI DERIVANTI DA ACCORDI TRANSATTIVI PER LA DEFINIZ. DI CONTENZIOSI IN CORSO INMATERIA DI TPL	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	4.000.000,00	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	E3132/8020_S	SPESE PER T.P.L. ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO – <i>Corrispettivo annuale a favore di U. TPL e Mobilità Spa/RFI Spa</i>	5.050.282,38	5.050.282,38	-	-	4.974.236,88	76.045,50
				TOTALE SPESA CORRENTE Progr. 01 FINANZIATA DA FONDI REGIONALI	9.293.338,68	9.293.338,68	-	-	9.139.760,54	153.578,14
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	D3132_S	SPESE PER TPL.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	47.836.752,14	47.600.403,93	236.348,20	0,01	38.665.791,11	8.934.612,82
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	E3132_S	SPESE PER TPL.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO– <i>Corrispettivo annuale a favore di U. TPL e Mobilità Spa/RFI Spa</i>	449.717,62	449.717,62	-	-	60.324,16	389.393,46
Ex Programma 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	H3132_S	SPESE PER TPL. ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO- Addendum contratto servizio Trenitalia 208-2032	3.744.448,07	3.744.448,07	-	-	3.744.448,07	-
Ex Programma 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	G3132_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO – servizi veloci Trenitalia "Frecciarossa"	1.430.000,00	1.001.000,00	429.000,00	-	1.001.000,00	-
				TOTALE SPESA CORRENTE Progr. 01 FINANZIATA DAL FONDO NAZIONALE TRASPORTI	53.460.917,83	52.795.569,62	665.348,20	0,01	43.471.563,34	9.324.006,28
				TOTALE SPESA CORRENTE PROGRAMMA 01 - FERROVIARIO	62.754.256,51	62.088.908,30	665.348,20	0,01	52.611.323,88	9.477.584,42

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2019.

Spesa Bilancio 2019 - Parte corrente (Programma 02 - Trasporto Pubblico Locale su Gomma)

PROGR AMMA	DESCRIZ PROGRA MMA	TITO LO_ NEW	CAPITO LO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNA LE VINCOLATO	ECO NOM IE DI COM PET ENZ A	PAGAMENTI IN C/COMPETEN ZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	03129_ S	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERIDERIVANTIDALL'APPLICAZI ONE DEL CONTRATTO NAZIONALECOLLET-TIVO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI - ART.1,COMMA3,LETT.A, L.4.8.1990 N.226-	1.300.000,00	1.300.000,00	-	-	1.300.000,00	-
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	B3132/8 020_S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI REGIONALI -TRASFER. CORAMM.NI LOCALI	740.000,00	740.000,00	-	-	-	740.000,00
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	03146_ S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA EFFETTUAZIONEDI SERVIZI SU SEDE FISSA ESCLUSA LA RETEFERROVIARIA (ART. 32, LETT. B, L.R. 18.11.98 N.37) - Contributi a favore del Comune di Perugia per la mobilità alternativa.	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-
				TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DA FONDI REGIONALI	3.540.000,00	2.040.000,00	1.500.000,00	-	1.300.000,00	740.000,00
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	A3132_ S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -CONTRATTI SERV. PUBBLICO	3.173.375,72	3.173.375,72	-	-	2.275.663,52	897.712,20
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	B3132_ S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI AMM.NI LOCALI	41.658.825,47	41.653.645,46	5.180,00	0,01	33.356.327,24	8.297.318,22
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	03132_ S	SPESE PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.ART. 1, COMMA301, LEGGE 228/2012. (RIF. CAP. 341_E) -TRASFER. CORRENTI IMPRESE - FPV e.f. 2018	1.244.446,58	1.244.446,58	-	-	1.242.322,64	2.123,94
				TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DAL FONDO NAZIONALE TRASPORTI	46.076.647,77	46.071.467,76	5.180,00	0,01	36.874.313,40	9.197.154,36
1002	TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE	1	B3132/8 021_S	SPESE PEER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1 COMMA301, LEGGE 228/2012- FONDI STATALI ART.27, COMMA 8- SEPTIES D.L. 50/2017 CONV. IN L.96/2017 -TRASFER.CORRENTI AMM.NI LOCALI -(RIF. CAP. 02997_E) - FPV e.f. 2018	202.573,53	202.573,53	-	-	-	202.573,53
				TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DAL CONTRIBUTO STRAORD. STATO EX D.L. N. 50/2017	202.573,53	202.573,53	-	-	-	202.573,53
				SPESA CORRENTE PROGRAMMA 02 - TRASPORTO SU GOMMA	49.819.221,30	48.314.041,29	1.505.180,00	0,01	38.174.313,40	10.139.727,89

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2019.

Facendo riferimento alle sole risorse provenienti dal Fondo nazionale Trasporti, i dati su esposti e rielaborati dalla Sezione mostrano che la complessiva previsione della spesa di € 99.537.565,60, ha finanziato in misura maggiore, di oltre 7 milioni di euro, quella sostenuta per il trasporto ferroviario rispetto a quella del trasporto su gomma.

Nello specifico:

- l'importo di € 53.460.917,83 risulta essere lo stanziamento di spesa per il Programma 01 – Trasporto Ferroviario³⁷³

³⁷³ Anziché per l'importo di € 48.286.469,76 indicato nel pre-consuntivo della Regione Umbria 2019.

- l'importo di € 46.076.647,77 risulta essere lo stanziamento di spesa per il Programma 02 – Trasporto su gomma³⁷⁴.

In termini percentuali, si constata che i servizi che hanno assorbito maggiori risorse statali provenienti dal FNT sono quelli ferroviari, nella misura del 53,71%, rispetto a quelli su gomma che ne hanno beneficiato per il 46,29%.

Proseguendo nella disamina dei dati ricompresi nelle tabelle, si è presa in considerazione l'evoluzione della complessiva spesa corrente, finanziata sia da risorse statali che regionali, rispetto a ciascun programma di spesa:

- TRASPORTO FERROVIARIO - PROGRAMMA 01

Per il trasporto ferroviario regionale e locale, a fronte di una definitiva previsione della spesa per €. 62.754.256,51, sono state impegnate somme per € 62.088.908,30, sulle quali sono stati effettuati pagamenti per € 52.611.323,88.

Sono stati re-imputate al FPV somme per € 665.348,20 e sono state registrate economie di € 0,01.

Al termine dell'esercizio 2019 i dati contabili del pre-consuntivo mostrano la permanenza di residui passivi per pagamenti ancora da effettuare a tale data pari ad € 9.477.584,42.

La previsione di spesa sopra ricordata di € 62.754.256,51 ha trovato copertura:

- per € 53.460.917,83 nel FNT (85,20%)
- per € 9.293.338,68 nei fondi regionali (14,80%).

Rispetto alla spesa finanziata con fondi regionali di € 9.293.338,68 si rammenta che in tale importo è ricompreso l'impegno di 4 milioni di euro (cap.lo G3132/8020_S) relativo all'accordo transattivo che ha definito il contenzioso con Umbria TPL e Mobilità S.p.A..

Esaminando invece la spesa finanziata dal FNT è emersa un'incongruenza rilevata precisamente sull'impegno di € 449.717,62 (capitolo E3132_S stanziamento definitivo di pari importo).

Tale spesa dovrebbe essere invece ricompresa tra quella finanziata da fondi regionali.

Il suddetto importo di € 449.717,62 è infatti relativo ad una parte del corrispettivo annuale riconosciuto nel 2019 a Umbria TPL e Mobilità S.p.A./RFI S.p.A. per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria ex FCU³⁷⁵.

Per meglio comprendere l'argomento, si rammenta che la Regione Umbria corrisponde per il 2019 ad Umbria TPL e Mobilità S.p.A./RFI S.p.A. un corrispettivo annuale che per

³⁷⁴ Anziché per l'importo di € 51.251.095,84 indicato nel pre-consuntivo della Regione Umbria 2019.

³⁷⁵ Si ricorda che RFI S.p.A. è subentrata a UTP e Mobilità S.p.A. a far data dal 1° luglio 2019.

l'esercizio in esame ammonta a complessivi € 5.500.000,00, finanziato da fondi regionali.

La stessa Amministrazione, infatti, nel rispondere alle informazioni richieste con istruttoria sull'ammontare del corrispettivo annuale corrisposto per il 2019, ha dichiarato che per il complessivo corrispettivo di €. 5.500.000,00 erogato a favore di UTPL e Mobilità/RFI "[...] la copertura finanziaria della spesa è data da risorse proprie [...]"³⁷⁶.

Si ricorda che la parte della spesa di € 5.050.282,38 del corrispettivo annuale 2019 corrisposto dalla Regione è correttamente ricompresa tra la spesa finanziata da fondi regionali, come risultante dagli atti amministrativi esaminati.

Nondimeno, anche dalla lettura della D.D. n. 9349/2017 trasmessa dalla Regione, si evince che la copertura finanziaria dell'obbligazione giuridica passiva è data da risorse proprie.

Sul punto la Sezione, allo stato, non è in possesso di alcun elemento e/o informazione sulle ragioni di tale incongruenza.

Quanto alla spesa relativa ai servizi veloci di Trenitalia "Frecciarossa" (capitolo G3132_S) di € 1.430.000,00 (di cui impegnate somme per € 1.001.000,00 ed € 429.000,00 imputate al FPV), la stessa risulta essere finanziata dal FNT.

Si ricorda infine che la Regione Umbria non ha comunicato alcunché a questa Sezione circa gli eventuali contributi assicurati da terzi.

- TRASPORTO SU GOMMA – PROGRAMMA 02

Per il trasporto su gomma, a fronte di una previsione di spesa per € 49.819.221,30, sono state impegnate somme per € 48.314.041,29, sulle quali sono stati effettuati pagamenti per € 37.174.313,40.

Sono state re-imputate al FPV somme per € 1.505.180,00 e sono state registrate economie per € 0,01.

Al termine dell'esercizio 2019 i dati contabili del pre-consuntivo mostrano la permanenza di residui passivi per pagamenti ancora da effettuare a tale data per € 10.139.727,89.

Lo stanziamento di spesa sopra ricordato di € 49.819.221,30 ha trovato copertura:

- per € 44.832.201,19 nel FNT attribuito per il 2019 (89,99%);
- per € 1.244.446,58 nel FPV es. 2018 su cui era confluita una parte del FNT 2018 (2,50%);
- per € 202.573,53 nel FPV es. 2018 su cui era confluita una parte del contributo straordinario di cui al D.L. n. 50/2017 (0,4%);
- per € 3.540.000,00 nei fondi regionali (7,11%).

³⁷⁶ v. par. 9.2.5

Rispetto ai capitoli di spesa riepilogati nella precedente tabella relativi al trasporto su gomma, si osserva che nelle previsioni definitive risulta un importo di spesa di € 1.500.000,00 (capitolo 03146_S), finanziato da risorse regionali, relativo al contributo che la Regione Umbria ha riconosciuto al Comune di Perugia per la mobilità alternativa, come da DGR n. 1313 del 27/12/2019.

Si rammenta che già in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2017, questa Sezione aveva inteso chiedere maggiori informazioni in merito alla richiesta formulata dal Comune di Perugia alla stessa Regione, volta ad ottenere un riequilibrio sulla ripartizione del Fondo Nazionale Trasporti a beneficio del finanziamento della mobilità alternativa, modalità di trasporto che lo stesso Comune assicura con il servizio metropolitano su rotaia denominato "Minimetro".

In quella stessa sede la Regione Umbria, nel richiamare l'art. 2-bis, comma 1, lett.a) della L.R. n. 37/1998³⁷⁷, precisava che, anche a seguito di quanto emerso nella riunione tecnica convocata sul punto, per poter usufruire di un parte del finanziamento proveniente dal FNT detta tipologia di mobilità "[...] dovrà essere di particolare rilevanza e tale da compensare l'eventuale riconoscimento della risorsa finanziaria riveniente dal fondo trasporti, con la rimodulazione di altri servizi, concorrenti ai sistemi di che trattasi".

La stessa Regione proseguiva chiarendo che "[...] il trasporto pubblico locale deve essere considerato come un unico insieme di servizi tra di loro intermodali e intercambiabili [...]" e specificava altresì che "[...] la particolare rilevanza sulla mobilità urbana, con conseguente riduzione degli altri sistemi di mobilità, deve essere dimostrata da apposita relazione trasportistica dalla quale si possa evincere l'assunto posto dalla norma di riferimento."

Le medesime motivazioni su esposte venivano ribadite dalla Regione Umbria in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2018.

Venendo ad oggi, dalla lettura della menzionata delibera di Giunta n. 1313/2019 si evince che la Regione, nel richiamare la relazione tecnica fornita dal Comune di Perugia, ha "Ritenuto del tutto condivisibile la strategicità e la rilevanza del sistema di mobilità alternativa identificata nel sistema a fune su sede fissa, denominato "Minimetrò", nel contesto di integrazione intermodale con i sistemi tradizionali del TPRL, con evidenti economie ed efficientamenti sull'intero sistema trasportistico".

Con il medesimo atto la Regione Umbria ha anche stabilito che "[...] la relativa

³⁷⁷ L.R. 18 novembre 1998, n. 37, art.2-bis, comma 1, lett. a) "Ai fini della presente legge si intende: a) per sistema di trasporto pubblico regionale e locale tradizionale quello effettuato con treni, autobus, natanti, tranvie, filovie, metropolitane, nonché sistemi a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, con conseguente riduzione degli altri sistemi di mobilità".

liquidazione sarà disposta all'esito dell'impegno del Comune di Perugia alla rinuncia dell'Azione e dei diritti in ordine al ricorso pendente in materia".

Dai dati del pre-consuntivo e dalle tabelle riepilogative su esposte, si osserva che la relativa spesa di € 1.500.000,00, finanziata con risorse regionali, non è stata definitivamente impegnata nell'esercizio 2019, ma è stata imputata al Fondo Pluriennale Vincolato, con esigibilità indicata all'esercizio 2020.

Rispetto a quanto sopra esposto, occorre rilevare che la richiamata delibera di Giunta n. 1313/2019 non riporta in parte motiva alcuna specificazione tecnica/ numerica che avvalorino in modo puntuale le motivazioni contenute nella relazione fornita dal Comune di Perugia (documento che non risulta allegato alla menzionata delibera), al fine di dimostrare la rilevanza del sistema di trasporto identificato nel "Minimetrò" sulla mobilità urbana, in termini di riduzione degli altri sistemi trasportistici.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione non possiede, allo stato, sufficienti elementi per poter valutare se la concessione del contributo, che non aveva trovato riconoscimento nei precedenti esercizi esaminati (2017-2018), rispetti l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2-bis, comma 1, lett. a) della L.R. n. 37/1998.

Sul punto, la Regione Umbria, nella nota controdeduttiva del 5-6/11/2020 - allegata in appendice alla presente relazione alla quale si rinvia - ha riferito in ordine al contenuto della relazione tecnica trasportistica - fornita alla stessa Regione dal Comune di Perugia - la quale mostra come il servizio reso dal Minimetra a partire dal 2006 (data del nuovo PUM) ha consentito, nel tempo, una forte riduzione del sistema trasportistico su gomma, sia in termini di kilometraggio "[...] passato da oltre 7 milioni di km/anno (dati ante PUM) agli attuali 5.400.000,00 km consuntivati nel 2018 [...]" che in termini di numero di corse, passate da "[...] 650 (dato ante 2008) alle circa 200 del 2015 fino alle 140 corse giornaliere del 2019, minimizzando la sovrapposizione con l'impianto piazza Partigiani-piazza Italia".

La Sezione, nel prendere atto di quanto sopra esplicitato dalla Regione, ricorda, ad ogni modo, di prestare particolare attenzione ai servizi minimi essenziali che debbono essere comunque garantiti ai fruitori del trasporto pubblico locale, tenuto conto che il Minimetra collega una parte piuttosto limitata della città con il centro storico.

Per concludere l'esame della complessiva spesa corrente, si è voluto anche raffrontare i dati dell'esercizio 2019 con quelli del precedente esercizio 2018.

A tal fine, sono state elaborate le seguenti tabelle che mostrano l'evoluzione della spesa di entrambi gli esercizi, distintamente per ciascuno dei due Programmi di trasporto, ferroviario e su gomma.

Si sottolinea che i dati esposti nelle tabelle di seguito riportate sono stati elaborati tenendo conto, per entrambi gli esercizi, delle corrette imputazioni al programma di spesa corrispondente che hanno interessato i due capitoli in precedenza evidenziati.³⁷⁸

Spesa TPL - Parte corrente (Programma 01 - Ferroviario): esercizi 2018 e 2019

DESCRIZIONE CAPITOLO	2018		2019	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
TOTALE SPESA CORRENTE PROGR. 01 FINANZIATA DA FONDI REGIONALI	5.041.102,38	4.981.342,58	9.293.338,68	9.293.338,68
TOTALE SPESA CORRENTE PROGR. 01 FINANZIATA DAL FONDO NAZIONALE TRASPORTI	52.577.414,83	52.577.414,82	53.460.917,83	52.795.569,62
TOTALE SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTO STRAORD. STATO EX D.L. N. 50/2017 per il pagamento di debiti pregressi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE PROGRAMMA 01 - FERROVIARIO	59.618.517,21	59.558.757,40	62.754.256,51	62.088.908,30

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2019 e sui dati da rendiconto del 2018

Spesa TPL - Parte corrente (Programma 02 - Trasporto su Gomma): esercizi 2018 e 2019

DESCRIZIONE CAPITOLO	2018		2019	
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DA FONDI REGIONALI	9.180,00	9.180,00	3.540.000,00	2.040.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DAL FONDO NAZIONALE TRASPORTI	47.518.389,09	46.258.854,27	46.076.647,77	46.071.467,76
TOTALE SPESE CORRENTI PROGR. 02 FINANZIATE DAL CONTRIBUTO STRAORD. STATO EX D.L. N. 50/2017 per il pagamento di debiti pregressi	24.166.264,88	23.563.737,90	202.573,53	202.573,53
SPESA CORRENTE PROGRAMMA 02 - TRASPORTO SU GOMMA	71.693.833,97	69.831.772,17	49.819.221,30	48.314.041,29

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2019 e sui dati da rendiconto del 2018

Da quanto sopra esposto, non tenendo conto di quella parte della spesa che nel 2018 è stata finanziata con il contributo straordinario dello Stato di cui al D.L. n. 50/2017 per pagare i debiti pregressi privi di copertura finanziaria, il complessivo stanziamento di spesa di parte corrente mostra il seguente risultato:

- € 112.370.904,28 per l'esercizio 2019
- € 105.146.086,30 per l'esercizio 2018

³⁷⁸ v. par. 9.4.1. in merito alla discordanza rilevata ai cap.li G3132_S e H3132_S.

Il 2019 ha visto un aumento della spesa pari ad € 7.224.817,98, rispetto al precedente esercizio.

Se andiamo a leggere i dati più nel dettaglio rispetto a ciascuno dei due diversi programmi di spesa, si osserva che:

a) per il trasporto ferroviario – programma 01, la spesa definitivamente stanziata nel 2019 ammonta ad € 62.754.256,51, in aumento pertanto di € 5.135.739,30 rispetto al 2018, che era pari ad € 57.618.517,21.

Tale incremento di oltre 5 milioni di euro è dovuto prevalentemente ai 4 milioni di euro che, come già ricordato, la Regione Umbria ha dovuto destinare al pagamento ad UMBRIA TPL e Mobilità S.p.A. per la definizione della controversia pendente, mentre circa 1 milione di euro è riconducibile all'aumento della spesa sostenuta per i servizi contrattualizzati finanziati con il FNT.

b) per il trasporto su gomma – programma 02, la spesa definitivamente stanziata nel 2019 ammonta ad € 49.615.647,77, in aumento pertanto di € 2.088.078,68 rispetto al 2018, che era pari ad € 47.527.569,09.

Il suddetto incremento è dovuto principalmente al contributo che la Regione Umbria ha riconosciuto al Comune di Perugia per € 1.500.000,00 finanziandolo con risorse regionali, nonché è dovuto ai maggiori oneri per il CCNL di € 1.290.820,00 ed alle maggiori risorse di € 740.000,00 rese necessarie per i servizi contrattualizzati, finanziati da risorse regionali.

Va infine precisato che sull'aumento della spesa del 2019 di € 2.088.078,68 è ricompresa la minore spesa sostenuta per i servizi contrattualizzati su gomma, finanziati dal FNT, che ha inciso per € 1.441.741,32,

9.4.2. La spesa di parte capitale e le azioni nel campo degli investimenti

Per procedere alla disamina della spesa di parte capitale del trasporto pubblico regionale e locale, si specifica che è stata elaborata dalla Sezione la seguente tabella che mostra i complessivi dati distinti per "Programma" di spesa, ed indica la corrispondente fonte di finanziamento.

Tali dati sono stati estrapolati dalle tabelle trasmesse dalla Regione e dalle risultanze del pre-consuntivo 2019.

Spesa TPL Bilancio 2019 - Parte capitale (Investimenti sui programmi 01 e 02)

PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO_NEW	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	FONTE DI FINANZIAMENTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	ECONOMIE DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	B3145_S	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI (ART.32,C.2,LETT.A,L.R.18 .11.98 N.37)- TRASFERIMENTI IMPRESE CONTR. AGLI INVEST. ALTRE IMPRESE	Re-imputazione da riaccertamento ordinario 2019 -	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07365_S	SPESE PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ASSETTO ART. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	Avanzo vincolato - Risorse statali	2.000.000,00	1.987.926,44	12.073,56	-	-	1.987.926,44
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07365_S	SPESE PER GLI INVESTIMENTI A FAVORE DELL'ASSETTO ART. 8 E 15 DEL D.LGS. 422/97 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1175)	da FPV e.f. 2018 - Risorse statali	4.000.000,00	1.600.000,00	2.400.000,00	-	1.600.000,00	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	FONDI MIT DELIBERA CIPE 54/2016 - cap. lo 03235_E	16.300.000,00	-	-	16.300.000,00	-	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07366_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, INTERVENTI PER IL TRASPORTO URBANO E METROPOLITANO (ASSE TEMATICO C) - (RIF. CAP. 03235_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	FONDI MIT DELIBERA CIPE 54/2016 - cap. lo 03235_E	5.410.803,83	-	-	5.410.803,83	-	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07367_S	DELIBERA CIPE N. 54/2016, PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FSC 2014-2020, SICUREZZA FERROVIARIA (ASSE TEMATICO F) - (RIF. CAP. 03236_E) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALTRE IMPRESE	FONDI MIT DELIBERA CIPE 54/2016 - cap. lo 03236_E	500.000,00	-	222.600,00	277.400,00	-	-
1001 - voce non riportata dalla Regione	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07374_S	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DI N.4 PASSAGGI ALIVELLO DELLA LINEA FOLIGNO-TERONTOLA.	FONDI MIT - cap. lo 02891_E	228.606,00	-	-	228.606,00	-	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	Re-imputazione da Riaccertamento Ordinario 2019 - FONDI MIT - cap. lo 01174_E	153.935,34	-	153.935,34	-	-	-
1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	07404_S	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ACQUISTO DI VEICOLI DA ADIBIRSI A SER-VIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. ART. 1, COMMA 1031 DELLA L. 27/12/06, N. 296 E ART. 1, COMMA 304 DELLA L. 24/12/07, N. 244 (RIF. E/UPB4.03.011 - CAP. 1174)	Re-imputazione da Riaccertamento Ordinario 2019 - FONDI MIT - cap. lo 01174_E	1.098.210,82	-	-	1.098.210,82	-	-
				TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA 01		30.841.555,99	3.587.926,44	3.938.608,90	23.315.020,65	1.600.000,00	1.987.926,44

PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO_NEW	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	FONTE DI FINANZIAMENTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	ECONOMIE DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
1002 - voce non riportata dalla Regione	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	03029_S	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA - (RIF. CAP. 00342_E)	Fonte di finanziamento: Risorse MIT - cap. lo 00342_E	94.776,42	-	-	94.776,42	-	-
1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	07401_S	UTILIZZO CONTRIBUTI DEL MIT DI CUI AL D.M. N.25/2017 PER L'ACQUISTO, RIQUALIFICAZIONE ELETTRICA O NOLEGGIO DI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE, EX ART.1, COMMA 866L. 28/12 2015, N. 208 - (RIF. CAP. 03237_E)	FONDI MIT - cap. lo 03237_E	1.845.657,91	-	-	1.845.657,91	-	-
1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	07405_S	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL(RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTREIMPRESE	FONDI MIT - cap. lo 03009_E	3.923.294,13	-	-	3.923.294,13	-	-
1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	07405_S	UTILIZZO RISORSE M.I.T. ANNUALITA' 2015 E 2016 D.M345/2016 PER RINNOVO AUTOBUS TPL(RIF. CAP. 03009_E) CONTR. AGLI INVESTIMENTI ALTREIMPRESE	Riaccert. Ordin. 2019 - FONDI MIT - cap. lo 03009_E	5.272.518,43	4.986.548,58	-	285.969,85	-	4.986.548,58
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA 02						11.136.246,89	4.986.548,58	-	6.149.698,31	-	4.986.548,58
TOTALE SPESA TRASPORTI - PARTE CAPITALE						41.977.802,88	8.574.475,02	3.938.608,90	29.464.718,96	1.600.000,00	6.974.475,02

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo Umbria su dati pre-consuntivo del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'anno 2019.

Quanto agli impegni assunti nell'esercizio in esame ed alle somme che sono state re-imputate al FPV, è stato chiesto alla Regione di trasmettere tutti i corrispondenti atti amministrativi e relativa documentazione.

Rispetto a quanto rappresentato nella su esposta tabella ed a quanto risultante dai dati del pre-consuntivo, occorre rilevare che la Regione non ha interamente trasmesso gli atti amministrativi e/o le necessarie informazioni a corredo degli impegni di spesa assunti, delle re-imputazioni delle somme al FPV, nonché della mancata attivazione degli interventi.

Sono pervenute brevi e incomplete informazioni solamente per alcuni interventi di spesa finanziata dai Fondi FSC 2014-2020 -delibera CIPE n. 54/2016. Nello specifico sono stati trasmessi due atti amministrativi quali la D.D. n. 10691/2018 e la D.D. n. 11151/2019. Al fine di poter meglio comprendere quanto di seguito si andrà ad esporre, si riepiloga il quadro complessivo delle risorse destinate all'Umbria attraverso il finanziamento disposto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con la delibera n. 54 del 1° dicembre 2016 e successivi atti aggiuntivi (delibere n. 98/2017 e 12/2018), avente ad oggetto il Piano Operativo Infrastrutture del "Fondo Sviluppo e Coesione 2104-2020".

Il suddetto finanziamento è finalizzato all'attivazione di interventi su infrastrutture ferroviarie, nonché di investimenti per il rinnovo materiale rotabile.

Con tale azione vengono assegnate alla Regione Umbria risorse per oltre 101 milioni di euro.

Linea di azione definita per l'Umbria	Intervento	Risorse finanziarie (ML €)
Interventi per il miglioramento funzionale e prestazionale delle infrastrutture esistenti, riducendo strozzature e colli di bottiglia	Potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola (prima fase)-Asse Tematico C	32,00
Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari	Potenziamento e ammodernamento Ferrovia Centrale Umbra – Asse Tematico C	51,00 (33,0 + 18,0) + 6,00 (5,00+1,00)
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	Acquisto materiale rotabile ferroviario – Asse Tematico F	6,688
Rinnovo materiale rotabile	Acquisto materiale rotabile su gomma – Asse tematico F	1,672
Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale e interregionale	Vari – Asse tematico F	2,226

D.M. n. 308 del 16 settembre 2016

Linea di azione definita per l'Umbria	Risorse finanziarie (M€)
Programma soppressione passaggi a livello	1.423.168,84

Il primo intervento sul quale ha riferito la Regione, riguarda il potenziamento e ammodernamento della Ferrovia Centrale Umbra, interessato da un investimento di 51 milioni di euro, ricompreso nell'Asse Tematico C.

L'Amministrazione ha trasmesso la sola determinazione dirigenziale n. 10691/2018 e ha riferito che con il suddetto atto "sono stati impegnati a favore di RFI S.p.A. € 51.000.000,00 nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione Asse Tematico "C" e così suddivisi, € 33.000.000,00 per il rinnovo dell'armamento e dell'adeguamento di 45 km di sede ferroviaria e € 18.000.000,00 per la realizzazione del sistema marciatreno SCMT in accordo con la Convenzione firmata tra MIT, Regione Umbria, RFI S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A. del 16/07/2018".

Si specifica che quanto sopra riferito dalla Regione, riguarda informazioni già in possesso della Sezione, in quanto oggetto di disamina già nel giudizio di parifica del rendiconto 2018. Va comunque detto che le suddette informazioni risultano essere non esaustive rispetto all'evoluzione dell'intervento, anche sotto il profilo contabile.

Si vuole qui rammentare che l'atto dirigenziale n. 10691/2018, citato dalla Regione, approvava il cronoprogramma della spesa (capitolo 07366_S) ed indicava l'esigibilità

temporale della suddetta obbligazione passiva per ciascun esercizio finanziario, con le seguenti modalità: assunzione impegno per € 23.200.000,00 nell' esercizio 2018, assunzione impegno per € 16.300.000,00 nell'esercizio 2019 e assunzione impegno per € 11.500.000,00 nell'esercizio 2020.

Nel contempo, sempre per i medesimi esercizi ed importi, l'atto approvava il cronoprogramma dell'entrata (capitolo 03235_E).

Nel 2018 a fronte di una previsione di spesa di € 23.200.000,00, veniva assunto un impegno definitivo a favore di RFI S.p.A., soggetto attuatore, di € 17.789.196,17.

L'intervento veniva interamente realizzato nonché pagato dalla Regione con fondi propri entro il medesimo esercizio per l'intero ammontare.

La parte rimanente della somma stanziata in spesa e non definitivamente impegnata per € 5.410.803,63 veniva fatta confluire in economia, per essere poi re-iscritta nel successivo esercizio di bilancio 2019, così come la corrispondente parte dell'entrata.

Alla luce di quanto sopra, al termine dell'esercizio 2018 permaneva tra i residui attivi l'intera somma di € 17.789.196,17, quale credito vantato dalla Regione nei confronti del MIT.

Giungendo al 2019, rispetto al quale, come già ricordato, la Regione Umbria non ha fornito alcuna informazione a giustificazione di quanto rappresentato nel pre-consuntivo, si sottolinea che in detto esercizio risulta incassata una parte della somma pari ad € 5.100.000,00 (tale importo rappresenta il 10% previsto dei 51 milioni del complessivo intervento).

Esaminati i dati contabili è emerso che, a fronte di una previsione definitiva della spesa (cap.lo 07366_S) di € 21.710.803,33³⁷⁹, nessun impegno è stato definitivamente assunto, con la conseguenza che le somme sono confluite in economia per l'intero ammontare.

La medesima evoluzione contabile l'ha subita anche la corrispondente parte dell'entrata (capitolo 03235_E) di € 21.710.803,33.

Si osserva che, seppure il 2019 veniva indicato quale esercizio di esigibilità della spesa sulla base del cronoprogramma approvato con la citata D.D. n. 10691/2018, la Regione non ha fornito alcun atto ed elemento esplicativo in merito al mancato utilizzo di tale somma.

Nel rispondere a quanto richiesto dalla Sezione sulla programmazione ed attivazione nell'esercizio 2020 degli interventi facenti parte della delibera CIPE n. 54/2016 sopra richiamata, la Regione ha riferito proprio in merito a quelli ricadenti nell'asse tematico C (51 milioni di euro) ed ha dichiarato che nell'esercizio in corso "Sono

³⁷⁹ Lo stanziamento della spesa è composto da € 16.300.000,00 quale somma prevista per detto esercizio + € 5.410.803,63 quali economie del 2018 re-iscritte nel 2019.

programmati interventi sulla tratta Umbertide- Ponte Felcino tra il km 8+000 e il km 18+500 circa [...] attraverso la rimodulazione degli interventi approvata con DGR n. 308 del 30/04/2020 [...]” che riguardano “[...] € 33.000.000,00 per il rinnovo dell’armamento e l’adeguamento [...] della tratta Città di Castello-Umbertide per circa 24 km, la tratta Ponte Felcino-Perugia Ponte San Giovanni tra il km 23+828 e il km 27+771 e Umbertide-Ponte Felcino tra il km 8+000 e il k 18+500 [...]” e riguardano altresì “[...] € 18.000.000,00 per la realizzazione del sistema marciatreno con cronoprogramma modificato”.

Dalla lettura della delibera di Giunta n. 308/2020 sopra citata, si apprende peraltro che il MIT, nel marzo 2019, ha comunicato il posticipo al 31 dicembre 2021 dei termini previsti per l’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante, per tutti gli assi del Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014-2020 e dei suoi due Addendum.

La Regione, nel dare risposta alla richiesta della Sezione sullo stato dei lavori di potenziamento ed ammodernamento e degli interventi programmati e/o da programmare per la linea ferroviaria regionale ex FCU, ha anche riferito che *“I lavori di potenziamento e ammodernamento della linea ferroviaria ex FCU attualmente in corso e non ancora completamente rendicontati riguardano la tratta Città di Castello-Umbertide per circa 24 km e la tratta Ponte Felcino-Perugia Ponte San Giovanni tra il km 23+828 e il km 27+771 finanziati con risorse a valere sulla delibera CIPE 54/2016]...]. La tratta Città di Castello-Ponte San Giovanni è già in esercizio”.*

Dopo aver riepilogato la situazione, è necessario puntualizzare che dei 51 milioni di euro di interventi infrastrutturali che erano programmati per il triennio 2018-2020, allo stato risultano essere stati attivati ed eseguiti lavori per soli 17,7 milioni di euro, peraltro impegnati definitivamente, come si ricorda, nel 2018.

Un altro intervento sul quale la Regione ha riferito riguarda l’Asse Tematico F, sempre ricompreso nell’ambito del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2010, delibera CIPE n. 54/2016, concernente la realizzazione dell’apparato centrale computerizzato multistazione per € 2.226.000,00.

L’Amministrazione ha trasmesso la D.D. n. 11151 del 06/11/2019 con la quale procedeva all’accertamento dell’entrata al capitolo 03236_E, imputando agli esercizi 2019 e 2020 rispettivamente la somma di € 277.400,00 e di € 1.726.000,00.

La parte rimanente dell’entrata, pari ad € 222.600.000, è stata in precedenza già accertata ed incassata al medesimo capitolo, sempre nell’esercizio 2019.

Contemporaneamente, con il medesimo atto, la Regione ha impegnato a favore di RFI S.p.A. la somma di € 2.226.000,00, a valere sul capitolo di spesa 07367_S, ed ha imputato all’esercizio 2019 la somma di € 500.000,00 ed all’esercizio 2020 la somma di € 1.726.000,00.

Dall'esame dei dati di cui al pre-consuntivo 2019 e da quelli rinvenuti dal riaccertamento ordinario dei residui, si rileva che, in realtà, nell'esercizio 2019 l'Amministrazione non ha assunto il definitivo impegno di spesa per € 500.000,00, ma ha imputato al Fondo Pluriennale Vincolato la sola somma di € 222.600,00, indicando il 2020 quale esercizio di esigibilità.

E' invece confluita in economia la rimanente parte della spesa prevista e non impegnata pari ad € 277.400,00. Stessa sorte l'ha subita la corrispondente parte dell'entrata.

Sul punto, si sottolinea che la Sezione non è in possesso di alcuna di documentazione e/o elemento esplicativo circa le ragioni della mancata assunzione del definitivo impegno di spesa e pertanto della mancata attivazione degli interventi, previsti già nel 2019.

Non si è altresì a conoscenza delle ragioni che hanno riguardato la re-imputazione delle somme al FPV.

Circa l'eventuale programmazione ed attivazione nel 2020 dei suddetti fondi di € 2.226.000,00 la Regione, in risposta alla richiesta formulata dalla Sezione, ha riferito quanto segue: *"Con la suddetta DGR n. 308 del 30/04/2020 è stato anche modificato il cronoprogramma degli interventi relativi all'Asse Tematico F - Linea di azione: Sicurezza ferroviaria previsti nella Convenzione firmata il 21/06/2018 per € 2.226.000,00 a valere sulla delibera CIPE n. 54/2016"*.

La Sezione non possiede pertanto alcuna informazione sull'eventuale attivazione del suddetto intervento di spesa nell'esercizio attualmente in corso.

Restando sulla programmazione degli interventi, la Regione ha fornito elementi informativi che interessano l'esercizio 2020, anche rispetto a quelli previsti dalle delibere CIPE aggiuntive n. 98/2017 e n. 12/2018 per complessivi 6 milioni di euro (5+1) ed ha riferito che nell'esercizio in corso *"Sono inoltre programmati, al fine di ridurre i tempi di percorrenza, interventi sulla tratta Umbertide-Ponte Felcino tra il Km 0+250 e il km 6+750 circa, per € 5.000.000,00 e tra il km 6+750 e il km 8+000 circa, per € 1.000.000,00 [...]"*.

Non si è a conoscenza di un'eventuale attivazione di tali investimenti

Quanto alle altre risorse di 6,688 milioni di euro, previste dalla menzionata delibera CIPE n. 54/2016 e destinate all'acquisto del materiale rotabile, la Regione sul punto ha riferito che *"Sono da programmare invece, interventi sulla tratta Umbertide-Ponte Felcino tra il km 18+500 e il km 23+700 per € 3.900.000,00 da finanziare con risorse a valere sulla delibera CIPE 54/2016 nell'ambito della rimodulazione dell'Asse tematico F, rinnovo materiale rotabile destinato al TPL, ed ancora in fase di definizione con gli uffici del MIT"*.

Per concludere questa parte degli investimenti che vengono finanziati dal FSC - Piano Operativo 2014-2020, disposti dalla delibera CIPE n. 54/2016 e s.m.i., si rileva

che nulla viene riferito dall'Amministrazione regionale sugli interventi previsti per 1,672 milioni di euro, destinati all'acquisto del materiale rotabile su gomma – asse tematico F, così come nulla viene riferito sullo stato della programmazione dei lavori che interessano l'asse tematico C per il potenziamento della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola (prima fase).

In definitiva, alla luce di quanto sopra emerso, rispetto alle azioni messe in atto dalla Regione Umbria nel campo degli investimenti, occorre rilevare e ribadire il forte ritardo nell'utilizzo dei fondi statali messi a disposizione dal FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n. 54/2016, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali che interessano il potenziamento ed ammodernamento della Ferrovia Centrale Umbra.

Sul punto, con la nota controdeduttiva del 5-6/11/2020, la Regione ha inteso chiarire che le risorse assegnate alla stessa per la ferrovia centrale umbra ed il rinnovo del materiale rotabile *"[...] non ammontano a 101 milioni di euro, come riportato nella tabella nell'istruttoria della CdC, ma a circa 69 milioni di euro, in quanto le risorse destinate al potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola (prima fase), pari a 32 milioni di euro, sono gestite direttamente ed autonomamente dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, R.F.I. S.p.A., e riguardano di fatto l'infrastruttura nazionale "linea Foligno-Perugia-Terontola" ancorché di forte interesse regionale"*.

In proposito si vuole sottolineare che la tabella riportata dalla Sezione nella presente relazione inerente il riepilogo dettagliato delle risorse previste nel Piano Operativo Infrastrutture del "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020" di cui alla delibera CIPE n.54/2016 e relativi *Addendum*, mostra esattamente che i 32 milioni di euro fanno capo agli interventi per il potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola (prima fase) – Asse Tematico C, e non a quelli concernenti la Ferrovia Centrale Umbra.

La Regione ha altresì inteso precisare, con la nota controdeduttiva sopra richiamata, che *"[...] al 31/12/2019 risultano già impegnate le risorse relative alla Del. CIPE n.54/2016, per complessivi 53,226 mln€ (con D.D. n.10691/2018 impegnati 51 mln€ e con D.D. n.11151/2019 impegnati 2,226 mln€). A fronte di tali impegni è stato possibile liquidare solo circa 17,7 mln€ alla data del 31/12/2019 perché è stata proposta al MIT una rimodulazione degli interventi già programmati la cui approvazione, da parte dello stesso MIT, non è stata ancora notificata a questa Amministrazione. La proposta di rimodulazione riguarda anche l'utilizzo delle risorse già destinate all'acquisto del materiale rotabile (ferroviario e su gomma) per complessivi 8,36 mln€ (ex Del. CIPE 54/2016), a sostegno ed incremento degli investimenti per il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria regionale."*

Quanto alle somme che la Regione riferisce di aver già impegnato, si vuole ribadire che quelle "definitivamente" impegnate e liquidate, come risulta dal consuntivo del precedente esercizio finanziario 2018, ammontano ad € 17.789.196,17, mentre nessun impegno è stato "definitivamente" assunto nel 2019, come risulta dai dati esposti nel pre-consuntivo di detto esercizio. Inoltre, sempre dal pre-consuntivo, nessun "definitivo" impegno è stato assunto nel 2019 con riguardo all'importo di € 2.226.000,00, mentre, invece, a fronte di uno stanziamento di spesa di € 500.000,00 risulta imputata al FPV all'esercizio di esigibilità 2020 la somma di € 222.600,00 e confluente in economia € 277.400,00; i restanti € 1.726.000,00 risultano da attivare in spesa per il 2020.

In conclusione, seppure gli interventi di potenziamento ed ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria ex FCU scontino un certo ritardo, allo stato si prende atto della nuova rimodulazione degli interventi già programmati, come sopra riferito dalla Regione, che trova riscontro nella D.G.R. n.896 del 7/10/2020 reperita nel sito istituzionale della medesima, e che prevede la nuova destinazione all'Asse Tematico C (interventi di ammodernamento e adeguamento agli standard della infrastruttura nazionale della Ferrovia Centrale Umbra) delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 54/2016- Asse Tematico F, in precedenza finalizzate all'acquisto del materiale rotabile su ferro per 6,688 milioni di euro e su gomma per 1,672 milioni di euro. Si auspica pertanto una rapida ripresa dei lavori non appena perverrà dal MIT l'approvazione della succitata rimodulazione degli interventi.

E' anche necessario non dimenticare che la Regione Umbria dovrà reperire nel proprio bilancio risorse pari a 45,82 milioni di euro utili all'attivazione di parte di detti interventi, in quanto tale somma è stata già anticipata dallo Stato, sotto forma di prededuzione dei fondi destinati a detti investimenti ricompresi nel Piano operativo del FSC 2014-2020.

Sul punto la Regione, nelle controdeduzioni del 5-6/11/2020, ha inteso ricordare integralmente quanto disposto dal D.L. n.50/2017, art 27, comma 8-septies, seppure già dettagliatamente riportato da questi uffici nella parte delle "Premesse" della presente relazione. Ha poi ricordato che *"[...] il contributo straordinario di € 45.820.000,00 è stato stanziato in diversi capitoli di bilancio tutti riconducibili alle finalità previste dall'art.27, comma 8-septies D.L. 50/2017; la norma non prevede che la regione debba ristorare con risorse proprie il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; il contributo non era stato assegnato in precedenza alla Regione né da quest'ultima destinato per finanziare altri interventi ovvero distolto da altre finalità"*.

In merito, si vuol chiarire che non è stata mai in discussione la legittima azione della Regione Umbria rispetto all'applicazione della norma disposta dal legislatore (art.27 del

D.L. n.50/2017) a favore della medesima Regione quale contributo straordinario diretto a far fronte al pagamento dei debiti pregressi maturati nei confronti di Busitalia Sita Nord e sue controllate, gestori dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, in quanto privi di copertura finanziaria, fermo restando che appare comunque evidente che, allo stato, per quanto dovrà essere ancora assegnato alla Regione a valere sulla programmazione del FSC 2014-2020, la stessa dovrà far fronte all'attivazione degli interventi con risorse proprie per i 45,82 milioni di euro già anticipati dallo Stato.

Passando all'esame delle altre voci rinvenibili nel pre-consuntivo 2019, si osserva che un capitolo di spesa (capitolo 07405_S) è dedicato agli investimenti nel TPL su gomma – Programma 02, destinati al rinnovo degli autobus.

Tale intervento è in parte finanziato da risorse statali, che corrispondono ad € 9.195.812,56 (risorse MIT per le annualità 2015 e 2016 di cui al Decreto Interministeriale n. 345/2016, presenti al capitolo di entrata 03009_E).

Infatti, come esplicitato dalla Regione Umbria, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione in merito allo stato di detti investimenti, il contributo pubblico sostiene il 40% dell'investimento complessivo, che deve essere puntualmente rendicontato.

Per tale intervento la Regione ha ricordato che nel 2018, *"[...] in esito all'istruttoria formale e tecnica delle istanze inoltrate dalle tre S.C.a.R.L., le stesse sono state individuate quali beneficiarie dei contributi [...]"*.

In sostanza le Aziende beneficiarie individuate corrispondono propriamente agli attuali gestori dei servizi su gomma dei tre bacini di traffico³⁸⁰.

Per l'annualità 2015 l'impresa individuata come "soggetto attuatore" è stata Busitalia Sita-Nord S.r.l., società consorziata di tutti i tre gli attuali gestori.

Nell'esercizio 2019, a fronte della previsione di spesa riferita all'annualità 2015 di € 5.272.518,43, è stato assunto l'impegno definitivo al capitolo 07405_S per l'importo di € 4.986.548,58, mentre è confluita in economia la somma di € 285.969,85.

Al termine dell'esercizio 2019 permangono residui passivi per somme da pagare per € 4.986.548,58.

Per quanto riguarda la parte dell'entrata, è stata accertata al capitolo 03009_E la somma di € 4.986.548,58, riscossa nell'esercizio per € 3.200.563,67. Permangono al termine del 2019 residui attivi per somme ancora da incassare dal MIT per un ammontare di € 1.785.984,91.

Più in dettaglio, la Regione ha riferito che la società Busitalia Sita-Nord S.r.l. ha rendicontato la spesa che ha sostenuto per il *"[...] proprio Piano degli investimenti che si è concretizzato con l'acquisto di 62 nuovi mezzi [...] per una spesa complessiva pari a €*

³⁸⁰ ISHTAR S.c. a .r.l., TPL e Mobilità S.c. a r.l., ATC & Partners S.c. a r.l.

12.466.371,45, rispetto alla quale il contributo pubblico secondo le risorse derivanti dal Decreto Interministeriale MIT-MEF n. 345/2016 risulta pari al 40%, ovvero a € 4.986.548,58”.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dell’investimento, trasmessa dalla Regione Umbria.

Tabella 1 - Piano Investimenti annualità 2015 Busitalia Sita-Nord S.r.l. distribuzione sui tre bacini

Bacino	S.c.ar.l.	Importo complessivo investimenti	Contributo 40%	n. mezzi	extraurbani	urbani
1	ISHTAR	€ 6.647.786,19	€ 2.659.114,48	33	24	9
2	TPL Mobilità	€ 2.443.504,38	€ 977.401,75	13	11	2
3	ATC & Partners Mobilità	€ 3.375.080,88	€ 1.350.032,35	16	11	5
Totale		€ 12.466.371,45	€ 4.986.548,58	62	46	16

L’Amministrazione regionale ha riferito altresì che nel 2020, con D.D. n. 2589/2020, ha provveduto a liquidare il contributo di cui all’annualità 2015 “[...] direttamente all’impresa che ha provveduto all’investimento e alla sua rendicontazione”, pertanto al soggetto attuatore Busitalia Sita Nord S.r.l..

Quanto all’annualità 2016, i dati del pre-consuntivo mostrano una previsione di spesa di € 3.923.294,13 (capitolo 07405_S) rispetto alla quale non è stato assunto alcun definitivo impegno e la somma è confluita in economia, per essere successivamente re-scritta nel 2020. Stessa sorte l’ha subita la corrispondente parte dell’entrata.

La Regione Umbria ha riferito che “Le tre società S.c.a.r.l. con proprie comunicazioni hanno trasmesso la documentazione concernente l’emissione degli ordinativi relativi al Piano degli Investimenti 2016, con chiara indicazione dei soggetti/impresе che avrebbero provveduto all’attuazione.”

Tabella 3 - Piano Investimenti annualità 2016 distribuzione sui tre bacini

Bacino	S.c.ar.l.	Importo complessivo investimenti	Previsione contributo 40%	n. mezzi ordinati	extraurbani	urbani
1	ISHTAR	€ 4.150.215,54	€ 1.660.086,21	27	16	10
2	TPL Mobilità	€ 1.923.973,63	€ 769.589,45	10	7	3
3	ATC & Partners Mobilità	€ 2.696.934,44	€ 1.078.773,77	14	9	5
Totale		€ 8.771.123,61	€ 3.508.449,44	50	32	18

Dai dati sopra riportati risulta un piano investimenti che comporta la messa in esercizio di n. 50 mezzi, per una spesa complessiva di € 8.771.123,61.

Rispetto alla suddetta somma il contributo pubblico, pari al 40%, ammonta ad € 3.508.449,44, come riportato nella tabella seguente, che indica altresì i soggetti attuatori individuati dalle tre società S.c. a r.l..

Tabella 4- Piano di investimento 2016 – Distinzione per soggetti attuatori

SOGGETTI ATTUATORI	n. mezzi ordinati	Investimento complessivo	Contributo 40%	Cofinanziamento 60%
BUSITALIA dirr Umbria	38	€ 7.271.643,60	€ 2.834.039,18	€ 4.251.058,77
ACAP	2	€ 163.641,80	€ 65.456,72	€ 98.185,08
CALISTRONI Paolo	1	€ 77.198,50	€ 30.879,40	€ 46.319,10
CARDINALI Group	1	€ 77.198,50	€ 30.879,40	€ 46.319,10
AUTONOLEGGI Ceccarelli	1	€ 77.198,50	€ 30.879,40	€ 46.319,10
AUTONOLEGGI Paolini	1	€ 77.198,50	€ 30.879,40	€ 46.319,10
PAOLINI PAOLETTI	1	€ 48.012,65	€ 19.205,06	€ 28.807,59
LEONE	1	€ 115.851,00	€ 46.340,40	€ 69.510,60
C.A.V.S.	2	€ 465.020,00	€ 186.008,00	€ 279.012,00
Autoservizi TROIANI	2	€ 398.161,00	€ 159.264,40	€ 238.896,60
TOTALE	50	€ 8.771.123,61	€ 3.508.449,44	€ 5.262.674,17

Secondo quanto chiarito dalla Regione, i soggetti attuatori sopra indicati stanno provvedendo a trasmettere la documentazione ai fini della rendicontazione degli investimenti, nonostante la traslazione dei termini disposta dal Decreto Interministeriale MIT/MEF n. 579/2019.

La Regione ha riferito che, allo stato attuale, è la società Autoservizi Troiani che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione della spesa.

E' con l'atto dirigenziale n. 6296/2020 che l'Amministrazione regionale ha provveduto a liquidare direttamente alla suddetta Società le risorse pari al 40% del contributo ministeriale, per un importo di € 159.264,00, operazione autorizzata dalla società beneficiaria S.c. a r.l..

La Regione ha comunicato altresì che il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto Pubblico sta procedendo alla verifica della documentazione trasmessa dagli altri soggetti attuatori (C.A.V.S., Autonoleggi Ceccarelli, Autonoleggi Leone, Paolini Paoletti, Busitalia Sita-Nord) ai fini della rendicontazione degli investimenti.

Risulta che il medesimo Servizio sta altresì procedendo a richiedere la necessaria documentazione integrativa.

La Regione ha infine segnalato che è stato posto all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni lo schema di decreto al fine un'ulteriore proroga di 18 mesi dei termini previsti per la rendicontazione.

Altri capitoli di spesa sono rinvenibili dal pre-consuntivo 2019, per i quali la Regione non ha però fornito alcuna documentazione e/o utile informazione:

a) Al capitolo di spesa B3145_S, Programma 01 – Ferroviario, vi è una previsione di spesa per un intervento da eseguire sulla linea ferroviaria regionale di € 1.150.000,00, però non impegnata nell'esercizio 2019.

La somma è stata invece re-imputata al FPV, con indicazione dell'esigibilità al 2020.

Si vuole in proposito rammentare che già nel precedente esercizio 2018 la medesima somma veniva imputata al FPV, e veniva indicato il 2019 quale esercizio di esigibilità.

Si osserva che il prospetto riepilogativo della spesa di parte capitale trasmesso dalla Regione non chiarisce la fonte di copertura di tale spesa. Riporta semplicemente la dicitura "re-imputazione da riaccertamento ordinario".

La Sezione, allo stato, non è in possesso di alcun atto e/o elemento informativo a giustificazione della rinnovata re-imputazione della spesa all'esercizio 2020.

b) al capitolo 07365_S, sono indicati investimenti sulla linea ferroviaria regionale ex FCU, riguardanti, nello specifico, il raddoppio della tratta Perugia-P.S.Giovanni.

Giova rammentare che già nel 2017 la Regione Umbria, con D.D. n. 7137/2017, aggiudicava i lavori, a seguito di gara, alla Associazione Temporanea di Impresa CSI (Consorzio Servizi Integrati) I.M.A.F. S.r.l. per un importo contrattuale di € 12.354.547,78 oltre IVA.

Le risorse per la copertura finanziaria erano iscritte quali quote di avanzo vincolato all'1.1.2017 (capitolo 1175_E), come esplicitato dalla Regione.

Con il medesimo atto sopra citato, l'Amministrazione regionale procedeva all'assunzione dell'impegno di spesa per la prima fase dei lavori per un ammontare di 6 milioni di euro, ed approvava il relativo cronoprogramma in base agli esercizi di esigibilità così individuati: 2 milioni di euro nel 2017 e 4 milioni di euro nel 2018.

Nel 2017 veniva assunto il definitivo impegno di spesa per la somma di € 2.000.000,00, mentre la somma di € 4.000.000,00 veniva imputata al FPV, con indicazione dell'esercizio di esigibilità al 2018.

A fronte dell'impegno di € 2.000.000,00 la Regione ha effettuato pagamenti entro l'esercizio 2017 per € 1.607.787,37, mentre il saldo di € 392.212,62 è stato regolato nel 2018.

Nell'esercizio 2018, lo stanziamento della spesa era pari ad € 5.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivante dall'applicazione dell'avanzo vincolato ed € 4.000.000,00 proveniente dal FPV esercizio 2017.

In detto esercizio veniva impegnata la sola somma di € 1.000.000,00 (il pagamento è stato effettuato a saldo nell'esercizio 2019) e veniva nuovamente re-imputata la somma di € 4.000.000,00 al successivo esercizio 2019.

Giungendo al 2019, i dati del pre-consuntivo mostrano una previsione della spesa per complessivi € 6.000.000,00, composta da € 2.000.000,00 (fonte di finanziamento: applicazione avanzo vincolato) e da € 4.000.000,00 (fonte di finanziamento: FPV 2018). A fronte dei 2 milioni di euro, è stato assunto il definitivo impegno di spesa per € 1.987.926,44, ed è stata imputata al FPV la somma di € 12.073,56, indicando quale esercizio di esigibilità il 2020.

Permangono al termine dell'esercizio 2019 residui passivi per pagamenti da effettuare per € 1.987.926,44.

A fronte invece dei 4 milioni di euro previsti, è stato assunto il definitivo impegno di spesa per € 1.600.000,00, e tale somma è stata interamente erogata nell'esercizio.

Risulta invece nuovamente re-imputata al successivo esercizio 2020 la rimanente parte della spesa non impegnata per € 2.400.000,00.

Si sottolinea che la Regione Umbria non ha fornito alcun elemento informativo in merito, né gli atti amministrativi contenenti le motivazioni delle re-imputazioni della spesa ai successivi esercizi.

Per tutto quanto sopra esposto, la Sezione non può che segnalare l'evidente rallentamento e ritardo nell'esecuzione dei lavori, rispetto al cronoprogramma stabilito, che interessa il raddoppio della tratta della Ferrovia Centrale Umbra Perugia-P.S. Giovanni. Tale spesa, si ricorda, è finanziata da fondi statali.

A ciò si aggiunge il ritardo dei lavori di potenziamento ed ammodernamento infrastrutturale e tecnologico di tutta la restante linea regionale ex FCU, come già in precedenza ricordato, allo stato interessata da una rimodulazione degli interventi già programmati (v. D.G.R. n. 896 del 7/10/2020), proposta, quest'ultima, che risulta inviata di recente al MIT per l'approvazione.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9/11/2020 i rappresentanti della Regione intervenuti hanno riferito in merito ai ritardi degli interventi sulla linea della Ferrovia Centrale Umbra, in parte ereditati, riconducibili anche a difficoltà oggettive derivanti dal ritrovamento di ordigni bellici che hanno reso necessario un posticipo dei lavori di sei mesi per consentire lo sminamento della zona interessata. Puntualizzano, altresì, che si è reso necessario introdurre una variante sui binari in termini di grandezza, per effetto dell'intervenuto cambio normativo. Chiariscono infine che le rimodulazioni degli interventi interessano in particolare il tratto nord della regione servita dall'infrastruttura, per i quali l'Amministrazione sta lavorando con molta attenzione al fine di rendere presto disponibile l'utilizzo della rete ferroviaria.

E' oggettivo che ciò comporta numerose conseguenze sulla vita sociale ed economica della regione, in quanto, come è noto, la Ferrovia Centrale Umbra svolge un ruolo importante sulla mobilità dei cittadini. La linea ferroviaria attraversa infatti da nord a sud tutta la regione ed è una linea, l'unica, che risulta essere di vitale importanza per tutti i pendolari che ne usufruiscono.

c) Al capitolo 07374_S è presente una previsione definitiva di spesa di € 228.606,00, finanziata da fondi MIT.

Tale voce non è stata riportata dalla Regione nel prospetto di riepilogo della complessiva spesa dalla stessa trasmesso. Si tratta della previsione di spesa per interventi riguardanti i lavori di soppressione di n. 4 passaggi a livello della linea Foligno-Terontola, a fronte della quale nessun definitivo impegno è stato assunto e la somma è confluita in economia, così come la corrispondente parte dell'entrata (capitolo 02891_E).

Si rammenta che già nel precedente esercizio 2018 il medesimo importo confluiva in economia sia per la parte dell'entrata che per la parte della spesa.

d) Al capitolo 07404_S del pre-consuntivo 2019 vi è una previsione definitiva di spesa di € 153.935,34 e di € 1.098.210,82 destinata al programma di trasporto ferroviario.

La spesa riguarda investimenti destinati all'acquisto di veicoli da adibirsi ai servizi di trasporto pubblico locale, che sembra essere finanziata da fondi del MIT.

Si evidenzia che nel pre-consuntivo al capitolo 01174_E è stata riscontrata la parte dello stanziamento dell'entrata per l'importo di € 1.098.210,82, ma non quella parte di € 153.935,34.

Nell'esercizio 2019 la previsione di spesa di € 1.098.210,82 è confluita interamente in economia, così come la parte dell'entrata.

La previsione di spesa di € 153.934,34 è stata invece direttamente imputata al FPV, con indicazione del 2020 quale esercizio di esigibilità.

e) All'interno della spesa corrispondente al programma di trasporto su gomma, è presente il capitolo 032029_S, relativo alla previsione di spesa di € 94.776,42 destinato alla progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e messa in sicurezza della circolazione ciclistica.

Tale voce non è stata riportata dalla Regione nel prospetto riepilogativo dalla stessa trasmesso.

L'intervento è finanziato da fondi MIT, come risulta dal capitolo 00342_E, che ha uno stanziamento di risorse di pari importo.

Nessun definitivo impegno di spesa è stato assunto e la somma confluisce in economia, così come la somma relativa alla parte dell'entrata.

f) L'ultimo intervento riguarda il capitolo 07401_S che ha una previsione di spesa di € 1.845.657,91, finanziata da fondi MIT di cui al D.M. n. 25/2017 (capitolo 03237_E).

E' destinata all'acquisto ed alla riqualificazione elettrica o noleggio di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale.

Non è stato assunto alcun impegno definitivo di spesa e la somma è confluita in economia, così come la corrispondente parte dell'entrata.

Si rileva che anche per queste due ultimi capitoli di spesa esaminati, a cui non è seguita alcuna attivazione dei relativi interventi, non si è in possesso di alcun elemento informativo in merito.

Infine, per completare questa parte dedicata agli interventi in conto capitale, la Sezione ha inteso chiedere alla Regione Umbria di riferire anche sullo stato di realizzazione degli investimenti garantiti da Trenitalia S.p.A., come indicati nell'art.15 del contratto di servizio stipulato per il periodo 2018-2032, dettagliati nell'allegato n. 7 "Piano Investimenti" del medesimo contratto e definiti sulla base di un cronoprogramma ivi illustrato.

Precisamente, il piano investimenti complessivo riportato nel contratto ammonta a 227,6 milioni di euro, di cui euro 183,5 milioni di euro destinati al rinnovo del materiale rotabile.

Con riguardo ai 183,5 milioni di euro, è prevista la consegna di n. 12 treni, di cui n. 4 nel 2021 e n. 8 nel 2022.

Vi sono poi "Altri investimenti" indicati sempre nel cronoprogramma, che ammontano ad 44,1 milioni di euro, e che riguardano gli ammodernamenti degli impianti, corrispondenti alle seguenti voci: "Revamping, Impianti, Informatica e tecnologia, Ciclica".

La realizzazione di tali interventi è prevista per un importo di 10,7 milioni di euro nel 2018, di 3,8 milioni di euro nel 2019, nonché per ulteriori importi previsti anche nei successivi esercizi sino al 2032, in modo da raggiungere i 44,1 milioni di euro sopra ricordati.

A questi, come indicato all'art.15 del contratto, si aggiungono gli 8,5 milioni di euro posti a carico della Regione Umbria.

Per una migliore comprensione, si riporta di seguito il contenuto dell'Allegato n. 7 sopra citato.

ALLEGATO 7

Piano Investimenti

Trenitalia si impegna a garantire il piano di investimenti richiamato all'Art. 15 "Politica investimenti e rinnovo del materiale rotabile" finalizzato al rinnovo del materiale rotabile, al revamping dello stesso e all'adeguamento tecnologico, come illustrato nelle seguenti tabelle:

Cronoprogramma consegne nuovo materiale rotabile:

Materiali/anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Treni a 200 km/h				4	8											12

Altri investimenti:

Altri investimenti in M€	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	Totale
Revamping	6,8	0,2														7,0
Impianti	0,4	0,2	0,1	0,03	0,02	0,02	0,02	0,01	0,01							0,8
Informatica e tecnologia	0,3	0,2	0,7	0,8	0,6											2,5
Ciclica	3,2	3,2	2,5	2,5	1,5	1,2	1,2	1,2	1,2	1,5	2,0	3,0	3,2	3,2	3,2	33,8
Totale	10,7	3,8	3,3	3,33	2,12	1,22	1,22	1,21	1,21	1,5	2,0	3,0	3,2	3,2	3,2	44,1

La Regione Umbria, nel dare riscontro alle informazioni richieste dalla Sezione ha riferito quanto segue:

"Premesse:

In data 24 settembre 2018, Regione Umbria e Trenitalia S.P.A. in conformità al suddetto protocollo d'intesa, hanno siglato il "Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale locale" della durata di quindici anni (2018-2032), acquisito alla Raccolta degli Atti della Regione in data 28 settembre 2018 con il n. 5256;

-che il suddetto contratto, richiama tra l'altro che i "rapporti fra le Parti sono difatti regolamentati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (CE) 1370/2007, al fine di assicurare a Trenitalia, in quanto impresa di trasporto, la sostenibilità economico-finanziaria del rapporto contrattuale, inclusa l'adeguata remunerazione del capitale investito, così come garantita dalla disciplina comunitaria";

-che il medesimo contratto all'art.15 rubricato "Politica investimenti e rinnovo del materiale rotabile" prevede, in particolare, che gli investimenti complessivi a carico di Trenitalia per nuovo materiale rotabile ammontano a 183,5 milioni di euro, e che

unitamente agli 8,5 milioni di euro a carico della Regione, comportano investimenti in nuovo materiale rotabile per 192 milioni di euro;

1.STATO ATTUAZIONE INVESTIMENTI – TRENITALIA Spa

Trenitalia ha provveduto ad indire una gara a procedura ristretta n. 2019/R/50T, (documentazione disponibile al seguente

link:<https://www.acquistionline.trenitalia.it/esop/toolkit/opportunityDetail.do?opportunityId=2335& ncp=1595589600609.146016995-1>) interamente gestita con sistemi telematici, finalizzata all'istituzione di due distinti Accordi Quadro, ciascuno con singolo operatore economico, aventi ad oggetto la fornitura a nuovo di convogli a trazione elettrica per il servizio commerciale regionale. La fornitura è divisa in 2 lotti. Quello in base al quale provvederanno alla fornitura dei convogli per la Regione Umbria è il lotto 2 – CIG 7991080FD0, con le caratteristiche di seguito riportate:

Convogli ad alta capacità di tipo bidirezionale, a trazione elettrica, monopiano, composizione bloccata, potenza distribuita (EMU e velocità massima pari a 200 Km/h, da utilizzarsi per il servizio di trasporto passeggeri regionale su linee convenzionali a 3 KV in corrente continua dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (costo stimato per ogni convoglio pari a € 16.000.000,00).

Nella scheda di sintesi della suddetta gara, risulta indicato come termine per la presentazione delle offerte il 01/10/2019.

Contrariamente, secondo quanto comunicato da Trenitalia (con nota prot. TRNIT-DPR.DRUP20190050238 del 11 ottobre 2019) la data per la presentazione delle offerte di partecipazione è stata indicativamente prevista per il primo trimestre 2020.

La Regione ha previsto di sostenere la propria quota parte degli investimenti in trattazione disponendo delle risorse di cui al D.M. n. 408/2017 pari ad € 12.531.880,17”.

Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione, per quanto riguarda la tempistica dell'immissione in servizio dei nuovi treni, allo stato, non può che prendere atto di quanto relazionato dalla Regione sugli investimenti a carico di Trenitalia S.p.A., rispetto ai quali quest'ultima sembra aver avviato le procedure che dovrebbero condurre alla loro messa in servizio, prevista per il 2021 e per il 2022.

Sempre in merito agli investimenti per detti convogli, appaiono invece non sufficientemente chiare le modalità con cui la Regione Umbria interverrà con propria quota parte di risorse nei suddetti investimenti, laddove riferisce che utilizzerà le risorse messe a disposizione dal D.M. n. 408/2017 del MIT.

Il suddetto decreto del MIT ripartisce alle singole Regioni le risorse per l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto ferroviario regionale e dispone all'art.3 che "Dette risorse contribuiscono alla copertura dei costi relativi all'acquisto di materiale rotabile

ferroviario, a fronte degli ordinativi di cui all'art.2, comma 2, successivi all'entrata in vigore del presente decreto, unitamente al cofinanziamento minimo assicurato da ciascuna Regione nella misura del 40% sul costo totale delle forniture".

Il riparto delle risorse disposte dal succitato decreto a favore della Regione Umbria per le annualità che vanno dal 2019 al 2022 risulta essere di complessivi € 12.531.880,17 (corrispondente al 60% del complessivo investimento previsto di € 20.886.466,96).

Rispetto a quanto sopra, il cofinanziamento che la stessa Regione Umbria dovrà assicurare con proprie risorse, pari al 40%, è di € 8.534.586,78.

Con riferimento alle risorse che la Regione dovrà garantire per cofinanziare il suddetto investimento, la stessa Regione nelle controdeduzioni fornite il 5-6/11/2020 ha richiamato il D.L. 34/2020 (c.d. decreto rilancio) il quale all'art.200, comma 7, prevede che per tali investimenti "*[...] le regioni, gli enti locali e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non si applicano sino al 31 dicembre 2024 le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari nell'acquisto dei mezzi*", a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, peraltro tuttora in atto.

Infine, per concludere, si rileva che nulla è stato riferito dalla Regione in merito allo stato di attivazione e realizzazione da parte di Trenitalia S.p.A. degli "Altri investimenti".

Infatti, rispetto a quanto indicato dal cronoprogramma di cui all'allegato n. 7 del contratto in parola, dovrebbero essere già stati realizzati da Trenitalia S.p.A. interventi per 10,7 milioni di euro, in quanto assicurati per l'annualità 2018, e per 3,8 milioni di euro, in quanto assicurati per l'annualità 2019, investimenti relativi al *revamping* del materiale rotabile ed all'adeguamento tecnologico degli impianti.

Nel corso dell'adunanza predibattimentale del 9/11/2020 il Magistrato istruttore ha chiesto nuovamente notizie in ordine a detti investimenti. I rappresentanti della Regione intervenuti hanno confermato che, per quanto riguarda Trenitalia, il contratto di servizio pluriennale di programma, attualmente in essere, prevede infatti degli investimenti a carico della stessa Trenitalia. Hanno altresì riferito che gli uffici regionali monitorano costantemente gli investimenti con Trenitalia, la quale ha anche bandito la gara per una serie di interventi. Tuttavia, gli stessi rappresentanti regionali riferiscono di avere difficoltà nell'ottenere definitive e puntuali informazioni in quanto la situazione sanitaria Covid-19 ha comportato, anche per Trenitalia, diversi disagi che stanno determinando lo slittamento delle gare bandite.

La Sezione, pur prendendo atto di quanto sopra riferito dalla Regione Umbria, non può non rilevare il permanere della criticità circa l'assenza di elementi informativi sullo stato degli investimenti concernenti il "*revamping* del materiale rotabile ed adeguamento tecnologico degli impianti" che Trenitalia avrebbe dovuto effettuare sia

nel 2018 che nel 2019, esercizi peraltro non interessati dall'emergenza sanitaria Covid-19. La Regione, infatti, avrebbe dovuto debitamente verificare ed acquisire i risultati di detti investimenti che la stessa Trenitalia si è impegnata a garantire sulla base di quanto contenuto all'art.15 del contratto di servizio stipulato tra le parti e dell'allegato n.7 del medesimo contratto.

9.5. Considerazioni conclusive

In questo capitolo dedicato al trasporto pubblico regionale e locale la Sezione ha cercato di assicurare il necessario aggiornamento sugli sviluppi intervenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2019, nonché su quelli manifestatisi sino a data recente.

Allo stato del presente giudizio di parificazione, anche l'andamento di questo settore risulta fortemente interessato dall'emergenza sanitaria Covid-19, tutt'ora in atto.

Nell'ambito invece della gestione ordinaria, il Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria appare strutturalmente organizzato. Tuttavia, è da diverso tempo che il trasporto pubblico regionale e locale si trova in una condizione di particolare difficoltà. Da un lato, per le vicende giudiziarie, dall'altro per le ridotte risorse finanziarie a disposizione, statali e regionali, tali da incidere sull'attività di programmazione dei servizi, con riflessi sul mantenimento di adeguati livelli quantitativi e qualitativi ed anche sull'equilibrio gestionale.

L'insufficienza delle risorse, da diversi esercizi, ha determinato disavanzi di gestione con accumulo di importanti esposizioni debitorie nei confronti dei gestori dei servizi contrattualizzati, quali Busitalia Sita Nord S.r.l. e sue controllate. In relazione a ciò la Regione Umbria ha provveduto al pagamento di una parte consistente dei debiti pregressi maturati, per una somma complessiva di 45,82 milioni di euro, già nel corso degli esercizi finanziari 2017 e 2018. La copertura finanziaria veniva assicurata dal contributo straordinario dello Stato erogato nei succitati esercizi per pari importo, in prededuzione però delle future assegnazioni dei Fondi ricompresi nel Piano operativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) ciclo di programmazione 2014-2020, delibera CIPE n. 54/2016 e s.m.i., fondi destinati agli investimenti.

Tuttavia, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto finanziario 2018 è emerso un ulteriore disavanzo di gestione a chiusura del suddetto esercizio, nonché già nella prima parte dell'esercizio 2019.

Rispetto a ciò la Sezione non può che prendere favorevolmente atto dell'azione intrapresa dalla Regione Umbria la quale ha inteso reperire risorse proprie nel bilancio 2019. Risulta infatti accantonata nel risultato di amministrazione del pre-consuntivo

2019, alla voce Fondo passività potenziali, una somma di 35,5 milioni di euro. Le suddette risorse sono destinate a sanare - previa autorizzazione della spesa mediante il DDL di assestamento al Bilancio di previsione 2020-2022 la cui approvazione avverrà subito dopo quella del rendiconto 2019 - le obbligazioni giuridiche passive pregresse maturate a tutto il 31 dicembre 2019 nei confronti dei gestori dei servizi di TPL. Sono altresì destinate a dare prudenziale copertura ad altre posizioni debitorie in essere, in virtù dell'eventuale rischio che potrebbe derivare a seguito del pronunciamento dell'autorità giudiziaria in merito.

Per ciò che concerne gli aspetti critici emersi in conclusione della disamina, la Sezione evidenzia che taluni aspetti esaminati, anche relativi alle rappresentazioni contabili della parte in conto capitale presenti nel pre-consuntivo 2019, non sono stati sufficientemente corredati da atti ed elementi informativi e, pertanto, non del tutto esaustivi.

La Sezione vuole richiamare l'attenzione sul perdurare del ritardo del procedimento di esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma (e lacuali), tenuto conto che i servizi (i cui contratti sono scaduti nel 2011-2012) vengono espletati ancora oggi in regime di proroga.

Tuttavia, allo stato della presente relazione si prende favorevolmente atto che la Regione ha avviato il procedimento ai fini della predisposizione della documentazione prodromica allo svolgimento della gara, attività svolta dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A e sta rispettando la tempistica fissata che prevede la pubblicazione del relativo bando di gara entro i primi sei mesi del 2021.

Altra situazione di difficoltà, strettamente collegata, riguarda l'attivazione dell'Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale, già individuata in Umbria TPL e Mobilità S.p.A., ai sensi dell'art. 19-*bis* della L.R. n. 37/1998. Occorre anche in questo caso registrare il permanere del ritardo nell'avvio dell'operatività dell'Agenzia, che risulta essere condizionato dalla definizione dell'accordo con gli istituti di credito inerente il piano di ristrutturazione dei debiti della medesima Società.

Allo stato della presente relazione, si prende atto di quanto riferito dai rappresentanti regionali in sede di adunanza predibattimentale del 9/11/2020 laddove confermano che la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. sta opportunamente procedendo alla definizione dell'accordo con le banche che dovrebbe trovare la sua conclusione entro questo mese di novembre.

Fattore certamente positivo è il pronunciamento da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito al trattamento fiscale dell'Agenzia Unica regionale. Quest'ultima, infatti, potrà

esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA relativa alle prestazioni di servizi rese dal gestore ed avrà come diretta conseguenza la disponibilità di maggiori risorse finanziarie che potranno essere destinate in modo strutturale all'intero settore.

L'attenzione viene altresì posta sulle penalità subite dalla Regione Umbria in termini di decurtazione dal Fondo Nazionale Trasporti, nella misura di circa 6 milioni annui, a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi collegati agli indicatori trasportistici indicati dall'art. 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e declinati nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, appare pertanto auspicabile che venga scongiurato il ripetersi di una nuova condizione di emersione di disavanzo di gestione per mancata copertura delle obbligazioni passive derivanti dai servizi contrattualizzati. Ci si augura inoltre che venga, quanto prima, completato il procedimento che condurrà allo svolgimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi essenziali, la cui tempistica risulta essere al momento rispettata pur nella situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Nel contempo, si auspica che diventi al più presto operativa la nuova Agenzia Unica per il TPL regionale e locale. Appare altresì necessario migliorare gli indicatori trasportistici al fine di evitare future decurtazioni di risorse a valere sul Fondo Nazionale Trasporti.

Il settore richiede un efficientamento funzionale ed economico con una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, ma altresì una ridefinizione del contenuto del Piano Regionale di Trasporti in vigore, approvato nel 2015, in quanto presumibilmente oramai inadeguato rispetto alle mutate esigenze trasportistiche che interessano la mobilità dei cittadini ed il livello di utilizzo del trasporto pubblico.

Sul punto si prende favorevolmente atto che il sistema di mobilità alternativa Minimetro ha trovato il suo finanziamento all'interno con fondi regionali, ricordando, tuttavia, di prestare particolare attenzione alla programmazione dei servizi minimi essenziali da garantire ai fruitori del trasporto pubblico locale, tenuto conto che la citata infrastruttura collega una parte piuttosto limitata della città con il centro storico.

Altra situazione di criticità sulla quale la Sezione richiama l'attenzione concerne gli investimenti infrastrutturali. I risultati conseguiti sino ad oggi sono infatti parziali e non soddisfacenti. Nessun investimento sull'infrastruttura ferroviaria regionale risulta essere stato attivato nell'esercizio 2019 a valere sulle risorse statali di cui al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, delibera CIPE n. 54/2016. Si rammenta che il suddetto Piano prevede interventi per complessivi 101 milioni di euro - di cui 32 milioni di euro riguardano la linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola comprensivi anche di acquisto di rinnovo materiale rotabile su ferro e gomma - e che al 31 dicembre 2019 - a fronte dei 69 milioni di euro destinati per la maggior parte agli interventi sulla ex FCU

- risultano impegnati solamente 17,7 milioni di euro, peraltro effettuati nel precedente esercizio 2018.

La rete ferroviaria regionale ex FCU ha accumulato nel tempo un notevole ritardo circa gli interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale e tecnologico, laddove i cronoprogrammi fissati per i lavori non sono stati rispettati. Tuttavia, nel prendere atto della recente rimodulazione di interventi già programmati con la D.G.R. n.896 del 7/10/2020, allo stato in attesa dell'approvazione da parte del MIT, si auspica una rapida ripresa dei lavori sull'infrastruttura regionale ex FCU, al fine di restituire al più presto ai cittadini la fruibilità della ex Ferrovia.

In sintesi, la Sezione ritiene necessario che la Regione Umbria recuperi il ritardo negli investimenti sulle infrastrutture ferroviarie al fine di evitare ripercussioni in termini sociali ed economici, velocizzando la programmazione e l'esecuzione degli interventi, utilizzando tutte le risorse statali messe a disposizione.

Si vuole altresì ricordare che l'Amministrazione regionale, nel prossimo futuro, dovrà reperire in bilancio risorse proprie pari 45,82 milioni di euro per finanziare gli investimenti di cui al Fondo Sviluppo e Coesione, nel momento in cui le verranno assegnate nuove quote di risorse a valere sulla programmazione 2014-2020, per le motivazioni in precedenza menzionate.

Infine, la questione ambientale impone l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per una veloce riconversione del parco mezzi in chiave ecologica e di abbattimento delle emissioni, a cui è necessario affiancare politiche per l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici. Su quest'ultimo punto si prende atto di quanto riferito dalla Regione con la nota controdeduttiva del 5-6/11/2020 in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse statali messe a disposizione, nonché di quanto riferito in merito al Piano nazionale strategico della mobilità sostenibile in relazione alla trasmissione al MIT, nei termini previsti, della *"[...] programmazione delle relative risorse afferenti al prossimo quindicennio (2019/2023) (da iscriversi in bilancio successivamente al definitivo impegno da parte del MIT)"*.

CAPITOLO X

Gestione fondi eventi sismici 2019

10.1. Premessa

Come chiarito nelle analoghe relazioni di parificazione dei rendiconti generali della Regione del 2017 e del 2018, sul piano generale, il sistema degli interventi per fronteggiare le difficoltà legate agli eventi tellurici del 2016 e 2017, si articola in due distinte "fasi", non necessariamente susseguenti tra loro: la "fase della Emergenza" e la "fase della Ricostruzione".

La differenza tra tali "fasi", che in realtà possono anche procedere parallelamente, si avverte sul piano organizzativo, oltre che su quello della diversa consistenza dei relativi interventi e delle gestioni contabili da cui attingere le risorse necessarie.

L' "Emergenza", operativamente, è gestita dalla Protezione Civile, nelle sue articolazioni nazionali, regionali e locali ed è volta essenzialmente ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

La "Ricostruzione" invece è affidata, nelle sue connotazioni essenziali, ad un Commissario Straordinario e quattro Vice Commissari, uno per ciascuna delle Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), supportati da un "Ufficio Speciale per la Ricostruzione", con previsione di un apposito "Fondo per la ricostruzione", appostato nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. artt. 1 – 4 del D.L. n. 189/2016 e s.m.i.).

I fondi accreditati sulle contabilità speciali dell' "Emergenza" e della "Ricostruzione" *"provengono dallo Stato"* e sono perciò *"risorse statali, gestite mediante apposite contabilità speciali, senza riflessi sui bilanci della Regione"*.

A tale ultimo proposito, si ricorda che, per la Regione Umbria, la contabilità speciale dell'Emergenza è la n. 6020, mentre quella della "Ricostruzione" è la n. 6040.

Ciò che maggiormente rileva, ai fini della parificazione del rendiconto generale della Regione, sono i *"fondi alimentati con le risorse proprie della Regione"*.

10.2. L'Emergenza³⁸¹

In seguito agli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal 24 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri, con delibera del 25 agosto 2016, ha dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni.

Si sono poi susseguite più proroghe e, da ultimo, la legge 12 dicembre 2019, n. 156, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123, all'articolo 1 ha disposto la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2020.

Con la richiamata delibera del 25 agosto 2016 è stata altresì attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l'emergenza.

In data 26 agosto 2016 è stata emanata l'Ordinanza n. 388 che ha definito, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza ed ha autorizzato l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare.

In attuazione di tale disposizione si è provveduto all'apertura della contabilità speciale n. 6020, inizialmente intestata "PRES. REGIONE UMBRIA - O.388-16" e poi modificata in "DIR PC UMBRIA O388-16 E 393-16".

Con l'Ordinanza n. 388/2016 sopra indicata sono state inoltre individuate le tipologie di spesa ammissibili, per le quali il Dipartimento della Protezione Civile con le circolari prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 3.9.2016 e n. DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016 e successive integrazioni, ha fornito le tabelle indicative. Occorre tuttavia precisare che tale elencazione non è esaustiva in quanto le ordinanze emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile hanno previsto anche ulteriori spese, come quelle relative al pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell'emergenza, il ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile e le spese per gli urgenti interventi di messa in

³⁸¹ Nell'adunanza del 19 dicembre 2017, con deliberazione n. 148/2017/COMP, la Sezione ha approvato una specifica relazione-referto proprio sull' "Emergenza".

La relazione, a carattere eminentemente ricognitivo, stante anche il perdurare della "fase" emergenziale per tutto il 2017, che non ha consentito – anche per questa ragione – alcuna analisi "di" e/o "sulla" gestione della stessa, illustra dettagliatamente le fonti normative dell' "Emergenza", l'organizzazione operativa e le modalità di erogazione e rendicontazione delle relative risorse.

Le informazioni sono state poi periodicamente aggiornate nell'ambito delle Relazioni allegate alle Decisioni di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per gli esercizi 2017 (Dec. 92/2018/PARI) e 2018 (Dec. 68/2019/PARI).

sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari³⁸².

Oltre ai fondi statali (a valere sul Fondo per le emergenze nazionali) nella contabilità speciale confluiscono anche le risorse private derivanti:

- dai fondi raccolti dalla campagna promossa dalla Regione Umbria quale liberalità che ammontano ad euro € 152.790,60, (di cui 126.170,74 già riversati in contabilità speciale) e per i quali la Giunta Regionale non ha ancora deliberato sulla loro destinazione;
- dalla campagna "Rinascita Castelluccio" promossa dalla società Nestlé S.p.A. sulla scorta di un protocollo d'intesa con la Regione Umbria ed il Ministero per le Politiche Agricole. I fondi raccolti ammontano ad € 149.342,00 (di cui 136.325,20 già riversati in contabilità speciale) da utilizzare per cofinanziare la realizzazione di una struttura temporanea nella frazione di Castelluccio del Comune di Norcia dove saranno delocalizzate le attività produttive e commerciali.

A parziale copertura finanziaria dei fondi emergenziali, con nota DIP/TERAG_SM/0060764 del 26.09.2017, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato la definitiva mobilitazione nel *Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)* a favore dell'Italia in data 13.09.2017, rammentando che le risorse dovranno essere utilizzate "entro un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione ha erogato l'intero importo dell'assistenza". Il termine ultimo comunicato dal DPC per l'utilizzo dei fondi europei era il 6 maggio 2019.

³⁸² In dettaglio, con le circolari nn. UC/TERAG16/0044398 del 3.9.2016 e DIP/TERAG16/0064447 del 23.11.2016, sono state individuate le seguenti n. 18 voci di spesa: 1. Soccorso e prima assistenza alla popolazione; 2. Allestimento aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture); 3. Gestione aree/strutture temporanee di accoglienza (tendopoli/altre strutture); 4. Trasporti pubblici e privati; 5. Sistemazioni alloggiative alternative; 6. Noleggio e movimentazione materiali e mezzi; 7. Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta; 8. Contributi di autonoma sistemazione; 9. Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica; 10. Soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.); 11. Moduli abitativi provvisori rurali emergenziali (M.A.P.R.E.); 12. Container (ad uso abitativo e /o ufficio). Locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio; 13. Edifici e strutture modulari ad uso scolastico; 14. Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte; 15. Opere di urbanizzazione per S.A.E - M.A.P.R.E. - scuole - container ed altre strutture modulari; 16. Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive; 17. Gestione macerie; 18. Oneri di volontariato (artt. 39 e 40 D.Lgs 1/2018 liquidati dalla regione).

Con successive ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile sono state previste le seguenti ulteriori tipologie di spesa: - Spese per gli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori o proprietari (Piano Viabilità); - Spese per il pagamento di indennità, straordinari e rimborso spese di missione al personale coinvolto nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma e nella gestione dell'emergenza (Spese per il personale); - Spese Socio Sanitarie; - Spese per il Ripristino della capacità operativa di risposta alle emergenze del Servizio regionale della protezione civile (Ripristino colonna mobile); - Spese per acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (SAE).

10.2.1. Gli interventi dell’Emergenza nel 2019

Si riporta, di seguito, lo stato degli interventi per l’*Emergenza* desunto dalle informazioni contenute nella Relazione dell’esercizio 2019 sui “Fondi della Contabilità speciale n. 6020 per la gestione dell’EMERGENZA”, trasmessa alla Sezione con nota prot. 36657 del 25 febbraio 2020 (e protocollata al n. 481 di pari data), in allegato al Rendiconto al 31.12.2019 della predetta contabilità speciale n. 6020³⁸³.

a) Soccorso e prima assistenza alla popolazione, allestimento e gestione aree/ strutture temporanee di accoglienza (Voci di spesa 1, 2 e 3)

Al 31.12.2019 sono ancora attivi i moduli collettivi per l’alloggio della popolazione installati a seguito dello smontaggio e smantellamento dei campi di accoglienza (tendopoli) acquisiti dai comuni in noleggio.

Con circolare TERAG18_SM/25958 del 04.05.2018 è stata riconosciuta ammissibile la spesa per il ripristino delle aree utilizzate per l’allestimento delle strutture temporanee di accoglienza nello *status quo ex ante*.

Nel complesso, per le voci di spesa nn. 1, 2 e 3, nel 2019 sono stati erogati € 259.718,42 di cui € 184.116,23 riferiti al rimborso al Comune di Norcia per l’erogazione dei pasti ai cittadini alloggiati nei moduli collettivi.

b) Trasporti pubblici e privati (Voce di spesa 4)

Le misure e i collegamenti nuovi ed ulteriori rispetto a quelli di trasporto pubblico locale già in essere, attivati dalle prime fasi dell’emergenza per garantire il mantenimento dei rapporti di lavoro e di studio della popolazione evacuata, nel corso del 2019 si sono esauriti, ad eccezione del servizio reso dal Comune di Norcia per il soddisfacimento delle esigenze dei terremotati con i rispettivi servizi di trasporto locale e di quello reso da alcuni Comuni per il trasporto all’interno del proprio territorio degli alunni con sedi scolastiche delocalizzate.

³⁸³ Alcune informazioni, in particolare riferite alla voce di spesa n. 17 “Gestione macerie”, sono state desunte anche dalla “Relazione sullo stato di attuazione della Ricostruzione al 31 dicembre 2019” predisposta dall’Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria e trasmessa alla Sezione con nota prot. 2384 del 5.2.2020 (protocollata al n. 284 di pari data).

Si precisa inoltre che la Giunta Regionale ha dato atto dello stato di attuazione della gestione dell’Emergenza e della Ricostruzione anche nella “Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo sull’amministrazione regionale Anno 2019”, di cui alla D.G.R. n. 239 del 10.4.2020. Riguardo a quanto esposto in tale ultima Relazione, occorre evidenziare che alcuni dati esposti nella tabella riferita ai “costi sostenuti per l’assistenza alla popolazione ai sensi dell’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 388/2016” (pag. 37) - in particolare quelli relativi al “Totale liquidato 2016-2019” ai “Contributi di autonoma sistemazione - CAS” (voce di spesa n. 8) e ai “Moduli abitativi provvisori rurali emergenziali - MAPRE” (voce di spesa n. 5) - sono inferiori ai medesimi dati contenuti nella Relazione allegata al Rendiconto della Contabilità Speciale n. 6020 e riportati nella tabella di cui al paragrafo 10.2.2 della presente Relazione. Tali differenze sono dovute alla classificazione, nelle predette voci, di importi prima allocati tra le “Anticipazioni agli EE.LL.”.

L'ammontare erogato per la voce di spesa n. 4 nel 2019 è stato pari a € 137.448,48.

c) Sistemazione popolazione evacuata negli alberghi e in altre sistemazioni alternative (Voce di spesa 5)

Dal 30.06.2018 non vi sono più cittadini terremotati ospitati presso le strutture alberghiere attivate per l'emergenza sisma 2016. In particolare, la popolazione assistita al 31.12.2019 è pari a n. 6.868 unità, così ripartita:

Popolazione alloggiata presso le strutture ricettive	0
Popolazione alloggiata nei Container	33
Popolazione alloggiata nei MAPRE (moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza)	191
Popolazione alloggiata nelle SAE (soluzioni abitative d'emergenza)	1.842
Popolazione in autonoma sistemazione	4.631
Popolazione in altra tipologia di alloggio temporaneo	171

d) Noleggio e movimentazione materiali e mezzi (Voce di spesa 6)

Per il noleggio delle attrezzature da mettere a disposizione dei VVFF delle attrezzature idonee per l'abbattimento degli edifici pericolanti nel 2019 sono state sostenute spese per € 164.012,79, oltre ad € 27.450,00 rimborsati al Comune di Preci.

Inoltre, secondo quanto indicato dalla circolare del Dipartimento di Protezione Civile TERAG 18_SM/20748 del 9.4.2018, sono stati imputati a tale voce anche ulteriori costi per € 177.722,22 (relativi a macerie di beni culturali, beni di interesse architettonico artistico, beni e materiali di valore simbolico con valenza culturale) che per l'Umbria sono ricompresi nell'unico contratto relativo alla gestione delle macerie.

Pertanto, per la voce di spesa n. 6 sono stati erogati complessivamente € 369.185,01.

e) Interventi di somma urgenza e messa in sicurezza (Voce di spesa 7)

In applicazione della circolare del Dipartimento della Protezione Civile CG/TERAG16/0072035 del 22.12.2016 la Regione Umbria, con propria Determinazione Dirigenziale n. 1839 del 27.2.2017, ha specificato le procedure che gli Enti attuatori devono seguire per acquisire le autorizzazioni per la realizzazione di opere provvisoriale e per la successiva erogazione delle risorse, procedure che sono state poi ribadite ai soggetti attuatori coinvolti con successiva nota prot. n. 0109561 del 29.5.2018.

In particolare, per la tipologia di interventi in esame "è stato previsto che vengano corrisposte delle somme a titolo di anticipazione e, quindi, prima che il soggetto che

realizza l'intervento abbia effettivamente sostenuto e rendicontato delle spese. Ne consegue che si realizzano due momenti distinti: uno, quello di richiesta di erogazione dell'anticipazione, che consegue all'acquisizione da parte della Regione mediante canali di trasmissione ordinari (posta/PEC) della documentazione necessaria per ottenere l'anticipo e l'altro, quello di richiesta di erogazione del saldo, che comporta l'invio tramite la piattaforma digitale di una serie di documenti, prevalentemente amministrativi, di cui alcuni già inviati per posta/PEC ai fini dell'anticipazione".

In fase di anticipazione la documentazione da inviare si differenzia a seconda che l'intervento superi o meno l'importo soglia di € 40.000,00, mentre per l'erogazione del saldo, la procedura prevede l'invio a mezzo piattaforma digitale della medesima documentazione.

Tale procedura è stata applicata per analogia anche a tutti gli interventi afferenti lavori su immobili e riferiti, in particolare, al ripristino e all'adeguamento funzionale di scuole, strade, cimiteri, uffici, casette di legno ex sisma 1997, mentre per le altre spese per servizi e forniture afferenti la voce di spesa n. 7 (ad esempio l'acquisto di transenne/segnaletica) la Regione ha disposto la totale rendicontazione mediante la piattaforma digitale.

Con nota del 31.8.2018, prot. n. 0182354, la Regione ha fissato al 30.9.2018 il termine ultimo, definitivo e improrogabile, per la presentazione di richiesta di nullaosta sugli interventi sopra soglia e per la comunicazione e quantificazione economica di quelli sotto soglia è stato fissato dalla Regione al 30.9.2018³⁸⁴, mentre le richieste pervenute successivamente, riferite a interventi in carico alla Soprintendenza e in seguito trasferiti ai Comuni e a interventi su Zone Rosse, devono essere sottoposte a specifica autorizzazione del Dipartimento della Protezione Civile.

Nell'anno 2019, per la voce di spesa in esame sono stati erogati € 8.044.454,86.

f) Contributi per autonoma sistemazione (Voce di spesa 8)

Il Contributo per autonoma sistemazione (C.A.S.) ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta o sgomberata a seguito degli eventi sismici è stato previsto dall'art. 3 della O.C.D.P.C. n. 388/2016.

La competenza all'ammissione e liquidazione dei contributi è dei Comuni³⁸⁵. La Regione ha fornito loro apposita procedura informatica per agevolarne la gestione, la

³⁸⁴ Nota della Regione prot. n. 0182354 del 31.8.2018.

³⁸⁵ La procedura di gestione delle risorse destinate al C.A.S. prevede che la Regione anticipi ai Comuni le risorse necessarie all'erogazione del contributo sulla base delle richieste di fabbisogno trasmesse dagli stessi enti. Una volta effettuata la liquidazione dei contributi, ciascun Comune deve aggiornare i dati nell'ambito del programma gestionale messo a disposizione dalla Regione (AusisTab) e trasmettere i dati ai fini della

rendicontazione delle spese sostenute, il monitoraggio del numero delle famiglie beneficiarie e il controllo su possibili duplicazioni di benefici, soprattutto per quelli attinenti alla sistemazione alberghiera³⁸⁶. Inoltre, in seguito ad un accordo tra il Dipartimento della Protezione e la Guardia di Finanza, ulteriori controlli di merito vengono effettuati dalle autorità competenti.

Nel corso del 2019 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, in considerazione della necessità di armonizzare le prassi e le procedure delle Amministrazioni locali relative al riconoscimento delle misure assistenziali, dell'esigenza di salvaguardare il tessuto sociale delle comunità colpite dal terremoto e della necessità di restituire alla naturale vocazione turistica le strutture recettive, nonché del notevole lasso di tempo trascorso rispetto alla verifica degli eventi e della necessità di ridurre progressivamente i costi per il superamento della situazione emergenziale, con Ordinanza n. 614 del 12.11.2019 ha ridefinito i criteri per la concessione del C.A.S.³⁸⁷.

A fine 2019 sono pervenute complessivamente n. 3.728 domande per l'erogazione di tale contributo. Le domande per le quali il C.A.S. è ancora in corso di erogazione sono n. 1.992 che si riferiscono ad altrettanti nuclei familiari per complessive n. 4.631 persone³⁸⁸.

rendicontazione. Non essendoci una controprestazione la rendicontazione non viene effettuata tramite piattaforma informatica come per le altre voci, ma tramite scheda excel predisposta dal DPC, compilata con i dati estratti dal programma gestionale e sottoscritta dal Responsabile della spesa comunale. Per verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto erogato e quanto rendicontato, nella PEC di invio del modulo di rendicontazione, devono essere allegati tutti i documenti contabili relativi alla spesa (atti di liquidazione, mandati e quietanze).

Prima dell'inoltro al Dipartimento, la Regione effettua un controllo formale e accerta l'insussistenza di duplicazioni nelle varie forme assistenziali (CAS, alberghi, SAE). Dopo le ulteriori verifiche sul solo modulo di rendicontazione trasmesso, il Dipartimento di Protezione civile valida il riconoscimento effettivo della spesa.

³⁸⁶ Secondo quanto riferito *"Le verifiche che si stanno portando avanti si basano su quanto dichiarato nell'autocertificazione firmata quale istanza di contributo da parte dei cittadini (tramite il modello fornito dal DPC), a cui principalmente si aggiungono ulteriori elementi ritenuti idonei a stabilire l'effettiva residenza anagrafica, quale la richiesta dei consumi relativi alle utenze, la registrazione all'anagrafe sanitaria o l'accredito dello stipendio"*.

³⁸⁷ In sintesi, l'Ordinanza prevede che i beneficiari del CAS dovranno presentare ai Comuni interessati, entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza nella Gazzetta Ufficiale, una dichiarazione in cui si attesti la permanenza del diritto al beneficio. Tutti coloro che non presenteranno la dichiarazione o che non dovessero possedere i requisiti previsti dall'ordinanza decadranno dal contributo di autonoma sistemazione. I soggetti alloggiati presso strutture ricettive e nei container abitativi collettivi sono tenuti a presentare la dichiarazione richiesta dall'ordinanza entro novanta giorni dalla sua pubblicazione. Possono continuare ad alloggiare presso tali strutture soltanto coloro che sono in attesa di assegnazione di una SAE o di un'unità immobiliare di cui all'art. 14 del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito in legge 7 aprile 2017, n. 45. I termini di permanenza nelle strutture ricettive e nei container abitativi potranno essere eccezionalmente prorogati per il periodo necessario ad ultimare l'anno scolastico e nell'ipotesi in cui non siano disponibili soluzioni alloggiative in locazione nel Comune di provenienza.

³⁸⁸ Dalla "Relazione sullo stato di attuazione della Ricostruzione al 31 dicembre 2019" trasmessa alla Sezione in allegato al Rendiconto della contabilità speciale n. 6040, la popolazione assistita mediante erogazione del C.A.S. nel 2019 è pari a n. 4.651 unità (n. 2000 nuclei familiari). Dalla medesima Relazione risulta che, complessivamente, la popolazione assistita nel 2019 (C.A.S., M.A.P.R.E., S.A.E., Altre tipologie di alloggio temporaneo, Container e Alberghi) è pari a n. 6.890 unità, con una riduzione di n. 908 unità rispetto all'anno 2016 (n. 7798 persone assistite).

Nel 2019 la Regione ha trasferito ai Comuni complessivamente € 18.604.594,77 ed ha ricevuto un riversamento dal Comune di Magione per € 2.178,73.

g) Gestione rifiuti in conformità alla disciplina specifica (Voce di spesa n. 9)

Nel 2019 per tale voce la Regione ha sostenuto spese per € 2.114,50 relative allo smaltimento dell'amianto.

h) Realizzazione di Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E) (Voce di spesa n. 10)

Nelle more della realizzazione del ripristino e/o ricostruzione degli edifici inagibili si è dovuto provvedere all'acquisizione di Strutture Abitative di Emergenza (S.A.E.), con preliminare esecuzione delle relative opere di urbanizzazione, ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 394 del 19.9.2016.

Al 31.12.2018 risultavano ordinate n. 776 strutture modulari di cui n. 24 in progettazione e/o costruzione ancora da consegnare nel Comune di Norcia.

Al 31.12.2019 risultano tutte consegnate.

La tabella seguente ne riporta la distribuzione nei tre comuni:

<i>Comune</i>	<i>n. S.A.E. Ordinate</i>	<i>n. S.A.E. Consegnate</i>
CASCIA	133	133
PRECI	37	37
NORCIA	606	606
Totale	776	776

Nel 2019 è stato liquidato il corrispettivo per le SAE consegnate fino al 90% del loro valore, per complessivi € 4.331.194,52, mentre l'erogazione del saldo del 10% è subordinata all'effettuazione della verifica di conformità da parte dei collaudatori nominati, attività attualmente in corso di esecuzione.

i) Realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali (M.A.P.R.E.) (Voce di spesa n. 11)

Il sisma ha determinato anche l'esigenza di assicurare la continuità delle attività economiche e produttive presenti sul territorio colpito, con particolare riferimento al settore zootecnico. Di qui la necessità di realizzare Moduli Abitativi Provvisori Rurali (M.A.P.R.E.), da destinare ai conduttori di allevamenti zootecnici la cui abitazione principale, abituale e continuativa è stata distrutta o sgomberata.

In base all'esito delle verifiche tecniche di agibilità e d'intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, il numero complessivo delle unità realizzate è pari a n. 68 unità.

L'importo complessivo liquidato nel 2019, per la fornitura in locazione e gli arredi interni dei M.A.P.R.E, ammonta ad € 190.060,54.

j) Container (ad uso abitativo e/o ufficio,) locazioni e/o adeguamento edifici ad uso ufficio (Voce di spesa n. 12)

In attesa della realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza- S.A.E. (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 408/2016), i comuni hanno allestito moduli abitativi provvisori-container (ex art. 1 della O.C.D.P.C. n. 406/2016).

Il fabbisogno è stato indicato direttamente dai Comuni al Dipartimento della Protezione Civile che ha curato la procedura per la locazione di tali beni tramite Consip S.p.A..

Nel corso del 2018 hanno iniziato la rimozione delle strutture non più necessarie.

Nel 2019 l'attività di rimozione, avviata nel corso del 2018 dalle amministrazioni comunali di Cascia e Norcia, si è quasi conclusa, salvo che nel Comune di Norcia dove alcune strutture sono state convertite a struttura scolastica nelle more del completamento della struttura provvisoria destinata a tale finalità.

Sono stati considerati ammissibili in tale voce di spesa anche i costi sostenuti per la riqualificazione dei moduli abitativi provvisori esistenti (casette di legno ex sisma 1997), riutilizzati per l'emergenza abitativa, nonché le spese per la locazione e/o l'adeguamento dei locali ad uso ufficio e le requisizioni momentanee ad uso ufficio destinati ad alcuni Comuni che hanno subito danni strutturali alle proprie sedi istituzionali.

La Regione nel corso del 2019 non ha sostenuto costi diretti su tale voce di spesa, ma ha erogato complessivamente € 2.190.396,05.

k) Edifici e strutture modulari ad uso scolastico (Voce di spesa n. 13)

In tale voce sono ricomprese le spese per opere di ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale all'uso scolastico di edifici aventi altra destinazione.

Nel 2019 sono stati erogati € 36.813,77 per spesa rendicontata dal Comune di Cascia.

l) Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali – conservazione latte (Voce di spesa n. 14)

In tale voce di spesa è stato liquidato il saldo della fornitura dei moduli per la stabulazione degli animali e dei ricoveri temporanei da adibire a Fienili, Depositi o

Magazzini, oltre agli oneri sostenuti per la predisposizione delle aree di appoggio e la realizzazione dei basamenti realizzati dall’Agenzia Forestale Regionale.

Nel corso del 2019 sono stati liquidati complessivamente € 916.259,01 comprensivi anche dei rimborsi agli operatori danneggiati dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 26.10.2016 che, ai sensi della O.C.D.P.C. n. 5 del 28.11.2016 hanno provveduto direttamente all’acquisto delle strutture temporanee per gli allevamenti e alla loro installazione, limitatamente a strutture similari a quelle poste in gara dalla Regione Lazio come centrale di committenza per le quattro Regioni³⁸⁹.

m) Opere di urbanizzazione per S.A.E, M.A.P.R.E., scuole, container ed altre strutture modulari (Voce di spesa n. 15)

L’installazione di tutte le forniture S.A.E., M.A.P.R.E., moduli per scuole, container abitativi ed altre strutture modulari, ha comportato la preventiva realizzazione di una loro “base di appoggio” e, per alcune di esse, anche delle opere di urbanizzazione³⁹⁰. Nel corso del 2019 per tale voce di spesa sono stati liquidati complessivamente € 3.625.833,52.

n) Strutture temporanee per la continuità delle attività economiche e produttive (Voce di spesa n. 16)

L’articolo 3 della O.C.D.P.C. n. 408 del 15.11.2016 ha previsto la realizzazione di strutture temporanee per garantire la continuità delle attività economiche produttive. Lo stato di avanzamento di realizzazione delle strutture per le attività produttive delocalizzate a cura della Regione Umbria nei comuni di Cascia, Norcia e Preci è riportato nella seguente tabella:

Località	Delocalizzazioni	Stato di avanzamento al 31.12.2019
Norcia	Struttura modulare per professionisti	Consegnata il 30.10.2017

³⁸⁹ La Regione Lazio ha espletato una gara (con procedura aperta) anche per conto delle altre Regioni terremotate, in base ad un accordo preventivo siglato tra le Regioni stesse.

³⁹⁰ In particolare, per l’Urbanizzazione delle aree per S.A.E. e per la delocalizzazione delle attività economiche le procedure di gara per l’affidamento dei lavori sono state eseguite ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 2 del D.L. n. 8/2017 recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”, procedendo all’indizione di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando a procedere, ai sensi dell’art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. n. 50/2016. Gli atti predisposti sono stati inviati ad ANAC sulla base di quanto previsto dal Protocollo d’Intesa tra l’ANAC stessa e le quattro regioni interessate dagli eventi sismici.

Per la sistemazione delle aree M.A.P.R.E., la predisposizione delle aree di posizionamento è stata realizzata su specifico accordo della Regione Umbria con l’Agenzia Forestale regionale dell’Umbria, ai sensi dell’art. 19, c. 2, lett. g) della L.R. n. 18/2011.

	Strutture modulari per Negozi Centro	Consegnate il 24.8.2017
	Strutture modulari Ristoranti	Consegnate tutte in varie date
	Ulteriori attività produttive industriali/commerciali	Consegnate tutte in varie date
	Struttura modulare Ristoranti Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Negozi Castelluccio	Consegnate tutte in varie date
	Strutture modulari Caseifici Castelluccio	Consegnate il 28.5.2018
Cascia	Strutture modulari Negozi	Consegnate a Settembre 2017
Preci	Struttura modulare Negozi e Professioni	Consegnate tutte in varie date
	Archivio	Da realizzare
Cascia	Attività commerciali e artigianali	In corso di realizzazione
Preci, Norcia e Castelluccio di Norcia	Attività commerciali e artigianali	Da realizzare

Nel corso del 2019 la Regione ha liquidato complessivamente € 2.157.053,85, per la sola fornitura dei moduli destinati alla delocalizzazione delle attività produttive già consegnate o in corso di realizzazione.

o) Gestione macerie (Voce di spesa n. 17)

In seguito agli eventi sismici del 2016 la Regione Umbria, congiuntamente ai VV.FF. ha inizialmente stimato macerie per 100.000 tonnellate.

Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 28 del D.L. n. 189/2016³⁹¹ la Regione, nel mese di febbraio 2017, con contratto scadente in data 31.12.2018, ha affidato alla Società Valle Umbra Servizi S.p.A.³⁹² il servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento di 100.000 tonnellate di macerie al prezzo di € 66,00 a tonnellata.

³⁹¹ Tale norma, avente carattere derogatorio rispetto alle vigenti norme ordinarie in materia di gestione dei rifiuti, ha classificato le macerie come rifiuti urbani non pericolosi, consentendo, in tal modo, la rimozione e il trasporto dello stesso da parte delle società di gestione dei rifiuti urbani operanti nei comuni interessati dal sisma e ha consentito anche l'allestimento di specifici depositi temporanei per la selezione e il recupero delle macerie.

³⁹² La società che gestisce il servizio di igiene urbana nei comuni interessati dal sisma. I provvedimenti di affidamento sono stati oggetto di verifica ANAC, ex art. 4 del Protocollo d'intesa del 24 agosto 2016.

Con O.C.D.P.C. n. 495/2018 è stata disposta l'assegnazione alle Regioni interessate dagli eventi sismici, a titolo di anticipazione, della somma di € 100.000.000,00 a valere sulle risorse del F.S.U.E., in misura proporzionale alla stima delle macerie effettuata da ciascuna³⁹³. Le eventuali ulteriori risorse necessarie al completamento di detta attività, in conformità a quanto previsto dal richiamato D.L. n. 189/2016, sono poste a carico dei fondi per la ricostruzione e dovranno essere oggetto di rimborso da parte del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione.

In particolare, la somma assegnata alla Regione Umbria e trasferita sulla contabilità speciale n. 6020 è ammontata ad € 3.773.455,33 ed è stata interamente utilizzata. Al termine dell'anno 2018, in considerazione del raggiungimento delle 100.000 tonnellate di macerie rimosse e della scadenza del contratto con il soggetto gestore, la Regione Umbria, in mancanza di ulteriori assegnazioni, ha dovuto interrompere le operazioni di ritiro delle macerie.

Con nota n. DPC/TERAG 18-SM/16996 del 28 marzo 2019 la Regione Umbria è stata autorizzata dal Dipartimento della Protezione Civile a liquidare ulteriori 5 milioni di euro, disponibili sulla contabilità speciale n. 6020, per le medesime attività di raccolta, smaltimento e selezione delle macerie. Tale importo, anticipato dalla Regione, sarà poi rimborsato da parte del Commissario straordinario a carico dei fondi per la ricostruzione, non appena le altre Regioni avranno impiegato integralmente la quota posta a carico delle risorse emergenziali³⁹⁴.

A fine 2018, nell'imminenza della scadenza del contratto la Regione, in considerazione del maggior volume di attività emerso rispetto alle stime iniziali, ha avviato un'interlocuzione con i Comuni per acquisire dati in merito alle autorizzazioni alla rimozione delle macerie di edifici già demoliti ancora da emettere, al numero totale di edifici pubblici o privati insistenti su area pubblica ancora da demolire, sulla loro consistenza e sui tempi di demolizione.

Dalle informazioni acquisite è risultato stimabile un maggior quantitativo di macerie ancora da rimuovere di circa 53.500 tonnellate, con conseguente aggiornamento, nel

³⁹³ Con la nota DPC/TERAG 18_SM/63079 del 5.11.2018 il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha ribadito che il limite massimo di risorse emergenziali destinate alle attività di raccolta, selezione e smaltimento dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati (macerie) è di € 100 milioni. Le eventuali ulteriori risorse necessarie al completamento di detta attività, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legge, sono poste a carico dei fondi per la ricostruzione e dovranno essere oggetto di rimborso da parte del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione.

³⁹⁴ A tale proposito, nel Decreto del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 273 del 10 luglio 2019, avente ad oggetto "Decreto di trasferimento risorse per l'affidamento del servizio di raccolta, selezione, trasporto, recupero e smaltimento macerie Regione Umbria", si legge che con "la nota acquisita al prot. n. CGRTS 7603 del 23/04/2019 l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria ha rappresentato che la Regione ha liquidato le somme, pari a 5 milioni di euro, dovute a Valle Umbra Servizi Spa, estinguendo in tal modo, ogni credito vantato dalla medesima società per le attività effettuate e concluse entro il 31/12/2018, finalizzate allo smaltimento delle macerie originariamente stimate in circa 100 mila tonnellate".

mese di marzo 2019³⁹⁵, del Piano di Gestione delle macerie e segnalazione di tali maggiori necessità al Commissario per la Ricostruzione.

Il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, con decreto del n. 273 del 10.7.2019 ha quindi finanziato, a valere sul Fondo per la ricostruzione, le risorse necessarie per garantire il servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle ulteriori macerie, con conseguente trasferimento sulla contabilità speciale n. 6040 di € 3.882.221,17. In seguito a tale trasferimento, in data 14.8.2019 si è proceduto alla sottoscrizione del nuovo contratto con la Valle Umbra Servizi S.p.A., con scadenza 31.12.2019. Nel mese di dicembre 2019, al fine di consentire l'attuazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle macerie, nonché in considerazione della proroga dello stato di emergenza al 31.12.2020, è stata avviata con ANAC la necessaria verifica preventiva ai fini del differimento del termine contrattuale.

L'importo liquidato nel corso del 2019 è di € 3.538.425,28.

p) Oneri di volontariato (artt. 9/10 l.194/01 liquidati dalla regione) (Voce di spesa n. 18)

Con circolare DPC/VOL/42523 del 25/08/2016, il Dipartimento della Protezione Civile ha impartito le direttive per l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 9³⁹⁶ e 10³⁹⁷ del D.P.R. n. 194/2001 ai volontari delle Colonne Mobili ed a quelli delle associazioni iscritte negli elenchi territoriali³⁹⁸.

Con l'ulteriore circolare DPC/TERAG/66092 del 29/11/2016³⁹⁹, poi, sono state date indicazioni sulle procedure per i rimborsi⁴⁰⁰.

Nell'anno 2019 sono stati liquidati alle associazioni di protezione civile, ai datori di lavoro e ai lavoratori autonomi, € 40.235,07.

³⁹⁵ Con Decreto del Vice Commissario per la Ricostruzione n. 24 dell'8.3.2019.

³⁹⁶ Il beneficio consiste nel rimborso ai datori di lavoro (pubblici o privati) degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato nel volontariato.

³⁹⁷ Il beneficio consiste nel rimborso delle spese e dei danni subiti (e documentati) per le azioni di volontariato.

³⁹⁸ V. per l'Umbria l'elenco di cui all'art. 28 della L.R. n.8/2013.

³⁹⁹ Trattasi di circolare che ha specificato le modalità attuative della Direttiva prot. DPC/VRE/ 54056 del 26 novembre 2004.

⁴⁰⁰ La Regione Umbria si dovrà occupare dei rimborsi legati alle attività realizzate nel suo territorio, a valere sulla contabilità speciale n. 6020, sulle richieste presentate entro due anni dalla fine dell'*Emergenza* (ora prorogata fino a 31/12/2020), previo nulla osta del Dipartimento della Protezione Civile.

Spese per il personale

L'art. 5 della O.C.D.P.C. n. 392 del 6.9.2016 ha previsto il pagamento al personale (dirigenziale e non) di una indennità operativa forfettaria e delle prestazioni straordinarie per l'impiego nel territorio colpito dal sisma.

La norma è stata successivamente integrata e modificata dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 396 del 23.9.2016 e dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza n. 400 del 31.10.2016⁴⁰¹.

Le procedure di rendicontazione e rimborso degli oneri relativi al personale impiegato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e nelle attività connesse all'emergenza, sono state individuate con circolare prot. n. DIP/TERAG_SM/0038806/2017 del 12.6.2017.

Nel corso del 2019 sono stati erogati ai Comuni € 126.680,82, mentre l'importo effettivamente rendicontato al Dipartimento della Protezione Civile a carico dei fondi della contabilità speciale n. 6020 ammonta ad € 376.865,97 e comprende, oltre alle erogazioni dell'anno, gli importi già erogati in anni precedenti in anticipazione.

Ripristino capacità operativa volontariato protezione civile

Con O.C.D.P.C. del 16.2.2017 n. 438 è stato disposto l'avvio immediato di un piano di riparazione, ricondizionamento e/o sostituzione dei materiali delle attrezzature e dei mezzi impiegati nelle attività di assistenza alla popolazione, destinato ad assicurare – nel più breve tempo possibile – il ripristino della capacità operativa del sistema di protezione civile emergenziale.

Il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il "*Piano di ripristino della capacità operativa delle organizzazioni di volontariato*" presentato dalla Regione Umbria per complessivi € 800.000,00, di cui € 489.800,00 destinati al ripristino dei beni in capo alla Regione stessa, e il resto destinato alle associazioni di volontariato di protezione civile.

Nel corso del 2018 è stato erogato alla Regione il 50% dell'importo assegnato, € 244.900,00.

Sono in corso tutte le procedure finalizzate al ripristino dei beni della colonna mobile e nel 2019 sono stati liquidati € 269.864,58.

⁴⁰¹ Le modalità applicative sono state specificate dal Dipartimento della Protezione Civile con le circolari n. DIP/TERAG16/0047051 del 14.9.2016, n. DIP/TERAG16/0061632 del 14.11.2016 e n. UC/TERAG16/0063476 del 21.11.2016.

Ripristino della viabilità

In attuazione dell'art. 4 della O.C.D.P.C. n. 408/2016⁴⁰², il Dipartimento della Protezione Civile, previo parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto all'approvazione dei primi sei stralci funzionali del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, predisposti dal Soggetto Attuatore, per un onere complessivo quantificato in € 69.030.356,56⁴⁰³

Nell'ambito di tali stralci, parte degli interventi sono realizzati direttamente dagli Enti Gestori locali che hanno dichiarato la propria capacità operativa in tal senso⁴⁰⁴.

Al 31.12.2019 risultano attivati quasi tutti gli interventi relativi ai primi due stralci e parte del terzo stralcio per i quali sono stati erogati i relativi acconti. Nel corso del 2019 sono stati erogati a titolo di anticipazione alla Provincia di Perugia e ai Comuni di Marsciano, Sant'Anatolia di Narco e Vallo di Nera, complessivamente € 3.034.588,84.

Unità Immobiliari quale misura alternativa all'assegnazione delle strutture abitative di emergenza (SAE)

La possibilità di acquisire a titolo oneroso al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica unità immobiliari ad uso abitativo da assegnare in alternativa alle Strutture Abitative di Emergenza (SAE), è stata introdotta dall'art. 14 del D.L. n. 8/2017, come convertito nella legge n. 45/2017 recante "*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017*".

⁴⁰² Il richiamato articolo 4 dell'O.C.D.P.C. n. 408/2016, ha stabilito fra l'altro:

- di nominare l'Ing. Fulvio Soccodato quale Soggetto Attuatore degli interventi inerenti la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità;
- che il Soggetto Attuatore, avvalendosi di ANAS S.p.A. provvede alla ricognizione dei fabbisogni, ad individuare gli interventi minimi essenziali e a redigere il programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale;
- che il Soggetto Attuatore assicura il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi contenuti nel programma e provvede direttamente per interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei soggetti gestori locali qualora la capacità operativa di questi ultimi e le esigenze emergenziali non consentano agli stessi di provvedervi direttamente.

⁴⁰³ Le spese afferenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi sono riconducibili alla gestione emergenziale ai sensi delle delibere del Consiglio dei Ministri a partire dal 24.8.2016, giuste note del Dipartimento di Protezione civile relative agli stralci approvati prot. DIP/TERAG18_SM/0009711 del 19/02/2018, prot. DIP/TERAG16/0017608 del 08/03/2017, prot. DIP/TERAG_SM/0027248 del 19/04/2017, prot. DIP/TERAG18_SM/0065712 del 15/11/2018, prot. UOAT/0024265 del 09/05/2019, prot. UOAT/0028636 del 03/06/2019 e prot. UOAT/0062424 del 28/11/2019.

⁴⁰⁴ Trattasi, in particolare delle Provincia di Perugia e di Terni e dei Comuni di Assisi, Cascia, Campello sul Clitunno, Marsciano, Monteleone di Spoleto, Norcia, S. Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera. Le procedure relative alla erogazione e alla rendicontazione delle risorse finanziarie a tali Soggetti Gestori locali sono state disciplinate con D.D. del Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile n. 2791 del 20.3.2018. Successivamente, il Dipartimento di Protezione Civile con nota DPC/TERAG 18_SM/54121 DEL 25.9.2018 ha stabilito, anche per tale tipologia di spesa, la rendicontazione a mezzo della piattaforma informatica.

La Regione Umbria ha deliberato di acquisire le predette unità immobiliari con D.G.R. n. 220 del 6 marzo 2017 e, in seguito a tale atto, in data 5 settembre 2019 è stato sottoscritto atto di compravendita per n. 3 appartamenti.

La somma liquidata nel 2019 su tale voce di spesa è pari ad € 442.124,10.

Anticipazione a favore degli Enti Locali

Con nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0052852 del 10 ottobre 2016, è stata rappresentata la necessità di attivare ogni opportuna iniziativa per consentire ai Comuni di provvedere al pagamento dei servizi, delle forniture e dei lavori disposti nella primissima emergenza, ex art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) della O.C.D.P.C. n. 388/2016, anche mediante anticipazione delle somme occorrenti.

Nel corso del 2019 sono state erogate anticipazioni per il Contributo per l'Autonoma Sistemazione, per le opere di messa in sicurezza, e per gli interventi di ripristino della viabilità imputando la liquidazione ed i relativi mandati direttamente alle rispettive voci.

In qualità di anticipazioni sono stati invece erogati, complessivamente, € 2.650.000,00 di cui:

- € 1.850.000,00 al Comune di Norcia, per carenza di disponibilità di cassa comunicate dal medesimo Comune;

- € 800.000,00 alla Regione Umbria (bilancio regionale), per il pagamento degli incentivi previsti dall'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016 per gli appalti relativi al sisma.

Inoltre, nell'anno 2019, a seguito della validazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile delle rendicontazioni effettuate dagli Enti locali, la Regione ha progressivamente stornato l'importo riconosciuto già erogato in anticipazione negli anni precedenti.

10.2.2. La contabilità speciale n. 6020

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione generale della contabilità speciale n. 6020 dall'inizio dello stato d'emergenza al 31.12.2019:

RIEPILOGO SITUAZIONE CONTABILITA' SPECIALE N. 6020 AL 31.12.2019 (comprende gli e.f. 2016 e 2017 e gli importi in corso di liquidazione)		
		Totale c.s. 6020 al 31.12.2019
Trasferimenti in anticipazione dal D.P.C.	234.329.082,15	
Trasferimenti a rimborso dal D.P.C.	29.470.222,05	
IMPORTO TRASFERITO PROTEZIONE CIVILE		263.799.304,20
Importi riversati in CS da Equitalia per rinuncia pignoramento Hotel La Macchia	10.393,86	
Recuperi vari	246.891,80	
Rimborsi per le spese di pubblicazione bandi da varie ditte	22.978,01	
Liberalità confluite in CS (finalizzate a "Rinascita Castelluccio")	136.325,20	
Liberalità confluite in CS (dal c/c della Regione Umbria)	126.170,74	
ALTRI VERSAMENTI IN CS 6020		542.759,61
Tot. ENTRATE		264.342.063,81
Liquidato		243.263.731,42
Di cui Spese dirette della Regione	138.175.120,08	
Di cui Erogazioni agli Enti locali	105.088.611,34	
Impegnato in liquidazione		203.764,96
TOT. SPESE LIQUIDATE e IN CORSO DI LIQUIDAZIONE		243.467.496,38
Fondi disponibili al 31.12.2019		21.078.332,39

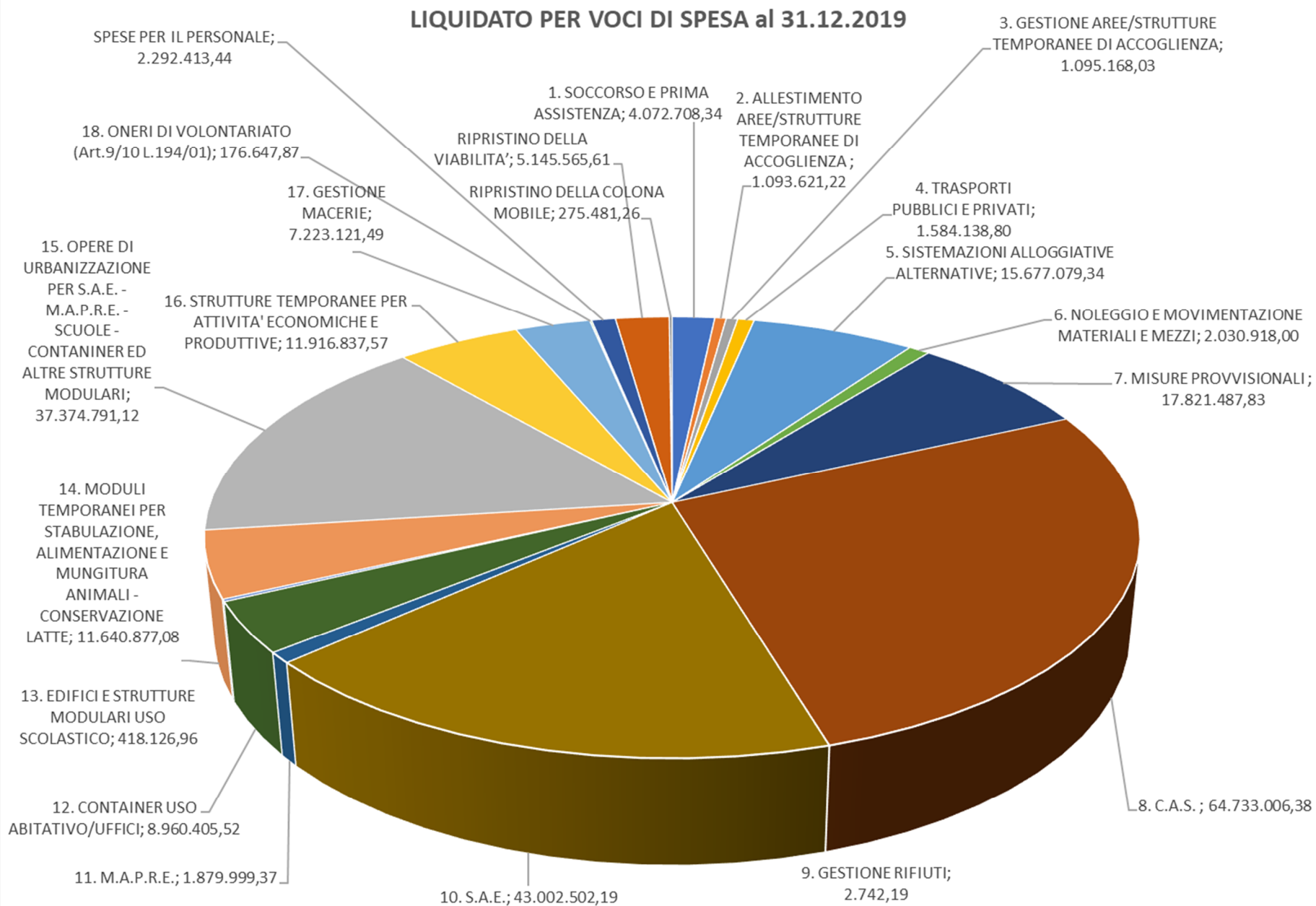
La tabella che segue espone, invece, gli importi liquidati dalla Regione Umbria per la gestione dell'emergenza post sisma 2016 fino alla data del 31.12.2019, pari ad € 243.467.496,38 (e corrispondenti al 92% circa delle risorse versate nella contabilità speciale), distinti per voce di spesa:

	Tipologia di spesa	Importo liquidato al 31.12.2019
1	SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	4.072.708,34
2	ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.093.621,22
3	GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	1.095.168,03
4	TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	1.584.138,80
5	SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	15.677.079,34
6	NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	2.030.918,00
7	MISURE PROVVISORIALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	17.821.487,83
8	CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE	64.733.006,38
9	GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	2.742,19
10	SOLUZIONI ABITATIVI DI EMERGENZA (S.A.E.)	43.002.502,19
11	MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI EMERGENZIALI (M.A.P.R.E.)	1.879.999,37
12	CONTAINER AD USO ABITATIVO/UFFICI	8.960.405,52
13	EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	418.126,96
14	MODULI TEMPORANEI PER STABILIZZAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI - CONSERVAZIONE LATTE	11.640.877,08
15	OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E. - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTAINER ED ALTRE STRUTTURE MODULARI	37.374.791,12
16	STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	11.916.837,57
17	GESTIONE MACERIE	7.223.121,49
18	ONERI DI VOLONTARIATO (Art.9/10 L.194/01)	176.647,87
	SPESE PER IL PERSONALE	2.292.413,44
	RIPRISTINO DELLA VIABILITA'	5.145.565,61
	RIPRISTINO DELLA COLONA MOBILE	275.481,26
	UNITA' IMMOBILIARI QUALE MISURA ALTERNATIVA ALL'ASSEGNAZIONE DELLE STRUTTURE ABITATIVE (SAE)	442.124,10
	Anticipazioni agli EE.LL. (non distinte per voce di spesa)	4.403.967,71
	TOTALE LIQUIDATO	243.263.731,42

Dai medesimi dati, riportati in forma grafica a seguire, si evidenzia che le aree di spesa di maggior rilevanza hanno riguardato: i "Contributi Autonoma Sistemazione - C.A.S."

(€ 64.733.006,38), le "Soluzioni Abitative di Emergenza - S.A.E." (€ 43.002.502,19), le "Opere di urbanizzazione per S.A.E. - M.A.P.R.E. - Scuole - Container ed altre strutture modulari" (€ 37.374.791,12), le "Sistemazioni alloggiative alternative" (€ 15.677.079,34), le "Misure provvisionali" (€ 17.821.487,83), le "Strutture temporanee per attività economiche e produttive" (€ 11.916.837,57) e i "Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte" (€ 11.640.877,08).

LIQUIDATO PER VOCI DI SPESA al 31.12.2019



10.2.3. Il sistema dei controlli sull'Emergenza

Il sistema dei controlli dei fondi dell'*Emergenza*, ex contabilità speciale n. 6020, assume, oltre che una sua intrinseca rilevanza "diretta", anche una rilevanza "indiretta", per i riflessi che i controlli hanno in concreto sul flusso dei trasferimenti e, quindi, sulla reale capacità di spesa.

Si ricorda che i trasferimenti dalla predetta contabilità speciale sono avvenuti, nella primissima fase dell'*Emergenza*, in base ad "anticipazioni sulle somme occorrenti", ossia sul mero fabbisogno stimato⁴⁰⁵.

Successivamente, le "ulteriori anticipazioni di cassa" sono state disposte sulla base delle "schede di monitoraggio" della spesa, al fine di contenere le anticipazioni stesse "nella misura del 50% del fabbisogno finanziario già impegnato", salvo le spese per le "misure provvisoriale" e per il C.A.S. (Contributo Autonoma Sistemazione), "per le quali erano già state previste altre procedure di anticipazioni"⁴⁰⁶.

Dopo queste prima fase delle "anticipazioni", il sistema dei trasferimenti dei fondi dell'*Emergenza* ha previsto il "rimborso" delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, in conformità alla nota del Dipartimento della Protezione Civile n. DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017⁴⁰⁷.

Un ruolo fondamentale, nel procedimento di rendicontazione è stato assegnato alle Regioni le quali, mensilmente, verificano le spese delle *schede* compilate dagli Enti locali e le inoltrano al Dipartimento della Protezione Civile, con la c.d. *scheda di sintesi* (ex allegato n.3 della menzionata nota n. DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017).

Sulla scorta delle note riepilogative della Regione, poi, il Dipartimento della Protezione civile opera le sue verifiche ed accredita le risorse necessarie sulle contabilità speciali per l'*Emergenza*.

Come risulta evidente dal descritto *iter* di rendicontazione e di rimborso, il primo è funzionale al secondo, così che nella mancanza (o nell'inadeguatezza) dell'uno non si può avere l'altro.

La Regione Umbria, nel corso dell'istruttoria che ha preceduto l'approvazione della relazione sull' "*Emergenza*" (ex deliberazione n. 148/2017), aveva manifestato difficoltà

⁴⁰⁵ Nella relazione integrativa del novembre 2017, la Regione ha precisato che "il Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. UC/TERAG16/0052852 del 10.10.2016, ha sollecitato ad attivare ogni opportuni iniziative, [per] consentire ai Comuni di provvedere alle attività inerenti [al]la sistemazione della popolazione evacuata e alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza", ivi ricomprendendo l' "anticipazione delle somme occorrenti".

⁴⁰⁶ V. nota della Regione Umbria n. 0138960 del 23.6.2017.

⁴⁰⁷ Si ricorda che la nota DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017 recava con sé, in allegato:
a) il "modulo" per la rendicontazione;
b) il "manuale per la compilazione della modulistica per il rimborso delle spese sostenute";
c) la "scheda di sintesi", relative alle spese assentite dalla Regione.

sull'effettiva possibilità di operare il "controllo di primo livello" di propria competenza, al pari delle altre Regioni interessate dal sisma, in quanto particolarmente "gravoso".

Questa Sezione, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2018, aveva manifestato la mancanza di elementi per ragionate valutazioni sul merito della previsione dell'accennato *doppio controllo*, di "primo livello", intestato alla Regione e, di "secondo livello", intesto al Dipartimento della Protezione Civile e aveva altresì espresso preoccupazioni sul fatto che il mancato funzionamento dei controlli, oltre a 'bloccare' il complessivo procedimento di spesa, basato sull'accreditamento di fondi in misura pari a quelli rendicontati, potesse non consentire le pur necessarie verifiche sulla correttezza e sulla bontà della spesa sostenuta per l' "Emergenza", in termini (anzitutto) di effettività e (quindi) di efficacia, efficienza ed economicità della spesa medesima.

Sotto quest'ultimo profilo, era stato rilevato che la *rendicontazione*, nei termini in cui essa è stata prevista e strutturata dalla normativa sul sisma, impone un più capillare controllo anche da parte dei Comuni sulla effettività e sulla qualità della spesa stessa emergenziale, anche al fine di scongiurare possibili duplicazioni dei benefici a favore dei cittadini danneggiati ed assicurare la corrispondenza della spesa alla qualità del servizio da erogare.

Secondo quanto riportato nella Relazione dell'esercizio 2019 sui "Fondi della Contabilità speciale n. 6020 per la gestione dell'EMERGENZA", trasmessa alla Sezione con nota prot. 36657 del 25 febbraio 2020 (e protocollata al n. 481 di pari data), in allegato al Rendiconto al 31.12.2019 della predetta contabilità speciale "*ad oggi sono state superate le diverse criticità e difficoltà di tutti gli apparati amministrativi regionali e comunali riscontrate nel primo periodo, non solo in Umbria ma in tutte le Regioni colpite dal sisma, e la rendicontazione è in corso di effettuazione*".

10.2.4. Il processo di rendicontazione

Superate le diverse criticità e difficoltà di tutti gli apparati amministrativi regionali e comunali riscontrate nel primo periodo, non solo in Umbria ma in tutte le Regioni colpite dal sisma, si è dato inizio alla fase di rendicontazione, tuttora in corso, secondo la procedura fissata dal Dipartimento della Protezione Civile.

Nel corso del 2018, in considerazione della grande mole di dati e documenti da raccogliere (sono oltre 60 i soggetti coinvolti in Umbria), nonché della necessità di produrre una modulistica conforme alle precise disposizioni impartite dal Dipartimento

della Protezione Civile, è stata predisposta una piattaforma digitale condivisa da utilizzare sia per la compilazione automatica delle schede, sia per la trasmissione della documentazione, oltre che quale archivio digitale. Sono state escluse dall'utilizzo della piattaforma digitale le sole spese per il Contributo di Autonoma Sistemazione e quelle relative agli oneri straordinari per il personale impiegato nella gestione dell'emergenza. Nel corso del 2018 l'attività di rendicontazione tramite la piattaforma digitale e le altre modalità di trasmissione si è attuata a pieno regime.

Con la nota TERAG 18_SM/20748 del 9 aprile 2018 il Coordinatore dell'Unità Operativa per il supporto alle attività di rendicontazione aveva fornito alcuni chiarimenti e modificato alcune procedure evidenziando che *"visto il tempo trascorso dagli eventi sismici si precisa che non è necessario effettuare la compilazione della modulistica relativamente a singoli mesi di spesa, ma è possibile trasmettere rendicontazioni aggregate per un periodo comprensivo di più mensilità"*.

Con la nota DPC/TERAG 18_SM/54121 del 25 settembre 2018 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile aveva comunicato che anche le spese sostenute per urgenti interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali attuate dagli Enti gestori erano assentibili a carico del FSUE, seppure con una modulistica di rendicontazione diversa.

Con successiva nota DPC/TERAG 18_SM/63079 del 5 novembre 2018 è stato poi ribadito il termine ultimo di scadenza per l'ammissibilità delle spese a valere sui fondi europei, fissato per il 6 maggio 2019, rappresentando la necessità di programmare e provvedere anticipatamente ai pagamenti e dare forte impulso a tutto il processo di rendicontazione.

Al termine dell'esercizio 2019 risultano rendicontati fondi per € 193.006.809,44, pari al 73,31% delle risorse complessivamente trasferite alla Regione Umbria (€ 263.799.304,20) e pari al 79,34% dei fondi liquidati dalla Regione (€ 243.263.731,42).

In particolare, nella nota di trasmissione del Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6020 è stato dichiarato che risultano concluse le procedure di rendicontazione dei fondi europei trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile, mentre sono ancora in corso quelle a carico dei fondi statali.

Con riguardo alle risorse provenienti dal Fondo Europeo, il Regolamento di attuazione dello stesso ha previsto l'utilizzo del contributo concesso per gli eventi sismici entro 18 mesi dalla data di erogazione dell'intero importo (quindi entro il 6 maggio 2019), e la presentazione da parte dello Stato beneficiario, entro i successivi sei mesi da tale data, di una Relazione sull'impiego del contributo medesimo, corredata di una

puntuale dichiarazione giustificativa delle spese, nonché della verifica della regolarità del processo amministrativo contabile da parte di una struttura terza.

A tale fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ha stipulato un contratto con la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., aggiudicataria del Lotto 2 della "Gara per l'affidamento del Servizio di Revisione contabile e servizi connessi" di Consip. Secondo quanto riportato nella Relazione sulla Emergenza al 31.12.2019 (trasmessa in allegato al Rendiconto della c.s. n. 6020), per la revisione contabile si sono svolti degli incontri mirati tra la RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., il Dipartimento della Protezione Civile ed i Soggetti attuatori della Regione Umbria.

La verifica, che ha interessato le rendicontazioni estratte a campione dalla società di revisione tra tutte quelle inviate al Dipartimento della Protezione Civile e di seguito indicate, ha confermato la regolarità di tutti i rendiconti sottoposti ad esame, come comunicato dal Dipartimento con nota DPC/TERAGAG198_SM/8163 DEL 19 febbraio 2020.

Rendicontazioni estratte per verifica		
Regione Umbria	Data Rendiconto	Valori
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	06/02/2019	6.540.410,84
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	16/11/2018	5.749.922,64
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	20/06/2017	8.474.922,01
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	19/07/2018	5.302.694,07
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	21/03/2019	27.153.188,76
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	22/11/2017	4.361.256,13
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	27/10/2017	7.413.813,87
COSTI DIRETTI REGIONE UMBRIA	28/02/2019	10.251.069,67
FOLIGNO	19/07/2018	1.270.789,68
NORCIA	06/08/2018	556.700,11
NORCIA	26/10/2018	9.469.965,81
PERUGIA	27/11/2018	40.889,03
SPOLETO	08/03/2019	1.607.206,06
UMBRIA Montefalco	14/06/2019	292.698,42
UMBRIA Provincia DI PERUGIA	10/07/2019	359.419,87
UMBRIA REGIONE COSTI DIRETTI	15/07/2019	4.196.233,82
UMBRIA REGIONE COSTI DIRETTI	29/07/2019	6.432.196,15
Totale Regione Umbria	17	99.473.376,94

10.2.5. Il controllo dei Rendiconti della contabilità speciale n. 6020

Una trattazione a sé merita il controllo dei rendiconti della contabilità speciale dell'*Emergenza*, ex art. 5, comma 5-*bis* della l. 19 febbraio 1992, n. 225.

Trattasi di un controllo di regolarità eminentemente contabile, al quale si sono riferiti anche gli specifici atti di normazione adottati per l'*Emergenza* (v. circolare DIP/TERAG16/0010494 del 10.2.2017).

La materia è stata riguardata, nel tempo, da una pluralità di norme non ben coordinate tra loro (v. artt. 11, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. n. 113/2011 ed art. 2, comma 2-*octies*, del D.L. n. 225/2010 e s.m.i.).

Relativamente alla contabilità speciale n. 6020 e, in particolare, sulla documentazione da allegare a corredo dei Rendiconti dei Commissari Delegati, si è espresso anche il Ragioniere Generale dello Stato, con nota MEF-RGS n. 183486 dell'11.10.2017 di risposta a richiesta di parere formulato dalla Ragioneria Territoriale di Perugia, nei seguenti termini: *"posto che il rendiconto del Commissario Straordinario deve esporre anche i dati relativi alla gestione da questi eventualmente delegata a soggetti attuatori, [...] è da ritenersi che il prescritto controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile del rendiconto debba investire: [a] i singoli atti di spesa posti in essere dal funzionario delegato; [b] la documentazione dimostrativa dei trasferimenti da questi effettuati agli enti e/o soggetti attuatori; [c] gli atti, la documentazione e le informazioni trasmesse da questi ultimi al Commissario delegato titolare della contabilità speciale"*⁴⁰⁸.

Con deliberazione n. 19 del 5.2.2018, la Sezione ha adottato delle linee di orientamento per l' *"Esame dei rendiconti della contabilità speciale per l'Emergenza del sisma del 2016"*.

Nell'allegato alla deliberazione, dopo aver riordinato il tessuto normativo riguardante la materia, tenendo conto anche degli orientamenti espressi in proposito dagli organi nomofilattici del controllo della Corte dei conti, si è pervenuti alle seguenti conclusioni operative:

- 1) i rendiconti della contabilità speciali n. 6020 dell'*Emergenza* vanno presentati direttamente alla Corte dei conti, che poi lo trasmette con le sue osservazioni alla Ragioneria Territoriale;
- 2) il medesimo rendiconto, però, va presentato direttamente anche alla Ragioneria Territoriale, che poi lo trasmette alla Corte dei conti;
- 3) in tal senso è ipotizzabile un controllo "parallelo" della Sezione Regionale della Corte dei conti e della Ragioneria Territoriale dello Stato;

⁴⁰⁸ V. pag. 2 della nota MEF-RGS n.183486, dell'11.10.2017.

- 4) il "parallelo controllo" della Corte e della Ragioneria rappresenta una forma "impropria" di controllo, perché disarmonica e dispendiosa, priva di continuità logica e coerenza, fonte di possibili asimmetrie e confusioni, e perciò da evitare;
- 5) i due "percorsi" di controllo vanno coordinati, ed il coordinamento non può essere che quello desumibile dalle disposizioni del d.lgs. n. 123/2011, che peraltro ispira il controllo dei rendiconti in questione a canoni di autonomia rispetto agli altri controlli successivi di "regolarità amministrativo-contabile"⁴⁰⁹: prima il controllo della Ragioneria e poi quello della Corte;
- 6) i rendiconti, perciò, devono giungere alla Corte (Sezione Regionale di controllo) per il tramite della Ragioneria Territoriale (in doppia originale, oppure con originale e copia autenticata);
- 7) l'esame del rendiconto si espleta con un contraddittorio diretto con il "funzionario/commissario delegato" titolare del conto;
- 8) una volta esaurito il ciclo del controllo con le valutazioni della Corte, la Corte stessa ne cura la trasmissione agli organi di cui all'art. 5, comma 5-*bis*, della legge n. 225/1992;
- 9) il rendiconto deve essere redatto sul modello approvato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.3.2009 (in G.U. Serie Generale n. 80 del 6.4.2009) e deve essere presentato nei termini stabiliti dall'art. 5, comma 5-*bis*, più volte citato, con i relativi "Giustificativi Contabili" (documentazione di supporto che dà indicazione dei flussi finanziari);
- 10) il primo livello di controllo riguarda la documentazione dei flussi finanziari *in "entrata"* nella contabilità speciale del funzionario delegato (titolare della contabilità speciale) e quella *in "uscita"*, dalla contabilità speciale ai "soggetti attuatori" (ivi comprendendo la struttura Commissariale e la stessa Regione, per le spese in cui Essa si pone come "soggetto attuatore");
- 11) in questa fase è possibile cominciare ad attenzionare la "coerenza della spesa", ossia la correlazione delle somme erogate dalla Contabilità speciale n. 6020 ad una delle 18 "voci di spese" individuate per l' "Emergenza"⁴¹⁰;
- 12) a questo primo livello di controllo si aggiunge, poi, un secondo livello, volto all'acquisizione della documentazione contabile dei "soggetti attuatori", ossia: a) le loro "reversali di incasso"; b) i loro atti di spesa, con valutazioni di coerenza

⁴⁰⁹ V. art. 11, comma 4, ed art. 13, comma 2, del d.lgs. n. 123/2011.

⁴¹⁰ V. paragrafo IV della relazione sull' "Emergenza", approvata dalla Sezione di Controllo Umbria con la deliberazione n. 148/2017.

con le finalità dell' "Emergenza"; c) la rendicontazione dei "soggetti attuatori" alla Regione;

13) a tale ultimo proposito, sono state richiamate le tre diverse forme di accredito delle somme ai "soggetti attuatori", menzionate sopra, ricordando che:

- a) nel momento iniziale dell' "Emergenza", la Regione ha disposto semplicemente delle "anticipazioni" per i primi interventi;
- b) subito dopo si è continuato con le anticipazioni, ma limitate al 50% degli impegni assunti;
- c) successivamente, le somme sono state accreditate soltanto previa rendicontazione di quelle ricevute in precedenza⁴¹¹.

In relazione a ciò, si è ritenuto che il controllo dei rendiconti dell'Emergenza vada modulato tenendo conto del riferito andamento dei fondi;

14) si è chiarito che il controllo deve comunque verificare: a) l'ammissibilità della spesa (in coerenza con le voci pertinenti l'Emergenza); b) la regolarità contabile e finanziaria (correttezza degli importi indicati nel rendiconto, per singolo importo e per ammontare complessivo);

15) il controllo sulla contabilità speciale non richiede anche il controllo delle specifiche transazioni poste in essere per l'acquisizione di beni e/o servizi, salvo eventuali controlli (a campione statistico) per verifiche di veridicità, del genere "D.A.S." (*declaration d'assurance et de sincérité*).

Nella successiva deliberazione n. 20 del 13 febbraio 2018, la Scrivente ha ulteriormente precisato che:

- le sopravvenute disposizioni dell'art. 27 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 (relativo alle "Contabilità speciali per la gestione dell'emergenza") sono applicate ai rendiconti della contabilità speciale n. 6020, relativa alla *Fase dell'Emergenza* del sisma 2016, formati dopo l'entrata in vigore del citato d.lgs. n. 1/2018, ossia dopo il 6 febbraio 2018 (ex art. 50, comma 2, del ripetuto decreto legislativo);
- tali rendiconti saranno redatti secondo lo schema che verrà approvato con il decreto ministeriale di cui al comma 4 del precitato art. 27, rilevante anche per i profili attinenti agli "obblighi in materia di trasmissione e comunicazione dei rendiconti";

⁴¹¹ Con riferimento all'ultimo dei periodi in cui è frazionabile la "Fase dell'Emergenza", per i profili che attengono al riepilogo delle spese sostenute dai "soggetti attuatori", bisognerà fare riferimento anche alla Circolare Prot. Civ. n. 10494 del 10/2/2017 (v. paragrafo IV della relazione sulla "Emergenza" approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 148/2017).

È in questa fase del controllo dei rendiconti che bisognerà articolare l'analisi e distinguere le rendicontazioni per spese: a) puntuali, realizzate con una transazione semplice; b) più complesse (e/o di durata), realizzate con un procedimento, delle quali dare conto per "stati di avanzamento"; c) per fabbisogno complessivo stimato.

- fino all'adozione di tale decreto ministeriale, continueranno a trovare applicazione le disposizioni previgenti (ex art. 50, comma 1, del d. lgs. n.1/2018);
- laddove le norme operanti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 1/2018 fanno riferimento all'art. 5, comma 5-*bis* della legge n. 225/1992, il riferimento stesso riguarda l'art. 27 del predetto decreto legislativo (ex art. 47 del D. Lgs. n. 1/2018).

Allo stato degli atti ad oggi pervenuti presso la Sezione, risulta il discarico contabile da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato Perugia/Terni (RTS) dei rendiconti resi sulla contabilità speciale 6020 per gli esercizi 2016⁴¹², 2017 e 2018.

In sede di discarico dei Rendiconti 2017 e 2018 la Ragioneria Territoriale, considerato il termine ultimo di utilizzo dei fondi europei del 6 maggio 2019, ha fatto presente che le spese degli Enti attuatori saranno oggetto di controllo a partire dal Rendiconto 2019 e si è riservata di espletare ulteriori controlli a completamento delle rendicontazioni già discaricate in fase di esame dei successivi rendiconti⁴¹³.

10.3. La ricostruzione

Le numerose scosse sismiche che, a partire dal 24 agosto 2016, hanno colpito l'Italia Centrale hanno lasciato un segno indelebile nel patrimonio edilizio pubblico e privato, nel tessuto socio-economico, nella comunità, nelle famiglie, nelle singole persone.

Gli eventi sismici hanno interessato quattro regioni Marche, Umbria, Lazio e

⁴¹² Il discarico del Rendiconto 2016, effettuato in data 17 dicembre 2018, è stato comunicato alla Sezione dalla RTS con la nota prot. n. 2065 del 20 dicembre 2018 con la quale la Ragioneria Territoriale ha comunicato che *"tenuto conto dello stratificarsi delle disposizioni procedurali e delle direttive di rendicontazione a cui il Commissario Straordinario deve sottostare e considerato che trattasi del primo rendiconto afferente il Sisma Centro Italia 2016, [...] precisa che [...], in base a quanto previsto dalle deliberazioni nn. 19/2018 e 20/2018 della Sez. di Controllo della Corte dei Conti per l'Umbria si riserva il controllo delle schede che il funzionario delegato deve rendere ai sensi della Circolare del Dipartimento della Protezione Civile n. 10494 del 10/02/2017. La loro compilazione, infatti, è stata demandata ad una data successiva – in linea con la tempistica (6 maggio 2019) – prevista nelle disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, aventi ad oggetto "Rendicontazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE)".*

⁴¹³ Le attestazioni di regolarità contabile e il discarico dei Rendiconti 2017 e 2018, rispettivamente in data 28.10.2020 e in data 3.11.2020, sono stati comunicati dalla Ragioneria con le note prot. n. 0037531 e n. 0037535 del 5.11.2020 (protocollate al n. 1675 e 1676 di pari data). La Ragioneria Territoriale ha precisato, per entrambi i Rendiconti, che *"Il discarico contabile deve intendersi limitato:*

- *alle documentazioni dimostrative dei flussi finanziari in entrata e di quelli in uscita ai soggetti attuatori, compresa la struttura Commissariale e la stessa Regione laddove essa si pone come "soggetto attuatore";*
- *alla correlazione delle somme erogate, anche sotto forma di anticipazioni, agli Enti attuatori per i vari interventi ad una delle 18 "voci di spesa".*

Premesso quanto sopra, si fa presente che le spese che gli Enti attuatori sono tenuti a rendicontare al Commissario Delegato a seguito delle anticipazioni ricevute, saranno oggetto di controllo da parte di questa Ragioneria territoriale a partire dal Rendiconto 2019 ossia successivamente alla rendicontazione comunitaria. La Scrivente si riserva, quindi, di espletare ulteriori controlli, a completamento delle rendicontazioni già discaricate, in fase di esame dei rendiconti che annualmente verranno presentati.

Abruzzo.

Sono risultati 15 comuni dell'Umbria⁴¹⁴ ubicati nella zona cosiddetta "cratere" e sono altri n. 63 comuni al di fuori della zona, dove sono stati censiti danni per gli eventi sismici, per un totale di ben 78 Comuni che rappresentano l'85% dell'intera regione.

Al 31 dicembre 2019 la fase dell'emergenza, formalmente prorogata – come si è detto al paragrafo 10.2 - al 31 dicembre 2020, è in via di completamento, mentre la fase di ricostruzione è stata avviata, sulla base della disciplina-quadro stabilita dal D.L. n. 189/2016, convertito in legge n. 229/2016 e dalle ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, dello stesso decreto legge.

La ricostruzione post-sisma 2016 è stata articolata in due parti:

- *ricostruzione privata*: immobili con danni lievi, attività produttive con danni gravi, nei centri e nuclei storici;
- *ricostruzione pubblica*: sono compresi tutti quegli interventi relativi alla riparazione, al ripristino con miglioramento/adeguamento sismico ed alla demolizione con ricostruzione delle attrezzature ed infrastrutture pubbliche nonché dei beni culturali sempre di proprietà pubblica. Ed infine sono ricompresi gli interventi su immobili degli enti ecclesiastici e religiosi limitatamente ai soli luoghi di culto (chiese etc.).

L'obiettivo primario della *ricostruzione privata* è quello di garantire qualità e sicurezza al patrimonio edilizio ed il censimento dei danni effettuato ha posto le basi per l'avvio da parte dei proprietari dei singoli immobili delle procedure di richiesta del contributo attraverso la presentazione dei progetti e delle domande.

Come precisato dalla Regione la ricostruzione privata è finanziata al 100% attraverso il credito di imposta⁴¹⁵ che "... è un meccanismo di ingegneria finanziaria che vede l'erogazione del finanziamento direttamente alle imprese ed ai professionisti da parte delle banche convenzionate che poi recuperano le anticipazioni sia come credito

⁴¹⁴ Si tratta di 15 comuni inclusi nel "cratere" sismico di cui 11 in provincia di Perugia (Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e Spoleto) e 4 in provincia di Terni (Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino). Il cratere si estende per una superficie di circa 1.410 Km² (il 16% della Regione).

⁴¹⁵ In particolare, la ricostruzione privata finanziata al 100% con il credito di imposta riguarda sia le abitazioni principali che le cosiddette 'secondo case' nell'area del cratere mentre fuori del cratere per le abitazioni principali è riconosciuto un finanziamento al 100% e per le 'secondo case' scende al 50%, tranne che le stesse non siano ubicate nei centri storici e nei 'borghi caratteristici' per le quali resta invece il contributo al 100%. Non sono ammessi a contributo gli edifici (ruderi) ricadenti nelle fattispecie normative di cui all'art. 10 del decreto legge n. 189/2016.

fiscale e per la parte rimanente con erogazione da parte dello Stato in un arco temporale ventennale.”

Alla data del 31 dicembre 2019 lo stato di avanzamento della ricostruzione privata, sia per i danni lievi che per quelli pesanti è la seguente:

Fonte dati:		ORDINANZA N. 4/2016 Danni lievi				ORDINANZA N. 13/2017		ORDINANZA N. 19/2017	
Sistema gestionale DOMUS e sistema CUP al 31 dicembre 2019		AA.PP		PRIVATI CITTADINI		Ripristino e ricostruzione di immobili produttivi		Danni pesanti	
		PG	TR	PG	TR	PG	TR	PG	TR
USR - Umbria		147	9	1227	66	49	2	254	25
TOTALI		156		1293		51		279	
Istanze pervenute	1779	1449				51		279	
Istanze accolte	757	693				15		49	
Istanze respinte	86	66				10		10	
Percentuale istanze istruite/pervenute	47%	52%				49%		21%	
	TOTALE	N. SAL LIQUIDATI		% SU TOTALE ISTANZE ACCOLTE		N° SAL LIQUIDATI		% SU TOTALE ISTANZE ACCOLTE	
Istanze con SAL O	306	278		40%		8		53%	
Istanze con SAL 20	12	-		-		5		33%	
Istanze con SAL 40	8	-		-		4		27%	
Istanze con SAL 50	132	132		19%		-		-	
Istanze con SAL 70	5	-		-		2		13%	
Istanze con SAL FL	178	177		26%		1		7%	
TOTALE SAL LIQUIDATI	641	587				20		34	

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria

Dalla tabella sopra riportata risulta che sono state presentate complessivamente 1.779 pratiche, di cui n. 757 sono stati accolte, con il decreto del rilascio del contributo, n. 86 sono state respinte perché inammissibili e n. 936 sono in istruttoria.

Delle n. 936 pratiche in istruttoria n. 343 (36,6%) risultano presso l'USR per la preistruttoria amministrativa e per l'istruttoria contributiva; n. 326 (34,8%) sono presso i Comuni per il rilascio del titolo abilitativo e per il controllo della conformità

edilizia/urbanistica e n. 267 (26,6%) sono presso i professionisti a cui è stata richiesta l'integrazione.

La situazione sopra descritta viene dettagliata con i dati dei comuni del cratere e fuori cratere e con i relativi contributi concessi nella tabella seguente:

Riepilogo al 31 dicembre 2019	Domande presentate	Domande accolte	Domande respinte	Domande in lavorazione	Contributi concessi in euro
Danni lievi cratere	1110	589	38	483	54.821.444,00
Danni lievi fuori cratere	339	104	28	207	10.891.820,00
TOTALE Danni lievi	1449	693	66	690	65.713.264,00
Danni pesanti cratere	187	35	6	146	35.392.478
Danni pesanti fuori cratere	92	14	4	74	17.275.714
Danni pesanti produttiva cratere	41	14+1(*)	7	20	13.132.191,00
Danni pesanti produttiva fuori cratere	10	1	3	6	603.893,00
TOTALE Danni pesanti	330	64+1(*)	20	246	66.404.276,00
TOTALE Danni lievi e danni pesanti	1779	757+1(*)	86	936	132.117.540,00

**Pratica 'cuppata' ma mai cantierizzata e con variante edilizia e strutturale in corso*

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo 2019 (marzo 2020) - Direzione Risorse, Progr.ne, Cultura e Turismo. Regione Umbria.

La *ricostruzione pubblica* è finanziata direttamente da fondi statali inseriti nel bilancio annuale e pluriennale.

Al momento le risorse assegnate al Commissario Straordinario coprono solo in parte le esigenze di recupero complessivo del patrimonio pubblico danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017.

Nel complesso alla data del 31 dicembre 2019, risultano assegnati all'Umbria circa 300 milioni di euro.

La tabella che segue riporta le opere pubbliche al momento finanziate per la Regione Umbria:

Ordinanza Commissariale	Interventi	Importo complessivo finanziato in Euro
N. 14/2017* - Scuole	3	13.500.000,00
N. 23/2017 -Chiese	19	3.893.532,00
N. 27/2017 - Edilizia Res.le Pubblica	10	8.652.318,13
n. 32/2017 - Chiese	16	4.205.500,00
N. 33/2017 - Scuole	19	28.509.243,75
N. 37/2017 - Opere Pubbliche	38	23.902.955,61
N. 38/2017 - Patrimonio. Artistico e Culturale	17	24.550.000,00
N. 56/2018 - Dissesti	15	5.958.450,00
N. 56/2018 - Opere pubbliche	53	48.154.022,00
N. 56/2018 - Ospedali	3	13.800.000,00
N. 56/2018 - Scuole	34	54.419.200,00
N. 64/2018 - Dissesti	11	10.000.000,00
N. 77/2019 - Turismo		1.400.000,00
N. 84/2019 - Edifici di Culto	82	40.000.000,00
Nuovo programma ERP	22	16.277.527,78
Beni culturali collabenti		1.200.000,00
Totale complessivo	342	298.422.749,27
<i>*Interventi gestiti direttamente dal Commissario Straordinario Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.</i>		

Sulla base del D.L. n. 189/2016 la gestione straordinaria, la cui cessazione era prevista alla data del 31 dicembre 2018, con la legge di bilancio 2019, è stata prorogata al 31 dicembre 2020.

Si evidenzia, inoltre, che attraverso le donazioni degli SMS solidali (ordinanza n. 48/2018) alla Regione Umbria è stato assegnato un finanziamento di euro 4.835.296,76. L'elenco degli interventi, approvato dal Comitato dei Garanti su proposta della Cabina di Coordinamento, risulta così suddiviso:

Destinazione	Donazioni in euro
Dotazione di apparecchiature per le scuole	568.896,68
Centri di Comunità	4.149.800,08
Restauro dei beni culturali mobili	116.600,00
TOTALE	4.835.296,76

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

Al 31 dicembre 2019 la situazione è la seguente:

- *Dotazioni ed apparecchiature per le scuole*: a partire dal mese di settembre 2019 sono stati consegnati nelle scuole dei comuni umbri del cratere maggiormente danneggiati dagli eventi sismici del 2016 notebook nonché apparecchiature e strumenti informatici.
- *Centri di Comunità*: per garantire un tempestivo ed efficace avvio delle attività, sono stati individuati cinque ambiti territoriali di intervento, per i quali sono stati finanziati progetti per la realizzazione di centri di comunità per un importo complessivo di € 4.124.858⁴¹⁶.
- *Restauro dei beni culturali mobili*: nel dicembre 2019 è stato completato il restauro del corredo liturgico che arricchiva la chiesa parrocchiale di Sant'Anatolia di Cascia. Per effettuare i lavori sono stati utilizzati una parte dei 116 mila euro, la direzione dei lavori è stata seguita dal MIBAC.

⁴¹⁶ Relativamente ai progetti lo stato di attuazione è la seguente:

- Ambito territoriale n. 1: relativo alla realizzazione dei centri di comunità di Piediripa, Savelli e Valcaldara, frazioni del comune di Norcia, per un importo complessivo di € 1.066.500,00, è stato approvato il progetto definitivo e sono in corso di redazione, le procedure di affidamento della progettazione esecutiva di appalto dei lavori.

- Ambito territoriale n. 2: relativi a Vallo di Nera, alla frazione di Piedipaterno e alle frazioni di Collegiacone, nel comune di Cascia e di Todiano, nel comune di Preci, per un importo complessivo di € 1.156.500, attualmente in fase di elaborazione il progetto definitivo con consegna prevista nei prossimi giorni, da parte del professionista incaricato.

- Ambito territoriale n. 3: relativo a Maltignano, frazione di Cascia, e a Monteleone di Spoleto, per un importo complessivo di € 711.000, è in fase di istruttoria, da parte dell'USR-Umbria, il progetto definitivo con approvazione dello stesso che avverrà, presumibilmente, entro la fine di gennaio 2020.

- Ambito territoriale n. 4: relativo a Montebufo, frazione di Preci e a Preci, per un importo complessivo di € 711.000, è in fase di perfezionamento l'affidamento dell'incarico al professionista selezionato per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo.

- Ambito territoriale n. 5: relativo alla ristrutturazione di edifici esistenti a Cascia, e nella frazione di Avendita, per un importo complessivo di € 479.858,24 per le quali sono in corso di recepimento le integrazioni richieste in sede di Conferenza Regionale del 20 dicembre 2019.

Relativamente allo stato di avanzamento della Ricostruzione, i rappresentanti della Regione intervenuti nell'adunanza predibattimentale del 9 novembre hanno riferito che per i danni lievi l'O.C. n. 100/2020 sta funzionando molto bene e che l'Umbria è la regione che in proporzione ha rilasciato il maggior numero di concessioni contributive. Hanno quindi precisato che il termine ultimo per le domande contributive per danni lievi scadrà il 30 novembre e che, pertanto, si aspettano l'avvio di molti cantieri fin dai primi mesi del 2021.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è stato invece riferito che la situazione è molto più complessa con ancora numerose gare e procedure da far partire e che nei prossimi giorni il Commissario porterà all'attenzione dei Presidenti di tutte le quattro Regioni interessate dal sisma – che scontano le medesime difficoltà – una ulteriore Ordinanza di semplificazione delle procedure di attuazione dei LL.PP.. Infine, è stato evidenziato che è stata una scelta del Commissario quella di dare priorità alla ricostruzione privata per poi concentrarsi sulla ricostruzione pubblica.

10.3.1. La contabilità speciale n. 6040

Il decreto legislativo n. 189/2016 ha stanziato importanti risorse per gli interventi di ricostruzione pubblica e privata, così come per gli interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale, degli enti locali e al reddito dei lavoratori.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 189/2016, è stata aperta presso la Tesoreria dello Stato di Perugia, in data 12 gennaio 2017, la contabilità speciale n. 6040 intestata a "VC PRES REG UMBRIA DL 189-2016".

Nella sottostante tabella è riepilogata la situazione contabile al 31 dicembre 2019, dalla quale risulta che solo il 9,20% dei fondi assegnati sono stati liquidati:

(in euro)

Ordinanza commissariale	Finalità	Importo assegnato	Importo liquidato	Residuo
n. 21/2017	Depositi / traslochi	2.834.040,00*	294.300,71	2.539.739,29
Interventi e contributi a soggetti privati		2.834.040,00	294.300,71	2.539.739,29
n. 23/2017	Messa in sicurezza edifici di culto	3.893.532,00	1.922.591,40	1.970.940,60
n. 27/2017	Realizzazione/ristrutturazione alloggi E.R.P.	8.652.318,14	694.971,50	7.957.346,64
n. 32/2017	Messa in sicurezza edifici di culto - 2° programma	3.367.000,00	1.836.562,60	1.530.437,40
n. 33/2017	Programma straordinario riapertura scuole	28.509.243,75	252.884,63	28.256.359,12
n. 37/2017	Primo programma ricostruzione opere pubbliche	23.902.955,61	101.282,42	23.801.673,19
n. 39/2017	Pianificazione attuativa	496.846,40	0	496.846,40
n. 56/2018	Secondo programma ricostruzione opere pubbliche	122.331.672,00	20.458,39	122.311.213,61
n. 8/2016 n. 61/2018	Edifici di proprietà mista pubblica-privata	225.340,23*	51.667,41	173.672,82
n. 77/2019	Aree attrezzate turistiche	560.000,00	0	560.000,00
Interventi pubblici		191.938.908,13	4.880.418,35	187.058.489,78
n. 9/2016	Delocalizzazioni temporanee attività economiche	2.000.000,00	928.945,59	1.071.054,41
D.L. 189/16 art. 20bis	Interventi volti alla ripresa economica	9.690.000,00	3.434.041,00	6.255.959,00
D.L. 189/2016 art. 20	Contributi alle imprese per investimenti produttivi	4.900.000,00	0	4.900.000,00
Interventi per le attività produttive		16.590.000,00	4.362.986,59	12.227.013,41
n. 26/2017	Spese di funzionamento - allestimento	477.319,48	421.575,28	55.744,20
Spese di funzionamento - allestimento		477.319,48	421.575,28	55.744,20
n. 22/2017 art. 3	Personale comandato da Regione/enti all'USR	5.550.881,77*	2.939.558,17	2.611.323,60
n. 22/2017 art. 50bis	Personale assunto a tempo determinato dai comuni	13.289.221,12	4.753.935,65	8.535.285,47
D.L. 189/16 art. 50	Personale struttura commissariale assegnato all'USR - Umbria	197.202,15	197.202,15	0
D.L. 189/16 art. 3	Personale in somministrazione lavoro	766.016,13	343.444,88	422.571,25
Spese per il personale		19.803.321,17	8.234.140,85	11.569.180,32
n. 17 - 48/2017	Interventi finanziati con sms solidali	4.835.296,76	335.634,68	4.499.662,08
Interventi finanziati con liberalità		4.835.296,76	335.634,68	4.499.662,08
D.L. 189/2016 art. 28, c. 13	Rimozione macerie	3.882.221,17	3.589.850,00	292.317,17
n. 39/2017	Contributi redazione schede AEDES	66.000,00	0	66.000,00
	Restituzione cauzione gare	4.313,13	313,13	4.000,00
Altri consumi intermedi		3.952.534,30	3.590.163,13	362.371,17
TOTALE		240.431.419,84	22.119.219,59	218.312.200,25

*Assegnazione provvisoria

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

10.3.2. Il sistema dei controlli sulla Ricostruzione

L'ordinanza del Commissario n. 59/2018 affida il controllo sulla spesa e sugli atti di spesa ai Presidenti di Regione – Vice Commissari che vi provvedono, nell'ambito dei territori interessati e tramite gli Uffici speciali per la ricostruzione.

I controlli sono effettuati a sorteggio e secondo percentuali diversificate.

L'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 422 del 16 dicembre 2016 e l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 10/2016 disciplinano l'attività di censimento danni da parte dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali abilitati all'esercizio della professione con competenze di tipo tecnico e strutturale nell'ambito dell'edilizia.

Al fine di assicurare la massima trasparenza nel conferimento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori, è stato istituito un elenco speciale dei professionisti abilitati in possesso di un DURC (*Documento Unico di Regolarità Contributiva*) regolare.⁴¹⁷

Si punta ad una ricostruzione fondata su correttezza, regolarità e qualità delle costruzioni, con obbligo di emissione del DURC di CONGRUITA' (intendendosi per congruità quella relativa alla manodopera impiegata nei cantieri) in corrispondenza della presentazione dei SAL e a chiusura dell'appalto⁴¹⁸.

Con l'Ordinanza del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 72/2019 sono stati approvati i protocolli d'intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'effettuazione di controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES (*Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica*) compilate dai professionisti per attestare l'inagibilità degli immobili come presupposto necessario all'erogazione dei contributi.

Va segnalato che è stato prorogato al 31 dicembre 2020 il termine massimo per la presentazione delle schede AeDES ancora da periziare e che i professionisti potranno presentare anche unitamente al progetto.

Il sorteggio delle schede da verificare avviene ogni 60 giorni fino al raggiungimento del quantitativo del 10% del numero totale delle schede AeDES predisposte presso ciascuna delle Regioni interessate dal sisma escludendo gli immobili completamente distrutti e quelli che hanno riportato un danno lieve.

⁴¹⁷ L'elenco speciale, adottato dal Commissario straordinario, è stato reso disponibile presso le Prefetture dei Comuni interessati dalla ricostruzione e gli Uffici speciali per la ricostruzione.

⁴¹⁸ In particolare, le ordinanze n. 41/2017, n. 58/2018 e n. 78/2019 del Commissario Straordinario.

Su un totale di n. 3819 schede AeDES sono state estratte dall'USR-Umbria un campione di n. 382 schede e di queste sono stati attivati 206 controlli.

La situazione dei controlli a campione viene riportata nella seguente tabella:

2020 - Controlli a Campione Ordinanza n. 34/2017				
	estrazione	estrazione	estrazione	Totali
	n. 1	n. 2	n. 3	
	<i>24/08/2017</i>	<i>24/04/2018</i>	<i>14/11/2018</i>	
Perizie annullate dal professionista prima dei sopralluoghi (sopralluogo non eseguito)	7	3	0	10
Sopralluoghi effettuati	107	87	12	206
di cui:				
Perizie giurate e schede Aedes con esito congruo	82	59	11	152
Perizie Giurate e schede Aedes con esito non congruo	25	27	1	53
di cui:				
Professionisti che hanno adempiuto a integrare/rettificare perizia e relativa scheda Aedes	21	20	1	42
Professionisti che non hanno adempiuto a integrare/rettificare perizia e relativa scheda Aedes	4	7	0	11

Fonte: Relazione stato di attuazione della ricostruzione U.S.R. Umbria.

L'attività di controllo a campione effettuata ha fatto emergere solo alcune incongruenze su alcune valutazioni strutturali che sono state rettificate.

10.3.3. Il controllo della contabilità speciale n. 6040

Gli aspetti problematici della disciplina sulla rendicontazione delle contabilità speciali della Protezione Civile, nella quale rientra anche la rendicontazione della "Ricostruzione", sono stati affrontati dalla Scrivente nella deliberazione n. 85/2018/DORG.

È stato chiarito in quella circostanza che per la rendicontazione della "Ricostruzione" i dati testuali dell'art. 5, comma 5-bis, della L. n. 255/1992 inducono a

conclusioni conformi a quelle indicate al paragrafo 10.2.3 per la rendicontazione dell' "Emergenza", cui si rinvia.

10.4. Considerazioni conclusive

Nel capitolo è stato illustrato lo stato di avanzamento al 31.12.2019 degli interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno interessato il territorio umbro nel 2016 e 2017 riferiti alle fasi della "Emergenza" e della "Ricostruzione", dell'impiego delle relative risorse e delle connesse rendicontazioni.

In particolare, riguardo alla fase dell' "Emergenza" che, salvo ulteriori proroghe, si sta avviando a conclusione (31.12.2020), i dati hanno evidenziato un consistente impiego delle risorse assegnate, con liquidazioni al 31.12.2019 di complessivi € 243.467.496,38, pari al 92% circa delle risorse versate nella contabilità speciale (€ 264.342.063,81).

Le aree di spesa di maggior rilevanza hanno riguardato: i "Contributi Autonoma Sistemazione - C.A.S." (€ 64.733.006,38), le "Soluzioni Abitative di Emergenza - S.A.E." (€ 43.002.502,19), le "Opere di urbanizzazione per S.A.E. - M.A.P.R.E. - Scuole - Container ed altre strutture modulari" (€ 37.374.791,12), le "Sistemazioni alloggiative alternative" (€ 15.677.079,34), le "Misure provvisionali" (€ 17.821.487,83), le "Strutture temporanee per attività economiche e produttive" (€ 11.916.837,57) e i "Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte" (€ 11.640.877,08).

Riguardo al procedimento di rendicontazione per il quale erano state inizialmente manifestate difficoltà da parte della Regione per l'eccessiva "gravosità" delle attività connesse al "controllo di primo livello" di competenza della stessa, secondo quanto riferito sono state superate tutte le criticità e le difficoltà a suo tempo riscontrate e la rendicontazione è in corso di effettuazione.

Al termine dell'esercizio 2019 risultano rendicontati fondi per € 193.006.809,44, pari al 73% circa delle risorse complessivamente trasferite alla Regione Umbria e pari al 79% dei fondi liquidati dalla Regione (€ 243.263.731,42).

In particolare, nella nota di trasmissione del Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6020 è stato dichiarato che risultano concluse le procedure di rendicontazione dei fondi europei trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile, mentre sono ancora in corso quelle a carico dei fondi statali.

Inoltre, riguardo alle risorse provenienti dal Fondo Europeo, è stato altresì riferito l'avvenuta espletamento delle attività previste dal Regolamento di attuazione del Fondo stesso, il quale disponeva la presentazione da parte dello Stato beneficiario, entro i 6 mesi successivi dal termine ultimo per l'utilizzazione dei contributi concessi (6 maggio 2019), di una Relazione sull'impiego del contributo medesimo corredata di una puntuale dichiarazione giustificativa delle spese, nonché della verifica della regolarità del processo amministrativo contabile da parte di una struttura terza, individuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, nella RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l..

In particolare, è stato dichiarato che la predetta verifica di revisione contabile, effettuata mediante incontri mirati tra la RTI, il Dipartimento della Protezione Civile ed i Soggetti attuatori della Regione Umbria su rendicontazioni estratte a campione, ha confermato la regolarità di tutti i rendiconti sottoposti ad esame.

Relativamente alla fase della "Ricostruzione" alla data del 31 dicembre 2019 per la ricostruzione privata, sia per i danni lievi che per danni pesanti, risultavano presentate n. 1.779 pratiche di cui n. 757 accolte, n. 86 respinte perché inammissibili e n. 936 in istruttoria. Di queste ultime: n. 343 (36,6%) risultano presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) per la preistruttoria amministrativa e per l'istruttoria contributiva; n. 326 (34,8%) sono presso i Comuni per il rilascio del titolo abilitativo e per il controllo della conformità edilizia/urbanistica; n. 267 (26,6%) sono presso i professionisti a cui è stata richiesta l'integrazione.

Per la ricostruzione pubblica alla medesima data del 31 dicembre 2019 risultavano assegnati all'Umbria circa 300 milioni di euro (che coprono solo in parte le esigenze di recupero complessivo del patrimonio pubblico danneggiato) e finanziati n. 342 interventi per complessivi € 298.422.749,27.

La situazione contabile al 31.12.2019 esposta nella "Relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione per l'anno 2019" trasmessa in allegato al Rendiconto della Contabilità speciale n. 6040, ha evidenziato fondi liquidati per complessivi € 22.119.219,59, corrispondenti al 9% circa delle risorse assegnate (€ 240.431.419,84).

Relativamente ai controlli sulla spesa e sugli atti di spesa, che l'ordinanza del Commissario n. 59/2018 affida ai Presidenti di Regione-Vice Commissari che vi provvedono tramite gli Uffici speciali per la ricostruzione, gli stessi sono effettuati a sorteggio e secondo percentuali diversificate. Il sorteggio delle schede da verificare avviene ogni 60 giorni fino al raggiungimento del quantitativo del 10% del numero totale

delle schede AeDES (Agibilità e Danno nell’Emergenza Sismica) predisposte presso ciascuna delle Regioni interessate dal sisma.

In particolare, con le Ordinanze del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 79/2019 sono stati approvati i protocolli d’intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l’effettuazione di controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES compilate dai professionisti per attestare l’inagibilità degli immobili come presupposto necessario all’erogazione dei contributi.

Su un totale di n. 3819 schede AeDES sono state estratte dall’USR-Umbria n. 382 schede da assoggettare a controllo e di queste sono stati attivati n. 206 controlli dai quali, secondo quanto riferito “non sono emersi tentativi di aumentare l’effettivo livello di danneggiamento o di prevedere l’inagibilità non in presenza di danni ma solo alcune incongruenze su alcune valutazioni strutturali che sono state rettificate”.

Il termine massimo per la presentazione delle schede AeDES ancora da periziare (che i professionisti potranno presentare anche unitamente al progetto) è stato prorogato al 31.12.2020.

Sulla base degli elementi rappresentati, mentre si può ritenere che la fase della “Emergenza” a distanza di quattro anni dagli eventi sismici si sta avviando a conclusione, con interventi pressoché completati nonostante le difficoltà riscontrate nel tempo, si deve evidenziare che la fase della “Ricostruzione” stenta tuttora ad avviarsi in maniera efficiente.

Invero, pur prendendo atto di quanto riferito dall’Amministrazione in merito alle criticità procedurali, deve constatarsi che i rallentamenti nell’avvio degli interventi di ricostruzione privata, ma anche pubblica e, in particolare, delle strutture sanitarie, continuano a determinare nella collettività condizioni di estrema difficoltà rese ancora più evidenti dall’attuale emergenza sanitaria.

Appare pertanto di assoluta urgenza e necessità l’impegno della Regione ad attivarsi nelle opportune sedi per sollecitare l’avvio dei predetti interventi e garantirne una regolare e sollecita esecuzione, al fine di restituire al più presto alle popolazioni dei territori interessati condizioni ottimali in cui vivere e operare, assicurando così il recupero del tessuto sociale ed economico.

CAPITOLO XI

Le leggi regionali di spesa

11.1. Premessa

Il D.L. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, all'art. 1, comma 2, ha disposto la redazione, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, indirizzata al Consiglio regionale (Assemblea Legislativa).

La redazione della relazione, oltre all'esigenza di conferire *"maggiore effettività al principio della copertura finanziaria sancito dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione (terzo comma del testo in vigore dall'anno 2014), è finalizzata a "[...] 'arricchire il patrimonio conoscitivo' dei Consigli regionali su un tema, quello della copertura finanziaria e delle tecniche di quantificazione degli oneri previsti dalle leggi regionali, ad 'elevato tasso di tecnicismo finanziario-contabile'"* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, del n. 10/2013/INPR), nell'ambito della funzione ausiliaria che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate a svolgere nell'interesse delle Assemblee legislative, sia per segnalare eventuali situazioni critiche in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, che per sollecitare l'adozione di opportune misure correttive.

La funzione di ausilio all'organo legislativo svolta dalla Corte dei conti è stata riconosciuta anche dalla Corte costituzionale, secondo la quale la relazione sulle leggi di spesa è *"[...] funzionale da un lato ad ampliare il quadro degli strumenti informativi a disposizione del Consiglio, per consentire [...] la formulazione di meglio calibrate valutazioni politiche del massimo organo rappresentativo della Regione, anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative (sentenza n. 29 del 1995; nonché sentenza n. 179 del 2007), e, dall'altro, a prevenire squilibri di bilancio (tra le tante, sentenze n. 250 del 2013; n. 70 del 2012)"* (sentenza n. 39 del 2014).

Nel corso del 2019 la Regione Umbria ha emanate n. 7 leggi regionali, di cui:

- n. 3 di iniziativa della Giunta (leggi nn. 4, 6 e 7);
- n. 4 di iniziativa consiliare (leggi nn. 1, 2, 3, 5).

In dettaglio:

- 1) legge regionale 25 febbraio 2019, n. 1, "Ulteriori modifiche della legge regionale 23

- gennaio 1996, n. 3 (Nuove norme sul funzionamento dei gruppi consiliari)”;
- 2) legge regionale 11 aprile 2019, n. 2, “Disciplina delle cooperative di comunità”;
 - 3) legge regionale 29 maggio 2019, n. 3, “Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi in attuazione dell’articolo 1, commi 965, 966 e 967, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)”;
 - 4) legge regionale 26 luglio 2019, n. 4, “Rendiconto generale dell’Amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2018”;
 - 5) legge regionale 1 agosto 2019, n. 5, “Riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) – Sentenza n. 1024/2019 del 25 giugno 2019 del Tribunale di Perugia, Seconda Sezione Civile”;
 - 6) legge regionale 1° agosto 2019, n. 6, “Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 - Ulteriori modificazioni a leggi regionali”;
 - 7) legge regionale 27 dicembre 2019, n. 7, “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l’anno 2020”.

In sede di analisi finanziaria condotta dalla Sezione su tutte le norme contemplate dalle predette leggi, fatta eccezione delle leggi del ciclo di bilancio (oggetto di esame nel corso delle attività connesse con il giudizio di parificazione del rendiconto regionale), sono state svolte considerazioni e fornite indicazioni utili ai fini:

- della corretta definizione del sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa;
- della conformazione delle singole leggi portatrici di oneri finanziari e dei relativi atti di accompagnamento al principio di copertura enunciato all’art. 81 della Costituzione, secondo cui *“ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte”*.

L’analisi è stata compendiata nella *“Relazione annuale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2019 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri”* (approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 115/2020/RQ, adottata nella Camera di Consiglio del 31 luglio 2020 e depositata in data 4 agosto 2020) della quale si riporta, a seguire, una sintesi limitata all’analisi del sistema normativo regionale e alla produzione legislativa regionale del 2019.

11.2. Sistema normativo regionale concernente le leggi di spesa

Il sistema legislativo della Regione Umbria, concernente le leggi di spesa ed altri aspetti che interessano la presente relazione, è delineato dalle disposizioni di cui alle seguenti fonti normative:

- a) Nuovo Statuto della Regione Umbria, adottato con legge regionale n. 21 del 16.4.2005 e s.m.i (artt. 34-40, relativi al sistema delle fonti; art. 61, sulla qualità dei testi normativi; art. 72-80, relativi al sistema di contabilità-finanza-patrimonio);
- b) Legge di contabilità regionale n. 13 del 28.2.2000 (artt. 30 e 31);
- c) Regolamento della Giunta regionale, approvato con D.G.R. n. 1285 del 27.7.2007 e successivamente modificato con D.G.R. n. 1459 del 12.12.2016 (art. 23) e con D.G.R. n. 490 del 24.4.2019 (art. art. 33, comma 1, lettera h);
- d) Regolamento interno del Consiglio regionale-Assemblea legislativa, adottato con deliberazione n. 141 dell'8.5.2007 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 315 del 14.7.2009, n. 3 del 10.6.2010, n. 200 dell'11.12.2012, n. 416 del 26.3.2015 e n. 139 del 28.12.2016 e n. 209 del 14.11.2017 (artt. 17-bis, 26 e 69);
- e) Regolamento regionale n. 1 del 25.2.2000, integrato dal Regolamento regionale n. 6 del 12.11.2001, concernente il "Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale".

Lo Statuto della Regione, nel disciplinare il sistema delle fonti normative, indica i soggetti titolari dell'iniziativa legislativa e il procedimento di esame dei progetti di legge, specificando che questi devono essere *"accompagnati da una relazione contenente le indicazioni necessarie a valutarne la fattibilità"* (art. 35). La disciplina delle leggi regionali di spesa è contenuta, in particolare, nell'art. 36, il cui quinto comma, prevede che *"Ogni legge regionale che prevede una spesa deve indicare espressamente i mezzi per farvi fronte e qualora comporti minori entrate deve indicare la loro quantificazione"*. Rilevano altresì anche le previsioni riguardanti l'emanazione di Testi Unici (art. 40), la valutazione, il controllo e la qualità dei testi normativi (art. 61), nonché le norme che si occupano delle risorse regionali, della gestione finanziaria e di bilancio, e del patrimonio (artt. 72-80). In particolare, l'art. 61 dello Statuto regionale, al comma 1 prevede che il Consiglio regionale-Assemblea legislativa *"valuta gli effetti delle politiche regionali, esercitando il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative"* e, al successivo comma 2, che *"La Regione assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità"*.

Una disciplina più dettagliata delle leggi regionali di spesa è contenuta nella Legge di contabilità regionale n. 13/2000 (*"Disciplina generale della programmazione, del*

bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria"), agli articoli 30 (obblighi generali) e 31 (copertura finanziaria). Il secondo comma di detto art. 31, in particolare, prevede che "I disegni di legge regionale che comportino nuove o maggiori spese ovvero diminuzioni di entrate devono essere corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione e delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti. La relazione indica i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare secondo le disposizioni del regolamento interno del Consiglio regionale".

La predetta normativa trova specificazione nel Regolamento della Giunta e nel Regolamento del Consiglio regionale-Assemblea legislativa.

Il Regolamento della Giunta regionale, ai fini dell'applicazione del secondo comma del citato art. 31 della legge di contabilità, stabilisce che *"i disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese ovvero diminuzione di entrate devono essere corredati della scheda degli elementi finanziari, secondo il modulo SEF inserito nel sistema di gestione degli atti, redatto per la sezione I, dal dirigente competente il quale successivamente lo assegna, per la redazione della sezione II, al dirigente del Servizio bilancio. Le due sezioni sono sottoscritte dai rispettivi dirigenti"* (art. 23, secondo comma). I contenuti delle due sezioni riguardano, rispettivamente, la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione e le relative coperture finanziarie.

In particolare, la *Sezione I* individua i riferimenti alla programmazione regionale, l'analisi degli effetti finanziari del provvedimento (determinazione analitica, in corso e a regime, delle entrate e della spesa), i metodi utilizzati per la quantificazione, i dati e le fonti utilizzate, le eventuali abrogazioni e confluenza di finanziamenti, le proposte di reperimento fondi, altri elementi utili e annotazioni.

La *Sezione II* si occupa invece delle verifiche delle quantificazioni e della copertura proposte, sia a regime che nella modulazione riferita al bilancio pluriennale, con quadri finanziari di dettaglio che rappresentano le entrate e le spese, le variazioni attinenti all'esercizio in corso, le modalità di copertura negli anni successivi al primo.

Il citato Regolamento prevede altresì che qualunque disegno di legge di iniziativa della Giunta sia inviato dalla struttura proponente al Comitato legislativo (istituito con Regolamento regionale n. 1 del 23.1.2000) al fine di acquisirne il preventivo parere obbligatorio reso al fine di garantire la qualità dei testi, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria, la coerenza con le disposizioni dello Statuto con la normativa

e con la programmazione regionale e l'armonia con i principi contenuti nelle disposizioni statali e regionali per ciò che attiene alla semplificazione e al riassetto della legislazione vigente, all'economicità dei procedimenti e dell'azione amministrativa, al decentramento delle funzioni regionali e alla coerenza con le riforme istituzionali⁴¹⁹.

Nello specifico, per i disegni di legge che comportino spese o minori entrate (e dunque per l'attuazione di quanto sopra detto in relazione all'art. 31, secondo comma, della legge regionale di contabilità), a beneficio del Comitato che dovrà esprimere il proprio parere al riguardo, è previsto che *"gli elementi finanziari e le implicazioni organizzative vanno evidenziati nelle apposite schede di accompagnamento, sottoscritte dai competenti Servizi, in conformità ai modelli A e B allegati al presente regolamento . Nell'ipotesi di atti urgenti le schede possono essere completate anche dopo il parere del Comitato, a cura della Direzione proponente"* (Reg. reg. n. 6/2001, art. 5, comma 5).

Il Regolamento del Consiglio regionale n. 141/2007, nella versione integrata con deliberazione 28 dicembre 2016, n. 139, che ha introdotto un nuovo art. 17-bis, contiene – tra l'altro – una compiuta disciplina della relazione tecnica di accompagnamento delle leggi di spesa⁴²⁰.

⁴¹⁹ Cfr. articolo 1 del Regolamento regionale n. 6 del 12.11.2001 recante *"Funzionamento del Comitato legislativo e procedure di formazione degli atti normativi di competenza della Giunta regionale"*.

⁴²⁰ Il richiamato art. 17-bis dispone che: *"1. I progetti di legge che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, sono corredati, da una relazione tecnica.*

2. La relazione tecnica contiene, per ciascun articolo, l'ammontare della spesa o della minore entrata, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione analitica degli oneri e le loro fonti, e la copertura finanziaria.

3. Le proposte di legge e gli emendamenti presentati in Commissione, che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati da un'attestazione recante dati ed elementi idonei a comprovarne la neutralità finanziaria.

4. La relazione tecnica, a corredo delle proposte di legge di iniziativa consiliare, è redatta con il supporto degli uffici dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale competenti per materia.

5. Qualora la Commissione nel corso dell'esame, ai sensi dell'articolo 26, verifichi la non conformità della relazione tecnica richiede al proponente di adeguarla secondo quanto previsto al comma 2, nel termine stabilito dalla Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.

6. Gli emendamenti che comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, presentati alla Commissione, sono corredati della relazione tecnica di cui al comma 2, redatta in forma semplificata.

7. La Commissione, terminato l'esame e prima del voto finale, sulla base delle risultanze istruttorie, può trasmettere alla Giunta regionale, il testo della proposta di legge e degli emendamenti eventualmente approvati corredati dalla relazione tecnica, per la verifica di compatibilità della norma finanziaria con il bilancio regionale, rispetto alle spese obbligatorie e alle risorse vincolate o già impegnate.

8. La Giunta regionale risponde alla verifica di cui al comma 7, entro il termine fissato dal Presidente della Commissione e comunque non oltre trenta giorni dalla richiesta.

9. Il Presidente della Commissione trasmette il progetto di legge, unitamente alla relazione tecnica aggiornata, al Presidente dell'Assemblea legislativa per l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima.

10. L'Ufficio di Presidenza, d'intesa con la Giunta regionale, delibera lo schema di relazione tecnica, di relazione tecnica semplificata e di attestazione di neutralità finanziaria.

11. Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria, ove necessaria, nonché della relazione tecnica o dell'attestazione di neutralità finanziaria redatte in conformità agli schemi di cui al comma 10".

La medesima deliberazione n. 139 ha altresì aggiunto all'art. 69 i commi 2-ter e 2-quater, secondo cui *"2-ter. Gli emendamenti e subemendamenti che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate sono corredati dalla relazione redatta in forma semplificata di cui al comma 6 dell'articolo 17 bis. 2-quater. Gli emendamenti e subemendamenti che non comportano nuove o maggiori spese ovvero minori entrate, sono corredati dall'attestazione di neutralità finanziaria di cui al comma 3 dell'articolo 17 bis"*. L'assenza della relazione o della attestazione prevista ai richiamati commi determina l'inammissibilità dell'emendamento o del subemendamento, ai sensi del comma 2-quinquies dell'art. 69.

In data 15 marzo 2017 l'Ufficio di Presidenza ha assunto la deliberazione n. 201, prevista dal comma 10 del citato art. 17-*bis*, con la quale sono stati approvati gli schemi di relazione tecnica da allegare alle proposte di legge e agli emendamenti.

Il menzionato Regolamento consiliare disciplina, tra l'altro, il funzionamento del "Comitato per il controllo e la valutazione", il quale verifica, tra l'altro, lo stato di attuazione delle leggi regionali (art. 40). Tra le altre funzioni conferite al menzionato Comitato, il regolamento consiliare non menziona anche la illustrazione degli effetti finanziari dei disegni di legge che – come si è visto – il Regolamento della Giunta annovera espressamente tra le competenze dei servizi amministrativi interni e del "Comitato legislativo".

Con riferimento al *corpus* normativo regionale sopra illustrato - come già segnalato anche nelle precedenti Relazioni annuali della Sezione riferite alle leggi regionali adottate nel 2017 (del. 76/2018/RQ) e nel 2018 (del. 65/2019/RQ) - è stato rilevato che lo stesso, benché riproponga in linea di massima le più rilevanti disposizioni recate dalla legge n. 196/2009 in tema di copertura delle leggi di spesa, continua a presentare alcune residue indeterminatezze e lacune che necessitano di un intervento da parte del legislatore regionale al fine di garantire una piena attuazione del principio di copertura di cui all'art. 81 della Costituzione.

In particolare, si è osservato che gli atti di accompagnamento delle singole leggi continuano a presentare contenuti e strutture non uniformi che, oltre a rendere difficoltosa la lettura, incidono anche sul conseguimento dell'obiettivo di evidenziare e trattare in modo esaustivo gli aspetti finanziari delle norme. E ciò anche a causa della indeterminatezza e di un non sempre accurato coordinamento delle disposizioni regolamentari del Consiglio e della Giunta oltre che delle "competenze delle strutture preposte alla valutazione preventiva dei disegni di legge di iniziativa della Giunta (Servizi amministrativi interni, Comitato legislativo), [che] appaiono definite o comunque esercitate in funzione di esigenze diversificate che spesso perdono di vista gli aspetti finanziari; ciò potrebbe ricondursi alla eterogeneità dei profili professionali dei loro componenti"⁴²¹.

E' stato quindi rilevato che sulle residue carenze e omissioni riscontrate negli adempimenti connessi con l'obbligo della copertura finanziaria, influisce tuttora una sostanziale disomogeneità e inadeguatezza delle relazioni tecnico-finanziarie ad assolvere alla propria funzione mediante una strutturata rappresentazione dei diversi argomenti meritevoli di trattazione separata quali, in particolare, l'individuazione delle

⁴²¹ Cfr. Relazione annuale sulle leggi regionali adottate nell'anno 2018 dalla Regione Umbria sopra richiamata.

norme portatrici di oneri finanziari, la specificazione per ciascuna di esse della tipologia di spesa prevista, la quantificazione dei relativi oneri e l'indicazione dei mezzi di copertura. Invero, negli atti di accompagnamento delle proposte di legge si ravvisa ancora la tendenza a privilegiare la descrizione dei contenuti sostanziali e delle finalità delle leggi (elementi propri della relazione illustrativa), che spesso si confondono con i profili inerenti agli aspetti finanziari (propri della relazione tecnico-finanziaria), i quali ultimi, invece, devono costituire oggetto di separata trattazione come previsto dall'art. 17, comma 3, della legge n. 196/2009.

Tali criticità del quadro regolamentare ed applicativo rischiano di riflettersi in negativo sulla efficacia dell'analisi finanziaria e, in definitiva, sul corretto assolvimento dell'obbligo di copertura.

Pertanto, come già più volte segnalato, affinché la valutazione degli aspetti finanziari possa dispiegarsi in termini adeguati, uniformi e sistematici - anche attraverso una puntuale ripartizione dei compiti affidati ai diversi centri di competenza - è necessario un intervento di revisione delle previsioni regolamentari e di ridefinizione dei contenuti *standard* dei documenti di accompagnamento delle proposte di legge, in particolare della relazione tecnico-finanziaria da trattare separatamente rispetto alla illustrazione degli aspetti sostanziali e delle finalità della legge.

Pertanto, al fine di rimuovere definitivamente, in prospettiva futura, criticità analoghe a quelle riscontrate, la Sezione ha invitato la Regione a non rinviare ulteriormente l'adozione di comportamenti coerenti con le indicazioni più volte fornite e, in particolare, di interventi chiarificatori in merito:

- a) alla necessità di allegare alla relazione tecnica il "*prospetto riepilogativo degli effetti finanziari*" di cui all'art. 17, comma 3, della legge n. 196/2009; invero, tanto la "*scheda degli elementi finanziari [mod. SEF]*" prevista all'art. 23 del regolamento della Giunta regionale quanto la relazione tecnica prevista dall'art. 17-*bis* del regolamento interno del Consiglio regionale e disciplinata con successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, solo in parte corrispondono all'esigenza, cui il menzionato "*prospetto*" è preordinato, di riepilogare gli effetti finanziari di ciascuna legge sul "*saldo netto da finanziare*" (in sostanza, sul risultato di amministrazione) e sugli andamenti tendenziali dei "*saldi di cassa*" (risultato di cassa);
- b) alla definizione di un sistema di controlli interni che affidi, tra l'altro, a centri di competenza bene individuati la verifica della copertura finanziaria dei disegni di legge, d'iniziativa sia della Giunta sia del Consiglio, che comportano nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate, ponendo rimedio, in particolare per i disegni di legge di iniziativa della Giunta, alla indeterminatezza e sovrapposizione di competenze distribuite tra i dirigenti dei servizi interni e il Comitato legislativo.

11.3. La produzione legislativa del 2019 – Aspetti critici

Con riguardo alla specifica e meno copiosa produzione legislativa del 2019 residuano diffuse carenze ed omissioni riscontrate sia nella regolamentazione – come appena detto – delle attività preordinate all’emanazione delle leggi, sia nel testo e nelle relazioni tecniche delle leggi esaminate.

Nella deliberazione n. 115/2020/RQ del 4 agosto 2020, cui si rinvia, sono riportate in dettaglio le anomalie riscontrate nella copertura finanziaria delle singole leggi emanate nel 2019.

Il tema della copertura finanziaria delle leggi del 2019 è stato affrontato dal legislatore regionale affermando soluzioni talvolta inadeguate che, a seconda dei casi, possono riepilogarsi:

- a) nell’assenza di motivazioni a supporto della ritenuta non onerosità della norma, non esplicitata nel testo di legge e spesso enunciato senza motivazioni nella relazione tecnica;
- b) nel dare copertura a spese autorizzate mediante riduzione di apposite voci generiche del bilancio di previsione, destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata, in ogni caso senza evidenziarne la composizione e la capienza;
- c) nella formulazione indeterminata ed equivoca del testo di legge.

In particolare, le principali anomalie emerse riguardano:

a) *l’inadeguata o la mancata valutazione dei profili di onerosità della legge:*

è quanto si è rilevato con riferimento alla legge regionale n. 2/2019, con riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 3 (Albo regionale) e 5 (Strumenti e modalità di raccordo), in ordine alle quali la relazione tecnico-finanziaria ipotizza l’assenza di oneri finanziari aggiuntivi senza motivare, mediante adeguata dimostrazione, l’effettiva assenza di tali oneri.

b) *l’inadeguatezza della copertura finanziaria indicata:*

relativamente alla legge regionale n. 3/2019, la norma finanziaria e la relazione tecnico-finanziaria non forniscono adeguate indicazioni circa la copertura degli aumenti di spesa previsti per gli anni 2019 e 2020, limitandosi ad indicare quale modalità di copertura il “riassetamento delle risorse finanziarie già previste nel Bilancio 2019-2021 dell’Assemblea legislativa” senza “aumento del trasferimento complessivo previsto verso l’Assemblea legislativa nel Bilancio regionale 2019-2021”.

In particolare, non si rinviene alcuna valutazione in merito alla effettiva disponibilità delle risorse “riassettate” (anche in relazione alla precedente destinazione delle stesse)

che saranno destinate al pagamento delle maggiori spese per assegni vitalizi in pagamento con *"invarianza"* dei trasferimenti dal Bilancio regionale all'Assemblea legislativa, con conseguente impossibilità di verificare la sostenibilità finanziaria della copertura.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, questo modo di operare determina uno svilimento dell'obbligo di copertura, dequalificandolo da strumento a presidio degli equilibri di bilancio della Regione a mero artificio contabile di carattere formale. Come affermato dalla Corte costituzionale nella richiamata sentenza n. 115/2012 *"Ove la nuova spesa si ritenga sostenibile senza ricorrere alla individuazione di ulteriori risorse, per effetto di una più efficiente e sinergica utilizzazione delle somme allocate nella stessa partita di bilancio per promiscue finalità, la pretesa autosufficienza non può comunque essere affermata apoditticamente, ma va corredata da adeguata dimostrazione economica e contabile"*.

Invero, affinché il *"riassestamento delle risorse finanziarie"*, dichiarato nel caso di specie, possa rappresentare una forma di copertura attendibile è necessario che la relazione tecnico finanziaria fornisca una adeguata e analitica rappresentazione degli oneri che gravano sui capitoli di spesa interessati e delle voci di spesa che si sono ridotte liberando le risorse utilizzate per la copertura dei nuovi oneri.

Relativamente a quanto segnalato circa la legge regionale n. 2/2019 e sopra riportato al punto a), nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione con la nota controdeduttiva del 6 novembre 2020, si evidenzia, tuttavia, che la documentazione trasmessa in allegato alla predetta nota era stata già valutata dalla Sezione in sede di verifica della copertura finanziaria delle leggi regionali adottate nel corso del 2019 il cui esito è confluito nella relazione approvata con la deliberazione n. 115/2020/RQ.

Anche con riguardo alle osservazioni formulate in merito alla legge regionale n. 3/2020, si rileva che quanto indicato dalla Regione nella predetta nota controdeduttiva circa il fatto che *"l'incremento momentaneo della spesa per l'erogazione degli assegni vitalizi, che ha riguardato le sole annualità 2019 e 2020, ha trovato il finanziamento nell'ambito dei fondi già stanziati nel bilancio di previsione del triennio 2019-2021, quali risorse per il finanziamento anche degli assegni vitalizi, e per il funzionamento dell'Assemblea legislativa"*, lascia inalterate le carenze informative della documentazione inerente l'iter formativo della legge e della norma finanziaria, carenze che non hanno consentito di formulare adeguate valutazioni circa la sostenibilità finanziaria della copertura anteriormente al dispiegarsi degli effetti della legge in parola.

I rappresentanti della Regione, intervenuti all'adunanza predibattimentale del 9 novembre, hanno comunicato che l'Amministrazione si sta adoperando attivamente per

superare le criticità evidenziate anche sotto il profilo delle leggi di spesa. A tale proposito è prevista, tra l'altro, la revisione della legge di contabilità finalizzata alla regolamentazione di tutti gli aspetti procedurali e di quelli relativi alla quantificazione degli oneri delle leggi regionali.

CONCLUSIONI

Si riepilogano, di seguito, le osservazioni conclusive sugli aspetti esaminati della gestione, secondo l'ordine di esposizione nella relazione.

La Sezione, considerato che il primo aspetto da valutare nel giudizio di parificazione è quello della "Verifica del grado di adattamento [dell'Ente] alle osservazioni della Corte", anche (e soprattutto) ai fini della salvaguardia del bene-valore degli "equilibri dinamici di bilancio"⁴²², raccomanda sin d'ora all'Amministrazione di dare evidenza, mediante apposita relazione, del grado di corrispondenza alle osservazioni formulate nel presente documento in tempi congrui ai fini di un'utile valutazione di questa Corte in previsione del successivo giudizio di parificazione. A tale proposito la Sezione auspica anche una collaborazione più intensa con l'Amministrazione nel prossimo futuro, non limitata alla sola fase della parifica del Rendiconto, ma estesa all'intero ciclo della gestione.

A) "Programmazione regionale e manovra di bilancio"

Sul piano delle valutazioni complessive dell'attività di programmazione, deve preliminarmente segnalarsi il costante miglioramento della tecnica di elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) che appare, rispetto a quanto avvenuto nei precedenti esercizi, maggiormente aderente ai canoni di chiarezza e semplificazione che presiedono alla pronta ed agevole comprensione dei programmi da realizzare, secondo i principi fissati dal d.lgs. n. 118/2011, per i quali gli atti di programmazione "devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di: a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire; b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione" (v. allegato 4/1, paragrafo 1: "Definizione", lettere a e b, nonché paragrafo 2: "Contenuti della Programmazione", punto 1).

⁴²² Secondo i chiarimenti offerti dal Presidente della Corte dei conti con la nota n. 1250/2018/PRES del 16.5.2018 relativa alle "Procedure per lo svolgimento dell'attività istruttoria e dell'udienza nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione", illustrate nella "Premessa" alla Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria esercizio 2017 (Dec. 92/2018/PARI).

Gli indirizzi del DEFR 2019-2021 si muovono su sei assi di azione che riguardano:

- il rafforzamento delle politiche di riforma istituzionale, con la razionalizzazione e l'efficientamento delle partecipate, l'attuazione delle funzioni associate dei Comuni e la Centrale unica acquisti;
- l'utilizzo dei fondi strutturali per incidere sulla dimensione aziendale, sull'internazionalizzazione, sull'innovazione in tutti i settori produttivi, per accrescere la qualità dell'agricoltura e posizionare l'immagine turistica della Regione;
- gli investimenti per lo sviluppo sostenibile nell'ambito delle politiche di programmazione territoriale, delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità e della gestione efficiente dell'energia e dei rifiuti;
- il miglioramento del sistema di *welfare* regionale con l'adozione del Nuovo Piano Sanitario e l'utilizzo del Fondo sociale europeo (FSE) per politiche sociali;
- la programmazione integrata territoriale per l'Agenda Urbana, le Aree Interne, Investimento territoriale integrato (ITI) Trasimeno e l'istituzione del tavolo per il programma di area Media Valle del Tevere;
- le misure riguardanti la ricostruzione e la ripartenza economica per le aree colpite dal sisma 2016.

Anche la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e sull'Amministrazione Regionale 2019", che deve coordinarsi con il programma di governo e deve rendere evidenti gli ambiti della sua effettiva realizzazione, utilizzando la stessa chiave di lettura delle politiche previste dal Documento di Economia e Finanza regionale, mostra un miglioramento nella modalità di redazione, con maggiore chiarezza espositiva dei profili che evidenziano i risultati conseguiti. In particolare, l'intellegibilità del documento appare favorita dall'indicazione, in calce a ciascun obiettivo fissato dal DEFR, delle specifiche attività ivi previste, agevolando la comprensione del grado di realizzazione del programma. Tale considerazione non può essere estesa alla "Nota di aggiornamento della Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2019" che – per pur comprensibili esigenze determinate dalla differente natura e funzione del

documento, riferito ad un lasso temporale limitato – non ha mutuato la medesima struttura espositiva, rendendo più complessa la verifica della correlazione tra le azioni realizzate e quelle programmate.

In merito alla L.R. 27 dicembre 2018, n. 12, Legge di stabilità regionale 2019, si deve segnalare il non corretto adempimento degli obblighi di quantificazione degli oneri finanziari derivanti dalle disposizioni dalla stessa introdotte. In particolare, la relazione tecnica all'art. 5 – rubricato "Ulteriori modificazioni della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15" e introdotto con emendamento al disegno di legge di stabilità regionale – si è limitata ad affermare che *"l'emendamento tende ad esentare la categoria dei soggetti con portatori di handicap di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)"*. In ragione di tale esenzione – riguardante l'obbligo di licenza di pesca sportiva di cui all'art. 32 della L.R. n. 15/2008, costituita dalla ricevuta di versamento della tassa regionale prevista dal successivo art. 34 – viene a determinarsi una minore entrata, quantificata in € 10.000,00, senza che sia possibile ricostruire il metodo di stima utilizzato.

A tale proposito la Regione, nelle controdeduzioni, ha illustrato dettagliatamente le modalità di determinazione della predetta minore entrata. La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, ritiene di dover comunque ribadire la necessità che i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione analitica degli oneri trovino specifica rappresentazione nella relazione tecnica posta a corredo delle proposte emendative.

B) "Risultati della gestione"

L'analisi condotta sui risultati della gestione ha evidenziato la permanenza degli equilibri di bilancio sia in sede di previsioni iniziali sia in fase di assestamento e il conseguimento di un risultato di competenza positivo, pari ad € 88.101.416,65, determinato dai risultati positivi sia della gestione corrente (€ 82.129.640,17) sia della gestione in conto capitale (€ 5.971.776,48).

Relativamente alla massa dei residui attivi, si evidenzia che, dalla riconciliazione delle partite debito/credito con le società partecipate e gli enti, risultano "minori crediti" della Regione rispetto ai debiti dichiarati da tali

organismi per € 14.965.477,53, di cui € 10.906.144,67 riferiti alla differenza tra il debito complessivo di Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. (pari ad € 11.114.791,06 per residua anticipazione di liquidità da restituire rateizzata nel corso del 2018) e l'importo dello stesso esigibile nel 2019, pari ad € 208.646,39 e non incassato, che corrisponde alle rate in scadenza nei mesi di novembre e dicembre 2019, regolarizzate nei primi mesi del 2020, in seguito alla conclusione di una transazione stragiudiziale relativa a crediti societari "incagliati".

In merito alla effettiva consistenza dei residui passivi occorre rilevare che le verifiche condotte hanno evidenziato crediti vantati dagli organismi partecipati superiori rispetto ai debiti rilevati dalla Regione per € 3.646.262,46, di cui € 738.240,78 riferiti al debito nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., relativo al CCNL e con riferimento al quale risulta in corso l'adozione di un provvedimento volto ad iscrivere con legge regionale tali somme a seguito dell'assestamento, e la restante parte riferita a crediti reimputati al 2020 e/o crediti che saranno oggetto di sistemazione contabile nel corso del 2020.

Le verifiche a campione su alcune reimputazioni di residui passivi, nell'ambito delle analisi sul Fondo Pluriennale Vincolato, hanno evidenziato la sussistenza di disallineamenti tra le registrazioni contabili della Regione e degli Enti beneficiari di contributi e trasferimenti, già rilevate nei precedenti esercizi, e dovute alla mancanza della necessaria "comunicazione" contabile tra gli stessi. Anche per tale esercizio i casi esaminati a campione hanno evidenziato che l'assunzione degli impegni e le successive reimputazioni sembrano non essere supportate da idonei cronoprogrammi, tali da conferire adeguata veridicità alle valutazioni formulate in termini di esigibilità. La Sezione prende atto degli impegni assunti in merito dalla Regione e segnalati in sede di controdeduzioni.

Relativamente alla riconciliazione dei rapporti di debito e credito con gli Enti locali, la Sezione registra il perdurare delle criticità segnalate negli ultimi giudizi di parifica. Data la mancata conclusione del percorso intrapreso in merito – il quale dovrebbe portare, in prospettiva, al risultato atteso di una compiuta riconciliazione delle rispettive registrazioni contabili – permangono i disallineamenti già rilevati, sia in termini di effettiva esistenza del sottostante rapporto obbligatorio, sia in termini di reale scadenza del rapporto obbligatorio stesso, comunque esistente, con i conseguenti riflessi nella determinazione del

FCDE (per il primo profilo) e del FPV (per il secondo profilo). La Regione, in sede di controdeduzioni ed in occasione del contraddittorio orale, ha manifestato la volontà ed indicato le modalità attraverso le quali intende superare le esposte criticità, sul presupposto di una fattiva collaborazione degli enti locali; la Sezione, nel prendere atto degli impegni assunti, auspica la soluzione della descritta problematica e si riserva di valutare, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020, le azioni nel concreto intraprese in proposito dall'Amministrazione regionale. Quest'ultima, infatti, non ha chiarito quali siano le tempistiche previste per la conclusione di detto processo; si deve, pertanto, ribadire l'esigenza che la stessa adotti ogni iniziativa necessaria alla celere definizione della questione, in quanto propedeutica alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi e, conseguentemente, alla corretta esposizione dei dati in bilancio.

Analogamente, con riferimento ai crediti vantati dalle Amministrazioni provinciali riconducibili alle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni riallocate ex L.R. n. 10/2015, la Sezione accerta l'assenza di ulteriori progressi rispetto alla situazione già esaminata nei precedenti giudizi di parifica ed auspica un rapido intervento della Regione che consenta di conciliare le partite debitorie e creditorie con le due Province, ivi comprese quelle riconducibili alle predette funzioni riallocate.

Riguardo all'accantonamento per Fondo crediti dubbia esigibilità sul risultato di amministrazione, in merito alla mancata svalutazione di crediti vantati nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., la Regione, in sede di contraddittorio orale, ha riferito che, a seguito di rateizzazione, è stata modificata la contabilizzazione dei crediti stessi, con eliminazione del residuo complessivo e registrazione degli impegni con esigibilità negli anni di scadenza delle rate; la Sezione ritiene di dover rilevare in proposito che il comportamento della società, che non riesce ad onorare con puntualità le scadenze fissate, pur non realizzando la prevista condizione di decadenza dalla rateizzazione stessa, renda tuttavia necessaria una più attenta valutazione da parte dell'Amministrazione circa l'opportunità di sottoporre a svalutazione i crediti in parola.

Sempre con riferimento al Fondo crediti dubbia esigibilità e, in particolare, alla riduzione dell'accantonamento sul risultato di amministrazione (€ 71.587.291,23) rispetto a quello presunto in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 (€ 78.393.238,95), la Regione ha riferito che l'importo definitivamente accantonato è stato determinato sulla base dell'effettivo *stock* di residui attivi individuato in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario, non ancora concluse in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022.

Su tale punto, si prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione evidenziando, tuttavia, che:

- i residui presunti al termine dell'esercizio 2019 riportati nel bilancio di previsione 2020-2022 ammontavano ad € 1.502.822.202,99;
- i residui complessivi da riportare all'esercizio 2020, come risultanti dal rendiconto approvato dalla Giunta ammontano ad € 1.362.745.997,31;
- con specifico riferimento ai titoli I e III (oggetto di svalutazione), si è registrata una riduzione dei residui effettivamente riportati rispetto a quelli presunti di € 1.949.670,70, mentre le riduzioni più consistenti hanno riguardato i titoli II e IV;
- dagli atti del riaccertamento ordinario dei residui, risultano eliminati per inesigibilità e/o insussistenza, residui attivi per complessivi € 4.467.685,12, di cui € 45.000,00 del titolo I ed € 604.739,96 del titolo III.

Pertanto, sembrerebbe che tali operazioni possano aver influito solo parzialmente sulla riduzione dell'accantonamento e che la stessa sia stata in parte determinata dalla necessità di destinare maggiori risorse al Fondo passività potenziali, al fine di destinare le stesse alla successiva copertura delle passività pregresse "fuori bilancio" e di altre posizioni debitorie.

In merito, nelle proprie controdeduzioni, la Regione ha rappresentato "*di aver seguito le disposizioni previste nell'allegato 4/2 del D.Lgs n. 118/2011 e nell'Appendice tecnica allo stesso con le modalità e i criteri comunicati alla Corte*", segnalando, che "*non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa*". In sede di

contraddittorio orale tali considerazioni sono state ribadite ed è stato ulteriormente evidenziato che la Regione, tanto nel bilancio di previsione 2020-2022, quanto in sede di rendiconto 2019, non si è limitata ad accantonare il valore minimo, tenendo, in sede di bilancio di previsione e di determinazione del risultato presunto, un comportamento maggiormente prudentiale; è stato rappresentato, inoltre, che in sede di consuntivo è stata registrata un'ulteriore riduzione, rispetto al dato di preconsuntivo, del disavanzo relativo ai mutui autorizzati e non contratti di circa due milioni di euro. La Sezione non ritiene che tali argomentazioni consentano di superare l'osservazione formulata, non concernente la correttezza della determinazione del Fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto delle disposizioni che tale accantonamento regolano, bensì le ragioni addotte dalla Regione a giustificazione della rilevante riduzione dell'accantonamento rispetto a quanto presunto nel Bilancio di previsione 2020-2022.

C) "L'indebitamento regionale"

Il debito complessivo della Regione è pari a 531.357 migliaia di euro.

Per l'esercizio 2019 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento fino all'importo di € 8.860.000,00. Il debito autorizzato è stato interamente contratto con la Cassa Depositi e Prestiti ed erogato in data 18 aprile 2019.

In proposito la Sezione prende atto del rispetto da parte della Regione della cd. "*Capacità di indebitamento*".

Con riferimento ai contributi concessi alle Province per il finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria della viabilità regionale – pari a 3.000.000,00 di euro – ed oggetto di specifica analisi e di riserva di valutazione nella relazione allegata alla decisione di parificazione relativa al rendiconto 2018, dalla documentazione inviata è stato possibile verificare oggetto e natura dei singoli interventi finanziati. Dagli elementi forniti si ritiene di poter desumere la riconducibilità degli stessi alla tipologia di investimenti individuata dalla lettera b), dell'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003 ("*la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti*").

D) "Gestione delle Entrate e delle Spese"

Per quanto concerne la gestione dell'entrata e della spesa, occorre rilevare che le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano a 4.145.846,17 migliaia di euro, di cui 141.363,9 migliaia di euro riferite al Fondo pluriennale vincolato e 51.060,79 migliaia di euro ad Utilizzo avanzo di amministrazione. Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a 2.769.495,27 migliaia di euro (67% delle previsioni) e sono state riscosse 2.271.193,87 migliaia di euro (82% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 498.301,40 migliaia di euro; il 55% di questi proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente alla Tipologia "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali", in particolare al "Fondo perequativo dallo Stato - Sanità".

Relativamente alle spese si rileva che le previsioni definitive di competenza ammontano a 4.145.846,18 migliaia di euro, di cui 2.713.057,93 migliaia di euro (65%) impegnate, 1.299.727,59 migliaia di euro (31%) relative ad economie (determinate, principalmente, da servizi per conto terzi e partite di giro) ed € 133.060,65 migliaia di euro (3%) relative a FPV. I pagamenti ammontano a 2.319.920,90 migliaia di euro, pari all'85% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per 393.137,03 migliaia di euro. Con specifico riferimento alle spese di *"rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità"*, la Sezione ritiene di richiamare ancora una volta l'attenzione della Regione sulla necessità di distinguere quanto riferibile ai *"costi degli apparati amministrativi"*, ex art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010, dalle spese inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità ed il territorio umbro. Ciò con riferimento alla distinzione operata in proposito anche dalla Regione, nell'individuare la spesa esclusa dai limiti prescritti.

E) "Organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni"

In relazione ai profili d'analisi concernenti l'organizzazione dell'Amministrazione regionale, occorre segnalare la persistenza di alcune

criticità già considerate negli esercizi precedenti.

Tanto è da dire con riferimento, anzitutto, al permanere degli eccessivi "costi della politica", legati agli incarichi afferenti alle "strutture di supporto" degli organi politico-amministrativi dell'Ente. Tale considerazione si fonda, preliminarmente, sui dati concernenti la legislatura 2015-2019, rimasti immutati rispetto a quanto rilevato nello scorso esercizio; si ritiene, d'altro canto, di segnalare che anche per la legislatura 2019-2024 i dati forniti rappresentano spese non contenute – sia pur, allo stato, meno consistenti di quelle sostenute nella precedente legislatura – e potenzialmente incrementabili. Non si ritiene che tali rilievi possano considerarsi superati alla luce delle considerazioni, espresse dalla Regione nelle controdeduzioni ed in sede di contraddittorio orale, in ordine alla natura fiduciaria della scelta del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con l'Organo politico ed al rispetto da parte dell'Amministrazione regionale dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia per il lavoro flessibile e per studi e incarichi di consulenza.

Devono essere, altresì, ribadite le considerazioni espresse nel 2018 in ordine alla non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative presenti in Regione ed il numero del personale in servizio. Pur a fronte di una riduzione delle stesse, le informazioni fornite rappresentano una realtà quasi coincidente con quella prospettata con riferimento al 2018: le posizioni organizzative rappresentano circa il 27% della dotazione organica del comparto (come nel 2018) ed il 47% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2018). La Regione, in sede di controdeduzioni, ha ribadito di essere intervenuta a livello regolamentare, nel corso del 2019 *"per esigenze di adeguamento alle disposizioni recate dal CCNL Funzioni locali del maggio 2018"*; sul fronte della riorganizzazione interna, è stato segnalato che – pur a fronte di una riduzione del numero complessivo delle posizioni organizzative da maggio 2019 da 247 a 243 – l'intenzione di procedere ad una revisione più significativa degli assetti di microorganizzazione non si è concretizzata *"vista anche la fine anticipata della legislatura regionale e la sospensione/rinvio dei relativi interventi alla successiva amministrazione regionale, avendo al Giunta dell'epoca ridotto la propria attività all'ordinaria amministrazione per gran parte del 2019"*; la Regione ha inteso comunque evidenziare che le cessazioni del

personale del comparto non sono state accompagnate da politiche occupazionali tali da compensare sia pur parzialmente il *turn over*, anche in ragione della sospensione o del rinvio delle politiche assunzionali programmate per il 2018 – 2020, con conseguenze sulla determinazione in termini percentuali dell’impatto delle funzioni assegnate con incarichi di posizione organizzativa rispetto al totale dell’organico. E’ stata, quindi, segnalata la presenza, a maggio 2019, di n. 17 posizioni vacanti e la decisione di non procedere ad ulteriori affidamenti, a fronte del progressivo pensionamento del personale titolare di posizioni organizzative, provvedendo soltanto in parte con incarichi *ad interim*, con ogni conseguenza in termini di minor spesa complessiva sostenuta. In sede di contraddittorio orale, la Regione ha, altresì, riferito di aver avviato una profonda riorganizzazione della macchina regionale, con riduzione delle direzioni generali e accorpamento dei servizi dirigenziali – passati da n. 70 circa a n. 45 – e di aver intrapreso – dall’estate 2020 con conclusione prevista tra dicembre 2020 e gennaio 2021, compatibilmente con le peculiari condizioni di contesto determinate dall’emergenza sanitaria in corso – una attività di ricognizione e riorganizzazione volta alla riduzione del numero di posizioni organizzative. La Sezione prende atto delle osservazioni formulate, volte a rappresentare il peculiare scenario nel quale l’Amministrazione regionale ha operato nel corso del 2019, e si riserva di esaminare le azioni che verranno adottate in merito alla segnalata criticità, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020.

Con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli interni, si prende atto delle azioni poste in essere dall’Amministrazione regionale nel corso del 2019 in materia e dei significativi miglioramenti, anche in termini di integrazione del sistema nel suo complesso, che appaiono emergere quale conseguenza di tali azioni; risultano, d’altro canto, permanere determinate criticità, la presenza delle quali, nel generale impianto dei controlli interni, è stata segnalata dalla Relazione della Presidente della Regione. In particolare, l’Amministrazione esercita i controlli di regolarità amministrativa e contabile – di tipo esclusivamente preventivo – riferendolo ai soli atti di impegno e di liquidazione, senza estensione a tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale; come già avvenuto nel 2017, inoltre, non ha effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità

amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi – in particolare nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti – senza indicarne le ragioni o fornire chiarimenti in proposito. Allo stesso modo, ha rappresentato di non aver esercitato il controllo di cui trattasi nei confronti di enti o gestioni autonome regionali, inclusi gli organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee, dichiarando a tal fine che "non ricorre la fattispecie". La Regione, inoltre, nell'ambito del controllo di gestione, pur avendo chiarito di aver adottato un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, messo a regime nel 2005, in attuazione della L.R. n. 13/2000, ha segnalato che il sistema di *reporting* che restituisce i risultati delle misurazioni ai centri di responsabilità è al momento sospeso in attesa che venga completato il processo di ridefinizione e potenziamento di tutto il sistema dei controlli e dei relativi strumenti. Nello svolgimento del controllo strategico, infine, l'Amministrazione ha indicato di aver riscontrato diverse criticità, legate principalmente alle caratteristiche del territorio regionale; viene, pertanto, segnalato che il controllo strategico non giunge ad indicare le misure correttive da porre in essere, perché ciò richiederebbe "un presidio di competenza specifico con riferimento a tutte le aree tematiche della Regione"; tale tipologia di controllo si limiterebbe, pertanto, ad evidenziare "gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato" ed a rimettere tali risultati ai responsabili dei Centri di Responsabilità, per i necessari interventi conseguenti.

In sede di contraddittorio orale, la Regione ha riferito, con specifico riferimento all'omessa effettuazione di controlli, ispezioni o indagini volte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, di aver provveduto all'attivazione di una procedura di richiamo per mancato rispetto dei termini di pagamento delle fatture; è stato, inoltre, segnalato che il servizio di controlli comunitari ha assunto anche una funzione – da implementare – di *audit* interno; in relazione al controllo strategico, l'Amministrazione sta provvedendo ad organizzare un presidio relativo al controllo sull'attuazione degli interventi e dei programmi in atto e al *risk management*, per consentire un'analisi del percorso complessivo – passaggi amministrativi, tecnici, finanziari e di attuazione – e per richiamare

l'attenzione dei responsabili sull'analisi delle problematiche e sull'individuazione delle soluzioni più opportune. La Sezione prende atto, riservandosi di verificare l'efficacia delle predette azioni in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020.

F) "Il Servizio Sanitario Regionale"

Il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali sui rendiconti degli Enti del Servizio Sanitario Regionale. In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'anno 2019, si ritiene tuttavia opportuno approfondire alcuni significativi aspetti della gestione sanitaria.

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.3.4). La spesa sanitaria corrente del 2019, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'81,76 per cento e l'83,42 per cento della complessiva spesa corrente regionale.

Nel 2019 sia la Gestione Sanitaria Accentrata della Regione che le Aziende sanitarie dell'Umbria hanno assicurato l'equilibrio economico della gestione sanitaria, con un risultato di esercizio consolidato di 233 mila euro. Nella graduatoria predisposta dal Ministero della Salute sulla base di indicatori elaborati con riferimento all'anno 2016 (livelli di erogazione dei LEA, condizioni di equilibrio economico e altri criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati), la Regione Umbria anche per il 2019 si è collocata tra le prime cinque regioni "benchmark", eligibili per la definizione dei costi e dei fabbisogni standard regionali per il riparto del Fondo Sanitario 2019.

Senza sottacere i buoni risultati del 2019 conseguiti sul piano soprattutto del mantenimento degli equilibri di bilancio, deve osservarsi come le diverse aree di intervento esaminate dalla Sezione continuino a presentare vari profili di inadeguatezza, in buona parte già segnalati in occasione dei giudizi di parificazione per gli anni precedenti. Nella trattazione dei vari aspetti che hanno caratterizzato il settore nel 2019, si è avuto modo di rilevare, unitamente alla positiva progressione degli importanti interventi di edilizia sanitaria

programmati ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988, il carente monitoraggio degli investimenti nel medesimo ambito finanziati mediante contributi in conto esercizio, l'ennesimo sfornamento della spesa farmaceutica diretta, il superamento del limite di spesa per il costo del lavoro a tempo determinato, la perdurante inadeguatezza del sistema di valutazione dei dirigenti nonché dei controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie, con particolare riguardo alla sovrapposizione di competenze in capo ai medesimi soggetti che, nella qualità di controllori esterni, sono chiamati a controllare il loro stesso operato.

Come anche negli anni precedenti, fatta eccezione per una più uniforme applicazione delle procedure centralizzate e/o coordinate di spesa per acquisto di beni e servizi – in ordine alle quali si auspica una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale – la Regione non ha dato dimostrazione di aver recepito le pregresse osservazioni della Sezione, fornendo parziale riscontro alla richiesta di evidenziare le iniziative intraprese in ordine a ciascuna delle osservazioni sollevate dalla Scrivente in occasione del giudizio di parificazione per l'anno 2019.

Si riepilogano, a seguire, gli aspetti di inadeguatezza riscontrati nella gestione sanitaria dell'anno 2019, da valutare anche nel contesto delle iniziative volte all'acquisizione dei maggiori spazi di autonomia amministrativa, non senza considerare, con riguardo alla inadeguatezza della ricognizione dei dati effettuata al termine dell'esercizio 2019 ed in coincidenza con l'emergenza epidemiologica da COVID-19, le eccezionali difficoltà incontrate dall'Ente nel portare avanti le ordinarie attività amministrative.

- Con riferimento alla programmazione, si osserva come le iniziative assunte nell'ambito della Missioni 13 (Tutela della salute) e 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) siano descritte nella Relazione di attuazione e nel successivo aggiornamento con dovizia di particolari, ma in assenza di rendicontazioni finanziarie che meglio potrebbero esprimere l'efficacia e l'economicità degli obiettivi raggiunti.

- Per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, i dati comunicati, da un lato confermano il positivo andamento degli interventi finanziati dalla legge n. 67/1988, dall'altro forniscono un quadro incompleto e inadeguato circa lo stato di avanzamento di alcuni interventi (finanziati con contributi in conto esercizio) e la progressione a rilento di altri interventi ammessi a contributo da più anni (cfr. par. 6.4.1, lett. f).
- I dati comunicati in merito alle varie economie di spesa realizzate nella gestione sanitaria, in assenza di puntuali informazioni comparative sulle relative dimensioni finanziarie programmate e consuntivate, non si prestano a valutazioni confermative.
- Come negli anni precedenti, anche nel 2019 le Aziende hanno superato i limiti fissati dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 concernenti la spesa per il personale a tempo determinato, materia per la quale la Sezione aveva evidenziato una sostanziale disarmonia tra la citata normativa nazionale e quella regionale di cui all'art. 47-bis della l. r. n. 11/2015 (nel testo in vigore fino al 31.12.2019). Pur prendendo atto che a decorrere dall'1.1.2020, a seguito dell'adeguamento della normativa regionale, tale contrasto è venuto meno, si riscontra l'obiettivo superamento nel 2019 dei menzionati limiti di spesa.
- Riguardo alla spesa farmaceutica e, in particolare, al superamento del tetto fissato per gli "acquisti diretti", l'Amministrazione ha sostanzialmente riproposto le motivazioni addotte in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. paragrafo 6.5.3, lett. b), che di per sé non sembrano giustificare lo sfioramento del tetto né tantomeno la maggiore spesa sostenuta rispetto al dato medio nazionale.
- Il sistema di definizione e assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, sul piano dei contenuti sostanziali ripropone le criticità già rilevate dalla Sezione per l'anno precedente, qui di seguito riepilogate:
 - la prassi di stabilire a posteriori, anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati, concorre al depotenziamento del sistema incentivante;

- la pesatura degli obiettivi non risulta definita a preventivo, come si evince dall'esame dell'Allegato 1) alla D.G.R. n. 829/2019 e s.m.i. che elenca gli obiettivi distinti per area e i relativi indicatori di misurazione, ma senza evidenziarne la rilevanza ai fini della valutazione complessiva, non specificata neppure in sede di contrattazione preventiva;
- il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
- il procedimento di valutazione degli obiettivi sembra risolversi nella mera "presa d'atto" dei risultati comunicati dai Direttori generali nella "Relazione sanitaria aziendale annuale" (ex art. 29, d. lgs. n. 11/2015) senza contemplare un momento di riflessione critica in ordine soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti, da valorizzare ai fini non solo della valutazione della performance individuale ma anche di eventuali rettifiche da apportare in sede di declinazione degli obiettivi di programma.

Anche per il 2019 le considerazioni espone in dettaglio al paragrafo 6.6.2, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, rilevano e offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione e di incentivazione riferito alla generalità dei dipendenti destinatari dei premi, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

- I rilievi formulati dai Collegi sindacali delle Aziende del S.S.R. nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, si ricollegano alle osservazioni della Sezione, ripetutamente svolte nell'ambito dell'esame delle relazioni-questionario degli stessi Collegi Sindacali ai bilanci di esercizio delle Aziende. Al riguardo, non può essere ulteriormente disattesa l'esigenza di affrontare (anche nelle Relazioni dei Commissari Straordinari) e rimuovere l'insieme delle criticità in precedenza rilevate e ora riproposte nella presente relazione.
- In materia di controlli sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate nel 2019, quanto riferito dall'Amministrazione anche in sede di controdeduzioni conferma l'effettuazione solo in parte dei controlli "esterni", mentre per quelli "interni" sono stati trasmessi i dati quantitativi dei controlli effettuati senza evidenziarne gli esiti. In considerazione delle perduranti criticità strutturali dei controlli in argomento già oggetto di puntuali osservazioni nella relazione

allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2018, deve ritenersi che le omissioni riscontrate denotano diffusi profili di inadeguatezza del sistema dei controlli sulle prestazioni sanitarie.

- Infine, argomentando dalla rilevata inesattezza di alcuni dati esposti nella Relazione della Giunta Regionale al Rendiconto (v. paragrafo 6.3.4) – cui l’Ente intende porre rimedio con apposito emendamento al disegno di legge del Rendiconto 2019, come riferito nelle controdeduzioni del 5-6 novembre – si sottolinea la particolare importanza di tale documento che, pur nel comprensibile disagio conseguente all’emergenza sanitaria, dovrebbe consentire, tra l’altro, una “migliore comprensione dei dati contabili”.

G) “Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale”

La Sezione evidenzia che l’esame delle risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale – fatta salva la non corretta contabilizzazione delle poste di debito e credito con le società e gli organismi partecipati di cui al successivo capitolo – non ha evidenziato apparenti anomalie, a conferma indiretta della adeguata strutturazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale che accompagna quella finanziaria.

H) “Le partecipazioni regionali”

Il consolidamento del bilancio dell’Ente con quello degli organismi partecipati, correttamente individuati e ricompresi nel perimetro tracciato all’art. 11-bis del d.lgs. n. 118/201, risente della incompleta rilevazione contabile delle partite infragruppo. Non tiene conto in particolare delle poste di debito e/o credito per le quali le operazioni di riconciliazione dei rapporti reciproci hanno evidenziato delle difformità. Tali difformità – che in termini generali potrebbero essere ricondotte alla diversità dei sistemi contabili adottati dalla Regione (nel rendiconto finanziario) e dagli organismi consolidati (secondo regole civilistiche ispirate al criterio della competenza economica) – determinano disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione degli accadimenti finanziari che impediscono la riconciliazione delle relative poste contabili e si riflettono conseguentemente sulla congruità delle operazioni di consolidamento.

Anche per l'esercizio 2019 si è riproposta la criticità del sistema di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci con gli enti partecipati di cui l'Ente partecipante deve farsi carico, assicurando la valutazione comparativa delle asseverazioni effettuate dai rispettivi organi di revisione per addivenire in contraddittorio a conclusioni condivise o, quanto meno, motivate in relazione alle asimmetrie contabili riscontrate.

Con riguardo al sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, si ritiene che gli stessi possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto testimoniano le menzionate difficoltà di riconciliazione dei numerosi rapporti di debito/credito, al fine di salvaguardare gli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio. L'articolato sistema di controlli recentemente definito dall'Ente richiede una messa a punto nei moduli di chiusura degli interventi, per modo che le criticità dell'assetto organizzativo e funzionale delle partecipate, unitamente alle difficoltà di gestione dei reciproci rapporti finanziari possano trovare immediata e oggettiva rappresentazione e soluzione.

Le preoccupazioni per l'efficacia ed effettività dei controlli svolti nel 2019 sulle società partecipate trovano motivazione nei numerosi profili di inadeguatezza dei piani di razionalizzazione approvati in sede di revisione ordinaria ex art. 20 del Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP) approvato con d. lgs. n. 165/2016. Detta revisione, benché deliberata con riguardo alla totalità delle società partecipate dall'Ente, evidenzia ancora diffusi aspetti meritevoli di approfondimento e analisi, così che il percorso di razionalizzazione avviato con la revisione straordinaria deliberata il 28 settembre 2017, allo stato non può considerarsi completato. Non si è fatto seguito infatti all'auspicio di mettere a fuoco i diversi profili di razionalizzazione evidenziati nel referto sulla revisione straordinaria approvato dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, peraltro neppure menzionato in occasione dell'ultima revisione approvata dall'Ente.

Di seguito si riepilogano le principali azioni da intraprendere in attuazione dei prossimi piani di revisione:

- razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare l'addebitamento di oneri anche prospettici o indiretti per il bilancio dell'Ente;

- intervenire nelle competenti sedi delle società partecipate o comunque assumere iniziative utili per assicurare l'adeguamento degli statuti e l'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP; non appaiono di contro direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate prescrizioni, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si traducano in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo delle società partecipate;
- estendere la revisione alla generalità delle società a "controllo pubblico" secondo la definizione fornita dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 nonché nella sentenza n. 17/2019/EL, ampiamente illustrata al par. 8.6.1;
- vigilare sui procedimenti di liquidazione delle partecipate avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori oneri che con cadenza annuale incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle partecipate che hanno conseguito perdite oppure omesso di presentare i bilanci.

Il tema delle partecipazioni, sotto i diversi profili messi a fuoco al par. 8.6 distintamente per ciascuna società partecipata, verrà ripreso e seguito con attenzione dalla Sezione in occasione dell'esame della prossima revisione ordinaria deliberata dall'Ente ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

I) "Trasporto Pubblico Regionale e Locale"

Il trasporto pubblico regionale e locale dell'Umbria rappresenta la seconda voce in termini di costi (dopo la sanità) che gravano sul bilancio della Regione. Allo stato attuale, anche l'andamento di questo settore è fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria Covid-19.

E' un settore complesso il quale, rispetto al ruolo che svolge, ha importanti riflessi sul tessuto economico e urbanistico, sulla vita sociale ma anche sulla sostenibilità ambientale.

In generale, la complessità di tutto il settore trasportistico si caratterizza per la continua e lunga evoluzione dell'impianto normativo, afferente le modalità di finanziamento, l'affidamento della gestione dei servizi ed il rapporto tra la legislazione europea, nazionale e regionale.

Il trasporto pubblico regionale e locale è tuttora uno dei comparti della spesa pubblica finanziato prevalentemente da risorse statali laddove per la parte corrente, che interessa l'esercizio ordinario, avviene attraverso il Fondo Nazionale Trasporti. Tuttavia - oramai da diversi anni - le risorse del Fondo non sono più sufficienti a dare integrale copertura agli oneri derivanti dai servizi minimi, per cui spetta alle Regioni integrare con proprie risorse - per far fronte al pagamento degli oneri contrattualizzati - da reperire tra le entrate generali disponibili.

Riguardo a tale aspetto la Regione Umbria non ha mai inserito in modo strutturale le risorse necessarie a coprire il fabbisogno derivante dalla gestione dei servizi, scegliendo, invece, di intervenire di volta in volta, secondo necessità, non sempre però in maniera risolutiva.

Il Servizio regionale Infrastrutture e Trasporti della Regione Umbria, benché si avvalga di un'organizzazione formalmente strutturata, si trova - da diverso tempo - in condizioni di particolare difficoltà, soprattutto per le ridotte risorse finanziarie a disposizione, statali ma anche regionali, tali da incidere sull'attività di programmazione dei servizi, con riflessi sul mantenimento di adeguati livelli quantitativi e qualitativi e sull'equilibrio gestionale.

L'insufficienza delle risorse, da diversi esercizi, ha peraltro determinato disavanzi di gestione con accumulo di importanti esposizioni debitorie nei confronti dei gestori dei servizi contrattualizzati, Busitalia Sita Nord S.r.l. e sue controllate.

Come è noto, una parte consistente dei debiti pregressi maturati, per una somma complessiva di 45,82 milioni di euro, sono stati pagati già nel corso degli esercizi finanziari 2017 e 2018. La copertura finanziaria è stata assicurata dal contributo straordinario erogato dallo Stato, per pari importo, nei succitati esercizi, in prededuzione delle future assegnazioni dei fondi ricompresi nel Piano operativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) ciclo di programmazione 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 54/2016 e s.m.i. destinati agli investimenti.

Un ulteriore disavanzo di gestione è poi emerso a chiusura dell'esercizio 2018, nonché nella prima parte dell'esercizio 2019.

Alla luce di tale difficile situazione la Regione Umbria ha inteso reperire proprie risorse nel bilancio 2019. Sul punto, la Sezione non può che prendere

favorevolmente atto dell'azione intrapresa dalla stessa Regione, la quale, anche in sede di adunanza predibattimentale del 9/11/2020, ha inteso ricordare l'impegno profuso dalla stessa al fine di riportare l'intero settore in equilibrio economico-finanziario. Risulta, infatti, accantonata nel risultato di amministrazione del pre-consuntivo 2019, alla voce Fondo passività potenziali, una somma di 35,5 milioni di euro. Le suddette risorse sono volte a sanare le obbligazioni giuridiche passive pregresse maturate a tutto il 31 dicembre 2019 nei confronti dei gestori dei servizi di TPL, previa autorizzazione della spesa mediante il DDL di assestamento al Bilancio di previsione 2020-2022 la cui approvazione avverrà subito dopo quella del rendiconto finanziario 2019. Dette risorse sono altresì destinate a dare prudenziale copertura ad altre posizioni debitorie in essere, in virtù dell'eventuale rischio che potrebbe derivare dal pronunciamento dell'autorità giudiziaria.

Tuttavia, la gestione del settore continua a mostrare altre criticità inerenti le penalità che la Regione Umbria subisce in termini di decurtazione dal Fondo Nazionale Trasporti, nella misura di circa sei milioni annui. Ciò a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi collegati agli indicatori trasportistici indicati dall'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e declinati nei DPCM 11 marzo 2013 e 26 maggio 2017.

Una penalità è stata applicata già per l'anno 2015 ma poi sospesa per gli anni successivi in conseguenza dello stato di calamità generato dal sisma del 2016 che ha colpito anche la stessa Regione Umbria.

In ordine alla complessiva disamina dell'intera gestione del settore trasportistico, che ricomprende anche le movimentazioni contabili in conto capitale rappresentate nel pre-consuntivo 2019, occorre evidenziare che non tutti gli aspetti trattati in istruttoria sono stati corredati, in modo esaustivo, da atti ed elementi informativi da parte dell'Amministrazione regionale.

Particolare attenzione è stata posta sul ritardo del procedimento di esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale su gomma (e lacuali), che permane anche nel 2019, tenuto conto che i servizi (i cui contratti sono scaduti nel 2011-2012) vengono espletati ancora oggi in regime di proroga.

Tuttavia, si prende positivamente atto dell'avvio del procedimento ai fini della predisposizione della documentazione prodromica allo svolgimento della gara - attività che viene svolta dalla società Umbria TPL e Mobilita S.p.A costituita in house - nonché del rispetto delle scadenze temporali fissate che dovrebbero condurre alla pubblicazione del relativo bando entro i primi sei mesi del 2021. Allo stato, il rispetto dei suddetti termini viene confermato dalla stessa Regione in sede di controdeduzioni, pur nella cogente situazione emergenziale dovuta al Covid-19.

Altra situazione di difficoltà riguarda l'attivazione dell'Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico regionale e locale, già individuata in Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. n. 37/1998. Occorre anche in questo caso registrare il permanere del ritardo nell'avvio dell'operatività dell'Agenzia, che risulta essere condizionato dalla definizione dell'accordo con gli istituti di credito inerente il piano di ristrutturazione dei debiti della medesima Società.

Sul punto si prende favorevolmente atto di quanto riferito dai rappresentanti regionali in sede di adunanza predibattimentale del 9/11/2020 laddove viene confermato che la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. sta opportunamente procedendo alla definizione dell'accordo con le banche, che dovrebbe trovare la sua conclusione entro questo mese di novembre.

Fattore certamente positivo è il pronunciamento da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito al trattamento fiscale dell'Agenzia Unica regionale. Quest'ultima, infatti, potrà esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA relativa alle prestazioni di servizi rese dal gestore ed avrà come diretta conseguenza la disponibilità di maggiori risorse finanziarie, per circa otto milioni di euro, che potranno essere così destinate in modo strutturale all'intero settore.

Tra gli aspetti critici è necessario richiamare l'attenzione sugli investimenti infrastrutturali. I risultati conseguiti sino ad oggi sono infatti parziali e non soddisfacenti. Nessun investimento sull'infrastruttura della Ferrovia Centrale Umbra risulta essere stato attivato nell'esercizio 2019 a valere sulle risorse statali di cui al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, delibera CIPE n. 54/2016.

Si rammenta che rispetto al suddetto Piano Operativo degli interventi, al 31 dicembre 2019 - a fronte dei 69 milioni di euro - destinati per la maggior parte agli interventi sulla ex FCU - risultano impegnati solamente 17,7 milioni di euro, peraltro effettuati nel precedente esercizio 2018.

La Ferrovia Centrale Umbra ha accumulato nel tempo un notevole ritardo circa gli interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale e tecnologico, laddove i cronoprogrammi fissati per i lavori non sono stati rispettati. Tuttavia, si prende atto della recente rimodulazione di interventi già programmati con la D.G.R. n.896 del 7/10/2020 - allo stato in attesa dell'approvazione da parte del MIT - e si auspica una rapida ripresa dei lavori sull'infrastruttura medesima, al fine di restituire al più presto ai cittadini la fruibilità del servizio.

E' oggettivo che tali ritardi hanno comportato e comportano tuttora conseguenze sulla vita sociale ed economica della Regione, proprio per l'importante ruolo che svolge la Ferrovia Centrale Umbra sulla mobilità dei cittadini, in quanto è l'unica linea che attraversa da nord a sud tutto il territorio.

Per quanto riguarda invece gli investimenti a carico di Trenitalia sulla linea ferroviaria per le tratte Ancona-Foligno-Roma, Roma-Perugia-Firenze, Orte-Terontola, si sollecita la Regione ad una puntuale interlocuzione con il Gestore al fine di acquisire e verificare l'effettiva attuazione degli interventi - relativi al "revamping del materiale rotabile ed adeguamento tecnologico degli impianti" - che risultano indicati nel cronoprogramma con scadenze al 2018 e 2019 di cui all'allegato 7 del contratto di servizio stipulato tra le parti e previsti dall'art.15 del contratto medesimo.

In conclusione, la Sezione auspica che venga scongiurato il ripetersi di una nuova situazione di disavanzo gestionale del settore, che vengano migliorati gli indicatori trasportistici al fine di evitare future decurtazioni di risorse a valere sul Fondo Nazionale Trasporti, che venga quanto prima completato il procedimento che condurrà allo svolgimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi essenziali, che diventi al più presto operativa la nuova Agenzia Unica per il TPL e, infine, ma non meno importante, che venga recuperato il ritardo negli investimenti sulla infrastruttura ferroviaria regionale velocizzando la programmazione e l'esecuzione degli interventi.

Si vuole altresì ricordare che la Regione, nel prossimo futuro, dovrà reperire in bilancio risorse proprie pari 45,82 milioni di euro per finanziare gli investimenti di cui al Fondo Sviluppo e Coesione, nel momento in cui le verranno assegnate nuove quote di risorse a valere sulla programmazione 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n.54/2016.

Il settore trasportistico dell'Umbria richiede un efficientamento funzionale ed economico con una riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi, che dovrà sostenere anche una forte incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici laddove sistemi intelligenti e non inquinanti incoraggino gli utenti a modificare le proprie abitudini di mobilità, tenuto conto che la Regione Umbria è tra quelle che ha il tasso di motorizzazione più alto.

Si prende infine favorevolmente atto che il sistema di mobilità alternativa "Minimetrò" ha trovato il suo finanziamento con fondi regionali, ricordando, tuttavia, di prestare particolare attenzione alla programmazione dei servizi minimi essenziali da garantire ai fruitori del trasporto pubblico locale, considerato che la citata infrastruttura collega una parte piuttosto limitata della città con il centro storico.

J) "Gestione Fondi Eventi sismici 2019"

In merito agli eventi sismici che hanno interessato il territorio umbro nel 2016 e 2017, la verifica ha interessato lo stato di avanzamento al 31.12.2019 degli interventi riferiti alle fasi della "Emergenza" e della "Ricostruzione", l'impiego delle relative risorse e le connesse rendicontazioni.

Con riguardo alla fase dell' "Emergenza" che, salvo ulteriori proroghe, si sta avviando a conclusione (31.12.2020), i dati hanno evidenziato un consistente impiego delle risorse assegnate, con liquidazioni al 31.12.2019 di complessivi € 243.467.496,38, pari al 92% circa delle risorse versate nella contabilità speciale (€ 264.342.063,81).

Le aree di spesa di maggior rilevanza hanno riguardato: i "Contributi Autonoma Sistemazione - C.A.S." (€ 64.733.006,38), le "Soluzioni Abitative di Emergenza - S.A.E." (€ 43.002.502,19), le "Opere di urbanizzazione per S.A.E. - M.A.P.R.E. - Scuole - Contaniner ed altre strutture modulari" (€ 37.374.791,12), le "Sistemazioni alloggiative alternative" (€ 15.677.079,34), le "Misure

provvisionali" (€ 17.821.487,83), le "Strutture temporanee per attività economiche e produttive" (€ 11.916.837,57) e i "Moduli temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura animali - conservazione latte" (€ 11.640.877,08).

Relativamente al procedimento di rendicontazione, per il quale erano state inizialmente manifestate difficoltà da parte della Regione per l'eccessiva "gravosità" delle attività connesse al "controllo di primo livello" di competenza della stessa, secondo quanto riferito sono state superate tutte le criticità e le difficoltà a suo tempo riscontrate e la rendicontazione è in corso di effettuazione. Al termine dell'esercizio 2019 risultano rendicontati fondi per € 193.006.809,44, pari al 73% circa delle risorse complessivamente trasferite alla Regione Umbria e pari al 79% dei fondi liquidati dalla Regione (€ 243.263.731,42).

In particolare, nella nota di trasmissione del Rendiconto al 31.12.2019 della contabilità speciale n. 6020 è stato dichiarato che risultano concluse le procedure di rendicontazione dei fondi europei trasferiti dal Dipartimento della Protezione Civile, mentre sono ancora in corso quelle a carico dei fondi statali. Inoltre, riguardo alle risorse provenienti dal Fondo Europeo, è stato altresì riferito l'avvenuto espletamento delle attività previste dal Regolamento di attuazione del Fondo stesso, il quale disponeva la presentazione da parte dello Stato beneficiario, entro i 6 mesi successivi dal termine ultimo per l'utilizzazione dei contributi concessi (6 maggio 2019), di una Relazione sull'impiego del contributo medesimo corredata di una puntuale dichiarazione giustificativa delle spese, nonché della verifica della regolarità del processo amministrativo contabile da parte di una struttura terza, individuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, nella RTI - Ria Grant Thornton S.p.A. - ACG Auditing & Consulting Group S.r.l..

A tale proposito è stato dichiarato che la predetta verifica di revisione contabile -effettuata mediante incontri mirati tra la RTI, il Dipartimento della Protezione Civile ed i Soggetti attuatori della Regione Umbria su rendicontazioni estratte a campione - ha confermato la regolarità di tutti i rendiconti sottoposti ad esame.

Riguardo alla fase della "*Ricostruzione*", per la ricostruzione privata sia per i danni lievi che per danni pesanti alla data del 31 dicembre 2019 risultavano presentate n. 1.779 pratiche di cui n. 757 accolte, n. 86 respinte perché

inammissibili e n. 936 in istruttoria. Di queste ultime: n. 343 (36,6%) risultano presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) per la preistruttoria amministrativa e per l'istruttoria contributiva; n. 326 (34,8%) sono presso i Comuni per il rilascio del titolo abilitativo e per il controllo della conformità edilizia/urbanistica; n. 267 (26,6%) sono presso i professionisti a cui è stata richiesta l'integrazione.

Per la ricostruzione pubblica, alla medesima data del 31 dicembre 2019, risultavano assegnati all'Umbria circa 300 milioni di euro (che coprono solo in parte le esigenze di recupero complessivo del patrimonio pubblico danneggiato) e finanziati n. 342 interventi per complessivi € 298.422.749,27.

La situazione contabile al 31.12.2019 esposta nella "Relazione sullo stato di attuazione della ricostruzione per l'anno 2019" trasmessa in allegato al Rendiconto della Contabilità speciale n. 6040, ha evidenziato fondi liquidati per complessivi € 22.119.219,59, corrispondenti al 9% circa delle risorse assegnate (€ 240.431.419,84).

Secondo quanto riferito dai rappresentanti della Regione intervenuti all'adunanza predibattimentale del 9 novembre, per la ricostruzione privata relativa ai danni lievi l'O.C. n. 100/2020 sta funzionando molto bene e l'Umbria è la regione che in proporzione ha rilasciato il maggior numero di concessioni contributive. È stato quindi precisato che il termine ultimo per le domande contributive per danni lievi scadrà il 30 novembre e che, pertanto, si prevede l'avvio di molti cantieri fin dai primi mesi del 2021.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è stato invece riferito che la situazione è molto più complessa con ancora numerose gare e procedure da far partire e che nei prossimi giorni il Commissario porterà all'attenzione dei Presidenti di tutte le quattro Regioni interessate dal sisma – che scontano le medesime difficoltà – una ulteriore Ordinanza di semplificazione delle procedure di attuazione dei LL.PP.. Infine, è stato evidenziato che è stata una scelta del Commissario quella di dare priorità alla ricostruzione privata per poi concentrarsi sulla ricostruzione pubblica.

Relativamente ai controlli sulla spesa e sugli atti di spesa, che l'ordinanza del Commissario n. 59/2018 affida ai Presidenti di Regione-Vice Commissari che vi provvedono tramite gli Uffici speciali per la ricostruzione, gli stessi sono

effettuati a sorteggio e secondo percentuali diversificate. Il sorteggio delle schede da verificare avviene ogni 60 giorni fino al raggiungimento del quantitativo del 10% del numero totale delle schede AeDES (Agibilità e Danno nell’Emergenza Sismica) predisposte presso ciascuna delle Regioni interessate dal sisma.

In particolare, con le Ordinanze del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 79/2019 sono stati approvati i protocolli d’intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l’effettuazione di controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES compilate dai professionisti per attestare l’inagibilità degli immobili come presupposto necessario all’erogazione dei contributi.

Su un totale di n. 3819 schede AeDES sono state estratte dall’USR-Umbria n. 382 schede da assoggettare a controllo e di queste sono stati attivati n. 206 controlli dai quali, secondo quanto riferito *“non sono emersi tentativi di aumentare l’effettivo livello di danneggiamento o di prevedere l’inagibilità non in presenza di danni ma solo alcune incongruenze su alcune valutazioni strutturali che sono state rettificate”*.

Il termine massimo per la presentazione delle schede AeDES ancora da periziare (che i professionisti potranno presentare anche unitamente al progetto) è stato prorogato al 31.12.2020.

Sulla base degli elementi rappresentati, mentre si può ritenere che la fase dell’ *“Emergenza”* a distanza di quattro anni dagli eventi sismici si sta avviando a conclusione, con interventi pressoché completati nonostante le difficoltà riscontrate nel tempo, si deve evidenziare che la fase della *“Ricostruzione”* stenta tuttora ad avviarsi in maniera efficiente.

Invero, pur prendendo atto di quanto riferito dall’Amministrazione in merito alle criticità procedurali, deve constatarsi che i rallentamenti nell’avvio degli interventi di ricostruzione privata, ma anche pubblica e, in particolare, delle strutture sanitarie, continuano a determinare nella collettività condizioni di estrema difficoltà rese ancora più evidenti dall’attuale emergenza sanitaria.

Appare pertanto di assoluta urgenza e necessità l’impegno della Regione ad attivarsi nelle opportune sedi per sollecitare l’avvio dei predetti interventi e

garantirne una regolare e sollecita esecuzione, al fine di restituire al più presto alle popolazioni dei territori interessati condizioni ottimali in cui vivere e operare, assicurando così il recupero del tessuto sociale ed economico.

K) “Le leggi regionali di spesa”

L’analisi della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2019 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri è stata compendiate nella Relazione approvata dalla Sezione con la deliberazione n. 115/2020/RQ depositata in data 4 agosto 2020.

L’analisi ha evidenziato il permanere delle diffuse carenze ed omissioni già riscontrate nella produzione legislativa degli anni precedenti, sia nella regolamentazione delle attività preordinate all’emanazione delle leggi, sia nel testo e nelle relazioni tecniche delle leggi esaminate.

In particolare, gli atti di accompagnamento delle singole leggi continuano a presentare contenuti e strutture non uniformi anche a causa della indeterminatezza e di un non sempre accurato coordinamento delle disposizioni regolamentari del Consiglio e della Giunta oltre che delle competenze delle strutture preposte alla valutazione preventiva dei disegni di legge di iniziativa della Giunta (Servizi amministrativi interni, Comitato legislativo), che appaiono definite o comunque esercitate in funzione di esigenze diversificate che spesso perdono di vista gli aspetti finanziari.

Come già osservato, sulle residue carenze e omissioni influisce tuttora una sostanziale disomogeneità e inadeguatezza delle relazioni tecnico-finanziarie ad assolvere alla propria funzione mediante una strutturata rappresentazione dei diversi argomenti meritevoli di trattazione separata quali, in particolare, l’individuazione delle norme portatrici di oneri finanziari, la specificazione per ciascuna di esse della tipologia di spesa prevista, la quantificazione dei relativi oneri e l’indicazione dei mezzi di copertura.

Invero, negli atti di accompagnamento delle proposte di legge si ravvisa ancora la tendenza a privilegiare la descrizione dei contenuti sostanziali e delle finalità delle leggi (elementi propri della relazione illustrativa), che spesso si confondono con i profili inerenti agli aspetti finanziari (propri della relazione tecnico-

finanziaria), i quali ultimi, invece, devono costituire oggetto di separata trattazione come previsto dall'art. 17, comma 3, della legge n. 196/2009.

Tali criticità del quadro regolamentare ed applicativo rischiano di riflettersi in negativo sulla efficacia dell'analisi finanziaria e, in definitiva, sul corretto assolvimento dell'obbligo di copertura.

Pertanto, come già più volte segnalato, affinché la valutazione degli aspetti finanziari possa dispiegarsi in termini adeguati, uniformi e sistematici - anche attraverso una puntuale ripartizione dei compiti affidati ai diversi centri di competenza - è necessario un intervento di revisione delle previsioni regolamentari e di ridefinizione dei contenuti standard dei documenti di accompagnamento delle proposte di legge, in particolare della relazione tecnico-finanziaria, da trattare separatamente rispetto alla illustrazione degli aspetti sostanziali e delle finalità della legge.

La Sezione ha quindi invitato la Regione a non rinviare ulteriormente l'adozione di comportamenti coerenti con le indicazioni più volte fornite al fine di rimuovere definitivamente, in prospettiva futura, criticità analoghe a quelle riscontrate.

Con riferimento alle leggi regionali emanate nel corso del 2019, rinviando, per un'analisi più dettagliata, alla relazione approvata con la menzionata deliberazione n. 115/2020/RQ, si è rilevato che il legislatore ha affrontato il tema della copertura finanziaria affermando soluzioni talvolta inadeguate che, a seconda dei casi, possono riepilogarsi:

- nell'assenza di motivazioni a supporto della ritenuta non onerosità della norma, non esplicitata nel testo di legge e spesso enunciata senza motivazioni nella relazione tecnica;
- nel dare copertura a spese autorizzate mediante riduzione di apposite voci generiche del bilancio di previsione, destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata, in ogni caso senza evidenziarne la composizione e la capienza;
- nella formulazione indeterminata ed equivoca del testo di legge.

Sull'argomento in esame si prende comunque atto di quanto comunicato dai rappresentanti della Regione, intervenuti all'adunanza predibattimentale del 9 novembre, circa il fatto che l'Amministrazione si sta adoperando attivamente

per superare le criticità evidenziate anche sotto il profilo delle leggi di spesa e che a tale proposito è prevista, tra l'altro, la revisione della legge regionale di contabilità finalizzata alla regolamentazione di tutti gli aspetti procedurali e di quelli relativi alla quantificazione degli oneri delle leggi regionali.

Controdeduzioni alla bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019

Capitolo I – Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.9 Considerazioni conclusive.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 67 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

"In merito alla L.R. 27 dicembre 2018, n. 12, Legge di stabilità regionale 2019, si deve segnalare il non corretto adempimento degli obblighi di quantificazione degli oneri finanziari derivanti dalle disposizioni dalla stessa introdotte. In particolare, la relazione tecnica all'art. 5 – rubricato "Ulteriori modificazioni della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15"18 e introdotto con emendamento al disegno di legge di stabilità regionale – si è limitata ad affermare che "L'emendamento tende ad esentare la categoria dei soggetti con portatori di handicap di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)". In ragione di tale esenzione – riguardante l'obbligo di licenza di pesca sportiva di cui all'artt. 32 della L.R. n. 15/2008, costituita dalla ricevuta di versamento della tassa regionale prevista dal successivo art. 34 – viene a determinarsi una minore entrata quantificata, in € 10.000,00, senza che sia possibile ricostruire il metodo di stima utilizzato."

Controdeduzioni

Nel 2019, in sede di Consiglio, è stata inserita una modifica alla legge regionale n.15/2008, inserendo la deroga all'obbligo di licenza di pesca per le persone disabili.

Nel 2019 il numero dei pescatori che hanno pagato la licenza era pari a 10.728.

La stima è stata fatta considerando che in Italia il numero di portatori d'handicap si aggira intorno al 5,2% della popolazione. Circa la metà di questa (2.6%) sono anziani e generalmente non interessati all'attività alieutica.

Se si assume che la percentuale di portatori d'handicap tra i pescatori sia lo stesso che nella popolazione italiana (con esclusione degli anziani), si può assumere che il 2,6% dei pescatori possa essere disabile.

Il 2,6% di tale cifra è 279 che corrisponde ai pescatori disabili che ipoteticamente non avrebbero pagato la lica

nza portato un minor introito nelle casse regionali di 9.765 €.

Ecco perchè è stata data una stima del mancato incasso stimandolo in 10.000€.

Capitolo II - I risultati della gestione

2.1. Gli equilibri finanziari

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 74 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

"...si ritengono comunque sussistenti le anomalie sopra evidenziate in merito alla quantificazione delle variazioni agli accantonamenti nell'allegato H1 definitivamente approvato..."

Controdeduzioni

In merito a questo punto l'Amministrazione ha fornito le proprie osservazioni, come riportate dalla Corte, evidenziando di aver tenuto conto delle indicazioni applicative contenute nel DM 1 agosto 2019 in base alle quali avviene il caricamento dei dati in BDAP.

2.3. La gestione dei residui

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 83 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

B) Residui passivi ..." le verifiche condotte a campione su alcune reimputazioni di residui passivi, hanno evidenziato disallineamenti tra le registrazioni contabili della Regione e degli Enti beneficiari di contributi e trasferimenti per effetto della mancanza della necessaria "comunicazione" contabile tra gli stessi."

Controdeduzioni

Si ritiene che occorre assicurare la ripresa immediata della funzionalità del CAL e del Tavolo con le Province per evitare che le stesse questioni si ripropongano alla chiusura del corrente esercizio. La riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali deve costituire attività propedeutica all'attività di riaccertamento dei residui. Quest'ultima è stata prevista dalla Giunta regionale con la DGR n. 827 del 16 settembre 2020.

2.3.1. Crediti vantati dagli Enti locali nei confronti della Regione

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 89 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

"Allo stato, la Sezione, pur tenendo conto del permanere delle difficoltà già rappresentate, non può non ribadire, in primo luogo, che l'impossibilità di monitorare un debito, se non attraverso il riferimento a provvedimenti adottati dalla stessa Regione, rappresenti un vulnus al sistema di gestione contabile."

Controdeduzioni

In merito a quanto osservato, si fa presente che - al fine di migliorare la procedura di riconciliazione dei debiti e crediti reciproci - è stata prevista tra gli obiettivi di questa

Amministrazione per l'anno 2020 l'implementazione dei codici beneficiari che risultavano mancanti nel sistema attuale di contabilità. E' in previsione, inoltre, il passaggio ad un nuovo sistema contabile che permetta il superamento di tale criticità.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 89 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

"Inoltre, dagli elementi offerti in sede istruttoria non emerge quali siano le iniziative che la Regione intende intraprendere e quali i tempi necessari per concludere, con la dovuta celerità, il procedimento di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con gli Enti locali. La complessità di detta operazione richiede la necessaria adozione da parte della Regione di iniziative maggiormente stringenti ed efficaci, tali da poter condurre ad una definitiva conciliazione delle singole poste contabili nel rendiconto regionale. L'ordinaria gestione concernente la riconciliazione dei crediti e debiti con gli Enti locali, infatti, dovrà essere propedeutica all'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, momento questo centrale per la valutazione delle ragioni del loro mantenimento e della corretta allocazione degli stessi in bilancio".

Controdeduzioni

Per poter svolgere e monitorare la suddetta attività in maniera capillare ed efficace si ribadisce la necessità di di estrapolare dal sistema di contabilità tutti i residui attivi e passivi nei confronti di ciascun beneficiario ad una data specificata (azione possibile mediante il caricamento di tutti i codici beneficiari attualmente mancanti). E' necessario inoltre responsabilizzare tutti i CDR, titolari dei crediti e debiti nell'ambito dei procedimenti di rispettiva competenza relativamente al confronto costante con gli EE.LL. per l'aggiornamento dei rispettivi cronoprogrammi. Anche in presenza di tali elementi, permangono comunque le criticità già evidenziate che non dipendono dall'Amministrazione regionale ma dai mancati o non esaustivi riscontri da parte della maggioranza degli EE.LL.

2.7 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 105 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

La Corte sostiene che le operazioni indicate dall'Amministrazione "abbiano influito solo in parte sulla riduzione dell'accantonamento" al FCDE

Controdeduzioni

L'Amministrazione evidenzia di aver seguito le disposizioni previste nell'allegato 4/2 del D.Lgs n. 118/2011 e nell'Appendice tecnica allo stesso con le modalità e i criteri comunicati alla Corte. Si segnala inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

Capitolo V -L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

5.8. Considerazioni conclusive

Nel par. 5.8 "Considerazioni conclusive" (pag. 186-188), la Corte rileva la permanenza nel 2019 di alcune criticità già considerate negli esercizi precedenti, in particolare:

- a)** *"con riferimento, anzitutto, al permanere degli eccessivi "costi della politica", legati agli incarichi afferenti alle "strutture di supporto" degli organi politico amministrativi dell'Ente. Tale considerazione si fonda, preliminarmente, sui dati concernenti la legislatura 2015-2019, rimasti immutati rispetto a quanto rilevato nello scorso esercizio; si ritiene, d'altro canto, di segnalare che anche per la legislatura 2019-2024 i dati forniti rappresentano spese non contenute – sia pur, allo stato, meno consistenti di quelle sostenute nella precedente legislatura – e potenzialmente incrementabili."*

Controdeduzioni

Allo stato, si richiamano le osservazioni già enunciate in riferimento al giudizio di parificazione per gli esercizi 2013-2018, ovvero che, dato il ruolo di diretta collaborazione con l'organo politico, le discipline regionali richiamate – al pari di quelle statali – attribuiscono esclusivamente al Presidente della Giunta regionale o al componente della Giunta regionale (Vice Presidente o Assessore) il potere di scelta fiduciaria del personale da adibire allo svolgimento delle funzioni attribuite a tali strutture speciali, poste al di fuori dell'articolazione funzionale e operativa del sistema organizzativo della Giunta regionale (sentenza della Corte Costituzionale 130/2013).

Il compenso viene determinato assumendo a parametro di riferimento il trattamento economico previsto dal CCNL per il personale dipendente del comparto Funzioni locali e, in ogni caso, rapportato alle attività svolte nonché, necessariamente, al numero di unità di personale impiegato per ciascuna struttura e alla relativa distribuzione delle attività, tenuto conto che il budget fissato dalla Giunta regionale opera quale tetto di sbarramento della relativa spesa. Per ciascun addetto viene acquisito il curriculum formativo e delle attività lavorative svolte.

Gli impegni di spesa relativi ai suddetti compensi sono annualmente inclusi nella spesa complessiva per lavoro flessibile la quale è sottoposta a monitoraggio e attestazione annuale al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 9, co. 28 del DL 78/2010. Nel 2019, per effetto della conclusione anticipata della legislatura, come attestato con DGR 305/2020, vi è stata una riduzione pari a € 188.813,00 della spesa per tali incarichi rispetto alla corrispondente spesa del 2018, attestata con DGR 859/2019.

Al proposito si fa presente che nella previsione di spesa e nei relativi stanziamenti di bilancio, il budget di spesa per lavoro flessibile relativo agli Uffici di supporto è ad oggi rimasto invariato, così come determinato con DGR n. 1179 del 27/11/2019, benché la legge di bilancio per il 2020 (art. 1, co. 545, L. 160/2019) abbia, a decorrere dal 1° gennaio 2020 - per le regioni e gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 - elevato il citato tetto di spesa per lavoro flessibile dal 50% al 100% della spesa impegnata 2009 per le stesse finalità.

Peraltro, l'amministrazione regionale, con l'art. 9, co. 2, lett. f) della LR n. 4/2011, già dal 2011 ha recepito nel proprio ordinamento anche il vincolo del tetto di spesa per studi e incarichi di consulenza di cui all'art. 6, co. 7 del D.L. 78/2010, e continua a rispettarlo benché l'art. 57, co. 2, lett. b) del D.L. 26/10/2019, n. 124 ne abbia cessato l'applicazione, tra gli altri, per le regioni e i loro organismi ed enti strumentali. Infatti, con L.R. n. 1 del 20 marzo 2020, art. 2, comma 2, la Regione Umbria ha confermato, per studi e incarichi di consulenza, il tetto del 20 per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Da ultimo si fa presente che gli incarichi attivi nell'anno 2019 sono stati conferiti nel rispetto delle procedure previste dalle normative speciali di riferimento (ad es. nomina *Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale* di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 07.04.2016, in attuazione della LR 11/2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali"; nomina componenti OIV nel rispetto del D.Lgs. n. 150/2009); gli altri incarichi attengono agli uffici di supporto per cui la relativa disciplina prevede l'individuazione degli addetti con scelta fiduciaria e una distinzione rispetto al personale dipendente reclutato con le modalità ordinarie e deputato ad attività diverse da quelle degli uffici di diretta collaborazioni agli organi politici.

b) *"Devono essere ribadite le considerazioni espresse nel 2018 in ordine alla non adeguata proporzione tra le **posizioni organizzative** presenti in Regione ed il numero del personale in servizio. Pur a fronte di una riduzione delle stesse, le informazioni fornite rappresentano una realtà quasi coincidente con quella prospettata con riferimento al 2018: le posizioni organizzative rappresentano circa il 27% della dotazione organica del comparto (come nel 2018) ed il 47% delle unità di personale di categoria D a tempo indeterminato (44% nel 2018).*

Controdeduzioni

Nel 2019 si è intervenuti, come già rappresentato a livello regolamentare per esigenze di adeguamento alle disposizioni recate dal CCNL Funzioni locali del maggio 2018; sul fronte della riorganizzazione interna, pur essendo il numero complessivo delle p.o. ridotto da maggio 2019 da 247 a 243, si rappresenta anche che l'intenzione di procedere ad una revisione più significativa degli assetti di microorganizzazione, non è proseguita vista anche la fine anticipata della legislatura regionale e la sospensione/rinvio dei relativi interventi alla successiva amministrazione regionale, avendo al Giunta dell'epoca ridotto la propria attività all'ordinaria amministrazione per gran parte del 2019.

Si vuole comunque evidenziare che il trend di cessazione di personale del comparto non è stato accompagnato da politiche occupazionali tali da compensare neanche in parte il turn over anche perché le politiche assunzionali programmate per il 2018 – 2020, sono rimaste per la gran parte sospese/rinviate anch'esse e questo incide nel calcolo percentuale dell'impatto delle funzioni assegnate con incarichi di posizione organizzativa rispetto al totale dell'organico. Si evidenzia anche che a maggio 2019 il numero delle posizioni vacanti era di n. 17 e che con il progressivo pensionamento del personale titolare di p.o. si è mantenuta la decisione di non procedere ad ulteriori affidamenti, provvedendo soltanto in parte con incarichi ad interim con conseguenti effetti sulla minor spesa complessiva.

Capitolo VI - Il Servizio Sanitario Regionale

6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 215 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Riguardo a tali risorse si evidenzia che nella tabella di pag. 324 della Relazione sulla gestione della Giunta al Rendiconto 2019, gli accertamenti e gli impegni sono indicati in: € 2.547.695,00, invece che, rispettivamente, in € 2.542.255,78 (accertamenti) e in € 2.542.255,77 (impegni), come risulta dagli elaborati excel del preconsuntivo trasmessi dalla Regione con nota prot. n. 99426 dell'11.6.2020).

A tale proposito, considerato che la Relazione della Giunta al Rendiconto (allegata al Rendiconto ex artt. 63, comma 4 e 11, comma 4, lett. o, del d. lgs. n. 118/2011 e redatta secondo le modalità previste dal comma 6 del citato art. 11) è il documento che dovrebbe consentire, tra l'altro, una "migliore comprensione dei dati contabili", si invita l'Amministrazione a prestare la massima attenzione affinché la redazione del medesimo documento possa assolvere pienamente alla funzione informativa ed illustrativa delineata dalla legge."

Controdeduzioni

L'errore a pag. 324 della Relazione verrà sanato con un apposito emendamento al DdL Rendiconto 2019, sostituendo la tabella con la corretta. L'errore è determinato dall'aver riportato nella Colonna Accertamenti/impegni gli importi della Colonna a sinistra relativa agli stanziamenti.

6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1998 e s.m.i. Accordo di programma del 5 marzo 2013

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 228 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Permane, sul punto, una sostanziale carenza di informazioni, come peraltro già rilevata con riferimento al giudizio di parificazione del Rendiconto 2018.

In particolare, non è dato conoscere la tipologia e lo stato di avanzamento degli interventi aggiudicati, né si hanno informazioni su eventuali altri interventi da richiedere e/o aggiudicare fino ad esaurimento dei finanziamenti assegnati in complessivi € 102.170.848,05. Sul punto, considerato che gli interventi ammessi al finanziamento sembrano essere di gran lunga inferiori agli importi finanziati e che nel 2019 non si è dato corso ad alcuna iniziativa, deve ritenersi che il tema strategico degli investimenti nell'edilizia sanitaria, che ha assunto una rinnovata rilevanza a seguito dell'emergenza sanitaria, andrebbe affrontato con più adeguata sollecitudine e attenzione."

Controdeduzioni:

Gli interventi compresi nell'Accordo di programma del 05/03/2013 sono n. 28 e sono stati tutti ammessi a finanziamento. Con riferimento all'intervento relativo alla realizzazione

dell'Ospedale Narni Amelia, a seguito di modifiche progettuali intervenute successivamente all'ammissione a finanziamento, è stato necessario acquisire la relativa documentazione progettuale.

Gli interventi conclusi sono un totale di n. 16, di cui n. 10 relativi all'edilizia sanitaria, n. 5 ad acquisto attrezzature e n. 1 ad acquisto immobili. Nella relazione già trasmessa è stato indicato esclusivamente il numero degli interventi conclusi riferiti all'edilizia sanitaria.

Si riporta, di seguito, l'elenco completo degli interventi con il relativo importo e lo stato dei lavori risultante al 31.12.2019.

A.O. Terni	Attrezzature varie	492.502,16	CONCLUSO
A.O. Terni	Diagnostica per immagini e radiologia	4.600.000,00	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC	1.900.000,00	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero	1.236.833,60	CONCLUSO
A.O. Terni	Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero	1.945.712,90	AGGIUDICATO
A.O. Terni	Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica	617.453,50	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare	2.500.000,00	CONCLUSO
TOTALE		102.170.848,05	

Si precisa che nell'anno 2019 le aziende sanitarie ed ospedaliere, in qualità di stazioni appaltanti, hanno provveduto a continuare tutte le attività connesse ai lavori in corso di realizzazione e la Regione Umbria ha effettuato, in particolare, un'attività di monitoraggio finanziario e procedurale più puntuale.

c) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 231 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"La Regione si è limitata ad illustrare gli interventi conclusi e, come per il precedente esercizio, non ha fornito alcuna informazione in merito ai restanti interventi programmati, aggiudicati e in corso di realizzazione al 31.12.2019.

Le informazioni trasmesse – risultanti dalla ricognizione della Regione peraltro non estesa al 2019 – sono limitate ai soli interventi strutturali ed offrono una illustrazione solo parziale

degli investimenti finanziati. Inoltre, i dati indicati per il periodo 2013-2018 non sono confrontabili con quelli trasmessi in sede di parificazione del Rendiconto 2018, come riportati nella seguente tabella, impedendo così ogni valutazione circa la progressiva realizzazione degli interventi previsti.

Pur prendendo atto di quanto dichiarato circa le difficoltà delle Aziende a fornire le informazioni complete a causa dell'emergenza sanitaria, si evidenzia come la Regione non abbia fornito le necessarie informazioni di dettaglio, neppure in occasione dell'istruttoria propedeutica al Giudizio di parificazione del Rendiconto 2018 (n. 68/PARI/2019). I dati trasmessi e i chiarimenti resi anche in questo caso si rivelano incompleti e inadeguati, così che non è dato avere un quadro preciso delle vicende legate agli investimenti in parola."

Controdeduzioni

La Regione ha deciso di inoltrare alle aziende sanitarie ed ospedaliere apposita richiesta in merito allo stato di avanzamento degli interventi finanziati con contributi in conto esercizio, compresi dell'anno 2019 e confrontabili con quelli trasmessi in sede di parificazione del Rendiconto 2018.

f) Interventi vari

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 236 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Desta perplessità anche l'attuazione di tali programmi di spesa che procedono a rilento, benché ammessi a contributo da più anni."

Controdeduzioni

La Direzione regionale Salute e Welfare ha stabilito di inoltrare alla Direzione regionale e a quella aziendale competente, apposita richiesta di ulteriori approfondimenti e informazioni in merito agli interventi di cui trattasi.

6.8. Considerazioni conclusive

Di seguito si riportano le controdeduzioni rispetto alle criticità rilevate nella parte della relazione dedicata alle Considerazioni conclusive.

Investimenti edilizia sanitaria

Circa la rilevata *sostanziale stasi nel settore degli investimenti*, si precisa che, nel corso dell'anno 2019, effettuando una sintesi delle informazioni risultanti dalla relazione già trasmessa, sono state inoltrate al Ministero della Salute richieste di ammissione a finanziamento con riferimento a n. 38 interventi compresi nell'Accordo di Programma ex art. 20 l.n. 67/88 del 12/12/2016, di cui per n. 36, sempre nel corso del 2019, sono stati emessi i relativi decreti.

Con riferimento al Piano di utilizzo delle risorse per adeguamento antincendio, sono state effettuate richieste di ammissione a finanziamento per n. 2 interventi, entrambi ammessi a finanziamento dal Ministero della Salute.

Infine, con riferimento alle risorse di cui all'Accordo Stato Regioni del 15.10.2018, nell'anno 2019, sono stati finanziati n. 4 interventi di cui n. 2 risultano conclusi nello stesso anno.

Contenimento spesa sanitaria

*Con riguardo alla spesa sanitaria e, in particolare, agli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per il contenimento della stessa, fatta eccezione per gli acquisti centralizzati, **la mancata specificazione della relativa dimensione finanziaria non consente di valutarne l'attuazione.***

Le Aziende sanitarie regionali hanno fornito le seguenti Deliberazioni dei Commissari straordinari

- **con DCS n.500 del 29/04/2020 l'Azienda USL Umbria n.1** ha dichiarato che le economie di gestione conseguite nell'anno 2019, attraverso l'adozione delle misure di efficientamento della spesa sanitaria riepilogate ammontano a complessivi **€ 2.840.432,10** concorrono al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Azienda per l'esercizio 2019, nel rispetto del mantenimento di un adeguato standard quali- quantitativo delle prestazioni erogate.

- **con DCS n.540 del 14/05/2020 l'Azienda USL Umbria n.2** ha dichiarato che le economie di gestione conseguite nell'anno 2019, attraverso l'adozione delle misure di efficientamento della spesa sanitaria, si stimano in complessivi **€ 1.550.251,81** concorrono al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Azienda per l'esercizio 2019, nel rispetto del mantenimento di un adeguato standard quali- quantitativo delle prestazioni erogate.

- **con DCS n.1141 del 26/06/2020 l'Azienda Ospedaliera di Perugia** ha dichiarato di aver conseguito nell'anno 2019 economie di gestione, attraverso l'adozione di misure di efficientamento della spesa sanitaria nei servizi alberghieri e nella spesa farmaceutica.

- **con DCS n.279 del 03/04/2020 l'Azienda Ospedaliera di Terni** ha dichiarato che le economie di gestione conseguite nell'anno 2019, attraverso l'adozione delle misure di efficientamento della spesa sanitaria adottate con Delibera n.545/2019, ammontano a **complessivi € 1.185.407,00** e concorrono al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Azienda per l'esercizio 2019, nel rispetto del mantenimento di un adeguato standard quali- quantitativo delle prestazioni erogate.

Le stesse misure sono state richiamate nelle delibere dei Commissari straordinari di adozione dei propri Bilanci di esercizio per l'anno 2019, anche al fine di una valutazione finanziaria da parte della Regione in sede di approvazione dei Bilanci avvenuta con le già citate:

- DGR n.521 del 29/06/2020 - Azienda USL Umbria n.1
- DGR n.524 del 29/06/2020 - Azienda USL Umbria n.2
- DGR n.525 del 29/06/2020 l'Azienda Ospedaliera di Perugia
- DGR n.523 del 29/06/2020 -Azienda Ospedaliera di Terni

Spesa del personale

Per quanto concerne il tema del superamento dei limiti fissati dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 concernenti la spesa per il personale a tempo determinato, la Sezione della Corte dei Conti riscontra nell'anno 2019 l'obiettivo superamento da parte delle Aziende Sanitarie regionali dei limiti di spesa fissati dalla richiamata normativa.

A tal riguardo si forniscono i seguenti elementi di controdeduzione:

Con **L.R. n. 6/2019** la formulazione dell'art. 47-bis della L.R. n. 11/2015 (*Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali*) è stata modificata con la finalità - a decorrere dall'1.01.2020 - di eliminare la sostanziale disarmonia tra la succitata normativa nazionale e quella regionale (nel testo in vigore fino al 31.12.2019).

Purtuttavia si riscontra l'obiettivo superamento - nel 2019 - dei limiti di spesa fissati dal richiamato art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ragione per cui la Regione Umbria ha adottato i seguenti provvedimenti:

Con DD.G.R. nn. 521-523-524 e 525 del 2020 sono stati approvati i Bilanci di esercizio al 31.12.2019 della Aziende Sanitarie regionali con l'invito generale alle Direzioni aziendali a porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento della voce di costo della spesa del personale nonché, più in particolare:

- **DGR n. 521/2020** "Azienda USL Umbria n. 1. Controllo atto n. 635 del 29.5.2020, avente ad oggetto: «Bilancio d'esercizio al 31.12.2019. Adozione», ex art. 83, l.r. 11/2015";
- **DGR n. 524/2020** "Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2. Controllo atto n. 713 del 24.6.2020 concernente: «Bilancio di Esercizio 2019 – Approvazione», ex art. 83 del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali, di cui alla l.r. 9 aprile 2015, n. 11":

In entrambe le analisi istruttorie, si evidenzia una disomogeneità in ordine alla rappresentazione delle informazioni che consentono di verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e dall'art. 47-bis della L.R. 11/2015 con riferimento al ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato.

- **DGR n. 523/2020** "Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Deliberazione del Commissario Straordinario n. 460 del 29.5.2020, avente ad oggetto: «Bilancio di esercizio 2019: approvazione»:

Spesa per contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 9 comma 28 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, si rileva che a fronte del tetto pari ad € 2.818.086,67, la relativa spesa per l'anno 2019 ammonta ad € 7.964.824,00, con conseguente sfioramento di € 5.146.737,33. Si prende atto di quanto riportato dall'Azienda nella relazione al Bilancio nella parte in cui viene affermato "In merito in particolare alla spesa per il personale a tempo determinato, tra gli atti di riferimento della programmazione regionale per tale tipologia di spesa va richiamata la D.G.R.U. n. 600/2017, "Attuazione articolo 47/bis della l.r.9.4.2015 n° 11. Rispetto limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 9, c. 28 DL 78/2010. Determinazioni", a seguito della quale ogni attivazione di contratto a tempo determinato è stata accuratamente motivata in relazione al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Pertanto, pur non rispettando il limite di cui all'art. 9 comma 28 L.122/2010, l'azienda si è avvalsa di contratti a tempo determinato nella misura ritenuta necessaria ad assicurare le attività di emergenza ed urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, in coerenza e rigorosa applicazione della citata normativa regionale". Nel merito si segnala che, nel quadro delle funzioni di indirizzo svolte dalla Regione nell'ambito del Servizio Sanitario regionale con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla gestione delle politiche inerenti al personale delle Aziende sanitarie regionali, con L.R. 1° agosto 2019, n. 6, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stato, tra l'altro, abrogato l'art. 47-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 "Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali" nella parte in cui consentiva agli enti del SSR di ricorrere, in deroga al limite di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Alla luce di tale intervento normativo, portato a conoscenza delle Aziende sanitarie regionali con Pec n. 170062 del 13.09.2019, si rappresenta che il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021 dell'Azienda Ospedaliera di Terni prevede, tra l'altro, "il progressivo rientro del costo del personale a tempo determinato entro il tetto di spesa previsto dall'art. 9 comma 28 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, attraverso la copertura con assunzioni a tempo indeterminato dei posti temporaneamente ricoperti mediante procedure concorsuali e/o di stabilizzazione già indette e/o da predisporre a seguito dell'approvazione di specifici provvedimenti normativi in corso di definizione".

- **DGR n. 525/2020** "Azienda Ospedaliera di Perugia Santa Maria della Misericordia. Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1109 del 24.6.2020, avente ad oggetto: «Adozione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2019 – Presa d'atto della relazione del Collegio Sindacale»:

Spesa per contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 9 comma 28 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Dalle osservazioni formulate dal Collegio Sindacale aziendale emerge "...la necessità che l'Azienda si adegui alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in merito al rispetto del limite di spesa contenuto nell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in merito al costo dei contratti di lavoro a tempo determinato. Tale obbligo si è di fatto venuto a configurare a partire dal 2017 per effetto del venir meno di una precedente normativa regolare che riassorbiva il suddetto contenimento di spesa nel più generale obbligo di riduzione annuale dell'intero costo del personale. L'Azienda è chiamata, pertanto, a intraprendere un percorso organizzativo e di politica del personale e di gestione dei contratti a tempo determinato che consenta il rientro nei limiti della spesa quantificabili in € 10.308.758,5 (50% del costo sostenuto nel 2009 pari a € 20.617.517) in tempi congrui. Per il 2019 è possibile effettivamente individuare una diminuzione in termini assoluti e relativi (nell'ambito dei singoli ruoli del personale) di tale tipologia di costo. Nonostante tale riduzione, il rispetto del suddetto limite non è stato conseguito. Infatti, il costo rinvenibile nel conto economico del personale a tempo determinato considerando anche le voci relative alle consulenze, collaborazioni, interinali, e indennità di cui all'art. 31 del D.P.R. 761/79, risulta pari a € 18.352.753 (cifra indicativa ricostruita dal Collegio in sede di verifica di bilancio, non essendo fornito nel dettaglio dall'Azienda e che, pertanto, può caratterizzarsi per un certo livello di approssimazione, che si presume essere per difetto). Si rileva, pertanto, la relativa violazione normativa, evidenziando come il Collegio sistematicamente, anche con riferimento all'analisi delle delibere campionate in corso d'anno, abbia sempre rappresentato l'esigenza di mantenere il costo di cui trattasi nei limiti di legge".

Anche in questo caso si evidenzia come, nel quadro delle funzioni di indirizzo svolte dalla Regione nell'ambito del Servizio Sanitario regionale con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla gestione delle politiche inerenti al personale delle Aziende sanitarie regionali, con L.R. 1° agosto 2019, n. 6, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stato abrogato l'art. 47-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 "Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali" nella parte in cui consentiva agli enti del SSR di ricorrere, in deroga al limite di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

A supporto di tale strategia, con **DGR n. 777/2020** "*Piani triennali dei fabbisogni di personale delle aziende sanitarie regionali ex art. 6 D.Lgs. n. 165/2001, di cui alla DGR n. 939/2018: ulteriori determinazioni*" viene previsto il monitoraggio del limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 già in sede di predisposizione dei PTFP, prevedendo testualmente la "...rilevazione dei singoli tetti aziendali entro i quali contenere i costi connessi all'impiego di personale a tempo determinato, nel rispetto delle vigenti normative di riferimento".

In ultimo la ratifica, a marzo del corrente anno, dell'accordo siglato tra la Regione dell'Umbria e le rappresentanze sindacali relativo alla stabilizzazione del personale precario delle aziende sanitarie regionali, che ha previsto l'attivazione di due bandi per la stabilizzazione di oltre 300 precari, con un potenziamento costante di assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Spesa farmaceutica

Ad integrazione di quanto illustrato nel questionario per il giudizio di parifica 2019 si evidenzia che il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sconta un importante limite rispetto al tetto della spesa convenzionata.

Il tetto degli acquisti diretti è calcolato in ragione della spesa sostenuta unicamente dalle strutture pubbliche per l'acquisto dei farmaci ospedalieri e dei farmaci destinati alla distribuzione diretta o alla "distribuzione per conto" (DPC) mentre non concorrono alla determinazione di tale tetto i farmaci ospedalieri erogati dalle strutture private accreditate e convenzionate, che sono remunerate a tariffa DRG comprensiva anche della remunerazione dei farmaci.

E' evidente, che la scelta di privilegiare, come accade in Umbria, l'offerta ospedaliera pubblica, da questo punto di vista è fortemente penalizzante rispetto a quella di altre Regioni che hanno privilegiato l'offerta ospedaliera privata accreditata.

Inoltre, uno dei fattori che più incide sulla spesa farmaceutica è rappresentato dalle caratteristiche demografiche (composizione per età e sesso) della popolazione residente in ciascuna Regione.

È risaputo, infatti, che la popolazione nelle fasce di età più elevate ha un'incidenza sulla spesa sanitaria maggiore in considerazione del fatto che i bisogni sanitari sono maggiori.

L'aumento della popolazione e l'invecchiamento demografico, se da un lato confermano la buona performance del nostro sistema sanitario, dall'altra generano delle situazioni di frizione rispetto al vincolo delle risorse disponibili.

E' evidente, dunque, che per fronteggiare le tendenze espansive della domanda di prestazioni sanitarie indotte dalle dinamiche demografiche, senza compromettere il livello di benessere sanitario raggiunto, risulta necessario investire maggiori somme sulla spesa farmaceutica.

Obiettivi Direttori Generali

Rispetto a quanto rappresentato nella bozza di relazione di parifica si riportano gli aggiornamenti di seguito riportati

ANNO 2016

Con DGR n. 753 del 26.08.2020 avente ad oggetto "Obiettivi Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali Anno 2016 - Determinazioni" la Giunta regionale ha assunto le seguenti determinazioni:

"1) di ritenere allo stato degli atti, del pronunciamento dell'OIV (riportato integralmente nel documento istruttorio) ed in considerazione del fatto che questa Amministrazione si è costituita parte civile, nei confronti di tutti gli imputati, nel procedimento penale riguardante presunti reati in materia di sanità, pendente innanzi al Tribunale Civile e Penale di Perugia ("Concorsopoli"), di stralciare temporaneamente, in attesa della pronuncia definitiva della magistratura, le posizioni dei Direttori generali pro-tempore coinvolti nelle vicende giudiziarie di cui sopra;

*2) di prendere atto del livello di conseguimento degli obiettivi da parte dei sottoindicati Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali per gli incarichi relativi al periodo **1.03.2016 – 31.12.2016**, così come attestato nell'allegata documentazione tecnica (Allegati B e D – relazioni tecniche riepilogative) e del parere e delle indicazioni espresse dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria (allegato al presente atto - Allegato n. 1);*

3) di riconoscere, a seguito di valutazione dell'operato dei sotto elencati Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali, relativamente all'anno 2016, calcolato in

quota parte limitatamente al periodo **1.03.2016 – 31.12.2016**, un'integrazione complessiva del trattamento economico di spettanza pari a:

- **dott. Imolo Fiaschini** - in qualità di Direttore generale pro tempore dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 – **20%**;

- **dott. Maurizio Dal Maso** - in qualità di Direttore generale pro tempore dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni – **16%**;

Allegate alla deliberazione n. 753/2020 vi erano, altresì, le schede tecniche di valutazione relative alle posizioni stralciate dalla Giunta per le motivazioni sopra riportate, da cui risultava che:

- il dott. Andrea Casciari – direttore pro-tempore dell'Azienda USL Umbria n. 1 - aveva conseguito il punteggio pari a 95,59;
- il dott. Emilio Duca – direttore pro-tempore dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Perugia - aveva conseguito il punteggio pari a 98,04.

Con DGR n. 942/2015 era stato approvato il documento TEMPI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI ASSEGNATI AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI (Allegato 1 della d.g.r. medesima) in cui erano riportati i range per la valutazione e che sono stati utilizzati dalla Giunta regionale per valutare i restanti Direttori generali per l'anno 2016.

Attribuzione punteggio alla valutazione	Percentuale di integrazione del trattamento economico (*)
96 - 100	20%
81 - 95	dal 16% al 18 %
71 - 80	dal 14% al 15%
55 - 70	10%
Per valori < = 54	nessun incentivo

Ne consegue che le posizioni stralciate dalla DGR n. 753/2020 si collocano nella prima e seconda fascia di valutazione.

ANNO 2017 – aggiornamento

È stata completata la valutazione tecnica da parte dei Servizi competenti della Direzione regionale Salute e Welfare.

Ai fini del completamento della procedura di valutazione dell'attività dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, anno 2017, con nota prot. n. 181008 del 15 ottobre 2020, avente ad oggetto: "Obiettivi Direttori generali anno 2017 – Valutazione." è stata inviata all'OIV regionale per il previsto parere la seguente documentazione:

- le n. 4 **relazioni tecniche riepilogative** relative alla valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende medesime, per l'anno 2017 (con deliberazione della Giunta regionale n. 1528 del 18/12/2017), elaborate dalle strutture della Direzione regionale Salute e Welfare;
- **l'esito della verifica effettuata** dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2017, nella riunione del 5 febbraio 2020;
- le **Relazioni dei Direttori** delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2017.

Una volta pervenuto il parere, tutta la documentazione sarà sottoposta alla Giunta regionale per completare il processo di valutazione.

Si evidenzia che nelle relazioni tecniche sono riportati i punteggi conseguiti per ogni singola azienda analiticamente.

Le valutazioni non pervengono unicamente dai dati delle relazioni aziendali, ma dal confronto con i dati in possesso delle strutture tecniche regionali, che effettuano durante

ciascun anno di riferimento il monitoraggio e valutano l'andamento delle attività, segnalando alle aziende scostamenti e sollecitandole ad adottare azioni correttive (attraverso riunioni, incontri, note ecc.).

L'esito della verifica effettuata dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'incremento del finanziamento della spesa sanitaria serve a certificare e confermare formalmente l'andamento e le azioni poste in essere dal SSR nel suo complesso. Se non fosse stato effettuato un presidio efficace, la Regione Umbria non sarebbe stata adempiente.

La valutazione tecnica non consiste, pertanto, in una semplice presa d'atto di documenti formati dalle Aziende.

ANNO 2018 – aggiornamento

Gli obiettivi assegnati con deliberazione n. 433 del 3 maggio 2018 riportano i range di valutazione per identificarne il punteggio. Il punteggio complessivo va valutato sulla base della tabella sopra riportata contenuta nel documento TEMPI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI ASSEGNATI AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI, approvato con DGR n. 942/2015.

Le schede riportano anche il risultato atteso, il peso complessivo e il peso specifico dell'obiettivo assegnato; per alcuni obiettivi è prevista una gradazione di raggiungimento, per altri è stabilito che "CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI CONTENUTI NELLA PRESENTE SCHEDA IL MANCATO CONSEGUIMENTO DEL RISULTATO ATTESO COMPORTA IL NON RAGGIUNGIMENTO DELL'AZIONE /OBIETTIVO E LA CONSEGUENTE DECURTAZIONE DEL PUNTEGGIO PREVISTO NEL PESO SPECIFICO". Il punteggio tecnico complessivo va a concorrere alla valutazione finale effettuata dalla Giunta regionale nell'ambito dei range di cui alla sopra citata DGR n. 433/2018.

Il verbale di chiusura del Tavolo adempimenti 2018 per la Regione Umbria con il relativo allegato, nonché, la comunicazione inerente la presa d'atto del Tavolo politico del 10 settembre 2020 stabiliscono che la Regione Umbria è risultata adempiente e ha potuto accedere al finanziamento.

La documentazione complessiva, comprensiva delle schede riepilogative degli obiettivi anno 2018 da completare con i giudizi relativi, è stata inviata alle strutture tecniche della Direzione Salute e Welfare competenti per materia, con nota prot. n. 187987 del 23.10.2020, al fine di procedere al completamento della valutazione dei Direttori generali per l'anno 2018.

Si evidenzia che i Servizi della Direzione sono impegnati sul fronte della gestione dell'emergenza a seguito della Pandemia da Covid -19.

ANNO 2019

Il 2019 è stato caratterizzato - nel primo trimestre - dal completamento degli incarichi in essere dei direttori generali in carica, successivamente, sono stati attivati i commissariamenti, prima a tre mesi, scadenza 30 giugno 2019, poi ulteriori commissariamenti, con l'avvicinarsi dei Commissari, di cui alcuni dimissionari. Situazione caratterizzata dalla precarietà, che mal si concilia con una programmazione a più ampio respiro.

In tale ambito si è inserita la vicenda giudiziaria che ha coinvolto i vertici dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, la Presidente della Giunta regionale ed altri soggetti, istituzionali e non, a vario titolo. Nonché l'avvicinarsi anche delle figure regionali istituzionali. I poteri della Giunta limitati all'ordinaria amministrazione, salvo l'eccezionalità e l'urgenza.

Tale frammentazione d'incarichi e la necessità di effettuare verifiche del sistema ha avuto effetti sull'attribuzione degli obiettivi agli organi di vertice delle Aziende sanitarie regionali, che per il 2019 ha comportato inizialmente una proroga degli obiettivi già attribuiti per l'anno 2018 con la con la DGR n. 433/2018, in una logica di continuità dell'incarico e di completamento / implementazione delle azioni poste in essere.

Si evidenzia, altresì, che il mantenimento o il miglioramento dei livelli di prestazioni e risultati previsti dalla DGR n. 433/2018 restava comunque un elemento sfidante per le

aziende e propedeutico ad una valutazione positiva della Regione da parte del Tavolo Adempimenti.

Successivamente a seguito dei commissariamenti vi è stata all'adozione della DGR. n. 829 del 28/06/2019 avente ad oggetto: "Assegnazione obiettivi ai Commissari straordinari delle Aziende Sanitarie regionali. Determinazioni."; gli obiettivi assegnati non sono stati oggetto di declinazione con l'apposizione di punteggi/gradazioni di risultato. Ciò è stato determinato, anche dal contesto e dal momento "particolare" che ha vissuto a livello istituzionale la Regione, nonché dalla necessità di riorganizzarsi, mantenendo la massima trasparenza delle strutture.

Rilievi formulati dai Collegi Sindacali

Per quanto riguarda gli aspetti richiamati sulle mancate iniziative della Regione riguardo alle criticità riscontrate dai Collegi sindacali si fa presente:

La Circolare n. 35 del 13.12.2018 (allegato 2) *Vademecum per il controllo e la vigilanza dei Collegi sindacali degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale*, traccia un iter procedurale sui controlli dei Collegi sindacali sulla gestione delle Aziende sanitarie regionali, in particolare:

al Capitolo 5.14 - Controlli sui provvedimenti aziendali

Un'attività assai rilevante, posta a carico del Collegio sindacale degli enti del Servizio sanitario, riguarda specificatamente il controllo dei provvedimenti adottati da tali enti.

Trattasi, in particolare, delle delibere adottate dal management aziendale (delibere del Direttore Generale) e degli atti posti in essere dai dirigenti (determinazioni dirigenziali), qualora a questi ultimi sia stata conferita apposita delega da parte dello stesso Direttore generale. Infatti, tutti gli atti adottati dal Direttore Generale (ovvero dai dirigenti all'uopo delegati) devono essere trasmessi al Collegio sindacale, per le valutazioni di competenza.

Il Collegio, prima di emettere il proprio parere su un determinato provvedimento oggetto di esame, potrà convocare, qualora lo ritenga utile, il dirigente dell'Ufficio che ha emanato tale atto per acquisire, in via informale, i necessari chiarimenti e le eventuali integrazioni documentali, altrimenti avanzerà apposita formale richiesta di delucidazioni nel proprio verbale.

L'Organo di controllo, dopo aver acquisito gli elementi richiesti, e aver concluso l'esame del provvedimento, formula, nel proprio verbale eventuali rilievi sull'atto ricevuto e ne dà contezza al Direttore generale attraverso l'invio del medesimo verbale. Il Direttore può adeguarsi ai rilievi emessi dal Collegio adottando i conseguenti provvedimenti (riformulazione del provvedimento, ovvero, nei casi più gravi, ritiro del provvedimento stesso). In caso contrario, il Direttore generale è tenuto comunque a formulare, comunicandole formalmente al Collegio, le proprie controdeduzioni, motivando il persistere della decisione originaria.

Qualora, a seguito delle controdeduzioni, il rilievo si intenda superato, il Collegio ne dovrà dare evidenza nel proprio verbale; in caso contrario, sempre che non siano necessarie ulteriori richieste di chiarimenti, il Collegio confermerà il proprio rilievo. Nei casi più gravi, ossia qualora dall'adozione dell'atto possa conseguire un'ipotesi di danno erariale, il Collegio è tenuto a presentare, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 174/2016, apposita denuncia al Procuratore regionale della Corte dei Conti territorialmente competente (cfr. paragrafo 10.4 e 10.5) dandone informativa alle Amministrazioni vigilanti.

Si fa presente che in linea di continuità con gli anni passati, la Giunta regionale con DGR n. 1159 del 21/10/2019 "Ulteriore riparto delle disponibilità finanziarie di parte corrente destinate al Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019. Indirizzi per acquisto di beni e servizi.", nel richiamare la Circolare n. 35 del 13/12/2018 - *Vademecum per il controllo e la vigilanza dei Collegi sindacali degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale*, ha invitato le Direzioni aziendali a potenziare il proprio sistema dei controlli interni, al fine di presidiare e monitorare con particolare attenzione i settori di attività per i quali i rispettivi Collegi

Sindacali, la Corte dei Conti ed il MEF hanno riscontrato osservazioni, con la finalità di porre in essere ogni utile provvedimento volto ad eliminare gli eventuali vizi riscontrati.

Inoltre in sede di approvazione dei Bilanci di esercizio la Giunta regionale ha invitato:

- **con DGR n.521 del 29/06/2020 l'Azienda USL Umbria n.1** a porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché anche il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti ed a porre in essere tutte le azioni volte a superare le osservazioni riportate nel documento istruttorio;

- **con DGR n.524 del 29/06/2020 l'Azienda USL Umbria n.2** a porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché anche il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti ed a porre in essere tutte le azioni volte a superare le osservazioni riportate nel documento istruttorio;

- **con DGR n.525 del 29/06/2020 l'Azienda Ospedaliera di Perugia** a porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché anche il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti ed a porre in essere tutte le azioni volte a superare le osservazioni riportate nel documento istruttorio;

- **con DGR n.523 del 29/06/2020 l'Azienda Ospedaliera di Terni** a porre in essere tutte le misure necessarie a consentire, in un'ottica di monitoraggio continuo, il contenimento dei costi, nonché anche il rispetto dei tetti di spesa del personale a tempo determinato in linea con le disposizioni vigenti ed a porre in essere tutte le azioni volte a superare le osservazioni riportate nel documento istruttorio.

Con D.G.R. n.348 del 25/03/2019, avente ad oggetto "Assegnazione obiettivi ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali per l'anno 2019.Determinazioni", è **stato stabilito , tra l'altro, "di richiamare i direttori generali al rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali ed in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario diparte corrente (adempimenti LEA, Adempimenti MEF, ecc.).**

Con D.G.R. n. 350 del 25.03.2019, avente per oggetto: "Scadenza incarichi direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Determinazioni" con D.G.R. n.828 del 28/06/2019 "Scadenza incarichi commissari straordinari di cui alla d.g.r. n. 350/2019.Determinazioni", con D.G.R. n.829 del 28/06/2019 "Assegnazione obiettivi ai commissari straordinari delle aziende sanitarie regionali. Determinazioni" e con D.G.R. n.866 del 10/07/2019, ad oggetto "D.G.R. n.829 del 28/06/2019 "Assegnazione obiettivi ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Determinazioni" - **Correzione errore."**, **il medesimo richiamo è stato rivolto ai commissari straordinari delle aziende sanitarie regionali, medio tempore nominati.**

Per l'acquisto di Beni e servizi uno degli Adempimenti Mef richiede i provvedimenti regionali in cui si definiscono le sanzioni da applicare nei confronti degli amministratori che non si adeguino alla normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi (articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405.

Rispetto a questo la regione Umbria ha stabilito:

L'art. 28 "Valutazione dell'attività del Direttore generale", della Legge regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" al comma 1 prevede "La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità e i criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale in riferimento alla garanzia dei livelli

essenziali di assistenza, in termini di efficacia e di efficienza, dei risultati di gestione conseguiti in riferimento agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale di cui all'articolo 12 nel Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) e negli altri atti di indirizzo emanati dalla Regione. Il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, costituisce oggetto di valutazione ai sensi del presente comma".

A tal fine che, nei contratti dei direttori generali stipulati dagli stessi nell'anno 2016 **di durata triennale dal 01 marzo 2016 fino al 31 marzo 2019** (D.G.R. n.1567 del 21/12/2015: "Aggiornamento dello schema tipo di contratto dei direttori generali aziende sanitarie umbre di cui alla d.g.r. n. 1749 del 27.12.2012. Approvazione"), la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, quanto segue:

- **art.6 c.4.** - "In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 28 della l.r. 11/2015, **il mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi - ai sensi dell'articolo 2 del decreto 347/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 405/2001 - dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso di cui al precedente comma 3".**

- **art.8 c.3 lett.c)** - "nei casi previsti dall'art. 28 della l.r. 11/2015 relativamente al mancato rispetto da parte del Direttore generale della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, **nelle ipotesi di comprovata gravità con ricadute economiche negative per l'Azienda e per la Regione, rilevate o dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, o dagli organi di controllo il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato/a e successiva verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale stesso".**

Nell'anno 2019 con D.G.R. n. 350 del 25.03.2019, avente per oggetto: "Scadenza incarichi direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Determinazioni" la Giunta regionale nel nominare i Commissari straordinari dal 01/04/2019 al 30/06/2019 ha approvato lo schema di contratto ove è stato stabilito:

art.3 Responsabilità

c.1 Il Commissario straordinario si impegna ad ispirare la propria azione agli obiettivi e ai principi generali stabiliti dalla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e si impegna, altresì, nei confronti della Giunta regionale al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla stessa, in base agli indirizzi di programmazione emanati dalla Regione medesima e dallo Stato. Il Commissario straordinario, nell'espletamento del mandato, concorre alla realizzazione degli obiettivi di tutela della salute e di assistenza sanitaria, sulla base dei livelli fissati dalla Regione e dallo Stato, **rispondendo della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite e introitate. Il Commissario straordinario è tenuto, inoltre, al rispetto dei principi di legalità, efficienza, efficacia, nonché di imparzialità, di economicità, di trasparenza e di buon andamento dell'azione amministrativa.** In particolare, con la sottoscrizione del presente contratto, il Commissario straordinario si obbliga a rispettare, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali, l'equilibrio economico-finanziario aziendale. Il suddetto obbligo è considerato obiettivo essenziale ed irrinunciabile ed il suo rispetto è periodicamente verificato dalla Regione.

c.2. Il mancato perseguimento degli obiettivi individuati come essenziali dagli atti di programmazione nazionale o regionale, o il porre in essere comportamenti o atti lesivi del rapporto fiduciario instaurato con la Regione, costituisce causa di decadenza e revoca dall'incarico.

art. 5- Obiettivi

c.1 Il Commissario straordinario dell'Azienda _____ è tenuto al rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza previsti dalle leggi statali e regionali, ed è tenuto a perseguire gli obiettivi assegnati con d.g.r. n. 433 del 3/05/2018 al Direttore generale pro tempore per l'anno 2018, così come risultanti a seguito della contrattazione con il medesimo, garantendo lo standard ivi stabilito e/o migliorando le performance.

c.2 Il Commissario straordinario è tenuto, altresì, al rispetto dei vincoli ed agli adempimenti previsti per le Aziende sanitarie dalle disposizioni vigenti e contrattuali, in particolare di quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione in quanto il loro rispetto comporta la possibilità per la stessa di accedere alla quota premiale del Finanziamento Sanitario di parte corrente (Adempimenti LEA, adempimenti MEF, ecc...).

- Con D.G.R. n.828 del 28/06/2019 avente ad oggetto "Scadenza incarichi commissari straordinari di cui alla dgr n. 350/2019. determinazioni", la Giunta regionale nel nominare i Commissari straordinari dal 01 luglio 2019 fino al sessantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova giunta regionale, ha approvato lo schema riportato nell'allegato A della D.G.R. n.828 del 28/06/2019 che sostituisce integralmente quelli precedentemente approvati con DGR n.350/2019 ove viene stabilito:

art.3 Responsabilità

1. Il Commissario straordinario si impegna ad ispirare la propria azione agli obiettivi e ai principi generali stabiliti dalla legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e si impegna, altresì, nei confronti della Giunta regionale al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla stessa, in base agli indirizzi di programmazione emanati dalla Regione medesima e dallo Stato. Il Commissario straordinario, nell'espletamento del mandato, concorre alla realizzazione degli obiettivi di tutela della salute e di assistenza sanitaria, sulla base dei livelli fissati dalla Regione e dallo Stato, rispondendo della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite e introitate. Il Commissario straordinario è tenuto, inoltre, al rispetto dei principi di legalità, efficienza, efficacia, nonché di imparzialità, di economicità, di trasparenza e di buon andamento dell'azione amministrativa. In particolare, con la sottoscrizione del presente contratto, il Commissario straordinario si obbliga a rispettare, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali, l'equilibrio economico-finanziario aziendale. Il suddetto obbligo è considerato obiettivo essenziale ed irrinunciabile ed il suo rispetto è periodicamente verificato dalla Regione.

2. Il mancato perseguimento degli obiettivi individuati come essenziali dagli atti di programmazione nazionale o regionale, o il porre in essere comportamenti o atti lesivi del rapporto fiduciario instaurato con la Regione, costituisce causa di decadenza e revoca dall'incarico.

art. 5 Obiettivi

... omissis ...

8. In analogia a quanto stabilito dall'art. 28 della l.r. 11/2015, **il mancato rispetto da parte del Commissario straordinario della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi - ai sensi dell'articolo 2 del decreto 347/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 405/2001 - dà luogo alla decurtazione del 10% della percentuale, stabilita dalla Giunta regionale, di incremento del compenso di cui al precedente comma 3.**

9. Ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato del Commissario straordinario trova applicazione quanto disposto dal comma 865 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che prevede l'inserimento nel contratto di prestazione d'opera di uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo è pari al 30 per cento, con le modalità individuate nella disposizione medesima che si intende totalmente richiamata.

art. 7 Decadenza e risoluzione del rapporto

1. In analogia a quanto disposto dal comma 6 dell'art. 3 del d.lgs. 502/92, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, sostituisce il Commissario straordinario dell'Azienda _____ in caso di assenza o impedimento che si protragga oltre sei mesi.

2. Il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico delle Azienda _____ determina la decadenza automatica del dott. _____ dall'incarico di Commissario straordinario di cui

al presente contratto, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, lettera c) del decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405.

3. Fatto salvo quanto disposto al precedente comma 2, in analogia a quanto previsto per i direttori generali, nei casi previsti:

a) dai commi 4 e 5 dell'art. 2 del d.lgs. 171/2016,

b) dell'art. 30 della l.r. n. 11/2015,

c) dall'art. 28 della l.r. 11/2015, relativamente al mancato rispetto da parte del Commissario straordinario della normativa vigente in materia di appalti e di contenimento della spesa per beni e servizi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, nelle ipotesi di comprovata gravità con ricadute economiche negative per l'Azienda e per la Regione, rilevate o dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, o dagli organi di controllo,

il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato e successiva verifica in contraddittorio, risolve il contratto dichiarando la decadenza del Commissario straordinario stesso.

Da ultimo nella DGR n.885 del 07/10/2020 Formalizzazione assegnazione obiettivi ai Commissari straordinari delle Aziende Sanitarie regionali per l'anno 2020, la Giunta ha disposto (ALLEGATA).

- di stabilire che per i Commissari straordinari pro tempore delle Aziende sanitarie regionali costituiscono obiettivi per i quali non si prevede l'attribuzione di specifici punteggi, **ma, nel caso di non raggiungimento, si prevedono le seguenti penalizzazioni:**

• risoluzione segnalazioni dei Collegi sindacali, della Corte dei conti degli Uffici Ispettivi del MEF e del Ministero della Salute: fino a un massimo di 10 punti;

Per quanto sopra, al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto alle osservazioni espresse dai Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali relativamente alla gestione amministrativo-contabile nell'anno 2019, è stato richiesto dal Servizio regionale Programmazione economico finanziaria competente in materia alle direzioni aziendali delle aziende sanitarie di relazionare in merito alle risoluzioni adottate.

Relativamente ai rilievi relativi all'illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale si evidenzia che in relazione alle Osservazioni ricevute da parte del Ministero dell'economia e delle Finanze sulla gestione amministrativa e contabile delle aziende sanitarie della Regione Umbria, nel prendere atto delle rilevazioni contenuti nei verbali predisposti dai Collegi Sindacali delle 4 aziende, le strutture regionali hanno riscontrato quale una delle principali criticità la gestione delle procedure di gara e la conseguente necessità di prorogare i contratti di affidamento già in essere in attesa dell'espletamento delle procedure centralizzate.

In Umbria il soggetto aggregatore e centrale di committenza per la centralizzazione degli acquisti in sanità è la CRAS (Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità) di Umbria Salute e Servizi (società consortile a responsabilità limitata in house della Regione Umbria e delle Aziende Sanitarie), alla quale dal 2018 fa parte ad equa quota la Regione insieme alle aziende.

La Regione, in un'ottica di riorganizzazione dell'attività gestionale della CRAS, ha già rilevato la necessità di intervenire proprio al fine di razionalizzare le procedure centralizzate e conseguentemente evitare il ricorso all'istituto della proroga. Innanzitutto l'intervento si focalizza sulla fase di programmazione delle attività centralizzate a supporto delle aziende, nonché sulla necessità di riorganizzare e ridefinire il processo operativo della CRAS stessa, compatibilmente con le priorità sanitarie regionali.

Pertanto la prima linea di intervento che la Regione intende attivare sul processo organizzativo di CRAS e che contestualmente mira alla risoluzione delle problematiche sollevate dallo stesso Ministero, riguarda la programmazione condivisa delle necessità di approvvigionamento a breve e medio termine, su arco temporale biennale rispetto ad aree di acquisto rilevanti.

L'efficacia della programmazione sarà il frutto del lavoro di un concreto allineamento delle priorità della Regione, della CRAS, dei Direttori Generali e dei Provveditori delle Aziende che devono essere continuamente, se pur a diversi livelli, coinvolti nel processo di gara. Determinante anche il coinvolgimento dei Clinici, soprattutto a garanzia del rispetto delle tempistiche.

Principale ingaggio delle Direzioni rappresenta l'inserimento, nel piano di assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali delle aziende sanitarie, di target connessi all'espletamento, nei modi e tempi programmati, delle procedure di gara.

A garanzia dell'attuazione di quanto programmato CRAS dovrà anche fornire il supporto necessario ai RUP aziendali per consentire la concreta esecuzione delle fasi procedurali.

Il ciclo di programmazione e attuazione del nuovo sistema di espletamento delle procedure da parte di CRAS verrà poi monitorato trimestralmente, verificando l'andamento e l'aggiornamento progressivo per garantire l'adeguamento della programmazione in itinere e non più solo a consuntivo.

Sistema dei controlli

Per quanto concerne le linee guida, anche per il 2019, la Giunta regionale con DGR 1264 del 18.12.2019 ha confermato le linee definite nel 2017.

Relativamente ai controlli interni si rappresenta:

I dati relativi ai controlli effettuati sono esplicitati nella tabella allegata.

Relativamente ai controlli esterni si rappresenta che quelli effettuati sulle strutture private sono pressochè completati: infatti la recrudescenza dell'epidemia COVID a partire da settembre ha reso necessario richiamare il personale adibito a tali funzioni per la gestione dell'emergenza pandemica, ragione per cui non è stato possibile concludere le attività di controllo e perfezionare la relazione conclusiva.

Circa i profili di inadeguatezza del sistema dei controlli, come rilevati da codesta Sezione, l'Amministrazione regionale ha intenzione di ridefinirne le modalità, in modo da superarli definitivamente.

Capitolo VIII - Le partecipazioni regionali

8.4 Il bilancio consolidato

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 321 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"si evidenzia che nella "Relazione-questionario sul bilancio consolidato"²⁸⁸ compilata dal Collegio dei Revisori della Regione Umbria ed acquisita mediante l'applicativo Con.Te. in data 24 ottobre 2019 (prot. n. 2052), è stata confermata la mancata asseverazione dei crediti e debiti reciproci di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del d. lgs. n. 118/2011 da parte dei rispettivi organi di revisione in sede di chiusura del Rendiconto della gestione 2018 (vedi quesito 4.1), già rilevata da questa Sezione nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2018.

Si conferma, pertanto, quanto già evidenziato in precedenza circa il fatto che tali carenze nel sistema di riconciliazione dei reciproci rapporti di debito/credito – che non consentono di avere piena cognizione sulla veridicità delle consistenze patrimoniali rappresentate nei bilanci della Regione e dei singoli organismi partecipati – si riflettono sulla congruità delle operazioni di consolidamento e delle poste di debito e credito".

Controdeduzioni

In relazione a quanto suesposto, relativamente all'anno 2018, si evidenzia che questa

Amministrazione ha sollecitato più volte i soggetti inadempienti, senza alcun riscontro. Per quanto riguarda l'anno 2019, tutti gli Enti e le Società partecipate hanno asseverato i propri residui attivi e passivi.

8.7 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 363 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Con riguardo al sistema di controlli/rapporti con gli enti partecipati, si ritiene che gli stessi possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto testimoniano sia la mancata riconciliazione, anche nel 2019, di numerosi rapporti di debito/credito con le società partecipate, sia l'inadeguatezza delle attività poste in essere dalla Regione, garantendo così la salvaguardia degli equilibri attuali e prospettici del proprio bilancio. L'articolato sistema di controlli recentemente definito dall'Ente richiede una messa a punto nei moduli di chiusura degli interventi, per modo che le criticità dell'assetto organizzativo e funzionale delle partecipate, unitamente alle difficoltà di gestione dei reciproci rapporti finanziari possano trovare immediata e oggettiva rappresentazione e soluzione.

Le preoccupazioni per l'efficacia ed effettività dei controlli svolti nel 2019 dalla Regione sulle società trovano motivazione nei numerosi profili di inadeguatezza dei piani di razionalizzazione approvati in sede di revisione ordinaria ex art. 20 del TUSP. Detta revisione, benché deliberata ai sensi dell'art. 20 del TUS con riguardo alla totalità delle società partecipate dall'Ente, evidenzia ancora diffusi aspetti meritevoli di approfondimento e analisi, così che il percorso di razionalizzazione avviato con la revisione straordinaria deliberata il 28 settembre 2017 allo stato non può considerarsi completato. Non si è fatto seguito infatti all'auspicio di mettere a fuoco i diversi profili di razionalizzazione evidenziati nel referto sulla revisione straordinaria approvato dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, peraltro neppure menzionato in occasione dell'ultima revisione approvata dall'Ente.

Di seguito si riepilogano le principali azioni da intraprendere in attuazione dei prossimi piani di revisione:

- *razionalizzare i costi di funzionamento nei confronti di tutte indistintamente le società partecipate, in via diretta o indiretta, onde evitare oneri anche prospettici per il bilancio dell'Ente;*
- *intervenire nelle competenti sedi delle società partecipate o comunque assumere iniziative utili per assicurare l'adeguamento degli statuti e l'operato delle partecipate alle prescrizioni del TUSP; non appaiono infatti direttamente rispondenti alle esigenze sottese alle richiamate previsioni del TUSP, tanto le analisi di bilancio quanto le altre iniziative autonome che non siano portate a conoscenza degli altri Enti partecipanti né si siano tradotte in proposte idonee a coinvolgere l'organo amministrativo della società partecipata;*
- *estendere la revisione alla generalità delle società da considerare a "controllo pubblico" secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti nella deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/2019 nonché nella sentenza n. 17/2019/EL, ampiamente illustrate al par. 8.6.1;*
- *vigilare sui procedimenti di liquidazione in atto delle partecipate, avviati da più anni, con l'obiettivo di favorirne il completamento e porre termine al sostenimento di ulteriori costi che con cadenza annuale incidono anche indirettamente sul bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alle partecipate che abbiano conseguito perdite oppure omesso di presentare i bilanci."*

Controdeduzioni

Si prende atto delle osservazioni e dei rilievi della Corte dei Conti in merito al miglioramento dei controlli/rapporti con Società ed enti partecipati, laddove si evidenzia che l'articolato sistema di controlli definito dalla Regione necessita di trovare immediata e oggettiva messa

a punto e soluzione.

Si rappresenta che in questo ultimo anno si sta procedendo all'estensione graduale del sistema di controllo e monitoraggio introdotto con il Piano di Governance a società e organismi partecipati, comprese le società indirettamente partecipate dalla Regione, in cui i soci pubblici, Regione inclusa, sono titolari cumulativamente della maggioranza del capitale sociale, a prescindere dalla consistenza delle singole quote pubbliche.

Questo percorso si sta avviando alla conclusione, a seguito degli interventi intrapresi negli ultimi anni dalla Regione nei confronti delle società partecipate, dirette e indirette, per assicurare gli adeguamenti degli statuti e la rispondenza dell'operato delle società alle prescrizioni del TUSP.

Una considerazione a parte merita GEPAFIN SpA il cui Statuto è predisposto sulla base delle prescrizioni impartite dalla Banca d'Italia, che lo ha controllato e autorizzato in ogni sua parte, e l'adozione conforme nel testo validato, ha costituito e costituisce necessaria e imprescindibile condizione per il mantenimento dell'iscrizione di Gepafin SpA all'albo degli intermediari finanziari.

In linea anche con le indicazioni fornite dalla Sezione con deliberazione n. 5/2019/VSGO, al fine di rendere più efficiente il sistema di controllo e monitoraggio delineato nel Piano di Governance, sono stati introdotti delle prassi di consultazione e condivisione tra i soci, prassi anche formalizzate in appositi accordi e con la costituzione di organismi di controllo rappresentativi di tutti gli enti soci (conferenza dei soci, unità di controllo). Tali organismi di coordinamento dei soci rappresentano la sede deputata a concordare congiuntamente gli indirizzi di gestione societaria da formulare e impartire all'organo amministrativo, nonché per definire i relativi controlli.

Anche in tema di predisposizione dei piani di razionalizzazione, nell'accogliere quanto evidenziato e suggerito dalla Corte, la Regione ha migliorato il monitoraggio e il presidio sulle procedure di dismissione, che sono lunghe e complesse, i cui tempi non sempre sono nella piena e completa disponibilità dell'Ente, ciò nonostante vi sono fattispecie liquidatorie che scontano impedimenti concreti che non consentono la definizione (contenzioso, disaccordo fra creditori, insuccesso di procedure di vendita, ecc..).

In merito alla razionalizzazione dei costi di funzionamento il presidio viene effettuato attraverso i budget previsionali e le relazioni semestrali, oltre alle analisi di benchmarking, con riferimento ai costi sostenuti per il personale, per i servizi esterni e per l'organo di amministrazione della società, come puntualmente indicato nel Piano di Governance. Gradualmente il sistema verrà esteso anche alle partecipazioni indirette, con i necessari adattamenti in riferimento a quelle società strutturate anche con la partecipazione del privato e con caratteri di specialità dell'oggetto sociale e dell'attività svolta.

Capitolo IX - Trasporto pubblico regionale e locale

9.4.1. La spesa di parte corrente

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 416 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

Con riferimento al -minimetrò la Corte dei Conti evidenzia che *"non possiede, allo stato, sufficienti elementi per poter valutare se la concessione del contributo, che non aveva trovato riconoscimento nei precedenti esercizi esaminati (2017-2018), rispetti l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2-bis, comma 1, lett. a) della L.R. n. 37/1998"*

Controdeduzioni

Il Comune di Perugia ai fini del riconoscimento del Contributo richiesto ha inoltrato apposita "Relazione" nel mese di novembre 2019, che aggiorna quella inviata nel mese di dicembre

2015, tesa ad esplicitare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 32, comma 2, lettera b) della L.R. n. 37/1998 e s.m.i., condizione necessaria per l'ammissione dei servizi a finanziamento del Fondo Regionale dei Trasporti.

In tale relazione viene dichiarato che: "La riorganizzazione del TPL messa in atto con il PUM 2006, resa possibile dall'ingresso in servizio del Minimetro, ha progressivamente ridotto la rete su gomma, che è passata da oltre 7 milioni di Km/anno (dati ante PUM) agli attuali 5.400.000 Km consuntivati nel 2018, ed ha consentito una fortissima riduzione dei servizi su piazza Italia, dove si è passati da 650 (dato ante 2008) alle circa 200 del 2015 fino alle 140 corse giornaliere del 2019, minimizzando la sovrapposizione con l'impianto piazza Partigiani-piazza Italia. La riduzione dei servizi su piazza Italia potrà trovare il suo completamento con l'attivazione della rete prevista dal PUMS, in occasione della prossima gara per i servizi di TPL, in cui si prevede di eliminare totalmente i servizi in arroccamento al centro storico da piazza Partigiani, garantendo comunque la presenza di una navetta al servizio dei soggetti a ridotta capacità motoria, che non possono accedere al servizio di scale mobili."

Allegato 7 – Piano investimenti

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 433 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

1.STATO ATTUAZIONE INVESTIMENTI – TRENITALIA Spa "...Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione, per quanto riguarda la tempistica dell'immissione in servizio dei nuovi treni, allo stato, non può che prendere atto di quanto relazionato dalla Regione sugli investimenti a carico di Trenitalia S.p.A., rispetto ai quali quest'ultima sembra aver avviato le procedure che dovrebbero condurre alla loro messa in servizio, prevista per il 2021 e per il 2022.

Sempre in merito agli investimenti per detti convogli, appaiono invece non sufficientemente chiare le modalità con cui la Regione Umbria interverrà con propria quota parte di risorse nei suddetti investimenti, laddove riferisce che utilizzerà le risorse messe a disposizione dal D.M. n. 408/2017 del MIT.

Il suddetto decreto del MIT ripartisce alle singole Regioni le risorse per l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto ferroviario regionale e dispone all'art.3 che "Dette risorse contribuiscono alla copertura dei costi relativi all'acquisto di materiale rotabile ferroviario, a fronte degli ordinativi di cui all'art.2, comma 2, successivi all'entrata in vigore del presente decreto, unitamente al cofinanziamento minimo assicurato da ciascuna Regione nella misura del 40% sul costo totale delle forniture".

Il riparto delle risorse disposte dal suddetto decreto a favore della Regione Umbria per le annualità che vanno dal 2019 al 2022 risulta essere di complessivi € 12.531.880,17 (corrispondente al 60% del complessivo investimento previsto di € 20.886.466,96).

Rispetto a quanto sopra, il cofinanziamento che la stessa Regione Umbria dovrà assicurare con proprie risorse, pari al 40%, è di € 8.534.586,78")

Controdeduzioni

Si specifica che il D.M. 408/2017 prevede all'art. 5 comma 5 che per l'accertamento del cofinanziamento obbligatorio sono ammissibili le "spese effettivamente sostenute dalla stessa o dai soggetti di cui all'art. 2 comma 1". In ogni caso, si evidenzia altresì che il D.L. Rilancio all'art. 200 comma 7 prevede che "Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di favorire lo sviluppo degli investimenti e il perseguimento più rapido ed efficace degli obiettivi di rinnovo del materiale rotabile destinato ai servizi stessi, per le regioni, gli enti locali e i gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, **non si applicano sino al 31 dicembre 2024 le disposizioni che prevedono un cofinanziamento dei soggetti beneficiari nell'acquisto dei mezzi**".

9.5 Considerazioni conclusive

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 436 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Ci si augura inoltre che venga quanto prima completato il procedimento che condurrà allo svolgimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi essenziali e, nel contempo, che diventi al più presto operativa la nuova Agenzia Unica per il TPL regionale e locale. Appare altresì necessario migliorare gli indicatori trasportistici al fine di evitare future decurtazioni di risorse a valere sul Fondo Nazionale Trasporti."

Controdeduzioni

Si evidenzia che il procedimento già delineato ed avviato, con D.G.R. n. 203/2020), inerente la predisposizione della documentazione prodromica all'esperimento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporti pubblico regionale locale, è allineato con le scadenze temporali previste, pur nella cogente situazione emergenziale dovuta al Covid-19.

L'attività summenzionata è svolta dalla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., costituita in house, individuata quale Agenzia unica per la Mobilità e il trasporto pubblico locale con la L.R. n. 37/98, all'art. 19-bis, la cui attuazione è oggetto della deliberazione della Giunta regionale del 06/07/2020, n. 556.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 436 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019):

"La rete ferroviaria regionale ex FCU ha accumulato nel tempo un notevole ritardo circa gli interventi di ammodernamento e potenziamento, laddove i cronoprogrammi fissati per i lavori non sono stati rispettati"

Controdeduzioni

Si precisa che le risorse assegnate alla Regione Umbria per gli interventi su infrastrutture ferroviarie e per il rinnovo del materiale rotabile, non ammontano a 101 milioni di euro, come riportato nella tabella nell'istruttoria della CdC, ma a circa 69 milioni, in quanto le risorse destinate al potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola (prima fase), pari a 32 milioni di euro, sono gestiti direttamente ed autonomamente dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, R.F.I. S.p.A., e riguardano di fatto l'infrastruttura nazionale "linea Foligno-Perugia-Terontola" ancorchè di forte interesse regionale.

Si precisa inoltre che al 31/12/2019 risultano già impegnate le risorse relative alla Del. CIPE n. 54/2016, per complessivi 53,226 mln€ (con D.D. n. 10691/2018 impegnati 51 mln€ e con D.D. n. 11151/2019 impegnati 2,226 mln€).

A fronte di tali impegni è stato possibile liquidare solo circa 17,7 mln€ alla data del 31/12/2019 perchè è stata proposta al MIT una rimodulazione degli interventi già programmati la cui approvazione, da parte del stesso MIT, non è stata ancora notificata a questa Amministrazione. La proposta di rimodulazione riguarda anche l'utilizzo delle risorse già destinate all'acquisto del materiale rotabile (ferroviario e su gomma) per complessivi 8,36 mln€ (ex.Del. CIPE 54/2016), a sostegno ed incremento degli investimenti per il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria regionale.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 436 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Corre altresì l'obbligo di ricordare che l'Amministrazione regionale, nel prossimo futuro, dovrà reperire in bilancio risorse proprie pari 45,82 milioni di euro per finanziare gli investimenti di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per le motivazioni in precedenza menzionate"

Controdeduzioni

A tal proposito si reitera quanto rappresentato in fase istruttoria e si ricorda che:

- una norma dello Stato ha previsto un tale utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 ovvero il D.L. n. 50/2017 art. 27, comma 8-septies recita: "Per la copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale è attribuito alla Regione Umbria un contributo straordinario dell'importo complessivo di 45,82 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2017 e 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, per far fronte ai debiti verso la società Busitalia – Sita Nord S.r.l. e sue controllate." Comma 8-octies: "Agli oneri derivanti dal comma 8-septies, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2017 e a 25,82 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014- 2020. I predetti importi, tenuto conto della localizzazione territoriale della misura di cui al comma 8-septies, sono portati in prededuzione della quota ancora da assegnare alla medesima Regione Umbria a valere sulle risorse della citata programmazione 2014-2020";
- il contributo straordinario di € 45.820.000,00 è stato stanziato in diversi capitoli di bilancio tutti riconducibili alle finalità previste dall'art. 27, comma 8-septies D.L. 50/2017;
- la norma non prevede che la Regione debba ristorare con risorse proprie il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- il contributo non era stato assegnato in precedenza alla Regione né da quest'ultima destinato per finanziare altri interventi ovvero distolto da altre finalità.

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 437 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Infine, la questione ambientale impone l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per una veloce riconversione del parco mezzi in chiave ecologica e di abbattimento delle emissioni, a cui è necessario affiancare politiche per l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici."

Controdeduzioni

In sintesi, si evidenzia che:

- le risorse derivanti dalle provvidenze statali di cui al D.Int. MIT-MEF 345/2016, e al D.M. 25/2017 sono state tutte impegnate, con correlate DD 6049/2018 e DD 1583/2019;
- per le risorse di cui alla delibera Cipe 54 – Asse F è stata avanzata al Ministero proposta di rimodulazione a sostegno dell'Asse C;
- le risorse di cui al POR-FESR Azione 4.4.1 (capitoli di spesa 08020/08025/08038_S) sui complessivi € 6.000.000,00 con DD n. 9804/2019 sono state impegnate risorse per € 5.514.040.

Si precisa altresì che in relazione ai D.M. 81/2020 (Piano nazionale strategico della mobilità sostenibile) e D.M. 223/2020 si è provveduto entro i termini previsti a trasmettere al MIT, per come richiesto, la programmazione delle relative risorse afferenti al prossimo quindicennio (2019/2033) (da iscriversi in bilancio successivamente al definitivo impegno

da parte del MIT).

Capitolo XI -Le leggi regionali di spesa

La produzione legislativa del 2019 – Aspetti critici.

11.3 La produzione legislativa del 2019 – Aspetti critici

Osservazioni della Corte dei Conti (pag. 484 della bozza della relazione di parifica al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019)

"Il tema della copertura finanziaria delle leggi del 2019 è stato affrontato dal legislatore regionale affermando soluzioni talvolta inadeguate che, a seconda dei casi, possono riepilogarsi:

- a) nell'assenza di motivazioni a supporto della ritenuta non onerosità della norma, non esplicitata nel testo di legge e spesso enunciato senza motivazioni nella relazione tecnica;*
- b) nel dare copertura a spese autorizzate mediante riduzione di apposite voci generiche del bilancio di previsione, destinate a finanziare una pluralità di spese ulteriori rispetto a quella indotta dalla legge emanata, in ogni caso senza evidenziarne la composizione e la capienza;*
- c) nella formulazione indeterminata ed equivoca del testo di legge.*

In particolare, le principali anomalie emerse riguardano:

- a) l'inadeguata o la mancata valutazione dei profili di onerosità della legge:*

è quanto si è rilevato con riferimento alla legge regionale n. 2/2019, con riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 3 (Albo regionale) e 5 (Strumenti e modalità di raccordo), in ordine alle quali la relazione tecnico-finanziaria ipotizza l'assenza di oneri finanziari aggiuntivi senza motivare, mediante adeguata dimostrazione, l'effettiva assenza di tali oneri.

- b) l'inadeguatezza della copertura finanziaria indicata:*

relativamente alla legge regionale n. 3/2019, la norma finanziaria e la relazione tecnico-finanziaria non forniscono adeguate indicazioni circa la copertura degli aumenti di spesa previsti per gli anni 2019 e 2020, limitandosi ad indicare quale modalità di copertura il "riassetto delle risorse finanziarie già previste nel Bilancio 2019-2021 dell'Assemblea legislativa" senza "aumento del trasferimento complessivo previsto verso l'Assemblea legislativa nel Bilancio regionale 2019-2021".

Controdeduzioni

In merito alla **Legge regionale 11 aprile 2019 n. 2 "Disciplina delle Cooperative di comunità"**, dagli atti depositati, si ricostruisce quanto segue:

- L'ATTO N. 1439/BIS, atto base della proposta di legge, è stato trasmesso dal Presidente della II Commissione al Presidente dell'Assemblea legislativa per l'iscrizione all'Ordine del giorno, senza la relazione tecnica aggiornata, così come sarebbe previsto dalla procedura normata dal comma 9 dell'articolo 17/bis del Regolamento interno.
- Il Servizio referente ha predisposto durante l'iter dell'esame dell'Atto (Assegnazione II

CCP 6/12/2017, approvazione II CCP il 27 marzo 2019), l' Istruttoria tecnico finanziaria, in data 25 ottobre 2018, Relazione tecnico finanziaria in versione aggiornata dopo l'esame dell'atto in Commissione, trasmessa per email alla Segreteria della Commissione in data 5 dicembre 2018, relativo al testo approvato dalla II CCC il 26 novembre 2018.

- La documentazione agli atti, inviata alla Corte dei Conti, ai fini della "Relazione annuale sulla tipologia della coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2019 dalla regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", per quanto riguarda la legge regionale n. 2/2019, come già sopra riportato è priva della Relazione tecnico finanziaria in quanto, non è stata allegata formalmente all' ATTO 1439/BIS.
- La Corte dei Conti con deliberazione n. 115 del 31 luglio 2020 ha approvato la relazione contenente delle osservazioni anche in merito alla LR 2/2019.

L'Assemblea legislativa ha sempre tenuto conto delle osservazioni della Corte per l'attività correlata alla predisposizione delle relazioni tecnico finanziarie che accompagnano le proposte di legge, senza fornire delle risposte "formali" ai rilievi.

In conclusione si rappresenta che:

- La relazione tecnico finanziaria, ad oggi inviata, risale ad una fase iniziale di esame in Commissione della proposta, precisamente riguarda un primo testo approvato dalla Commissione in data 26 novembre 2018.
- L'atto approvato dall'Assemblea, contiene la norma finanziaria che prevede la necessaria copertura dell'articolo 5, si considera di fatto superata la relazione tecnica.
- Per quanto riguarda l'articolo 3 non sono previsti oneri aggiuntivi per il Bilancio regionale. La gestione dell'Albo, come disposto dall'articolo al comma 2, è rinviata ad atti successivi da approvare da parte della Giunta regionale.

Con tale formulazione si prospetta che la Giunta utilizzi per tale attività di gestione dell'Albo i propri Uffici, che avranno il coordinamento della gestione delle attività previste dalla legge stessa.

- Si fa presente che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali, in fase di esame governativo della legge, relativamente a richiesta di chiarimenti sulla corretta copertura finanziaria della legge nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, a seguito di nostra nota di risposta, ha dato riscontro positivo. (si allegano Atto 1439/bis e - Relazione tecnico finanziaria).

In merito alla **Legge regionale 29 maggio 2019 n. 3 "Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi in attuazione dell'articolo 1, commi 965, 966 e 967, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)."** si fa presente che:

- "L'incremento momentaneo della spesa per l'erogazione degli assegni vitalizi, che ha riguardato le sole annualità 2019 e 2020, ha trovato il finanziamento nell'ambito dei fondi già stanziati nel bilancio regionale di previsione del triennio 2019-2021, quali risorse per il finanziamento, anche degli assegni vitalizi, e per il funzionamento dell'Assemblea legislativa. Dette risorse sono state ritenute congrue ed adeguate ai fini della copertura della maggiore spesa calcolata e rilevata nella Legge regionale 3/2019."

SOSTITUISCE LA TABELLA A PAG. 7 DELLE CONTRODEDUZIONI ALL. SUB. 1)

AZIENDA	TITOLO INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	STATO LAVORI
AUSL Umbria 1	Ospedale Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna.	977.958,08	CONCLUSO
AUSL Umbria 1	Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi	487.705,07	CONCLUSO
AUSL Umbria 1	Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago	4.542.822,42	IN ESECUZIONE
AUSL Umbria 1	Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve	2.600.000,00	IN ESECUZIONE
AUSL Umbria 1	Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno	3.126.504,00	CONCLUSO
AUSL Umbria 1	RSA S. Margherita: Adeguamento impianti DPR 14.1.97	1.834.457,00	IN ESECUZIONE
AUSL Umbria 1	Varie attrezzature	734.105,26	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno	157.500,00	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Distretto n. 3 di Foligno	74.078,95	SOSPESO
AUSL Umbria n. 2	Osp. Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione	105.000,00	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Aggiornamento apparecchiature	1.180.251,00	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Ospedale Cascia: interventi di natura edilizia	177.526,32	SOSPESO
AUSL Umbria n. 2	Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi inframoenia e Servizio trasfusionale	400.732,41	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale	40.394,73	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso	307.500,00	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro	415.626,86	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Acquisizione del compendio "San Carlo" in Spoleto	4.571.263,16	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Digitalizzazioni immagini	1.316.107,93	CONCLUSO
AUSL Umbria n. 2	Ospedale Narni Amelia	58.056.181,12	IN ATTESA DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA
A.O. Perugia	Adeguamento antisismico	4.172.631,58	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Ospedale S. Maria: Adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici	3.600.000,00	IN ESECUZIONE

SOSTITUISCE LA TABELLA A PAG. 7 DELLE CONTRODEDUZIONI ALL. SUB. 1)

A.O. Terni	Attrezzature varie	492.502,16	CONCLUSO
A.O. Terni	Diagnostica per immagini e radiologia	4.600.000,00	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC	1.900.000,00	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero	1.236.833,60	CONCLUSO
A.O. Terni	Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero	1.945.712,90	AGGIUDICATO
A.O. Terni	Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica	617.453,50	IN ESECUZIONE
A.O. Terni	Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare	2.500.000,00	CONCLUSO
TOTALE		102.170.848,05	

